

Oracle® Fusion Cloud EPM

Amministrazione di FreeForm



F54813-09



Oracle Fusion Cloud EPM Amministrazione di FreeForm,

F54813-09

Copyright © 2022, 2024, , Oracle e/o relative consociate.

Autore principale: EPM Information Development Team

This software and related documentation are provided under a license agreement containing restrictions on use and disclosure and are protected by intellectual property laws. Except as expressly permitted in your license agreement or allowed by law, you may not use, copy, reproduce, translate, broadcast, modify, license, transmit, distribute, exhibit, perform, publish, or display any part, in any form, or by any means. Reverse engineering, disassembly, or decompilation of this software, unless required by law for interoperability, is prohibited.

The information contained herein is subject to change without notice and is not warranted to be error-free. If you find any errors, please report them to us in writing.

If this is software, software documentation, data (as defined in the Federal Acquisition Regulation), or related documentation that is delivered to the U.S. Government or anyone licensing it on behalf of the U.S. Government, then the following notice is applicable:

U.S. GOVERNMENT END USERS: Oracle programs (including any operating system, integrated software, any programs embedded, installed, or activated on delivered hardware, and modifications of such programs) and Oracle computer documentation or other Oracle data delivered to or accessed by U.S. Government end users are "commercial computer software," "commercial computer software documentation," or "limited rights data" pursuant to the applicable Federal Acquisition Regulation and agency-specific supplemental regulations. As such, the use, reproduction, duplication, release, display, disclosure, modification, preparation of derivative works, and/or adaptation of i) Oracle programs (including any operating system, integrated software, any programs embedded, installed, or activated on delivered hardware, and modifications of such programs), ii) Oracle computer documentation and/or iii) other Oracle data, is subject to the rights and limitations specified in the license contained in the applicable contract. The terms governing the U.S. Government's use of Oracle cloud services are defined by the applicable contract for such services. No other rights are granted to the U.S. Government.

This software or hardware is developed for general use in a variety of information management applications. It is not developed or intended for use in any inherently dangerous applications, including applications that may create a risk of personal injury. If you use this software or hardware in dangerous applications, then you shall be responsible to take all appropriate fail-safe, backup, redundancy, and other measures to ensure its safe use. Oracle Corporation and its affiliates disclaim any liability for any damages caused by use of this software or hardware in dangerous applications.

Oracle®, Java, MySQL and NetSuite are registered trademarks of Oracle and/or its affiliates. Other names may be trademarks of their respective owners.

Intel and Intel Inside are trademarks or registered trademarks of Intel Corporation. All SPARC trademarks are used under license and are trademarks or registered trademarks of SPARC International, Inc. AMD, Epyc, and the AMD logo are trademarks or registered trademarks of Advanced Micro Devices. UNIX is a registered trademark of The Open Group.

This software or hardware and documentation may provide access to or information about content, products, and services from third parties. Oracle Corporation and its affiliates are not responsible for and expressly disclaim all warranties of any kind with respect to third-party content, products, and services unless otherwise set forth in an applicable agreement between you and Oracle. Oracle Corporation and its affiliates will not be responsible for any loss, costs, or damages incurred due to your access to or use of third-party content, products, or services, except as set forth in an applicable agreement between you and Oracle.

Sommario

Accesso facilitato alla documentazione

Feedback relativi alla documentazione

1 Creazione e gestione di un Centro di eccellenza EPM

2 Creazione di un'app in formato libero

Informazioni su FreeForm	2-1
Origini delle app FreeForm	2-4
Considerazioni importanti per le app FreeForm	2-5
Creazione di un'app FreeForm	2-6
Creazione di un'app FreeForm usando un file di profilo o uno snapshot	2-7
Creazione di un'app FreeForm usando la Creazione guidata applicazioni	2-8
Gestione della proprietà dell'applicazione	2-11
Domande frequenti sulle app FreeForm	2-11

3 Guida introduttiva

Informazioni sulla home page	3-1
Uso delle schede dinamiche nell'esperienza utente Redwood	3-5

4 Impostazione delle autorizzazioni di accesso

Informazioni sulla gestione di utenti e ruoli	4-1
Artifact delle applicazioni a cui è possibile assegnare autorizzazioni	4-1
Tipi di autorizzazioni di accesso	4-2
Gestione delle autorizzazioni per gli artifact	4-4
Informazioni sull'assegnazione di autorizzazioni per artifact, regole e cartelle	4-4
Aggiunta, modifica e rimozione di autorizzazioni per artifact e cartelle	4-5
Aggiunta, modifica e rimozione di autorizzazioni per regole e cartelle di regole	4-6

Reporting sulle autorizzazioni di accesso	4-6
Utilizzo dei report sulle autorizzazioni di accesso	4-8
Recupero delle informazioni modificate dal controllo di accesso	4-8

5 Gestione delle applicazioni

Panoramica dell'applicazione	5-2
Aggiornamento dell'applicazione	5-2
Gestione dei cubi	5-3
Visualizzazione e gestione dei cubi	5-3
Aggiunta di cubi	5-3
Cancellazione di cubi	5-4
Informazioni sulla cancellazione di cubi	5-4
Creazione di job cancellazione cubo	5-5
Avvio ed eliminazione di job di cancellazione di cubi	5-6
Programmazione di job Clear Cube	5-7
Miglioramento delle prestazioni del cubo	5-7
Gestione delle dimensioni	5-9
Filtraggio della vista dimensione in base al cubo	5-10
Creazione di dimensioni	5-10
Impostazione delle preferenze utente	5-11
Amministrazione delle variabili	5-11
Utilizzo delle variabili di sostituzione	5-11
Informazioni sulle variabili di sostituzione	5-11
Creazione e assegnazione di valori a variabili di sostituzione	5-12
Eliminazione delle variabili di sostituzione	5-13
Utilizzo delle variabili utente	5-13
Informazioni sulle variabili utente	5-13
Creazione di variabili utente	5-14
Gestione delle variabili utente	5-15
Impostazione dei limiti per le variabili utente nei form	5-15
Eliminazione di variabili utente	5-16
Visualizzazione dei report attività	5-16
Importazione ed esportazione di dati e metadati	5-17
Importazione di metadati	5-17
Creazione del file di importazione dei metadati	5-18
Caricamento del file di importazione dei metadati	5-21
Esportazione dei metadati	5-24
Importazione ed esportazione di dati	5-25
Importazione dei dati	5-25
Errori di conversione cast di un membro driver	5-29

Esportazione dei dati	5-30
Visualizzazione dello stato di importazione ed esportazione dei dati	5-33
Convalida del profilo Essbase	5-33
Creazione e aggiornamento dei database dell'applicazione	5-34
Creazione di database applicazioni	5-34
Prima di aggiornare il database	5-35
Aggiornamento del database delle applicazioni	5-35
Convalida dei metadati	5-36
Aggiunta di un profilo di memorizzazione di aggregazione a un'applicazione	5-37
Informazioni sulla memorizzazione di aggregazione	5-37
Caratteristiche del cubo per il profilo di memorizzazione di aggregazione	5-38
Processo di aggiunta di un database di memorizzazione di aggregazione a un'applicazione	5-38
Rimozione di un'applicazione	5-39
Impostazione dell'ora di inizio del processo di manutenzione giornaliera	5-39
Caricamento e download di file con la funzionalità Explorer file in entrata/in uscita	5-40

6 Utilizzo del selettore membri

Utilizzo dei membri	6-1
Esecuzione di selezioni	6-2
Relazioni membri	6-5
Utilizzo dei caratteri jolly nelle ricerche	6-6
Selezione di valori attributo come membri	6-7
Selezione di membri per i form	6-9
Selezione di variabili di sostituzione come membri	6-10
Selezione di variabili utente come membri	6-12
Selezione di ADU come membri	6-12

7 Connessione di ambienti in EPM Cloud

Informazioni sulla connessione degli ambienti EPM Cloud	7-1
Considerazioni per la migrazione delle connessioni EPM Cloud	7-3
Creazione, modifica ed eliminazione delle connessioni ad altri ambienti EPM Cloud	7-4
Connessione a servizi Web esterni	7-6
Definizione di opzioni avanzate per connessioni esterne	7-7
Navigating Across EPM Cloud Environments	7-8
Customizzazione dei flussi di navigazione per accedere ad altri ambienti in EPM Cloud	7-9
Raggruppamento in cluster di schede derivanti da altri ambienti in EPM Cloud	7-9
Configurazione di schede con schede da più ambienti in EPM Cloud	7-13
Utilizzo degli URL diretti per l'integrazione di ambienti collegati	7-16
Copia di URL singoli	7-17

8 Progettazione flussi di navigazione customizzati

Informazioni sui flussi di navigazione	8-1
Quali sono gli elementi dell'interfaccia del processo aziendale che possono essere customizzati?	8-1
Categorie di customizzazione del flusso di navigazione	8-2
Autorizzazioni del flusso di navigazione	8-3
Flussi di navigazione predefiniti	8-3
Informazioni sullo stato del flusso di navigazione dopo l'importazione	8-3
Visualizzazione e utilizzo dei flussi di navigazione	8-4
Procedure consigliate e considerazioni sui nomi per la progettazione del flusso di navigazione	8-5
Creazione e duplicazione di flussi di navigazione	8-6
Modifica di un flusso di navigazione	8-7
Attivazione e disattivazione dei flussi di navigazione	8-8
Utilizzo della convalida per trovare gli artifact mancanti nei flussi di navigazione	8-9
Risoluzione dei flussi di navigazione che mostrano un'icona di avviso	8-10
Customizzazione delle etichette di schede, schede e cluster	8-10
Customizzazione delle icone di schede e schede verticali	8-11
Come nascondere e mostrare cluster e schede	8-12
Modifica dell'ordine di visualizzazione delle schede nella home page	8-12
Aggiunta di schede	8-13
Aggiunta di schede a una pagina tabellare	8-15
Informazioni sull'utilizzo di URL per incorporare pagine di terze parti in applicazioni EPM Cloud	8-18
Rimozione di flussi di navigazione e schede	8-19
Raggruppamento di schede in cluster	8-20
Ricaricamento di un flusso di navigazione	8-22
Cambiamento dei flussi di navigazione in fase di esecuzione	8-22

9 Modifica delle dimensioni nell'editor dimensioni semplificato

Informazioni sulla modifica delle dimensioni nell'editor dimensioni semplificato	9-1
Panoramica sulle dimensioni	9-2
Informazioni su dimensioni e membri	9-2
Informazioni su dimensioni sparse e dense	9-2
Informazioni sulle gerarchie di dimensioni	9-2
Informazioni sulle dimensioni customizzate	9-3
Opzioni di aggregazione	9-3
Opzioni di memorizzazione	9-3

Informazioni sulle entità	9-6
Informazioni sui conti	9-6
Tipi di conto	9-6
Ipotesi salvate	9-10
Tipo di dati	9-10
Conti, entità, periodi e cubi	9-11
Accesso all'editor dimensioni semplificato	9-11
Utilizzo della griglia nell'editor dimensioni semplificato	9-11
Passaggio a un'altra dimensione	9-12
Customizzazione del layout di colonna	9-12
Visualizzazione dei predecessori	9-13
Visualizzazione dell'utilizzo dei membri in un'applicazione	9-13
Livello di dettaglio durante le operazioni di modifica	9-14
Ricerca di membri	9-14
Spostamento dei membri	9-15
Ordinamento dei membri	9-15
Spostamento di membri in un'altra gerarchia	9-16
Utilizzo di formule membro	9-16
Copia dei nomi membro da Microsoft Excel	9-17
Modifica delle proprietà dei membri nell'editor dimensioni semplificato	9-17
Accesso a Modifica proprietà membro	9-17
Aggiunta di membri nell'editor dimensioni semplificato	9-21
Modifica di membri nell'editor dimensioni semplificato	9-22
Eliminazione di membri nell'editor dimensioni semplificato	9-23
Aggiunta di membri condivisi nell'editor dimensioni semplificato	9-24
Assegnazione dell'accesso ai membri dimensione	9-25
Aggiunta, modifica e rimozione dell'accesso per i membri	9-26
Informazioni sulle autorizzazioni di accesso effettive per i membri condivisi	9-26
Modifica delle proprietà delle dimensioni nell'editor dimensioni semplificato	9-27
Utilizzo degli attributi nell'editor dimensioni semplificato	9-29
Eliminazione di attributi nell'editor dimensioni semplificato	9-31
Utilizzo degli ADU nell'editor dimensioni semplificato	9-31
Utilizzo dei valori attributo nell'editor dimensioni semplificato	9-33

10 Progettazione dashboard

La potenza dei dashboard	10-2
Creazione e gestione dei dashboard	10-4
Informazioni sulle versioni di dashboard	10-5
Visualizzazione dei dashboard	10-6
Conversione dei dashboard 1.0 alla versione 2.0	10-9

Creazione e gestione dei dashboard 1.0	10-10
Nozioni per la progettazione di dashboard 1.0	10-10
Creazione di dashboard 1.0	10-13
Creazione di dashboard contenenti form master e dettagli	10-15
Informazioni sul layout del dashboard - Versione 1.0	10-15
Informazioni sul tipo di grafico Indicatore	10-16
Informazioni sul tipo di grafico affiancato	10-18
Personalizzazione dei colori del dashboard	10-20
Informazioni su POV globali e locali nei dashboard 1.0	10-21
Punti di vista e intersezioni valide nei dashboard	10-23
Creazione e gestione dei dashboard 2.0	10-23
Nozioni per la progettazione di dashboard 2.0	10-24
Tavolozza oggetti	10-27
Barra degli strumenti del dashboard	10-28
Area di lavoro del dashboard	10-29
Pannello delle proprietà	10-30
Componenti del dashboard	10-34
Considerazioni per dashboard 2.0	10-35
Creazione di dashboard 2.0	10-37
Utilizzo del selettore membri durante la progettazione di dashboard 2.0	10-38
Informazioni sulle griglie dei form 2.0 nei dashboard 2.0	10-39
Informazioni sui grafici di tipo Geomappa	10-40
Informazioni sul grafico di tipo Piramide	10-42
Informazioni sul grafico di tipo A cascata	10-43
Utilizzo di tabelle nei dashboard	10-46
Informazioni sul grafico di tipo A indicatori per Dashboard 2.0	10-48
Informazioni sul grafico di tipo Radar per dashboard 2.0	10-51
Informazioni sul grafico di tipo A combinazione per Dashboard 2.0	10-52
Informazioni sul grafico di tipo affiancato (o a caselle) per dashboard 2.0	10-54
Informazioni su POV globali e locali nei dashboard 2.0	10-56
Informazioni sull'analisi rapida	10-60

11 Progettazione degli infolet

Informazioni sugli infolet	11-1
Anatomia di un infolet	11-3
Determinazione del contenuto di un infolet	11-6
Progettazione di form per gli infolet	11-7
Progettazione di grafici per gli infolet	11-7
Utilizzo del designer di infolet	11-8
Creazione degli infolet	11-10

Utilizzo degli infolet	11-11
Customizzazione dell'interfaccia per accedere agli infolet	11-12

12 Bring Your Own ML: informazioni sull'importazione del modello di apprendimento automatico

Considerazioni per Bring Your Own ML	12-3
Importazione di un modello di apprendimento automatico	12-3
Distribuzione di un modello di apprendimento automatico ai responsabili della pianificazione	12-6

13 Definizione di intersezioni valide e sicurezza a livello di cella

Definizione delle intersezioni valide	13-1
Informazioni sulle intersezioni valide	13-1
Gruppi di intersezioni valide	13-2
Regole di intersezione valida	13-2
Dimensioni ancora e non ancora	13-3
Esempi di intersezioni valide	13-3
Ridondanza o sovrapposizione nelle regole di intersezione valida	13-7
Membri condivisi e regole di intersezione valida	13-7
Variabili di sostituzione e regole di intersezione valida	13-7
Ordine valutazione	13-7
Creazione di intersezioni valide	13-7
Gestione delle intersezioni valide	13-9
Visualizzazione delle intersezioni valide	13-9
Filtraggio delle intersezioni valide	13-10
Importazione ed esportazione di intersezioni	13-11
Modifica dell'ordine di valutazione dei gruppi di intersezioni valide	13-13
Disabilitazione e abilitazione dei gruppi di intersezioni valide	13-14
Modifica dei dettagli per un gruppo di intersezioni valide	13-15
Duplicazione dei gruppi di intersezioni valide	13-16
Eliminazione di un gruppo di intersezioni valide	13-16
Soppressione dei dati non validi nei form	13-17
Cancellazione di dati non validi	13-17
Informazioni sui dati non validi	13-17
Utilizzo di report intersezione non validi	13-17
Cancellazione di dati in corrispondenza di intersezioni non valide	13-18
Utilizzo delle intersezioni valide	13-18
Utilizzo delle intersezioni valide nei form dell'applicazione	13-18
Utilizzo delle intersezioni valide nei prompt runtime di Calculation Manager	13-20
Definizione della sicurezza a livello di cella	13-21

Introduzione alla sicurezza a livello di cella	13-21
Creazione delle definizioni della sicurezza a livello di cella	13-22
Visualizzazione delle definizioni della sicurezza a livello di cella	13-24
Applicazione di filtri alle definizioni della sicurezza a livello di cella	13-25
Importazione ed esportazione delle definizioni della sicurezza a livello di cella	13-25
Test della sicurezza a livello di cella	13-28
Riordinamento dell'elenco di definizioni della sicurezza a livello di cella	13-28

14 Definizione di mappe dati e creazione di integrazioni basate su file

15 Gestione dei job

Come i job consentono di risparmiare tempo	15-1
Visualizzazione dei job in sospeso e dell'attività recente	15-1
Programmazione di job	15-2
Tipi di job	15-3
Programmazione dell'esecuzione futura di job	15-6
Programmazione di job orari	15-8
Modifica ed eliminazione dei job	15-10
Duplicazione dei job	15-11
Annullamento dei job delle regole e dei job dei set di regole	15-12
Download dei file di esportazione dalla Posta in uscita	15-12

16 Auditing di task e dati

Panoramica dell'auditing	16-1
Abilitazione del tracciamento dell'audit	16-3
Visualizzazione dei dettagli di audit	16-3

17 Gestione della convalida dei dati

Creazione e aggiornamento delle regole di convalida dei dati	17-1
Formattazione delle celle	17-5
Visualizzazione delle regole di convalida dei dati	17-6
Ordine di valutazione ed esecuzione per le regole di convalida dei dati	17-6
Condizioni supportate da Generatore regole	17-7
Valori della condizione If	17-7
Valori della condizione Then	17-15
Valori della condizione Range	17-15
Operatori condizionali di convalida dei dati	17-16

18 Gestione delle impostazioni dell'applicazione e di sistema

Impostazioni di sistema e dell'applicazione specificabili	18-1
Definizione di variabili utente	18-7
Customizzazione della visualizzazione	18-8
Annuncio di eventi futuri	18-9
Definizione di etichette artifact	18-10
Quali etichette di artifact possono essere localizzate?	18-10
Utilizzo della griglia Etichette artifact	18-11
Aggiunta di lingue e definizione di etichette di artifact localizzate	18-11
Esportazione e importazione di etichette di artifact per la modifica	18-12

19 Accesso ad altri task amministrativi

Informazioni sul menu Navigator	19-1
Amministrazione delle impostazioni di caricamento dei dati	19-1
Importazione tramite Integrazione dati	19-3
Amministrazione dei menu azioni	19-3
Creazione e aggiornamenti dei menu Azioni	19-3
Utilizzo delle voci dei menu azioni	19-4
Definizione di voci di menu di azioni	19-5
Amministrazione delle tabelle di alias	19-9
Informazioni sugli alias	19-9
Informazioni sulle tabelle di alias	19-10
Utilizzo delle tabelle di alias	19-11
Specificazione di una tabella di alias predefinita e impostazione delle opzioni di visualizzazione di membri e alias	19-12
Amministrazione delle dimensioni	19-12
Informazioni sulle dimensioni	19-13
Utilizzo delle gerarchie di dimensioni	19-13
Informazioni su dimensioni customizzate, entità, conti, periodi e cubi	19-14
Aggiunta o modifica di dimensioni customizzate definite dall'utente	19-15
Utilizzo dei membri	19-17
Utilizzo degli attributi	19-25
Utilizzo dei valori attributo	19-29
Customizzazione dei calendari	19-31
Impostazione di membri DTS (Dynamic Time Series)	19-36
Utilizzo degli ADU	19-38
Utilizzo di formule membro	19-40
Amministrazione dei form	19-45

Informazioni sui form	19-45
Componenti dei form	19-46
Considerazioni sulla progettazione di form	19-47
Informazioni sulla condivisione implicita nei form	19-49
Creazione di form	19-49
Definizione del layout	19-50
Informazioni sulle impostazioni della precisione	19-65
Impostazione delle proprietà della precisione e di altre opzioni relative ai form	19-65
Spostamento dei dati con Smart Push	19-66
Creazione di righe e colonne asimmetriche	19-66
Aggiunta di righe e colonne formula	19-67
Definizione della pagina e del punto di vista per i form	19-67
Progettazione di tipi specifici di form	19-68
Utilizzo di form e di componenti di form	19-74
Selezione e apertura di form e cartelle	19-75
Anteprima dei form	19-75
Stampa delle definizioni dei form	19-76
Ricerca di form	19-77
Modifica dei form	19-77
Spostamento, eliminazione e ridenominazione di form	19-78
Modalità di mantenimento della formattazione delle celle di Smart View in FreeForm	19-78
Gestione di form e cartelle	19-79
Creazione di cartelle	19-79
Utilizzare cartelle	19-80
Amministrazione delle regole	19-81
Informazioni sulle regole	19-81
Aggiunta e rimozione di regole nei form	19-82
Impostazione delle proprietà delle regole business	19-83
Visualizzazione dell'utilizzo delle regole	19-84
Informazioni sui prompt runtime	19-87
Informazioni sui prompt runtime	19-87
Uso delle regole Groovy	19-93
Informazioni sulla creazione di una regola business Groovy	19-94
Materiale di riferimento sulle API Java per le regole di Groovy	19-95
Esempi di regole business di Groovy	19-95
Video di esercitazione sulle regole business Groovy	19-96
Scenari aziendali per le regole Groovy	19-96
Amministrazione della sicurezza delle regole	19-108
Assegnazione dell'accesso alle regole	19-108
Aggiunta, modifica e rimozione dell'accesso per le regole	19-108

Assegnazione dell'accesso ai template Groovy	19-109
Amministrazione degli smartlist	19-109
Utilizzo degli elenchi smart	19-109
Sincronizzazione di elenchi smart in applicazioni di reporting	19-111
Impostazione delle proprietà delle smartlist	19-111
Definizione di voci smartlist	19-113
Anteprima delle smartlist	19-114
Visualizzazione di #MISSING nelle smartlist	19-114
Amministrazione di elenchi di task	19-114
Uso degli elenchi di task	19-115
Aggiunta di istruzioni agli elenchi di task	19-115
Aggiunta di task agli elenchi di task	19-115
Modifica degli elenchi di task	19-119
Modifica di task	19-119
Copia e spostamento di task	19-120
Spostamento e riordino di elenchi di task	19-120
Cancellazione di elenchi di task	19-121
Eliminazione di task e di elenchi di task	19-121
Assegnazione di accesso agli elenchi di task	19-122
Aggiunta di accesso agli elenchi di task	19-122
Modifica e rimozione dell'accesso agli elenchi di task	19-123
Cancellazione dei dettagli cella	19-123
Copia dei dati	19-124
Amministrazione della diagnostica applicazione	19-126
Informazioni sulla diagnostica applicazione	19-126
Ipotesi	19-127
Funzionamento della diagnostica applicazione	19-127
Uso dei grafici della diagnostica applicazione	19-127
Avvio della diagnostica applicazione	19-128
Modifica degli artifact per ottenere prestazioni ottimali	19-129

A Limitazioni di denominazione

Limitazioni di denominazione per applicazioni e database	A-1
Limitazioni di denominazione per dimensioni, membri e alias	A-2
Nomi di dimensioni e membri in script di calcolo, script di report, formule, filtri e variabili di sostituzione	A-5
Limitazioni per i nomi utente e del gruppo	A-6

B Funzioni formula nei form

Informazioni sulle funzioni formula nei form	B-1
--	-----

Utilizzo di formule	B-1
Creazione di formule	B-1
Modifica delle formule	B-2
Eliminazione di formule	B-2
Funzioni formula	B-2
Argomenti	B-4
Argomenti numerici	B-4
Argomenti di riferimento di riga, colonna o cella	B-4
Argomenti delle proprietà	B-6
Funzioni incorporate come argomenti	B-9
Abs	B-9
Average	B-10
AverageA	B-11
Count	B-12
CountA	B-12
Difference	B-13
Eval	B-14
IfThen, If	B-15
Note sulle condizioni	B-18
Condizioni complesse	B-18
Max	B-19
Min	B-19
Mod	B-20
PercentOfTotal	B-20
Pi	B-22
Product	B-22
Casuale	B-23
Arrotondato	B-23
RadQ	B-24
Sum	B-24
Tronca	B-25
Varianza/Var	B-27
VariancePercent/VarPer	B-28

C Uso di Smart View per gestire le applicazioni

Informazioni sulla gestione delle applicazioni in Smart View	C-1
Installazione di Smart View e dell'estensione di amministrazione per Gestione applicazioni	C-2
Controllo della visualizzazione delle opzioni gestione applicazione in Smart View	C-4
Download dei template applicazione	C-5
Download del template in Smart View	C-5

Download del file ZIP dei template applicazione dall'interfaccia Web	C-5
Creazione di un'applicazione	C-6
Utilizzo di artifact nel template dell'applicazione	C-8
Informazioni sull'utilizzo di artifact nel template dell'applicazione	C-8
Definizione dell'applicazione	C-8
Definizione delle dimensioni	C-13
Definizione delle dimensioni attributo	C-20
Definizione dei dati	C-21
Definizione delle variabili di sostituzione	C-22
Definizione della sicurezza	C-24
Definizione delle impostazioni avanzate	C-25
Aggiornamento di un'applicazione in Smart View	C-29
Eliminazione di un'applicazione	C-30
Estensione amministrazione Planning e Correzione automatica di Office	C-31

D Uso di Smart View per importare e modificare i metadati delle applicazioni

Informazioni sull'uso di Smart View per la gestione dei metadati dell'applicazione	D-1
Installazione di Smart View e dell'estensione di amministrazione per la modifica delle dimensioni	D-2
Utilizzo di griglie Smart View per importare e modificare i metadati delle applicazioni	D-4
Informazioni sulla griglia Smart View	D-4
Visualizzazione della griglia e della barra multifunzione Smart View	D-4
Linee guida per l'utilizzo delle griglie Smart View	D-6
Proprietà predefinite dei membri della dimensione metadati	D-7
Importazione di dimensioni in Smart View	D-9
Importazione di dimensioni in Smart View for Office	D-10
Importazione di dimensioni in Smart View (Mac e browser)	D-11
Modifica di membri in Smart View	D-13
Aggiunta di membri applicazione in Smart View	D-13
Aggiunta di membri in Smart View	D-14
Linee guida per l'aggiunta di membri in Smart View	D-15
Spostamento di membri in Smart View	D-16
Linee guida per lo spostamento di membri in Smart View	D-16
Utilizzo delle dimensioni attributo	D-16
Aggiunta di membri dimensione attributo in Smart View	D-17
Aggiunta di membri dimensione attributo in Smart View for Office	D-17
Aggiunta di membri dimensione attributo in Smart View (Mac e browser)	D-18
Associazione di membri dimensione attributo ai membri dimensione	D-20
Designazione di membri condivisi in Smart View	D-22

Aggiornamento dei database	D-22
Aggiornamento dei database in Smart View for Office	D-23
Aggiornamento dei database in Smart View (Mac e browser)	D-23
Estensione amministrazione Planning e Correzione automatica di Office	D-25

E Procedure consigliate per FreeForm

F Domande frequenti su EPM Cloud

Accesso facilitato alla documentazione

Per informazioni sull'impegno di Oracle riguardo l'accesso facilitato, visitare il sito Web Oracle Accessibility Program all'indirizzo <http://www.oracle.com/pls/topic/lookup?ctx=acc&id=docacc>.

Accesso al Supporto Oracle

I clienti Oracle che hanno acquistato il servizio di supporto tecnico hanno accesso al supporto elettronico attraverso My Oracle Support. Per informazioni, visitare <http://www.oracle.com/pls/topic/lookup?ctx=acc&id=info> oppure <http://www.oracle.com/pls/topic/lookup?ctx=acc&id=trs> per clienti non udenti.

Feedback relativi alla documentazione

Per fornire un feedback su questa documentazione, fare clic sul pulsante Feedback in fondo alla pagina in un qualsiasi argomento di Oracle Help Center. È anche possibile inviare un messaggio e-mail all'indirizzo epmdoc_ww@oracle.com.

1

Creazione e gestione di un Centro di eccellenza EPM

Una procedura consigliata per EPM prevede la creazione di un Centro di eccellenza.

Un **Centro di eccellenza EPM** rappresenta un impegno concorde a garantire l'adozione e l'applicazione di procedure consigliate. Dà impulso alla trasformazione dei processi aziendali correlati alla gestione delle prestazioni e all'impiego di soluzioni basate sulle tecnologie.

L'adozione del cloud è in grado di potenziare la capacità di un'organizzazione di migliorare l'agilità aziendale e di promuovere soluzioni innovative. Un Centro di eccellenza EPM svolge la supervisione sulle iniziative in ambito cloud, proteggendo e assicurando l'investimento e promuovendone un utilizzo efficace.

Il team del Centro di eccellenza EPM svolge le funzioni riportate di seguito.

- Assicura l'adozione del cloud, consentendo all'organizzazione di ottenere il massimo dall'investimento in EPM Cloud
- Funge da comitato di direzione per le procedure consigliate
- Guida le iniziative di gestione del cambiamento correlate a EPM e promuove la trasformazione

Tutti i clienti possono ottenere vantaggi da un Centro di eccellenza EPM, anche quelli che hanno già implementato questo prodotto.

Come iniziare

Fare clic per visualizzare procedure consigliate, indicazioni e strategie per creare il proprio Centro di eccellenza EPM: [Introduzione al Centro di eccellenza EPM](#).

Ulteriori informazioni

- Webinar su Cloud Customer Connect: [Creazione e gestione di un Centro di eccellenza per EPM Cloud](#)
- Video: [Panoramica: Centro di eccellenza EPM](#) e [Creazione di un Centro di eccellenza](#).
- Tutti i vantaggi per l'azienda e la proposta di valore di un Centro di eccellenza EPM in [Creazione e gestione di un Centro di eccellenza EPM](#).



2

Creazione di un'app in formato libero

Le app FreeForm sfruttano un costruito cubo dimensionale aperto che consente di creare cubi con qualsiasi combinazione di dimensioni necessaria.

Related Topics

- [Informazioni su FreeForm](#)
- [Origini delle app FreeForm](#)
- [Considerazioni importanti per le app FreeForm](#)
- [Creazione di un'app in formato libero](#)
- [Gestione della proprietà dell'applicazione](#)
- [Domande frequenti sulle app FreeForm](#)

Informazioni su FreeForm

FreeForm è un'applicazione di reporting, analisi e pianificazione. L'applicazione FreeForm consente di creare un'applicazione con i cubi e le dimensioni desiderate senza le limitazioni imposte dalle applicazioni standard. Con FreeForm è possibile modellare e creare i propri cubi, avendo comunque la possibilità di sfruttare le funzionalità del processo aziendale.

Le applicazioni FreeForm sono accessibili dalle schermate di Oracle Smart View for Office od Oracle Enterprise Performance Management Cloud e supportano gli script Groovy per le funzioni customizzate e le regole business per i calcoli.

È possibile creare applicazioni con più cubi oppure un'applicazione a cubo singolo e quindi aggiungere altri cubi in un secondo momento (fino a 12 cubi in totale).

Table 2-1 Panoramica delle funzioni di FreeForm

Che cos'è FreeForm?	Che cosa è possibile creare con FreeForm?	Quali casi d'uso è possibile risolvere con app FreeForm a più cubi?	Che cosa rende speciale un'app FreeForm a più cubi?
FreeForm è un'applicazione EPM senza prerequisiti di dimensioni che consente di creare più cubi caratterizzati da una completa flessibilità per le dimensioni in base alle esigenze di casi d'uso aziendali.	È possibile creare fino a 12 cubi che possono utilizzare qualsiasi dimensione tra le 29 disponibili in qualsiasi combinazione per ciascun cubo in base alle esigenze di casi d'uso (26 dimensioni customizzate più tre tipi di dimensione conto, periodo ed entità).	<ul style="list-style-type: none"> • Reporting unificato • Migrazione Essbase SaaS • Migrazione di modelli di Excel • Reporting o pianificazione finanziaria e operativa per qualsiasi settore 	<ul style="list-style-type: none"> • Unico elemento in EPM Cloud in cui è possibile creare un'applicazione di reporting solo con cubi ASO • Unico elemento in EPM in cui è possibile importare file Oracle Essbase (con Migrazione o caricamento di profili) per creare un'applicazione
Oracle EPM Cloud Platform fornisce le protezioni del framework tecnologico e le funzioni per garantire il successo ai clienti.	È possibile creare un'applicazione costituita da tutti cubi di reporting ASO o da tutti cubi di pianificazione BSO ibridi oppure da una combinazione di ASO e BSO.	<ul style="list-style-type: none"> • Reporting finanziario • Reporting operativo • Pianificazione dei ricavi • Pianificazione delle spese • Pianificazione della domanda • Pianificazione della fornitura • E così via 	Offre il controllo completo ai clienti per l'utilizzo di Sales per creare la soluzione più idonea in grado di soddisfare al meglio i requisiti di reporting o pianificazione

 **Note:**

Le seguenti funzioni non sono disponibili nelle applicazioni FreeForm perché richiedono la presenza delle dimensioni fornite Scenario, Versione, Periodo e Anno:

- Predictive Planning
- Previsione automatica
- IPM Insights

Nelle applicazioni FreeForm, le dimensioni Scenario, Versione, Periodo e Anno possono essere definite come dimensioni customizzate.

Inoltre, in FreeForm non sono disponibili le funzioni riportate di seguito.

- Sandbox
- Approvazioni
- Task Manager

Informazioni sulle app FreeForm a più cubi

- Il numero massimo di dimensioni customizzate consentite in un'app FreeForm è 26.
- I cubi possono condividere le dimensioni oppure avere una dimensionalità standalone.
- Tutte le dimensioni possono essere customizzate; le dimensioni di conto nativo, periodo e/o entità possono essere ereditate dai cubi.
- I mapping dati dei cubi incrociati e il supporto per Smart Push e Copia dati sono disponibili per i tipi di app FreeForm.

Le app in formato libero a più cubi sono vincolate da questi presupposti esistenti del processo aziendale:

- I membri devono essere univoci per tutti i cubi all'interno dell'applicazione FreeForm.
- I Governor sono applicabili a livello di applicazione e non a livello di cubo.
- I profili di input non devono essere abilitati per consentire nomi di membri duplicati.

Video

Obiettivo	Istruzioni
Accedere a una presentazione di FreeForm.	 Introduzione alle app FreeForm in Cloud EPM
Creare app FreeForm da file di profilo (OTL) e snapshot Essbase locali.	 Creazione di applicazioni in formato libero da file di profilo e snapshot Essbase locali
Creare app FreeForm a più cubi con un profilo Essbase	 Creazione di app FreeForm a più cubi da profili Essbase

Obiettivo	Istruzioni
Creare app FreeForm con un cubo BSO ibrido	 Creazione di applicazioni in formato libero con un cubo BSO ibrido
Creare app FreeForm con un cubo ASO o di reporting	 Creazione di applicazioni in formato libero con un cubo di reporting/ASO
Creare app FreeForm a più cubi con un cubo BSO o ASO	 Creazione di app FreeForm a più cubi da cubi BSO e ASO
<p>Ottenere informazioni su come creare applicazioni in formato libero utilizzando un template di Excel. Con il template di Excel si apprende come definire le proprietà dell'applicazione, gestire i cubi, creare dimensioni, membri, attributi e autorizzazioni di accesso, nonché caricare i dati nell'applicazione in formato libero.</p>	 Creazione di applicazioni in formato libero a più cubi con un template di Excel - Parte 1
<p>Ottenere informazioni su come aggiornare applicazioni in formato libero utilizzando un template di Excel e verificando le modifiche nell'interfaccia Web. Dopo aver creato un'applicazione in formato libero utilizzando un template di Excel, è possibile apprendere come utilizzare lo stesso template per apportare modifiche alle dimensioni, ai membri, alle variabili di sostituzione e alla sicurezza. Quindi, nell'interfaccia Web di Planning, assegnare le opzioni di Gestione applicazioni e rivedere le proprietà e la definizione dell'applicazione, nonché i dati importati.</p>	 Creazione di applicazioni in formato libero a più cubi con un template di Excel - Parte 2

Origini delle app FreeForm

È possibile creare app FreeForm generando le dimensioni tramite la creazione guidata di applicazioni. In alternativa, è possibile utilizzare un file di profilo (OTL) o uno snapshot di un'applicazione in locale Oracle Essbase release 11.1.2.4.xxx (o successiva) a cubo singolo per creare un'applicazione in formato libero.

Quando si utilizza un file OTL a cubo Essbase o uno snapshot dell'applicazione Essbase come origine di un'app FreeForm, le dimensioni Conto, Periodo (tempo) ed Entità (paese) sono create e mappate in automatico. Inoltre, le dimensioni Versione e Scenario dell'applicazione Essbase vengono create come dimensioni customizzate. Di conseguenza, le app FreeForm non supportano la funzionalità di flusso di lavoro incorporata.

Gli amministratori dei servizi creano un'app FreeForm tramite la creazione guidata delle applicazioni o le origini riportate di seguito.

- **Un file di profilo da un'applicazione in locale Essbase release 11.1.2.4.xxx (o successiva) a cubo singolo**

È possibile utilizzare un file OTL di un'applicazione locale Essbase release 11.1.2.4.xxx (o successiva) a cubo singolo per creare la struttura dell'app FreeForm. È possibile aggiungere o creare nuovi cubi per questa app FreeForm in un secondo momento.

Poiché al cubo creato per l'app FreeForm viene assegnato il nome del file OTL, questo nome deve essere costituito da un massimo di otto caratteri. Se il nome è più lungo, il processo ha esito negativo.

Il file OTL in genere è disponibile nella directory `EssbaseServer/essbaseserver1/app/<app_Name>` all'interno della distribuzione Essbase in locale.

Dato che il file OTL non contiene dati dell'applicazione, è necessario estrarre i dati di Essbase in un file. Per esportare dati da un'applicazione Essbase, utilizzare MaxL, Essbase Studio o un altro strumento. I dati devono essere esportati in uno dei formati di file dati di Essbase.

Dopo aver creato l'applicazione, importare i dati estratti selezionando Essbase come tipo di origine. È possibile importare da un file di dati memorizzato localmente o da un file caricato nella posta in entrata di Oracle Enterprise Performance Management Cloud. Per istruzioni dettagliate, vedere [Importazione dei dati](#).

- **Uno snapshot da un'applicazione in locale Essbase release 11.1.2.4.xxx (o successiva) a cubo singolo**

Questa opzione semplifica la creazione di applicazioni perché consente la migrazione di uno snapshot di un'applicazione Essbase esistente (file ZIP) creato mediante Migrazione. Questo processo rende automatico il caricamento delle dimensioni, la creazione delle variabili di sostituzione, la conversione degli script di calcolo come regole grafiche e il caricamento dei dati. È possibile aggiungere o creare nuovi cubi per questa app FreeForm in un secondo momento.

Considerazioni importanti per le app FreeForm

Note:

Non provare a creare applicazioni in formato libero eseguendo l'importazione degli snapshot Migrazione di Oracle Essbase in un ambiente Oracle Enterprise Performance Management Cloud. L'importazione degli snapshot usando la migrazione è supportata solo per gli snapshot creati da un'applicazione FreeForm precedente.

- Le mappe dati e altre funzionalità per più cubi non saranno disponibili se si crea un'app FreeForm a cubo singolo usando la creazione guidata applicazioni.
- Non è consentito usare gli snapshot Essbase con Funzioni customizzate (CDF, Custom Defined Functions) e riferimenti CDF per creare applicazioni FreeForm.
- Assicurarci che il file OTL o lo snapshot dell'applicazione Essbase che si sta utilizzando non contenga oggetti con nomi soggetti a limitazioni di sistema, ad esempio un membro denominato `FY02` nella dimensione Anno. È necessario rinominare o rimuovere i nomi soggetti a limitazioni prima di generare il file OTL o lo snapshot che si intende utilizzare per creare l'applicazione. Fare riferimento a [Limitazioni di denominazione](#).
- Assicurarci che il file OTL o lo snapshot dell'applicazione Essbase che si sta utilizzando non contenga nomi di membro e alias di lunghezza superiore a 80 caratteri. Se i nomi di membro e alias sono più lunghi di 80 caratteri, rimuovere i caratteri in eccesso o

abbreviare il nome. In caso contrario, l'importazione non verrà completata. Fare riferimento a [Limitazioni di denominazione](#).

- Se il file OTL che si sta utilizzando contiene i membri Totale anno e Saldo iniziale, il membro Saldo iniziale deve essere il primo figlio nella dimensione Periodo, e Totale anno deve essere il secondo figlio nella dimensione Periodo. Questi membri richiedono una gestione speciale e possono essere spostati in posizioni adeguate modificando i file .csv nello snapshot Migrazione prima di ripristinare lo snapshot.
- Se si prevede di utilizzare come origine un file OTL o uno snapshot memorizzato nell'ambiente EPM Cloud, caricare il file prima di avviare il processo di creazione dell'applicazione.

Per caricare il file OTL o lo snapshot nell'ambiente EPM Cloud, utilizzare il comando `uploadFile` di EPM Automate Utility oppure la migrazione.

- I dati importati potrebbero risultare non modificabili nelle applicazioni FreeForm. A volte i dati vengono impostati di sola lettura.
- Il profilo membro deve essere univoco nell'applicazione.
- Se si crea un'app FreeForm importando un OTL o uno snapshot, è possibile aggiungere o creare nuovi cubi per questa app FreeForm in un secondo momento.
- Se si crea un'app FreeForm aggiungendo nuovi cubi nella creazione guidata dell'applicazione, non sarà possibile importare in un secondo momento un OTL a cubo Essbase oppure uno snapshot di applicazione Essbase in questa app FreeForm per creare nuovi cubi.

Non usare le seguenti parole riservate per nominare le dimensioni e i membri in FreeForm:

Table 2-2 Parole riservate da non utilizzare come nomi di membro in FreeForm

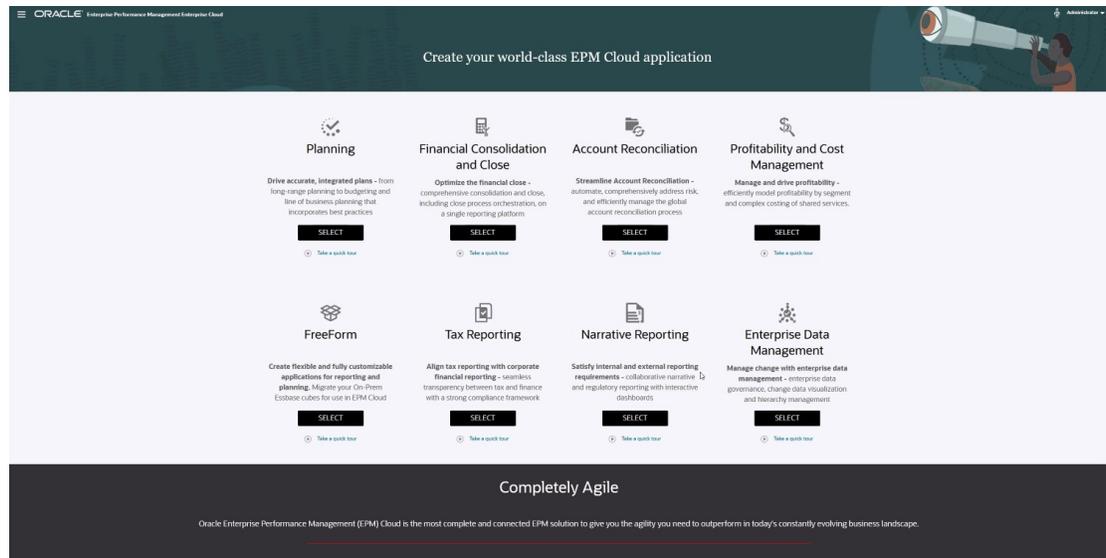
Parole riservate			
BU Version_1	Utenti	Dimensioni attributo	HSP_Entity
ConsolidatedData	Gruppi	Impostazione predefinita	HSP_Period
BaseData	Calendari	Elenchi di task	HSP_Version
SandBoxData	Valute	Menu	HSP_XCRNCY
Utente privilegiato	Predefinito	CalcMgrRules	HSP_Years
Responsabile pianificazione strategico	FX_Tables	CalcMgrRulesets	HSP_View
Amministratore servizi	Form	CalcMgrVariables	HSP_Metric
CalcMgrTemplates	Alias	HSP_Rates	
Root	Cubi	HSP_Scenario	
Dimensioni	Unità di pianificazione	HSP_Account	

Creazione di un'app FreeForm

Prima di creare un'app FreeForm, rivedere le considerazioni importanti e le parole riservate che non dovrebbero essere usate come nomi membro nelle app FreeForm. Fare riferimento alla sezione [Considerazioni importanti per le app FreeForm](#).

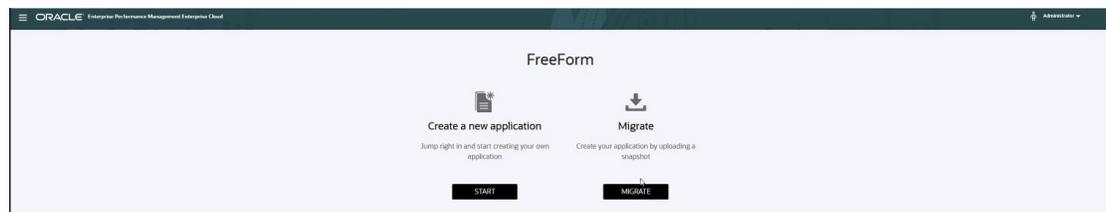
Pagina di arrivo

La pagina di arrivo rappresenta il punto di partenza per la creazione di un'applicazione FreeForm e per la visualizzazione di video introduttivi utili per eseguire le operazioni iniziali.



Opzioni di creazione di applicazioni FreeForm

Per creare un'applicazione FreeForm, fare clic su **Seleziona** nella descrizione FreeForm. Verranno visualizzate le opzioni descritte di seguito.



- **Crea una nuova applicazione:** fare clic su **Avvia** per creare manualmente un'applicazione FreeForm in base a modelli propri utilizzando dimensioni customizzate. Durante questo processo, è possibile mappare le dimensioni customizzate che si desidera utilizzare come dimensioni Entità, Periodo e Conto ed è anche possibile aggiungere altre dimensioni customizzate per supportare il modello. Fare riferimento alla sezione [Creazione di un'app FreeForm usando la Creazione guidata applicazioni](#).
- **Esegui migrazione:** fare clic su **Esegui migrazione** per creare un'applicazione FreeForm da uno snapshot precedentemente caricato nell'ambiente. È consentito solo uno snapshot. Fare riferimento alla sezione [Creazione di un'app FreeForm usando un file di profilo o uno snapshot](#).

Creazione di un'app FreeForm usando un file di profilo o uno snapshot

Per continuare a creare un'app FreeForm usando un file di profilo o uno snapshot:

1. Selezionare la posizione del file OTL di origine oppure lo snapshot dell'applicazione Essbase:

- Selezionare **Locale** per accedere al file OTL o snapshot di origine dal computer dal quale si è eseguito l'accesso a Oracle Enterprise Performance Management Cloud.
Per **Importa file**, fare clic su **Scegli file** e quindi selezionare il file OTL o lo snapshot di origine.
 - Selezionare **Posta in entrata** per accedere al file OTL o allo snapshot di origine dall'ambiente EPM Cloud.
In **Seleziona uno**, selezionare il file OTL o lo snapshot di origine.
2. Fare clic su **Successivo**.
 3. Rivedere le informazioni sull'applicazione, quindi fare clic su **Crea**.
Una volta creata l'applicazione, viene visualizzata la home page di EPM Cloud.
 4. Verificare che durante la creazione dell'applicazione non siano stati segnalati errori.
 - Aprire la console Job facendo clic su **Applicazione**, quindi su **Job**.
 - Verificare che le attività **Crea database** ed **Elabora profilo** siano stata completate senza errori. Correggere gli eventuali errori segnalati.
 5. **Facoltativo:** se si crea l'applicazione utilizzando come origine un file OTL, importare i dati dell'applicazione. Fare riferimento alla sezione [Importazione dei dati](#).
Se come origine dell'applicazione è stato utilizzato uno snapshot, i dati verranno importati automaticamente durante il processo di creazione.
 6. Creare gli utenti dell'applicazione nel dominio di Identity e assegnare ruoli predefiniti in base alle esigenze. Vedere Gestione di utenti e ruoli in *Guida introduttiva a Oracle Enterprise Performance Management Cloud per gli amministratori*.
 7. Impostare le autorizzazioni di accesso come richiesto. Fare riferimento alla sezione [Impostazione delle autorizzazioni di accesso](#).

Creazione di un'app FreeForm usando la Creazione guidata applicazioni

Per continuare a creare un'app FreeForm usando la Creazione guidata applicazioni:

1. Per **N. cubi**, selezionare il numero di cubi che si desidera usare per creare l'app FreeForm. È possibile aggiungere ora fino a 12 cubi, oppure è possibile iniziare con un cubo e quindi aggiungere altri cubi in un secondo momento nella pagina Panoramica dell'applicazione.

Note:

Se si crea un'app FreeForm con un unico cubo, le mappe dati e altre funzioni a più cubi non sono disponibili fino a quando non vengono aggiunti cubi all'app FreeForm. Inoltre, affinché una mappa dati funzioni, è necessario che sia presente almeno un cubo di memorizzazione a blocchi (BSO) e l'origine per la mappa dati deve essere un cubo BSO.

2. Immettere un nome per ogni cubo nel campo **Nome cubo** (massimo otto caratteri).
3. Se il cubo è un cubo di memorizzazione di aggregazione, selezionare **È ASO**. Se la casella di controllo **È ASO** è deselezionata, il cubo è un cubo di memorizzazione a blocchi ibrido.

 **Note:**

In genere, le applicazioni di reporting che utilizzano cubi ASO memorizzano i dati in viste di aggregazione e sono in grado di gestire un numero maggiore di dimensioni rispetto ai cubi BSO, il tutto senza ripercussioni sulle prestazioni.

4. Fare clic su **Successivo**.

Viene visualizzata la pagina **Crea dimensioni**. Da questa schermata è possibile creare fino a tre dimensioni, assegnandole ai tipi di dimensione predefiniti Conto, Entità e Periodo. In un secondo momento è possibile aggiungere dimensioni aggiuntive nell'interfaccia Web.

 **Note:**

Le app FreeForm non richiedono dimensioni standard. È possibile creare un'applicazione di sole dimensioni customizzate contenenti i membri desiderati. Le dimensioni create e la loro struttura non sono affette dai vincoli imposti dalle dimensioni delle applicazioni standard.

5. Creare e mappare le dimensioni predefinite dell'applicazione in **Crea dimensioni**. Eseguire uno dei passi indicati di seguito.
 - Per creare le dimensioni e mapparle ai tipi di dimensione predefiniti, selezionare la casella di controllo **Abilitato**, quindi digitare i nomi delle dimensioni.

 **Note:**

L'abilitazione delle dimensioni non è automatica. Proprio come per le applicazioni customizzate, è necessario abilitare manualmente le dimensioni per le app FreeForm. È possibile eseguire ora questa operazione, oppure è possibile abilitarle successivamente.

- Per creare una dimensione e assegnare un tipo di dimensione, selezionare la casella di controllo in una riga e digitare un nome per la dimensione.
 - Per creare un'applicazione shell, non modificare nulla di questa schermata. È possibile aggiungere e mappare dimensioni alle applicazioni shell dopo il completamento del processo di creazione dell'applicazione.
6. Fare clic su **Successivo**.
 7. Verificare le impostazioni selezionate in **Revisione** e fare clic su **Crea**.

Il processo di creazione dell'applicazione può durare alcuni minuti.
 8. Fare clic su **OK** nella schermata Stato creazione applicazione.

Viene visualizzata la pagina Home.

9. **Facoltativo:** se necessario, creare dimensioni customizzate.
 - a. Fare clic su **Applicazione**, quindi **Panoramica**, e quindi selezionare la scheda **Dimensioni**.
 - b. Per **Cubo**, selezionare un cubo creato per l'applicazione in FreeForm oppure selezionare **Tutto**.
 - c. Fare clic su **Crea**.
 - d. Completare i dettagli relativi a ciascuna dimensione che si desidera aggiungere. Per le descrizioni delle proprietà delle dimensioni, fare riferimento alla sezione [Modifica delle proprietà delle dimensioni nell'editor dimensioni semplificato](#).

Per le applicazioni FreeForm, è possibile selezionare il tipo di dimensione. Di seguito sono elencati i possibili tipi di dimensione.

- Conto
- Entità
- Periodo
- Customizzato

Seguono alcune note sul tipo di dimensione.

- Un tipo di dimensione non viene elencato se è già stato creato (per Conto, Entità, Periodo) o se è stato superato il numero massimo di dimensioni (per Custom).
- Non è possibile modificare il tipo di dimensione dopo la creazione della dimensione.

Selezionare **Abilitato** per indicare se la dimensione deve essere usata in questo cubo.

 **Note:**

L'abilitazione delle dimensioni non è automatica. Proprio come per le applicazioni customizzate, è necessario abilitare manualmente le dimensioni per le app FreeForm.

- e. Fare clic su **Fine**.
 - f. Fare clic su **Azione**, quindi su **Aggiorna database** per aggiornare il cubo.
10. **Facoltativo:** importare i dati dell'applicazione. Fare riferimento alla sezione [Importazione dei dati](#).
 11. **Facoltativo:** se è stata creata un'applicazione shell con vista per l'importazione di uno snapshot, accedere a Migrazione ed eliminare l'applicazione, quindi completare il processo di importazione.
 - a. Caricare uno snapshot da un'app FreeForm nell'ambiente. Per istruzioni dettagliate fare riferimento alla sezione Caricamento di archivi nel servizio in *Administering Migration for Oracle Enterprise Performance Management Cloud (in lingua inglese)*.

- b. Importare lo snapshot. Per istruzioni dettagliate, fare riferimento alla sezione "Importazione di un backup per creare una copia di un altro ambiente" in Importazione degli artifact e dell'applicazione da uno snapshot in *Administering Migration for Oracle Enterprise Performance Management Cloud (in lingua inglese)*.
12. Creare gli utenti dell'applicazione nel dominio di Identity e assegnare ruoli predefiniti in base alle esigenze. Vedere Gestione di utenti e ruoli in *Guida introduttiva a Oracle Enterprise Performance Management Cloud per gli amministratori*.
13. Impostare le autorizzazioni di accesso come richiesto. Fare riferimento alla sezione [Impostazione delle autorizzazioni di accesso](#).

Gestione della proprietà dell'applicazione

All'amministratore servizi che crea l'applicazione viene assegnata automaticamente la funzione Proprietario applicazione. Se un amministratore servizi con funzione Proprietario applicazione viene eliminato oppure viene eseguito il downgrade dell'assegnazione del ruolo predefinito dell'utente (ad esempio da Amministratore servizi a Utente avanzato), la funzione Proprietario applicazione viene riassegnata al successivo utente Amministratore servizi disponibile (in ordine alfabetico) per l'applicazione e quindi viene eliminato o modificato il ruolo dell'utente Proprietario applicazione corrente per la sincronizzazione con Controllo accesso.

Se non sono presenti amministratori servizi disponibili, l'utente Amministratore servizi non viene eliminato e il ruolo non viene modificato. Si verrà contattati da Oracle per indicazioni su come risolvere il problema.

Qualsiasi amministratore servizi può utilizzare **Impostazioni di sistema** per assumere il controllo o riassegnare il ruolo Proprietario applicazione a un amministratore servizi disponibile.

Fare riferimento alla sezione [Impostazioni di sistema e dell'applicazione specificabili](#).

Domande frequenti sulle app FreeForm

Collegamenti correlati

Domande di carattere generale

- [Qual è la differenza tra Essbase e un'app FreeForm EPM Cloud?](#)
- [Quando verranno adottate in EPM Cloud le attuali versioni Essbase 21c?](#)
- [Qual è l'impatto di avere EPM Cloud + Essbase 21c? Come si integreranno tra loro? Spostamento dati, reporting, connessioni Smart View e così via.](#)
- [Qual è la raccomandazione per i clienti relativamente ai loro cubi Essbase quando effettuano la migrazione dall'EPM locale all'EPM Cloud?](#)
- [Quali sono le impostazioni hardware predefinite che limiteranno l'elaborazione?](#)
- [Quale licenza EPM è necessaria per ottenere un'app FreeForm a più cubi?](#)

Domande relative ai dettagli delle app FreeForm

- [Tutte le app FreeForm sono considerate applicazioni customizzate?](#)
- [Se si possiede un'app FreeForm a più cubi, ciò significa che si possono avere 12 cubi, ognuno con solo 2 o 3 dimensioni?](#)

- Che tipo di interfaccia di amministrazione è disponibile nelle app FreeForm?
- Aggiornamento cubo esegue l'aggiornamento di tutti i cubi simultaneamente?
- Quali sono le caratteristiche delle dimensioni soglia?
- Gli attributi a modifica lenta saranno supportati nelle app FreeForm?
- È possibile accedere direttamente ai cubi FreeForm tramite Smart View e Oracle Analytics Cloud e Visualizzazione dati?
- I cubi ibridi sono supportati dalle app FreeForm?
- Le app FreeForm offrono un repository di più applicazioni?
- È disponibile il caricamento di metadati tramite Gestione dati con le app FreeForm?
- Nelle app FreeForm viene persa qualche funzionalità relativa al tipo di app customizzata di Planning?
- È possibile usare Groovy se si selezionano le app FreeForm?
- È possibile rimuovere una dimensione dopo averla aggiunta?
- È possibile utilizzare i file di Migrazione di Planning per creare un'applicazione simile ai file ZIP di profili (OTL) Essbase o di Migrazione?
- È possibile importare più file di profilo o di migrazione?
- FreeForm è disponibile solo con la versione Enterprise di EPM (rispetto al prodotto in precedenza chiamato PBCS)?
- In che modo è possibile caricare in EPM le dimensioni (e le gerarchie) di un'applicazione Oracle Hyperion Planning precedente tramite FreeForm?
- È possibile aggiornare il database da Smart View?
- Le partizioni sono abilitate?
- Come si configurano i filtri di sicurezza?
- La funzione Task Manager opera come in Financial Consolidation and Close, dove può essere integrata, oppure offre solo task di base? È possibile ricevere ulteriori informazioni su questa funzione?
- Come si gestiscono le dimensioni per FreeForm?
- È possibile effettuare un backup di un'app FreeForm e quindi migrarla a un'applicazione Financial Consolidation and Close o Planning Modules Cloud?
- Sarà possibile effettuare la migrazione dello script delle regole business senza problemi? È possibile effettuare la migrazione per la regola di consolidamento configurabile relativa all'applicazione Financial Consolidation and Close?
- La migrazione di un file OTL funziona con tutte le versioni di Essbase?
- Ci sono restrizioni per l'integrazione dei dati in FreeForm che richiede dimensioni di tipo Scenario/Periodo di tempo?
- È possibile importare i dati se l'applicazione è già stata creata?
- È possibile ricevere ulteriori informazioni sull'utilizzo della funzione dell'agente di integrazione EPM utilizzato nello scambio dati?
- È possibile creare dimensioni customizzate e regole business?

Domande tecniche sulla migrazione di Oracle Essbase:

- Quali capacità di tuning verranno eventualmente messe a disposizione per le app in formato libero?
- È supportato il partizionamento? Trasparente, collegato, replicato?
- Quali sono le caratteristiche del linguaggio MaxL per amministratori, automazione, integrazione shell?
- Le funzioni MDX saranno supportate?
- Escludendo Integrazione dati/ETL, in che altro modo è possibile ricreare i file di regole nelle app FreeForm? Potrebbe essere complicato in Integrazione dati.
- Per i database ASO su larga scala, qual è il meccanismo di caricamento dati preferito nelle app FreeForm?
- È prevista la creazione di uno strumento di migrazione da CDF a Groovy?
- Quali artifact Essbase è possibile migrare nelle app FreeForm, e in che modo?
- Quali oggetti vengono saltati quando i file di profilo o di migrazione Essbase vengono importati nelle app FreeForm?
- In che modo le funzionalità Essbase mappano sulle app FreeForm in EPM Cloud?
- In che modo è possibile gestire cubi attivi e passivi di Essbase in FreeForm quando si esegue la migrazione di tali cubi da Essbase?

Domande di carattere generale

Qual è la differenza tra Essbase e un'app EPM Cloud FreeForm?

Essbase come soluzione può essere acquistata come soluzione locale o per la distribuzione attraverso Oracle Cloud Infrastructure (OCI). Viene distribuita come soluzione OCI e il cliente mantiene il completo controllo sulla distribuzione dei cubi. Le app FreeForm sono una soluzione SaaS offerta da Oracle Enterprise Performance Management Cloud che consente ai cubi Essbase di essere importati in EPM Cloud e di essere distribuiti in modalità standalone. Le app FreeForm presentano un'architettura ibrida con un componente relazionale oltre i cubi Essbase. Le app FreeForm possono avere fino a 12 cubi e fino a 29 dimensioni tra tutti i cubi (26 dimensioni custom più 3 tipi di dimensioni Conto, Periodo ed Entità).

Quando verranno adottate le attuali versioni Essbase 21c in EPM Cloud?

L'adozione delle più recenti versioni di Essbase in EPM Cloud dipende dall'impatto sui nostri clienti, dal punto di vista funzionale e delle prestazioni. È attualmente in corso la valutazione dell'adozione di 21c per EPM Cloud e le app FreeForm saranno tra le prime ad adottarla.

Qual è l'impatto di avere EPM Cloud + Essbase 21c? Come si integreranno tra loro? Spostamento dati, reporting, connessioni Smart View e così via.

Essbase 21c su OCI è una distribuzione IaaS. FreeForm è una distribuzione SaaS. I dati dovranno essere estratti da uno degli ambienti o trasferiti nell'altro. Le connessioni condivise di Oracle Smart View for Office possono collegarsi all'interno della stessa piattaforma in modo da poter connettere più app FreeForm usando una connessione EPM condivisa. Essbase 21c su OCI sarà una connessione privata quando FreeForm è una connessione condivisa in Smart View. Qualsiasi scambio di dati tra le app FreeForm ed Essbase 21c su OCI o in locale sarà un'esportazione-importazione di dati.

Qual è la raccomandazione per i clienti relativamente ai loro cubi Essbase quando effettuano la migrazione dall'EPM locale all'EPM Cloud?

I clienti locali che effettuano la migrazione delle loro istanze EPM locali a EPM Cloud devono eseguire la migrazione delle istanze di cubi Essbase di reporting o pianificazione nelle app FreeForm in EPM Cloud. In questo modo si garantirà un accesso coerente ai processi aziendali EPM, completamente all'interno di EPM Cloud SaaS. In tal modo è possibile evitare la latenza dei dati e lo spostamento di dati tra ambienti diversi. Inoltre, ciò garantirà la presenza di un luogo per il mantenimento dei diritti di accesso e della sicurezza. I clienti possono avvalersi di tutte le più recenti funzionalità della piattaforma EPM Cloud e dei miglioramenti futuri in modo continuo.

Quali sono le impostazioni hardware predefinite che limiteranno l'elaborazione?

La gestione avviene tramite licenze nominative e i criteri di cloud hosting definiscono le aspettative in termini di prestazioni. EPM Cloud si avvale di una configurazione hardware Cloud standard e i clienti possono presentare richieste di modifica attraverso il processo di richiesta di servizio.

Quale licenza EPM è necessaria per ottenere un'app FreeForm a più cubi?

Le app FreeForm sono disponibili con EPM Enterprise Cloud.

Domande relative ai dettagli delle app FreeForm

Tutte le app FreeForm sono considerate applicazioni customizzate?

Sì. Tutte le app FreeForm sono completamente customizzate senza contenuti integrati. L'utente dispone della massima flessibilità in termini di dimensioni e membri. È possibile creare cubi di qualsiasi combinazione di dimensioni purché i cubi totali corrispondano a meno di 26 dimensioni customizzate. È possibile mappare le dimensioni Conto, Periodo o Entità sui tipi di dimensione predefiniti se fanno parte della dimensionalità del cubo. Queste dimensioni vengono mappate automaticamente se sono presenti nel file di profilo o di migrazione di origine.

Se si possiede un'app FreeForm a più cubi, ciò significa che si possono avere 12 cubi, ognuno con solo 2 o 3 dimensioni?

Sono consentiti fino a 12 cubi in un'app FreeForm, con qualsiasi combinazione di cubi BSO e ASO. Ogni cubo può avere le esatte dimensioni necessarie senza dover richiedere dimensioni o membri richiesti.

Che tipo di interfaccia di amministrazione è disponibile nelle app FreeForm?

Le funzionalità della console di amministrazione di Essbase sono disponibili nella misura pertinente per SaaS tramite Calculation Manager o l'editor delle dimensioni nell'app FreeForm. Poiché si tratta di un'applicazione basata su web, ci sono altre interfacce di amministrazione nelle applicazioni Web EPM che consentono agli amministratori di gestire le applicazioni EPM.

Aggiornamento cubo esegue l'aggiornamento di tutti i cubi simultaneamente?

Le distribuzioni FreeForm sono cubi contenuti all'interno di un'app FreeForm. È possibile avere fino a 12 cubi. L'aggiornamento avviene in base all'applicazione su tutti i cubi. Non esiste il concetto di aggiornamento specifico per cubo in EPM Cloud.

Quali sono le caratteristiche delle dimensioni soglia?

Non ci sono limiti alle dimensioni dei file nel nuovo EPM Enterprise Cloud in cui è disponibile FreeForm. Le dimensioni delle dimensioni e i volumi di dati vengono gestiti caso per caso. È presente un protocollo di supporto standard consolidato per l'upscaling delle soglie.

Gli attributi a modifica lenta saranno supportati nelle app FreeForm?

Alcuni clienti l'hanno richiesto, ma la domanda non è ancora sufficiente. Analizzeremo la possibilità in base al feedback dei clienti in Cloud Customer Connect.

È possibile accedere direttamente ai cubi FreeForm tramite Smart View e Oracle Analytics Cloud e la funzionalità di visualizzazione dati?

Le connessioni Smart View alle app FreeForm passano per l'interfaccia standard Smart View EPM Cloud. È possibile accedere alle app FreeForm da Oracle Analytics Cloud e usando la visualizzazione dati con la capacità di connessione diretta in Oracle Analytics Cloud.

I cubi ibridi sono supportati dalle app FreeForm?

Le app FreeForm supportano la creazione di cubi BSO ibridi e di cubi ASO.

Le app FreeForm offrono un repository di più applicazioni?

Il repository è in base all'applicazione, ma è possibile connettersi ad esso da un'altra applicazione. I dati tra le applicazioni possono essere combinati in Web e in Smart View.

È disponibile il caricamento di metadati tramite Gestione dati con le app FreeForm?

Sì. Il caricamento dei metadati di Gestione dati è supportato dove è presente almeno un cubo BSO. Prossimamente, le app FreeForm verranno supportate solo con i cubi ASO mediante Gestione dati. È possibile l'importazione di metadati tramite l'utility Outline Load (OLU).

Nelle app FreeForm viene persa qualche funzionalità relativa al tipo di app customizzata di Planning?

La funzionalità della piattaforma comune che non dipende dalle dimensioni di Planning richieste è completamente disponibile. Nella tabella di marcia sono previste le approvazioni dimensionali aperte.

È possibile usare Groovy se si selezionano le app FreeForm?

Sì. Tutte le funzionalità della piattaforma sono disponibili con le app FreeForm. Tutte le regole business, incluse le regole Groovy, sono supportate dalle app FreeForm.

È possibile rimuovere una dimensione dopo averla aggiunta?

È possibile deselezionare la dimensione dal cubo e all'aggiornamento successivo del cubo verrà rimossa l'associazione della dimensione da tale cubo.

È possibile utilizzare i file di Migrazione di Planning per creare un'applicazione simile ai file ZIP di profili (OTL) Essbase o di Migrazione?

Le app FreeForm vengono utilizzate per le importazioni di profili (OTL) Essbase o di Migrazione oppure come applicazioni create da zero. Le applicazioni locali di Planning mappano sui tipi di applicazione customizzata in EPM Enterprise Cloud.

È possibile importare più file di profilo o di migrazione?

FreeForm accetta solo un file di profilo o di migrazione per creare un'applicazione. È possibile creare ulteriori cubi nell'interfaccia associata a questo profilo. Non è possibile importare più file di profilo o di migrazione in un'unica applicazione.

FreeForm è disponibile solo con la versione Enterprise di EPM (a differenza del componente precedentemente denominato PBCS)?

Le app FreeForm sono disponibili con EPM Enterprise Cloud.

In che modo è possibile caricare in EPM le dimensioni (e le gerarchie) di un'applicazione Oracle Hyperion Planning precedente tramite FreeForm?

Le opzioni disponibili consentono di effettuare il caricamento utilizzando un file di profilo (OTL) Essbase ed estrazioni di dimensioni dall'origine e dall'importazione, nonché di eseguire la gestione utilizzando l'interfaccia Web o l'estensione SmartView oppure di procedere con la creazione manuale.

È possibile aggiornare il database da Smart View?

Sì, l'aggiornamento tramite Smart View è possibile. Fare clic con il pulsante destro del mouse su **Dimensioni**, quindi su **Aggiorna database**.

Le partizioni sono abilitate?

No. Le partizioni non sono richieste nelle app FreeForm poiché si tratta di una distribuzione SaaS in EPM Cloud, dove sono disponibili soluzioni alternative. È possibile utilizzare le mappe dati e Smart Push per alimentare i dati tra i cubi. Il partizionamento richiede sia l'I/O su disco sia l'accesso alla rete, che non sono consentiti dal cloud SaaS di Oracle. Nel cloud, il disco e la rete sono stati virtualizzati. Con una combinazione di cubi ASO e BSO nella stessa app FreeForm e con l'impiego di BSO ibrido, mappe dati, Smart Push e Groovy, il partizionamento non è necessario.

Come si configurano i filtri di sicurezza?

La sicurezza viene controllata tramite controlli di accesso, gli utenti possono accedere a un'applicazione e quindi agli oggetti in base ai controlli. Inoltre, in FreeForm sono disponibili funzioni di sicurezza a livello di cella.

La funzione Task Manager opera come in Financial Consolidation and Close, dove può essere integrata, oppure offre solo task di base? È possibile ricevere ulteriori informazioni su questa funzione?

FreeForm utilizza elenchi di task. La funzione Task Manager ora è disponibile nelle applicazioni Planning, ma non in FreeForm.

In che modo è possibile gestire le dimensioni per FreeForm?

La gestione delle dimensioni può essere effettuata nei diversi modi riportati di seguito.

- Manualmente nella soluzione utilizzando l'interfaccia Web e Smart View
- In modo Integrato con una soluzione di origine utilizzando Data Management e job di importazione delle dimensioni
- Utilizzando uno strumento di integrazione, ad esempio l'infrastruttura Oracle Fusion Cloud EPM (OCI)

- Tramite Oracle Data Relationship Management (DRM) con integrazione
- Utilizzando Oracle Enterprise Data Management Cloud, incluso nella soluzione EPM Enterprise, che fornisce funzionalità complete di governance e controllo dei dati aziendali

È possibile utilizzare un backup di un'app FreeForm ed eseguirne la migrazione a un'applicazione Financial Consolidation and Close o Planning Modules Cloud?

No, FreeForm è un processo aziendale diverso e, come tale, non è portabile in altri processi aziendali.

Sarà possibile effettuare la migrazione dello script delle regole business senza problemi? È possibile effettuare la migrazione per la regola di consolidamento configurabile relativa all'applicazione Financial Consolidation and Close?

No, FreeForm è un processo aziendale diverso e, come tale, non è portabile in altri processi aziendali.

La migrazione di un profilo (OTL) funziona con tutte le versioni di Essbase?

È possibile utilizzare un file di profilo (OTL) o uno snapshot di un'applicazione in locale Essbase 11.1.2.4.xxx (o release successive) a cubo singolo per creare un'app FreeForm. Per ulteriori informazioni, vedere l'argomento [Origini delle app FreeForm](#).

Per l'utilizzo di Integrazione dati in FreeForm sono presenti limitazioni in base alle quali sono richieste dimensioni Scenario/Periodo di tempo?

Per utilizzare Integrazione dati in FreeForm, è necessario che siano definiti almeno i tipi dimensione Conto, Periodo e Scenario. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Caricamento di dati in un'applicazione formato libero in *Amministrazione di Integrazione dati per Oracle Enterprise Performance Management Cloud*.

È possibile importare i dati se l'applicazione è già stata creata?

I dati possono essere importati tramite la funzionalità di importazione dei dati. Per ulteriori informazioni, vedere l'argomento [Importazione dei dati](#). Le importazioni di dati basate su migrazione possono essere utilizzate solo durante la creazione dell'applicazione.

È possibile ricevere ulteriori informazioni sull'utilizzo della funzione dell'agente di integrazione EPM utilizzato nello scambio dati?

L'agente di integrazione EPM è una soluzione completamente unificata che consente di estrarre e trasformare dati e metadati provenienti da sistemi in locale o di tipo cloud di terze parti e di fornirli a EPM Cloud.

È possibile connettersi a e caricare dati da origini dati in locale utilizzando query SQL customizzate o query predefinite per importare i dati da origini come EBS e dal General Ledger PeopleSoft.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Connettività da EPM Cloud a origini in locale mediante l'agente di integrazione EPM in *Amministrazione di Integrazione dati per Oracle Enterprise Performance Management Cloud*.

È possibile creare dimensioni customizzate e regole business?

Sì. FreeForm, per caratteristiche di progettazione, è un processo aziendale completamente aperto e, come tale, tutte le dimensioni e le regole business vengono create in modo customizzato.

Domande tecniche sulla migrazione di Essbase

Quali capacità di tuning verranno eventualmente messe a disposizione per le app FreeForm?

Poiché le app FreeForm sono applicazioni SaaS, il tuning è gestito da Oracle. Le proprietà del database sono disponibili nella misura necessaria nell'interfaccia Calculation Manager.

È supportato il partizionamento? Trasparente, collegato, replicato?

No. Le partizioni non sono richieste nelle app FreeForm poiché si tratta di una distribuzione SaaS in EPM Cloud, dove sono disponibili soluzioni alternative. È possibile utilizzare le mappe dati e Smart Push per alimentare i dati tra i cubi. Il partizionamento richiede sia l'I/O su disco sia l'accesso alla rete, che non sono consentiti dal cloud SaaS di Oracle. Nel cloud, il disco e la rete sono stati virtualizzati. Con una combinazione di cubi ASO e BSO nella stessa app FreeForm e con l'impiego di BSO ibrido, mappe dati, Smart Push e Groovy, il partizionamento non è necessario.

Quali sono le caratteristiche del linguaggio MaxL per amministratori, automazione, integrazione shell?

Lo scripting diretto non è consentito per motivi di sicurezza cloud SaaS. Considerato che si tratta di una piattaforma SaaS, non sono consentiti gli script aperti. Ci sono altre alternative disponibili in EPM Cloud per MaxL. EPM Automate, EPM Agent e Groovy rappresentano buone alternative.

Le funzioni MDX saranno supportate?

MDX è già supportato in certa misura per ASO nelle app FreeForm. Il linguaggio di script MDX per il calcolo e l'allocazione custom è esposto dalle 20.05 attraverso gli script Groovy.

Escludendo Integrazione dati/ETL, in che altro modo è possibile ricreare i file di regole nelle app FreeForm? Potrebbe essere complicato in Integrazione dati.

Attualmente è supportata l'importazione dei dati in formato Essbase nelle app FreeForm. Vedere Definizione di integrazione dati e Caricamento di dati in un'applicazione FreeForm in *Amministrazione di Integrazione dati per Oracle Enterprise Performance Management Cloud*.

Per i database ASO su larga scala, qual è il meccanismo di caricamento dati preferito nelle app FreeForm?

Utilizzare il formato di file Essbase oppure Integrazione dati.

È prevista la creazione di uno strumento di migrazione da CDF a Groovy?

Non è prevista la migrazione CDF a Groovy. Viste le considerazioni sulla sicurezza di Java, non è possibile effettuare la migrazione CDF. Groovy è una buona alternativa moderna.

Quali artifact Essbase è possibile migrare nelle app FreeForm, e in che modo?

Artifact Essbase	File di importazione FreeForm?	Note
Metadati dell'applicazione e dei cubi	Sì	Vengono importati i cubi e i metadati di profilo.
Script di calcolo	Sì	Importato in Calculation Manager e utilizzato come regole business
Dati	Sì	Importazione di livello zero dall'origine o utilizzo di migrazione
Volumi del disco	ND	
Definizioni drill-through	No	Gestito mediante Integrazione dati
Cartelle di lavoro e file Excel	ND	Rimappati con connessioni EPM in Smart View
Filtri	No	La sicurezza dei metadati viene mantenuta nello schema relazionale.
Oggetti di reporting collegati (LRO)	No	Gli allegati e i commenti vengono gestiti separatamente in EPM.
Alias di posizione	ND	
File di log	No	
Profili e formule	Sì	
Partizioni	No	Sono disponibili alternative con mappe dati e Smart Push tra i cubi.
Script di report	No	Sono disponibili altre alternative di esportazione.
File di regole, file di testo, file .csv	Sì	
Scenari	ND	
Variabili di sostituzione	Sì	
Utenti	No	Gestito separatamente in IDM nel cloud SaaS EPM
Ruoli utente	No	Gestito separatamente in IDM nel cloud SaaS EPM

Quali oggetti vengono saltati quando i file di profilo o di Migrazione di Essbase vengono importati nelle app FreeForm?

Artifact Essbase	Motivo per cui l'oggetto è stato saltato durante l'importazione
Funzione customizzata (CDF)	Le CDF sono possibili, ma vista la considerazione di sicurezza di Java, non possono essere eseguite ora. Groovy è una buona alternativa.
Macro customizzata (CDM)	Le CDM in Essbase sono vecchi artifact. L'utilizzo di un Design Time Prompt Calculation Manager su una regola rappresenta un'implementazione migliore dello stesso concetto.
Alias di posizione	Alias di posizione è un nome di scelta rapida che consente di fare riferimento a un database Essbase fisico tramite il suo nome server, nome app, nome database, nome utente e password. Le app FreeForm sono indipendenti all'interno di un'unica applicazione con più database. È possibile utilizzare a tale scopo le mappe dati e Smart Push all'interno dell'applicazione.

Artifact Essbase	Motivo per cui l'oggetto è stato saltato durante l'importazione
Script di report	Sono disponibili alternative all'importazione ed esportazione di dati in EPM Cloud tramite Groovy ed EPM Automate.
Regole di caricamento	Integrazione dati consente di selezionare regole di caricamento che possono essere eseguite separatamente.

In che modo le funzionalità Essbase mappano sulle app FreeForm in EPM Cloud?

Funzionalità nativa Essbase 11g	App FreeForm in EPM Cloud
Cubi attivi/passivi	Possono essere supportati usando l'impostazione dell'implementazione
Script di calcolo	Regole business
Funzioni customizzate/Macro	Groovy
Controllo delle versioni dei database	Automazione con snapshot di Migrazione. Ambienti aggiuntivi.
Visualizza/modifica profilo di Oracle Essbase Administration Services	Editor dimensioni
Sicurezza a livello di cella di Essbase	Sicurezza a livello di cella nelle applicazioni EPM Cloud
Oggetti di reporting collegati	Commenti celle, allegati di documenti, dettagli di supporto
Regole di caricamento	Regole di Integrazione dati, Groovy, importazione dimensioni/dati, esportazione utility di caricamento del profilo, esportazioni di livello 0 (automatiche)
Script MaxL	EPM Automate, EPM Agent e Groovy
Partizionamento	Le mappe dati/Smart Push relativi ai cubi incrociati con Groovy rappresentano un'alternativa efficace
Script di report	Regole di esportazione, altre soluzioni di query/automazione in EPM Cloud
Elenco di testo	Elenco smart su tutte le dimensioni

In che modo è possibile gestire cubi attivi e passivi di Essbase in FreeForm quando si esegue la migrazione di tali cubi da Essbase?

- I cubi attivi sono cubi attivamente in uso e che vengono utilizzati frequentemente da molti utenti.
- I cubi passivi sono cubi non attivamente in uso e che vengono utilizzati raramente. I cubi passivi sono spesso snapshot di versione di dati che rappresentano una vista dei dati in un determinato momento per decisioni comparative e che si basano sulla ricerca a ritroso o su archivi dati per l'audit. I cubi passivi sono richiesti solo saltuariamente e da pochi utenti.
- In genere il numero di cubi attivi è inferiore a quello dei cubi passivi. Poiché i cubi attivi vengono utilizzati frequentemente e prevedono una più ampia gamma di utilizzi, è consigliabile che i clienti eseguano la migrazione di tutti i cubi attivi in applicazioni attive. I cubi con dimensioni in comune devono essere il più possibile combinati in un'unica applicazione in modo da ottimizzare il numero di applicazioni distribuite.

Viene illustrata di seguito la procedura consigliata per i cubi passivi.

1. Richiedere ambienti aggiuntivi (in genere da 2 a 5) nell'ambito del processo di gestione delle licenze. Il numero esatto di ambienti aggiuntivi dipenderà dal numero di utenti e dal numero di cubi passivi.
2. Creare una routine di automazione dell'importazione e dell'esportazione utilizzando EPM Automate, che consentirà di importare file di profilo Oracle Essbase o di Migrazione per ciascuno dei cubi passivi in un ambiente di riserva e quindi di esportarli come file di Migrazione FreeForm. Esportare ogni mese i file di Migrazione FreeForm per ciascuna delle applicazioni di cubi passivi in un percorso cloud locale/remoto in modo da disporre sempre di una versione aggiornata del file di Migrazione per ciascuna applicazione di cubi passivi disponibile per l'importazione. Assicurarsi che i nomi file dell'applicazione contenente questi cubi passivi siano intuitivi e rappresentativi della natura funzionale dei cubi che rappresentano.
3. Se è necessario utilizzare o visualizzare i dati di un cubo passivo, il file di Migrazione dell'applicazione corrispondente può essere importato nell'istanza di EPM Cloud di riserva. Poiché la versione del file di Migrazione è aggiornata, verrà eseguita l'importazione nella versione corrente di EPM Cloud per FreeForm.

3

Guida introduttiva

Vedere anche:

- [Informazioni sulla home page](#)
Una volta creato il processo aziendale, la home page è il punto di partenza per accedere ai task del processo.
- [Uso delle schede dinamiche in Redwood](#)
È possibile lavorare su artifact correlati all'interno delle schede senza uscire da un artifact padre.

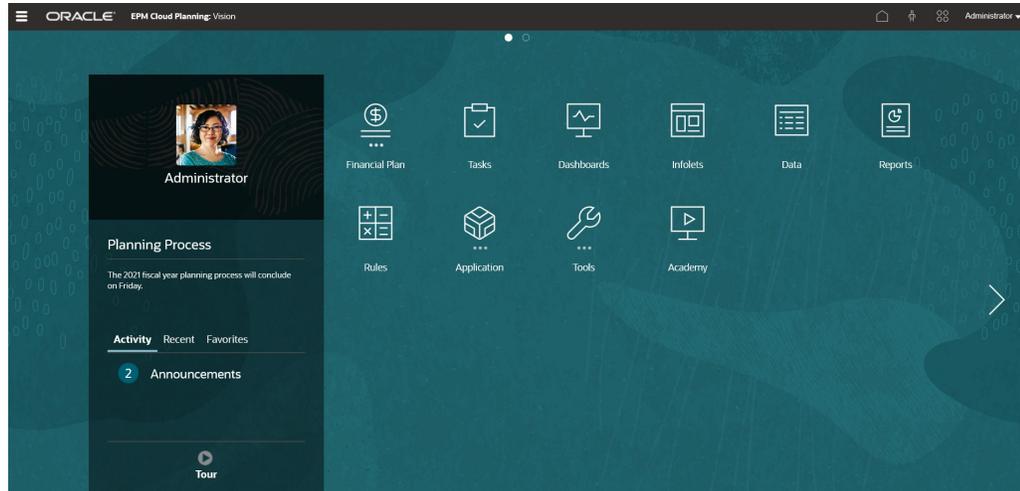
Informazioni sulla home page

Una volta creato il processo aziendale, la home page è il punto di partenza per accedere ai task del processo.

L'interfaccia offre un'esperienza utente intuitiva e una panoramica per l'accesso rapido alle funzioni utilizzate di frequente. Gli utenti possono ad esempio accedere ai propri task, utilizzare i dati, approvare i budget, visualizzare i report e controllare le impostazioni. Gli amministratori dei servizi possono gestire e customizzare il processo aziendale, creare form, dashboard e infolet, importare ed esportare dati e metadati, programmare job, definire intersezioni valide, effettuare annunci e creare connessioni tra ambienti.

Tutti i servizi, processi aziendali e applicazioni Oracle Enterprise Performance Management Cloud di nuova creazione o ricreati utilizzano l'esperienza utente Redwood come tema predefinito. È possibile modificare il look and feel generale dell'ambiente EPM Cloud nella pagina **Aspetto**. Nella pagina **Aspetto** è possibile abilitare l'esperienza utente Redwood oppure scegliere un tema classico. Ogni tema prevede diversi colori di sfondo, stili di icone e così via. È inoltre possibile aggiungere alla home page un logo/marchio e immagini di sfondo. Per modificare il look and feel generale dell'ambiente, fare riferimento alla sezione [Customizzazione della visualizzazione](#).

Home page di esempio con l'esperienza utente Redwood visualizzata



Intestazione globale

L'intestazione globale è l'area situata nella parte superiore dell'interfaccia utente. Contiene icone di navigazione e accesso alle impostazioni di accesso facilitato e al menu **Impostazioni e azioni**. Inoltre, dall'intestazione globale è possibile passare da un flusso di navigazione all'altro.



Di seguito vengono descritte le parti dell'intestazione globale da sinistra a destra.

Parte dell'intestazione globale	Descrizione
	L'icona Navigator consente di aprire il menu Navigator , che funge da mappa del processo aziendale e visualizza i collegamenti a tutte le pagine dei processi aziendali per i quali si dispone dell'accesso. <div style="border: 1px solid #0070C0; padding: 10px; margin-top: 10px;"> <p>Nota:</p> <p>Alcuni dei collegamenti in Navigator sono disponibili solo se si accede al processo aziendale dal desktop.</p> </div>
	Fare clic sul logo Oracle per tornare alla home page mentre si lavora altrove nel processo aziendale. È possibile visualizzare un logo custom invece del logo Oracle selezionando una Immagine logo nella pagina Aspetto .
	Il nome del processo aziendale corrente. È possibile nascondere il nome del processo aziendale selezionando No per l'opzione Visualizza nome processo aziendale nella pagina Aspetto .

Parte dell'intestazione globale	Descrizione
	L'icona Home aggiorna la home page oppure consente di tornare alla home page quando si lavora in un altro punto del processo aziendale.
	Fare clic sull'icona Impostazioni accesso facilitato per abilitare le funzioni di accesso facilitato.
	Se si appartiene a più gruppi o se un flusso di navigazione è assegnato a un ruolo, fare clic sull'icona del flusso di navigazione per cambiare i flussi di navigazione in runtime.
	Fare clic sul proprio nome utente per accedere al menu Impostazioni e azioni .

Area di lavoro

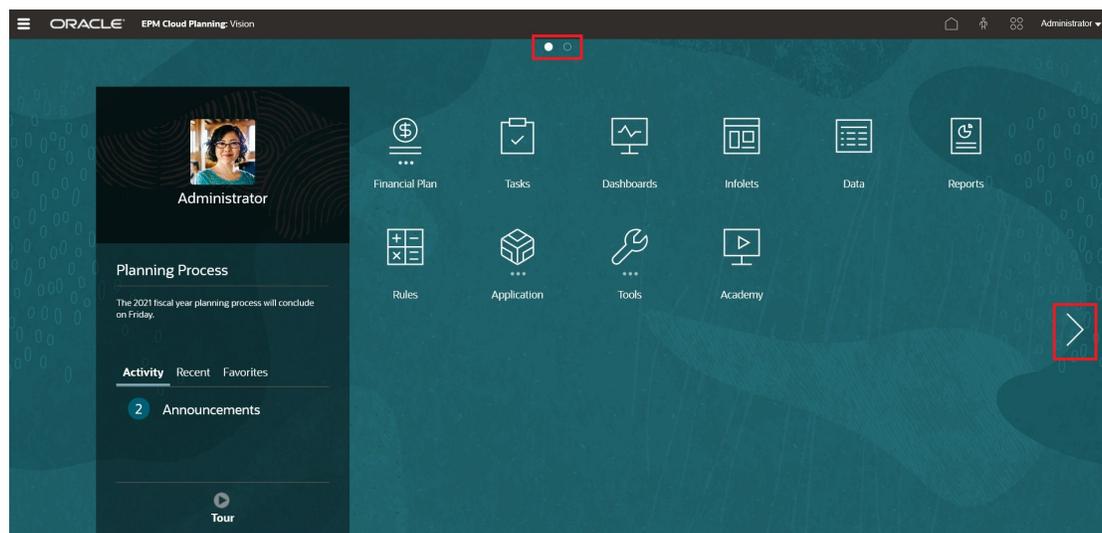
Nell'area di lavoro della home page viene visualizzata un'immagine di sfondo basata su tema o custom. Nell'area di lavoro sono presenti icone di collegamento a ciascuna area funzionale del processo aziendale per il quale è disponibile l'accesso, ad esempio **Aspetti finanziari**, **Dashboard** e **Dati**. I tre punti sopra l'etichetta di un'icona indicano che l'icona apre un raggruppamento di icone secondarie, denominato cluster.

L'icona **Academy** fornisce un collegamento a una serie di risorse sull'uso del processo aziendale.

Per sostituire l'immagine di sfondo basata su tema con una custom, selezionare **Immagine di sfondo** nella pagina **Aspetto**.

Navigazione tra gli infolet

Se il processo aziendale utilizza infolet per mostrare informazioni essenziali di alto livello, è possibile esplorarli facendo clic sui punti visualizzati sotto l'intestazione globale. Ai lati della home page sono inoltre disponibili pulsanti freccia che facilitano la navigazione tra la home page e le pagine del dashboard degli infolet.



Pannello Annunci

Nel pannello Annunci, che consente di tenere traccia delle proprie attività, vengono visualizzati il nome utente e l'immagine del profilo (se impostata) nonché gli annunci di sistema immessi dall'amministratore dei servizi.



- È possibile impostare l'immagine del profilo da visualizzare nella parte superiore del pannello Annunci della home page. Per impostare l'immagine del profilo, fare clic su **Strumenti**, quindi su **Preferenze utente**.
Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Impostazione dell'immagine del profilo in *Utilizzo di FreeForm*.

- **Attività:** visualizza il riepilogo degli annunci di sistema (l'annuncio più recente, ordinato in base alla data di validità, viene visualizzato all'inizio dell'elenco) insieme all'elenco dei task aperti. Fare clic su **Annunci** per ruotare il pannello e visualizzare gli annunci. Fare clic su **Task in scadenza oggi** per ruotare il pannello e visualizzare le attività.
- **Recenti:** visualizza un elenco di collegamenti ai form e ai dashboard visitati di recente (per un massimo di 15 elementi). Quando si fa clic su un collegamento, l'elemento viene avviato in una finestra secondaria. Facendo clic sulla stella accanto a un collegamento è possibile contrassegnare il collegamento come preferito.
- **Preferiti:** visualizza un elenco di collegamenti a form o dashboard contrassegnati come preferiti e ne impedisce la sovrascrittura. Fare clic su un collegamento nell'elenco **Preferiti** per avviare l'elemento in una finestra secondaria. Per aggiungere elementi ai **Preferiti**, fare clic su **Recente** per visualizzare l'attività utente più recente, quindi fare clic sulla stella a destra dell'elemento.
- : fare clic sull'icona **Panoramica** per avviare un video sulle funzioni chiave del processo aziendale.

Video

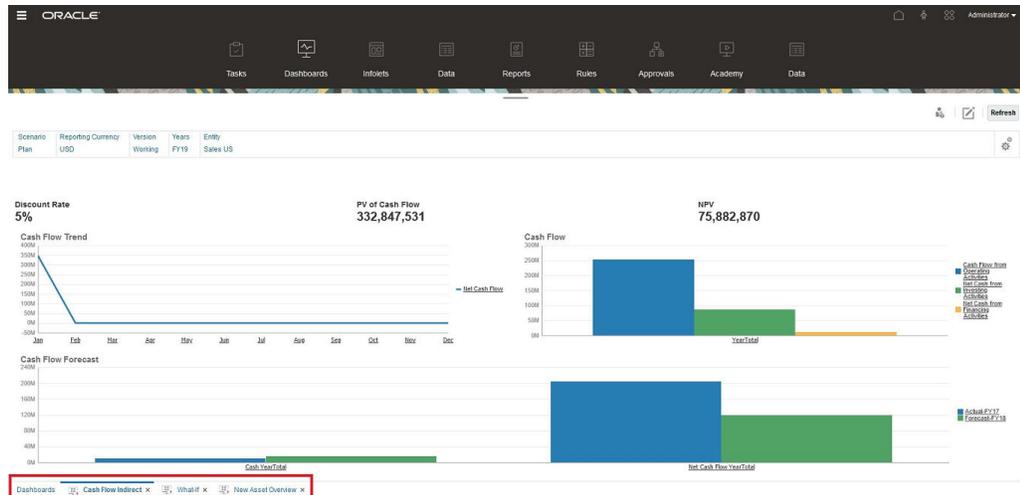
Obiettivo	Guarda questo video
Esplorare il tema relativo all'esperienza utente Redwood predefinito.	 Panoramica: annuncio del nuovo tema Redwood di EPM Cloud
Imparare a customizzare l'interfaccia per semplificare il flusso di lavoro.	 Panoramica: customizzazione del flusso di lavoro in Enterprise Performance Management Cloud

Uso delle schede dinamiche nell'esperienza utente Redwood

È possibile lavorare su artifact correlati all'interno delle schede senza uscire da un artifact padre.

Informazioni sulle schede dinamiche

Le schede dinamiche consentono di visualizzare più artifact in un'unica pagina. Ad esempio, da un form aperto è possibile aprire altri form correlati, nonché i dashboard. Questi artifact aggiuntivi vengono indicati mediante schede orizzontali disposte nella parte inferiore della pagina. Questa funzione è destinata agli utenti che desiderano visualizzare più artifact contemporaneamente, senza tuttavia dover aprire più finestre del browser. La funzionalità delle schede dinamiche è disponibile solo se l'esperienza utente Redwood è abilitata.



Terminologia delle schede dinamiche

- Scheda dinamica: scheda aggiunta nella parte inferiore della pagina, a destra della scheda di origine, quando viene avviato un artifact correlato. Solo per le schede dinamiche viene visualizzata un'icona di chiusura.
- Scheda di origine: pagina dalla quale è stata avviata la scheda dinamica.

Se l'ambiente Oracle Enterprise Performance Management Cloud in uso include schede appartenenti a un altro ambiente EPM Cloud, le schede dinamiche vengono supportate per tali schede di ambienti diversi.

Considerazioni per l'uso delle schede dinamiche

- È necessario abilitare l'opzione Abilita esperienza utente Redwood per poter utilizzare le schede dinamiche. Le schede dinamiche non sono disponibili se si utilizza un tema diverso da Redwood per il processo aziendale.
- È possibile aprire fino a 30 schede in una pagina. Se si tenta di aprire più di 30 schede, viene visualizzato un messaggio che invita a chiudere alcune schede prima di aprirne di nuove.
- I nomi di artifact lunghi appariranno troncati sulle schede.
- Il menu **Azioni** nell'esperienza utente Redwood visualizza solo opzioni globali. Non visualizza più le stesse opzioni disponibili nel menu di scelta rapida dei form. Per visualizzare le opzioni specifiche dei form, ad esempio **Consolida** o **Traduci** in Tax Reporting, fare clic con il pulsante destro del mouse in una riga, una colonna, un punto di vista o una cella nel form.

Utilizzo delle schede dinamiche

Le schede di origine e dinamiche vengono visualizzate nella parte inferiore della pagina in cui si lavora.

Quando si attiva una nuova scheda dinamica da una scheda esistente o da una pagina di elenco, la nuova scheda viene aggiunta a destra della scheda esistente e diventa l'elemento attivo.

Le schede dinamiche vengono conservate solo per la sessione corrente. L'ultima scheda visualizzata viene mantenuta durante l'accesso successivo alla pagina nell'ambito della stessa sessione. Se ci si disconnette e poi si accede di nuovo, se si ricarica un flusso di navigazione o se si passa a un altro flusso di navigazione, le

schede dinamiche non vengono mantenute. Se sono presenti dati non salvati, verrà chiesto di salvarli prima di continuare.

Ogni nuova azione eseguita comporta l'apertura di una nuova scheda dinamica. Se ad esempio si esegue un'operazione di drill-through su Form1 e successivamente un'operazione di drill-through su Form2, si apriranno due schede dinamiche. Se si esegue un altro drill-through nel Form1, l'azione riattiverà la scheda aperta in precedenza.

Gli artifact avviati nelle schede dinamiche verranno inoltre elencati nella cronologia recente nel pannello Annunci. Le schede dinamiche possono essere inoltre aggiunte alla sezione **Preferiti** del pannello Aggiungi.

Per le schede dinamiche viene visualizzata un'icona di chiusura. Se in una scheda sono presenti dati non salvati, verrà chiesto di salvarli prima di chiudere la scheda. Dopo la chiusura di una scheda, si attiva la scheda a sinistra della scheda chiusa. Se si chiude una scheda che non è attiva, rimane attiva la scheda attualmente visualizzata. Per chiudere tutte le schede dinamiche, fare clic con il pulsante destro del mouse su una scheda orizzontale qualsiasi visualizzata nella parte inferiore della pagina, quindi fare clic su **Chiudi tutte le schede**.

Video

Obiettivo	Guardare questo video
Imparare a passare tra task con artifact diversi usando le schede dinamiche. Grazie alle schede dinamiche è possibile aprire artifact correlati mantenendo aperti gli artifact originali.	 Spostamento mediante le schede dinamiche

4

Impostazione delle autorizzazioni di accesso

Assegnare le autorizzazioni di accesso agli artifact dell'applicazione, come dimensioni, form, dashboard ed elenchi di task.

Vedere anche:

- [Informazioni sulla gestione di utenti e ruoli](#)
- [Artifact delle applicazioni a cui è possibile assegnare autorizzazioni](#)
- [Tipi di autorizzazioni di accesso](#)
- [Gestione delle autorizzazioni per gli artifact](#)
- [Reporting sulle autorizzazioni di accesso](#)
- [Recupero delle informazioni modificate dal controllo di accesso](#)

Informazioni sulla gestione di utenti e ruoli

Per garantire la sicurezza, il processo aziendale applica diversi layer di sicurezza. I componenti dell'infrastruttura, implementati e gestiti da Oracle, creano un ambiente protetto per l'applicazione.

La sicurezza a livello di processo aziendale è garantita mediante i meccanismi descritti di seguito, che consentono l'accesso all'applicazione solo agli utenti autorizzati.

- Single Sign-on (SSO)
- Accesso al processo aziendale basato sui ruoli

I ruoli globali vengono concessi tramite la Oracle Cloud Identity Console. Vedere *Guida introduttiva a Oracle Enterprise Performance Management Cloud per gli amministratori*.

Le autorizzazioni di accesso, concesse attraverso l'interfaccia dell'applicazione, sono descritte in questo capitolo.

Artifact delle applicazioni a cui è possibile assegnare autorizzazioni

È possibile assegnare autorizzazioni a:

- Dimensioni, incluse quelle definite dall'utente

 **Nota:**

È possibile assegnare le autorizzazioni ai membri selezionando la proprietà dimensione **Applica sicurezza**. Se l'impostazione **Applica sicurezza** viene omessa o cancellata, tutti gli utenti possono accedere ai membri della dimensione.

Fare riferimento alla sezione [Modifica delle proprietà delle dimensioni nell'editor dimensioni semplificato](#).

- Flussi di navigazione
- Privilegi di avvio per le regole
- Cartelle regole
- Form
- Dashboard
- Infolet
- Report, registri e definizioni separazione
- Cartelle form
- Cartelle dashboard
- Cartelle infolet
- Cartelle di report e documenti
- Elenchi di task
- Template Groovy

Tipi di autorizzazioni di accesso

Le autorizzazioni di accesso comprendono Lettura, Scrittura e Nessuno. È inoltre possibile impostare chi può avviare ciascuna regola.

- **Esegui:** assegna privilegi di avvio

 **Nota:**

I tipi di utente in visualizzazione non dispongono dell'autorizzazione Scrittura per i membri dimensioni e pertanto non possono eseguire regole con prompt runtime che includono membri, dimensioni, intervalli di membri o tipi di prompt runtime transdimensionali. Possono tuttavia eseguire regole con prompt runtime di altro tipo, ad esempio il tipo data.

- **Non eseguire:** non assegna privilegi di avvio

 **Nota:**

Se un utente eredita l'autorizzazione Esegui per una regola per appartenenza a un gruppo e acquisisce anche l'autorizzazione Non eseguire per appartenenza a un altro gruppo, sarà prioritaria l'assegnazione più restrittiva, ovvero Non eseguire.

È possibile specificare l'autorizzazione di accesso per singoli utenti e per gruppo. Quando un utente viene assegnato a un gruppo, tale utente acquisisce le autorizzazioni di accesso del gruppo. Se le autorizzazioni di accesso dell'utente sono in conflitto con quelle di un gruppo cui appartiene, le autorizzazioni dell'utente avranno la priorità.

Ereditarietà delle autorizzazioni

L'ereditarietà determina le autorizzazioni di accesso dell'utente o del gruppo. È possibile impostare un attributo che specifica che i figli e discendenti del membro ne ereditano le autorizzazioni. Le autorizzazioni assegnate hanno la precedenza rispetto a quelle ereditate. È possibile includere o escludere il membro dall'impostazione relativa alle autorizzazioni.

Tabella 4-1 Opzioni per l'ereditarietà delle autorizzazioni di accesso

Opzione di ereditarietà	Assegnazione delle autorizzazioni
Membro	Solo il membro selezionato
Figli	Tutti i membri figlio al livello inferiore rispetto al membro selezionato
Figli (incl.)	Il membro selezionato e tutti i membri figlio al livello inferiore
Discendenti	Tutti i membri discendenti al di sotto del membro selezionato
Discendenti (incl.)	Il membro selezionato e tutti i membri discendenti al di sotto di esso

Modalità di valutazione delle autorizzazioni

Quando si valutano le autorizzazioni, l'applicazione assegna la precedenza nel seguente ordine.

1. Protezione a livello di ruolo. Gli utenti con il ruolo di amministratore dei servizi dispongono delle autorizzazioni per tutti gli elementi dell'applicazione.
2. Autorizzazioni assegnate specificamente agli utenti, per gli utenti di tipo Utente avanzato, Utente e Visualizzatore.
3. Assegnazioni di autorizzazioni acquisite per appartenenza a un gruppo.

 **Nota:**

Se un membro appartiene a due gruppi con autorizzazioni diverse assegnate ai relativi membri, l'autorizzazione meno restrittiva avrà la priorità. Se, ad esempio, un gruppo assegna a un membro l'autorizzazione di lettura, mentre un altro gruppo assegna allo stesso membro l'autorizzazione di scrittura, l'autorizzazione di scrittura avrà la priorità. Se, tuttavia, uno dei gruppi non assegna alcuna autorizzazione (Nessuna) ai relativi membri, tale autorizzazione avrà la priorità sull'autorizzazione di lettura e su quella di scrittura.

4. Assegnazioni a livello di padre, ad esempio per i membri o le cartelle padre.

Gestione delle autorizzazioni per gli artifact

Vedere anche:

- [Informazioni sull'assegnazione di autorizzazioni per artifact, regole e cartelle](#)
- [Aggiunta, modifica e rimozione di autorizzazioni per artifact e cartelle](#)
- [Aggiunta, modifica e rimozione di autorizzazioni per regole e cartelle di regole](#)

Informazioni sull'assegnazione di autorizzazioni per artifact, regole e cartelle

Gli amministratori dei servizi possono assegnare autorizzazioni per artifact (form, dashboard, infolet, report, registri e definizioni di separazione), regole e cartelle.

Per informazioni sull'assegnazione di autorizzazioni per i membri dimensione, fare riferimento alle sezioni [Tipi di autorizzazioni di accesso](#) e [Assegnazione dell'accesso ai membri dimensione](#).

Principi:

- **Artifact (form, dashboard, infolet, report, registri e definizioni di separazione).**
 - Gli utenti e gli utenti avanzati possono visualizzare o immettere dati solo nei form per i quali dispongono di autorizzazioni e possono utilizzare solo i membri per i quali dispongono di autorizzazioni.
 - Gli amministratori dei servizi e gli utenti avanzati possono progettare artifact.
 - Gli utenti avanzati possono accedere agli artifact che hanno creato e a quelli per i quali un amministratore dei servizi ha concesso loro autorizzazioni.
 - Gli amministratori dei servizi dispongono di autorizzazioni di scrittura per tutti i membri dimensione e per tutti gli artifact.
- **Regole:**
 - Gli utenti e gli utenti avanzati possono visualizzare e avviare solo le regole per le quali è stata loro concessa l'autorizzazione Esegui.
 - I set di regole ereditano le autorizzazioni di invio dalle regole incluse nel set.
- **Cartelle:**

- Gli utenti a cui è stata concessa l'autorizzazione per una cartella possono accedere agli elementi di tale cartella, a meno che non siano state loro concesse autorizzazioni più specifiche. Analogamente, gli utenti dispongono dell'autorizzazione Esegui per le regole di Calculation Manager per le cartelle per le quali dispongono di autorizzazioni, a meno che non siano state loro assegnate autorizzazioni più specifiche.
- Quando si assegnano autorizzazioni a una cartella, tutte le cartelle sotto di essa ereditano la stessa autorizzazione.
- Se si assegnano autorizzazioni specifiche, ad esempio l'autorizzazione di scrittura o nessuna autorizzazione, per una cartella, tale autorizzazione ha la priorità sulle autorizzazioni della cartella padre. Ad esempio, se un utente dispone dell'autorizzazione di scrittura alla Cartella1 che contiene la Cartella2 per cui l'utente non dispone di alcuna autorizzazione, l'utente potrà aprire la Cartella1 ma non la Cartella2.
- Se si assegnano autorizzazioni specifiche (ad esempio, Esegui) a una cartella di Calculation Manager, questa autorizzazione ha la priorità sulle autorizzazioni della cartella padre. Ad esempio, se un utente dispone dell'autorizzazione Esegui per la CartellaRegole1 che contiene la CartellaRegole2 per cui l'utente dispone dell'autorizzazione Non eseguire, l'utente potrà aprire la CartellaRegole1 ma non vedrà la CartellaRegole2.
- Se un utente non dispone di alcuna autorizzazione per una cartella denominata Cartella1 che contiene un form denominato Form1 per cui l'utente dispone dell'autorizzazione di scrittura, l'utente potrà vedere sia Cartella1 che Form1.
- Se un utente dispone dell'autorizzazione Non eseguire per una cartella di Calculation Manager denominata CartellaRegole1 per cui l'utente dispone dell'autorizzazione Esegui, l'utente potrà vedere sia CartellaRegole1 sia Regola1.

Per le procedure, fare riferimento alle sezioni [Aggiunta, modifica e rimozione di autorizzazioni per artifact e cartelle](#) e [Aggiunta, modifica e rimozione di autorizzazioni per regole e cartelle di regole](#).

Aggiunta, modifica e rimozione di autorizzazioni per artifact e cartelle

Le autorizzazioni assegnate agli artifact (form, dashboard, infolet e report, registri e definizioni separazione) e alle cartelle fanno riferimento alla possibilità di modificare le definizioni di artifact e cartelle e non i dati di base.

Per assegnare le autorizzazioni per artifact e cartelle, procedere come segue.

1. Accedere alla pagina con l'elenco di artifact (dati, dashboard, infolet, report o documenti).
2. Fare clic sull'icona Azioni accanto all'artifact o alla cartella e fare clic su **Assegna autorizzazione**.

Nota:

È possibile assegnare autorizzazioni a un solo artifact o a una sola cartella alla volta.

3. Fare clic su **Autorizzazioni**.
4. Eseguire un task:

- Per aggiungere autorizzazioni, fare clic su **Aggiungi utente/gruppo**, quindi effettuare la selezione dall'elenco di utenti e gruppi disponibili.
- Per modificare il tipo di autorizzazioni, selezionare un'opzione:
 - Fare clic su **Leggi** per consentire agli utenti e ai gruppi selezionati di visualizzare l'artifact o la cartella nell'elenco, ma senza consentire loro di creare, modificare o eliminare le informazioni relative all'artifact o alla cartella.
 - Fare clic su **Scrivi** per consentire agli utenti e ai gruppi selezionati di visualizzare l'artifact o la cartella nell'elenco e di creare, modificare o eliminare le informazioni dell'artifact o della cartella.
 - Fare clic su **Nessuno** se non si desidera consentire agli utenti o ai gruppi selezionati di visualizzare l'artifact o la cartella nell'elenco.
- Per rimuovere autorizzazioni, fare clic su  accanto all'utente o al gruppo.

Aggiunta, modifica e rimozione di autorizzazioni per regole e cartelle di regole

Per assegnare le autorizzazioni per regole e cartelle di regole, procedere come segue.

1. Fare clic su **Regole**.
2. Selezionare la regola o la cartella di regole, fare clic su , quindi fare clic su **Assegna autorizzazione**.

Nota:

È possibile assegnare autorizzazioni a una sola regola o a una sola cartella alla volta.

3. Fare clic su **Autorizzazioni**.
4. Eseguire un task:
 - Per aggiungere autorizzazioni, fare clic su **Aggiungi utente/gruppo**, quindi effettuare la selezione dall'elenco di utenti e gruppi disponibili.
 - Per modificare il tipo di autorizzazioni, selezionare un'opzione:
 - Fare clic su **Esegui** per consentire agli utenti e ai gruppi selezionati di eseguire le regole selezionate.
 - Fare clic su **Non eseguire** per impedire agli utenti e ai gruppi selezionati di eseguire le regole selezionate.
 - Per rimuovere autorizzazioni, fare clic su  accanto all'utente o al gruppo.

Reporting sulle autorizzazioni di accesso

È possibile visualizzare le autorizzazioni di accesso correnti e stampare report.

Per creare report sulle autorizzazioni di accesso correnti per utenti e gruppi nell'applicazione:

1. Nella home page fare clic su Navigator , quindi in **Monitora ed esplora** fare clic su **Report di sistema**.
2. Fare clic su **Controllo di accesso**.
3. In **Seleziona utente o gruppo** selezionare tra le opzioni disponibili.
4. Nel pannello di sinistra **Disponibile** selezionare e spostare gli utenti o i gruppi da includere nel report nel pannello **Selezionato**.
5. Nel pannello di sinistra **Oggetti disponibili** selezionare e spostare gli oggetti da includere nel report nel pannello **Oggetti selezionati**.
6. Selezionare le opzioni di reporting:
 - Per **Mostra accesso corrispondente di tipo**, selezionare l'accesso per visualizzare: **Lettura, Scrittura o Nessuno**.
 - Per **Raggruppa risultati per** selezionare la modalità di visualizzazione del report: **Utenti o Oggetti**.
 - Nelle sezioni **Tipo report**, selezionare **Accesso assegnato o Accesso effettivo**:

Tabella 4-2 Tipi di report sull'accesso

Tipo report	Descrizione	Opzioni
Accesso assegnato	Riepiloga le autorizzazioni di accesso assegnate dagli amministratori dei servizi	Specificare se le autorizzazioni di accesso vengono assegnate in base alla relazione di selezione membri o all'appartenenza a un gruppo: <ul style="list-style-type: none"> • Mostra accesso corrispondente di relazione: Membro, Figli, Figli (inclusivo), Discendenti o Discendenti (inclusivo). • Mostra ereditato da gruppo: vengono mostrate le autorizzazioni ereditate dagli utenti in un gruppo.
Accesso effettivo	Riepiloga le assegnazioni di autorizzazione nel modo in cui vengono valutate dall'applicazione, ad esempio in base alla relazione di selezione membri (ad esempio, figli) o all'appartenenza a un gruppo. È utile in caso di conflitti nelle autorizzazioni di accesso.	Specificare l'origine dell'accesso effettivo selezionando Mostra origine accesso effettivo . Ad esempio, un utente a cui sono assegnate le autorizzazioni di accesso in scrittura all'entità 1 può appartenere a un gruppo denominato Vendite a cui sono assegnate le autorizzazioni di accesso in lettura alla stessa entità. Con questa opzione viene indicato che l'utente dispone delle autorizzazioni di accesso in scrittura all'entità 1 poiché l'accesso assegnato individualmente sostituisce le autorizzazioni di accesso ereditate per appartenenza a un gruppo.

 **Nota:**
I report di accesso valido non possono essere generati per i gruppi.

7. Fare clic su **Crea report**.

Utilizzo dei report sulle autorizzazioni di accesso

Il report sulle autorizzazioni di accesso viene visualizzato in Adobe Acrobat. Per utilizzare il report, è possibile utilizzare la barra degli strumenti di Adobe Acrobat.

Recupero delle informazioni modificate dal controllo di accesso

Le modifiche apportate ai nomi gruppo e all'appartenenza ai gruppi da Controllo di accesso non si riflettono nell'applicazione. Per applicare le modifiche, è necessario reimportare gli artifact di sicurezza.

Per sincronizzare le informazioni dopo aver modificato le proprietà del gruppo, procedere come segue.

1. Accedere all'ambiente come amministratore dei servizi.
2. Fare clic su **Strumenti**, quindi su **Migrazione**.
3. Esportare gli artifact di sicurezza.
 - a. Fare clic su **Base**, quindi su **Sicurezza**.
 - b. Fare clic su **Esporta**.
 - c. Immettere un nome file e fare clic su **OK**.
 - d. Controllare il report sullo stato della migrazione per verificare che l'esportazione sia stata eseguita correttamente.
 - e. Fare clic su **Chiudi**.
4. Importare lo snapshot creato.
 - a. Nella pagina **Migrazione** fare clic su **Snapshot**.
 - b. In **Azioni** fare clic su **•••** accanto allo snapshot creato nel passo precedente e quindi fare clic su **Importa**.
 - c. Fare clic su **OK**.
 - d. Controllare il report sullo stato della migrazione per verificare che l'importazione sia stata eseguita correttamente.
 - e. Fare clic su **Chiudi**.

5

Gestione delle applicazioni

Visualizzare e gestire applicazioni, cubi e dimensioni utilizzando la console delle applicazioni.

Vedere anche:

- [Panoramica dell'applicazione](#)
Informazioni su come gestire applicazioni, dimensioni e membri dimensione.
- [Aggiornamento dell'applicazione](#)
Aggiornare l'applicazione ogni volta che si apportano modifiche alla struttura dell'applicazione.
- [Gestione dei cubi](#)
- [Gestione delle dimensioni](#)
Informazioni su come gestire dimensioni e membri dimensione.
- [Impostazione delle preferenze utente](#)
- [Amministrazione delle variabili](#)
- [Visualizzazione dei report attività](#)
Monitoraggio delle attività degli utenti mediante i report attività.
- [Importazione ed esportazione di dati e metadati](#)
È possibile spostare dati e metadati all'interno e all'esterno delle applicazioni mediante FreeForm.
- [Convalida del profilo Essbase](#)
Preconvalidare il profilo Essbase per assicurarsi che l'applicazione sia compatibile con una versione di Essbase ibrida.
- [Creazione e aggiornamento dei database dell'applicazione](#)
Informazioni necessarie prima di aggiornare il database dell'applicazione.
- [Aggiunta di un profilo di memorizzazione di aggregazione a un'applicazione](#)
Informazioni sulla memorizzazione di aggregazione e su come utilizzarla in un'applicazione.
- [Rimozione di un'applicazione](#)
Nel rimuovere un'applicazione, è consigliabile procedere con cautela.
- [Impostazione dell'ora di inizio del processo di manutenzione giornaliera](#)
Informazioni su come determinare e impostare l'ora migliore per l'inizio del processo di manutenzione quotidiana di un'ora.
- [Caricamento e download di file con la funzionalità Explorer file in entrata/in uscita](#)
Usare la funzionalità Explorer file in entrata/in uscita per caricare i file sul server o scaricarli sul computer.

Panoramica dell'applicazione

Informazioni su come gestire applicazioni, dimensioni e membri dimensione.

Un'applicazione è un set correlato di dimensioni e membri di dimensioni utilizzati per soddisfare un insieme di esigenze di processi aziendali. Ogni applicazioni dispone di specifici conti, entità, scenari e altri elementi dati.

Per creare un'applicazione, fare riferimento a [Creazione di un'app FreeForm](#).

Una volta creata l'applicazione, è possibile visualizzarla e gestirla utilizzando la console delle applicazioni. Per visualizzare la console dell'applicazione, fare clic su **Applicazione**, quindi su **Panoramica**.

La console dell'applicazione mostra le proprietà (incluso il tipo) e le statistiche dell'applicazione, ad esempio numero di task, piani e regole al suo interno. Elenca inoltre i cubi (per applicazioni Standard) e le dimensioni (per applicazioni di reporting) usati dall'applicazione.

- Per visualizzare la panoramica dell'applicazione, fare clic su **Panoramica**.
- Per gestire i cubi, fare clic su **Cubi**. Fare riferimento alla sezione [Gestione dei cubi](#).
- Per gestire le dimensioni, fare clic su **Dimensioni**. Fare riferimento alla sezione [Gestione delle dimensioni](#).
- Per visualizzare i report attività, fare clic su **Attività**. Fare riferimento alla sezione [Visualizzazione dei report attività](#).

Aggiornamento dell'applicazione

Aggiornare l'applicazione ogni volta che si apportano modifiche alla struttura dell'applicazione.

Le modifiche apportate all'applicazione vengono estese agli utenti che eseguono task di immissione dati solo dopo l'aggiornamento dell'applicazione. Se ad esempio si modificano le proprietà di un membro di una dimensione, si aggiunge un membro o si modificano le autorizzazioni di accesso, questi aggiornamenti vengono visualizzati dagli utenti solo dopo l'aggiornamento dell'applicazione.

Per aggiornare l'applicazione, procedere come segue.

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi fare clic su **Panoramica**.
2. Fare clic su **Aggiorna**.

 **Nota:**

L'applicazione viene aggiornata automaticamente durante l'aggiornamento della relativa versione. Le informazioni relative all'aggiornamento vengono acquisite in un job denominato Aggiornamento contenuto. Per visualizzare lo stato di avanzamento e i dettagli del processo di aggiornamento del contenuto, utilizzare la console Job a cui è possibile accedere facendo clic su **Job** nel cluster **Applicazione** presente nella home page. Fare riferimento alla sezione [Visualizzazione dei job in sospeso e dell'attività recente](#) in questa guida per informazioni su come visualizzare i job e alla sezione Impostazione dell'orario di aggiornamento del contenuto in *Guida introduttiva a Oracle Enterprise Performance Management Cloud per gli amministratori* per informazioni sull'impostazione dell'ora di inizio dell'aggiornamento dei contenuti.

Gestione dei cubi

Argomenti correlati

- [Visualizzazione e gestione dei cubi](#)
- [Aggiunta di cubi](#)
- [Cancellazione di cubi](#)
- [Miglioramento delle prestazioni del cubo](#)

Visualizzazione e gestione dei cubi

Per visualizzare e gestire i cubi:

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi fare clic su **Panoramica**.
2. Fare clic su **Cubi**.
3. Eseguire un task:
 - Per visualizzare i dettagli di un cubo, fare clic sul nome del cubo da visualizzare.
 - Per aggiungere un cubo, fare clic su **Crea**, quindi specificare i dettagli del cubo e fare clic su **Fine**.

Per informazioni sul cubo, fare riferimento a [Aggiunta di cubi](#).

 **Nota:**

Un cubo può essere rinominato solo durante la creazione dell'applicazione. Una volta aggiunto un cubo, non è consentito rinominarlo o cancellarlo.

Aggiunta di cubi

Nelle applicazioni FreeForm, è possibile aggiungere fino a 12 cubi in totale con qualsiasi combinazione di memorizzazione di aggregazione e di memorizzazione a blocchi. Vedere il

grafico seguente per il confronto dei cubi per tipo di applicazione. Fare riferimento alla sezione [Informazioni su FreeForm](#).

Dopo l'aggiunta di un cubo, questo si comporterà come qualsiasi altro cubo di applicazione. Se il cubo è mappato su un database di memorizzazione di aggregazione, si applicano le limitazioni di memorizzazione di aggregazione.



Nota:

Per un cubo di memorizzazione di aggregazione, è necessario specificare il nome di un'applicazione che contenga il database, poiché un database di memorizzazione di aggregazione deve trovarsi all'interno della propria applicazione.

Confronto dei cubi per tipo di applicazione

Planning Application Types

Cube Comparisons

	App type	Open Cubes		Module Cubes		TOTAL
		BSO	ASO	BSO	ASO	
EPM Cloud Enterprise	Modules Based	3	4	5	2	14
	Custom	6	6	0	0	12
	FreeForm*	12*	12*	0	0	12
	Sales Planning**	0	1	3	2	6
	SWP**	0	1	2	1	4
EPM Cloud Standard	Modules	1	1	5	2	9
Legacy	EPBCS	3	4	5	2	14
	PBCS	3	4	0	0	7

Copyright © 2023 Oracle and/or its affiliates.

* Total of 12 Hybrid BSO or ASO
** Targeting 23.09

Cancellazione di cubi

Vedere anche:

- [Informazioni sulla cancellazione di cubi](#)
- [Creazione di job cancellazione cubo](#)
- [Avvio ed eliminazione di job di cancellazione di cubi](#)
- [Programmazione di job Clear Cube](#)

Informazioni sulla cancellazione di cubi

L'applicazione consente di cancellare dati specifici all'interno di cubi di input e di reporting. È possibile avviare il job Cancella cubo subito oppure schedularne l'esecuzione successiva.



Nota:

Il job Cancella cubo elimina i dati specificati all'interno dei cubi di input e reporting, ma non elimina la definizione del cubo nelle tabelle relazionali dell'applicazione.

Creazione di job cancellazione cubo

Per creare un job di cancellazione cubo:

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi fare clic su **Panoramica**.
2. Fare clic su **Azioni**, quindi su **Cancella cubo**.
3. Nella pagina **Cancella cubo** fare clic su **Crea**, inserire il nome del job, selezionare il cubo e infine selezionare un'opzione di cancellazione.
 - **Cancella tutto:** sia per i cubi di memorizzazione a blocchi che per i cubi di memorizzazione di aggregazione, consente di eliminare tutti i dati in un cubo associato alle entità selezionate elencate di seguito.
 - **Dettagli di supporto**
 - **Commenti**
 - **Allegati**
 - **Dati Essbase**
 - Solo per i cubi di memorizzazione a blocchi:
 - **Blocchi di livello superiore:** elimina i dati nei blocchi di livello superiore
 - **Blocchi non di input:** elimina i dati nei blocchi non di input
 - **Blocchi dinamici:** elimina i dati nei blocchi dinamici
 - **Blocchi vuoti:** elimina i blocchi il cui valore è #MISSING
 - Solo per i cubi di memorizzazione di aggregazione:
 - **Tutte le aggregazioni:** elimina tutte le viste di aggregazione.
 - **Dati parziali (modalità base):** cancella i dati nell'area specificata. È possibile selezionare il punto di vista utilizzando il Selettore membri .
 - * **Dettagli di supporto**
 - * **Commenti**
 - * **Allegati**
 - * **Dati Essbase: cancellazione logica:** in cui le celle di input nell'area specificata vengono scritte in una nuova sezione dati con valori negativi di compensazione che determinano un valore pari a zero per le celle da cancellare. Il processo di cancellazione logica dei dati si conclude in un periodo di tempo proporzionale alle dimensioni dei dati da cancellare. Poiché vengono create celle di compensazione, questa opzione aumenta le dimensioni del database.
 - * **Dati Essbase: cancellazione fisica:** in cui le celle di input nell'area specificata vengono rimosse fisicamente dal database di memorizzazione di aggregazione. Il processo di cancellazione fisica dei dati si conclude in un

periodo di tempo proporzionale alle dimensioni dei dati di input, non alle dimensioni dei dati da cancellare. Per tale motivo questo metodo si utilizza solitamente solo quando è necessario rimuovere grandi sezioni di dati.

- **Dati parziali (modalità avanzata):** cancella i dati Essbase utilizzando soltanto un'espressione MDX nella casella di testo fornita.
 - * **Dati Essbase: cancellazione logica:** in cui le celle di input nell'area specificata vengono scritte in una nuova sezione dati con valori negativi di compensazione che determinano un valore pari a zero per le celle da cancellare. Il processo di cancellazione logica dei dati si conclude in un periodo di tempo proporzionale alle dimensioni dei dati da cancellare. Poiché vengono create celle di compensazione, questa opzione aumenta le dimensioni del database.
 - * **Dati Essbase: cancellazione fisica:** in cui le celle di input nell'area specificata vengono rimosse fisicamente dal database di memorizzazione di aggregazione. Il processo di cancellazione fisica dei dati si conclude in un periodo di tempo proporzionale alle dimensioni dei dati di input, non alle dimensioni dei dati da cancellare. Per tale motivo questo metodo si utilizza solitamente solo quando è necessario rimuovere grandi sezioni di dati.

4. Fare clic su **Salva e Chiudi**.

5. Per visualizzare il job nella pagina elenco **Cancella cubo**, fare clic su **Aggiorna**.

Per avviare subito il job Cancella cubo o per eliminare un job, fare riferimento alla sezione [Avvio ed eliminazione di job di cancellazione di cubi](#).

Per programmare un job Cancella cubo subito, in un secondo momento oppure in base a intervalli, passare alla pagina Job. Fare riferimento alla sezione [Programmazione di job](#).

Suggerimento:

Per semplificare il processo di creazione per i successivi job **Cancella cubo**, è possibile duplicare un job esistente utilizzando l'opzione **Salva con nome**, quindi aggiornare l'elemento salvato. Fare riferimento alla sezione [Duplicazione dei job](#).

Avvio ed eliminazione di job di cancellazione di cubi

Per avviare subito un job Cancella cubo o per eliminare un job, procedere nel seguente modo.

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi fare clic su **Panoramica**.
2. Fare clic su **Azioni**, quindi su **Cancella cubo**.
3. Nella pagina elenco **Cancella cubo** fare clic su **•••** accanto al job Cancella cubo da avviare o eliminare, quindi selezionare una delle seguenti opzioni:
 - Fare clic su **Sottometti** per avviare il job immediatamente.
 - Fare clic su **Elimina** per eliminare il job.

Programmazione di job Clear Cube

È possibile programmare un job Cancella cubo in un secondo momento oppure in base a intervalli. Per programmare un job Cancella cubo, passare alla pagina Job. Fare riferimento a [Programmazione di job](#).

Miglioramento delle prestazioni del cubo

Job che è possibile programmare per migliorare le performance di un cubo

L'applicazione consente di programmare vari job per migliorare le prestazioni del cubo. Questi job includono:

- **Ristruttura cubo:** esegue una ristrutturazione completa di un cubo di memorizzazione a blocchi per eliminare o ridurre la frammentazione. Verranno rimossi anche i blocchi vuoti. L'esecuzione di questo job non causa il push di alcuna modifica dal processo aziendale a Essbase.
- **Comprimi profilo:** comprime il file di profilo di un cubo di memorizzazione di aggregazione. Il compattamento consente di mantenere il file di profilo su una dimensione ottimale. La compressione del profilo non comporta la cancellazione dei dati. L'esecuzione di questo job non causa il push di alcuna modifica dal processo aziendale a Essbase.
- **Unisci sezioni dati:** unisce le sezioni dati incrementali di un cubo di memorizzazione di aggregazione. Se il numero di sezioni è ridotto, le prestazioni del cubo saranno migliori. È possibile unire tutte le sezioni di dati incrementali nella sezione del database principale oppure unire tutte le sezioni di dati incrementali in un'unica sezione di dati senza modificare la sezione del database principale. Facoltativamente, è possibile rimuovere le celle con valore pari a zero.
- **Ottimizzazione aggregazione:** genera viste ottimizzate in base alle informazioni raccolte di tracciamento delle query in un cubo di memorizzazione di aggregazione. Questo job prevede due azioni:
 - **Abilita tracciamento query:** registra un set significativo di query e quindi utilizza i dati delle query registrate per selezionare il set più appropriato di viste di aggregazione da materializzare per il database specifico. È necessario abilitare il tracciamento delle query e concedere a questo processo tempo a sufficienza per raccogliere i dati prima di eseguire il processo di aggregazione basato sui dati di query.

Una volta abilitato, il tracciamento delle query continua finché non viene disabilitato, il cubo viene ricaricato o aggiornato, il profilo viene compattato, l'applicazione viene chiusa o vengono materializzate altre viste aggregate per il database. Il tracciamento delle query non riprende automaticamente dopo queste azioni.

 **Nota:**

Le azioni seguenti cancellano le informazioni memorizzate per il tracciamento delle query dal cubo di memorizzazione di aggregazione, ma non disabilitano il tracciamento delle query.

- * Unione di sezioni di dati incrementali
- * Cancellazione dei dati
- * Cancellazione di aggregazioni esistenti
- * Cancellazione di dati parziali
- * Caricamento dei dati nel cubo di memorizzazione di aggregazione

- **Esegui processo di aggregazione:** calcola le aggregazioni per i database di memorizzazione di aggregazione contenenti dati e per i quali si dispone dell'autorizzazione Calcolo. Per eseguire un'aggregazione usare le viste consigliate dal sistema. Le selezioni delle viste e dei processi di aggregazione vengono combinate in un'unica operazione non configurabile eseguita dal server. Facoltativamente, è possibile specificare lo spazio su disco massimo per i file risultanti, basare la selezione della vista su pattern di esecuzione di query utente, nonché includere gerarchie di rollup nella selezione delle viste. Selezionare una o più delle seguenti opzioni:
 - * **In base ai dati della query?:** aggrega le viste selezionate dal server in base ai pattern di esecuzione delle query utente raccolti. Questa opzione è disponibile solo se il tracciamento delle query è abilitato.
 - * **Includere l'opzione di rollup?:** include le gerarchie secondarie (con utilizzo del livello predefinito) nel processo di selezione delle viste.
 - * **Includere l'opzione della dimensione di crescita?:** aggrega le viste selezionate dal server fino al raggiungimento del limite specificato per la crescita massima del database aggregato. Immettere la dimensione, espressa in rapporto, raggiunta la quale il server interrompe l'aggregazione.

È possibile avviare subito i job oppure programmarne l'esecuzione in un secondo momento.

 **Nota:**

Gli utenti possono rimanere connessi durante queste azioni.

Argomenti correlati

- [Programmazione di job](#)
- Ottimizzazione dei cubi BSO nella *Guida operativa di Oracle Enterprise Performance Management Cloud*
- Ottimizzazione dell'aggregazione dei cubi ASO nella *Guida operativa di Oracle Enterprise Performance Management Cloud*

Gestione delle dimensioni

Informazioni su come gestire dimensioni e membri dimensione.

Le dimensioni consentono di categorizzare i valori dati.

Le dimensioni nella pagina **Dimensioni** sono elencate in ordine di precedenza. L'ordine delle dimensioni è critico per la struttura e le performance dei database di un'applicazione. L'ordine delle dimensioni determina l'esecuzione dei calcoli dei dati. **Ordine valutazione** consente di specificare il tipo di dati che ha la precedenza quando un'intersezione di dati presenta tipi di dati in conflitto.



Nota:

Affinché una smartlist sia visualizzabile nei form, la dimensione a cui appartiene il membro di tipo Smartlist deve essere la prima nell'ordine di valutazione. Fare riferimento alla sezione [Utilizzo degli elenchi smart](#).

Per gestire le dimensioni:

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi su **Panoramica** e infine su **Dimensioni**.
2. Eseguire un task:
 - Per filtrare le dimensioni in base al cubo, fare riferimento a [Filtraggio della vista dimensione in base al cubo](#).
 - Per visualizzare e modificare le proprietà delle dimensioni e dei relativi membri, fare clic sul nome della dimensione desiderata. Fare riferimento alla sezione [Modifica delle dimensioni nell'editor dimensioni semplificato](#).
 - Per riordinare le dimensioni, fare clic sulla freccia rivolta verso l'alto o verso il basso nella colonna **Ordine** accanto alla dimensione da spostare.
 - Per impostare un ordine di valutazione diverso, fare clic sul campo **Ordine valutazione** accanto alla dimensione da aggiornare.
 - Per rinominare una dimensione, fare clic sul nome della dimensione da rinominare, selezionare la scheda **Modifica proprietà dimensione**, quindi immettere un nuovo nome nel campo **Dimensione**. Fare riferimento alla sezione [Modifica delle proprietà delle dimensioni nell'editor dimensioni semplificato](#).
 - Per creare una dimensione, fare clic su **Crea**. Fare riferimento alla sezione [Creazione di dimensioni](#).
 - Per importare i metadati, fare clic su **Importa**. Fare riferimento a [Importazione di metadati](#).
 - Per esportare i metadati, fare clic su **Esporta**. Fare riferimento a [Esportazione dei metadati](#).

Esercitazioni

Le esercitazioni consentono di apprendere un argomento mediante istruzioni accompagnate da video in sequenza e documentazione specifica.

Obiettivo	Istruzioni
Reperire informazioni introduttive su dimensioni e membri e imparare a gestirli in processi aziendali Oracle Enterprise Performance Management Cloud.	 Gestione delle dimensioni in processi aziendali Cloud EPM

Filtraggio della vista dimensione in base al cubo

Per un'applicazione Standard è possibile filtrare la vista delle dimensioni per cubo. Quando si seleziona un cubo, vengono visualizzate solo le dimensioni utilizzate in tale cubo.

Per filtrare la vista dimensione in base al cubo, procedere come segue.

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi su **Panoramica** e infine su **Dimensioni**.
2. Fare clic sulla freccia rivolta verso il basso a destra di **Cubo** per filtrare l'elenco delle dimensioni in base al cubo.

Per impostazione predefinita, l'applicazione consente di visualizzare tutti i cubi di applicazione standard. Se l'elenco di dimensioni è filtrato, l'applicazione visualizza solo le dimensioni utilizzate nel cubo selezionato.

Se si applica un filtro in base al cubo, piuttosto che visualizzare tutti i cubi, è possibile visualizzare i seguenti dettagli relativi a una dimensione.

- Ordine di precedenza
- Densità delle dimensioni

Nota:

La colonna **Densa** è nascosta per le applicazioni contenenti solo cubi ASO. Se un'applicazione contiene un cubo BSO o un cubo BSO e ASO, la colonna **Densa** viene visualizzata per entrambi i cubi.

- Ordine di valutazione

Per informazioni sulla modifica delle dimensioni, vedere [Modifica delle dimensioni nell'editor dimensioni semplificato](#).

Creazione di dimensioni

Se si crea una dimensione, questa viene aggiunta all'elenco di dimensioni nella vista delle dimensioni.

Per creare una dimensione:

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi su **Panoramica** e infine su **Dimensioni**.
2. Fare clic su **Crea**.
3. Nella pagina **Crea dimensione**, immettere o selezionare i valori per le proprietà visualizzate.

Per le applicazioni FreeForm, è possibile selezionare il tipo di dimensione. Di seguito sono elencati i possibili tipi di dimensione.

- Conto
- Entità
- Periodo
- Customizzato

Seguono alcune note sul tipo di dimensione.

- Un tipo di dimensione non viene elencato se è già stato creato (per Conto, Entità, Periodo) o se è stato superato il numero massimo di dimensioni (per Custom).
- Non è possibile modificare il tipo di dimensione dopo la creazione della dimensione.

Per una descrizione delle proprietà, fare riferimento alla sezione [Modifica delle proprietà dei membri nell'editor dimensioni semplificato](#).

Per informazioni sulla modifica delle dimensioni, vedere [Modifica delle dimensioni nell'editor dimensioni semplificato](#).

Impostazione delle preferenze utente

Gli amministratori dei servizi specificano i valori predefiniti per l'applicazione corrente. Tuttavia, gli utenti possono sostituire queste impostazioni predefinite dell'applicazione impostando preferenze per controllare molti aspetti dell'applicazione, come la foto del profilo e il modo in cui vengono visualizzati i numeri.

Per ulteriori informazioni sulle opzioni delle preferenze utente, fare riferimento alla sezione Impostazione delle preferenze in *Utilizzo di FreeForm*.

Per ulteriori informazioni sulle impostazioni predefinite dell'applicazione e sulle impostazioni di sistema, fare riferimento alla sezione [Gestione delle impostazioni dell'applicazione e di sistema](#).

Amministrazione delle variabili

Vedere anche:

- [Utilizzo delle variabili di sostituzione](#)
- [Utilizzo delle variabili utente](#)

Utilizzo delle variabili di sostituzione

Vedere anche:

- [Informazioni sulle variabili di sostituzione](#)
- [Creazione e assegnazione di valori a variabili di sostituzione](#)
- [Eliminazione delle variabili di sostituzione](#)

Informazioni sulle variabili di sostituzione

Le variabili di sostituzione fungono da segnaposto globali per informazioni che variano regolarmente. È possibile, ad esempio, impostare il membro mese corrente sulla variabile di

sostituzione `CurMnth`, in modo che quando il mese cambia, non sia necessario aggiornarne il valore manualmente nel form o nello script di report. È possibile creare e assegnare valori alle variabili di sostituzione all'interno dell'applicazione. Le variabili di sostituzione saranno quindi disponibili nell'applicazione quando si selezionano i membri per un form.

Per ulteriori informazioni sulla selezione di variabili di sostituzione, fare riferimento alla sezione [Selezione di variabili di sostituzione come membri](#).



Nota:

Se si esegue la migrazione di un'applicazione che utilizza variabili globali, è possibile visualizzarle, ma non modificarle, nell'applicazione.

Creazione e assegnazione di valori a variabili di sostituzione

Per creare una variabile di sostituzione e assegnarvi valori, procedere nel seguente modo.

1. Nella home page fare clic su **Strumenti**, quindi su **Variabili**.
2. Selezionare la scheda **Variabili di sostituzione**.
3. Fare clic su .
Viene aggiunta una nuova variabile in fondo all'elenco.
4. Scorrere fino alla fine dell'elenco, fare clic sulla freccia giù accanto al nome **Cubo** relativo alla nuova variabile aggiunta, quindi selezionare il cubo.
5. In **Nome** immettere il nome della variabile di sostituzione (massimo 80 caratteri).
6. Per **Valore** immettere un valore per la variabile di sostituzione (massimo 255 caratteri).

 **Nota:**

- È possibile specificare un intervallo di valori durante la definizione delle variabili di sostituzione, ad esempio `FY16:FY18`.

È possibile definire un intervallo di variabili di sostituzione per i membri di base e i membri padre. Per i membri di base è possibile utilizzare due punti (:) o una coppia di due punti (: :) come delimitatori, ad esempio `SunEnT110::111`. Tuttavia, per i membri padre, è possibile utilizzare solo un carattere di due punti (:).

- Se la variabile di sostituzione verrà utilizzata nel job di esportazione dati per i cubi di memorizzazione a blocchi e il nome del membro è solo numerico, tale nome dovrà essere racchiuso tra virgolette doppie nel campo **Valore**, ad esempio "1100" o "000". Le virgolette doppie non sono necessarie per nomi di membro di tipo alfanumerico, ad esempio `a1110`. Tuttavia, se questa variabile viene selezionata nelle definizioni di job di esportazione dati per i cubi di memorizzazione a blocchi, non sarà possibile racchiudere il nome dei membri tra virgolette doppie nel campo **Valore**. Pertanto, se è necessario utilizzare lo stesso nome di membro nelle variabili di sostituzione per i job di esportazione dati definiti per entrambi i tipi di cubo, sarà necessario definire due variabili di sostituzione diverse, una con virgolette e un'altra senza

7. Fare clic su **Salva**.

Eliminazione delle variabili di sostituzione

Per eliminare le variabili di sostituzione, procedere come segue.

1. Nella home page fare clic su **Strumenti**, quindi su **Variabili**.
2. Selezionare la scheda **Variabili di sostituzione**.
3. Accanto alla variabile di sostituzione da eliminare fare clic su .
4. Per confermare l'eliminazione, fare clic su **Sì**.

Utilizzo delle variabili utente

Vedere anche:

- [Informazioni sulle variabili utente](#)
- [Creazione di variabili utente](#)
- [Gestione delle variabili utente](#)
- [Impostazione dei limiti per le variabili utente nei form](#)
- [Eliminazione di variabili utente](#)

Informazioni sulle variabili utente

Le variabili utente fungono da filtri nei form e consentono agli utenti di concentrarsi solo su determinati membri, ad esempio un reparto. Per poter associare una variabile utente a un

form, è necessario prima creare la variabile utente. Quando si creano form con variabili utente, gli utenti devono innanzitutto selezionare i valori per la variabile nelle preferenze prima di aprire i form. In seguito, gli utenti possono modificare la variabile nel form solo se si tratta di una variabile utente dinamica. In caso contrario, devono continuare a impostare la variabile nelle preferenze. Se, ad esempio, si crea una variabile utente denominata Divisione, gli utenti devono selezionare una divisione prima di utilizzare il form.

 **Suggerimento:**

Gli attributi rappresentano un modo alternativo per filtrare i form. Aniché filtrare in modo esplicito in base a un attributo, ad esempio il colore rosso, è possibile creare una variabile utente per la dimensione attributi e quindi utilizzare tale variabile utente come filtro. Sarà quindi possibile abilitare la variabile utente come variabile utente dinamica in modo da consentire agli utenti di modificare il valore del filtro in fase di runtime. Questa è una tecnica molto utile che consente l'applicazione dinamica dei filtri.

Quando gli utenti selezionano una variabile per un form per la prima volta, devono utilizzare le preferenze. In seguito, potranno aggiornare la variabile nelle preferenze o nel form. Per informazioni sulla selezione di variabili utente come membri, fare riferimento alla sezione [Selezione di variabili utente come membri](#).

Creazione di variabili utente

Per creare variabili utente:

1. Nella home page fare clic su **Strumenti**, quindi su **Variabili**.
2. Selezionare la scheda **Variabili utente**.
3. Fare clic su .
Viene aggiunta una nuova variabile in fondo all'elenco.
4. Scorrere fino alla fine dell'elenco e fare clic sulla freccia giù accanto al nome **Dimensione** relativo alla nuova variabile aggiunta. In **Seleziona dimensione**, selezionare la dimensione per la quale si desidera creare una variabile utente (comprese le dimensioni attributo).
5. Nella colonna **Nome variabile utente** immettere il nome della variabile utente.
6. Fare clic su  per selezionare i membri della dimensione.

 **Nota:**

L'impostazione **Usa contesto** indica che il valore non può essere scelto dall'utente dalle preferenze utente. Il valore viene invece passato da un altro form in base al relativo punto di vista e verrà modificato in modo dinamico in base al contesto del form. Se tuttavia la variabile utente è utilizzata altrove, ad esempio in righe e colonne, sarà necessario creare una variabile utente diversa in modo che l'utente possa impostare il proprio valore per la variabile in quanto non verrà impostato in modo dinamico.

7. Fare clic su **OK**.

A questo punto, è possibile associare la variabile utente a un form. Fare riferimento a [Selezione di variabili utente come membri](#). È inoltre possibile impostare i limiti per le variabili utente nei form. Fare riferimento a [Impostazione dei limiti per le variabili utente nei form](#).

In seguito, gli utenti potranno selezionare i membri per la variabile utente. Vedere *Utilizzo di FreeForm*.

Gestione delle variabili utente

È possibile impostare le variabili utente per limitare il numero dei membri visualizzati in un form e consentire agli utenti di concentrarsi su membri specifici. Se si crea una variabile utente denominata Divisione per la dimensione Entità, ad esempio, gli utenti potranno selezionare un membro per la propria divisione. È possibile creare qualsiasi numero di variabili utente per ogni dimensione (incluse le dimensioni attributo) e selezionare le variabili utente per qualsiasi asse nel form. Fare riferimento a [Definizione della pagina e del punto di vista per i form](#).

Di seguito viene indicata la tipica sequenza di passaggi:

1. Se necessario, creare i membri di livello padre appropriati nel profilo della dimensione.
2. Definire variabili utente per ciascuna dimensione che potrà essere filtrata dagli utenti (incluse le dimensioni attributo).

Fare riferimento a [Creazione di variabili utente](#).

3. Durante la progettazione del form, associare la variabile utente al form.

Fare riferimento a [Selezione di variabili utente come membri](#).

4. Indicare agli utenti di selezionare un membro per la variabile utente associata al form.

Per poter aprire form che includono variabili utente, gli utenti dovranno prima selezionare un membro per Opzioni variabili utente nelle preferenze. Dopo avere selezionato un valore iniziale, potranno modificarlo nel form o nelle preferenze. Vedere *Utilizzo di FreeForm*.

Impostazione dei limiti per le variabili utente nei form

È possibile limitare i membri che gli utenti possono visualizzare o selezionare nei singoli form restringendo le corrispondenti selezioni membro per una variabile utente. Il limite a livello di variabile utente applica la restrizione a tutti gli utenti a livello di form, indipendentemente dalle relative autorizzazioni di accesso. Oltre all'impostazione dei limiti in base ai membri, gli amministratori dei servizi possono selezionare limiti in base alla funzione, ad esempio "IChildren(Existing Employees)".

Per impostare i limiti delle variabili utente, procedere nel seguente modo.

1. Durante la progettazione del form selezionare **Abilita variabili utente dinamiche** per consentire l'uso delle variabili utente dinamiche nel form.

Fare riferimento a [Impostazione delle proprietà della precisione e di altre opzioni relative ai form](#).

2. Creare una variabile utente.

Fare riferimento a [Creazione di variabili utente](#).

3. Nel campo **Definizione variabile utente** della pagina **Variabili**, nella scheda

Variabili utente, fare clic su , quindi aggiungere o rimuovere i membri per impostare i limiti.

Per selezionare i membri in base alla funzione, fare clic su , quindi selezionare le opzioni desiderate tra quelle disponibili.

4. Nella finestra Designer form assegnare la variabile utente all'asse pagina.

Fare riferimento a [Definizione della pagina e del punto di vista per i form](#).

Eliminazione di variabili utente

È possibile eliminare le variabili utente se non sono associate a un form. Se si cerca di eliminare una variabile utente utilizzata in un form, viene visualizzato un messaggio di errore che segnala l'impossibilità di eliminarla. Nel messaggio vengono anche indicati i nomi dei form in cui viene utilizzata la variabile utente.

Per eliminare le variabili utente non associate a form, procedere come segue.

1. Nella home page fare clic su **Strumenti**, quindi su **Variabili**.
2. Selezionare la scheda **Variabili utente**.
3. Accanto alla variabile utente da eliminare fare clic su .
4. Per confermare l'eliminazione, fare clic su **Sì**.

Visualizzazione dei report attività

Monitoraggio delle attività degli utenti mediante i report attività.

Il report attività consente agli amministratori dei servizi di analizzare l'uso delle applicazioni. Facilita inoltre la progettazione delle applicazioni mediante l'identificazione delle richieste utente, degli script di calcolo, dei form, dei report e così via. Sono disponibili due versioni del report, una in formato HTML e una in formato JSON.

Oracle Enterprise Performance Management Cloud conserva i report attività solo per gli ultimi 60 giorni. Per analizzarli e rilevare tendenze cronologiche, Oracle consiglia di scaricare e creare copie di backup in un computer locale.

Il report attività viene generato automaticamente nelle seguenti situazioni:

- ogni giorno durante la manutenzione giornaliera del servizio;
- ogni volta che viene sottomesso un feedback;

- ogni volta che viene eseguito il comando `resetService` di EPM Automate per riavviare un ambiente.

Per i dettagli sulle informazioni fornite nei report attività, fare riferimento alla sezione Contenuto del Report attività nella *Guida introduttiva a Oracle Enterprise Performance Management Cloud per gli amministratori*.

Per visualizzare i report attività, procedere nel seguente modo.

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi fare clic su **Panoramica**.
2. Fare clic su **Report attività**.
3. Per visualizzare i dettagli del report, fare clic su **Visualizza** accanto al nome del report che si desidera visualizzare.

Importazione ed esportazione di dati e metadati

È possibile spostare dati e metadati all'interno e all'esterno delle applicazioni mediante FreeForm.

Vedere anche:

- [Importazione di metadati](#)
È possibile importare i metadati da un file sequenziale in formato delimitato da virgole, delimitato da tabulazioni o anche da altri delimitatori.
- [Esportazione dei metadati](#)
È possibile esportare i metadati in un file sequenziale in formato .csv (delimitato da virgole) o .txt (delimitato da tabulazioni o da un altro carattere delimitatore).
- [Importazione ed esportazione di dati](#)

Importazione di metadati

È possibile importare i metadati da un file sequenziale in formato delimitato da virgole, delimitato da tabulazioni o anche da altri delimitatori.

Nelle importazioni sono supportati i seguenti artifact.

- Dimensioni
- Smartlist
- Tabelle tassi di cambio

Per importare metadati, eseguire i task indicati di seguito.

- Creare un file di importazione per ogni artifact che si desidera importare. Fare riferimento a [Creazione del file di importazione dei metadati](#).
- Caricare il file o i file di importazione (è possibile importare più file di dimensione contemporaneamente). Fare riferimento a [Caricamento del file di importazione dei metadati](#).

 **Nota:**

- Non è possibile rinominare i membri delle dimensioni attributo durante un'importazione di metadati. La ridenominazione dei membri verrà ignorata.
- Non è possibile eliminare dimensioni attributo durante l'importazione di metadati.

Video

Obiettivo

Imparare a importare i metadati.

Guarda questo video



[Importazione di metadati in Cloud EPM](#)

Creazione del file di importazione dei metadati

Vedere anche:

- [Informazioni sul file di importazione dei metadati](#)
- [Esempio di file di importazione di dimensioni entità](#)
- [Altri caratteri delimitatori supportati](#)

Informazioni sul file di importazione dei metadati

Prima di iniziare il caricamento, è necessario creare un file di importazione per ogni artifact da importare (dimensioni, smartlist e tabelle dei tassi di cambio). Il file di importazione deve contenere un record intestazione e, sotto di esso, un elenco di record di metadati che si desidera importare o aggiornare. Il formato del file può essere .csv (delimitato da virgole) o .txt (delimitato da tabulazioni o da altri caratteri delimitatori).

1. Un record intestazione, la prima riga del file:
 - Elenca la dimensione e le proprietà dei membri utilizzate dai record dei metadati successivi. Il record intestazione e i record successivi non devono necessariamente includere tutte le proprietà. Le proprietà non incluse vengono ereditate dal valore proprietà predefinito del padre corrispondente.
 - È applicata la distinzione tra maiuscole e minuscole
 - Può elencare le proprietà in qualsiasi ordine, a condizione che i record successivi dei metadati siano nello stesso ordine
 - Può utilizzare virgole o tabulazioni come delimitatori. È possibile utilizzare altri caratteri delimitatori qualora siano supportati e se lo stesso carattere delimitatore è utilizzato in tutto il file. Per un elenco di caratteri delimitatori e di eccezioni, fare riferimento alla sezione [Altri caratteri delimitatori supportati](#).
2. Dopo il record intestazione, un elenco di record di metadati che si desidera importare o aggiornare. Ogni record di metadati contiene un elenco delimitato da virgole, tabulazioni o altri caratteri nell'ordine designato nel record intestazione. Un record di metadati può saltare una proprietà specificata nel record intestazione. In questo caso, viene utilizzata la proprietà predefinita.

 **Nota:**

Nei file di importazione o esportazione sono supportati solo i caratteri inclusi nel set di caratteri UTF-8. I caratteri che non sono inclusi nel set di caratteri UTF-8 sono considerati non validi. Per informazioni sulle limitazioni dei nomi di dimensione, fare riferimento a [Limitazioni di denominazione per dimensioni, membri e alias](#).

Per poter eliminare ADU e attributi in file di caricamento dei metadati, sostituire gli ADU e gli attributi con <none> anziché lasciare vuoto il valore della proprietà.

Per un file di importazione di esempio, fare riferimento alla sezione [Esempio di file di importazione di dimensioni entità](#).

Esempio di file di importazione di dimensioni entità

```
Entity,Parent,Data Storage,Plan Type (Plan1),Plan Type (Plan2),Plan Type (Plan3),Data Type,Base Currency,
Alias: Default NoEntity,,Never Share,TRUE,TRUE,TRUE,Unspecified,USD,Unspecified Entity
AllEntities,,Never Share,TRUE,TRUE,TRUE,Unspecified,USD,Total Entity
1000,AllEntities,Never Share,TRUE,TRUE,TRUE,Unspecified,USD,Agencies
1001,1000,Never Share,TRUE,TRUE,TRUE,Unspecified,USD,Administration and Finance
1011,1001,Never Share,TRUE,TRUE,TRUE,Unspecified,USD,Office of the Secretary of Administration and Finance
1012,1001,Never Share,TRUE,TRUE,TRUE,Unspecified,USD,Bureau of State Office Buildings
1101,1012,Never Share,TRUE,TRUE,TRUE,Unspecified,USD,Finance and Administration
1102,1012,Never Share,TRUE,TRUE,TRUE,Unspecified,USD,State Office Buildings
1103,1012,Never Share,TRUE,TRUE,TRUE,Unspecified,USD,Safety and Security
1104,1012,Never Share,TRUE,TRUE,TRUE,Unspecified,USD,State House ADA/Communications Access
1105,1012,Never Share,TRUE,TRUE,TRUE,Unspecified,USD,State House Events
1013,1001,Never Share,TRUE,TRUE,TRUE,Unspecified,USD,Civil Service Commission
1014,1001,Never Share,TRUE,TRUE,TRUE,Unspecified,USD,Department of Revenue
1106,1014,Never Share,TRUE,TRUE,TRUE,Unspecified,USD,Child Support Enforcement
1107,1014,Never Share,TRUE,TRUE,TRUE,Unspecified,USD,Division of Local Services
1108,1014,Never Share,TRUE,TRUE,TRUE,Unspecified,USD,Appellate Tax Board
1015,1001,Never Share,TRUE,TRUE,TRUE,Unspecified,USD,Developmental Disabilities Council
1016,1001,Never Share,TRUE,TRUE,TRUE,Unspecified,USD,Division of Administrative Law Appeals
1017,1001,Never Share,TRUE,TRUE,TRUE,Unspecified,USD,Dept. of Revenue
1018,1001,Never Share,TRUE,TRUE,TRUE,Unspecified,USD,Executive Office for Administration and Finance
1019,1001,Never Share,TRUE,TRUE,TRUE,Unspecified,USD,George Fingold Library
1020,1001,Never Share,TRUE,TRUE,TRUE,Unspecified,USD,Group Insurance Commission
```

In questo esempio, nel file di caricamento viene caricata una dimensione Entità con il record intestazione necessario e tre record di dati. Questo esempio è delimitato da virgole. Il record intestazione specifica il membro da importare (Entity), il membro padre (Parent) in cui importare il membro e la proprietà di memorizzazione dati (Data Storage) da assegnare al membro.

```
Entity, Parent, Data Storage
e1, Entity,
e2, ,
e1, e2, Shared
```

Supponendo che non siano presenti altri membri, l'utilizzo di questo file di importazione produce il profilo seguente:

```
Entity
e1
e2
    e1 (Shared)
```

Il primo record di dati (e1, Entity) importa il membro di Entity e1 come figlio all'interno del membro radice Entity. I valori non specificati vengono impostati sui valori predefiniti. Se la memorizzazione dei dati, ad esempio, non è specificata, viene assunto il valore predefinito,

Non condividere mai. Il record di dati successivo (e2, ,) importa il membro di Entity e2 all'interno del membro radice della dimensione perché non è specificato alcun padre e imposta la memorizzazione dei dati su Non condividere. L'ultimo record di dati (e1, e2, Shared) importa un membro condiviso di e1 all'interno del membro e2 e imposta la memorizzazione dei dati su Condiviso.

Altri caratteri delimitatori supportati

Oltre alle virgole e alle tabulazioni, l'applicazione supporta i seguenti caratteri delimitatori nei file di importazione ed esportazione.

- tilde (~)
- accento grave (`)
- punto esclamativo (!)
- cancelletto (#)
- punto interrogativo (?)
- segno di dollaro (\$)
- segno di percentuale (%)
- accento circonflesso (^)
- e commerciale (&)
- asterisco (*)
- parentesi ()
- trattino o segno meno (-)
- segno più (+)
- due punti (:)
- punto e virgola (;)
- parentesi ad angolo (< >)
- barra rovesciata (\)
- barra (/)
- barra verticale (|)
- apostrofo (')
- parentesi graffe ({ })
- trattino basso (_)
- parentesi quadre ([])
- chiocciola (@)
- punto (.)

Un solo carattere può essere utilizzato come delimitatore. Ad esempio, è supportata una singola barra verticale (|), ma non è possibile utilizzarne due (| |).

⚠ Attenzione:

Non tutti i caratteri elencati possono essere utilizzati in tutti gli scenari di importazione ed esportazione. Tenere presente le seguenti eccezioni.

Eccezioni per i delimitatori per l'importazione e l'esportazione dei metadati

Non utilizzare questi caratteri delimitatori nei file di importazione ed esportazione dei metadati.

Tabella 5-1 Eccezioni per i delimitatori per l'importazione e l'esportazione dei metadati

Carattere delimitatore	Motivo per l'eccezione
virgolette doppie ("")	Crea un file vuoto
segno più (+)	Causa un errore se il file di importazione dei metadati contiene proprietà di consolidamento che utilizzano questo carattere
segno meno (-)	
barra (/)	
segno di percentuale (%)	
parentesi ad angolo (< >)	Causa un errore se una proprietà utilizza il valore <none>

✎ Nota:

La presenza di un carattere in conflitto con un carattere in un nome membro causa un errore.

Eccezioni per i delimitatori per l'importazione e l'esportazione dei dati

Tabella 5-2 Eccezioni per i delimitatori per l'importazione e l'esportazione dei dati

Carattere delimitatore	Motivo per l'eccezione
apostrofo ('))	Causa un errore se utilizzato in un nome di cubo
parentesi ()	Causa un errore se utilizzato in un file di importazione dei dati
virgolette doppie ("")	Crea un file vuoto
trattino o segno meno (-)	Causa un errore se utilizzato in un file di importazione dei dati

Caricamento del file di importazione dei metadati

Per caricare il file di importazione dei metadati, procedere come segue.

1. Creare un file di importazione dei metadati per ogni artifact da importare (dimensioni, smartlist e tabelle dei tassi di cambio). Fare riferimento a [Creazione del file di importazione dei metadati](#).

2. Fare clic su **Applicazione**, quindi fare clic su **Panoramica**.
3. Fare clic su **Dimensioni**, quindi su **Importa**.
4. Nella pagina **Importa metadati**, fare clic su **Crea**.
5. Selezionare la posizione del file o dei file di importazione dei metadati.
 - **Locale**: il file di importazione viene caricato in una posizione nel computer. Per **Importa file**, fare clic su **Sfoggia** per selezionare il file di importazione nel computer per l'artifact che si sta importando.
 - **File in entrata**: il file o i file di importazione vengono caricati dal server. Immettere il nome del file in **Importa file**. Fare riferimento a [Caricamento e download di file con la funzionalità Explorer file in entrata/in uscita](#).
6. Per **Tipo di file**, selezionare **Delimitato da virgole**, **Delimitato da tabulazioni** o **Altro**.

Se si seleziona **Altro**, immettere il carattere delimitatore utilizzato nel file di importazione. Per un elenco dei caratteri delimitatori e delle eccezioni, fare riferimento a [Altri caratteri delimitatori supportati](#).
7. Selezionare **Cancella membri** per eliminare i membri non specificati in modo esplicito nel file di caricamento prima di eseguire l'importazione.

 **Nota:**

- Un membro non specificato viene eliminato dal profilo dell'applicazione dopo l'importazione della dimensione a meno che non sia un predecessore di un membro specificato oppure non sia un membro base di un membro condiviso specificato.
 - Se non si seleziona **Cancella membri**, l'importazione si limiterà ad aggiungere o aggiornare i membri esistenti. Oracle consiglia di caricare il file dei metadati senza selezionare **Cancella membri** per garantire la riuscita del caricamento del file. Selezionare quindi **Cancella membri** ed eseguire di nuovo l'importazione.
 - In alcune dimensioni in cui i membri devono essere presenti e sono fondamentali per l'applicazione, l'opzione **Cancella membri** non è disponibile.
 - I membri che per qualsiasi motivo (ad esempio perché sono utilizzati in un form o in una regola di convalida) non possono essere eliminati nell'editor dimensioni, non verranno eliminati.
8. **Facoltativo**: se la posizione selezionata è **Posta in entrata di Planning**, fare clic su **Salva come job** per salvare l'operazione di importazione come job, che sarà possibile programmare in modo da eseguirlo subito o in secondo momento. Non è possibile selezionare questa opzione se è selezionato **Locale**. Fare riferimento a [Gestione dei job](#).

 **Nota:**

- Il salvataggio di un'operazione di importazione come job è utile per creare un batch di una sequenza di caricamento, ad esempio importare i metadati, quindi importare i dati e infine eseguire le regole al termine del caricamento dei dati.
- È possibile eseguire fino a cinque job di importazione contemporaneamente.
- Se si desidera esaminare i dati che sono stati rifiutati durante il job di importazione dei metadati, è possibile specificare **File con errore** nella finestra di dialogo **Salva come job**. Questo file fornisce informazioni sui record di metadati che non sono stati importati per ciascuna dimensione. Se si specifica un file di errori ZIP, viene creato un file di errori per ciascuna dimensione, quindi i diversi file di errori vengono compressi in un unico file ZIP che viene memorizzato nella Posta in uscita, dove è possibile scaricarlo tramite la casella in arrivo/posta in uscita di Explorer. Fare riferimento a [Caricamento e download di file con la funzionalità Explorer file in entrata/in uscita](#).

 **Suggerimento:**

Per semplificare il processo di creazione per i successivi job **Importa metadati**, è possibile duplicare un job esistente utilizzando l'opzione **Salva con nome**, quindi aggiornare l'elemento salvato. Fare riferimento a [Duplicazione dei job](#).

9. **Facoltativo:** se la posizione selezionata è **Locale**, fare clic su **Convalida** per verificare se il formato del file di importazione è corretto.
10. Fare clic su **Importa** per eseguire l'operazione di importazione.

Se i cubi elencati nel file di importazione non corrispondono ai nomi dei cubi nell'applicazione, l'applicazione ignorerà le colonne dei cubi non riconosciuti.

Se l'importazione non riesce, verrà visualizzato lo stato **Operazione non riuscita** nella colonna **Ultima importazione/convalida**. Fare clic su **Operazione non riuscita** per visualizzare lo stato in dettaglio. Se l'importazione viene completata correttamente, lo stato **Completata** verrà visualizzato nella colonna **Ultima importazione/convalida**. Per visualizzare i dettagli relativi all'importazione riuscita, fare clic sullo stato **Completata**, quindi nell'elenco a discesa **Mostra** selezionare **Tutto**.

Quando si eseguono caricamenti di metadati come parte di ambienti di clonazione o si importano snapshot utilizzando la migrazione o EPM Automate, Oracle Enterprise Performance Management Cloud utilizza la soluzione multipass. Se un caricamento di metadati ha prodotto record rifiutati, questa soluzione avvia automaticamente un nuovo caricamento dello stesso file di input di metadati.

Esportazione dei metadati

È possibile esportare i metadati in un file sequenziale in formato .csv (delimitato da virgole) o .txt (delimitato da tabulazioni o da un altro carattere delimitatore).

Nelle esportazioni sono supportati i seguenti artifact.

- Dimensioni
- Smartlist
- Tassi di cambio

Questa applicazione crea un file di esportazione per ogni artifact (in formato .txt o .csv, a seconda del tipo di file), quindi tutti i file di esportazione vengono consolidati in un singolo file .zip. Estrarre i file .csv o .txt dal file .zip per utilizzarli come file di importazione, ad esempio per eseguirne l'importazione in un'altra applicazione.

Nota:

Nei file di esportazione o importazione sono supportati solo i caratteri inclusi nel set di caratteri UTF-8. I caratteri che non sono inclusi nel set di caratteri UTF-8 sono considerati non validi. Per informazioni sulle limitazioni dei nomi di dimensione, fare riferimento a [Limitazioni di denominazione per dimensioni, membri e alias](#).

Video

Obiettivo	Guarda questo video
Imparare a esportare i metadati.	 Esportazione di metadati in Cloud EPM

Per esportare i metadati in un file sequenziale, procedere come segue.

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi fare clic su **Panoramica**.
2. Fare clic su **Dimensioni**, quindi su **Esporta**.
3. Nella pagina **Esporta metadati** fare clic su **Crea**.
4. Selezionare l'ambiente di destinazione del file di esportazione:
 - **Locale**: il file di esportazione viene salvato in una posizione nel computer locale.
 - **File in uscita**: il file di esportazione viene salvato nel server in cui può essere utilizzato per programmare il job di esportazione. Fare riferimento a [Caricamento e download di file con la funzionalità Explorer file in entrata/in uscita](#).

Fare clic su **Salva come job** per salvare l'operazione di esportazione come job, che è possibile programmare in modo da eseguirlo subito o in secondo momento. Non è possibile selezionare questa opzione se è selezionato **Locale**.

 **Nota:**

- È possibile eseguire fino a cinque job di esportazione contemporaneamente.
- Se vengono programmati job di esportazione, è possibile specificare un nome di file di output univoco per ciascun job.
- Per ulteriori informazioni sulla programmazione dei job, fare riferimento alla sezione [Gestione dei job](#).

 **Suggerimento:**

Per semplificare il processo di creazione per i successivi job **Esporta metadati**, è possibile duplicare un job esistente utilizzando l'opzione **Salva con nome**, quindi aggiornare l'elemento salvato. Fare riferimento a [Duplicazione dei job](#).

5. Selezionare uno o più artifact da esportare.
6. Selezionare una delle seguenti opzioni.
 - **Delimitato da virgole:** viene creato un file .csv separato da virgole per ogni artifact.
 - **Delimitato da tabulazioni:** viene creato un file .txt separato da tabulazioni per ogni artifact.
 - **Altro:** viene creato un file .txt per ogni artifact. Immettere il carattere delimitatore da utilizzare nel file di esportazione. Per un elenco di eccezioni e caratteri di delimitazione supportati, fare riferimento alla sezione [Altri caratteri delimitatori supportati](#).
7. Fare clic su **Esporta**, quindi specificare dove salvare il file di esportazione.

Importazione ed esportazione di dati

Dopo che le dimensioni sono state importate, è possibile inserire i dati dell'applicazione. Non è possibile effettuare un caricamento diretto dei dati. È necessario importare i dati da un file.

Argomenti correlati

- [Importazione dei dati](#)
- [Errori di conversione cast di un membro driver](#)
- [Esportazione dei dati](#)
- [Visualizzazione dello stato di importazione ed esportazione dei dati](#)

Importazione dei dati

Prima di importare i dati, è necessario eseguire le operazioni descritte di seguito.

- Definire o caricare i metadati e aggiornare il database. Fare riferimento a [Importazione di metadati](#).

- Preparare il file di caricamento dati. I dati di origine devono essere in un formato di file dati specifico del processo aziendale o in un formato di file dati di Oracle Essbase.
- Assicurarci che i file di caricamento dati non contengano valori dati con separatori delle migliaia, virgolette e così via. È supportato al massimo un carattere come separatore decimale.
- Assicurarci che il tipo di file di importazione dati sia .csv, .txt o .zip.

È possibile creare un file di importazione dati basato su un template oppure generarne uno basato sul sistema di origine. Per utilizzare un template, eseguire il processo di esportazione dati nel processo aziendale e utilizzare il file esportato come template. Fare riferimento a [Esportazione dei dati](#).

 **Nota:**

Quando si importano dati, non vengono eseguite convalide sulle intersezioni per stabilirne la validità e i dati vengono caricati in tutte le intersezioni. Per rivedere i dati caricati in intersezioni non valide, eseguire il Report intersezioni non valide prima di importare i dati per visualizzare e cancellare le intersezioni non valide. Fare riferimento a [Utilizzo di report intersezione non validi](#).

Per importare i dati:

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi fare clic su **Panoramica**.
2. Fare clic su **Azioni**, quindi su **Importa dati**.
3. Fare clic su **Crea**.
4. Selezionare la posizione del file di importazione dei dati.
 - **Locale**: il file di importazione dei dati viene importato in una posizione nel computer.
 - **File in entrata**: il file di importazione dei dati viene importato dal server. Fare riferimento alla sezione [Caricamento e download di file con la funzionalità Explorer file in entrata/in uscita](#).

 **Nota:**

I tipi di file di importazione dati validi sono .csv, .txt o .zip.

5. Selezionare **Tipo di origine** per il file di importazione dei dati.
 - **Predefinito**: selezionare questo tipo di origine per caricare i dati in un formato di file di dati specifico del processo aziendale. Se si seleziona questa opzione, è necessario selezionare **Delimitato da virgole**, **Delimitato da tabulazioni** o **Altro**.

 **Nota:**

- Se si verifica un errore di importazione durante un caricamento dati specifico per processo aziendale, l'importazione continuerà a caricare solo i valori validi (caricamento parziale). Eventuali errori verranno segnalati nello stato dell'importazione ed esportazione. Fare riferimento a [Visualizzazione dello stato di importazione ed esportazione dei dati](#).
- Per un elenco di eccezioni e caratteri di delimitazione supportati, fare riferimento alla sezione [Altri caratteri delimitatori supportati](#).
- Se i dati vengono esportati in un file con un formato specifico per processo aziendale, è possibile utilizzare Blocco note per modificare il nome del database nel file, ad esempio ASOCube, quindi importare il file di dati nel profilo di memorizzazione di aggregazione, a condizione che in questo siano presenti tutte le dimensioni.

- **Essbase:** selezionare questo tipo di origine per caricare i dati in un formato di file di dati Essbase. Se si seleziona questa opzione, è necessario scegliere un cubo.

Per **Delimitatore**, specificare il delimitatore per i dati Essbase; le opzioni sono **Spazio** o **Tabulazione**.

 **Nota:**

L'opzione **Interrompi in caso di errore** è selezionata per impostazione predefinita. Se questa opzione è selezionata e durante il caricamento dei dati di Essbase si verificano errori di importazione, il processo di importazione verrà interrotto e non verranno caricati dati. Se questa opzione è deselezionata, i dati continueranno a essere caricati anche in caso di errori.

6. Immettere o selezionare il file di origine.
 - Se si seleziona **Locale**, fare clic su **Sfoggia** per accedere al file di origine.
 - Se si era selezionato **Posta in entrata**, immettere il nome del file in **File di origine**.
7. **Facoltativo:** deselezionare **Includi metadati** per migliorare le performance del processo di importazione dei dati e impedire ai membri di cambiare posizione nel profilo durante l'importazione dei dati. Indipendentemente dall'impostazione di questa opzione, i metadati obbligatori devono esistere già nel processo aziendale e nel profilo Essbase prima di poter caricare i dati dell'applicazione.
8. Fare clic su **Salva come job** per salvare l'operazione di importazione come job, che sarà possibile programmare in modo da eseguirlo in un secondo momento.

 **Nota:**

- **Salva come job** è disponibile solo se l'opzione **Posta in entrata** è selezionata.
- Il salvataggio di un'operazione di importazione come job è utile per creare un batch di una sequenza di caricamento, ad esempio importare i metadati, quindi importare i dati e infine eseguire le regole al termine del caricamento dei dati. Fare riferimento a [Gestione dei job](#).
- È possibile eseguire fino a cinque job di importazione contemporaneamente.
- Se si desidera rivedere i dati rifiutati durante il job di importazione, è possibile specificare **File con errore** nella finestra di dialogo **Salva come job**. Questo file fornisce informazioni sui record di dati che non sono stati importati. Se è specificato un file ZIP in errore, tale file viene memorizzato nella Posta in uscita, da dove è possibile scaricarlo utilizzando Explorer file in entrata/in uscita. Fare riferimento alla sezione [Caricamento e download di file con la funzionalità Explorer file in entrata/in uscita](#).

 **Suggerimento:**

Per semplificare il processo di creazione per i successivi job **Importa dati**, è possibile duplicare un job esistente utilizzando l'opzione **Salva con nome**, quindi aggiornare l'elemento salvato. Fare riferimento alla sezione [Duplicazione dei job](#).

9. **Facoltativo:** fare clic su **Convalida** per verificare se il formato del file di importazione è corretto.
10. Fare clic su **Importa** per eseguire l'operazione di importazione.

 **Nota:**

Non è disponibile un'opzione di importazione in questo processo aziendale per cancellare i dati prima dell'importazione. Di conseguenza, l'importazione non andrà a sovrascrivere i valori dei dati esistenti con valori #MISSING. È tuttavia possibile eseguire un job di cancellazione del cubo prima dell'importazione oppure cancellare i dati mediante uno script o una regola oppure utilizzando l'API REST

- L'esecuzione di un job Cancella cubo consente di cancellare dati specifici di processi aziendali all'interno di cubi di input e di reporting. Fare riferimento a [Cancellazione di cubi](#).
- È possibile scrivere una regola business che utilizza il comando CLEARDATA di Essbase per cancellare valori dati specifici. Vedere [CLEARDATA](#) in *Technical Reference for Oracle Analytics Cloud - Essbase (in lingua inglese)*.
- È possibile utilizzare l'API REST Cancellazione di sezioni dati per cancellare i dati di processi aziendali e di Essbase per un'area specifica. Fare riferimento alla sezione Cancellazione di sezioni dati in *API REST per Enterprise Performance Management Cloud*.

 **Attenzione:**

Se l'ordine di valutazione nell'applicazione viene modificato dopo l'esportazione dei dati, l'importazione potrebbe avere risultati imprevisti.

Se un valore nel file di input di caricamento dei dati non corrisponde al tipo di membro driver valutato, ad esempio se il tipo valutato di membro driver è "Data" e il corrispondente valore di input non è un formato di data valido, si verifica un errore di conversione cast del membro driver. Fare riferimento a [Errori di conversione cast di un membro driver](#).

Errori di conversione cast di un membro driver

Si verifica un errore di conversione cast di un membro driver se un valore in un file di input per il caricamento dei dati non corrisponde al tipo di membro driver valutato. Di seguito sono riportati alcuni errori di conversione cast di un membro driver.

- Se un membro driver è di tipo "Data" e il valore di input corrispondente non è un formato di data valido
- Se si specifica un valore di smartlist inesistente per un membro driver di tipo "Smartlist"
- Se viene fornito un valore non numerico per un membro di tipo "Valuta", "Dati" o "Percentuale".

Si può verificare un errore di conversione cast per ogni membro driver specificato nel file di input e per ogni ricorrenza in un record di dati, pertanto il numero di errori di conversione cast per un determinato record di input può essere compreso tra 0 e il numero di driver. Poiché si possono verificare associazioni riuscite di membri driver insieme a errori di associazione dei membri, l'applicazione non rifiuta l'intero record di input, ma l'errore verrà segnalato nello stato di importazione ed esportazione. Fare riferimento a [Visualizzazione dello stato di importazione ed esportazione dei dati](#).

Prendere in considerazione il seguente file di input di record di dati in cui è specificato un valore di data non valido:

```
Entity, aDate, aSl, aText, aCurr, aPercent, Point-of-View,Data Load  
Cube Name  
e1, exampleBadDateValue, s11, text11, 888, 0.99,  
"FY15,Current,""BUVersion_1"",Local,u1,Jan",Plan1
```

Messaggi di errore visualizzati:

- Dopo il caricamento dei dati, nella finestra dello stato compare quanto segue:
Outline data store load process finished (Invalid data values were not loaded). 7 data records were read, 7 data records were processed, 7 were accepted for loading (verify actual load with Essbase log files), 0 were rejected.
- L'errore viene segnalato nello stato di importazione ed esportazione con i seguenti dettagli:
Category: Data record
Record Index: 2
Message: Unable to load specified data value in Record 2: (aDate: exampleBadDateValue)
- Se si verificano più errori di conversione cast, ogni errore viene registrato nello stesso messaggio di errore.
Unable to load specified data values in Record 2: (aSl: aaaaaaas11), (aPercent: cc), (aDate: exampleBadDateValue), (aCurr: bb)
- Se il conteggio di messaggi di errore supera il limite massimo, verrà visualizzato il seguente messaggio:
The warning [Unable to load specified data values] message count limit (100) exceeded: no more warnings of this type will be issued.

Esportazione dei dati

Per esportare dati in un file:

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi fare clic su **Panoramica**.
2. Fare clic su **Azioni**, quindi su **Esporta dati**.
3. Fare clic su **Crea**.
4. Nella pagina **Esporta dati**, selezionare l'ambiente target dei file di esportazione dei dati.
 - **Locale**: il file di esportazione dei dati viene salvato in una posizione nel computer locale.
 - **File in uscita**: salva il file di esportazione sul server. Fare riferimento a [Caricamento e download di file con la funzionalità Explorer file in entrata/in uscita](#).
5. Selezionare il cubo.

 **Nota:**

La dimensione driver/colonna nella definizione del job Esporta dati deve essere densa.

6. Selezionare il tipo di file.
 - **Delimitato da virgole:** viene creato un file .csv separato da virgole per ogni artifact.
 - **Delimitato da tabulazioni:** viene creato un file .txt separato da tabulazioni per ogni artifact.
 - **Altro:** viene creato un file .txt per ogni artifact. Immettere il carattere delimitatore da utilizzare nel file di esportazione. Per un elenco di eccezioni e caratteri di delimitazione supportati, fare riferimento alla sezione [Altri caratteri delimitatori supportati](#).
7. Per **Smartlist**, specificare **Esporta etichette** o **Esporta nomi**.
8. Per **Membri dinamici** selezionare se **includere** o **escludere** i membri calcolo dinamici durante l'esportazione.

 **Nota:**

- L'esclusione dei membri di calcolo dinamico dai dati esportati ottimizza le performance durante le esportazioni dei dati.
- Se il cubo selezionato è un cubo di memorizzazione a blocchi (BSO), l'opzione **Membri dinamici** si applica solo alle dimensioni dense.
- Se si seleziona l'opzione **Membri dinamici** per un cubo BSO, è necessario selezionare una dimensione densa contenente i membri dinamici che si desidera esportare.
- Se per un cubo BSO si seleziona un membro sparso dinamico, è possibile che venga visualizzato un errore durante l'esportazione.

9. In **Decimali** specificare il numero di posizioni decimali (0-16) per formattare i dati dopo l'esportazione oppure selezionare l'impostazione predefinita **Nessuno** per utilizzare il formato predefinito per i decimali. Ad esempio, se si specifica **3** nel campo **Decimali**, i dati esportati verranno visualizzati con tre cifre decimali a destra del separatore decimale, laddove possibile.

 **Nota:**

Se si seleziona **Nessuno**, il numero decimale verrà formattato in base alle impostazioni di precisione predefinite, mentre se si seleziona **0** i dati verranno visualizzati come numeri interi. Ad esempio, se il valore in fase di esportazione è 123,45678, se si seleziona **0** il valore verrà esportato come 123, mentre se si seleziona **Nessuno** il valore verrà esportato come 123,45678.

10. Selezionare la sezione di dati da esportare.

 **Nota:**

Se si stanno esportando i dati da un cubo con memorizzazione di aggregazione e si stanno esportando più membri contemporaneamente, assicurarsi che almeno uno dei membri selezionati sia un membro non condiviso. I membri condivisi si possono esportare singolarmente poiché questa operazione equivale alla selezione di un membro base. Tuttavia, la selezione di discendenti di livello 0 di un membro padre i cui discendenti sono tutti membri condivisi equivale a non selezionare alcun membro da una dimensione, pertanto l'esportazione non verrà eseguita. È necessario, di conseguenza, assicurarsi che uno dei membri selezionati sia un membro non condiviso.

11. **Facoltativo:** fare clic su **Salva come job** per salvare l'operazione di esportazione come job, che sarà possibile programmare in modo da eseguirlo subito o in secondo momento.

 **Nota:**

- **Salva come job** è disponibile solo se l'opzione **Posta in uscita** è selezionata.
- È possibile eseguire fino a cinque job di esportazione contemporaneamente.
- Se vengono programmati job di esportazione, è possibile specificare un nome di file di output univoco per ciascun job.
- Per ulteriori informazioni sulla programmazione dei job, fare riferimento alla sezione [Gestione dei job](#).

 **Suggerimento:**

Per semplificare il processo di creazione per i successivi job **Esporta dati**, è possibile duplicare un job esistente utilizzando l'opzione **Salva con nome**, quindi aggiornare l'elemento salvato. Fare riferimento alla sezione [Duplicazione dei job](#).

12. Fare clic su **Esporta**, quindi specificare dove salvare il file di esportazione dei dati.

 **Nota:**

Per ridurre le dimensioni dei file di esportazione dei dati, se un in form esiste una riga che contiene solo valori #MISSING, questa verrà omessa dal file di esportazione dei dati.

Risoluzione dei problemi

Per informazioni di riferimento sulla risoluzione dei problemi in presenza di un errore di limite delle query Oracle Essbase durante l'esportazione di un numero elevato di celle di dati dai cubi ASO, fare riferimento alla sezione Gestione dei problemi correlati all'esportazione di dati di grandi dimensioni da cubi ASO nella *Guida operativa di Oracle Enterprise Performance Management Cloud*.

Visualizzazione dello stato di importazione ed esportazione dei dati

Per visualizzare lo stato di importazione ed esportazione dei dati:

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi su **Job**.
2. Fare clic sul nome del job di importazione o esportazione in **Attività recente**.

Nella pagina dello stato vengono visualizzati messaggi di **Errori**, **Avvisi**, **Informazioni** e **Tutto**. In caso di errori e se durante la definizione del job l'utente ha specificato un nome del file con errore, è possibile scaricare il file generato utilizzando il collegamento **File con errore**.

Convalida del profilo Essbase

Preconvalidare il profilo Essbase per assicurarsi che l'applicazione sia compatibile con una versione di Essbase ibrida.

Nella prospettiva di aggiornare tutti gli ambienti a una versione di Oracle Essbase in grado di supportare cubi BSO (Block Storage Option) ibridi, Oracle ha aggiunto un processo di convalida preliminare dei profili Essbase per garantire una transizione senza problemi quando l'ambiente verrà aggiornato a una versione Essbase ibrida.

Note:

Per informazioni sulle versioni di Essbase, fare riferimento alla sezione Informazioni su Essbase in EPM Cloud nella *Guida introduttiva a Oracle Enterprise Performance Management Cloud per gli amministratori*.

Per garantire la compatibilità di un'applicazione con una versione di Essbase ibrida, è stata implementata una nuova utility che verifica le formule dei membri nell'ambiente e fornisce un report che consente di risolvere gli eventuali problemi. Utilizzare le opzioni descritte di seguito disponibili nell'opzione **Convalida profilo Essbase** nel menu **Azioni** nella pagina **Panoramica** dell'applicazione.

- **Convalida preliminare profilo:** consente di eseguire una convalida dell'applicazione
- **Report convalida preliminare profilo:** consente di visualizzare un elenco di formule dei membri che devono essere corrette per essere compatibili con la versione di Essbase ibrida

 **Note:**

- L'opzione di menu **Convalida profilo Essbase** viene visualizzata solo se l'ambiente utilizza una versione di Essbase non ibrida. Se invece l'ambiente utilizza una versione di Essbase ibrida, l'opzione di menu **Convalida profilo Essbase** non è più disponibile.
- Per controllare se il proprio ambiente utilizza una versione di Essbase ibrida o non ibrida, è anche possibile visualizzare il valore di **La versione Essbase supporta l'opzione di memorizzazione a blocchi in modalità ibrida** nel **Report attività**. Se il valore è **Si**, l'ambiente utilizza una versione di Essbase ibrida. Se invece il valore è **No**, l'ambiente utilizza una versione di Essbase non ibrida.

Per convalidare il profilo Essbase nell'ambiente e correggere eventuali errori rilevati nelle formule dei membri, procedere come segue.

1. Nella home page fare clic su **Applicazione**, quindi su **Panoramica**.
2. Fare clic su **Azioni**, selezionare **Convalida profilo Essbase**, quindi selezionare una delle opzioni descritte di seguito.
 - Per eseguire la convalida, selezionare **Convalida preliminare profilo**.
 - Per visualizzare e scaricare un report di errori trovati durante la convalida, selezionare **Report convalida preliminare profilo**.

Dopo aver corretto le formule dei membri, è possibile utilizzare di nuovo l'opzione **Convalida preliminare profilo** per verificare che si siano risolti tutti i problemi.

Creazione e aggiornamento dei database dell'applicazione

Informazioni necessarie prima di aggiornare il database dell'applicazione.

Vedere anche:

- [Creazione di database applicazioni](#)
- [Prima di aggiornare il database](#)
- [Aggiornamento del database delle applicazioni](#)
- [Convalida dei metadati](#)

Creazione di database applicazioni

Il database applicazioni in cui sono memorizzati i dati per ogni cubo nell'applicazione, viene creato assieme all'applicazione.

Per creare un'applicazione FreeForm, fare riferimento alla sezione [Creazione di un'app FreeForm](#).

Qualora sia necessario cancellare i dati, è possibile farlo mediante Calculation Manager. Per aggiornare i dati, fare riferimento a [Aggiornamento del database delle applicazioni](#).

Prima di aggiornare il database

È necessario aggiornare il database in seguito alla modifica della struttura dell'applicazione e degli artifact quali dimensioni e membri. Prima di effettuare l'aggiornamento del database, Oracle consiglia di inviare una notifica a tutti gli utenti, invitandoli a salvare il loro lavoro e a chiudere l'applicazione.

Prima di aggiornare il database:

- Eseguire il backup dell'applicazione ed esportare i dati da tutti i database.
- Stabilire se si desidera abilitare tutti gli utenti o solo l'amministratore dei servizi attuale all'utilizzo dell'applicazione in modalità di amministrazione durante l'aggiornamento
- Stabilire se si desidera disconnettere tutti gli utenti
- Chiudere eventuali richieste attive dell'applicazione

Aggiornamento del database delle applicazioni

Nel database dell'applicazione vengono memorizzati i dati per ciascun cubo nell'applicazione. È necessario aggiornare il database in seguito alla modifica della struttura dell'applicazione e degli artifact quali dimensioni e membri. È possibile avviare il processo Aggiorna database immediatamente oppure programmarne l'esecuzione in un secondo momento sotto forma di job.

Per aggiornare il database:

1. Fare riferimento a [Prima di aggiornare il database](#).
2. Fare clic su **Applicazione**, quindi fare clic su **Panoramica**.
3. Fare clic su **Azioni**, quindi su **Aggiorna database**.
4. Nella pagina **Aggiorna database** fare clic su **Crea** ed effettuare la selezione dalle opzioni riportate di seguito.

Prima di aggiornamento database

- **Abilita l'uso dell'applicazione per:** consente agli utenti con autorizzazione **Tutti gli utenti** o **Amministratori** (oppure all'amministratore servizi attualmente collegato) di accedere all'applicazione in modalità di amministrazione durante l'aggiornamento
- **Disconnetti tutti gli utenti:** tutti gli utenti dell'applicazione vengono disconnessi prima che abbia inizio l'aggiornamento
- **Interrompi tutte le richieste attive:** termina tutte le richieste attive nell'applicazione Essbase prima di avviare l'aggiornamento

Dopo aggiornamento database

- **Abilita l'uso dell'applicazione per:** a **Tutti gli utenti** o ai soli **Amministratori** di utilizzare l'applicazione dopo l'aggiornamento
- **Convalida metadati:** per impostazione predefinita, questa opzione non è selezionata. Quando questa opzione è selezionata, il sistema ricerca ID membro non corrispondenti tra il processo aziendale e Oracle Essbase, quindi risolve automaticamente queste discrepanze dopo il processo di aggiornamento. Se si seleziona **Convalida metadati**, è possibile che il processo di aggiornamento richieda più tempo. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione [Convalida dei metadati](#).

L'opzione **Convalida metadati** è disponibile per i cubi con le seguenti opzioni di memorizzazione in esecuzione nella versione Oracle Essbase che supporta cubi ibridi con opzione di memorizzazione a blocchi (BSO, Block Storage Option): BSO ibrido, ASO e BSO. Questa opzione non è disponibile per i cubi in esecuzione nella versione Essbase precedente, che non supporta cubi BSO ibridi.

5. Per aggiornare il database, fare clic su **Aggiorna database**. Per eseguire l'aggiornamento in un secondo momento sotto forma di job, fare clic su **Salva come job**. Tutte le opzioni selezionate nella pagina **Aggiorna database**, tra cui **Convalida metadati**, vengono mantenute nel job salvato. Fare riferimento alla sezione [Gestione dei job](#).

 **Suggerimento:**

Per semplificare il processo di creazione per i successivi job **Aggiorna database**, è possibile duplicare un job esistente utilizzando l'opzione **Salva con nome**, quindi aggiornare l'elemento salvato. Fare riferimento alla sezione [Duplicazione dei job](#).

Risoluzione dei problemi

Per informazioni di riferimento sulla risoluzione dei problemi di aggiornamento dei database, fare riferimento alla sezione Risoluzione dei problemi di aggiornamento del database nella *Guida operativa di Oracle Enterprise Performance Management Cloud*.

Convalida dei metadati

Informazioni su Convalida metadati

Utilizzare l'impostazione **Convalida metadati** (precedentemente denominata **Correzione automatica errori**) nel corso del processo di aggiornamento del database per cercare e risolvere automaticamente discrepanze di identità (ID) membro tra il processo aziendale e Oracle Essbase.

 **Caution:**

Se si seleziona **Convalida metadati**, è possibile che il processo di aggiornamento richieda più tempo.

In alcuni casi, l'identità di un membro cambia in modo tale da non essere riconosciuto del tutto nel database multidimensionale utilizzato dall'applicazione. Se l'identità di un membro non viene determinata correttamente in modo completo in tutte le parti del sistema, potrebbero verificarsi problemi relativi alla gerarchia, come ad esempio un ordinamento errato dei membri, la mancanza di elementi figlio al di sotto di tale membro, la mancanza di elementi di pari livello, la mancanza di alcune proprietà e così via. Selezionando **Convalida metadati** vengono rilevati i membri di questo tipo e ne viene risolta automaticamente l'identità, rendendoli completamente e correttamente riconoscibili e utilizzabili in tutte le parti del sistema insieme alle relative gerarchie con le proprietà e gli elementi di pari livello corrispondenti.

Visualizzazione del report con i dettagli relativi allo spostamento e all'eliminazione dei membri

Dopo le correzioni degli ID membro, è possibile che i membri vengano eliminati o spostati. Viene generato un file di report con i dettagli relativi all'eliminazione o allo spostamento di membri in un altro elemento padre. Tale report viene salvato nella cartella dei file in uscita (outbox) in un formato file CSV (separato da virgole). Esaminare il report per riaggregare alcuni dei membri padre memorizzati in cui potrebbe essere cambiata la gerarchia di elementi figlio.

Ad esempio:

Action	Member	Parent	Dimension	Cube	New Parent
Delete	Member1	Parent1	Scenario	Plan1	
Move	Member2	Parent2	Account	Plan2	Parent3

Il sistema genera un file CSV nella cartella dei file in uscita (outbox) e il relativo nome file viene generato automaticamente con il nome dell'applicazione seguito da `_autocorrect.csv`, ad esempio `vision_autocorrect.csv`. Il file viene sovrascritto a ogni esecuzione.

Dopo l'esecuzione del job **Aggiorna database** con l'impostazione **Convalida metadati**, è possibile scaricare il file di esportazione dalla cartella dei file in uscita (outbox).

Per scaricare i file, procedere come segue.

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi su **Job**.
2. In **Attività recente** fare clic sul job.
3. Nella parte superiore di **Dettagli job** fare clic sull'opzione di esportazione file per selezionare una posizione di download.

Aggiunta di un profilo di memorizzazione di aggregazione a un'applicazione

Informazioni sulla memorizzazione di aggregazione e su come utilizzarla in un'applicazione.

Vedere anche:

- [Informazioni sulla memorizzazione di aggregazione](#)
- [Caratteristiche del cubo per il profilo di memorizzazione di aggregazione](#)
- [Processo di aggiunta di un database di memorizzazione di aggregazione a un'applicazione](#)

Informazioni sulla memorizzazione di aggregazione

La memorizzazione di aggregazione rappresenta il modello di memorizzazione del database progettato per supportare dati sparsi distribuiti su larga scala suddivisi secondo categorie in svariate dimensioni potenzialmente grandi. I valori dati selezionati vengono aggregati e memorizzati, in genere con miglioramenti nel tempo di aggregazione. La memorizzazione di

aggregazione rappresenta un'alternativa rispetto alla memorizzazione a blocchi (configurazione densa-sparsa).

Caratteristiche del cubo per il profilo di memorizzazione di aggregazione

- L'applicazione non genera XREF in database di memorizzazione di aggregazione. È possibile generare XREF solo in database di memorizzazione a blocchi.
- In un'applicazione di memorizzazione di aggregazione, i membri di serie temporali dinamiche non sono applicabili per la dimensione Periodo.
- Per i database di memorizzazione di aggregazione, la creazione e l'aggiornamento di filtri di sicurezza non sono applicabili.

Risoluzione dei problemi

Le performance dei cubi di reporting di memorizzazione di aggregazione dipendono da diversi fattori, tra cui il numero di sezioni nel cubo, il profilo del cubo e il tipo di dimensioni nel cubo. Fare riferimento alla sezione Ottimizzazione dell'aggregazione dei cubi ASO nella *Guida operativa di Oracle Enterprise Performance Management Cloud*.

Caratteristiche del cubo per il profilo di memorizzazione di aggregazione

- L'applicazione non genera XREF in database di memorizzazione di aggregazione. È possibile generare XREF solo in database di memorizzazione a blocchi.
- In un'applicazione di memorizzazione di aggregazione, i membri di serie temporali dinamiche non sono applicabili per la dimensione Periodo.
- Per i database di memorizzazione di aggregazione, la creazione e l'aggiornamento di filtri di sicurezza non sono applicabili.

Processo di aggiunta di un database di memorizzazione di aggregazione a un'applicazione

Per aggiungere a un'applicazione un profilo del database di memorizzazione di aggregazione, procedere come segue:

1. Creare un cubo di memorizzazione di aggregazione. Eseguire un task:
 - Creare un cubo di memorizzazione di aggregazione durante la creazione dell'applicazione.
Per creare un'applicazione FreeForm, fare riferimento alla sezione [Creazione di un'app FreeForm](#).
 - Aggiungere un nuovo cubo utilizzando l'editor di cubi.
Fare riferimento a [Gestione dei cubi](#).
2. Aggiungere dimensioni al cubo di memorizzazione di aggregazione.
Fare riferimento alla sezione [Modifica delle dimensioni nell'editor dimensioni semplificato](#).
3. Aggiungere i membri dimensione. Fare riferimento a [Aggiunta di membri nell'editor dimensioni semplificato](#).

4. Aggiornare il profilo per l'applicazione. Fare riferimento a [Aggiornamento del database delle applicazioni](#).
5. Creare un form utilizzando le dimensioni associate al database di memorizzazione di aggregazione. Fare riferimento a [Amministrazione dei form](#).

Rimozione di un'applicazione

Nel rimuovere un'applicazione, è consigliabile procedere con cautela.

Dato che se si rimuove un'applicazione verrà eliminato tutto il suo contenuto ed eventuali job pianificati, è necessario creare una copia di backup dell'applicazione.

Per rimuovere un'applicazione, procedere nel seguente modo.

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi su **Panoramica**.
2. Fare clic su **Azioni**, quindi su **Rimuovi applicazione**.

Impostazione dell'ora di inizio del processo di manutenzione giornaliera

Informazioni su come determinare e impostare l'ora migliore per l'inizio del processo di manutenzione quotidiana di un'ora.

Un'istanza del processo aziendale richiede un'ora tutti i giorni per eseguire la manutenzione ordinaria. Gli amministratori del servizio possono selezionare (e modificare) l'orario di inizio più opportuno per il processo di manutenzione giornaliera di un'ora.

Per informazioni sulle operazioni di manutenzione giornaliera e sulla programmazione dell'ora di inizio della manutenzione di un ambiente, fare riferimento alla sezione Gestione della manutenzione giornaliera nella *Guida introduttiva a Oracle Enterprise Performance Management Cloud per gli amministratori*.

Nota:

È disponibile un'impostazione di sistema denominata **Esporta dati testuali della smartlist di EPM Cloud durante la manutenzione giornaliera per l'importazione incrementale dei dati** che, se abilitata, potrebbe influire sulla durata dell'esportazione. Per ulteriori informazioni e suggerimenti sull'utilizzo di questa impostazione, fare riferimento alle sezioni indicate di seguito.

- Esportazione di dati testuali durante la manutenzione giornaliera per l'importazione incrementale dei dati nella *Guida operativa di Oracle Enterprise Performance Management Cloud*
- [Impostazioni di sistema e dell'applicazione specificabili](#)

Per evitare che i backup automatici restituiscano errori a causa di job programmati, EPM Cloud disattiva l'esecuzione di determinati job programmati durante l'esecuzione del processo di manutenzione giornaliera.

Durante la manutenzione giornaliera viene impedita l'esecuzione dei seguenti job:

- Importa dati
- Importa metadati
- Esporta dati
- Esporta metadati
- Aggiorna database
- Cancella cubo
- Ristruttura cubo
- Comprimi profilo
- Unisci sezioni dati
- Ottimizzazione aggregazione

Se il sistema impedisce l'esecuzione di un job, il motivo verrà riportato nell'area Dettagli job. Se sono abilitate le notifiche e-mail per la console Job, si riceverà una notifica e-mail nel caso in cui un job non venga avviato. Se l'avvio di un job è programmato durante l'esecuzione del processo di manutenzione giornaliera, è consigliabile riprogrammare il job in modo che non rientri nella finestra di manutenzione giornaliera. Fare riferimento alla sezione [Programmazione di job](#).

Caricamento e download di file con la funzionalità Explorer file in entrata/in uscita

Usare la funzionalità Explorer file in entrata/in uscita per caricare i file sul server o scaricarli sul computer.

Per programmare un job di importazione o di esportazione, fare riferimento alla sezione [Programmazione di job](#).

Per caricare o scaricare i file, procedere come segue.

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi fare clic su **Panoramica**.
2. Fare clic su **Azioni**, quindi su **Explorer Posta in entrata/Posta in uscita**.
3. **Facoltativo:** filtrare i file per nome, aggiornare l'elenco e caricare i file dal server.
4. Per caricare un file dal server, fare clic su **Carica**. Nella finestra di dialogo **Carica file**, fare clic su **Sfoglia**, selezionare il file da caricare, quindi fare clic su **Carica file**.
5. Per scaricare un file dal server, selezionare il file desiderato, fare clic su **...**, quindi fare clic su **Scarica file**.
6. Fare clic su **Chiudi** per chiudere la finestra **Explorer file in entrata/in uscita** e tornare alla scheda **Panoramica**.

 **Nota:**

Il limite di dimensione del file di caricamento è di 2 GB. Se il file di caricamento supera il limite di dimensione, selezionare un file più piccolo o utilizzare EPM Automate per caricare il file più grande. Per informazioni su Automazione EPM, fare riferimento a *Working with EPM Automate for Oracle Enterprise Performance Management Cloud (in lingua inglese)*.

6

Utilizzo del selettore membri

Vedere anche:

- [Utilizzo dei membri](#)
- [Esecuzione di selezioni](#)
- [Relazioni membri](#)
- [Utilizzo dei caratteri jolly nelle ricerche](#)
- [Selezione di valori attributo come membri](#)
- [Selezione di membri per i form](#)
- [Selezione di variabili di sostituzione come membri](#)
- [Selezione di variabili utente come membri](#)
- [Selezione di ADU come membri](#)

Utilizzo dei membri

Usare la finestra di dialogo **Seleziona membri** per selezionare i membri da usare con le seguenti caratteristiche:

- prompt runtime per regole business
- Variabili utente
- Variabili dinamiche
- Esportazione dei dati
- Punto di vista e asse pagina in cui vengono applicate le regole di intersezione valida
- Intersezioni valide



Nota:

I form 2.0, i dashboard 2.0 e le griglie ad hoc utilizzano una versione del selettore membri diversa. Fare riferimento alla sezione Utilizzo del selettore membri nella guida *Amministrazione e utilizzo di Enterprise Profitability and Cost Management*.

Se si definiscono le variabili e gli attributi, è possibile selezionare variabili e attributi. È possibile visualizzare e selezionare i membri per nome membro o alias. Le opzioni di visualizzazione definite per la finestra di dialogo **Selezione membri** sostituiscono quelle definite da un amministratore dei servizi come impostazione predefinita per l'applicazione e quelle specificate come preferenza dell'applicazione.

Se in un form vengono definiti selettori membri a discesa per le dimensioni riga, è possibile selezionare i membri direttamente dall'elenco, inserire dati e aggiungere righe a un form.

Vedere Immissione di dati per membri soppressi o esclusi in *Utilizzo di FreeForm*.

Esecuzione di selezioni

Vengono visualizzati solo i membri, le variabili di sostituzione e gli attributi per i quali si dispone dell'accesso. Il riquadro **Selezioni** è visualizzato solo se si richiama il selettore membri per la selezione di più membri.

Se si utilizzano regole di intersezione valida, solo i membri validi vengono visualizzati nei form dell'applicazione e nei prompt runtime per le regole di Calculation Manager. Nei form ad hoc, sia sul Web che in Oracle Smart View for Office, l'applicazione non applica il filtro in base alle regole di intersezione valide nel punto di vista e nell'asse pagina. Solo le celle nelle griglie rispettano le regole di intersezione valida nei form ad hoc.

Per effettuare le selezioni, procedere come segue.

1. Fare clic su .
2. **Facoltativo:** eseguire i task riportati di seguito.
 - Per immettere i criteri di ricerca (solo nome o alias membro), premere **Invio** (dal desktop) oppure fare clic su **Cerca** (su un dispositivo portatile).

Nota:

Nella ricerca non c'è distinzione tra maiuscole e minuscole. È possibile cercare una parola, più parole o i caratteri jolly. Fare riferimento a [Utilizzo dei caratteri jolly nelle ricerche](#).

- Per modificare le opzioni di visualizzazione come la visualizzazione di variabili e attributi, la visualizzazione dei nomi alias, la visualizzazione dei conteggi dei membri, l'ordinamento in ordine alfabetico, l'aggiornamento dell'elenco di membri o la cancellazione delle selezioni, fare clic su  accanto a **Cerca**, quindi effettuare la selezione dall'elenco delle opzioni di visualizzazione.
- Per filtrare i membri visualizzati nell'elenco dei membri, in  accanto a **Cerca** selezionare **Aggiungi filtro**, quindi effettuare la selezione dall'elenco delle opzioni di filtro.

Nota:

Gli utenti di Android possono fare clic su  per visualizzare e selezionare le opzioni di filtro.

3. Effettuare le selezioni facendo clic su un membro nell'elenco.
Per comprendere come vengono selezionati i membri correlati, fare riferimento a [Relazioni membri](#).

 **Nota:**

- I membri selezionati sono indicati da un segno di spunta e vengono spostati nel riquadro **Selezioni**, se possibile.
- Per espandere un membro padre per vederne i membri figlio, fare clic sull'icona di espansione a destra del nome del membro padre. Facendo clic sull'icona di espansione il membro padre non verrà selezionato.
- Per cancellare le selezioni effettuate, fare clic su  e selezionare **Cancella selezione**.

A volte, potrebbe accadere che il membro da selezionare del punto di vista e dell'asse pagina sia stato eliminato. Ciò avviene poiché la selezione di una dimensione nel punto di vista e nell'asse pagina ha reso non valide altre dimensioni per via delle intersezioni valide applicate. Per risolvere questo problema, utilizzare l'opzione **Cancella selezione** per cancellare i membri del punto di vista e dell'asse pagina selezionati in precedenza. Quindi, è possibile utilizzare il punto di vista e l'asse pagina per selezionare i membri eliminati in precedenza.

- Per mostrare tutti i membri eliminati a causa di regole di intersezione non valide, fare clic su  e selezionare **Mostra membri non validi**. I membri non validi sono visualizzati, ma non possono essere selezionati.

4. **Facoltativo:** eseguire i task riportati di seguito.

- Per definire ulteriormente quali membri correlati sono selezionati nel riquadro **Selezioni**, fare clic su  a destra del membro per visualizzare il menu Relazioni membri:

Member	
Ancestors	
Children	
Descendants	
Siblings	
Parents	
Level 0 Descendants	
Left Siblings	
Right Siblings	
Previous Sibling	
Next Sibling	
Previous Level 0 Member	
Next Level 0 Member	
Previous Generation Me...	
Next Generation Member	

Fare clic sul nome della relazione per selezionare i membri correlati, escludendo il membro selezionato. Fare clic sull'icona **Includi**  a destra del nome della relazione per selezionare i membri correlati, includendo il membro selezionato.

Per le descrizioni delle relazioni, fare riferimento alla sezione [Relazioni membri](#).

- Se sono stati definiti attributi o variabili di sostituzione, sotto l'area di selezione dei membri fare clic su  accanto a **Membri**, quindi selezionare **Variabili di sostituzione** o **Attributi** per selezionare i membri per le variabili di sostituzione o gli attributi. I membri vengono visualizzati come figli. Nei form sono visualizzati solo i membri per cui l'utente dispone dell'accesso in lettura.
- Per spostare o rimuovere i membri nel riquadro **Selezioni**, fare clic su  accanto a **Selezioni**.
- Per evidenziare la posizione di un membro selezionato all'interno della gerarchia di dimensioni, fare doppio clic sul nome del membro nel riquadro **Selezioni**.

 **Nota:**

Per evidenziare la posizione di un membro selezionato in un dispositivo mobile, toccare il nome del membro nel riquadro **Selezioni**, quindi toccare

Individua in  accanto a **Selezioni**.

5. Dopo aver effettuato le selezioni desiderate, fare clic su **OK**.

Relazioni membri

Questa tabella illustra quali membri e membri correlati vengono inclusi durante la selezione dei membri.

Tabella 6-1 Relazioni membri

Relazione	Membri inclusi
Membro	Il membro selezionato
Predecessori	Tutti i membri sopra il membro selezionato, escluso il membro selezionato
Predecessori (incl.)	Il membro selezionato e i relativi predecessori
Figli	Tutti i membri nel livello immediatamente sotto il membro selezionato
Figli (incl.)	Il membro selezionato e i relativi figli
Discendenti	Tutti i discendenti del membro selezionato, escluso il membro selezionato
Discendenti (incl.)	Il membro selezionato e i relativi discendenti
Pari livello	Tutti i membri dello stesso livello del membro selezionato nella gerarchia, escluso il membro selezionato
Pari livello (incl.)	Il membro selezionato e i pari livello
Padri	Il membro nel livello sopra il membro selezionato
Padri (incl.)	Il membro selezionato e il padre
Discendenti di livello 0	Tutti i discendenti del membro selezionato che non hanno figli
Pari livello a sinistra	I membri visualizzati prima del membro selezionato con lo stesso padre
Pari livello a sinistra (incl.)	Il membro selezionato e i pari livello a sinistra
Pari livello a destra	I membri visualizzati dopo il membro selezionato con lo stesso padre
Pari livello a destra (incl.)	Il membro selezionato e i pari livello a destra
Pari livello precedente	Il membro visualizzato immediatamente prima del membro selezionato con lo stesso padre
Pari livello successivo	Il membro visualizzato immediatamente dopo il membro selezionato con lo stesso padre

Tabella 6-1 (Cont.) Relazioni membri

Relazione	Membri inclusi
Membro livello 0 precedente	Il membro di livello zero precedente visualizzato immediatamente prima del membro selezionato Esempi: PrevLvl0Mbr(Jan) restituisce BegBalance; PrevLvl0Mbr(Jul) restituisce Jun; PrevLvl0Mbr(BegBalance) restituisce un risultato vuoto
Membro livello 0 successivo	Il membro di livello zero successivo visualizzato immediatamente dopo il membro selezionato Esempi: NextLvl0Mbr(Mar) restituisce Apr; NextLvl0Mbr(Dec) restituisce un risultato vuoto
Membro generazione precedente	Il membro visualizzato immediatamente prima del membro selezionato all'interno della stessa generazione
Membro generazione successivo	Il membro visualizzato immediatamente dopo il membro selezionato all'interno della stessa generazione
Relativo	Restituisce un membro relativo al membro specificato nella stessa generazione con l'offset specificato. Esempi: Relative("Jan", 4) restituisce May, ovvero January più 4 mesi in una dimensione Periodo mensile standard; Relative("Jan", -2) restituisce Nov, ovvero January meno 2 mesi in una dimensione Periodo mensile standard.
Intervallo relativo	Restituisce tutti i membri a partire dal membro iniziale fino al membro offset in avanti o dal membro offset al membro iniziale a ritroso. Esempi: RelativeRange("Jan", 4) restituisce Jan, Feb, Mar, Apr, May; RelativeRange("Jan", -2) restituisce Nov, Dec, Jan.



Nota:

Le relazioni membri funzionano per qualsiasi dimensione e non solo per la dimensione Periodo. Negli esempi è stata utilizzata la dimensione Periodo perché più facile da spiegare in quanto il tempo è lineare.

Utilizzo dei caratteri jolly nelle ricerche

È possibile utilizzare i seguenti caratteri jolly per eseguire le ricerche dei membri.

Tabella 6-2 Caratteri jolly

Carattere jolly	Descrizione
?	Corrisponde a un singolo carattere qualsiasi.

Tabella 6-2 (Cont.) Caratteri jolly

Carattere jolly	Descrizione
*	Corrisponde a zero o a più caratteri. Ad esempio, immettere "vendit*" per trovare "Vendite" e "Venditori", dove * rappresenta zero o più caratteri dopo la parola "vendit". La ricerca predefinita utilizza il carattere jolly *. Ad esempio, se come criterio si immette "cassa", ciò equivale a cercare "*cassa*" e pertanto la ricerca restituirà "Cassa in entrata", "Attività di cassa", "Cassa" e "Flusso di cassa". La parola "cassa" è contenuta in ogni elemento trovato.
# [elenco]	Corrisponde a un singolo numero qualsiasi (0-9) Corrisponde a un singolo carattere qualsiasi in un elenco di caratteri specificato. È possibile elencare caratteri specifici da utilizzare come jolly. Ad esempio, immettere [piano] per utilizzare tutte le lettere racchiuse tra parentesi quadre come un unico carattere jolly. È possibile utilizzare il carattere "-" per specificare un intervallo, ad esempio [A-Z] o [0-9]. Per utilizzare il carattere "-" nell'elenco, inserirlo all'inizio dell'elenco. Ad esempio, [-@&] utilizza i caratteri racchiusi tra parentesi quadre come caratteri jolly.
[elenco]	Corrisponde a un singolo carattere qualsiasi non trovato in un elenco di caratteri specificato. Il carattere "-" può essere utilizzato inoltre per indicare un intervallo, ad esempio ![A-Z] o ![0-9].

Selezione di valori attributo come membri

Se i membri di attributo sono definiti, è possibile selezionare i valori di attributo nella finestra di dialogo **Seleziona membri**. Per i membri di attributo, selezionando un attributo non di livello 0 si selezionano tutti i discendenti di livello 0 e si applica l'operatore a ognuno di essi. Per gli attributi di tipo numerico, data e booleani (dove falso = 0 e vero = 1), la valutazione viene eseguita sulla base dei valori minimo e massimo. Per gli attributi di testo, la valutazione si basa sulla posizione dall'alto verso il basso nella gerarchia. Alla posizione più in alto corrisponde il valore più basso e viceversa.

Esempio: attributi numerici

In questo esempio, l'operatore selezionato viene applicato a tutti i discendenti di livello 0, sulla base del valore numerico. Ad esempio, se si seleziona NotEqual e Piccolo nella finestra di dialogo Selezione membri, vengono inclusi tutti i valori non uguali a 1 e non uguali a 2, per cui la selezione include 3, 4, 5 e 6. Se si seleziona Greater e Piccolo vengono inclusi tutti i valori maggiori di 1 o maggiori di 2, per cui la selezione include 2, 3, 4, 5 e 6.

Dimensioni

Piccolo

1

2

Medio

3
 4
 Grande
 5
 6

Tabella 6-3 Esempio: valutazione degli attributi numerici

Operatore selezionato	Valore dell'attributo selezionato	Risultato	Spiegazione
Equal	Grande	5, 6	L'operatore Equal viene applicato a tutti i discendenti di livello 0 di Grande, inclusi 5 e 6.
Less	Medio	1, 2, 3	L'operatore Less viene applicato a tutti i discendenti di livello 0 di Medio. Questo include i valori < 3 OR < 4, ovvero 1, 2 e 3.
Greater	Medio	4, 5, 6	L'operatore Greater viene applicato a tutti i discendenti di livello 0 di Medio. Questo include i valori > 3 OR > 4, ovvero 4, 5 e 6.
GreaterOrEqual	Medio	3, 4, 5, 6	L'operatore GreaterOrEqual viene applicato a tutti i discendenti di livello 0 di Medio. Questo include i valori >=3 OR >= 4, ovvero 3, 4, 5 e 6.
LessOrEqual	Medio	1, 2, 3, 4	L'operatore LessOrEqual viene applicato a tutti i discendenti di livello 0 di Medio. Questo include i valori <=3 OR <=4, ovvero 1, 2, 3 e 4.
NotEqual	Medio	1, 2, 5, 6	L'operatore NotEqual viene applicato a tutti i discendenti di livello 0 di Medio. Questo include i valori non uguali a 3 AND non uguali a 4, ovvero 1, 2, 5 e 6.

Esempio: attributo di testo

Per gli attributi di testo, l'operatore selezionato viene applicato a tutti i discendenti di livello 0 sulla base della loro posizione nella gerarchia, dall'alto (valore più basso) al basso (valore più alto).

In questo esempio, Busta si trova in alto e ha il valore più basso. Pacchetto ha il valore immediatamente superiore, seguito da Scatola, Cartone, Barile e Cassa. Cassa si trova nella posizione più bassa e ha il valore più alto.

Per questo attributo di testo, se si seleziona Less e Piccolo si includono valori che sono inferiori a Busta o inferiori a Pacchetto. Poiché Busta è inferiore a Pacchetto, la selezione ottenuta includerà solo Busta. Analogamente, se si seleziona Greater e Grande si includono valori che sono maggiori di Barile o maggiori di Cassa e la selezione includerà solo Cassa.

Contenitori
 Piccolo
 Busta

Pacchetto
 Medio
 Scatola
 Cartone
 Grande
 Barile
 Cassa

Tabella 6-4 Esempio: valutazione degli attributi di testo

Operatore selezionato	Valore dell'attributo selezionato	Risultato	Spiegazione
Equal	Medio	Scatola, Cartone	L'operatore Equal viene applicato a tutti i discendenti di livello 0 di Medio, inclusi Scatola e Cartone.
NotEqual	Medio	Busta, Pacchetto, Barile, Cassa	L'operatore NotEqual viene applicato a tutti i discendenti di livello 0 di Medio. Questo include i valori non uguali a Scatola AND non uguali a Cartone, ovvero Busta, Pacchetto, Barile e Cassa.
Less	Medio	Scatola, Pacchetto, Busta	L'operatore Less viene applicato a tutti i discendenti di livello 0 di Medio. Questo include tutti gli elementi che si trovano in una posizione inferiore rispetto a Cartone OR rispetto a Scatola, ovvero Scatola, Pacchetto e Busta.
LessOrEqual	Medio	Busta, Pacchetto, Scatola, Cartone	L'operatore LessOrEqual viene applicato a tutti i discendenti di livello 0 di Medio. Questo include tutti gli elementi che occupano la stessa posizione di Cartone OR una posizione inferiore rispetto a Cartone, ovvero Busta, Pacchetto, Scatola e Cartone.

Selezione di membri per i form

Quando si selezionano i membri per i form, procedere come segue.

- Per filtrare i membri per alcuni utenti, limitare le autorizzazioni di accesso dei membri e quindi aggiornare il piano.
- L'ordine dei membri nell'elenco **Membri selezionati** determina l'ordine nei form. Per modificare l'ordine, selezionare un membro, quindi fare clic sulla freccia su o giù sopra l'elenco di membri selezionato.

 **Nota:**

Se si selezionano i membri singolarmente e si sceglie prima il relativo padre, quest'ultimo viene visualizzato nel form al livello principale della gerarchia dei membri. Si noti che a seconda del numero di livelli della gerarchia, il calcolo dei totali per il padre dei singoli membri selezionati può richiedere diversi passaggi i quali determinano rallentamenti. Il padre dei membri selezionati in base alla relazione, ad esempio, per I(Discendenti), viene visualizzato in fondo alla gerarchia.

- Nella scheda **Layout** della finestra di dialogo **Gestione form** è possibile aprire la finestra di dialogo **Selezione membri**. A questo scopo, fare clic sull'icona di selezione oppure fare clic con il pulsante destro del mouse su una riga o una colonna e quindi scegliere **Seleziona membri**.
- Per selezionare set di membri differenti sulla stessa dimensione, fare riferimento a [Creazione di righe e colonne asimmetriche](#).
- Per i form contenenti più dimensioni in una riga o una colonna è possibile impostare le opzioni di selezione dei membri effettuando una selezione nell'elenco a discesa **Dimensioni**, visualizzato nella finestra di dialogo Selezione membri per più dimensioni in una riga o una colonna.
- Quando si fa clic sull'icona Seleziona membri, viene visualizzata un'opzione per **Posizionare la selezione in righe separate** o **Posizionare la selezione in colonne separate**. In questo modo la selezione viene aggiunta alle righe o alle colonne dopo l'ultima riga o colonna esistente nel form. Esempio: se un form contiene i membri Conto1, Conto2 e Conto3 nella Colonna A, selezionando i membri con l'opzione **Posizionare la selezione in colonne separate** attivata, Conto1 verrà selezionato per la Colonna A, Conto2 per la Colonna B e Conto3 per la Colonna C. Se invece si selezionano i membri con l'opzione disattivata, tutti i membri verranno selezionati per la Colonna A.

Questa funzionalità è disponibile solo per singoli membri e non per i membri selezionati tramite le funzioni, ad esempio Figli (incl.). Ad esempio, se si seleziona T/Figli (incl.) nella colonna A e quindi si sceglie **Posizionare la selezione in colonne separate**, il layout del form non viene modificato.

- Tutte le impostazioni, tranne Conteggio, vengono conservate alla chiusura della finestra di dialogo Selezione membri. I membri nella finestra di dialogo Selezione membri vengono visualizzati in base alle impostazioni definite dall'utente. I membri visualizzati nella scheda Layout non ereditano le impostazioni di visualizzazione definite nella finestra di dialogo Selezione membri. Vengono invece visualizzati utilizzando il nome del membro.
- Per definire set di membri differenti per una dimensione, fare riferimento a [Creazione di righe e colonne asimmetriche](#).
- Per impostare le opzioni di visualizzazione, funzionalità e stampa, fare riferimento a [Impostazione delle proprietà della precisione e di altre opzioni relative ai form](#).

Selezione di variabili di sostituzione come membri

Le variabili di sostituzione fungono da segnaposto globali per informazioni che variano regolarmente. Le variabili di sostituzione sono particolarmente utili per sviluppare previsioni di oscillazioni e generare i relativi report. Quando si selezionano variabili di

sostituzione come membri nel form, i valori di tali variabili sono basati su informazioni generate dinamicamente. È possibile, ad esempio, impostare il membro mese corrente sulla variabile di sostituzione `CurMnth`, in modo che quando il mese cambia, non sia necessario aggiornarne il valore manualmente nel form o nello script di report.

 **Nota:**

- Quando si aprono o calcolano valori nei form, l'applicazione sostituisce le variabili di sostituzione con i valori a esse assegnati.
- È possibile creare e assegnare valori alle variabili di sostituzione all'interno dell'applicazione. Le variabili di sostituzione saranno quindi disponibili nell'applicazione quando si selezionano i membri per un form. Per istruzioni sulla creazione e l'assegnazione di valori alle variabili di sostituzione tramite l'applicazione, fare riferimento a [Utilizzo delle variabili di sostituzione](#).
- Le variabili di sostituzione devono essere appropriate per il contesto nei form. È possibile, ad esempio, selezionare una variabile di sostituzione denominata `CurrQtr` con un valore Trimestre 2 come membro della dimensione Periodo di tempo. Non è ammesso selezionare una variabile di sostituzione denominata `CurrYr` per la dimensione Anni se il relativo valore è Feb. È possibile impostare le variabili di sostituzione a livello di applicazione o database.

La stessa variabile di sostituzione può esistere a più livelli. L'applicazione utilizza la prima variabile trovata cercando in base a questo ordine:

1. Database
 2. Applicazione
- È possibile selezionare le variabili di sostituzione se queste sono abilitate per i prompt runtime nelle regole business e se i loro valori corrispondono a un membro impostato nel prompt runtime per una regola business.
 - L'applicazione verifica la validità delle variabili di sostituzione quando queste vengono utilizzate, ad esempio all'apertura del form. Poiché, tuttavia, non verifica le variabili durante la progettazione dei form, è necessario eseguire il test delle variabili di sostituzione salvando e aprendo i form.
 - Se si è eseguita la migrazione di un'applicazione che utilizza variabili globali, è possibile visualizzarle, ma non modificarle, in questo processo aziendale.

Per specificare variabili di sostituzione nei form, procedere come segue.

1. Creare il form (fare riferimento a [Creazione di form](#)).
2. In **Selezione membri**, fare clic sulla scheda **Variabili**, espandere **Variabili di sostituzione**, quindi selezionare le variabili di sostituzione allo stesso modo in cui si selezionano i membri, per spostare le variabili di sostituzione da e verso i **Membri selezionati**.

Se selezionata, una variabile di sostituzione è preceduta da una E commerciale (&). Ad esempio:

```
&CurrentScenario
```

3. Fare clic su **OK**.

Selezione di variabili utente come membri

Le variabili utente fungono da filtri nei form e consentono agli utenti di concentrarsi solo su determinati membri, ad esempio un reparto. Per poter associare una variabile utente a un form, è necessario prima creare la variabile utente. Fare riferimento a [Gestione delle variabili utente](#).

Quando si creano form con variabili utente, gli utenti devono selezionare i valori per la variabile prima di aprire i form. Se, ad esempio, si crea una variabile utente denominata Divisione, gli utenti devono selezionare una divisione prima di utilizzare il form. La prima volta che si seleziona una variabile per un form, si utilizzano le preferenze. In seguito, la variabile potrà essere aggiornata nelle preferenze o nel form.

Per selezionare le variabili utente per i form, procedere come segue.

1. Creare il form (fare riferimento a [Creazione di form](#)).
2. In **Selezione membri**, fare clic sulla scheda **Variabili**, espandere **Variabili utente**, quindi selezionare le variabili utente allo stesso modo in cui si selezionano i membri, utilizzando le frecce per spostare le variabili utente da e verso i **Membri selezionati**.

Vengono visualizzate le variabili utente per la dimensione corrente. Le variabili utente per la dimensione Entità, ad esempio, possono essere visualizzate nel modo seguente:

```
Divisione = [Variabile utente]
```

Se selezionata, una variabile utente è preceduta da una E commerciale. Ad esempio:

```
Idescendants (&Divisione)
```

3. Fare clic su **OK**.

Selezione di ADU come membri

È possibile selezionare membri per i form sulla base di un attributo comune, definito come attributo definito dall'utente (ADU). Per poter associare l'ADU a un form, è necessario prima creare l'ADU. Fare riferimento a [Utilizzo degli ADU](#).

Quando si creano form con ADU, tutti i membri assegnati all'ADU vengono aggiunti dinamicamente al form. Ad esempio, se si crea un attributo definito dall'utente denominato Nuovi prodotti e lo si assegna ai nuovi prodotti nella gerarchia della dimensione Prodotto, il form visualizzerà automaticamente i nuovi prodotti in fase di esecuzione.

Per selezionare attributi definiti dall'utente per i form, procedere come segue.

1. Creare il form (fare riferimento a [Creazione di form](#)).
2. In **Selezione membri**, fare clic sulla scheda **Variabili**, espandere **Attributi definiti dall'utente**, quindi selezionare gli attributi definiti dall'utente allo stesso modo in cui si selezionano i membri, utilizzando le frecce per spostare gli attributi definiti dall'utente da e verso i **Membri selezionati**.

Vengono visualizzati gli attributi definiti dall'utente solo per la dimensione corrente. Se selezionato, un attributo definito dall'utente è preceduto da UDA. Ad esempio:

UDA (New Products)

3. Fare clic su **OK**.

7

Connessione di ambienti in EPM Cloud

Vedere anche:

- [Informazioni sulla connessione di ambienti in EPM Cloud](#)
- [Considerazioni per la migrazione delle connessioni EMP Cloud](#)
- [Creazione, modifica ed eliminazione di connessioni ad altri ambienti EPM Cloud](#)
- [Connessione a servizi Web esterni](#)
- [Definizione di opzioni avanzate per connessioni esterne](#)
- [Navigazione tra ambienti diversi in EPM Cloud](#)
- [Customizzazione dei flussi di navigazione per accedere ad altri ambienti in EPM Cloud](#)
- [Utilizzo di URL diretti per l'integrazione di ambienti connessi](#)

Informazioni sulla connessione degli ambienti EPM Cloud

Panoramica

Gli amministratori dei servizi possono connettere più ambienti EPM Cloud dei seguenti tipi:

- Account Reconciliation
- Enterprise Profitability and Cost Management
- Consolidamento finanziario e chiusura
- FreeForm
- Narrative Reporting
- Planning
- Planning Modules
- Profitability and Cost Management
- Sales Planning
- Strategic Workforce Planning
- Tax Reporting

Dopo che gli amministratori dei servizi hanno impostato le connessioni, gli utenti che hanno accesso ai vari ambienti EPM Cloud possono passare dall'uno all'altro da un unico punto di accesso con un solo accesso. Inoltre, artifact quali form, dashboard e così via dei diversi ambienti possono essere riuniti in un cluster o all'interno delle schede di una scheda principale nei flussi di navigazione. Gli artifact nell'ambiente target sono accessibili in base al ruolo dell'utente.

 **Nota:**

È inoltre possibile connettere direttamente Oracle Analytics Cloud Enterprise Edition o Professional Edition 5.6 alla piattaforma EPM Cloud, a condizione di disporre di entrambi i servizi. Dopo aver configurato la connessione, è possibile visualizzare i dati dei processi aziendali EPM Cloud in Oracle Analytics Cloud. Non è più necessario modellare i dati EPM in un file di repository di metadati (RPD) per creare le visualizzazioni e i dashboard in Oracle Analytics Cloud. Per ulteriori informazioni, consultare la documentazione relativa a Oracle Analytics Cloud.

È inoltre possibile connettere Oracle NetSuite Account Reconciliation e Oracle NetSuite Planning and Budgeting.

A quali ambienti è possibile connettersi?

L'ambiente di origine è quello dal quale viene creata la connessione. L'ambiente target è quello al quale ci si connette dall'ambiente di origine.

È possibile connettere gli ambienti di origine indicati di seguito (questi ambienti possono essere anche ambienti target).

- Enterprise Profitability and Cost Management
- FreeForm
- Consolidamento finanziario e chiusura
- Oracle NetSuite Planning and Budgeting
- Planning
- Planning Modules
- Sales Planning
- Strategic Workforce Planning
- Tax Reporting

Gli ambienti di origine possono essere connessi anche agli ambienti target indicati di seguito (questi ambienti non possono essere ambienti di origine).

- Account Reconciliation
- Narrative Reporting
- Oracle NetSuite Account Reconciliation
- Profitability and Cost Management

In che modo è possibile collegarsi ad altri ambienti EPM Cloud?

- Passare dall'ambiente di origine all'ambiente target e viceversa nel menu **Navigator** . Fare riferimento a [Navigazione tra ambienti diversi in EPM Cloud](#).
- Customizzare i flussi di navigazione nell'ambiente di origine per accedere a cluster, schede e artifact negli altri ambienti target dalla home page. Fare riferimento a [Customizzazione dei flussi di navigazione per accedere ad altri ambienti in EPM Cloud](#).

- Utilizzare URL diretti per integrare perfettamente gli ambienti connessi. Vedere [Utilizzo di URL diretti per l'integrazione di ambienti connessi](#).

Considerazioni

- Solo gli amministratori dei servizi creano connessioni tra gli ambienti.
Gli utenti fanno clic su un collegamento di navigazione per aprire l'ambiente collegato. L'accesso all'ambiente collegato è determinato dal ruolo predefinito e dalle eventuali autorizzazioni di accesso assegnate all'utente.
- Per facilitare la navigazione tra gli ambienti, tutte le istanze di ambiente per le quali vengono impostati i flussi di navigazione devono appartenere allo stesso dominio di Identity.

Nota:

Se le istanze degli ambienti target e di origine non si trovano nello stesso dominio di identità, potrebbe non essere possibile stabilire la connessione desiderata.

- Gli amministratori dei servizi non possono configurare connessioni tra gli ambienti utilizzando credenziali SSO (provider di identità) aziendali.
Se gli ambienti sono configurati per SSO, assicurarsi che le credenziali del dominio di identità vengano mantenute per gli amministratori dei servizi che configurano connessioni tra gli ambienti. Fare riferimento alla sezione [Abilitazione dell'accesso con credenziali del dominio di Identity](#).
- La migrazione delle connessioni tra ambienti da un ambiente di test a uno di produzione e viceversa può causare problemi in determinati scenari di casi d'uso. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione [Considerazioni per la migrazione delle connessioni EPM Cloud](#).
- Gli URL unici non sono supportati nelle connessioni tra ambienti diversi.

Risoluzione dei problemi

Per informazioni di riferimento sulla risoluzione dei problemi comuni durante la connessione agli ambienti, fare riferimento alla sezione [Problemi di gestione dei flussi di navigazione nella Guida operativa di Oracle Enterprise Performance Management Cloud](#).

Video

Obiettivo

Per imparare a customizzare un flusso di lavoro EPM Cloud, guardare questo video.

Guarda questo video



[Panoramica: configurazione dei flussi di navigazione per l'integrazione dei processi aziendali di EPM Cloud](#)

Considerazioni per la migrazione delle connessioni EPM Cloud

Oracle è consapevole che gli amministratori dei servizi desiderano provare nuove funzioni, ad esempio la connessione degli ambienti negli ambienti di test, per poi effettuare la migrazione verso gli ambienti di produzione. Questa procedura potrebbe tuttavia creare

problemi dopo la migrazione. In questa sezione vengono descritti alcuni scenari di casi d'uso da tenere presenti.

Negli scenari descritti di seguito si suppone che l'utente disponga degli ambienti per Financial Consolidation and Close e Planning.

Scenario di caso d'uso 1: da test a produzione

Quando si esegue la migrazione delle connessioni dagli ambienti di test agli ambienti di produzione, è importante modificare tutte le connessioni definite nell'ambiente di test in modo che puntino agli ambienti di produzione corrispondenti.

Si supponga, ad esempio, che un amministratore dei servizi abbia definito una connessione tra gli ambienti di test di Planning e di Financial Consolidation and Close. L'amministratore dei servizi utilizza quindi la connessione definita per creare in Planning un flusso di navigazione che fa riferimento a una scheda in Financial Consolidation and Close. Lo snapshot creato dall'amministratore dei servizi per la migrazione dell'ambiente di test di Planning includerà le connessioni e i flussi di navigazione, compresa la connessione all'ambiente di test di Financial Consolidation and Close.

Durante la migrazione dello snapshot verso l'ambiente di produzione di Planning, Planning disporrà di una connessione non desiderata all'ambiente di test di Financial Consolidation and Close. È necessario modificare manualmente, prima o dopo la migrazione dell'ambiente, le connessioni non desiderate in modo che puntino all'ambiente di produzione corrispondente.

Scenario di caso d'uso 2: da produzione a produzione o da test a test

Per questo scenario non esistono avvertenze particolari.

Scenario di caso d'uso 3: da produzione a test

In questo scenario l'amministratore dei servizi tenta di eseguire la migrazione di uno snapshot da un ambiente di produzione a un ambiente di test per risolvere un problema. Poiché le connessioni create nell'ambiente di test puntano ancora a un ambiente di produzione, è importante che l'amministratore dei servizi modifichi le connessioni in modo che puntino a un ambiente di test. Le connessioni negli ambienti di test che puntano a un ambiente di produzione possono inavvertitamente danneggiare l'ambiente di produzione.

Creazione, modifica ed eliminazione delle connessioni ad altri ambienti EPM Cloud

Per poter creare connessioni ad altri ambienti EPM Cloud, è necessario assicurarsi di disporre dell'accesso agli ambienti di origine e target da connettere. È inoltre necessario conoscere gli URL degli altri ambienti da connettere e i dettagli di accesso di ciascun ambiente, ovvero l'ID (Amministratore servizi) e la password utente.

Per creare, modificare, duplicare ed eliminare connessioni, procedere come segue.

1. Eseguire l'accesso all'ambiente di origine.
2. Nella home page, fare clic su **Strumenti**, quindi su **Connessioni**.
3. Scegliere un'azione.

- Per aggiungere una connessione, procedere come segue.
 - a. Nella pagina **Gestisci connessioni**, fare clic su **Crea**.
 - b. Nella pagina **Selezionare un provider per creare la connessione** selezionare l'ambiente target da aggiungere.
 - c. Immettere i dettagli della connessione all'ambiente target.
 - Fare clic su **Modifica provider** per selezionare un ambiente target diverso.
 - In **Nome connessione** immettere il nome per il collegamento di navigazione, ad esempio `Applicazione di consolidamento`.
 - Immettere una descrizione facoltativa per il collegamento.
 - In **URL**, immettere l'URL dell'istanza dell'ambiente target, ad esempio `http(s)://your-target-host-url.com`. Si tratta dell'URL normalmente utilizzato per accedere all'istanza dell'ambiente target.
 - Usare **Amministratore servizi** e **Password** per specificare le credenziali di un amministratore di servizi.

 **Nota:**

- * Tali credenziali vengono utilizzate solo per definire e convalidare il collegamento di navigazione. Quando un utente esegue la procedura di accesso all'ambiente target, vengono applicati il ruolo e le autorizzazioni di cui è assegnatario.
- * Non aggiungere ai nomi utente il prefisso con il nome di dominio per le connessioni ad altri ambienti EPM Cloud. Tuttavia, il nome di dominio è ancora necessario per le connessioni ad altri servizi Web esterni. Fare riferimento alla sezione [Connessione a Web Service esterni](#).

- Il campo **Dominio** viene popolato automaticamente in base all'URL immesso. Se nell'URL non è presente alcun dominio, il campo **Dominio** viene lasciato vuoto.
- d. Fare clic su **Convalida**.
- e. Se la convalida ha esito positivo, fare clic su **Salva e chiudi**.
- Per modificare connessioni, procedere come segue.
 - a. Nella pagina **Gestisci connessioni**, fare clic sul nome di una connessione.
 - b. Modificare i dettagli relativi alla connessione.

 **Nota:**

Se si modifica l'URL per connettersi a un nuovo tipo di servizio, è possibile che questa operazione comprometta l'integrità dei flussi di navigazione. Per connettersi a un servizio diverso, è consigliabile creare una nuova connessione.

- c. Fare clic su **Convalida**.

- d. Se la convalida ha esito positivo, fare clic su **Salva e chiudi**.
- Per duplicare una connessione, procedere come segue.
 - a. Nella pagina **Gestisci connessioni**, nella colonna **Azione** accanto alla connessione che si desidera duplicare, fare clic su **•••**.
 - b. Fare clic su **Duplica**.
 - c. Immettere un nome per la connessione duplicata, quindi fare clic su **OK**.
- Per eliminare una connessione:
 - a. Nella pagina **Gestisci connessioni**, nella colonna **Azione** accanto alla connessione che si desidera eliminare, fare clic su **•••**.
 - b. Fare clic su **Elimina**.

Quando sono connessi a un ambiente di origine EPM Cloud, gli ambienti target vengono elencati nel riquadro **Connessioni personali** nel menu **Navigator**  dell'ambiente di origine. Nel riquadro **Connessioni personali** nel menu **Navigator**  è possibile navigare tra gli ambienti. Fare riferimento a [Navigating Across EPM Cloud Environments](#).

Risoluzione dei problemi

Per ricevere assistenza sulla risoluzione dei problemi, fare riferimento alla sezione [Problemi di gestione dei flussi di navigazione](#) nella *Guida operativa di Oracle Enterprise Performance Management Cloud*.

Connessione a servizi Web esterni

Gli amministratori del servizio possono anche connettersi a Web Service esterni per leggere i dati e scrivere in uno di tali servizi.

È possibile fare riferimento a questa connessione oppure utilizzarla in uno script Groovy per creare un collegamento di comunicazione tra lo script Groovy e la risorsa HTTP/HTTPS esterna. Per ulteriori dettagli ed esempi sull'utilizzo di questa connessione in uno script Groovy, fare riferimento alla documentazione sull'API Java per gli oggetti [Connessione](#) e [HttpRequest](#) nel modello a oggetti Groovy di EPM.

Nota:

Il tipo di connessione **Altro provider di servizi Web** è disponibile per l'utilizzo solo con i processi aziendali che consentono la creazione di regole Groovy. Vedere [Riferimento Java API per le regole Groovy di Oracle Enterprise Performance Management Cloud](#).

Prima di poter creare connessioni a servizi Web esterni è necessario assicurarsi di avere accesso al servizio Web al quale connettersi. È inoltre necessario disporre degli URL del servizio Web ed eventuali dati di accesso, se richiesti.

Per creare una connessione a servizi Web esterni, seguire la procedura di seguito.

1. Accedere all'ambiente di origine.

2. Nella home page, fare clic su **Strumenti**, quindi fare clic su **Connessioni**.
3. Nella pagina **Gestisci connessioni**, fare clic su **Crea**.
4. Fare clic su **Altro provider di servizi Web**.
5. Immettere un **Nome connessione** e una **descrizione** per la connessione.
6. Immettere l'**URL** per la connessione target.
7. Immettere le opzioni avanzate facoltative per l'URL.

 **Nota:**

Le opzioni avanzate facoltative consentono di specificare i parametri di query o intestazione durante la definizione di una connessione esterna. Vedere [Definizione di opzioni avanzate per connessioni esterne](#).

8. Immettere le credenziali di accesso, **Utente** e **Password**, se necessarie per la connessione. In alcuni casi, ad esempio per la connessione a servizi Oracle Fusion Cloud EPM, potrebbe essere necessario aggiungere il nome dominio al nome utente come prefisso, ad esempio: <Dominio identità>.<nome utente>.

Per informazioni sull'autenticazione di base per le API REST di EPM Cloud e per istruzioni su come trovare il dominio di identità, fare riferimento alla sezione *Autenticazione di base - Per ambienti Classic e OCI in API REST per Enterprise Performance Management Cloud*.
9. Fare clic su **Salva e Chiudi**.

Definizione di opzioni avanzate per connessioni esterne

Le opzioni avanzate facoltative consentono di specificare i parametri di query o intestazione durante la definizione di una connessione esterna.

 **Nota:**

La possibilità di definire i parametri di query per una connessione esterna è disponibile solo con i processi aziendali che consentono la creazione di regole Groovy. Vedere [Riferimento Java API per le regole Groovy di Oracle Enterprise Performance Management Cloud](#).

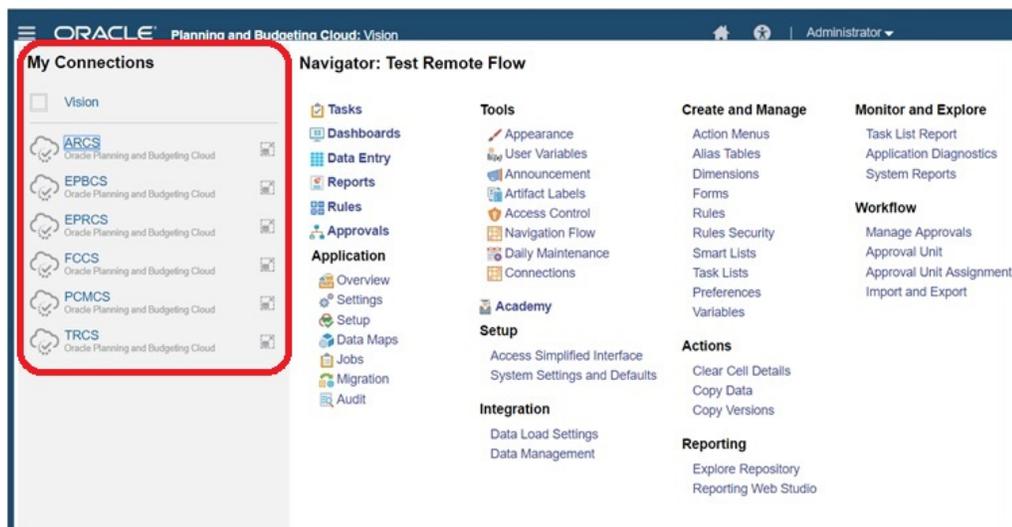
Per definire opzioni avanzate per le connessioni esterne, attenersi alla procedura indicata di seguito.

1. Creare una connessione esterna o aprire una connessione esterna esistente.
Fare riferimento a [Connessione a servizi Web esterni](#).
2. Immettere i dettagli di connessione, quindi fare clic su **Mostra opzioni avanzate**.
3. Specificare i dettagli della query nel modo seguente:
 -  : Aggiungi query

- ✕ : Elimina query
- **Tipo:** selezionare **Intestazione** o **Parametro**.
Intestazione imposta un'intestazione predefinita che verrà inviata in ogni richiesta effettuata per questa connessione. **Parametro** imposta un parametro di query predefinito che verrà inviato in ogni richiesta effettuata per questa connessione.
- **Protetto:** se questa opzione è selezionata, il valore immesso nel campo **Valore** sarà cifrato. Se si deseleziona la casella di controllo **Protetto** per una riga, il valore viene rimosso.
 Un'intestazione di esempio che si potrebbe proteggere è il token bearer per servizi Web esterni, che supporta l'autenticazione bearer, oppure il parametro di query Chiave API per servizi Web esterni che supportano le chiavi API per l'autenticazione.
- **Nome:** immettere un nome per il parametro di intestazione o di query.
- **Valore:** immettere il valore per il parametro di intestazione o di query.

Navigating Across EPM Cloud Environments

Dopo che un amministratore dei servizi ha creato le connessioni ad altri ambienti EPM Cloud, le connessioni vengono elencate nel riquadro **Connessioni personali** nel menu **Navigator** .



Da questa posizione è possibile passare da un ambiente all'altro. Per aprirli, tuttavia, è necessario disporre dell'accesso agli altri ambienti. Gli artifact sono accessibili in base al ruolo dell'utente.

Per aprire un altro ambiente Oracle Enterprise Performance Management Cloud, procedere come segue.

1. Nella pagina Home fare clic su **Navigator** .

2. Se gli ambienti sono connessi e si dispone dell'accesso a tali ambienti, l'elenco degli ambienti connessi sarà visibile nel riquadro **Connessioni personali**. Fare clic su un ambiente per aprirlo.

 **Nota:**

Fare clic sull'icona a destra del nome per aprire l'ambiente in una nuova finestra.

Customizzazione dei flussi di navigazione per accedere ad altri ambienti in EPM Cloud

È possibile customizzare l'interfaccia del processo aziendale per accedere ad altri ambienti EPM Cloud dalla home page di un ambiente di origine. Ad esempio, è possibile aggiungere artifact alla home pagina, ad esempio form o report, da altri ambienti EPM Cloud. È possibile raggruppare tali artifact (denominati schede) in cluster customizzando i flussi di navigazione. Cluster e schede di ambienti EPM Cloud target possono essere inclusi direttamente nei flussi di navigazione degli ambienti EPM Cloud di origine. È anche possibile utilizzare il Designer del flusso navigazione per personalizzare le schede in modo da ottenere pagine tabellari in cui ogni scheda è un artifact di un ambiente diverso.

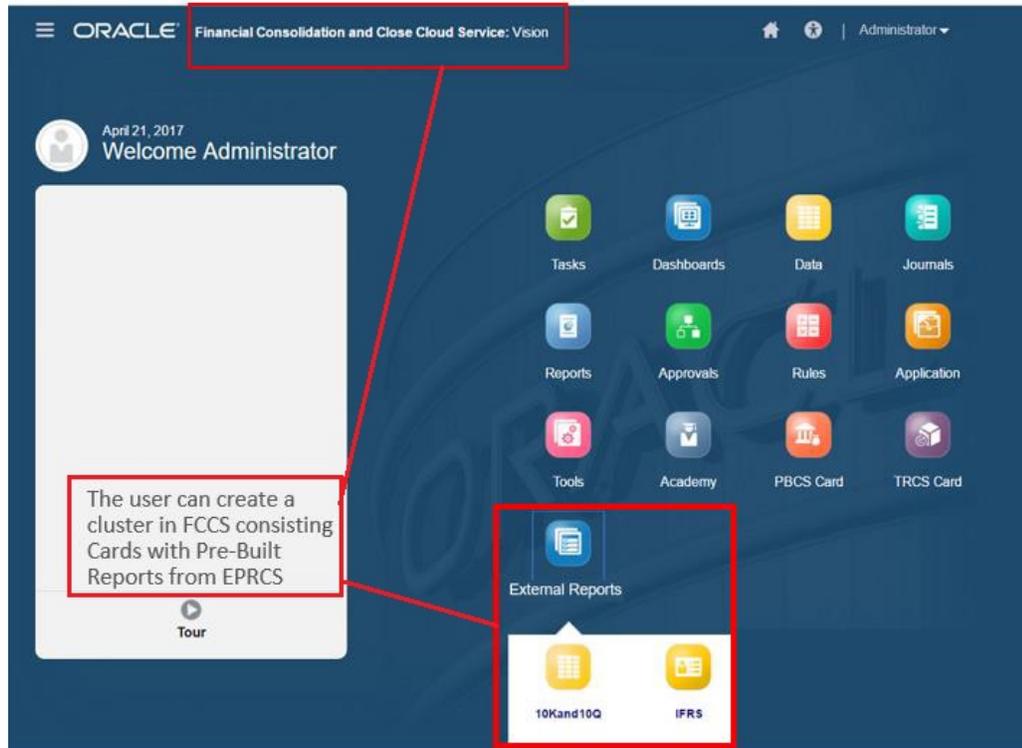
Questi due casi d'uso descrivono in modo dettagliato come personalizzare i flussi di navigazione per accedere ad altri ambienti EPM Cloud:

- [Raggruppamento in cluster di schede derivanti da altri ambienti in EPM Cloud](#)
- [Configurazione di schede con schede da più ambienti in EPM Cloud](#)

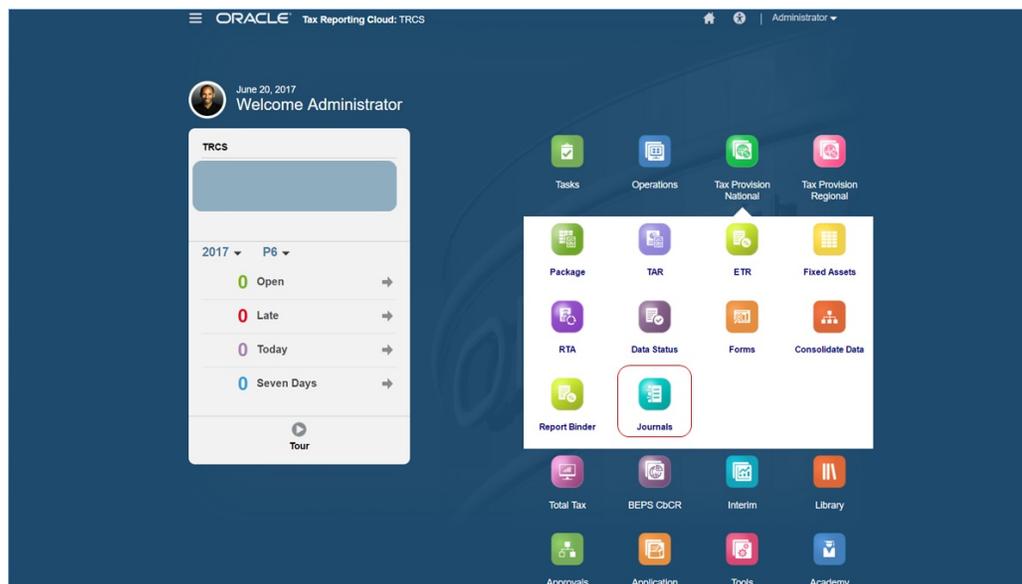
Per ulteriori informazioni sulla progettazione dei flussi di navigazione, fare riferimento alla sezione Progettazione flussi di navigazione customizzati.

Raggruppamento in cluster di schede derivanti da altri ambienti in EPM Cloud

È possibile raggruppare schede di vari ambienti EPM Cloud in un cluster accessibile dalla home page di un ambiente di origine. Ad esempio, all'interno di Financial Consolidation and Close è possibile creare un cluster costituito da schede con report esterni predefiniti provenienti da Narrative Reporting.



Le schede di più ambienti possono anche essere incluse all'interno dello stesso cluster in un ambiente di origine. Ad esempio, un utente di Tax Reporting può avviare un'icona Giornali da Financial Consolidation and Close senza uscire da Tax Reporting.



È possibile creare cluster e aggiungervi schede customizzando i flussi di navigazione.

Per informazioni generali sui flussi di navigazione, fare riferimento alla sezione Progettazione flussi di navigazione customizzati.

Per creare un cluster composto da schede di altri ambienti EPM Cloud, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Avviare la pagina Flusso navigazione e creare un flusso di navigazione oppure modificarne uno esistente.

 **Nota:**

Per creare un flusso di navigazione, è necessario innanzitutto selezionare un flusso di navigazione esistente e farne una copia. Modificare quindi i dettagli del duplicato del flusso di navigazione e salvarli.

- a. Fare clic su **Strumenti**, quindi fare clic su **Flussi navigazione**.
- b. Per creare un flusso di navigazione, selezionare il flusso di navigazione che si desidera duplicare, quindi nell'angolo superiore destro della pagina fare clic su  e selezionare **Crea copia**. Immettere un nome per il flusso di navigazione, quindi fare clic su **OK**.

 **Nota:**

I nuovi flussi vengono contrassegnati come **Inattivi** finché non verranno attivati dall'amministratore dei servizi. Per attivare o disattivare un flusso di navigazione, nella colonna **Attivo** fare clic su **Attivo** o **Inattivo**. Può essere attivo solo un flusso di navigazione alla volta.

- c. Per modificare un flusso di navigazione esistente, fare clic sul nome del flusso che si desidera modificare.

 **Nota:**

È possibile apportare modifiche solo se il flusso di navigazione è inattivo. Se il flusso di navigazione che si desidera modificare è attivo, contrassegnarlo come **Inattivo** prima di apportare modifiche.

2. Creare un cluster o aggiungerne uno esistente.
 - a. Se non è già aperto, nella pagina **Flusso navigazione** fare clic sul nome del flusso di navigazione in cui si desidera aggiungere un cluster.
 - b. Per creare un nuovo cluster, fare clic con il pulsante destro del mouse su una scheda o un cluster (oppure fare clic su ) , fare clic su **Aggiungi cluster**, immettere o selezionare i dettagli del cluster, quindi scegliere un'icona per il cluster.
 - c. Se si desidera aggiungere un cluster esistente proveniente da un altro ambiente, fare clic con il pulsante destro del mouse su una scheda o un cluster (oppure fare clic su **Aggiungi scheda/cluster esistente**), selezionare l'ambiente target in **Connessioni personali**, quindi scegliere il cluster da aggiungere al flusso di navigazione.
Tenere presente quanto riportato di seguito.
 - Non è possibile selezionare direttamente i cluster da Narrative Reporting e Profitability and Cost Management utilizzando l'opzione **Aggiungi scheda/cluster esistente**.

- Nei cluster aggiunti da un altro flusso di navigazione o da un altro ambiente verranno visualizzate le etichette localizzate definite nel flusso di navigazione di origine. Per aggiornare le etichette dei cluster nel flusso di navigazione, nella home page fare clic su **Strumenti**, quindi fare clic su **Etichette artifact**.
Fare riferimento a Definizione di etichette artifact.
3. Selezionare le schede da includere nel cluster mediante una delle opzioni indicate di seguito.
- Passare alla scheda da aggiungere al cluster. Se la scheda appartiene a un altro ambiente, selezionare dapprima l'ambiente in **Connessioni personali**, quindi passare alla scheda nell'ambiente selezionato. Assegnare la scheda a un cluster utilizzando una delle opzioni indicate di seguito.
 - A destra della scheda che si desidera spostare, nella colonna **Ordine** fare clic su . Selezionare il cluster, quindi fare clic su **OK**.
 - Fare clic sul nome della scheda per visualizzarne i dettagli, quindi in **Cluster** selezionare un cluster per la scheda e fare clic su **OK**.
 - Passare al cluster nel quale aggiungere la scheda. Se il cluster appartiene a un altro ambiente, selezionare prima l'ambiente in **Connessioni personali**, quindi passare al cluster nell'ambiente selezionato. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul cluster (oppure fare clic su ) , fare clic su **Aggiungi scheda nel cluster** e selezionare una delle opzioni indicate di seguito.
 - Selezionare **Aggiungi scheda esistente** per selezionare una scheda esistente o aggiungere schede esistenti da un altro cluster al cluster selezionato.
 - Selezionare **Aggiungi scheda** e inserirne i dettagli per aggiungere una nuova scheda al cluster selezionato.

 **Nota:**

Non è possibile aggiungere una scheda a un cluster se la scheda è già utilizzata come riferimento da un altro flusso di navigazione.

Le schede saranno visualizzate nell'elenco come figli del cluster. Usare le frecce su e giù accanto alle schede per riordinare le schede all'interno del cluster, se necessario.

4. Fare clic su **Salva e Chiudi**.

Per visualizzare le modifiche apportate nella fase di progettazione, è necessario attivare e ricaricare il flusso di navigazione. A tale scopo, fare clic sulla freccia giù accanto al proprio nome utente. Quindi nel menu **Impostazione e azioni** fare clic su **Ricarica flusso navigazione**.

Settings and Actions

[Reload Navigation Flow](#)

[Downloads...](#)

[Help...](#)

[Cloud Customer Connect](#)

[Provide Feedback...](#)

[Oracle Support...](#)

[About...](#)

[Sign Out](#)

Risoluzione dei problemi

Se, dopo aver attivato e ricaricato il flusso di navigazione, gli artifact di riferimento non sono visibili, fare riferimento alla sezione Problemi di gestione dei flussi di navigazione della *Guida operativa di Oracle Enterprise Performance Management Cloud*.

Configurazione di schede con schede da più ambienti in EPM Cloud

È inoltre possibile customizzare le schede nei flussi di navigazione in modo che dispongano di pagine tabellari in cui ogni scheda sia costituita da un artifact di un ambiente diverso. Ad esempio, un utente Planning può fare clic su un'icona Ricavi che avvia una scheda contenente schede orizzontali in cui sono visualizzati report di Narrative Reporting.

The screenshot displays the Oracle EPM Cloud interface. At the top, there are navigation icons for Revenue, Expense, Balance Sheet, Cash Flow, and Analysis. Below these, a breadcrumb trail shows: Revenue > Income Statement > Rolling Forecast > Income Statement Rolling Forecast > **Income Statement Trend** > Sales Summary. The main content area is titled 'Income Statement Trend' and includes a 'Vision Operations' header. Below the header is a table with columns for months (Jan to Dec) and YTD, and rows for various financial metrics.

	Actual	Plan											YTD
	Jan	Feb	Mar	Apr	May	Jun	Jul	Aug	Sep	Oct	Nov	Dec	
Net Revenue	125,017	111,561	140,997	141,936	142,904	157,731	148,385	110,093	182,352	142,464	142,627	139,291	1,685,358
Cost of Sales	81,013	71,651	89,685	92,372	87,488	106,662	99,741	70,066	117,467	92,232	91,144	89,085	1,088,607
Gross Profit	44,003	39,910	51,312	49,564	55,416	51,069	48,644	40,027	64,885	50,232	51,483	50,206	596,751
Total Compensation	8,431	7,465	8,992	9,828	8,537	11,356	10,479	7,326	12,595	9,989	9,611	9,419	114,029
Travel	625	535	838	606	924	642	709	567	814	596	702	678	8,235
General Supplies	475	406	626	465	686	496	539	425	615	452	527	509	6,222
Telecommunications	826	715	1,008	866	1,056	957	970	735	1,139	865	931	905	10,973
Equipment Maintenance	1,945	1,693	2,305	2,094	2,368	2,344	2,318	1,732	2,757	2,117	2,215	2,157	26,047
Fees Outside Services	12,979	12,012	15,154	15,167	14,328	16,895	16,082	11,618	19,287	15,084	15,065	14,704	178,376
Employee HP:	858	741	1,090	866	1,191	942	988	768	1,151	860	963	933	11,350

È possibile creare schede tabellari customizzando i flussi di navigazione.

Per informazioni generali sui flussi di navigazione, fare riferimento alla sezione Progettazione flussi di navigazione customizzati.

Per configurare una scheda costituita da schede e schede secondarie di altri ambienti EPM Cloud, procedere come segue.

1. Avviare la pagina **Flusso navigazione** e creare un flusso di navigazione oppure modificarne uno esistente.

 **Nota:**

Per creare un flusso di navigazione, è necessario innanzitutto selezionare un flusso di navigazione esistente e farne una copia. Modificare quindi i dettagli del duplicato del flusso di navigazione e salvarli.

- a. Fare clic su **Strumenti**, quindi fare clic su **Flussi navigazione**.
- b. Per creare un flusso di navigazione, selezionare il flusso di navigazione che si desidera duplicare, quindi nell'angolo superiore destro della pagina fare clic su  e selezionare **Crea copia**. Immettere un nome per il flusso di navigazione, quindi fare clic su **OK**.

 **Nota:**

I nuovi flussi vengono contrassegnati come **Inattivi** finché non verranno attivati dall'amministratore dei servizi. Per attivare o disattivare un flusso di navigazione, nella colonna **Attivo** fare clic su **Attivo** o **Inattivo**. Può essere attivo solo un flusso di navigazione alla volta.

- c. Per modificare un flusso di navigazione esistente, fare clic sul nome del flusso che si desidera modificare.
2. Aggiungere una scheda tabella con artifact di vari ambienti target:
 - a. Se si desidera aggiungere una scheda esistente da un altro ambiente, nella pagina **Flusso navigazione**, fare clic con il pulsante destro del mouse su una scheda o un cluster (oppure fare clic su ) , fare clic su **Aggiungi scheda/cluster esistente**, selezionare l'ambiente target in **Connessioni personali** e scegliere la scheda da aggiungere al flusso di navigazione.

Tenere presente quanto riportato di seguito.

- Non è possibile selezionare direttamente le schede da Narrative Reporting e Profitability and Cost Management utilizzando l'opzione **Aggiungi scheda/cluster esistente**.
- Nelle schede aggiunte da un altro flusso di navigazione o da un altro ambiente verranno visualizzate le etichette localizzate definite nel flusso di navigazione di origine. Per aggiornare le etichette delle schede nel flusso di navigazione, fare clic su **Strumenti** e quindi su **Etichette artifact** nella home page.

Fare riferimento alla sezione Definizione di etichette artifact.

- b. Per aggiungere una nuova scheda tabellare al flusso di navigazione, nella pagina **Flusso navigazione**, fare clic con il pulsante destro del mouse su una scheda o un cluster (oppure fare clic su ) , fare clic su **Aggiungi scheda** e selezionare i dettagli della scheda.
 - **Nome**: immettere un'etichetta per la scheda.
 - **Visibile**: selezionare se la scheda deve essere visibile per gli utenti nella home page.
 - **Cluster**: se sono presenti cluster, selezionarne uno per la scheda oppure selezionare **Nessuno**.
 - **Icona**: selezionare l'icona da visualizzare per la scheda che si sta creando. Scegliere dalle icone disponibili nella relativa libreria.
 - **Contenuto**: selezionare una delle opzioni descritte di seguito.
 - **Tipo di pagina**: selezionare un formato a più pagine (tabellare).
 - **Orientamento**: selezionare **Verticale** o **Orizzontale**.
3. Aggiungere schede e schede secondarie alla scheda tabellare.
 - a. Per aggiungere una scheda esistente, fare clic con il pulsante destro del mouse su una scheda, fare clic su **Aggiungi scheda esistente** (o sul pulsante **Aggiungi scheda esistente**), quindi selezionare una scheda dalla libreria degli oggetti.
 - b. Per aggiungere una nuova scheda, fare clic con il pulsante destro del mouse su una scheda, fare clic su **Aggiungi nuova scheda** (o sul pulsante **Aggiungi nuova scheda**), quindi modificare i dettagli della scheda.
 - c. Fare clic con il pulsante destro del mouse su una scheda, fare clic su **Aggiungi nuova scheda secondaria** o **Aggiungi scheda secondaria esistente** (oppure sul pulsante **Aggiungi nuova scheda secondaria** o **Aggiungi scheda secondaria esistente**), quindi scegliere una scheda secondaria dalla libreria degli oggetti oppure modificare i dettagli della scheda secondaria.
 - d. Per **Artifact**, fare clic su  per selezionare un artifact nella relativa libreria. Ad esempio, se l'artifact è un form, selezionare il form specifico dall'elenco di artifact. Gli artifact disponibili includono form, dashboard e report. Per selezionare un artifact di un altro ambiente, selezionare l'ambiente target in **Connessioni personali**, quindi scegliere l'artifact da aggiungere alla scheda secondaria.
 - e. Ripetere l'aggiunta di schede e schede secondarie fino al completamento della scheda.
4. Fare clic su **Salva e Chiudi**.

 **Nota:**

- Per le schede con più schede o schede secondarie, l'ultima scheda visitata da un utente verrà ripristinata la prossima volta che l'utente accede alla scheda nella stessa sessione. Se l'utente si disconnette e poi si riconnette, verrà visualizzata la scheda predefinita.
- Nelle schede o schede secondarie aggiunte da un altro flusso di navigazione o da un altro ambiente verranno visualizzate le etichette localizzate definite nel flusso di navigazione di origine. Per aggiornare le etichette delle schede nel flusso di navigazione, fare clic su **Strumenti** e quindi su **Etichette artifact** nella home page.

Fare riferimento alla sezione Definizione di etichette artifact.

Per visualizzare le modifiche apportate nella fase di progettazione, è necessario ricaricare il flusso di navigazione. A tale scopo, fare clic sulla freccia giù accanto al proprio nome utente. Quindi nel menu **Impostazione e azioni** fare clic su **Ricarica flusso navigazione**.

Settings and Actions

[Reload Navigation Flow](#)

[Downloads...](#)

[Help...](#)

[Cloud Customer Connect](#)

[Provide Feedback...](#)

[Oracle Support...](#)

[About...](#)

[Sign Out](#)

Se, dopo aver ricaricato il flusso di navigazione, gli artifact di riferimento non sono visibili, fare riferimento alla sezione Problemi di gestione dei flussi di navigazione della *Guida operativa di Oracle Enterprise Performance Management Cloud*.

Utilizzo degli URL diretti per l'integrazione di ambienti collegati

Altri sistemi di origine, ad esempio Oracle ERP Cloud, possono incorporare gli URL per definire un collegamento diretto agli artifact contenuti in schede e schede secondarie in ambienti Oracle Enterprise Performance Management Cloud collegati.

Altri ambienti Cloud, ad esempio Oracle ERP Cloud, utilizzano i collegamenti a URL diretti per aprire contenuti EPM Cloud collegati, ad esempio form, dashboard, infolet e report. Per ottimizzare l'integrazione tra EPM Cloud e altri sistemi, è possibile copiare

gli URL univoci per l'artifact usando un processo aziendale di EPM Cloud. È possibile copiare gli URL univoci nei due modi seguenti.

- Copiare il singolo URL di un artifact nel processo aziendale. Fare riferimento alla sezione [Copia di URL singoli](#).
- Esportare tutti gli URL del processo aziendale in un file CSV, quindi trovare e copiare gli URL univoci. Fare riferimento alla sezione [Esportazione di tutti gli URL in un file CSV](#).

Video

Obiettivo

Imparare a utilizzare i collegamenti diretti per incorporare contenuti di EPM Cloud in altri sistemi, ad esempio ERP Cloud e NetSuite.

Guardare questo video



[Panoramica: incorporamento del contenuto tramite collegamenti diretti](#)

Copia di URL singoli

Utilizzare l'opzione **Copia URL** nella pagina elenco degli artifact per copiare l'URL univoco per un artifact (dashboard, form, infolet o report) nel processo aziendale Oracle Enterprise Performance Management Cloud.



Note:

L'opzione **Copia URL** è disponibile per tutti gli utenti in modo da consentire la condivisione degli URL diretti agli artifact. Tuttavia, solo gli utenti con accesso all'artifact target possono eseguire azioni su di esso.

Per copiare l'URL univoco per un artifact:

1. Dalla home page, aprire la pagina elenco dell'artifact.
Ad esempio, fare clic su **Dashboard**, **Dati**, **Infolet** o **Report**.
2. Nella pagina elenco, fare clic su **•••** accanto all'artifact e quindi selezionare **Copia URL**.
3. Nella finestra di dialogo **Copia URL** viene visualizzato l'URL univoco per l'artifact. Copiare l'URL.

È talvolta possibile che gli URL copiati diventino non validi. Gli URL possono risultare non validi per i seguenti motivi:

- L'artifact è stato eliminato.
- L'accesso utente per l'artifact è stato revocato.
- L'artifact è stato rinominato e questa operazione ha interrotto l'URL.
- L'artifact è stato spostato in una nuova cartella. Questa operazione ha convertito l'URL in un nuovo URL, invalidandolo.

Esportazione di tutti gli URL in un file CSV

Utilizzare l'opzione **Esporta URL** per creare un file CSV che fornisca gli URL univoci per ciascuna scheda, scheda principale o secondaria all'interno di un processo aziendale connesso di Oracle Enterprise Performance Management Cloud. Gli URL sono raggruppati in

base al flusso di navigazione e al cluster e pertanto saranno più facilmente individuabili all'interno del file CSV. È possibile aprire il file CSV con un editor di testo oppure Microsoft Excel e incorporare l'URL rilevante all'interno delle pagine del sistema di origine affinché funga da punto di avvio in EPM Cloud.

Per esportare gli URL di EPM Cloud in un file CSV, procedere nel seguente modo:

1. Eseguire il log in a un ambiente EPM Cloud.
2. Nella home page fare clic sulla freccia rivolta verso il basso accanto al nome dell'utente (nell'angolo superiore destro della schermata).
3. Nel menu **Impostazioni e azioni** fare clic su **Esporta URL**, quindi fare clic su **Salva**.

Il sistema salva un file CSV nella cartella di download predefinita sul computer locale. Il nome del file viene generato automaticamente in base alla data corrente e all'ora del server, ad esempio `19_Feb_2021_13_15_38 Navigation Flow URLs.csv`. Cercare il file nella cartella di download, quindi aprirlo con un editor di testo oppure con Microsoft Excel.

Visualizzazione del file degli URL esportati

Nel file CSV sono contenuti tutti gli URL del processo aziendale. A ciascuna scheda (verticale) e scheda secondaria (orizzontale) è associato un URL univoco. Quando viene visualizzato in un editor di testo, ad esempio Blocco Note, o in Microsoft Excel, il file include l'URL univoco per ciascuna scheda e scheda secondaria. Per tale motivo, gli URL degli artifact sono più facilmente individuabili. Gli URL sono raggruppati in base al flusso di navigazione e al cluster.



Note:

solo le schede e le schede secondarie dispongono di URL, al contrario dei flussi di navigazione e dei cluster, che non ne hanno.

Table 7-1 Intestazioni del file di esportazione degli URL diretti

Intestazione	Descrizione
Nome flusso navigazione	Nome del flusso di navigazione, ad esempio Predefinito o Flusso finanziario.
Stato	Stato del flusso di navigazione, ad esempio Attivo o Inattivo.
Tipo	Tipo di elemento, ad esempio cluster, scheda o scheda secondaria.
Nome	Nome del cluster, della scheda o della scheda secondaria in cui è contenuto l'artifact. Questa voce sarà vuota per i cluster o le schede che non contengono direttamente un artifact.
Tipo di artifact	Tipo di artifact, ad esempio Form, Dashboard, Report di Financial Reporting e artifact di tipo URL.

Table 7-1 (Cont.) Intestazioni del file di esportazione degli URL diretti

Intestazione	Descrizione
Nome artifact	Nome dell'artifact oppure, in caso di artifact di tipo URL, URL diretto della pagina target.
URL	Si tratta dell'URL univoco utilizzato per l'integrazione di ambienti collegati.
Visibile	Indica se l'artifact nel flusso di navigazione è visibile sulla home page agli utenti o ai gruppi. Le impostazioni sono Y o N.
Ruolo/gruppo	Ruolo o gruppo in grado di visualizzare il flusso di navigazione. Se un flusso di navigazione è globale, esso potrà essere visualizzato da tutti gli utenti.
Descrizione	Descrizione del flusso di navigazione, se specificata.

Caution:

se viene visualizzato un URL diretto, non confondere questo URL con l'URL univoco utilizzato per l'integrazione degli ambienti collegati.

Il file di esportazione degli URL include le informazioni separate da un carattere delimitatore, ovvero la barra verticale (|). Fare riferimento all'esempio di file di esportazione degli URL diretti visualizzato nel Blocco note:

```

1 Navigation Flow Name[Status]Type[Name]Artifact Type[Artifact Name]URL[Visible]Role/Group[Description]
2 Dashboard 2.0 Test Inactive cluster Strategic Modeling ||| |V|Global|Default Navigation Flow
3 Dashboard 2.0 Test Inactive load Model View || |https://s1ca2261.us211.oraclecloud.com/10151/FunctionPlanningTC_M-V4E0_NF-Dashboard2_0-TestAC_PAGE_ID=EFM_CT_30-EFM_CA_153|V|Global|Default Navigation Flow
4 Dashboard 2.0 Test Inactive load Consolidation View || |https://s1ca2261.us211.oraclecloud.com/10151/FunctionPlanningTC_M-V4E0_NF-Dashboard2_0-TestAC_PAGE_ID=EFM_CT_30-EFM_CA_153|V|Global|Default Navigation Flow
5 Dashboard 2.0 Test Inactive load Implementer || |https://s1ca2261.us211.oraclecloud.com/10151/FunctionPlanningTC_M-V4E0_NF-Dashboard2_0-TestAC_PAGE_ID=EFM_CT_30-EFM_CA_153|V|Global|Default Navigation Flow
6 Dashboard 2.0 Test Inactive load Tracker || |https://s1ca2261.us211.oraclecloud.com/10151/FunctionPlanningTC_M-V4E0_NF-Dashboard2_0-TestAC_PAGE_ID=EFM_CA_153|V|Global|Default Navigation Flow
7 Dashboard 2.0 Test Inactive load Dashboards || |https://s1ca2261.us211.oraclecloud.com/10151/FunctionPlanningTC_M-V4E0_NF-Dashboard2_0-TestAC_PAGE_ID=EFM_CA_153|V|Global|Default Navigation Flow
8 Dashboard 2.0 Test Inactive load Infocenter || |https://s1ca2261.us211.oraclecloud.com/10151/FunctionPlanningTC_M-V4E0_NF-Dashboard2_0-TestAC_PAGE_ID=EFM_CA_153|V|Global|Default Navigation Flow
9 Dashboard 2.0 Test Inactive load Data || |https://s1ca2261.us211.oraclecloud.com/10151/FunctionPlanningTC_M-V4E0_NF-Dashboard2_0-TestAC_PAGE_ID=EFM_CA_153|V|Global|Default Navigation Flow
10 Dashboard 2.0 Test Inactive load Reports || |https://s1ca2261.us211.oraclecloud.com/10151/FunctionPlanningTC_M-V4E0_NF-Dashboard2_0-TestAC_PAGE_ID=EFM_CA_153|V|Global|Default Navigation Flow
11 Dashboard 2.0 Test Inactive tab Reports || |https://s1ca2261.us211.oraclecloud.com/10151/FunctionPlanningTC_M-V4E0_NF-Dashboard2_0-TestAC_PAGE_ID=EFM_CA_153|V|Global|Default Navigation Flow
12 Dashboard 2.0 Test Inactive tab Financial Reports || |https://s1ca2261.us211.oraclecloud.com/10151/FunctionPlanningTC_M-V4E0_NF-Dashboard2_0-TestAC_PAGE_ID=EFM_CA_153|V|Global|Default Navigation Flow
13 Dashboard 2.0 Test Inactive tab Documents || |https://s1ca2261.us211.oraclecloud.com/10151/FunctionPlanningTC_M-V4E0_NF-Dashboard2_0-TestAC_PAGE_ID=EFM_CA_153|V|Global|Default Navigation Flow
14 Dashboard 2.0 Test Inactive load Rules || |https://s1ca2261.us211.oraclecloud.com/10151/FunctionPlanningTC_M-V4E0_NF-Dashboard2_0-TestAC_PAGE_ID=EFM_CA_153|V|Global|Default Navigation Flow
15 Dashboard 2.0 Test Inactive load Approval || |https://s1ca2261.us211.oraclecloud.com/10151/FunctionPlanningTC_M-V4E0_NF-Dashboard2_0-TestAC_PAGE_ID=EFM_CA_153|V|Global|Default Navigation Flow
16 Dashboard 2.0 Test Inactive cluster Applications ||| |V|Global|Default Navigation Flow
17 Dashboard 2.0 Test Inactive load Overview || |https://s1ca2261.us211.oraclecloud.com/10151/FunctionPlanningTC_M-V4E0_NF-Dashboard2_0-TestAC_PAGE_ID=EFM_CT_32-EFM_CA_153|V|Global|Default Navigation Flow
18 Dashboard 2.0 Test Inactive load Settings || |https://s1ca2261.us211.oraclecloud.com/10151/FunctionPlanningTC_M-V4E0_NF-Dashboard2_0-TestAC_PAGE_ID=EFM_CT_32-EFM_CA_153|V|Global|Default Navigation Flow
19 Dashboard 2.0 Test Inactive load Valid Interactions || |https://s1ca2261.us211.oraclecloud.com/10151/FunctionPlanningTC_M-V4E0_NF-Dashboard2_0-TestAC_PAGE_ID=EFM_CT_32-EFM_CA_153|V|Global|Default Navigation Flow
20 Dashboard 2.0 Test Inactive sub tab Reports || |https://s1ca2261.us211.oraclecloud.com/10151/FunctionPlanningTC_M-V4E0_NF-Dashboard2_0-TestAC_PAGE_ID=EFM_CT_32-EFM_CA_153|V|Global|Default Navigation Flow
21 Dashboard 2.0 Test Inactive sub tab Reports || |https://s1ca2261.us211.oraclecloud.com/10151/FunctionPlanningTC_M-V4E0_NF-Dashboard2_0-TestAC_PAGE_ID=EFM_CT_32-EFM_CA_153|V|Global|Default Navigation Flow
22 Dashboard 2.0 Test Inactive sub tab Data || |https://s1ca2261.us211.oraclecloud.com/10151/FunctionPlanningTC_M-V4E0_NF-Dashboard2_0-TestAC_PAGE_ID=EFM_CT_32-EFM_CA_153|V|Global|Default Navigation Flow
23 Dashboard 2.0 Test Inactive card Data Exchange || |https://s1ca2261.us211.oraclecloud.com/10151/FunctionPlanningTC_M-V4E0_NF-Dashboard2_0-TestAC_PAGE_ID=EFM_CT_32-EFM_CA_153|V|Global|Default Navigation Flow
24 Dashboard 2.0 Test Inactive sub tab Data Maps || |https://s1ca2261.us211.oraclecloud.com/10151/FunctionPlanningTC_M-V4E0_NF-Dashboard2_0-TestAC_PAGE_ID=EFM_CT_32-EFM_CA_153|V|Global|Default Navigation Flow
25 Dashboard 2.0 Test Inactive load Cell Level Security || |https://s1ca2261.us211.oraclecloud.com/10151/FunctionPlanningTC_M-V4E0_NF-Dashboard2_0-TestAC_PAGE_ID=EFM_CT_32-EFM_CA_153|V|Global|Default Navigation Flow
    
```

Per visualizzare il file di esportazione degli URL in Microsoft Excel, procedere nel seguente modo:

1. Aprire Excel, quindi fare clic sul menu **Dati**.
2. Fare clic su **Nuova query**, su **Da file**, quindi fare clic su **Da CSV**.
3. Cercare e selezionare il file CSV esportato, quindi fare clic su **Importa**. Viene visualizzata una nuova finestra contenente i dati del file CSV.
4. Per impostare la prima riga del file CSV come riga di intestazione, fare clic su **Modifica**, su **Usa la prima riga come intestazione**, quindi fare clic su **Chiudi e carica**.

Il file di Excel risultante sarà simile a quello illustrato nel seguente esempio:

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
	Navigation Flow Name	Status	Type	Name	Artifact Type	Artifact Name	URL	Visible	Role/Group	Description
1	Dashboard 2.0 Test	Inactive	cluster	Strategic Modeling				Y	Global	Default Navigation Flow
3	Dashboard 2.0 Test	Inactive	card	Model View			http://sicar261.usdv1.oraclecloud.com:10151/HyperionPlanning?EY	Y	Global	Default Navigation Flow
4	Dashboard 2.0 Test	Inactive	card	Consolidation View			http://sicar261.usdv1.oraclecloud.com:10151/HyperionPlanning?EY	Y	Global	Default Navigation Flow
5	Dashboard 2.0 Test	Inactive	card	Templates			http://sicar261.usdv1.oraclecloud.com:10151/HyperionPlanning?EY	Y	Global	Default Navigation Flow
6	Dashboard 2.0 Test	Inactive	card	Tasks			http://sicar261.usdv1.oraclecloud.com:10151/HyperionPlanning?EY	Y	Global	Default Navigation Flow
7	Dashboard 2.0 Test	Inactive	card	Dashboards			http://sicar261.usdv1.oraclecloud.com:10151/HyperionPlanning?EY	Y	Global	Default Navigation Flow
8	Dashboard 2.0 Test	Inactive	card	Infolets			http://sicar261.usdv1.oraclecloud.com:10151/HyperionPlanning?EY	Y	Global	Default Navigation Flow
9	Dashboard 2.0 Test	Inactive	card	Data			http://sicar261.usdv1.oraclecloud.com:10151/HyperionPlanning?EY	Y	Global	Default Navigation Flow
10	Dashboard 2.0 Test	Inactive	card	Reports			http://sicar261.usdv1.oraclecloud.com:10151/HyperionPlanning?EY	Y	Global	Default Navigation Flow
11	Dashboard 2.0 Test	Inactive	tab	Reports			http://sicar261.usdv1.oraclecloud.com:10151/HyperionPlanning?EY	Y	Global	Default Navigation Flow
12	Dashboard 2.0 Test	Inactive	tab	Financial Reports			http://sicar261.usdv1.oraclecloud.com:10151/HyperionPlanning?EY	Y	Global	Default Navigation Flow
13	Dashboard 2.0 Test	Inactive	tab	Documents			http://sicar261.usdv1.oraclecloud.com:10151/HyperionPlanning?EY	Y	Global	Default Navigation Flow
14	Dashboard 2.0 Test	Inactive	card	Rules			http://sicar261.usdv1.oraclecloud.com:10151/HyperionPlanning?EY	Y	Global	Default Navigation Flow
15	Dashboard 2.0 Test	Inactive	card	Approvals			http://sicar261.usdv1.oraclecloud.com:10151/HyperionPlanning?EY	Y	Global	Default Navigation Flow
16	Dashboard 2.0 Test	Inactive	cluster	Application				Y	Global	Default Navigation Flow
17	Dashboard 2.0 Test	Inactive	card	Overview			http://sicar261.usdv1.oraclecloud.com:10151/HyperionPlanning?EY	Y	Global	Default Navigation Flow
18	Dashboard 2.0 Test	Inactive	card	Settings			http://sicar261.usdv1.oraclecloud.com:10151/HyperionPlanning?EY	Y	Global	Default Navigation Flow
19	Dashboard 2.0 Test	Inactive	card	Valid Intersections			http://sicar261.usdv1.oraclecloud.com:10151/HyperionPlanning?EY	Y	Global	Default Navigation Flow
20	Dashboard 2.0 Test	Inactive	sub tab	Setup			http://sicar261.usdv1.oraclecloud.com:10151/HyperionPlanning?EY	Y	Global	Default Navigation Flow
21	Dashboard 2.0 Test	Inactive	sub tab	Reports			http://sicar261.usdv1.oraclecloud.com:10151/HyperionPlanning?EY	Y	Global	Default Navigation Flow
22	Dashboard 2.0 Test	Inactive	card	Data Exchange			http://sicar261.usdv1.oraclecloud.com:10151/HyperionPlanning?EY	Y	Global	Default Navigation Flow
23	Dashboard 2.0 Test	Inactive	sub tab	Data Integration			http://sicar261.usdv1.oraclecloud.com:10151/HyperionPlanning?EY	Y	Global	Default Navigation Flow
24	Dashboard 2.0 Test	Inactive	sub tab	Data Maps			http://sicar261.usdv1.oraclecloud.com:10151/HyperionPlanning?EY	Y	Global	Default Navigation Flow
25	Dashboard 2.0 Test	Inactive	card	Jobs			http://sicar261.usdv1.oraclecloud.com:10151/HyperionPlanning?EY	Y	Global	Default Navigation Flow
26	Dashboard 2.0 Test	Inactive	card	Cell Level Security			http://sicar261.usdv1.oraclecloud.com:10151/HyperionPlanning?EY	Y	Global	Default Navigation Flow

Trovare e copiare l'URL univoco (visualizzato nella colonna URL) relativo alla scheda o alla scheda secondaria che si desidera integrare nell'altro ambiente collegato. Verrà aperto solo la destinazione URL, mentre gli utenti con accesso all'artifact di destinazione potranno eseguire le stesse azioni disponibili all'interno del processo aziendale target.

8

Progettazione flussi di navigazione customizzati

È possibile customizzare il processo aziendale utilizzando i flussi di navigazione. Attraverso i flussi di navigazione, i designer possono controllare il modo in cui i ruoli o i gruppi interagiscono con il processo aziendale.

Vedere anche:

- [Informazioni sui flussi di navigazione](#)
- [Visualizzazione e utilizzo dei flussi di navigazione](#)

Informazioni sui flussi di navigazione

Attraverso i flussi di navigazione, i designer dei processi aziendali possono controllare il modo in cui i vari ruoli o gruppi interagiscono con il processo aziendale. Il designer del flusso di navigazione consente la customizzazione dell'interfaccia del processo aziendale. Ad esempio, è possibile modificare i nomi delle schede e dei cluster visualizzati nella home page e l'ordine in cui vengono visualizzati. È possibile nascondere, creare e raggruppare le schede in cluster. È anche possibile personalizzare le schede verticali e orizzontali che vengono visualizzate in una scheda.

Video

Obiettivo	Guarda questo video
Visualizzare gli elementi più salienti della customizzazione dei flussi di lavoro per gli ambienti connessi.	 Panoramica: configurazione dei flussi di navigazione per l'integrazione dei processi aziendali di EPM Cloud

Argomenti correlati

- [Quali sono gli elementi dell'interfaccia del processo aziendale che possono essere customizzati?](#)
- [Categorie di customizzazione del flusso di navigazione](#)
- [Autorizzazioni del flusso di navigazione](#)
- [Flussi di navigazione predefiniti](#)
- [Visualizzazione e utilizzo dei flussi di navigazione](#)

Quali sono gli elementi dell'interfaccia del processo aziendale che possono essere customizzati?

I flussi di navigazione sono costituiti da schede. Il contenuto di ogni scheda è costituito da informazioni visualizzate come una o più pagine a schede. Il contenuto delle schede può

essere costituito da URL o da artifact quali form, dashboard o report. Le schede possono essere raggruppate in cluster.

 **Nota:**

Se nel processo aziendale sono abilitati Dashboard 2.0 e Forms 2.0, si verifica quanto segue.

- I flussi di navigazione supportano le funzioni incluse in Dashboard 2.0 e Forms 2.0, inclusa la capacità di modificare un form dal dashboard di runtime e di modificarlo con o senza dati. Anche le azioni per i componenti di dashboard 2.0 come **Apri form** e **Modifica form** funzionano direttamente nel flusso di navigazione.
- Se un dashboard contiene più componenti, quando si esegue una modifica da un flusso di navigazione, lo stato attivo passerà sull'ultimo componente nel dashboard.

Fare riferimento alla sezione Utilizzo dei dashboard 2.0 nel manuale *Utilizzo di FreeForm*.

I flussi di navigazione possono essere customizzati nei modi indicati di seguito.

- Etichette per le schede
- Icone utilizzate per le schede
- Nascondere e mostrare le schede
- Ordine di visualizzazione delle schede
- Aggiungere nuove schede
- Aggiungere schede esistenti
- Aggiungere nuove schede orizzontali o verticali
- Rimuovere flussi di navigazione e schede
- Raggruppare schede in cluster
- Aggiungere cluster esistenti

Fare riferimento alla sezione [Visualizzazione e utilizzo dei flussi di navigazione](#).

Categorie di customizzazione del flusso di navigazione

Ai fini della customizzazione, i flussi di navigazione sono classificati nel modo seguente.

1. **Globale:** i flussi di navigazione sono visibili per tutti gli utenti
2. **Ruolo:** i flussi di navigazione sono visibili solo per gli utenti con un ruolo specifico, ad esempio Amministratore servizi o Utente avanzato.
3. **Gruppo:** i flussi di navigazione sono visibili solo per gli utenti appartenenti a un gruppo specifico, ad esempio Vendite

I flussi di navigazione possono essere definiti in uno qualsiasi di questi livelli. Nei casi in cui i flussi di navigazione sono presenti in più livelli, gli aggiornamenti vengono applicati nell'ordine dal più alto (globale) al più basso (gruppi).

Ad esempio, se si crea un flusso di navigazione che visualizza un'icona nella home page dal nome "Task personali" e quindi un altro amministratore dei servizi duplica il flusso di navigazione, apporta le seguenti modifiche alla scheda e quindi associa il flusso di navigazione a un gruppo.

- A livello globale, "Task personali" viene rinominato in "Task aziendali"
- A livello di gruppo, per un gruppo denominato Vendite, "Task personali" viene rinominato in "Task vendite"

Gli utenti che appartengono al gruppo denominato Vendite vedranno l'etichetta "Task vendite" nel flusso di navigazione, al posto di "Task personali" e tutti gli altri utenti vedranno l'etichetta "Task aziendali".

Autorizzazioni del flusso di navigazione

Il processo aziendale mette a disposizione tre livelli di autorizzazioni per i flussi di navigazione:

- Basate sui ruoli: le autorizzazioni vengono concesse a utenti o gruppi assegnati a un ruolo specifico. Un utente ad esempio visualizzerà nella home page schede diverse rispetto a un amministratore servizi.
- Basate sugli artifact: le autorizzazioni sono concesse a utenti o gruppi che possono visualizzare determinati artifact. Un utente ad esempio visualizzerà solo i form per i quali dispone di un'autorizzazione assegnata.
- Globali: le autorizzazioni sono concesse a tutti gli utenti.

Flussi di navigazione predefiniti

Il processo aziendale viene fornito con un flusso di navigazione predefinito, denominato Predefinito. Il flusso di navigazione Predefinito è di sola lettura; pertanto, non è possibile modificarlo.

Le operazioni che si possono eseguire o meno sul flusso di navigazione Predefinito sono indicate qui di seguito:

- Denominazione: non è possibile modificare il nome.
- Eliminazione: non è possibile eliminare il flusso di navigazione.
- Modifica: è possibile visualizzare i dettagli del flusso di navigazione, ma non è possibile apportare modifiche.
- Attivazione o disattivazione: è possibile attivare o disattivare il flusso di navigazione.
- Duplicazione: è possibile creare una copia del flusso di navigazione.

Informazioni sullo stato del flusso di navigazione dopo l'importazione

Quando si importa uno snapshot contenente un flusso di navigazione attivo in un ambiente contenente un flusso di navigazione attivo appartenente alla stessa categoria (ruolo, gruppo o globale), il nuovo flusso di navigazione in fase di importazione viene disattivato.

Si supponga, ad esempio, che i seguenti flussi di navigazione siano attualmente attivi nel sistema in uso:

- Vendite NF T2 (gruppo Vendite)
- Amministratore servizi NF (ruolo Amministratore servizi)
- Predefinito custom NF (globale)

Si supponga di importare un flusso di navigazione denominato Vendite NF T3, che utilizza lo stesso gruppo Vendite di Vendite NF T2. Il flusso di navigazione Vendite NF T3 verrà importato come flusso inattivo, mentre il flusso esistente Vendite NF T2 rimarrà attivo per il gruppo Vendite. Se si desidera attivare il nuovo flusso Vendite NF T3, è necessario attivarlo manualmente (questa operazione disattiverà il vecchio flusso Vendite NF T2). Il flusso di navigazione T3 importato viene disattivato perché l'importazione potrebbe venire eseguita anticipatamente rispetto alla data di inizio di T3 e pertanto è necessario assicurarsi che il flusso di navigazione T3 non sia attivo prima di tale data.

Se una nuova applicazione viene creata da uno snapshot Migrazione contenente il flusso di navigazione customizzato globale attivo, ad esempio Custom NF, tale flusso verrà disattivato dopo l'importazione di migrazione. Lo stesso avviene se l'applicazione viene duplicata. Il flusso di navigazione globale predefinito diventerà il flusso di navigazione globale attivo e non sarà pertanto necessario assicurarsi di disattivare il flusso di navigazione Custom NF globale dopo la creazione della nuova applicazione. Se tutti gli utenti utilizzano il flusso di navigazione globale Custom NF, potrebbero riscontrare discontinuità del servizio finché il flusso di navigazione Custom NF non viene attivato.

Durante la progettazione dei flussi di navigazione:

- Creare i flussi di navigazione per classi o gruppi specifici di utenti. Associare quindi il flusso di navigazione ai gruppi di utenti corrispondenti.
- Evitare di creare un flusso di navigazione globale per tutti gli utenti.

Visualizzazione e utilizzo dei flussi di navigazione

Gli utenti a cui è assegnato il ruolo Amministratore servizi possono visualizzare tutti i flussi di navigazione, compreso il flusso di navigazione predefinito, all'interno della pagina Flussi navigazione. Gli utenti a cui sono assegnati altri ruoli e gruppi visualizzeranno solo i flussi di navigazione ai quali sono autorizzati ad accedere.

La pagina Flusso navigazione elenca per nome ciascun flusso di navigazione, indica il ruolo o il gruppo che ha accesso al flusso di navigazione (se assegnato) e fornisce una descrizione del flusso di navigazione (se specificato). L'elenco indica anche se il flusso di navigazione è attivo o meno.

Visualizzazione dei flussi di navigazione

Per visualizzare la pagina Flusso navigazione, procedere come segue.

1. Nella home page, fare clic su **Strumenti**.
2. Fare clic su **Flussi navigazione**.

Utilizzo dei flussi di navigazione

Per utilizzare un flusso di navigazione, eseguire un'azione:

- Per le procedure consigliate per la progettazione e altre considerazioni, fare riferimento alla sezione [Procedure consigliate per la progettazione dei flussi di navigazione e considerazioni sulla denominazione](#).
- Per creare e duplicare i flussi di navigazione, fare riferimento a [Creazione e duplicazione di flussi di navigazione](#).
- Per modificare un flusso di navigazione, fare riferimento a [Modifica di un flusso di navigazione](#).
- Per attivare o disattivare un flusso di navigazione, fare riferimento a [Attivazione e disattivazione dei flussi di navigazione](#).
- Per convalidare i flussi di navigazione e per informazioni su come trovare e risolvere i problemi degli elementi del flusso di navigazione con artifact mancanti, fare riferimento alla sezione [Utilizzo della convalida per trovare gli artifact mancanti nei flussi di navigazione](#).
- Per risolvere un flusso di navigazione nell'elenco che riporta un'icona di avvertenza , fare riferimento alla sezione [Risoluzione di flussi di navigazione che riportano un'icona di avvertenza](#).
- Per rinominare le schede, fare riferimento a [Customizzazione delle etichette di schede, schede e cluster](#).
- Per personalizzare la grafica utilizzata per le schede, fare riferimento a [Customizzazione delle icone di schede e schede verticali](#).
- Per nascondere e mostrare le schede, fare riferimento a [Come nascondere e mostrare cluster e schede](#).
- Per cambiare l'ordine di visualizzazione delle schede nella home page, fare riferimento a [Modifica dell'ordine di visualizzazione delle schede nella home page](#).
- Per aggiungere schede, fare riferimento a [Aggiunta di schede](#).
- Per aggiungere schede, fare riferimento a [Aggiunta di schede a una pagina tabellare](#).
- Per rimuovere flussi di navigazione e schede, fare riferimento a [Rimozione di flussi di navigazione e schede](#).
- Per raggruppare schede in cluster, fare riferimento a [Raggruppamento di schede in cluster](#).

Risoluzione dei problemi

Per informazioni di riferimento sulla risoluzione dei problemi relativi ai flussi di navigazione, fare riferimento alla sezione Problemi di gestione dei flussi di navigazione nella *Guida operativa di Oracle Enterprise Performance Management Cloud*.

Procedure consigliate e considerazioni sui nomi per la progettazione del flusso di navigazione

Procedure consigliate per la progettazione

Per offrire un'esperienza utente ottimale ed evitare uno scorrimento eccessivo nella home page e tra le schede, è necessario rispettare le linee guida seguenti durante la progettazione dei flussi di navigazione:

- Mantenere al massimo 16 elementi visibili per gli elementi di livello superiore (schede e cluster).

- Non aggiungere più di 16 schede visibili a un cluster.
- Non aggiungere più di 10 schede verticali visibili in una scheda.
- Non aggiungere più di 20 schede secondarie (orizzontali) visibili in una scheda verticale.
- Nei nomi di etichette delle schede secondarie (orizzontali) vengono visualizzati solo i primi 30 caratteri al runtime. Per visualizzare per intero l'etichetta, passare con il cursore sopra la scheda.

**Note:**

Se si tenta di superare il limite di visibilità, verrà visualizzato un messaggio di avviso.

Considerazioni sui nomi

I flussi di navigazione, le schede, i cluster e gli infolet (se il processo aziendale li utilizza) sono soggetti ad alcuni vincoli di denominazione. Non è possibile utilizzare i seguenti caratteri speciali:

- e commerciale (&)
- segno di minore di (<)
- segno di maggiore di (>)
- virgolette ("")
- barra rovesciata (\)
- segno più (+)

Creazione e duplicazione di flussi di navigazione

Per creare un flusso di navigazione, è necessario innanzitutto selezionare un flusso di navigazione esistente e farne una copia. Modificare quindi i dettagli del duplicato del flusso di navigazione e salvarli.

Per creare e duplicare un flusso di navigazione:

1. Aprire la pagina **Flusso navigazione**. Fare riferimento a [Visualizzazione e utilizzo dei flussi di navigazione](#).
2. Nell'angolo superiore destro della pagina, fare clic su , quindi selezionare **Crea copia**.
3. Immettere un nome per il flusso di navigazione, quindi fare clic su **OK**.

**Nota:**

Verificare di rispettare le limitazioni di denominazione del flusso di navigazione riportate in [Procedure consigliate per la progettazione dei flussi di navigazione e considerazioni sulla denominazione](#).

4. Modificare i dettagli per il flusso di navigazione. Fare riferimento a [Modifica di un flusso di navigazione](#).

 **Nota:**

Un nuovo flusso è contrassegnato come **Inattivo** fino a quando non viene attivato dall'amministratore. Per attivare un flusso di navigazione, fare riferimento a [Attivazione e disattivazione dei flussi di navigazione](#).

Per ricaricare un flusso di navigazione per visualizzare le modifiche al tempo di progettazione [Ricaricamento di un flusso di navigazione](#).

Modifica di un flusso di navigazione

Per modificare un flusso di navigazione, procedere come segue.

1. Aprire la pagina **Flusso navigazione**. Fare riferimento a [Visualizzazione e utilizzo dei flussi di navigazione](#).
2. Fare clic sul flusso di navigazione che si desidera modificare.

 **Nota:**

Il flusso di navigazione predefinito non è modificabile. Tuttavia, è possibile creare una copia di un flusso di navigazione predefinito e modificare la copia. Fare riferimento a [Flussi di navigazione predefiniti](#).

Verrà visualizzata una pagina con l'elenco delle schede e dei cluster nel flusso di navigazione. In questa pagina è possibile modificare l'assegnazione del ruolo o del gruppo, designare quali cluster e quali schede sono visibili nella home page, modificare l'ordine di visualizzazione di schede e cluster nel flusso di navigazione, aggiungere schede ai cluster o rimuoverle e rimuovere cluster e schede dal flusso di navigazione.

- **Assegna a:** fare clic su  per assegnare il flusso di navigazione a un gruppo di utenti o a un ruolo.
- **Visibile:** modificare la visibilità dei cluster e delle schede del flusso di navigazione nella home page selezionandoli o deselegionandoli nella colonna **Visibile**.

 **Nota:**

Verificare la conformità alle linee guida del flusso di navigazione per la visibilità riportate in [Procedure consigliate per la progettazione dei flussi di navigazione e considerazioni sulla denominazione](#).

- **Ordine:** i cluster e le schede sono elencati nell'ordine in cui sono visualizzati nella home page, se visibili. Selezionando l'opzione della freccia rivolta verso l'alto o verso il basso, i cluster e le schede vengono riposizionati nell'elenco e cambia il relativo

ordine di visualizzazione di schede e cluster nella home page. Selezionando la freccia destra, la scheda viene spostata in un cluster.

- **Rimuovi:** consente di rimuovere il cluster o la scheda dal flusso di navigazione.
3. Fare clic su un cluster o su una scheda per modificarne i dettagli. Per le descrizioni dei dettagli delle schede, fare riferimento agli argomenti riportati di seguito:
 - [Aggiunta di schede](#)
 - [Aggiunta di schede a una pagina tabellare](#)

Per ricaricare un flusso di navigazione per visualizzare le modifiche al tempo di progettazione [Ricaricamento di un flusso di navigazione](#).

Attivazione e disattivazione dei flussi di navigazione

È possibile creare più flussi di navigazione per ciascuna categoria (globale, ruolo o gruppo), ma solo un flusso di navigazione può essere attivo in ciascuna categoria. Ogni volta che si rende attivo un flusso di navigazione, l'altro flusso di navigazione nella stessa categoria diventa inattivo.



Nota:

Per ogni processo aziendale è richiesto un solo flusso di navigazione globale attivo. Per rendere attivo un altro flusso di navigazione globale, selezionare il flusso di navigazione globale desiderato e attivarlo.

Per informazioni sulle categorie, fare riferimento alla sezione [Categorie di customizzazione del flusso di navigazione](#).

Di seguito sono riportate le operazioni consentite e non consentite agli utenti in un flusso di navigazione attivo:

- Denominazione: gli utenti non possono modificare il nome.
- Eliminazione: gli utenti non possono eliminare il flusso di navigazione.
- Modifica:
 - Gli utenti possono visualizzare la definizione del flusso di navigazione ma non possono modificare alcunché.
 - Se il processo aziendale è in modalità di amministrazione, gli utenti possono salvare qualsiasi modifica.
- Attivazione o disattivazione: gli utenti possono attivare o disattivare un flusso di navigazione.
- Duplicazione: gli utenti possono creare una copia di un flusso di navigazione.

Per attivare o disattivare un flusso di navigazione, procedere come segue.

1. Aprire la pagina **Flusso navigazione**. Fare riferimento a [Visualizzazione e utilizzo dei flussi di navigazione](#).

2. Nella colonna **Attivo** fare clic su **Attivo** o **Inattivo**. Un flusso attivo verrà contrassegnato come inattivo. Al contrario, un flusso inattivo verrà contrassegnato come attivo.

Utilizzo della convalida per trovare gli artifact mancanti nei flussi di navigazione

Quando si visualizza l'elenco dei flussi di navigazione, gli artifact o i nodi del flusso potrebbero essere contrassegnati con un'icona Errore . Questo errore si verifica perché gli artifact associati al flusso di navigazione sono stati rinominati o rimossi e quindi vengono considerati mancanti. Prima di poter attivare il flusso di navigazione, è necessario modificarlo per associarlo a un artifact rinominato o a un altro artifact. È possibile che non ci si renda conto che gli artifact vengono considerati come mancanti, quindi si consiglia di convalidare i flussi di navigazione prima di impostarli sullo stato Attivo.

Note:

Per risolvere un flusso di navigazione che riporta un'icona Avviso , fare riferimento alla sezione [Risoluzione di flussi di navigazione che riportano un'icona di avvertenza](#).

Per convalidare i flussi di navigazione per trovare gli artifact mancanti e riassociarli:

1. Aprire la pagina **Flusso navigazione**. Fare riferimento alla sezione [Visualizzazione e utilizzo dei flussi di navigazione](#).
2. Se non sono già disattivati, impostare i flussi di navigazione che si desidera convalidare sullo stato **Inattivo**. Fare riferimento alla sezione [Attivazione e disattivazione dei flussi di navigazione](#).
3. Evidenziare la riga o le righe dei flussi di navigazione da convalidare.
4. Fare clic su  e quindi selezionare **Convalida**.
Se mancano alcuni artifact, verrà visualizzato un messaggio di errore che indica quali flussi di navigazione fanno riferimento ad artifact che non è possibile trovare.
5. Fare clic sul nome di ogni flusso di navigazione che presenta un errore, quindi espandere i nodi per cui è visualizzata l'icona Errore  fino a raggiungere la pagina Gestisci che mostra l'artifact mancante.
6. Per **Artifact**, fare clic su  per selezionare l'artifact rinominato o un altro artifact nella relativa Libreria.
7. Fare clic su **Salva e Chiudi**.
8. Ripetere la convalida nei flussi di navigazione ed eseguire il drill-down per apportare le correzioni, se necessario, finché non viene visualizzato un messaggio che indica che i flussi di navigazione sono validi.
9. Attivare i flussi di navigazione. Fare riferimento a [Attivazione e disattivazione dei flussi di navigazione](#).

Per ricaricare un flusso di navigazione e visualizzare le modifiche in fase di progettazione, fare riferimento alla sezione [Ricaricamento di un flusso di navigazione](#).

Risoluzione dei flussi di navigazione che mostrano un'icona di avviso

Quando si visualizza l'elenco dei flussi di navigazione, uno di essi potrebbe essere contrassegnato dall'icona avviso . L'icona indica che il gruppo associato al flusso di navigazione è stato eliminato. Prima di poter attivare il flusso di navigazione, è necessario modificarlo e associarlo a un gruppo o a un ruolo.

Note:

Per risolvere un flusso di navigazione che riporta un'icona Errore , fare riferimento alla sezione [Utilizzo della convalida per trovare gli artifact mancanti nei flussi di navigazione](#).

Per risolvere il flusso di navigazione, procedere come segue.

1. Aprire la pagina **Flusso navigazione**. Fare riferimento alla sezione [Visualizzazione e utilizzo dei flussi di navigazione](#).
2. Fare clic sul nome del flusso di navigazione con l'icona avviso .
3. In **Assegna a**, fare clic su  per assegnare il flusso di navigazione a un gruppo di utenti o a un ruolo, quindi fare clic su **Salva e chiudi**.
4. Attivare il flusso di navigazione. Fare riferimento a [Attivazione e disattivazione dei flussi di navigazione](#).

Per ricaricare un flusso di navigazione per visualizzare le modifiche al tempo di progettazione [Ricaricamento di un flusso di navigazione](#).

Customizzazione delle etichette di schede, schede e cluster

È possibile customizzare le etichette di schede (le icone visualizzate sulla home page), schede e cluster. L'etichetta deve avere una lunghezza massima di 25 caratteri. Per le schede verticali, non ci sono limitazioni di caratteri, poiché l'etichetta delle schede verticali viene visualizzata come testo al passaggio del mouse.

Nota:

non aggiornare le etichette di schede o cluster nel flusso di navigazione predefinito. Customizzare esclusivamente le etichette dei flussi di navigazione customizzati.

Per customizzare le etichette di schede, schede e cluster, procedere come segue.

1. Aprire la pagina **Flusso navigazione** e fare clic sul nome del flusso di navigazione da modificare. Fare riferimento a [Visualizzazione e utilizzo dei flussi di navigazione](#).
2. Per customizzare l'etichetta di una scheda o un cluster, procedere come segue.
 - a. Fare clic sul nome della scheda o del cluster da modificare.
 - b. Immettere un nuovo nome e salvarlo.

 **Nota:**

- Qui è possibile modificare l'etichetta. Tuttavia, se l'etichetta è definita nella pagina **Etichette artifact** del cluster **Strumenti**, questa definizione avrà la precedenza e verrà visualizzata in fase di esecuzione. Per modificare definitivamente un'etichetta, definirla di nuovo nella pagina **Etichette artifact**.
Fare riferimento alla sezione Definizione di etichette artifact.
- Verificare di rispettare le limitazioni di denominazione riportate nella sezione [Procedure consigliate per la progettazione dei flussi di navigazione e considerazioni sulla denominazione](#).

3. Per customizzare l'etichetta di una scheda, procedere come segue.
 - a. Fare clic sul nome della scheda da modificare.
 - b. Nell'elenco delle schede nella pagina **Gestisci schede** fare clic sul nome della scheda da modificare.
 - c. Immettere un nuovo nome per la scheda e salvarlo.

Per ricaricare un flusso di navigazione e visualizzare le modifiche dei tempi di progettazione, fare riferimento alla sezione [Ricaricamento di un flusso di navigazione](#).

Customizzazione delle icone di schede e schede verticali

È possibile modificare le icone di schede e schede verticali. È necessario scegliere dalle icone disponibili nella libreria delle icone.

Per customizzare le icone di schede e schede verticali, procedere come segue.

1. Aprire la pagina **Flusso navigazione** e fare clic sul nome del flusso di navigazione da modificare. Fare riferimento a [Visualizzazione e utilizzo dei flussi di navigazione](#).
2. Per customizzare l'icona di una scheda:
 - a. Fare clic sul nome della scheda da modificare.
 - b. Fare clic sull'icona della scheda, selezionare una nuova icona dalla libreria e salvarla.
3. Per customizzare l'icona di una scheda verticale:
 - a. Fare clic sul nome dell'icona da modificare.
 - b. Nell'elenco delle schede nella pagina **Gestisci schede** fare clic sul nome della scheda da modificare.
 - c. Fare clic sull'icona della scheda verticale, selezionare una nuova icona dalla libreria, quindi salvarla.

Per ricaricare un flusso di navigazione e visualizzare le modifiche dei tempi di progettazione, fare riferimento alla sezione [Ricaricamento di un flusso di navigazione](#).

Come nascondere e mostrare cluster e schede

Non è possibile nascondere i seguenti elementi di navigazione:

- Il cluster **Applicazione** e l'icona **Impostazioni** nel cluster **Applicazione**.
- Il cluster **Strumenti** e le icone del cluster **Strumenti** riportate di seguito.
 - **Controllo accesso**
 - **Flussi navigazione**
 - **Manutenzione giornaliera**
 - **Migrazione**

Verificare la conformità alle linee guida del flusso di navigazione per la visibilità riportate in [Procedure consigliate per la progettazione dei flussi di navigazione e considerazioni sulla denominazione](#).

Per nascondere e mostrare cluster e schede:

1. Fare clic sull'icona **Flusso navigazione**, quindi sul nome del flusso di navigazione da modificare. Fare riferimento a [Visualizzazione e utilizzo dei flussi di navigazione](#).
2. Modificare la visibilità della home page dei cluster e delle schede del flusso di navigazione selezionandole o deselegionandole nella colonna **Visibile**.
3. Se si deve nascondere o mostrare una scheda, procedere come segue.
 - a. Fare clic sul nome della scheda da modificare.
 - b. Nell'elenco delle schede nella pagina **Gestisci schede**, selezionare o deselegionare la casella di controllo nella colonna **Visibile**.

Per ricaricare un flusso di navigazione e visualizzare le modifiche dei tempi di progettazione, fare riferimento alla sezione [Ricaricamento di un flusso di navigazione](#).

Modifica dell'ordine di visualizzazione delle schede nella home page

È possibile modificare l'ordine di visualizzazione delle schede nel Designer del flusso di navigazione. Le schede vengono visualizzate nella home page nell'ordine in cui compaiono nell'elenco.

Per modificare l'ordine di visualizzazione delle schede nella home page procedere come segue:

1. Aprire la pagina **Flusso navigazione**. Fare riferimento a [Visualizzazione e utilizzo dei flussi di navigazione](#).
2. Nell'elenco utilizzare le frecce Su e Giù nella colonna **Ordine** per spostare le schede verso il basso o verso l'alto nell'ordine del flusso di navigazione.

Per ricaricare un flusso di navigazione e visualizzare le modifiche dei tempi di progettazione, fare riferimento alla sezione [Ricaricamento di un flusso di navigazione](#).

Aggiunta di schede

Le icone visibili nella home page rappresentano le schede. Ogni area funzionale del processo aziendale dispone di schede specifiche. Ciascuna scheda consente agli utenti di passare all'area corrispondente, dove sono visualizzate altre informazioni sotto forma di una o più pagine a schede. È possibile creare schede a pagina singola o a più pagine (tabellare).

Per garantire un'esperienza utente ottimale, rivedere le procedure consigliate per la progettazione dei flussi di navigazione. Fare riferimento a [Procedure consigliate per la progettazione dei flussi di navigazione e considerazioni sulla denominazione](#).

È inoltre possibile raggruppare le schede in cluster. Fare riferimento a [Raggruppamento di schede in cluster](#).

Per aggiungere le schede a un flusso di navigazione, procedere come segue.

1. Aprire la pagina **Flusso navigazione** e fare clic sul nome del flusso di navigazione da modificare. Fare riferimento a [Visualizzazione e utilizzo dei flussi di navigazione](#).
2. Per aggiungere una scheda esistente al flusso di navigazione, fare clic con il pulsante destro del mouse su una scheda o cluster nell'elenco (oppure fare clic su **+**), quindi fare clic su **Aggiungi scheda/cluster esistente** e selezionare una scheda. Se si desidera aggiungere una scheda esistente di un altro ambiente, fare clic con il pulsante destro del mouse su una scheda o su un cluster nell'elenco (oppure fare clic su **+**), quindi fare clic su **Aggiungi scheda/cluster esistente**, selezionare l'ambiente target in **Connessioni personali** e scegliere la scheda da aggiungere al flusso di navigazione.

Tenere presente quanto riportato di seguito.

- Non è possibile selezionare direttamente le schede da Narrative Reporting e Profitability and Cost Management utilizzando l'opzione **Aggiungi scheda/cluster esistente**.
- Nelle schede aggiunte da un altro flusso di navigazione o da un altro ambiente verranno visualizzate le etichette localizzate definite nel flusso di navigazione di origine. Per aggiornare le etichette delle schede nel flusso di navigazione, fare clic su **Strumenti** nella home page, quindi fare clic su **Etichette artifact**.

Fare riferimento a Definizione di etichette artifact.

- Una scheda di riferimento è una scheda che è già utilizzata come riferimento da un altro flusso di navigazione. I riferimenti a schede già utilizzate come riferimento non sono supportati nei flussi di navigazione e non saranno selezionabili nella libreria degli oggetti quando si aggiunge una scheda esistente. Ad esempio:
 - Una scheda che fa riferimento a un artifact remoto o una scheda remota non sarà disponibile nella libreria degli oggetti quando si aggiunge una scheda esistente.
 - Una scheda che fa riferimento a una scheda di un altro flusso di navigazione non sarà disponibile nella libreria degli oggetti quando si aggiunge una scheda esistente.

È possibile aggiungere una scheda all'elenco come pari livello all'interno della scheda o del cluster attualmente selezionati. Per aggiungere una scheda a un cluster, fare riferimento a [Raggruppamento di schede in cluster](#).

 **Nota:**

Le schede che vengono aggiunte senza selezionare prima una scheda o un cluster vengono aggiunte in fondo all'elenco.

- Per aggiungere una nuova scheda al flusso di navigazione, fare clic con il pulsante destro del mouse su un nodo nell'elenco (oppure fare clic su ) , quindi su **Aggiungi scheda** e selezionare i dettagli per la nuova scheda.

Tabella 8-1 Dettagli della nuova scheda

Etichetta	Descrizione
Nome	Immettere l'etichetta per la scheda. Verificare di rispettare le limitazioni di denominazione riportate in Procedure consigliate per la progettazione dei flussi di navigazione e considerazioni sulla denominazione .
Visibile	Selezionare se la scheda deve essere visibile per gli utenti nella Home page.
Cluster	Se esistono cluster, selezionarne uno per la scheda oppure selezionare Nessuno .
Icona	Selezionare il grafico da visualizzare per la scheda che si sta creando. Scegliere dagli elementi grafici disponibili nella libreria di grafica.
Tipo di pagina	Selezionare il formato Pagina singola o Pagina tabellare .
Origine contenuto	Se è stato selezionato il formato Pagina singola , selezionare Artifact o URL : <ul style="list-style-type: none"> Per Artifact fare clic su  per selezionare un artifact nella libreria di artifact. Ad esempio, se l'artifact è un form, scegliere il form specifico dall'elenco di artifact. Gli artifact disponibili includono form, dashboard e report. Per selezionare un artifact da un altro ambiente, selezionare l'ambiente target in Connessioni personali, quindi scegliere l'artifact da aggiungere. In URL, immettere un URL completo, ad esempio un URL per incorporare in una scheda un dashboard di Oracle Analytics Cloud, quindi fare clic su Anteprima per convalidare l'URL in una finestra popup. Inserire solo URL di siti esterni che iniziano con il protocollo di sicurezza <code>https://</code>. Non utilizzare URL interni o relativi oppure URL per siti di terze parti senza consenso. Fare riferimento a Informazioni sull'utilizzo degli URL per incorporare pagine di terze parti nelle applicazioni EPM Cloud.
Orientamento	Se è stato selezionato il formato Pagina tabellare , selezionare Verticale o Orizzontale , quindi aggiungere schede o schede secondarie nuove o esistenti. Fare riferimento a Aggiunta di schede a una pagina tabellare .

È possibile aggiungere una scheda all'elenco come pari livello all'interno della scheda o del cluster attualmente selezionati. Per aggiungere una scheda a un cluster, fare riferimento a [Raggruppamento di schede in cluster](#).

 **Nota:**

Le schede che vengono aggiunte senza selezionare prima una scheda o un cluster vengono aggiunte in fondo all'elenco.

4. Fare clic su **Salva e Chiudi**.

Per ricaricare un flusso di navigazione e visualizzare le modifiche in fase di progettazione, fare riferimento alla sezione [Ricaricamento di un flusso di navigazione](#).

Aggiunta di schede a una pagina tabellare

Le schede possono essere orizzontali o verticali. Ad esempio, la scheda **Intersezioni valide** (nel cluster **Applicazione**) è una pagina tabellare con due schede orizzontali: **Imposta** e **Report**.

 **Nota:**

Se l'esperienza utente Redwood è abilitata, le schede **Impostazione** e **Report** si trovano nella parte inferiore della pagina.

È inoltre possibile creare pagine tabellari contenenti schede verticali. Le schede verticali visualizzano un grafico e viene visualizzato del testo quando viene fatto passare il cursore sopra la scheda. Le schede orizzontali visualizzano etichette di solo testo o testo con icone.

Per garantire un'esperienza utente ottimale, rivedere le procedure consigliate per la progettazione dei flussi di navigazione. Fare riferimento a [Procedure consigliate per la progettazione dei flussi di navigazione e considerazioni sulla denominazione](#).

Per aggiungere schede a una pagina tabellare, procedere nel seguente modo.

1. Aprire la pagina **Flusso navigazione** e fare clic sul nome del flusso di navigazione da modificare. Fare riferimento alla sezione [Visualizzazione e utilizzo dei flussi di navigazione](#).
2. Modificare una scheda esistente facendo clic sul nome della scheda che si desidera modificare, oppure aggiungere una nuova scheda facendo clic con il pulsante destro del mouse su una scheda (oppure facendo clic su ) , e quindi su **Aggiungi scheda**.
3. Nella pagina **Gestisci scheda**, seleziona le seguenti opzioni:
 - Selezionare **Pagina tabellare** come **Tipo di pagina**.
 - Per **Orientamento**, selezionare **Verticale** o **Orizzontale**.

Viene visualizzato un elenco delle schede nella parte inferiore della pagina **Gestisci scheda**.

4. Per modificare una scheda esistente, fare clic sul nome della scheda nell'elenco schede, quindi modificare i dettagli della scheda.

5. Per aggiungere una scheda nuova o esistente, procedere come segue.
 - a. Per aggiungere una scheda esistente, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'elenco nella parte inferiore della pagina **Gestisci scheda**, fare clic su **Aggiungi scheda esistente** (oppure fare clic sul pulsante **Aggiungi scheda esistente**), selezionare una scheda dalla libreria oggetti e quindi fare clic su **OK**.

 **Nota:**

Una scheda di riferimento è una scheda che è già utilizzata come riferimento da un altro flusso di navigazione. I riferimenti a schede già utilizzate come riferimento non sono supportati nei flussi di navigazione e non saranno selezionabili nella libreria degli oggetti quando si aggiunge una scheda esistente. Ad esempio:

- Una scheda che fa riferimento a un artifact remoto o una scheda secondaria remota non sarà disponibile nella libreria degli oggetti quando si aggiunge una scheda esistente.
- Una scheda che fa riferimento a una scheda secondaria di un altro flusso di navigazione non sarà disponibile nella libreria degli oggetti quando si aggiunge una scheda esistente.

- b. Per aggiungere una nuova scheda, fare clic con il pulsante destro del mouse su **Aggiungi nuova scheda**, (oppure sul pulsante **Aggiungi nuova scheda**), quindi modificare i dettagli della scheda.
- c. Selezionare il contenuto per la nuova scheda.

- Per **Artifact**, fare clic su  per selezionare un artifact nella libreria di artifact. Ad esempio, se l'artifact è un form, scegliere il form specifico dall'elenco di artifact. Gli artifact disponibili includono form, dashboard e report. Per selezionare un artifact da un altro ambiente, selezionare l'ambiente target in **Connessioni personali**, quindi scegliere l'artifact da aggiungere.
- In **URL**, immettere un URL completo, ad esempio un URL per incorporare in una scheda un dashboard di Oracle Analytics Cloud, quindi fare clic su **Anteprima** per convalidare l'URL in una finestra popup.

Inserire solo URL di siti esterni che iniziano con il protocollo di sicurezza `https://`. Non utilizzare URL interni o relativi oppure URL per siti di terze parti senza consenso. Fare riferimento alla sezione [Informazioni sull'utilizzo degli URL per incorporare pagine di terze parti nelle applicazioni EPM Cloud](#).

È possibile aggiungere una scheda all'elenco come pari livello all'interno della scheda attualmente selezionata.

 **Nota:**

Le schede che vengono aggiunte senza selezionare prima una scheda vengono aggiunte in fondo all'elenco.

6. Per aggiungere schede secondarie nuove o esistenti a una scheda, procedere come segue.
 - a. Fare clic sul nome di una scheda nell'elenco delle schede.
 - b. Selezionare **Pagina tabellare** come **Tipo di pagina**.
 - c. Fare clic con il pulsante destro del mouse su una scheda, quindi su **Aggiungi nuova scheda secondaria** oppure **Aggiungi scheda secondaria esistente** (oppure fare clic sul pulsante **Aggiungi nuova scheda secondaria** o **Aggiungi scheda secondaria esistente**) e quindi modificare i dettagli della scheda secondaria.
 - d. Selezionare il contenuto per la nuova scheda secondaria.

- Per **Artifact**, fare clic su  per selezionare un artifact nella libreria di artifact. Ad esempio, se l'artifact è un form, scegliere il form specifico dall'elenco di artifact. Gli artifact disponibili includono form, dashboard e report. Per selezionare un artifact da un altro ambiente, selezionare l'ambiente target in **Connessioni personali**, quindi scegliere l'artifact da aggiungere.
- In **URL**, immettere un URL completo, ad esempio un URL per incorporare in una scheda secondaria un dashboard di Oracle Analytics Cloud. Fare clic su **Anteprima** per convalidare l'URL in una finestra popup.

Inserire solo URL di siti esterni che iniziano con il protocollo di sicurezza `https://`. Non utilizzare URL interni o relativi oppure URL per siti di terze parti senza consenso. Fare riferimento a [Informazioni sull'utilizzo degli URL per incorporare pagine di terze parti nelle applicazioni EPM Cloud](#).

È possibile aggiungere all'elenco una scheda secondaria come pari livello all'interno della scheda attualmente selezionata.

 **Nota:**

Le schede secondarie che vengono aggiunte senza selezionare prima una scheda vengono aggiunte in fondo all'elenco.

7. Fare clic su **Salva e Chiudi**.

Per ricaricare un flusso di navigazione e visualizzare le modifiche dei tempi di progettazione, fare riferimento alla sezione [Ricaricamento di un flusso di navigazione](#).

 **Nota:**

- Per le schede con più schede o schede secondarie, l'ultima scheda visitata da un utente verrà ripristinata la prossima volta che l'utente accede alla scheda nella stessa sessione. Se l'utente si disconnette e poi si riconnette, verrà visualizzata la scheda predefinita.
- Nelle schede o schede secondarie aggiunte da un altro flusso di navigazione o da un altro ambiente verranno visualizzate le etichette localizzate definite nel flusso di navigazione di origine. Per aggiornare le etichette delle schede nel flusso di navigazione, fare clic su **Strumenti** nella home page, quindi fare clic su **Etichette artifact**.

Fare riferimento alla sezione Definizione di etichette artifact.

Informazioni sull'utilizzo di URL per incorporare pagine di terze parti in applicazioni EPM Cloud

Oracle Enterprise Performance Management Cloud usa IFrame per incorporare URL di terze parti. IFrame richiede che la pagina da incorporare fornisca l'approvazione alla pagina in cui viene incorporata. Ad esempio, se si desidera incorporare una pagina da sharepoint.com in un'applicazione EPM Cloud, sharepoint.com deve consentire a oraclecloud.com di incorporare la pagina da sharepoint.com.

Per ottenere questo risultato, aggiungere oraclecloud.com nei [Criteri di sicurezza contenuto](#) dell'applicazione web di cui si desidera aggiungere la pagina.

Quando si incorpora una pagina di terze parti, è necessario anche considerare se la pagina è disponibile per il pubblico o se richiede l'accesso. Ad esempio, le pagine di wikipedia.org non richiedono alcuna autenticazione.

Se si sta incorporando una pagina che richiede l'autenticazione, è necessario verificare se per essa è possibile abilitare SSO. In caso contrario, potrebbe non essere possibile caricare la pagina in IFrame. In alternativa, per aprire la pagina, eseguire l'accesso all'applicazione web in questione in un'altra scheda del browser e accedere alla stessa pagina dall'applicazione EPM Cloud.

Questa funzione di supporto URL consente di incorporare i tipi di pagina indicati di seguito:

- Altri prodotti Oracle (è necessario abilitare SSO)
- Applicazioni Web di proprietà del cliente (è necessario abilitare l'applicazione EPM Cloud aggiornando il documento Criteri di sicurezza contenuto e abilitando SSO o mediante procedure analoghe)
- Pagine dal dominio pubblico (ad esempio, wikipedia.org)

 **Note:**

anche se la funzionalità non è supportata da Oracle, è inoltre possibile incorporare collegamenti nelle seguenti risorse all'interno di schede del flusso di navigazione, schede e schede secondarie :

- Google Sheets
- Files memorizzati in Google Drive (ad esempio PDF ed Excel)
- Files memorizzati in Microsoft Office 365

Fare riferimento alle istruzioni fornite nei siti di terze parti per generare un URL che possa essere utilizzato nell'applicazione EPM Cloud.

Rimozione di flussi di navigazione e schede

Non è possibile rimuovere i seguenti elementi di navigazione:

- Il cluster **Applicazione** e l'icona **Impostazioni** nel cluster **Applicazione**.
- Il cluster **Strumenti** e le icone del cluster **Strumenti** riportate di seguito.
 - **Controllo accesso**
 - **Flussi navigazione**
 - **Manutenzione giornaliera**
 - **Migrazione**

Per rimuovere flussi di navigazione e schede, procedere come segue.

1. Aprire la pagina **Flusso navigazione**. Fare riferimento a [Visualizzazione e utilizzo dei flussi di navigazione](#).
2. Se si deve rimuovere un flusso di navigazione:
 - a. Selezionare il flusso di navigazione da rimuovere.
 - b. Nell'angolo superiore destro della pagina, fare clic su , quindi selezionare **Elimina**.

 **Nota:**

Non è possibile eliminare il flusso di navigazione predefinito, denominato Predefinito.

3. Se si deve rimuovere una scheda:
 - a. Fare clic sul flusso di navigazione che si desidera modificare.
 - b. Nella colonna **Rimuovi** relativa alla scheda da eliminare, fare clic su .
4. Se si deve rimuovere una scheda:
 - a. Fare clic sul flusso di navigazione che si desidera modificare.

- b. Fare clic sul nome della scheda da modificare.
- c. Nell'elenco di schede nella parte inferiore della pagina **Gestisci schede**, nella colonna **Rimuovi** relativa alla scheda da rimuovere, fare clic su .

Per ricaricare un flusso di navigazione per visualizzare le modifiche al tempo di progettazione [Ricaricamento di un flusso di navigazione](#).

Raggruppamento di schede in cluster

Un cluster è costituito da un raggruppamento di schede. È necessario creare prima un cluster e quindi assegnarvi le schede. È inoltre possibile aggiungere cluster esistenti ai flussi di navigazione.

Per garantire un'esperienza utente ottimale, rivedere le procedure consigliate per la progettazione dei flussi di navigazione. Fare riferimento a [Procedure consigliate per la progettazione dei flussi di navigazione e considerazioni sulla denominazione](#).

Per assegnare schede ai cluster:

1. Creare un nuovo cluster o aggiungere un cluster esistente:
 - a. Aprire la pagina **Flusso navigazione** e fare clic sul nome del flusso di navigazione in cui si desidera aggiungere un cluster. Fare riferimento a [Visualizzazione e utilizzo dei flussi di navigazione](#).
 - b. Per creare un nuovo cluster, fare clic con il pulsante destro del mouse su una scheda o un cluster nell'elenco (oppure fare clic su ) , poi su **Aggiungi cluster**, immettere o selezionare i dettagli del cluster, quindi scegliere un elemento grafico.

Nota:

Verificare di rispettare le limitazioni di visibilità e di denominazione dell'applicazione riportate in [Procedure consigliate per la progettazione dei flussi di navigazione e considerazioni sulla denominazione](#).

È possibile aggiungere un cluster all'elenco come pari livello all'interno del cluster attualmente selezionato.

Nota:

I cluster che vengono aggiunti senza selezionare prima una scheda o un cluster vengono aggiunti in fondo all'elenco.

- c. Per aggiungere un cluster esistente, fare clic con il pulsante destro del mouse su una scheda o un cluster nell'elenco (oppure fare clic su ) e poi su **Aggiungi scheda/cluster esistente**. Se si desidera aggiungere un cluster esistente di un altro ambiente, fare clic con il pulsante destro del mouse su una scheda o su un cluster nell'elenco (oppure fare clic su ) , quindi fare

clic su **Aggiungi scheda/cluster esistente**, selezionare l'ambiente target in **Connessioni personali** e scegliere il cluster da aggiungere al flusso di navigazione.

 **Nota:**

- Non è possibile selezionare direttamente i cluster da Narrative Reporting e Profitability and Cost Management utilizzando l'opzione **Aggiungi scheda/cluster esistente**.
- Nei cluster aggiunti da un altro flusso di navigazione o da un altro ambiente verranno visualizzate le etichette localizzate definite nel flusso di navigazione di origine. Per aggiornare le etichette dei cluster nel flusso di navigazione, fare clic su **Strumenti** nella home page, quindi fare clic su **Etichette artifact**.
Fare riferimento a Definizione di etichette artifact.
- Un cluster di riferimento è un cluster che viene già utilizzato come riferimento da un altro flusso di navigazione. I riferimenti a cluster già utilizzati come riferimento non sono supportati nei flussi di navigazione e non saranno selezionabili nella libreria degli oggetti quando si aggiunge un cluster esistente.

È possibile aggiungere un cluster all'elenco come pari livello all'interno della scheda o del cluster attualmente selezionati.

 **Nota:**

I cluster che vengono aggiunti senza selezionare prima una scheda o un cluster vengono aggiunti in fondo all'elenco.

- d. Fare clic su **Salva e Chiudi**.
2. Selezionare le schede da includere nel cluster usando una delle seguenti opzioni:
 - a. Passare alla scheda che si desidera aggiungere. Se la scheda appartiene a un altro ambiente, selezionare dapprima l'ambiente in **Connessioni personali**, quindi passare alla scheda nell'ambiente selezionato. Assegnare la scheda a un cluster usando una delle seguenti opzioni:
 - A destra della scheda nella colonna **Ordine**, fare clic su , selezionare il cluster, e quindi fare clic su **OK**.
 - Fare clic sul nome della scheda per visualizzarne i dettagli, quindi per **Cluster** selezionare un cluster per la scheda e fare clic su **OK**.
 - b. Passare al cluster in cui si desidera aggiungere una scheda, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse sul cluster (oppure fare clic su ) , quindi su **Aggiungi scheda nel cluster**, e quindi selezionare un'opzione:
 - Selezionare **Aggiungi scheda esistente** per selezionare una scheda esistente o per aggiungere schede esistenti da un altro cluster a quello selezionato.

- Selezionare **Aggiungi scheda** e quindi immettere i dettagli della scheda per aggiungere una nuova scheda al cluster selezionato.

 **Nota:**

Non è possibile aggiungere una scheda a un cluster se alla scheda o al cluster è già stato fatto riferimento da un altro flusso di navigazione.

- c. Fare clic su **Salva e Chiudi**.

Le schede saranno visualizzate nell'elenco come figli del cluster. Usare le frecce su e giù accanto alle schede per riordinare le schede all'interno del cluster, se necessario.

Per ricaricare un flusso di navigazione e visualizzare le modifiche in fase di progettazione, fare riferimento alla sezione [Ricaricamento di un flusso di navigazione](#).

Ricaricamento di un flusso di navigazione

Per visualizzare le modifiche alla progettazione mentre si utilizza un flusso di navigazione, questo può essere ricaricato.

Per ricaricare un flusso di navigazione dopo aver apportato modifiche alla progettazione:

1. Nella home page, fare clic sulla freccia rivolta verso il basso accanto al nome utente, in alto a destra nella schermata.
2. Nel menu **Impostazioni e azioni** fare clic su **Ricarica flusso navigazione**.

Cambiamento dei flussi di navigazione in fase di esecuzione

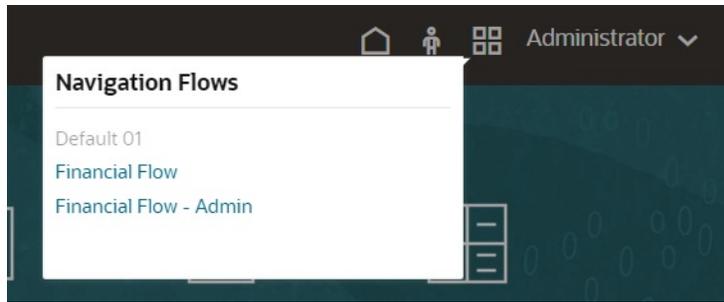
Se si appartiene a più gruppi oppure se un flusso di navigazione è assegnato a un ruolo, si potrebbe avere accesso a più di un flusso di navigazione.

 **Nota:**

Gli utenti a cui è assegnato il ruolo Amministratore servizi possono accedere a tutti i flussi di navigazione.

Per cambiare i flussi di navigazione in fase di esecuzione, procedere come segue.

1. Nella pagina Home fare clic su .
2. Selezionare il flusso di navigazione che si desidera visualizzare.



9

Modifica delle dimensioni nell'editor dimensioni semplificato

Uso di dimensioni e membri applicazione nell'interfaccia griglia semplificata.

Vedere anche:

- [Informazioni sulla modifica delle dimensioni nell'editor dimensioni semplificato](#)
Nell'editor dimensioni semplificato le dimensioni e i membri sono visualizzati in formato di griglia.
- [Panoramica sulle dimensioni](#)
- [Accesso all'editor dimensioni semplificato](#)
- [Utilizzo della griglia nell'editor dimensioni semplificato](#)
Uso di elementi griglia nell'interfaccia griglia semplificata.
- [Modifica delle proprietà dei membri nell'editor dimensioni semplificato](#)
- [Modifica delle proprietà delle dimensioni nell'editor dimensioni semplificato](#)
- [Utilizzo degli attributi nell'editor dimensioni semplificato](#)

Informazioni sulla modifica delle dimensioni nell'editor dimensioni semplificato

Nell'editor dimensioni semplificato le dimensioni e i membri sono visualizzati in formato di griglia.

Nel formato griglia le dimensioni e i membri sono modificabili nella stessa pagina. È possibile modificare le proprietà dei membri direttamente nella griglia, nonché eseguire operazioni ad hoc, ad esempio lo zoom avanti, lo zoom indietro, la conservazione o la rimozione della selezione, nonché il congelamento.

Argomenti correlati

- [Creazione di dimensioni](#)
- [Panoramica sulle dimensioni](#)
- [Accesso all'editor dimensioni semplificato](#)
- [Utilizzo della griglia nell'editor dimensioni semplificato](#)
- [Modifica delle proprietà delle dimensioni nell'editor dimensioni semplificato](#)
- [Modifica delle proprietà dei membri nell'editor dimensioni semplificato](#)
- [Utilizzo degli attributi nell'editor dimensioni semplificato](#)

Panoramica sulle dimensioni

Vedere anche:

- [Informazioni su dimensioni e membri](#)
- [Informazioni su dimensioni sparse e dense](#)
- [Informazioni sulle gerarchie di dimensioni](#)
- [Informazioni sulle dimensioni customizzate](#)
- [Informazioni sulle entità](#)
- [Informazioni sui conti](#)
- [Conti, entità, periodi e cubi](#)

Informazioni su dimensioni e membri

Le *dimensioni* sono categorie di dati utilizzate per organizzare i dati aziendali per il recupero e il mantenimento dei valori.

Le dimensioni contengono gerarchie di *membri* correlati raggruppati. Ad esempio, una dimensione Anni include spesso membri per ogni periodo di tempo quali trimestri e mesi.

Le app FreeForm possono supportare fino a 29 dimensioni totali tra tutti i cubi: 26 dimensioni customizzate più tre tipi di dimensione Conto, Periodo ed Entità.

Informazioni su dimensioni sparse e dense

Le dimensioni sparse non contengono valori dati per la maggior parte delle combinazioni dei membri. Le dimensioni dense contengono valori dati per la maggior parte delle combinazioni dei membri. È obbligatoria almeno una dimensione densa. Alle dimensioni dense non è possibile assegnare attributi custom. L'applicazione definisce le dimensioni Conto e Periodo come dense e le altre dimensioni come sparse. Per ottimizzare le performance per le dimensioni sparse, l'applicazione cerca e calcola solo i valori dati occupati in ogni combinazione di dimensioni. Ciò ottimizza le performance grazie alla riduzione del tempo di calcolo e dell'utilizzo del disco. È possibile modificare queste impostazioni.

Informazioni sulle gerarchie di dimensioni

Le gerarchie di dimensioni definiscono relazioni strutturali e matematiche nonché i consolidamenti fra i membri dell'applicazione. Le relazioni sono rappresentate graficamente in un diagramma a gerarchia comprimibile. I livelli sotto il nome del cubo sono dimensioni; i livelli sotto ogni dimensione sono membri.

La dimensione Periodo può contenere il membro Totale anno, che contiene i membri Q1, Q2, Q3 e Q4. I membri Q1, Q2, Q3 e Q4 contengono a loro volta i membri dei mesi corrispondenti dell'anno. Per consolidare i valori dati nella dimensione Periodo, eseguire il rollup dei valori dati mensili in modo da ottenere i valori dati trimestrali, quindi eseguire il rollup dei valori dati trimestrali in modo da ottenere i valori dati annuali.

I membri di un livello appartenenti alla stessa dimensione o allo stesso membro sono definiti di pari livello. Ad esempio, Q1, Q2, Q3 e Q4 sono membri di pari livello, dal momento che occupano lo stesso livello della gerarchia e sono tutti membri dello stesso membro (Totale anno).

I membri di una dimensione sono definiti figli di tale dimensione. I membri appartenenti a un membro sono definiti figli del membro. Il membro Totale anno è figlio di Periodo; i membri Q1, Q2, Q3 e Q4 sono figli di Totale anno; Gen, Feb e Mar sono figli di Q1. Q1 è padre di Gen, Feb e Mar; Totale anno è padre di Q1, Q2, Q3 e Q4; Periodo è padre di Totale anno.

Informazioni sulle dimensioni customizzate

Le app FreeForm supportano fino a un massimo di 26 dimensioni customizzate. Le dimensioni Scenario, Versione, Periodo e Anno possono essere definite come dimensioni customizzate. Fare riferimento alla sezione [Informazioni su FreeForm](#).

Attenzione:

Non è possibile eliminare le dimensioni customizzate dopo averle create.

- [Opzioni di aggregazione](#)
- [Opzioni di memorizzazione](#)

Opzioni di aggregazione

Le opzioni di aggregazione consentono di definire i calcoli nell'ambito delle gerarchie di dimensioni, in quanto determinano la modalità di aggregazione dei valori dei membri figli ai membri padri: Le opzioni di aggregazione consentono di definire i calcoli nell'ambito delle gerarchie di dimensioni, in quanto determinano la modalità di aggregazione dei valori dei membri figli ai membri padri:

- + Addizione
- - Sottrazione
- * Moltiplicazione
- / Divisione
- % Percentuale
- ~ Ignora
- Mai (non aggregare, indipendentemente dalla gerarchia)

Opzioni di memorizzazione

Quando si utilizzano le dimensioni, è importante comprendere le diverse opzioni di memorizzazione dati e come applicarle nel processo aziendale.

- [Opzioni di memorizzazione](#)
- [Informazioni sul calcolo dinamico](#)
- [Differenze tra Calcolo dinamico e Calcolo dinamico e memorizzazione](#)

- [Informazioni sull'opzione di memorizzazione dati Memorizza](#)
- [Informazioni sull'opzione di memorizzazione dati Condivisa](#)
- [Informazioni sull'opzione di memorizzazione dati Non condividere mai](#)
- [Informazioni sull'opzione di memorizzazione dati Solo etichetta](#)

Opzioni di memorizzazione

Tabella 9-1 Opzioni di memorizzazione

Opzione	Impatto
Calcolo dinamico e memorizzazione	Calcola i valori dati dei membri e memorizza i valori.
Memorizza	Memorizza i valori dati dei membri.
Calcolo dinamico	Calcola i valori dati dei membri e ignora i valori.
Non condividere	Impedisce ai membri appartenenti alla stessa dimensione di condividere i valori dati.
Condivisa	Consente ai membri appartenenti alla stessa dimensione di condividere i valori dati.
Solo etichetta	Non ha nessun dato associato al membro.

Informazioni sul calcolo dinamico

Con il calcolo dinamico dei membri, l'applicazione calcola i valori dati dei membri e ignora questi valori. Come procedura consigliata, Oracle consiglia un limite di 100 figli per un padre **Calcolo dinamico**. Impostando **Calcolo dinamico** per la memorizzazione di un membro, si rischia la perdita dei dati, a seconda della modalità di derivazione dei dati in origine. Potrebbe essere necessario aggiornare i profili e/o i calcoli per ottenere il valore calcolato in modo dinamico.

Differenze tra Calcolo dinamico e Calcolo dinamico e memorizzazione

Nella maggior parte dei casi, preferendo **Calcolo dinamico** a **Calcolo dinamico e memorizzazione** è possibile ottimizzare i calcoli e limitare l'utilizzo del disco durante il calcolo dei membri delle dimensioni sparse. Utilizzare **Calcolo dinamico e memorizzazione** per i membri delle dimensioni sparse che hanno formule complesse o che vengono recuperati frequentemente dagli utenti.

Per i membri delle dimensioni dense, utilizzare **Calcolo dinamico**. L'opzione **Calcolo dinamico e memorizzazione** garantisce soltanto una riduzione minima del tempo di recupero e del normale tempo di calcolo, mentre non riduce l'utilizzo del disco in modo significativo. Per i valori dati ai quali accedono contemporaneamente molti utenti, utilizzare **Calcolo dinamico**. Il tempo di recupero potrebbe essere significativamente inferiore a quello dell'opzione **Calcolo dinamico e memorizzazione**.

 **Nota:**

- Non utilizzare **Calcolo dinamico** per i membri di livello base per i quali gli utenti immettono dati.
- Non utilizzare **Calcolo dinamico** per un membro padre se si immettono dati per tale membro in una versione target. I membri padre che sono impostati su **Calcolo dinamico** sono di sola lettura nelle versioni target.
- I valori dati non vengono salvati per i membri di **Calcolo dinamico**.

Informazioni sull'opzione di memorizzazione dati **Memorizza**

Non impostare per i membri padre l'opzione **Memorizza** se per i figli è impostata l'opzione **Calcolo dinamico**. Con questa combinazione non vengono infatti calcolati i nuovi totali per i padri quando gli utenti salvano e aggiornano i form.

Informazioni sull'opzione di memorizzazione dati **Condivisa**

Utilizzare l'opzione **Condiviso** per consentire l'uso di strutture di rollup alternative nell'applicazione.

Informazioni sull'opzione di memorizzazione dati **Non condividere mai**

Quando si aggiungono dimensioni customizzate definite dall'utente, per impostazione predefinita il tipo di memorizzazione è **Non condividere**. È possibile utilizzare l'opzione **Non condividere** per i membri padre con un solo membro figlio che si aggrega nel padre, in modo da consentire l'accesso al membro figlio.

Informazioni sull'opzione di memorizzazione dati **Solo etichetta**

I membri **Solo etichetta** sono membri virtuali. Vengono utilizzati in genere per la navigazione e sono privi di dati associati.

 **Nota:**

- Non è possibile assegnare i membri di livello 0 come **Solo etichetta**.
- I membri **Solo etichetta** possono visualizzare valori.
- Definendo i membri delle dimensioni come **Solo etichetta**, è possibile ridurre lo spazio del database ridimensionando il blocco.
- Non è possibile assegnare gli attributi ai membri **Solo etichetta**.
- Per impostazione predefinita, l'opzione di memorizzazione dati per i figli di padri **Solo etichetta** è **Non condividere**.

 **Attenzione:**

Non progettare form nei quali i padri **Solo etichetta** seguano il loro primo membro figlio, poiché non è possibile salvare i dati nel primo membro figlio. Creare invece form con padri **Solo etichetta** selezionati prima dei figli oppure non selezionare padri **Solo etichetta** per i form.

Informazioni sulle entità

In genere le entità corrispondono alla struttura dell'organizzazione, ad esempio regioni geografiche, reparti o divisioni.

Informazioni sui conti

I membri della dimensione conto specificano le informazioni necessarie per gli utenti. Creare una struttura Conto che consenta ai responsabili della pianificazione del budget di immettere dati relativi agli elementi budget. È possibile definire i calcoli nella struttura Conto.

Argomenti correlati

- [Tipi di conto](#)
- [Ipotesi salvate](#)
- [Tipo di dati](#)

Tipi di conto

Il tipo di conto definisce il time balance dei conti (la fluttuazione dei valori nel tempo) e determina il comportamento del segno nel reporting varianza con le formule membro.

Esempi di utilizzo dei tipi di conto

Tabella 9-2 Utilizzo dei tipi di conto

Tipo di conto	Scopo
Spese	Costo dell'attività
Ricavi	Fonte di entrate
Attività	Risorsa aziendale
Passività e Capitale netto	Interesse residuo o obbligo nei confronti dei creditori
Ipotesi salvata	Ipotesi di pianificazione centralizzata per garantire la coerenza in un'applicazione

Riepilogo dei tipi di conto

Tabella 9-3 Riepilogo dei tipi di conto

Tipo di conto	Time balance	Reporting varianza
Ricavi	Flusso	Non spese
Spese	Flusso	Spese
Attività	Saldo	Non spese
Passività	Saldo	Non spese
Capitale netto	Saldo	Non spese
Ipotesi salvata	Definita dall'utente	Definita dall'utente

Le impostazioni Reporting varianza e Time balance sono definite a livello di sistema; soltanto l'ipotesi salvata è definita dall'utente.

Proprietà Time Balance

La proprietà Time balance specifica come viene calcolato il valore dei periodi di tempo di riepilogo nell'applicazione.

Tabella 9-4 Proprietà Time balance

Proprietà Time Balance	Descrizione	Esempio
Flusso	Aggregato di tutti i valori per un periodo di tempo di riepilogo come periodo totale.	Gen: 10 Feb: 15 Mar: 20 Q1: 45
Primo	Valore iniziale di un periodo di tempo di riepilogo come totale del periodo.	Gen: 10 Feb: 15 Mar: 20 Q1: 10
Saldo	Valore finale di un periodo di tempo di riepilogo come totale del periodo.	Gen: 10 Feb: 15 Mar: 20 Q1: 20
Average	Media di tutti i valori figlio in un periodo di tempo di riepilogo come totale del periodo.	Gen: 10 Feb: 15 Mar: 20 Q1: 15

Tabella 9-4 (Cont.) Proprietà Time balance

Proprietà Time Balance	Descrizione	Esempio
Riempimento	<p>Il valore impostato a livello di padre viene esteso a tutti i discendenti. Se un valore figlio cambia, la logica di aggregazione predefinita si applica verso l'alto, fino al padre.</p> <p>Gli operatori di consolidamento e le formule membro sovrascrivono i valori di Riempimento quando i membri vengono ricalcolati.</p>	Gen: 10 Feb: 10 Mar: 10 Q1: 30
Media ponderata - Actual_Actual	<p>Media giornaliera ponderata, basata sul numero effettivo di giorni in un anno; tiene conto dell'anno bisestile, nel quale febbraio è composto da 29 giorni. Nell'esempio viene calcolata la media per Q1: (1) Moltiplicare i valori di ogni mese nel Q1 per il numero di giorni nel mese, (2) Sommare questi valori, (3) Dividere il totale per il numero di giorni nel Q1. Ipotizzando che si tratti di un anno bisestile, viene calcolato il risultato: $(10 * 31 + 15 * 29 + 20 * 31) / 91 = 15$</p> <p>Si noti che la proprietà Time balance è supportata solo per le dimensioni associate a un cubo di memorizzazione a blocchi. I cubi di memorizzazione di aggregazione non supportano la proprietà Time balance Media ponderata - Actual_Actual.</p>	Gen: 10 Feb: 15 Mar: 20 Q1: 15
Media ponderata - Actual_365	<p>Media giornaliera ponderata, basata su 365 giorni in un anno, ipotizzando che febbraio abbia 28 giorni; non tiene conto degli anni bisestili. Nell'esempio viene calcolata la media per Q1: (1) Moltiplicare i valori di ogni mese nel Q1 per il numero di giorni nel mese, (2) Sommare questi valori, (3) Dividere il totale per il numero di giorni nel Q1. Ipotizzando che non si tratti di un anno bisestile, viene calcolato il risultato: $(10 * 31 + 15 * 28 + 20 * 31) / 90 = 15$</p> <p>Si noti che la proprietà Time balance è supportata solo per le dimensioni associate a un cubo di memorizzazione a blocchi. I cubi di memorizzazione di aggregazione non supportano la proprietà Time balance Media ponderata - Actual_365.</p>	Gen: 10 Feb: 15 Mar: 20 Q1: 15
Customizzato	<p>La distribuzione è disabilitata e spetta al designer dell'applicazione aggiungere distribuzione customizzata. Ad esempio, è possibile inserire un valore nel totale del periodo (Q1) utilizzando le regole di Groovy e verranno calcolati i periodi di tempo di riepilogo utilizzando il metodo Flusso.</p>	ND
Disabilita	<p>La distribuzione è disabilitata e il periodo di tempo di riepilogo è di sola lettura. Disabilita impedisce l'inserimento di dati in periodi non di livello zero. Il metodo Flusso viene utilizzato per aggregare il totale del periodo (Q1), ma non si estende ai periodi di tempo di riepilogo.</p>	ND

 **Nota:**

- È possibile utilizzare le proprietà Time balance Media ponderata - Actual_Actual e Media ponderata - Actual_365 soltanto con un calendario mensile standard che aggrega quattro trimestri.

Per informazioni sul modo in cui l'applicazione esegue il calcolo e la distribuzione dei dati con le diverse impostazioni Time balance, fare riferimento alla sezione Modalità di diffusione dei dati nel manuale *Utilizzo di FreeForm*.

- Per le proprietà time balance Customizzato e Disabilita, il designer dell'applicazione deve essere a conoscenza delle caratteristiche di memorizzazione del membro a cui scrive, che si tratti di memorizzazione aggregata o di memorizzazione a blocchi. Ad esempio, è possibile salvare solo nei membri di livello zero nella memorizzazione aggregata e se si prova a salvare in un membro di calcolo dinamico, questo verrà ignorato e sovrascritto quando viene eseguito il ricalcolo. Si noti inoltre che la distribuzione nella griglia avviene solo prima del salvataggio, sia automatico che utilizzando una regola Groovy. Dopo che la griglia è stata salvata, il normale comportamento di Essbase prenderà il sopravvento per quanto riguarda il salvataggio e la lettura dei dati (vale a dire che verranno applicati i normali schemi matematici, le formule dei membri, il Time Balance e così via).

Tipi di conto e reporting varianza

La proprietà Reporting varianza di un conto determina se tale conto verrà trattato come spesa nelle formule membro:

- Spesa: il valore effettivo viene sottratto dal valore preventivato per determinare la varianza
- Non spesa: il valore preventivato viene sottratto dal valore effettivo per determinare la varianza

Impostazione dei calcoli conto per gli zeri e i valori mancanti

Con le proprietà Time balance Primo, Saldo e Media, specificare il modo in cui i calcoli del database dovranno considerare gli zeri e i valori mancanti con le opzioni Salto.

Tabella 9-5 Effetto delle opzioni Salto quando la proprietà Time balance è impostata su Primo

Opzione Salto	Descrizione	Esempio
Nessuno	Per impostazione predefinita, durante il calcolo dei valori padre vengono considerati gli zeri e i valori mancanti (#MISSING). In questo esempio, il valore del primo figlio (Gen) è 0 e lo zero viene preso in considerazione nel calcolo del valore padre, pertanto Q1 = 0.	Gen: 0 Feb: 20 Mar: 25 Q1: 0
Mancanti	Durante il calcolo dei valori padre vengono esclusi i valori mancanti (#MISSING). In questo esempio, il valore del primo figlio (Gen) è #MISSING e i valori #MISSING non vengono presi in considerazione nel calcolo dei valori padre, pertanto Q1 = secondo figlio (Feb), o 20.	Gen: #MISSING Feb: 20 Mar: 25 Q1: 20

Tabella 9-5 (Cont.) Effetto delle opzioni Salto quando la proprietà Time balance è impostata su Primo

Opzione Salto	Descrizione	Esempio
Zeri	Durante i calcoli dei valori padre vengono esclusi i valori uguali a zero. In questo esempio, il valore del primo figlio (Gen) è 0 e i valori uguali a zero non vengono presi in considerazione nel calcolo dei valori padre, pertanto Q1 = secondo figlio (Feb), o 20.	Gen: 0 Feb: 20 Mar: 25 Q1: 20
Mancanti e zeri	Durante il calcolo dei valori padre vengono esclusi sia i valori mancanti (#MISSING) che i valori uguali a zero. In questo esempio il valore del primo figlio (Gen) è uguale a zero e il valore del secondo figlio (Feb) è mancante. I valori mancanti o uguali a zero non vengono presi in considerazione nel calcolo dei valori padre, pertanto Q1 = terzo figlio (Mar), o 25.	Gen: 0 Feb: #MISSING Mar: 25 Q1: 25

Ipotesi salvate

Utilizzare le ipotesi salvate per le ipotesi di pianificazione centralizzate, in modo da identificare i fattori critici di successo e assicurare la coerenza nell'applicazione. È possibile selezionare le proprietà Time balance e Reporting varianza.

- La proprietà Reporting varianza determina la varianza tra i dati preventivati e i dati effettivi, come spesa o non spesa.
- La proprietà Time balance determina il valore finale per i periodi di tempo di riepilogo.

Esempi dei modi in cui vengono utilizzate le proprietà Time balance e Reporting varianza con i membri del conto Ipotesi salvate:

- Creare un'ipotesi salvata di un tipo di spesa per Reporting varianza, ipotizzando che l'importo effettivo speso per il numero di dipendenti sia inferiore all'importo preventivato. Per determinare la varianza, l'applicazione sottrae l'importo effettivo dall'importo preventivato.
- Determinare il valore dello spazio adibito a ufficio utilizzando l'ultimo valore del periodo di tempo.
- Formulare un'ipotesi circa il numero di unità prodotto vendute al termine del periodo di tempo. Determinare il valore finale per il periodo di tempo di riepilogo aggregando il numero di unità vendute durante i periodi di tempo.

Tipo di dati

Il tipo di dati determina il modo in cui i valori vengono memorizzati nei membri Conto.

Sono disponibili i seguenti tipi di dati per i valori dei membri Conto:

- Percentuale: memorizzazione di un valore numerico e visualizzazione come valore percentuale.
- Data: visualizzazione come data.
- Testo: visualizzazione come testo.

Conti, entità, periodi e cubi

Quando si assegnano i cubi per i membri Conto, Entità e Periodo, vengono impostati i cubi ai quali hanno accesso i figli dei membri. Ad esempio, il conto Vendite totali può essere valido per Ricavi e per Profitti e perdite, mentre il conto Cespiti può essere valido solo per Bilancio patrimoniale. Non assegnando un cubo a un membro, si impedisce l'accesso a quel cubo da parte dei figli del membro.

Durante lo spostamento dei membri, se il nuovo padre è valido per diversi cubi, i membri restano validi soltanto per i cubi che hanno in comune con il nuovo padre. Se il nuovo padre di un membro conto ha un cubo di origine diverso, il cubo di origine del membro viene impostato in base al primo nuovo cubo valido di tale membro.

Entità e cubi

In genere i membri Entità preparano piani differenti. Durante la definizione dei membri Entità, specificare i cubi per i quali sono validi. Poiché i form sono associati ai cubi, è possibile controllare quali membri entità possono immettere dati per ogni cubo.

Conti e cubi

Se i conti sono validi per più cubi, specificare il cubo di origine per determinare in quale database del cubo è memorizzato il valore del conto pertinente.

Accesso all'editor dimensioni semplificato

Per accedere all'editor dimensioni semplificato, procedere come segue.

1. Nella home page fare clic su **Applicazione**, quindi su **Panoramica**.
2. Fare clic su **Dimensioni**.
3. Fare clic sulla freccia rivolta verso il basso a destra dell'elenco a discesa **Cubo** per filtrare l'elenco delle dimensioni in base al cubo.
4. Fare clic sul nome della dimensione da visualizzare.
5. Selezionare le opzioni desiderate nelle schede seguenti:

-  : fare clic su **Modifica proprietà membro** per visualizzare e modificare i membri della dimensione. Fare riferimento a [Modifica delle proprietà dei membri nell'editor dimensioni semplificato](#).
-  : fare clic su **Modifica proprietà dimensione** per visualizzare e modificare i dettagli della dimensione. Fare riferimento alla sezione [Modifica delle proprietà delle dimensioni nell'editor dimensioni semplificato](#).

Utilizzo della griglia nell'editor dimensioni semplificato

Uso di elementi griglia nell'interfaccia griglia semplificata.

Vedere anche:

- [Passaggio a un'altra dimensione](#)

- Customizzazione del layout di colonna
- Visualizzazione dei predecessori
- Visualizzazione dell'utilizzo dei membri in un'applicazione
- Livello di dettaglio durante le operazioni di modifica
- Ricerca di membri
- Spostamento dei membri
- Ordinamento dei membri
- Spostamento di membri in un'altra gerarchia
- Utilizzo di formule membro
- Copia dei nomi membro da Microsoft Excel

Passaggio a un'altra dimensione

Per passare a un'altra dimensione durante la visualizzazione della griglia dell'editor dimensioni semplificato, procedere come segue.

1. Visualizzare **Modifica proprietà membro**.
Fare riferimento a [Accesso all'editor dimensioni semplificato](#).
2. Fare clic sulla freccia giù accanto al nome della dimensione nella parte superiore della pagina.

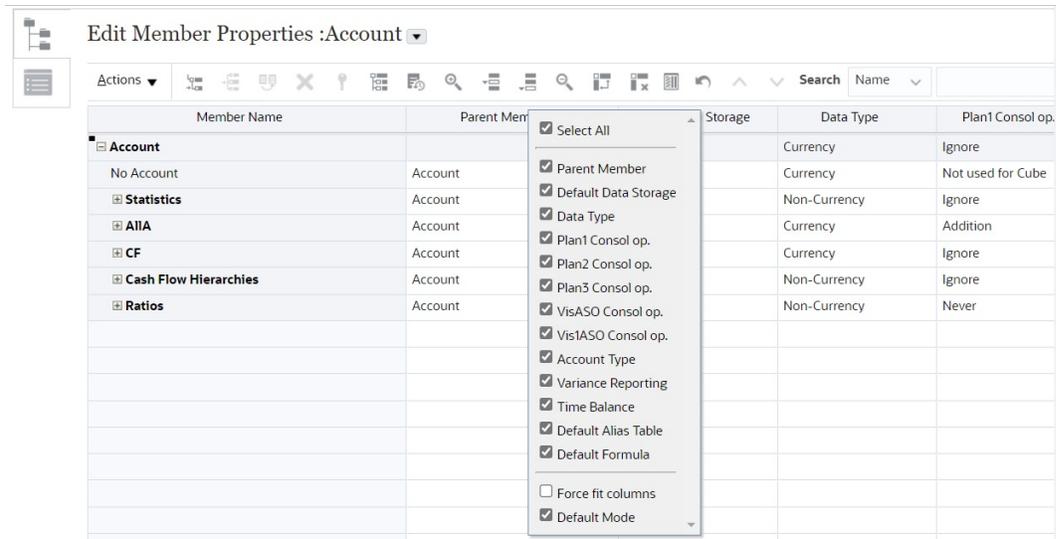
Customizzazione del layout di colonna

Ogni colonna nella griglia dell'editor dimensioni semplificato rappresenta una proprietà del membro (**Nome membro**, **Membro padre**, **Memorizzazione dati predefinita** e così via). Le colonne inizialmente visualizzate sulla griglia possono essere diverse a seconda del tipo di dimensione che si sta modificando.

È possibile customizzare il layout delle colonne nell'editor dimensioni semplificato nascondendo, rivisualizzando o ridimensionando le colonne. È possibile anche visualizzare il set completo di proprietà (tutte le colonne) deselegionando l'opzione **Modalità predefinita**. Ad esempio, se si deselegiona **Modalità predefinita**, è possibile visualizzare la colonna ADU per la dimensione Conto (la colonna ADU è nascosta in **Modalità predefinita**).

Per customizzare il layout delle colonne nella griglia dell'editor dimensioni semplificato, procedere come segue.

1. Visualizzare **Modifica proprietà membro**.
Fare riferimento a [Accesso all'editor dimensioni semplificato](#).
2. Nella griglia delle dimensioni fare clic con il pulsante destro del mouse sull'intestazione di qualsiasi colonna.
Viene visualizzato un elenco di controllo relativo alle colonne. Vengono inoltre visualizzate le opzioni di ridimensionamento delle colonne o della griglia.



3. Selezionare o deselezionare le caselle di controllo relative alle colonne (proprietà) che si desidera nascondere o visualizzare sulla griglia.

Nota:

Per visualizzare tutte le proprietà delle colonne sulla griglia, deselezionare la casella di controllo **Modalità predefinita**. La casella di controllo **Modalità predefinita** è selezionata per impostazione predefinita e consente di limitare il numero di proprietà visualizzate. Deselezionare questa opzione per visualizzare un set più ampio (completo) di proprietà (sotto forma di colonne).

4. Per modificare le dimensioni della griglia o delle colonne visualizzate sulla griglia, selezionare o deselezionare l'opzione **Forza adattamento colonne**. Selezionando l'opzione **Forza adattamento colonne**, le colonne vengono ridimensionate in modo che siano tutte visibili sulla griglia senza dover ricorrere allo scorrimento.

Visualizzazione dei predecessori

I predecessori sono tutti i membri sopra il membro selezionato nella gerarchia di dimensioni.

Per visualizzare i predecessori del membro selezionato nella griglia dell'editor dimensioni semplificato, procedere come segue.

1. Visualizzare **Modifica proprietà membro**.
Fare riferimento a [Accesso all'editor dimensioni semplificato](#).
2. Selezionare un membro nella griglia dell'editor dimensioni.
3. Fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Mostra predecessori**.

Visualizzazione dell'utilizzo dei membri in un'applicazione

Prima di eseguire operazioni come l'eliminazione di membri, è importante conoscere la posizione nell'applicazione in cui vengono utilizzati tali membri, ad esempio in form, tassi di cambio e così via. A tale scopo, utilizzare **Mostra utilizzo**.

Per visualizzare dove i membri vengono utilizzati in un'applicazione utilizzando l'editor dimensioni semplificato, procedere come segue.

1. Visualizzare **Modifica proprietà membro**.
Fare riferimento a [Accesso all'editor dimensioni semplificato](#).
2. Selezionare un membro nella griglia dell'editor dimensioni.
3. Fare clic su **Azioni** e quindi su **Mostra utilizzo**.

Livello di dettaglio durante le operazioni di modifica

Utilizzare le funzionalità Zoom avanti, Zoom indietro, Conserva selezione, Rimuovi selezione e Congela per concentrarsi sul processo di modifica durante la sessione di lavoro all'interno della griglia dell'editor dimensioni semplificato.

Per eseguire queste operazioni durante la visualizzazione della griglia dell'editor dimensioni, procedere come segue.

1. Visualizzare **Modifica proprietà membro**.
Fare riferimento a [Accesso all'editor dimensioni semplificato](#).
2. Per concentrarsi sulla modifica di membri specifici nella griglia, selezionare un membro e fare clic su una delle operazioni di zoom riportate di seguito.
 - **Livello successivo zoom avanti** consente di visualizzare tutti i membri contenuti nel livello sottostante il membro selezionato.
 - **Tutti i livelli zoom avanti** consente di visualizzare tutti i membri discendenti al di sotto del membro selezionato.
 - **Livello più basso zoom avanti** consente di visualizzare tutti i membri discendenti del membro selezionato non contenenti elementi figlio.
 - **Zoom indietro** consente di visualizzare il membro nel livello sopra il membro selezionato.
3. Per concentrarsi sulla modifica di righe o colonne specifiche nella griglia, selezionare una riga o una colonna, quindi scegliere una delle seguenti opzioni:
 - **Conserva selezione** consente di visualizzare solo la riga o la colonna selezionata nella griglia.
 - **Rimuovi selezione** consente di rimuovere la riga o la colonna selezionata dalla griglia.
 - **Congela** (solo per le colonne) consente di bloccare la colonna selezionata e tutte le colonne alla sua sinistra in modo tale che non sia possibile scorrere la colonna o le colonne. Sarà possibile scorrere solo le colonne a destra della colonna selezionata. Ad esempio, è possibile congelare la prima colonna contenente il nome del membro in modo che sia possibile scorrere e modificare le relative proprietà e il relativo nome. Per scongelare le colonne, fare di nuovo clic su **Congela**.

Ricerca di membri

Per cercare i membri delle dimensioni nell'editor dimensioni semplificato, procedere come segue.

1. Visualizzare l'opzione **Modifica proprietà membro** per una dimensione.

Fare riferimento a [Accesso all'editor dimensioni semplificato](#).

2. Per **Cerca**, selezionare **Nome**, **Alias** o **Entrambi**, quindi immettere il testo (nome del membro, alias o stringa parziale) per cui effettuare la ricerca.
3. Selezionare una delle opzioni di ricerca elencate di seguito.
 - **Cerca in alto**
 - **Cerca in basso**

Spostamento dei membri

Per spostare i membri, procedere come segue.

1. Visualizzare **Modifica proprietà membro**.
Fare riferimento alla sezione [Accesso all'editor dimensioni semplificato](#).
2. Selezionare il membro da spostare.
3. Per spostare il membro verso l'alto di una posizione, fare clic su . Per spostare il membro verso il basso di una posizione, fare clic su .

Ordinamento dei membri

È possibile ordinare i membri in senso crescente o decrescente, in base ai figli o ai discendenti. L'ordinamento dei membri influisce sul profilo. Ad esempio, è possibile ordinare alfabeticamente un elenco di membri figlio in senso decrescente per consentire agli utenti di individuare rapidamente i membri all'interno delle gerarchie nell'editor dimensioni semplificato.

Per ordinare i membri nell'editor dimensioni semplificato, procedere come segue.

1. Visualizzare **Modifica proprietà membro**.
Fare riferimento a [Accesso all'editor dimensioni semplificato](#).
2. Nella griglia delle dimensioni selezionare il membro di cui si desidera ordinare gli elementi figlio o i discendenti.
3. In **Ordina** selezionare **Figli** o **Discendenti**.

Nota:

- Se non sono visualizzate le opzioni di **Ordinamento** nella parte superiore della pagina, fare clic su .
- L'ordinamento in base ai figli interessa solo i membri nel livello immediatamente sotto al membro selezionato. L'ordinamento in base ai discendenti interessa tutti i discendenti del membro selezionato.

4. Fare clic su  o su .

Spostamento di membri in un'altra gerarchia

Per spostare membri in un'altra gerarchia nell'editor dimensioni semplificato, procedere come segue.

1. Visualizzare **Modifica proprietà membro**.
Fare riferimento a [Accesso all'editor dimensioni semplificato](#).
2. Nella colonna **Membro padre** della griglia immettere un nuovo nome padre per il membro che si desidera spostare.
3. Fare clic su **Salva**.

Utilizzo di formule membro

È possibile definire o modificare le formule membro direttamente nella griglia dell'editor dimensioni semplificato oppure nella finestra di dialogo **Formula membro**, dove è possibile convalidare le formule membro.

È possibile definire formule membro per combinare operatori, funzioni di calcolo, nomi di membri e dimensioni, nonché costanti numeriche per l'esecuzione di calcoli con i membri. Le formule membro possono inoltre includere gli elementi seguenti.

- Tipo di operatore, funzione, valore, nome membro, ADU e altri elementi consentiti nelle formule.
- Espressioni di formule predefinite, inclusi i valori di smartlist che vengono estesi a una formula o a un valore all'aggiornamento del database.

Per definire o modificare le formule membro nell'editor dimensioni semplificato, procedere come segue.

1. Visualizzare **Modifica proprietà membro**.
Fare riferimento a [Accesso all'editor dimensioni semplificato](#).
2. Nella colonna **Formula predefinita** della griglia selezionare il membro per il quale si desidera definire o modificare una formula. Definire o modificare la formula per il membro utilizzando una delle seguenti opzioni:
 - Fare di nuovo clic sulla cella nella griglia dell'editor dimensioni per immettere o modificare la formula.
 - Fare clic sulla barra delle formule sopra la griglia dell'editor dimensioni, quindi immettere o modificare la formula.
 - Fare clic su  accanto alla barra della formula, quindi immettere o modificare la formula.

Suggerimento:

Per includere i nomi membro nelle formule, lasciare lo stato attivo sulla cella formula sulla griglia. Premere CTRL mentre si fa clic sul nome membro che si desidera includere nella formula. Il nome membro verrà visualizzato nella barra della formula.

3. **Facoltativo:** per verificare la validità di una formula membro, fare clic su  accanto alla barra della formula, quindi fare clic su **Convalida**.
4. Fare clic su **Salva**.

Copia dei nomi membro da Microsoft Excel

Per copiare e incollare i nomi membro da Microsoft Excel, procedere come segue.

1. In Excel evidenziare i nomi membro in un'unica cella o in un intervallo di celle e premere CTRL+C per copiare i dati negli appunti.
2. Evidenziare e selezionare la cella o le celle target nell'editor dimensioni semplificato, quindi premere CTRL+V.
3. Quando viene visualizzata l'applicazione di supporto Appunti, premere di nuovo CTRL+V. I dati vengono incollati nell'applicazione di supporto Appunti.
4. Fare clic su **Incolla** per incollare i dati nell'editori dimensioni semplificato.

Modifica delle proprietà dei membri nell'editor dimensioni semplificato

Vedere anche:

- [Accesso a Modifica proprietà membro](#)
- [Aggiunta di membri nell'editor dimensioni semplificato](#)
- [Modifica di membri nell'editor dimensioni semplificato](#)
- [Eliminazione di membri nell'editor dimensioni semplificato](#)
- [Aggiunta di membri condivisi nell'editor dimensioni semplificato](#)
- [Assegnazione dell'accesso ai membri dimensione](#)

Accesso a Modifica proprietà membro

Per accedere alla scheda **Modifica proprietà membro** nell'editor dimensioni semplificato, procedere come segue.

1. Nella home page fare clic su **Applicazione**, quindi su **Panoramica**.
2. Fare clic su **Dimensioni**, quindi sul nome della dimensione per la quale si desidera visualizzare le proprietà dei membri.
3. Fare clic su **Modifica proprietà membro**.
4. Per modificare le proprietà dei membri nella griglia dell'editor dimensioni semplificato, fare clic all'interno di una cella della griglia per modificare il testo o per visualizzare un menu a discesa, dove sarà possibile scegliere le proprietà dei membri. È inoltre possibile trascinare e rilasciare i valori delle proprietà dei membri sulle righe o colonne per impostare proprietà uguali. Nella tabella Proprietà dei membri riportata di seguito sono riportate le opzioni relative alle proprietà e le descrizioni corrispondenti.

Fare riferimento alla sezione [Utilizzo della griglia nell'editor dimensioni semplificato](#).

 **Nota:**

Ogni colonna nella griglia dell'editor dimensioni semplificato rappresenta una proprietà di un membro. L'elenco di proprietà (colonne) inizialmente visualizzate sulla griglia può essere diverso a seconda del tipo di dimensione che si sta modificando. È possibile customizzare il layout delle colonne nascondendo, rivisualizzando o ridimensionando le colonne. È inoltre possibile visualizzare il set completo di proprietà (tutte le colonne) deselegionando l'opzione **Modalità predefinita**.

Per customizzare il layout delle colonne nella griglia dell'editor dimensioni semplificato, vedere [Customizzazione del layout di colonna](#).

I nomi dei membri devono essere conformi alle linee guida elencate nella sezione [Limitazioni di denominazione](#).

I membri condivisi devono essere coerenti con [Aggiunta di membri condivisi nell'editor dimensioni semplificato](#).

Tabella 9-6 Proprietà membro

Proprietà	Valore
Nome membro	Nome univoco tra tutti i membri delle dimensioni.
Membro padre	Se il membro ha un padre nella gerarchia, il nome del padre.
Descrizione	Facoltativo: descrizione del membro (è possibile utilizzare la stessa descrizione per più membri)

 **Nota:**

La modifica della descrizione di un membro predefinito non è consentita. Le descrizioni di tutti gli altri membri aggiunti dagli utenti possono essere invece modificate.

Tabella alias	Facoltativo: tabella di alias in cui sono memorizzati i nomi alias. Immettere un nome alternativo per il membro in Alias . Fare riferimento a Amministrazione delle tabelle di alias .
Solo per i membri Conto: Tipo conto	Selezionare Spese, Ricavi, Attività, Passività, Equity o Ipotesi salvata . Per ulteriori informazioni, vedere Tipi di conto .
Solo per i membri Conto: Reporting varianza	Se il tipo di conto è Ipotesi salvata , selezionare Spese o Non spese . Designare l'ipotesi salvata come conto Ricavi, Attività, Passività o Capitale netto.
Solo per i membri Conto: Time balance	Selezionare Flusso, Primo, Saldo, Media, Riempimento, Media ponderata - Actual_Actual , o Media ponderata - Actual_365 . Per ulteriori informazioni, vedere Proprietà Time Balance .

Tabella 9-6 (Cont.) Proprietà membro

Proprietà	Valore
Solo per i membri Conto: Salta	Se il tipo di conto è Attività, Equity, o Passività , selezionare Nessuno, Mancanti, Zeri o Mancanti e zeri . Per ulteriori informazioni, fare riferimento a Impostazione dei calcoli conto per gli zeri e i valori mancanti .
Solo per i membri Conto: Tipo tasso di cambio	Selezionare Media, Finale o Storico . Per ulteriori informazioni, vedere Tipo di dati .
Tipo dati	Selezionare Percentuale, Data o Testo . Per ulteriori informazioni, vedere Tipo di dati .
Solo per i membri conto: Distribuzione	Imposta la distribuzione settimanale. Disponibile per i membri Conto foglia se l'opzione è stata selezionata durante la creazione dell'applicazione e il periodo di tempo di base è 12 mesi.
Tipo gerarchia	Disponibile per le dimensioni associate a un cubo di memorizzazione di aggregazione. Le dimensioni Memorizzazione di aggregazione sono abilitate automaticamente al supporto di più gerarchie. La prima gerarchia in una dimensione a gerarchie multiple deve essere memorizzata. Per i membri con un tipo di gerarchia memorizzata, le uniche opzioni di aggregazione di cubo valide sono Addizione o Ignora. Il primo membro di una gerarchia memorizzata deve essere impostato su Addizione. Per i membri con un tipo di gerarchia dinamica, sono valide tutte le opzioni di aggregazione del cubo. Per i membri della gerarchia memorizzata che non sono figli di membri Solo etichetta, è necessario impostare Addizione come operatore di consolidamento. I figli dei membri Solo etichetta possono essere impostati su Ignora.
Memorizzazione dati	Proprietà di memorizzazione dei dati. L'opzione Non condividere rappresenta l'impostazione predefinita per i nuovi membri dimensione customizzati (esclusi i membri radice).
Calcolo a due passaggi	Consente di ricalcolare i membri in base ai valori dei membri padre o di altri membri. Opzione disponibile per i membri Conto ed Entità con le proprietà Calcolo dinamico o Calcolo dinamico e memorizzazione .

Tabella 9-6 (Cont.) Proprietà membro

Proprietà	Valore
Operatore console cubo	<p>Selezionare un'opzione di aggregazione per ogni cubo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Non utilizzato per il cubo (il membro non sarà valido per il cubo) • Addizione • Sottrazione • Moltiplicazione • Divisione • Percento • Ignora • Mai (il membro non viene aggregato, indipendentemente dalla gerarchia) <p>È possibile selezionare un cubo di origine solo se più cubi sono validi per il membro. Sono disponibili solo i cubi e le opzioni di aggregazione per i quali è valido il padre del membro. Se il padre non è valido per un cubo o un'opzione di aggregazione, neppure il membro figlio lo sarà.</p> <p>Deselezionando un cubo per un membro padre Conto o Entità, tale cubo verrà deselezionato per tutti i relativi discendenti. Per i membri con un tipo di gerarchia memorizzata, le uniche opzioni di aggregazione valide sono Addizione o Ignora.</p> <p>Per i membri delle dimensioni custom e della dimensione Periodo, è possibile impostare l'utilizzo in base al cubo, analogamente alle dimensioni Conto ed Entità.</p> <p>ATTENZIONE! Deselezionando un cubo per i membri Dimensione dopo aver immesso i dati in un'applicazione, potrebbero verificarsi perdite di dati quando si aggiorna l'applicazione stessa. Per i membri Conto, i dati andranno perduti se il cubo deselezionato è il cubo di origine.</p>
Solo per i membri Conto: Cubo di origine	<p>Selezionare il cubo di origine per il membro. Un membro condiviso è un puntatore al membro di base e non è memorizzato. Opzione disabilitata per i membri condivisi. Il cubo di origine di un membro Conto condiviso corrisponde al cubo di origine del membro di base, anche se il campo Piano di origine non è disponibile perché non si applica ai membri condivisi.</p>
Smartlist	<p>Facoltativo: selezionare un Elenco smart da associare al membro.</p>
Ordine di risoluzione	<p>Specifica l'ordine in cui vengono valutate le formule. Immettere un numero intero compreso tra 0 e 100.000. Le formule per i membri che dispongono di un determinato ordine di risoluzione vengono calcolate in ordine dall'ordine di risoluzione più basso al più alto. Il valore predefinito è 0.</p> <p>Ordine di risoluzione è disponibile solo per cubi di memorizzazione di aggregazione e di memorizzazione a blocchi abilitati per Ibrido. L'ordine di risoluzione per cubi di memorizzazione a blocchi è modificabile solo mediante l'editor dimensioni Semplificato.</p>

Tabella 9-6 (Cont.) Proprietà membro

Proprietà	Valore
Abilita per figli dinamici	Consente agli utenti di creare figli per questo membro immettendo un nome di membro nel prompt runtime per una regola business già configurata con un membro padre dinamico.
Numero di figli dinamici possibili	Questa opzione è disponibile se è selezionata l'opzione Abilita per figli dinamici . Immettere il numero massimo di membri aggiunti dinamicamente che gli utenti possono creare. Il valore predefinito è 10.
Accesso concesso all'autore membri	<p>Questa opzione è disponibile se è selezionata l'opzione Abilita per figli dinamici. Determina l'accesso ai membri dinamici di cui dispongono gli autori dei membri che li hanno creati con prompt runtime.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Eredita: l'autore del membro eredita l'accesso del padre più prossimo per il membro appena creato. • Nessuno: all'autore del membro non verrà assegnato alcun accesso al membro appena creato (un amministratore dei servizi può assegnare all'autore l'accesso ai membri in un secondo momento). • Leggi: all'autore del membro verrà assegnato l'accesso in lettura al membro appena creato. • Scrivi: all'autore del membro verrà assegnato l'accesso in scrittura al membro appena creato. <p>Se un amministratore dei servizi modifica queste impostazioni, la variazione riguarderà solo i membri dinamici futuri e non incide retroattivamente.</p>

Aggiunta di membri nell'editor dimensioni semplificato

I membri devono essere conformi alle linee guida contenute in [Limitazioni di denominazione](#).

Per aggiungere membri condivisi, vedere [Aggiunta di membri condivisi nell'editor dimensioni semplificato](#).

Per aggiungere membri condivisi nell'editor dimensioni semplificato, procedere come segue.

1. Nella home page fare clic su **Applicazione**, quindi su **Panoramica**.
2. Fare clic sulla scheda **Dimensioni**.
3. Fare clic sulla freccia rivolta verso il basso accanto a **Cubo** per filtrare l'elenco di dimensioni in base al cubo.
4. Fare clic sul nome della dimensione da aggiornare.
5. Fare clic sulla scheda **Modifica proprietà membro**.

Suggerimento:

Per scegliere una dimensione diversa, fare clic sulla freccia rivolta verso il basso accanto al nome della dimensione nella parte superiore della pagina.

6. Aggiungere i membri:

- Per aggiungere un membro figlio, selezionare il membro a livello padre, fare clic su **Azioni**, quindi fare clic su **Aggiungi figlio**.

 **Nota:**

I membri figlio ereditano le proprietà delle dimensioni del membro padre.

- Per aggiungere un membro di pari livello, selezionare un membro, fare clic su **Azioni**, quindi su **Aggiungi pari livello**.
 - Per aggiungere anni al calendario, selezionare la dimensione Anno, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Aggiungi anni**. Immettere il numero di anni da aggiungere, fare clic su **Applica**, quindi confermare se si desidera aggiungere gli anni alla fine del calendario. Fare clic su **Sì** per aggiungere anni dopo l'anno di fine. Fare clic su **No** per aggiungere anni prima dell'anno di inizio.
 - Per aggiungere un membro padre Tutti gli anni che includa tutti i membri della dimensione Anno, selezionare la dimensione Anno, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Aggiungi "Tutti gli anni"**.
Il membro padre Tutti gli anni consente agli utenti di visualizzare i dati accumulati tra più anni, ad esempio, il costo totale del progetto fino alla data di fine. Il membro Tutti gli anni non include il membro Nessun anno, se ne è definito uno per l'applicazione.
7. Per impostare o modificare le proprietà dei membri, fare clic in una cella nella griglia **Modifica proprietà membro**, quindi aggiornare i dati. Fare riferimento a [Modifica di membri nell'editor dimensioni semplificato](#).
 8. Per annullare l'ultima modifica apportata prima di salvare, fare clic su **Annulla**.
 9. Per annullare tutte le modifiche apportate dall'ultimo salvataggio, fare clic su **Aggiorna**.
 10. Per salvare le modifiche, fare clic su **Salva**.
 11. Per applicare le modifiche a tutta l'applicazione dopo il salvataggio, fare clic su **Aggiorna database**.
 12. Dopo aver creato un membro dimensione, in genere vengono eseguite le operazioni seguenti:
 - Assegnare l'accesso. Fare clic su **Azioni**, quindi su **Assegna autorizzazioni**.
 - Assegnare gli attributi customizzati. Fare riferimento a [Modifica delle proprietà delle dimensioni nell'editor dimensioni semplificato](#).

Modifica di membri nell'editor dimensioni semplificato

È possibile modificare i membri direttamente nella griglia dell'editor dimensioni semplificato.

Per modificare i membri, procedere come segue.

1. Nella home page fare clic su **Applicazione**, quindi su **Panoramica**.
2. Fare clic sulla scheda **Dimensioni**.

3. Fare clic sulla freccia rivolta verso il basso accanto a **Cubo** per filtrare l'elenco di dimensioni in base al cubo.
4. Fare clic sul nome della dimensione da modificare.
5. Fare clic sulla scheda **Modifica proprietà membro**.

 **Suggerimento:**

Per scegliere una dimensione diversa, fare clic sulla freccia rivolta verso il basso accanto al nome della dimensione nella parte superiore della pagina.

6. Procedere in uno dei seguenti modi:
 - Per aggiungere membri, vedere [Aggiunta di membri nell'editor dimensioni semplificato](#)
 - Per passare alla griglia dell'editor dimensioni e procedere alla modifica di membri, righe o colonne specifiche, vedere [Utilizzo della griglia nell'editor dimensioni semplificato](#).
 - Per modificare le proprietà dei membri, fare clic all'interno di una cella nella griglia dell'editor dimensioni, quindi selezionare un'opzione nell'elenco a discesa. Ad esempio, per modificare il tipo di conto per un membro della dimensione Conto, fare clic all'interno di una cella nella colonna Tipo conto. Fare clic sulla freccia giù visualizzata all'interno della cella, quindi selezionare un'opzione Tipo di conto. Per una descrizione delle proprietà dei membri, vedere [Modifica delle proprietà dei membri nell'editor dimensioni semplificato](#).

 **Nota:**

Per visualizzare tutte le colonne delle proprietà nella griglia, fare clic con il pulsante destro del mouse su qualsiasi intestazione nella griglia e scorrere in basso fino a visualizzare la casella di controllo **Modalità predefinita**. Deselezionare la casella **Modalità predefinita** per visualizzare tutte le colonne delle proprietà nella griglia.

- Per eliminare membri, vedere [Eliminazione di membri nell'editor dimensioni semplificato](#).
7. Per annullare l'ultima modifica apportata prima del salvataggio, fare clic su .
 8. Per annullare tutte le modifiche apportate dopo l'ultimo salvataggio, fare clic su .
 9. Per salvare le modifiche, fare clic su **Salva**.
 10. Per applicare le modifiche in tutta l'applicazione dopo un salvataggio, fare clic su .

Eliminazione di membri nell'editor dimensioni semplificato

Ogni valore dati è identificato da un set di valori dei membri dimensione e da un cubo. Eliminando i membri dimensione o deselegzionando il cubo si rischia di perdere i dati durante l'aggiornamento di un'applicazione.

Prima di eliminare i membri, individuare dove sono utilizzati all'interno dell'applicazione (in quali form, tassi di cambio e così via) mediante **Mostra utilizzo**. Fare riferimento a [Visualizzazione dell'utilizzo dei membri in un'applicazione](#).

È necessario eliminare tutte le occorrenze del membro entità nell'applicazione prima di eliminarlo dalla dimensione. Se il membro entità è utilizzato in un form, ad esempio, è necessario eliminarlo dal form prima di eliminarlo dalla dimensione.

Per eliminare i membri, procedere come segue.

1. Nella home page fare clic su **Applicazione**, quindi su **Panoramica**.
2. Fare clic su **Dimensioni**.
3. Fare clic sulla freccia rivolta verso il basso accanto a **Cubo** per filtrare l'elenco di dimensioni in base al cubo.
4. Fare clic sul nome della dimensione contenente il membro che si desidera eliminare.
5. Fare clic su **Modifica proprietà membro**.

Suggerimento:

Per scegliere una dimensione diversa, fare clic sulla freccia rivolta verso il basso accanto al nome della dimensione nella parte superiore della pagina.

6. Nella griglia dell'editor dimensioni selezionare il membro da eliminare.
7. Fare clic su **Elimina membro**.

Nota:

Eliminando un membro di base verranno eliminati anche i relativi membri condivisi.

8. Nella query Elimina membro fare clic su **OK**.
9. Aggiornare e convalidare le regole business e i report.

Aggiunta di membri condivisi nell'editor dimensioni semplificato

La condivisione di membri consente di utilizzare strutture di rollup alternative all'interno di un'applicazione. Per poter creare un membro condiviso, deve esistere già un membro di base. È possibile creare più membri condivisi per il membro di base. Quest'ultimo deve essere necessariamente visualizzato sopra ai relativi membri condivisi (dall'alto verso il basso).

Sono disponibili membri condivisi per le dimensioni Entità, Conto e le dimensioni customizzate definite dall'utente. I valori dei membri condivisi possono essere ignorati per evitare il doppio conteggio durante il rollup del profilo.

I membri condivisi hanno in comune con i membri di base alcune definizioni di proprietà, ad esempio nome del membro, nome alias e cubi per i quali sono validi i membri. I membri condivisi devono necessariamente avere membri padre univoci e

impostazioni di aggregazione rollup differenti. Per i membri condivisi non sono supportati gli attributi custom, i valori degli attributi custom e le formule membro. La ridenominazione dei membri di base comporta la ridenominazione di tutti i membri condivisi.

**Nota:**

I membri condivisi devono avere lo stesso nome del corrispondente membro di base. I nomi dei membri di base e condivisi fanno inoltre distinzione tra maiuscole e minuscole.

Non è possibile spostare i membri condivisi in un altro membro padre. È necessario eliminare i membri condivisi ed eventualmente ricrearli sotto un diverso membro padre. Il membro di base non può appartenere al livello zero. Nei membri condivisi è possibile immettere i dati, mentre i valori vengono memorizzati con i membri di base.

Per aggiungere membri nell'editor dimensioni semplificato, procedere come segue.

1. Visualizzare **Modifica proprietà membro**.
Fare riferimento a [Accesso all'editor dimensioni semplificato](#).
2. Aggiungere i membri condivisi:
 - a. Aggiungere un membro figlio con lo stesso nome del membro base.
 - b. Nel campo **Membro padre** del nuovo membro immettere un nuovo nome padre.
 - c. Nel campo **Memorizzazione dati predefinita** associato al nuovo membro selezionare **Condiviso**.
3. Fare clic su **Salva**.

Le proprietà di memorizzazione dei dati per tutti gli altri cubi verranno automaticamente impostate su **Condiviso**.

Assegnazione dell'accesso ai membri dimensione

Prima di assegnare l'accesso ai membri delle dimensioni custom definite dall'utente, è necessario selezionare la casella di controllo **Applica protezione** nella pagina **Modifica proprietà dimensione** della dimensione. Fare riferimento a [Modifica delle proprietà delle dimensioni nell'editor dimensioni semplificato](#).

Per assegnare l'accesso ai membri dimensione, procedere come segue.

1. Visualizzare **Modifica proprietà membro**.
Fare riferimento a [Accesso all'editor dimensioni semplificato](#).
2. Selezionare il membro e fare clic su .
3. Fare clic su **Autorizzazioni**.
4. Per aggiungere, modificare o rimuovere autorizzazioni, fare riferimento agli argomenti elencati di seguito.
 - [Aggiunta, modifica e rimozione dell'accesso per i membri](#)
 - [Informazioni sulle autorizzazioni di accesso effettive per i membri condivisi](#)

Aggiunta, modifica e rimozione dell'accesso per i membri

È possibile specificare gli utenti e i gruppi autorizzati ad accedere al membro selezionato.

Per assegnare, modificare e rimuovere autorizzazioni di accesso a membri, procedere come segue.

1. Visualizzare **Modifica proprietà membro**.

Fare riferimento a [Accesso all'editor dimensioni semplificato](#).

2. Selezionare il membro e fare clic su .

3. Fare clic su **Autorizzazioni**.

4. Fare clic su **Aggiungi utente/gruppo**.

5. Per aggiungere un accesso, procedere come segue.

- a. Fare clic su  per selezionare gli utenti e i gruppi per i quali autorizzare l'accesso al membro selezionato.

Per visualizzare tutti i nomi degli utenti, fare clic su **Utenti**; per visualizzare tutti i gruppi fare clic su **Gruppi**.

- b. **Facoltativo**: selezionare una relazione.

Selezionare ad esempio **Figli** per assegnare l'accesso ai figli del membro selezionato.

6. Per modificare un accesso, procedere come segue.

- a. Selezionare il tipo di accesso per gli utenti o i gruppi visualizzati.

Per visualizzare tutti i nomi degli utenti, fare clic su **Utenti**; per visualizzare tutti i gruppi fare clic su **Gruppi**.

- b. **Facoltativo**: selezionare una relazione.

Ad esempio, selezionare Figli per assegnare l'accesso ai figli del membro selezionato.

7. Per rimuovere l'accesso, fare clic su .

8. Fare clic su **OK**.

9. Fare clic su **Chiudi**.

Informazioni sulle autorizzazioni di accesso effettive per i membri condivisi

Non è possibile assegnare direttamente l'accesso a un membro condiviso. Un membro condiviso eredita le autorizzazioni di accesso dal relativo membro di base, padre o predecessore.

Nell'applicazione le autorizzazioni di accesso vengono verificate a ogni livello, prima per utente e poi per gruppo, in base alla relazione di ereditarietà delle autorizzazioni di accesso del membro. Se sono presenti più autorizzazioni di accesso, viene applicata l'autorizzazione di accesso meno restrittiva (ad esempio, l'accesso in scrittura ha la precedenza sull'accesso in lettura).

Membri entità padre e figlio di esempio

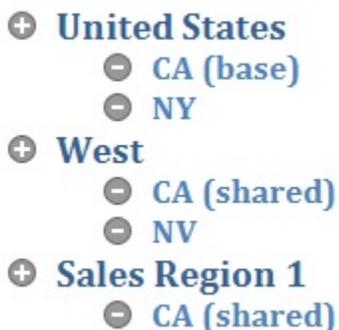


Tabella 9-7 Esempio di accesso ereditato per i membri condivisi

Caso	Autorizzazione di accesso	Accesso effettivo per CA membri base e condivisi	Spiegazione
Caso 1	CA (base) = Nessuno Discendenti (incl.) (Ovest) = Leggi	Leggi	CA eredita l'accesso in lettura dal relativo membro West perché Lettura è meno restrittivo di Nessuno.
Caso 2	Discendenti (incl.) (Stati Uniti) = Nessuno Discendenti (incl.) (Ovest) = Leggi Discendenti (incl.) (Area vendite 1) = Scrivi	Scrivi	CA eredita l'accesso in scrittura dal relativo padre Sales Region 1 perché Scrittura è meno restrittivo di Lettura o Nessuno.
Caso 3	Discendenti (incl.) (Stati Uniti) = Scrivi Discendenti (incl.) (Ovest) = Nessuno Discendenti (incl.) (Area vendite 1) = Leggi	Scrivi	CA eredita l'accesso in scrittura dal relativo padre United States perché Scrittura è meno restrittivo di Lettura o Nessuno.

Modifica delle proprietà delle dimensioni nell'editor dimensioni semplificato

Per accedere alle proprietà di una dimensione nell'editor dimensioni semplificato, procedere come segue.

1. Nella home page fare clic su **Applicazione**, quindi su **Panoramica**.
2. Fare clic sulla scheda **Dimensioni**, quindi sul nome della dimensione di cui si desidera visualizzare le proprietà.

3. Fare clic sulla scheda **Modifica proprietà dimensione** .

Le proprietà delle dimensioni devono essere conformi alle linee guida elencate in [Limitazioni di denominazione](#).

Tabella 9-8 Proprietà dimensione

Proprietà	Valore
Dimensione	Immettere un nome univoco tra tutte le dimensioni.
Descrizione	Facoltativo: immettere una descrizione.
Tabella alias e Alias	Facoltativo: selezionare una tabella di alias. Immettere un nome alternativo per la dimensione. Fare riferimento alla sezione Amministrazione delle tabelle di alias .
Cubo	Selezionare i cubi per i quali la dimensione è abilitata. Se si deseleziona questa opzione, verranno disabilitati tutti i membri della dimensione per il cubo deselezionato.
Calcolo a due passaggi	Consente di ricalcolare i membri in base ai valori dei membri padre o di altri membri. Opzione disponibile per i membri Conto ed Entità con le proprietà Calcolo dinamico o Calcolo dinamico e memorizzazione.
Applica sicurezza	Consente di impostare la protezione dei membri della dimensione. È necessario selezionare questa opzione prima di assegnare i diritti di accesso ai membri della dimensione. In caso contrario, le dimensioni non saranno protette e gli utenti potranno accedere ai membri senza limitazioni. Fare riferimento alla sezione Assegnazione dell'accesso ai membri dimensione .
Memorizzazione dati	Selezionare un'opzione per la memorizzazione dei dati. L'impostazione predefinita è Non condividere mai . <ul style="list-style-type: none"> • Memorizza: memorizza i valori dati dei membri. • Calcolo dinamico e memorizzazione: calcola i valori dati dei membri e memorizza i valori. • Calcolo dinamico: calcola i valori dati dei membri e ignora i valori. • Non condividere: impedisce ai membri appartenenti alla stessa dimensione di condividere i valori dati. • Solo etichetta: il membro non è associato ad alcun dato. • Condiviso: consente ai membri appartenenti alla stessa dimensione di condividere i valori dati. Fare riferimento alla sezione Opzioni di memorizzazione .
Opzioni visualizzazione	Impostare le opzioni di visualizzazione predefinite dell'applicazione per la finestra di dialogo Selezione membri . Selezionare Nome membro o Alias per visualizzare i membri o gli alias. Nome membro: alias visualizza i membri sulla sinistra e gli alias sulla destra. Alias: nome membro visualizza gli alias sulla sinistra e i membri sulla destra.

Tabella 9-8 (Cont.) Proprietà dimensione

Proprietà	Valore
Tipo gerarchia	Disponibile per le dimensioni associate a un cubo di memorizzazione di aggregazione. Le dimensioni Memorizzazione di aggregazione sono abilitate automaticamente al supporto di più gerarchie. La prima gerarchia in una dimensione a gerarchie multiple deve essere di tipo Memorizzato . Per i membri di una gerarchia di tipo Memorizzato , le uniche opzioni di aggregazione del cubo valide sono Addizione o Ignora . Il primo membro di una gerarchia memorizzata deve essere impostato su Addizione . Per i membri di una gerarchia di tipo Dinamico , sono valide tutte le opzioni di aggregazione del cubo. Per i membri della gerarchia di tipo Memorizzato che non sono figli di membri Solo etichetta , è necessario impostare Addizione come operatore di consolidamento. I figli dei membri Solo etichetta possono essere impostati su Ignora .
Attributi customizzati	Fare clic su Crea o su Sincronizza per creare o sincronizzare gli attributi custom per una dimensione.

Utilizzo degli attributi nell'editor dimensioni semplificato

Gli attributi descrivono le caratteristiche dei dati, quali dimensione e colore dei prodotti. È possibile usare gli attributi per raggruppare e analizzare i membri di dimensioni in base alle loro caratteristiche. Per esempio, è possibile analizzare la redditività di un determinato prodotto in base alla dimensione o all'imballaggio, ed è possibile giungere a conclusioni più efficaci, incorporando all'interno dell'analisi attributi di mercato quali, per esempio, il bacino di utenza di ogni regione di mercato.

È possibile assegnare gli attributi soltanto alle dimensioni sparse. Non è possibile assegnare gli attributi ai membri Solo etichetta. Le dimensioni attributo non hanno proprietà di aggregazione in quanto i padri vengono calcolati in modo dinamico.

In genere la dimensione Conto viene definita come densa, pertanto non è possibile assegnare attributi a questa dimensione, a meno che non venga trasformata in sparsa per tutti i cubi. Se si trasforma una dimensione sparsa in una dimensione densa, tutti gli attributi e i valori degli attributi corrispondenti verranno eliminati in modo automatico.

Gli attributi possono avere tipi di dati testo, data, booleano e numerico, come descritto in [Informazioni sui tipi di dati degli attributi](#).

I nomi di attributi devono essere conformi alle linee guida indicate in [Limitazioni di denominazione](#).

Per creare o modificare gli attributi nell'editor dimensioni semplificato:

1. Nella home page fare clic su **Applicazione**, quindi fare clic su **Panoramica** e su **Dimensioni**.
2. Selezionare una dimensione sparsa per l'attributo.

 **Note:**

Solo le dimensioni sparse possono contenere attributi. Fare riferimento alla sezione [Informazioni su dimensioni sparse e dense](#).

3. Fare clic sulla scheda **Modifica proprietà dimensione**.
4. Selezionare le opzioni:
 - Per creare un attributo, accanto a **Attributi customizzati**, fare clic su **Crea**. Digitare un nome per l'attributo, quindi selezionare un tipo di dati: **Testo**, **Data**, **Booleano** o **Numerico**.

 **Note:**

- Non è possibile modificare il tipo dopo aver creato l'attributo.
- Prima di utilizzare gli attributi data, è necessario selezionare **Formato data dimensione attributi** in **Impostazioni applicazione** e salvare l'impostazione.

Fare riferimento alla sezione [Informazioni sui tipi di dati degli attributi](#).

- Per modificare gli attributi, in **Attributi customizzati**, fare clic su **...** accanto all'attributo che si desidera modificare, selezionare **Modifica** e quindi aggiornare il nome dell'attributo.
5. Fare clic su **Chiudi**.

Quando si fa clic su **Chiudi** viene convalidata la gerarchia e, se si sono verificati dei problemi, viene visualizzato un errore. Ad esempio, è necessario immettere i valori dell'attributo Data nel formato corretto e assicurarsi che sia stato definito almeno un valore attributo per le dimensioni degli attributi Numerico e Data.
 6. Aggiornare e convalidare le regole business e i report.

Argomenti correlati:

- [Eliminazione di attributi nell'editor dimensioni semplificato](#)
- [Utilizzo degli ADU nell'editor dimensioni semplificato](#)
- [Utilizzo dei valori attributo nell'editor dimensioni semplificato](#)



Tip:

Anziché filtrare in modo esplicito in base a un attributo, ad esempio il colore rosso, è possibile creare una variabile utente per la dimensione attributi e quindi utilizzare tale variabile utente come filtro. Sarà quindi possibile abilitare la variabile utente come variabile utente dinamica in modo da consentire agli utenti di modificare il valore del filtro in fase di runtime. Questa è una tecnica molto utile che consente l'applicazione dinamica dei filtri.

Fare riferimento alla sezione [Gestione delle variabili utente](#).

Eliminazione di attributi nell'editor dimensioni semplificato

Quando si elimina un attributo, vengono eliminati tutti i valori attributo ad esso associati. I valori attributo vengono rimossi dai membri ai quali erano stati assegnati e l'attributo viene rimosso dalle dimensioni alle quali era stato assegnato.

Per eliminare gli attributi nell'editor dimensioni semplificato:

1. Nella home page fare clic su **Applicazione**, quindi fare clic su **Panoramica** e su **Dimensioni**.
2. Fare clic sul nome della dimensione con l'attributo che si desidera eliminare, e quindi fare clic sulla scheda **Modifica proprietà dimensione**.
3. In **Attributi customizzati**, fare clic su **...** accanto all'attributo che si desidera modificare, quindi selezionare **Elimina**.
4. Fare clic su **Sì**.
5. Aggiornare e convalidare le regole business e i report.

Utilizzo degli ADU nell'editor dimensioni semplificato

È possibile utilizzare attributi definiti dall'utente (ADU), frasi o parole descrittive in script di calcolo, formule di membri, report e form. È possibile utilizzare attributi definiti dall'utente (ADU), frasi o parole descrittive in script di calcolo, formule di membri e report. Ad esempio:

- Per una dimensione Prodotto con diversi membri prodotto è possibile creare un attributo definito dall'utente denominato Nuovi prodotti e assegnarlo ai nuovi prodotti nella gerarchia della dimensione Prodotto. Sarà quindi possibile eseguire determinati calcoli in base alla designazione Nuovi prodotti.
- Quando si progettano i form, è possibile utilizzare un attributo definito dall'utente per selezionare i membri per i form basati su un attributo comune. Quando si creano form con ADU, tutti i membri assegnati all'ADU vengono aggiunti dinamicamente al form. Ad esempio, se si crea un attributo definito dall'utente denominato Nuovi prodotti e lo si assegna ai nuovi prodotti nella gerarchia della dimensione Prodotto, il form visualizzerà automaticamente i nuovi prodotti in fase di esecuzione. Se selezionato nel designer di form, un attributo definito dall'utente è preceduto da UDA; ad esempio, UDA (New Products).
- Ad esempio, è possibile utilizzare l'attributo definito dall'utente HSP_UDF per impedire la sovrascrittura di una formula quando l'applicazione viene aggiornata. È necessario accedere a ogni database associato al processo aziendale e creare la formula del

membro con un attributo definito dall'utente. La sintassi per questo attributo definito dall'utente è (UDAs: HSP_UDF).

- Se si utilizza la funzione @XREF per cercare un valore dati in un altro database per il calcolo di un valore dal database corrente, è possibile aggiungere ai membri l'attributo definito dall'utente HSP_NOLINK per impedire che la funzione @XREF venga creata in tutti i tipi di piano diversi dal tipo di piano di origine selezionato per tale membro.

Gli attributi definiti dall'utente sono specifici delle dimensioni. Ad esempio, se si crea un attributo definito dall'utente per un membro della dimensione Conto, tale attributo sarà disponibile per i membri della dimensione Conto non condivisi. Se lo si elimina, verrà rimosso da tutti i membri della dimensione Conto. Per rendere gli attributi definiti dall'utente disponibili per più dimensioni, creare lo stesso attributo definito dall'utente per più dimensioni. Ad esempio, creare un attributo definito dall'utente denominato Nuovo per le dimensioni Conto ed Entità per rendere tale attributo disponibile per i membri delle dimensioni Conto ed Entità.

Per utilizzare gli ADU nell'editor dimensioni semplificato:

1. Nella home page fare clic su **Applicazione**, quindi fare clic su **Panoramica** e su **Dimensioni**.
2. Fare clic sul nome della dimensione ai cui membri associare l'ADU.
3. Selezionare la scheda **Modifica proprietà membro**.
4. Nella griglia dimensioni, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'intestazione di una colonna e quindi deselezionare l'opzione **Modalità predefinita** per rendere visibile la colonna ADU.
5. Individuare il membro per aggiungere l'ADU e quindi scorrere alla colonna ADU.
6. Fare clic nella cella ADU per visualizzare la finestra di dialogo di gestione degli **ADU**.
7. Selezionare un task:
 - Per creare un ADU, fare clic su  , immettere un nome, quindi fare clic su **Salva**.

 **Note:**

Per il nome dell'ADU non utilizzare più di 60 caratteri.

- Per modificare un ADU, selezionarlo, fare clic su  , modificare il nome, quindi fare clic su **Salva**.
- Per eliminare un ADU, selezionarne uno, fare clic su  e confermare l'eliminazione.

 **Note:**

Se si elimina l'attributo definito dall'utente, tale attributo verrà rimosso dall'intera dimensione. Quando si eliminano attributi definiti dall'utente, è necessario aggiornare tutte le formule dei membri, gli script di calcolo e i report che fanno riferimento a tali attributi.

- Per cancellare le selezioni di attributi definiti dall'utente, fare clic su



8. Per aggiungere o rimuovere gli attributi definiti dall'utente per il membro, usare le frecce per spostarli dentro e fuori il pannello **Attributo utente selezionato**.
9. Fare clic su **OK**.

Utilizzo dei valori attributo nell'editor dimensioni semplificato

I valori attributo offrono agli utenti un'alternativa per selezionare i membri dimensione quando si utilizzano i form. I valori dati per gli attributi sono calcolati in modo dinamico ma non sono memorizzati.

È possibile definire i valori attributo per le dimensioni sparse, che sono in genere le dimensioni Entità e le dimensioni customizzate definite dagli utenti. Dopo aver definito un valore attributo per una dimensione, è possibile assegnare tale valore ai membri della dimensione.

Creazioni di valori attributo nell'editor dimensioni semplificato

Per creare i valori attributo nell'editor dimensioni semplificato, procedere come segue.

1. Nella pagina Home fare clic su **Applicazione**, quindi fare clic su **Panoramica**.
2. Fare clic sulla scheda **Dimensioni**.
3. Per **Cubo** selezionare **Tutto**.
4. Selezionare una dimensione attributo.
5. Aggiungere membri in **Modifica proprietà membro**:
 - Per aggiungere un membro figlio, selezionare il membro a livello padre, fare clic su **Azioni**, quindi fare clic su **Aggiungi figlio**.

 **Nota:**

I membri figlio ereditano le proprietà delle dimensioni del membro padre.

- Per aggiungere un membro di pari livello, selezionare un membro, fare clic su **Azioni**, quindi su **Aggiungi pari livello**.
6. Per impostare o modificare le proprietà dei membri, fare clic in una cella nella griglia **Modifica proprietà membro**, quindi aggiornare i dati. Fare riferimento alla sezione [Modifica delle proprietà dei membri nell'editor dimensioni semplificato](#).
 7. Per salvare le modifiche, fare clic su **Salva**.

Assegnazione dei valori attributo alle dimensioni base

Quando una dimensione attributo viene associata a una dimensione base, viene visualizzata nell'editori dimensioni semplificato come se si trattasse di una dimensione normale. Per visualizzare le dimensioni attributo nell'elenco, selezionare **Tutto** nell'elenco a discesa **Cubo** nella pagina della dimensione principale. È quindi possibile selezionare la dimensione attributo per aggiungere valori alla griglia.

Per assegnare valori attributo alle dimensioni base:

1. Aprire la pagina **Modifica proprietà membro** per la dimensione base e trovare la colonna con il nome della dimensione attributo.
2. Fare clic all'interno della griglia affinché un membro specifico visualizzi un elenco a discesa con i valori attributo, quindi selezionare un valore attributo dall'elenco.
3. Fare clic su **Salva** nella pagina **Modifica proprietà membro** per assegnare il valore al membro base.

10

Progettazione dashboard

È possibile progettare dashboard per mostrare agli utenti i dati di riepilogo. I dashboard consentono agli utenti di tracciare, valutare, evidenziare, commentare e addirittura modificare dati aziendali fondamentali. Consentono inoltre di aggiungere e modificare le regole.

Vedere anche:

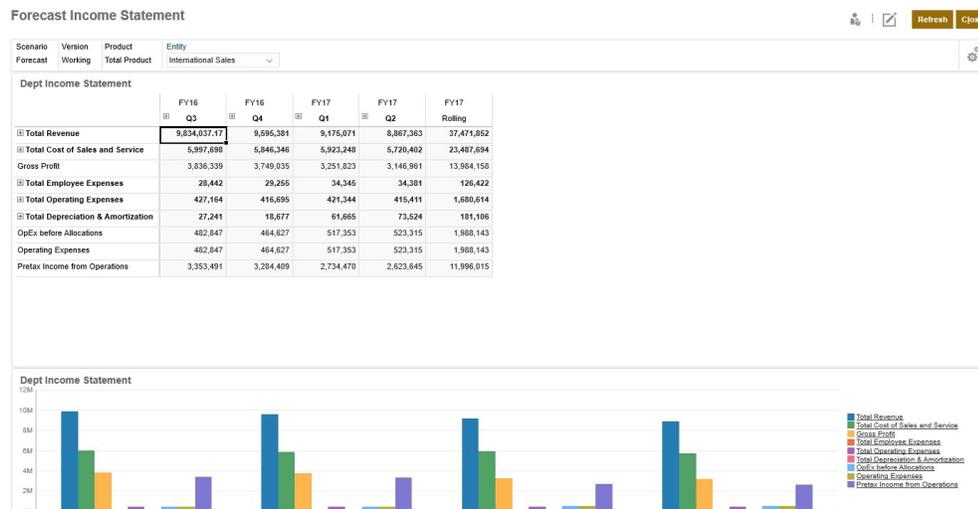
- [La potenza dei dashboard](#)
- [Creazione e gestione dei dashboard](#)
- [Informazioni sulle versioni di dashboard](#)
- [Visualizzazione dei dashboard](#)
- [Conversione dei dashboard 1.0 alla versione 2.0](#)
È possibile imparare a convertire i dashboard 1.0 in dashboard 2.0.
- [Creazione e gestione dei dashboard 1.0](#)
- [Nozioni per la progettazione di dashboard 1.0](#)
- [Creazione di dashboard 1.0](#)
- [Creazione di dashboard contenenti form master e dettagli](#)
- [Informazioni sul layout del dashboard - Versione 1.0](#)
- [Informazioni sul tipo di grafico Indicatore](#)
- [Informazioni sul tipo di grafico affiancato](#)
- [Personalizzazione dei colori del dashboard](#)
- [Informazioni su POV globali e locali nei dashboard 1.0](#)
- [POV dashboard e intersezioni valide](#)
- [Creazione e gestione dei dashboard 2.0](#)
- [Nozioni per la progettazione di dashboard 2.0](#)
- [Tavolozza oggetti](#)
- [Barra degli strumenti del dashboard](#)
- [Area di lavoro del dashboard](#)
- [Pannello delle proprietà](#)
- [Componenti del dashboard](#)
- [Considerazioni per dashboard 2.0](#)
- [Creazione di dashboard 2.0](#)
- [Utilizzo del selettore membri durante la progettazione di dashboard 2.0](#)
Quando si progettano dashboard 2.0, è possibile cercare facilmente e selezionare nuovi membri dimensione utilizzando il selettore membri.
- [Informazioni sulle griglie dei form 2.0 nei dashboard 2.0](#)

- Informazioni sui grafici di tipo Geomappa
- Informazioni sul grafico di tipo Piramide
- Informazioni sul grafico di tipo A cascata
- Utilizzo di tabelle nei dashboard
- Informazioni sul grafico di tipo A indicatori per Dashboard 2.0
- Informazioni sul grafico di tipo Radar per dashboard 2.0
- Informazioni sul grafico di tipo A combinazione per Dashboard 2.0
- Informazioni sul grafico di tipo affiancato (o a caselle) per dashboard 2.0
- Informazioni su POV globali e locali nei dashboard 2.0
- Informazioni sull'analisi rapida

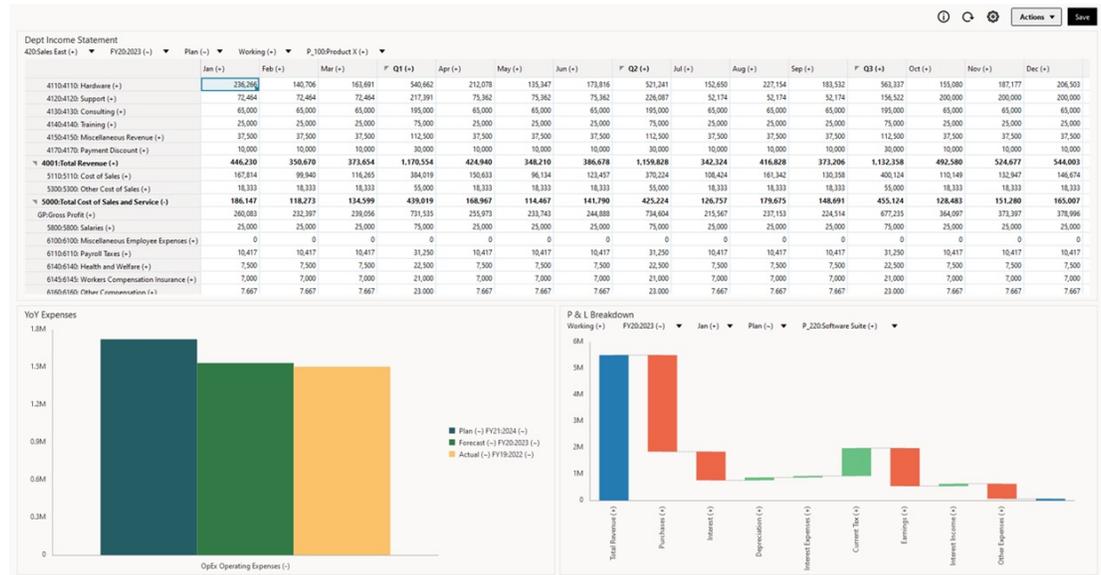
La potenza dei dashboard

Di solito i dashboard forniscono una panoramica agli utenti all'inizio del processo di pianificazione e previsione, visualizzando i dati riepilogativi. La versatilità dei dashboard consente agli utenti di tracciare, valutare, evidenziare, commentare e addirittura modificare i dati aziendali fondamentali. Possono modificare un driver in un form presente in un dashboard e verificarne immediatamente l'impatto in altri form e grafici.

Dashboard campione 1.0



Dashboard campione 2.0



È possibile creare dashboard semplicemente trascinando e rilasciando oggetti diversi dal pannello libreria, posizionato sulla sinistra, nell'area di lavoro del dashboard.

Con i dashboard, è possibile:

- Includere più form che si aggiornano dinamicamente, compresi i grafici ad essi associati, quando gli utenti cambiano i dati in un form.
- Includere caselle che visualizzano un valore specifico dal cubo. Per fornire il valore per ciascun riquadro è possibile specificare un form o un'intersezione di cella come origine dati.
- Passare facilmente dall'uso dell'ambiente di progettazione all'ambiente di runtime e viceversa, in modo da poter vedere esattamente ciò che vedrà l'utente del dashboard.
- Rappresentare i dati interattivamente con un'ampia gamma di tipi di grafici: ad aree, a barre, a bolle, a colonne, a linee e barre, ad anello, a imbuto, a indicatori, a dispersione, a radar e così via.
- Controllare il layout del dashboard.
- A seconda della progettazione del form, consentire agli utenti di eseguire il drilling verso il basso nei dettagli di base e selezionare i membri con i quali lavorare.
- Includere variabili utente nella barra POV globale e nel POV locale.
- In alcuni grafici, customizzare i colori e lo spessore delle linee e mostrare o nascondere le linee della griglia.
- Aggiungere collegamenti per visualizzare in modo dinamico pagine Web esterne.
- Includere spiegazioni dei dati denominati *Commenti* nel dashboard.
- Contrassegnare un form come form master e quindi filtrare i membri in esso contenuti per visualizzare i dettagli di form o grafici all'interno dello stesso dashboard.
- Modificare le posizioni di legende ed etichette nei grafici.
- In Dashboard 2.0 (disponibile solo con l'esperienza utente Redwood), procedere come segue.

- Aggiungere fino a 12 componenti in un dashboard
- Aggiungere fino a 10 caselle in un tipo di grafico affiancato (o a caselle)
- Aggiungere etichette gerarchiche nei grafici
- Utilizzare una scala logaritmica nei tipi di grafico rilevanti
- Aggiungere un asse Y secondario nei tipi di grafico rilevanti
- Eseguire il rendering del dashboard con colori di sfondo Predefinito, Chiaro e Scuro utilizzando la proprietà Stile
- Utilizzare la visualizzazione griglia con griglie abilitate per la scrittura (utilizzate con Forms 2.0)
- Usufruire di altri miglioramenti dell'usabilità come ad esempio maggiore spazio sullo schermo, opzioni per l'apertura e la modifica diretta di un form e per la modifica di un dashboard senza dati, l'applicazione automatica di modifiche POV e la possibilità di nascondere i nomi delle dimensioni
- Utilizzare la funzione ottimizzata per l'esecuzione delle regole al salvataggio con i dashboard: con/senza prompt di runtime prima/dopo il caricamento/salvataggio
- Eseguire facilmente la migrazione da dashboard 1.0



Nota:

I dashboard 1.0 vengono distribuiti con Forms 1.0 anche quando l'impostazione **Versione form** è configurata su **Form 2.0**.

Quando utilizzano un dashboard (indicato come *runtime*), gli utenti possono impostare molti aspetti dei componenti, ad esempio il tipo di grafico visualizzato, il titolo del dashboard e così via. Per ciascun componente è disponibile una barra degli strumenti. Gli utenti del dashboard possono modificare e salvare dati, eseguire regole e così via. Tuttavia, le modifiche apportate in fase di runtime alle opzioni del tipo di grafico non vengono salvate per la sessione successiva. Se si fa clic su **Salva** in fase di runtime, vengono salvati i dati, ma non la definizione del dashboard.

Gli amministratori dei servizi creano, riprogettano, eliminano e assegnano autorizzazioni ai dashboard e alle cartelle dashboard.

Argomenti correlati

- [Informazioni sulle versioni di dashboard](#)
- [Nozioni per la progettazione di dashboard 1.0](#)
- [Nozioni per la progettazione di dashboard 2.0](#)
- [Creazione e gestione dei dashboard](#)

Creazione e gestione dei dashboard

Vedere anche:

- [Informazioni sulle versioni di dashboard](#)

- [Visualizzazione dei dashboard](#)
- [Conversione dei dashboard 1.0 alla versione 2.0](#)
È possibile imparare a convertire i dashboard 1.0 in dashboard 2.0.

Informazioni sulle versioni di dashboard

Attualmente i dashboard sono disponibili in due versioni:

- **Dashboard 1.0:** viene utilizzata la tecnologia Oracle Application Development Framework (Oracle ADF)
- **Dashboard 2.0:** viene utilizzata la tecnologia Oracle JavaScript Extension Toolkit (Oracle JET)

Attualmente entrambe le versioni coesistono nello stesso processo aziendale. Dashboard 1.0 utilizza la tecnologia Oracle ADF e il funzionamento dei dashboard basati su di essa resta invariato. È ancora possibile creare e caricare questi dashboard nel processo aziendale come fatto finora. Dashboard 2.0 utilizza le funzionalità dashboard esistenti, potenziandole con la tecnologia Oracle JET per offrire un rendering più veloce e una maggiore complessità e per potenziare inoltre la facilità d'uso e la flessibilità, ottimizzare la visualizzazione e aggiungere opzioni di progettazione. Dashboard 2.0 è disponibile solo se è abilitata **l'esperienza utente Redwood**.

Per agevolare la distinzione tra le versioni di dashboard nella pagina di elenco **Dashboard**, davanti a ogni dashboard è prevista un'icona:

-  : dashboard 1.0
Fare riferimento alla sezione [Creazione e gestione dei dashboard 1.0](#).
-  : Dashboard 2.0
Fare riferimento alla sezione [Creazione e gestione dei dashboard 2.0](#).

Funzione del designer di dashboard 2.0

Il designer di dashboard 2.0 supporta le funzioni descritte di seguito.

- Ulteriori tipi di grafici oltre a quelli supportati da Dashboard 1.0. Ad esempio, i grafici A cascata, Piramide e Geomappa e i tipi di grafici secondari per grafici Radar, Combinazione e A indicatori sono tutte funzionalità di Dashboard 2.0.
- Creazione di tabelle nei dashboard con viste dei dati in linea (grafici sparkline).
- Analisi rapida, che consente di aggiungere componenti ai dashboard senza un form predefinito.
Creare una query ad hoc digitando i nomi dei membri nella barra di ricerca oppure utilizzando il selettore membri, quindi controllare il layout della query nella scheda Layout del pannello Proprietà.
- Possibilità di gestire i dati direttamente nelle griglie dei form se il form sottostante è della versione 2.0.
- Tipo di componente dashboard URL.

- Tipo di componente dashboard Commenti con un editor di testo.
- Titolo del dashboard con formattazione customizzata.
- Colori di sfondo per i tipi di componente URL, Commenti e Griglia.
- Opzione per tipo di grafico Griglia per il rendering di form e dashboard nella versione 2.0.
- Nuova scheda **Associazioni** nel pannello Proprietà per l'associazione di regole globali.
- Più grafici per tipi di grafico A indicatori, A torta e Ad anello.
- Nuove opzioni di menu per l'apertura e la modifica diretta di form dai componenti di dashboard.
- Icona Informazioni per form e dashboard. Possibilità di rilasciare un form in un dashboard e visualizzarne le informazioni.
- Possibilità di ridimensionare il pannello Proprietà.
- Possibilità di impostare il colore di sfondo per ciascun componente del dashboard.
- Opzione per rimuovere il titolo del componente utilizzando lo spazio ricavato per le visualizzazioni.
- Aumento del numero di componenti di dashboard (fino a 12).
- Aumento del numero di caselle (fino a 10).
- Possibilità di eseguire modifiche senza dati.
- Limite di visualizzazione delle celle customizzato con un massimo di 10.000 celle con qualsiasi combinazione di righe x colonne, come indicato di seguito.
 - 100 righe x 100 colonne = 10.000 celle
 - 1000 righe x 10 colonne = 10.000 celle
 - 250 righe x 40 colonne = 10.000 celle
- Possibilità di selezionare uno **Stile** di dashboard. Le opzioni sono le seguenti: **Predefinito**, **Chiaro** e **Scuro**.
- Opzioni per visualizzare e nascondere i bordi tra i componenti di dashboard e le barre POV.
- Nuovo selettore membri Oracle JET.
- Designer di superfici in schede dinamiche.

Per leggere le considerazioni prima di passare a Dashboard 2.0, fare riferimento alla sezione [Considerazioni per dashboard 2.0](#).

Visualizzazione dei dashboard

Per visualizzare la pagina **Dashboard**, procedere come segue.

1. Nella home page, fare clic su **Dashboard**.
2. Per aprire un dashboard, fare clic sul nome corrispondente.

Il dashboard viene aperto nell'ambiente di *runtime*.

 **Note:**

Se è stato selezionato un dashboard 2.0 e viene visualizzato il messaggio `Error during Dashboard 2.0 component initialization`, significa che al dashboard sono associati form 2.0. Per poter visualizzare il dashboard, assicurarsi che siano abilitati l'esperienza utente Redwood e Forms 2.0.

Per abilitare l'esperienza utente Redwood, fare clic su **Strumenti** e su **Aspetto**, selezionare **Abilita esperienza utente Redwood** e quindi fare clic su **Salva**.

Per abilitare Forms 2.0, fare clic su **Applicazione** e quindi su **Impostazioni**. In **Altre opzioni** individuare **Versione form**, selezionare **Form 2.0** e infine fare clic su **Salva**.

Funzionalità della pagina Dashboard

La pagina **Dashboard** supporta le funzionalità descritte di seguito.

- Sono supportate le cartelle. La pagina **Dashboard** utilizza la stessa gerarchia di cartelle degli infolet e dei form di immissione dati e tutti gli artifact e le cartelle si trovano al di sotto di una cartella radice denominata **Libreria**. Non è possibile eliminare o rinominare la cartella **Libreria**.

 **Note:**

L'aggiunta di file, ad esempio dashboard, infolet, form, report e così via, alla cartella radice **Libreria** è consentita solo agli amministratori.

- Per consentire di distinguere le versioni dei dashboard nella pagina **Dashboard**, ogni dashboard è preceduto da un'icona.



: dashboard 1.0



: dashboard 2.0

- È possibile passare alternativamente tra visualizzazioni diverse dei dashboard report, ovvero dalla vista semplice alla vista albero e viceversa:



- La pagina **Dashboard** può essere filtrata in base al tipo. Fare clic su , quindi scegliere tra le opzioni di filtro elencate di seguito.

- **Tutti i tipi** (impostazione predefinita)
- **Dashboard 1.0**
- **Dashboard 2.0**

- Per cercare un dashboard specifico, fare clic su



per eseguire la ricerca in base a parole chiave oppure su  per limitare la ricerca a cartelle di libreria specifiche.

Colonna Azioni della pagina Dashboard

Sul lato destro della pagina **Dashboard** è presente una colonna **Azioni**. Facendo clic sull'icona **•••** accanto al dashboard o alla cartella, vengono visualizzate le azioni descritte di seguito.

- Per le azioni relative alle cartelle, sono disponibili le opzioni illustrate di seguito.
 - **Assegna autorizzazione**: consente di assegnare autorizzazioni di accesso alla cartella. Le autorizzazioni per una cartella si applicano a tutti gli elementi in essa contenuti, anche a quelli che potrebbero non essere visibili nell'elenco.
 - **Crea dashboard**: consente di creare un dashboard 1.0.
 - **Crea dashboard 2.0**: consente di creare un dashboard 2.0.
 - **Crea cartella**: consente di creare una nuova cartella.
 - **Elimina**: consente di eliminare una cartella. La cartella deve essere vuota per poter essere eliminata.
 - **Rinomina**: consente di rinominare una cartella. La cartella non può essere rinominata se contiene altre cartelle.
 - **Sposta in**: consente di spostare la cartella in un'altra posizione nella gerarchia di cartelle.
 - **Converti tutti i dashboard in 2.0**: consente di individuare gli eventuali dashboard 1.0 nella gerarchia di cartelle e quindi di convertirli in dashboard 2.0.
- Per le azioni relative ai singoli dashboard, sono disponibili le opzioni illustrate di seguito.
 - **Modifica**: consente di aprire il dashboard nel relativo designer con i dati del form sottostante. Il dashboard viene aperto in una scheda dinamica.
 - **Modifica senza dati** (solo con l'opzione Dashboard 2.0): consente di aprire il dashboard nel relativo designer senza i dati del form sottostante, in modo che sia possibile eseguire più agevolmente azioni come il riallineamento dei componenti e delle caselle del dashboard. Il dashboard viene aperto in una scheda dinamica.
 - **Rinomina**: consente di rinominare un dashboard.
 - **Copia con nome**: consente di copiare un dashboard con un nuovo nome. Il dashboard viene copiato nell'elenco direttamente al di sotto del dashboard originale.
 - **Elimina**: consente di eliminare un dashboard.
 - **Sposta in**: consente di spostare un dashboard in un'altra cartella.
 - **Assegna autorizzazione**: consente di assegnare autorizzazioni di accesso al dashboard.
 - **Converti in dashboard 2.0** (solo con l'opzione Dashboard 1.0): consente di convertire il dashboard in un dashboard 2.0.

- **Copia URL:** consente di copiare e condividere l'URL diretto per un dashboard. Fare riferimento alla sezione [Copia di URL singoli](#).

Conversione dei dashboard 1.0 alla versione 2.0

È possibile imparare a convertire i dashboard 1.0 in dashboard 2.0.

Se l'applicazione attualmente utilizza dashboard 1.0, è possibile convertirli in dashboard 2.0.

La conversione può essere eseguita nella pagina elenco **Dashboard** a livello di singolo dashboard o a livello di cartella. Ad esempio, se si desidera convertire dalla versione 1.0 alla versione 2.0 tutti i dashboard nell'applicazione, è possibile selezionare la cartella Libreria del livello più alto e convertire tutti i dashboard in essa contenuti.

Note:

- Dopo la conversione alla versione 2.0, non è possibile riconvertire i dashboard alla versione 1.0.
- Il processo di conversione non modifica i nomi dei dashboard. I flussi di navigazione continueranno a funzionare nello stesso modo in cui operavano prima della conversione.
- Dopo la conversione dei dashboard alla versione 2.0, invece dei POV fissi vengono visualizzati per primi i POV dinamici.

Per convertire i dashboard 1.0 in dashboard 2.0, procedere come segue.

1. Nella home page, fare clic su **Dashboard**.
2. Passare alla cartella o al singolo dashboard 1.0 che si desidera convertire, quindi selezionare le opzioni seguenti.
 - Per convertire un singolo dashboard, fare clic su **•••** a destra del dashboard desiderato, quindi selezionare **Converti in dashboard 2.0**.
 - Per convertire tutti i dashboard all'interno di una cartella, fare clic su **•••** a destra della cartella desiderata, quindi selezionare **Converti tutti i dashboard in 2.0**.

 **Note:**

- I dashboard meno recenti potrebbero includere una definizione con un valore di larghezza dei componenti non più supportato. Pertanto, il rendering potrebbe risultare diverso dal previsto dopo la conversione di un vecchio dashboard in dashboard 2.0.

Per ovviare a questo problema, è consigliabile adottare una delle soluzioni alternative descritte di seguito.

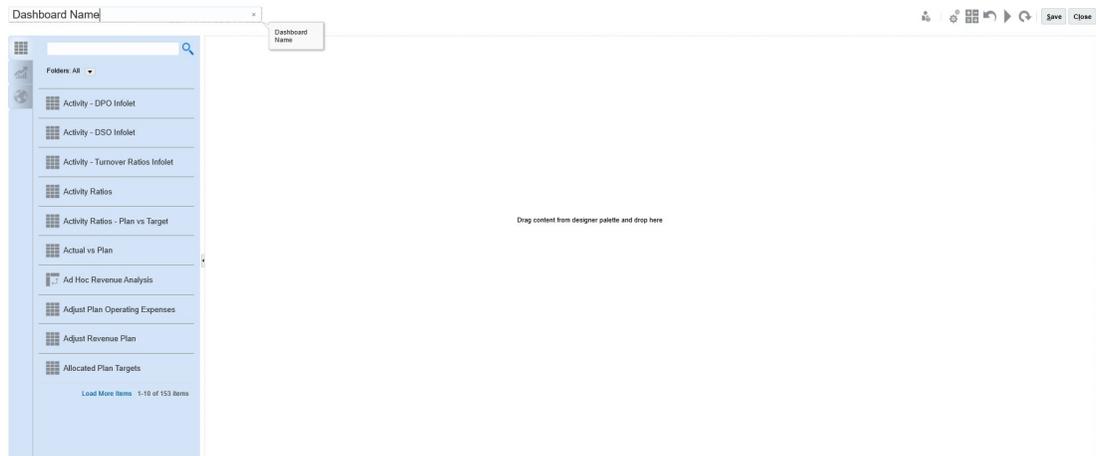
- Aprire il dashboard originale in Dashboard (1.0), modificarlo e quindi salvarlo. Il dashboard verrà salvato automaticamente con i valori corretti per la larghezza dei componenti e quindi potrà essere convertito alla versione 2.0.
 - Creare un nuovo dashboard in Dashboard (1.0) con lo stesso set di form e grafici e le stesse impostazioni, quindi convertire il dashboard alla versione 2.0.
 - Creare un nuovo dashboard in Dashboard 2.0 con gli stessi artifact e impostazioni.
- Per i dashboard con form master e dettagli che sono stati convertiti alla versione 2.0 prima dell'aggiornamento 23.11 potrebbero essere visualizzate due opzioni **Contesto applicazione** nel menu di scelta rapida di una griglia. Questo problema è stato risolto nell'aggiornamento 23.11.

Creazione e gestione dei dashboard 1.0

- [Nozioni per la progettazione di dashboard 1.0](#)
- [Creazione di dashboard 1.0](#)
- [Creazione di dashboard contenenti form master e dettagli](#)
- [Informazioni sul layout del dashboard - Versione 1.0](#)
- [Informazioni sul tipo di grafico Indicatore](#)
- [Informazioni sul tipo di grafico affiancato](#)
- [Personalizzazione dei colori del dashboard](#)
- [Informazioni su POV globali e locali nei dashboard 1.0](#)
- [POV dashboard e intersezioni valide](#)

Nozioni per la progettazione di dashboard 1.0

Informazioni utili durante la progettazione di dashboard 1.0



- A sinistra si trova la tavolozza di progettazione. Basta trascinare e rilasciare gli oggetti dalla tavolozza nell'area di disegno.

 **Suggerimento:**

Trascinare un oggetto su una linea del bordo. L'icona di trascinamento si modifica in un segno più nel momento in cui è possibile rilasciare l'oggetto in uno spazio consentito. Fare riferimento a [Informazioni sul layout del dashboard - Versione 1.0](#).

- Nella parte superiore destra sono riportate le impostazioni dell'intera dashboard:



- Fare clic su **Impostazioni**



per impostare gli aspetti generali del dashboard.

Tabella 10-1 Impostazioni generali del dashboard

Opzione	Descrizione
Usa nome come titolo	Per impostazione predefinita, questa opzione è selezionata. Cancellare questa opzione per assegnare al dashboard un titolo con formattazione custom.
Bordi	Quando si crea un nuovo dashboard, i bordi sono nascosti per impostazione predefinita. Per visualizzare i bordi nei dashboard di nuova creazione, selezionare Mostra .
Layout	Selezionare Fisso (predefinito) oppure Flessibile .
Barre POV	Selezionare Mostra (predefinito) oppure Nascondi .
Barra POV globale	Selezionare Abilita (predefinito) oppure Disabilita .

Per ulteriori informazioni sui POV, fare riferimento alla sezione [Informazioni su POV globali e locali nei dashboard 1.0](#).

- Quando si passa il cursore del mouse su un'oggetto del dashboard, nell'angolo superiore destro viene visualizzata una barra degli strumenti corrispondente all'oggetto: 

 **Nota:**

Le icone del dashboard 1.0 visualizzate al passaggio del mouse rendono disponibili opzioni quali **Istruzioni** (disponibile solo se le istruzioni sono state configurate per il form), **Azioni**, **Salva**, **Aggiorna**, **Impostazioni** e **Ingrandisci** a seconda del tipo di oggetto.

- Mentre si crea un dashboard, fare clic su **Runtime**  in modo da visualizzare immediatamente l'aspetto e il funzionamento del dashboard per un utente del dashboard. Per tornare alla modalità designer e proseguire con la progettazione del dashboard, fare clic su  .
- Per impostazione predefinita, i dati mancanti o soppressi sono rappresentati come zeri nei grafici. È possibile cancellare l'impostazione **Rappresenta valori mancanti come zero** per ignorare i dati mancanti o soppressi in determinati tipi di grafici di modo che non vengano più rappresentati come zeri.
- La pagina elenco per i dashboard supporta le cartelle. Le cartelle consentono di assegnare autorizzazioni a tutti i dashboard all'interno di una cartella, piuttosto che assegnare autorizzazioni a ogni singolo dashboard. La pagina elenco dei dashboard usa la stessa gerarchia di cartelle di infolet e form di immissione dati e tutti gli artifact e le cartelle si trovano sotto una cartella radice denominata **Libreria**.

 **Nota:**

L'aggiunta di file, ad esempio dashboard, infolet, form, report e così via, alla cartella radice **Libreria** è consentita solo agli amministratori.

- Nella pagina elenco per i dashboard è possibile visualizzare i dashboard utilizzando la vista semplice o la vista albero: 

È quindi possibile cercare i dashboard utilizzando la funzionalità **Cerca**  . Nella vista semplice vengono visualizzati solo i dashboard che soddisfano i criteri di ricerca specificati e non le cartelle che li contengono. Nella vista albero (o gerarchica) vengono invece visualizzati i dashboard in base alle cartelle che li contengono.

Per eseguire una ricerca in base a una parola chiave diversa, cancellare i criteri di ricerca facendo clic su  nella casella **Cerca**.

Creazione di dashboard 1.0

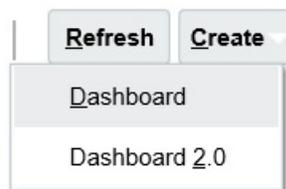
Ulteriori informazioni sulla scelta della versione di dashboard da utilizzare Fare riferimento alla sezione [Informazioni sulle versioni di dashboard](#).



Nota:

Per creare un dashboard 2.0, fare riferimento alla sezione [Creazione di dashboard 2.0](#).

1. Nella home page, fare clic su **Dashboard**, quindi su **Crea**.



2. Selezionare **Dashboard** dalle opzioni fornite.



3. Immettere un nome facendo clic sul nome di dashboard predefinito e inserendo un nuovo nome nella casella di input.

È possibile dare al dashboard un titolo con la formattazione custom, fare clic su **Impostazioni**, deselezionare **Usa nome come titolo**, quindi immettere il titolo e impostare la formattazione della finestra di dialogo.

4. Dalla tavolozza di progettazione sulla sinistra, trascinare gli oggetti selezionati nel canvas del dashboard.

Per selezionare da tali oggetti, procedere come segue.

Tabella 10-2 Oggetti dashboard

Oggetto	Descrizione
Form	<p>Selezionare i form da includere nel dashboard spostandosi alle cartelle dei form o cercandoli per nome. Per visualizzare le istruzioni relative ai form dopo averli aggiunti al dashboard, posizionare il puntatore del mouse sul form al quale si è interessati e fare clic su Istruzioni </p> <p>.</p> <p>Le autorizzazioni di accesso impostate per i form sono rispettate nei dashboard.</p>
Tipi di grafico	<p>Selezionare i tipi di grafico da includere nel grafico. La prima volta che viene aggiunto, un grafico selezionato contiene dei dati di esempio. Successivamente è possibile associarlo a un form, che farà da origine dati. Quando si collega un grafico a un form, gli utenti possono vedere immediatamente l'impatto della modifica dei dati presenti nel form sui grafici associati.</p> <p>Per impostazione predefinita, i dati mancanti o soppressi sono rappresentati da una serie di zero. Per alcuni tipi di grafici (ad area, a bolle, combinato, a linee, radar e a dispersione) è possibile disabilitare questa impostazione deselegionando l'opzione Rappresenta valori mancanti come zero nelle impostazioni del grafico. Quando si deselegiona questa opzione, i dati mancanti o soppressi vengono ignorati e non vengono più rappresentati in questi tipi di grafici.</p> <p>Il tipo di grafico Combinazione alterna la visualizzazione dei dati delle righe con barre verticali e linee nel grafico. Ad esempio, i dati della riga 1 di un form vengono visualizzati sotto forma di barra e i dati della riga 2 sotto forma di linea, con i tipi di grafici che si alternano per le righe con numerazione pari e dispari. Anche se può visualizzare fino a 20 righe di dati, il tipo di grafico Combinazione si rivela particolarmente utile quando si desidera confrontare due categorie di dati. Ad esempio, quando si desidera confrontare i tassi di cambio medi di Germania e Francia su più anni, con i tassi tedeschi nella riga 1 del form e i tassi francesi nella riga 2.</p> <p>Per informazioni sul tipo di grafico A indicatori, fare riferimento alla sezione Informazioni sul tipo di grafico Indicatore.</p> <p>Il tipo di grafico affiancato, al quale si fa a volte riferimento con l'espressione <i>caselle prestazioni</i>, consente di selezionare valori specifici dal cubo da visualizzare. Fare riferimento a Informazioni sul tipo di grafico affiancato.</p>
Commenti	<p>Selezionare Artifact esterni, quindi Commenti. Immettere il testo che spiega i dati o i grafici. Tenere presente che il testo è limitato a 2000 caratteri, compresi i tag di formattazione aggiunti per Rich Text.</p>
URL	<p>Riepilogo pagine Web dinamiche. Selezionare Artifact esterni, quindi URL. Inserire solo URL di siti esterni che iniziano con il protocollo di sicurezza <code>https://</code>. Non utilizzare URL interni o relativi oppure URL per siti di terze parti non consentiti come google.com.</p>

5. Customizzare il dashboard utilizzando le relative impostazioni e la barra degli strumenti visualizzata al passaggio del mouse sugli oggetti, quindi fare clic su **Salva**.

Fare riferimento a [Informazioni sul layout del dashboard - Versione 1.0](#).

È possibile duplicare e modificare facilmente un dashboard utilizzando **Copia con nome** nella pagina elenco Dashboard. Selezionare l'icona Azione accanto al dashboard che si desidera copiare.

Creazione di dashboard contenenti form master e dettagli

È possibile progettare i dashboard in modo che includano un form master e più oggetti dettaglio (o target) (form o grafici). Quando si procede in questo modo, la selezione dei membri nel form principale filtra automaticamente i membri negli oggetti target e negli oggetti target vengono visualizzati solo i dettagli rilevanti per i membri evidenziati nel form principale.

Durante la fase di progettazione di dashboard contenenti form master e oggetti target, è consigliabile considerare quanto segue:

- I form master devono sempre essere form, ovvero non è possibile contrassegnare un grafico come un form master.
- Gli oggetti target possono essere form o grafici.
- Il dashboard contenente un form master deve sempre contenere più di un oggetto.
- In un dashboard è possibile contrassegnare un solo form come form master. Se in un dashboard si desidera contrassegnare come master un form diverso, il form master di origine deve prima essere impostato come form semplice.

Per creare un dashboard contenente un form master e oggetti target:

1. Creare un dashboard contenente almeno un form e uno o più oggetti target.
Fare riferimento alla sezione [Creazione e gestione dei dashboard](#).
2. Assicurarsi che il dashboard sia in modalità di progettazione. A tale scopo, fare clic su **Azioni**, quindi su **Modifica**.
3. Nel dashboard selezionare il form che si desidera impostare come form master, fare clic sull'icona Impostazioni del form desiderato, quindi selezionare **Contrassegna come form master**.

Nei form o nei grafici target, per filtrare i dati rilevanti per i dati in un form master, fare clic con il pulsante destro del mouse sui dati rilevanti nel form master, quindi selezionare **Contesto applicazione**.

Informazioni sul layout del dashboard - Versione 1.0

Informazioni sull'impostazione di un layout per il dashboard nella versione 1.0.

- Il primo oggetto trascinato occupa l'intero sfondo.
- Trascinare gli oggetti successivi a sinistra, a destra, sopra o sotto l'oggetto già presente.
- Lo sfondo del dashboard offre due tipi di zone di trascinamento: una per posizionare due oggetti uno accanto all'altro, ognuno dei quali occupa metà dello spazio, e l'altra per posizionare tre oggetti, ognuno dei quali occupa un terzo dello spazio.
- È possibile progettare un dashboard con oggetti posizionati in senso orizzontale o verticale, anche con dimensioni diverse.

- Per ridimensionare un oggetto che utilizza un layout **Flessibile**, trascinare il bordo dell'oggetto. È inoltre possibile fare clic sul quadratino dell'oggetto per espandere l'oggetto e fare di nuovo clic sul quadratino per ripristinare le dimensioni originali dell'oggetto.
- Per ridimensionare un oggetto che utilizza un layout **Fisso**, impostarne la percentuale di altezza o larghezza in **Impostazioni**.
- Il layout del form può essere asimmetrico.
- In fase di esecuzione, se un utente non ha accesso a un form o se il form manca, lo spazio di quest'ultimo viene occupato da un oggetto adiacente. In modalità designer, tutti gli oggetti vuoti sono visualizzati per consentire al designer di decidere se eliminarli.

Informazioni sul tipo di grafico Indicatore

I tipi di grafico Indicatore sono utili per mostrare se i valori dati rientrano o meno in un intervallo accettabile. Dopo l'impostazione del valore massimo e dei valori massimi degli intervalli, l'indicatore visualizza gli intervalli in rosso, giallo e verde per consentire di valutare rapidamente un valore corrente. Pertanto, i tipi di grafico Indicatore consentono di identificare eventuali problemi in punti dati o misure importanti. È ad esempio possibile visualizzare le vendite correnti utilizzando un indicatore, dopo aver impostato come soglie gli obiettivi di vendita.

Se il form contiene più valori, è possibile visualizzare più indicatori, fino a un massimo di 36 (i valori nelle prime 6 righe e nelle prime 6 colonne del form). Gli altri valori del form verranno ignorati. Se si desidera che nel grafico Indicatore venga visualizzato un solo valore, associarlo a un form che contiene un solo valore cella.

È possibile selezionare un indicatore a quadrante o un indicatore misuratore stato. Per visualizzare un indicatore misuratore stato è possibile utilizzare le barre orizzontali o verticali.

I designer dei dashboard possono impostare i valori riportati di seguito.

- **Valore massimo:** il valore più alto nell'indicatore. Il designer del dashboard imposta **Valore massimo** come valore predefinito che gli utenti possono modificare temporaneamente in fase di esecuzione. Se il designer del dashboard non specifica un valore massimo, l'applicazione imposta automaticamente il valore massimo come maggiore del valore sull'indicatore.
- **Soglie:**
 - Soglie bassa, media e alta: per indicare visivamente se una misura si trova all'interno di un intervallo accettabile, queste soglie consentono di visualizzare l'indicatore con il colore rosso, giallo o verde, a seconda dei valori specificati.
 - Soglie per cui sono auspicabili valori bassi.
 - Etichette appropriate per le soglie, visualizzate quando si passa il cursore sulle soglie stesse nell'indicatore.

Settings



Close

Charts

Data

Gauge

Maximum Value

Goal High values are desirable Low values are desirable

Low Threshold Maximum Value Label

Medium Threshold Maximum Value Label

High Threshold Maximum Value Label

When setting the Maximum Value for Low, Medium and High Thresholds for a gauge showing % values, use decimal values. For example, enter .25 for 25%. Also, for percentage gauges, always set the Maximum Value to 1.

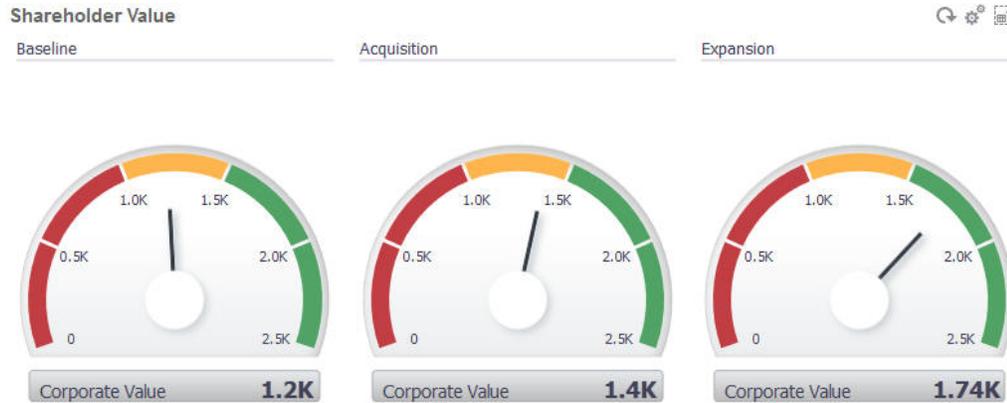
Di seguito viene fornito un esempio di dati di form.

Shareholder Value



	Baseline	Acquisition	Expansion			
Corporate Value	1,217.058941308	1,391.87	1,737.72			

Ecco l'indicatore a quadrante risultante:



Ecco l'indicatore misuratore stato risultante con barre verticali:



Nota:

Se manca un valore in una cella form, non verrà visualizzato alcun valore per la cella. È inoltre necessario specificare almeno 2 soglie consecutive. L'applicazione necessita di un valore di soglia medio per calcolare il grafico.

Informazioni sul tipo di grafico affiancato

Un grafico di tipo affiancato consente di selezionare valori specifici dal cubo da visualizzare. Oltre all'utilizzo del form come origine dati, è possibile immettere direttamente una intersezione di cella che fornisce il valore per una casella. In un dashboard è possibile avere fino a 6 caselle in orizzontale e 4 righe in verticale, nonché attribuirgli un titolo. Finché non si associano i dati a una casella, vengono visualizzati i dati campione.

In caso di un form come origine dati per una casella, procedere come segue.

- È possibile disporre di un massimo di sei caselle per oggetto.
- I valori nella prima colonna (fino alla sesta riga) vengono utilizzati per creare le caselle.

 **Nota:**

In caso di visualizzazione a griglia, è possibile che in un form la prima colonna sia compressa (nascosta). Tuttavia, le colonne compresse vengono ancora prese in considerazione quando alla casella vengono attribuiti i valori del form.

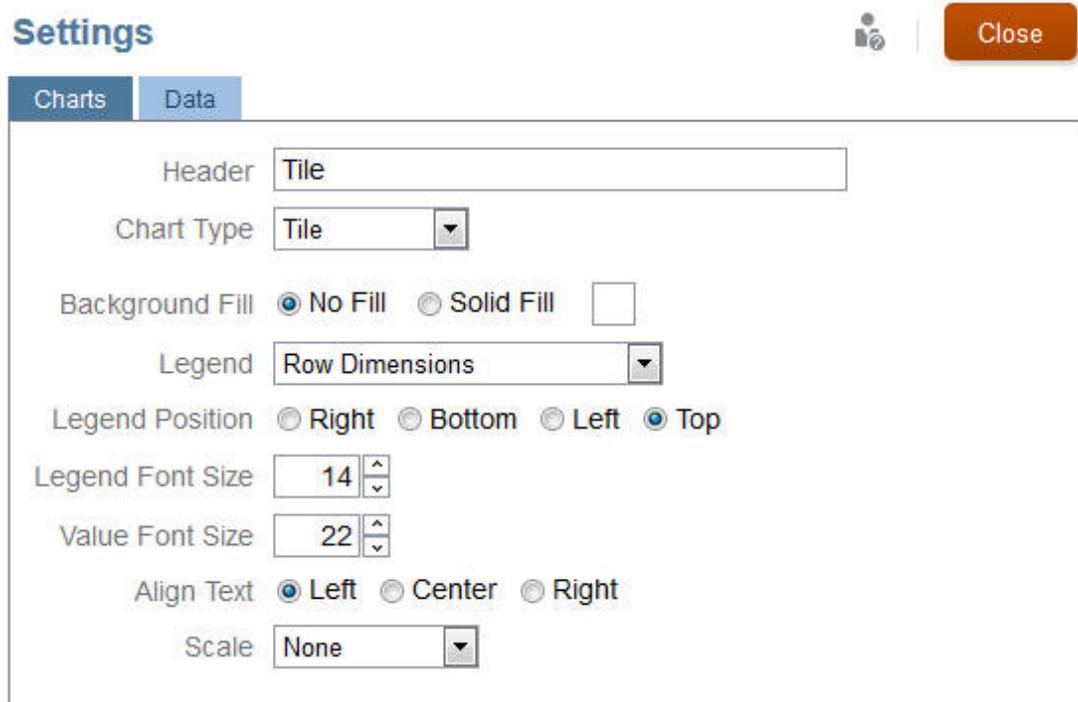
- Il titolo della casella corrisponde al titolo della riga e i valori vengono attribuiti dalla prima colonna, quindi per riga.
- È possibile impostare il titolo della casella, la percentuale dell'altezza della casella e la legenda. Inoltre, è possibile selezionare gli assi del form da includere. Ad esempio, se si seleziona un form con tre righe, nella casella vengono visualizzati tre valori.

Con una intersezione di cella come origine dati per una casella, è possibile avere una sola casella per oggetto.

 **Suggerimento:**

Per selezionare un tipo di grafico a caselle, espandere l'elenco dei tipi di grafico facendo clic sul collegamento nella parte inferiore dell'elenco.

Di seguito sono riportate le opzioni che si possono impostare per un tipo di grafico affiancato. È possibile impostare se il valore visualizzato venga allineato orizzontalmente nella casella a sinistra, al centro o a destra.



Scalabilità di numeri lunghi

Particolarmente utile in caso di numeri lunghi. È possibile scalare il modo in cui è visualizzato un valore. Ad esempio, se il valore della casella è 1.689.000 e si seleziona **K** come opzione

di scalabilità, il valore nella casella viene visualizzato come 1689K. Queste sono le opzioni di scalabilità:

- **Nessuna:** la scalabilità non viene applicata.
- **Automatica:** il valore viene visualizzato in base al proprio intervallo. Ad esempio, 1.500 viene visualizzato come 1,5K, 1.689.000 viene visualizzato come 1,69M, 42.314.531.211 viene visualizzato come 42,31B e 1.234.567.891.234 viene visualizzato come 1,23T.
- **K:** il valore viene visualizzato come unità di migliaia. Ad esempio, 1.689.000 viene visualizzato come 1689K.
- **M:** il valore viene visualizzato come unità di milioni. Ad esempio, 123.456.789 viene visualizzato come 123M.
- **B:** il valore viene visualizzato come unità di miliardi. Ad esempio, 12.345.678.912 viene visualizzato come 12B.
- **T:** il valore viene visualizzato come unità di trilioni. Ad esempio, 1.234.567.891.234.567 viene visualizzato come 1.234T.

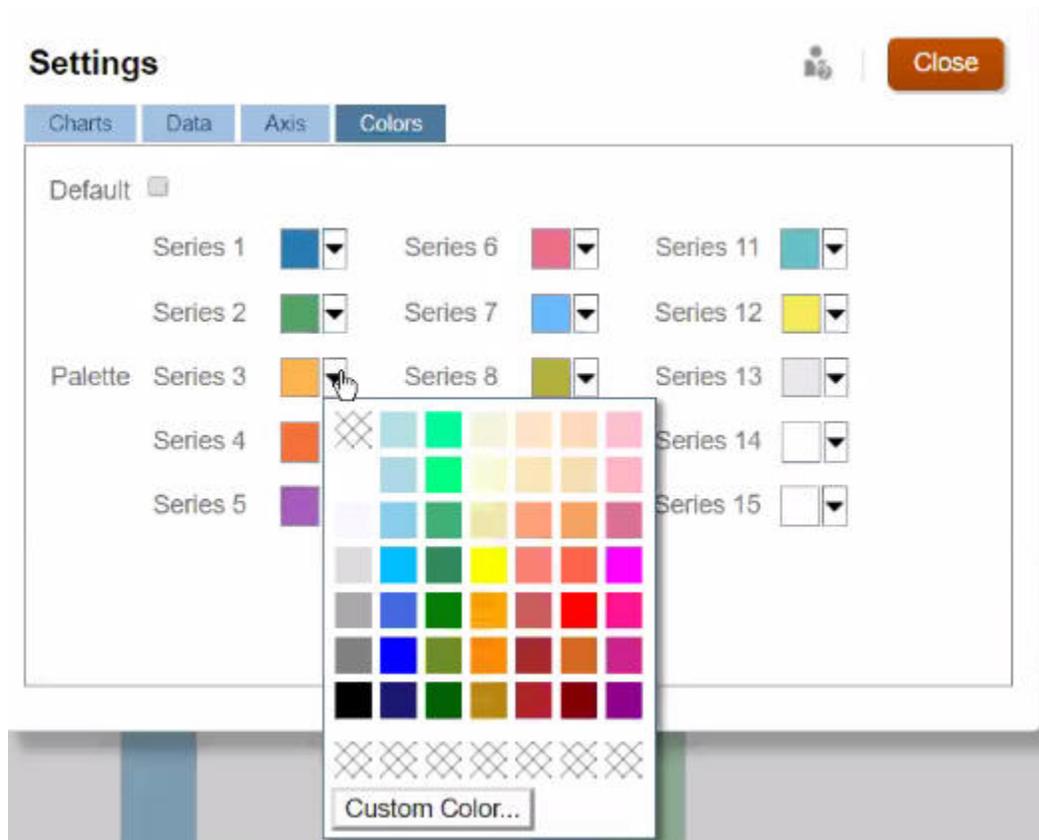
Personalizzazione dei colori del dashboard

Potrebbe accadere che una società utilizzi nei grafici set di colori standard per indicare tipi di dati diversi. Ad esempio, il blu potrebbe rappresentare i dati effettivi rispetto a quelli del budget indicati in azzurro. Quando si customizzano i colori del dashboard, i colori devono essere selezionati secondo l'ordine delle righe nel form. Serie 1 indica la prima riga di dati e così via. A ogni riga nel form è possibile assegnare un colore che rappresenta i dati al suo interno nel grafico.

È possibile customizzare i colori del dashboard nei grafici di tipo A barre, A linee, Ad aree, A bolle, A colonne, Combinazione, Ad anello, A torta, Radar e A dispersione.

1. Con il grafico nella tavolozza di progettazione del dashboard, fare clic su **Impostazioni** .
2. Fare clic su **Colori**.
3. Deselezionare la casella di controllo **Predefinito**, quindi fare clic sulla freccia rivolta verso il basso  per la serie da modificare.

Controllare il grafico sullo sfondo per vedere il tipo di dati che rappresenta ogni serie.



4. Fare clic sui colori desiderati per la serie e fare clic su **Chiudi**.

 **Nota:**

Per selezionare sfumature di colori diverse da quelle visualizzate inizialmente, fare clic su **Colore customizzato...**

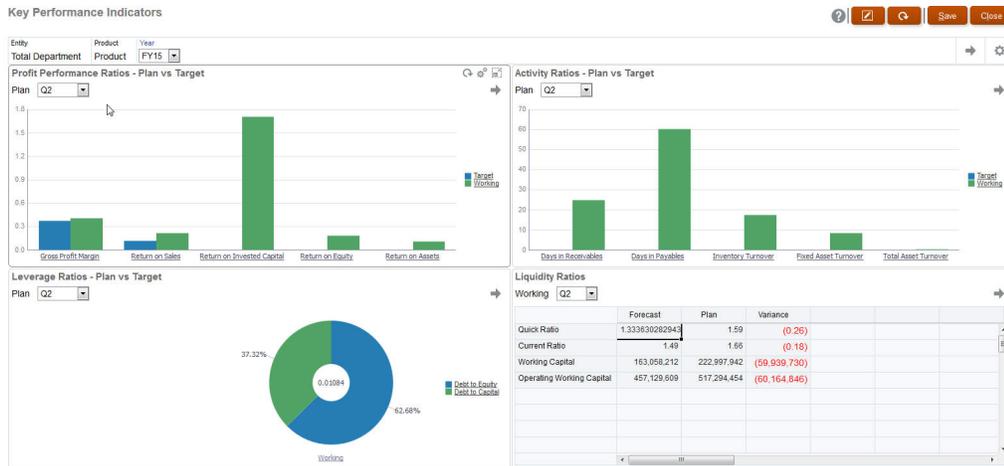
Le selezioni vengono applicate solo al grafico corrente. Attenersi alla procedura riportata di seguito per modificare i colori degli altri grafici nel dashboard.

Informazioni su POV globali e locali nei dashboard 1.0

Un POV locale in un form riflette i membri dimensione selezionati per il form stesso dal designer form. I dashboard supportano inoltre le *barre POV globali*, così da poter combinare i POV locali comuni, nella barra POV globale, evitando di ripeterli in ciascun oggetto.

Esempio di POV di dashboard 1.0

L'immagine seguente visualizza un dashboard 1.0 con una barra POV globale (che mostra valori per entità, prodotto e anno) e un POV locale (l'elenco a discesa Piano con Q2 visualizzato).



Se si utilizza una barra POV globale, si modifica una pagina presente all'interno di essa e quindi si fa clic su **VAI**, la pagina viene modificata per tutti gli oggetti basati su form. La barra POV globale è visualizzata nella parte superiore del dashboard, al di sopra di tutti gli oggetti, mentre la barra POV locale è visualizzata all'interno dell'oggetto a cui si riferisce. Le variabili utente sono supportate nei dashboard sia per i POV globali che per i POV locali. È possibile modificare le variabili utente dinamiche direttamente dalla barra POV.

In **Impostazioni** per il dashboard, è possibile impostare se mostrare o nascondere i POV e se abilitare o disabilitare le barre POV globali. Se per **Barre POV** si seleziona **Nascondi** e per **Barra POV globale** si seleziona **Abilita**, l'opzione **Nascondi** sostituisce l'opzione **Abilita**. La barra POV globale è abilitata per impostazione predefinita. Se la si disabilita, per ciascun POV locale viene visualizzato il POV completo come applicabile.

Informazioni sulle barre POV globali:

- La barra POV è composta da dimensioni POV locale, dimensioni pagina e variabili utente locali.
- A seconda del POV locale e della pagina di ciascun form all'interno del dashboard, la barra POV globale viene calcolata automaticamente.
- Le barre si riflettono negli altri oggetti attraverso i form nel dashboard corrispondente. In altre parole, vengono applicate ai form di un dashboard, ai grafici collegati ai form e ai tasselli che utilizzano i form come origine dati. Pertanto se il dashboard non comprende un form come origine dati, non è disponibile né la barra POV locale né quella globale.

Di seguito è riportato un esempio di come viene calcolata la barra POV globale in base alle dimensioni POV locali per due form:

Barra POV globale disabilitata:

- POV locale form A: Anno, Entità, Prodotto
- POV locale form B: Anno, Entità, Progetto

Barra POV globale abilitata:

- Barra POV globale: Anno, Entità
- POV locale form A: Prodotto
- POV locale form B: Progetto

Dato che le dimensioni e le pagine selezionate potrebbero non essere comuni a tutti i form di un dashboard, il POV completo per un oggetto del dashboard potrebbe essere suddiviso tra la barra POV locale e quella globale. La barra POV globale e quella locale insieme contengono le informazioni di intersezione complete per ciascun form del dashboard.

Se nel dashboard è presente un solo oggetto che utilizza un form come origine dati, l'intero POV o l'intera pagina del form può essere spostata nella barra POV globale.

Se nel dashboard sono presenti più oggetti che utilizzano form come origini dati, tali oggetti determinano quali dimensioni entrano a far parte della barra POV globale e quali rimangono nella barra POV locale:

- Se la dimensione si trova nel POV o nella pagina di tutti i form e la selezione di membri è la stessa in tutti i form, la dimensione entra a far parte della barra POV globale.
- Se la dimensione si trova nel POV di un form e nella pagina di un altro form, la dimensione rimane nel POV locale.
- Se la dimensione si trova nel POV, per questa devono essere selezionati gli stessi membri in tutti i form.
- Se la dimensione è una dimensione pagina, i membri pagina selezionati devono essere gli stessi ed essere visualizzati nello stesso ordine in tutti i form.

I POV nei dashboard 1.0 rispettano le intersezioni valide nascondendo i membri non validi della pagina. Fare riferimento a [POV dashboard e intersezioni valide](#).

Punti di vista e intersezioni valide nei dashboard

I POV nelle dashboard rispettano le intersezioni valide nascondendo i membri pagina non validi. Così come nei form, l'elenco a discesa Pagina viene filtrato per tutti i membri selezionati nei POV e nelle Dimensioni pagina. Poiché le dashboard supportano i POV sia globali che locali, il contesto di filtraggio dell'elenco a discesa Pagina dipende su quale POV sono posizionati i membri. Se l'elenco a discesa Pagina si trova in un POV globale, il contenuto da filtrare sono solo le dimensioni globali del POV. Se l'elenco a discesa Pagina si trova nel POV locale, il contenuto da filtrare sono tutte le dimensioni globali più le dimensioni del POV locale di un grafico.

Fare riferimento anche a [Informazioni su POV globali e locali nei dashboard 1.0](#).

Creazione e gestione dei dashboard 2.0

Vedere anche:

- [Nozioni per la progettazione di dashboard 2.0](#)
- [Considerazioni per dashboard 2.0](#)
- [Creazione di dashboard 2.0](#)
- [Utilizzo del selettore membri durante la progettazione di dashboard 2.0](#)
Quando si progettano dashboard 2.0, è possibile cercare facilmente e selezionare nuovi membri dimensione utilizzando il selettore membri.
- [Informazioni sulle griglie dei form 2.0 nei dashboard 2.0](#)
- [Informazioni sui grafici di tipo Geomappa](#)
- [Informazioni sul grafico di tipo Piramide](#)
- [Informazioni sul grafico di tipo A cascata](#)

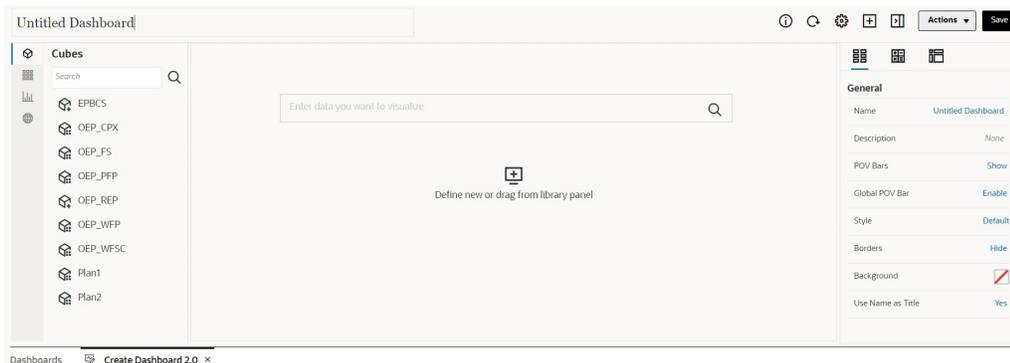
- [Utilizzo di tabelle nei dashboard](#)
- [Informazioni sul grafico di tipo A indicatori per Dashboard 2.0](#)
- [Informazioni sul grafico di tipo Radar per dashboard 2.0](#)
- [Informazioni sul grafico di tipo A combinazione per Dashboard 2.0](#)
- [Informazioni sul grafico di tipo affiancato \(o a caselle\) per dashboard 2.0](#)
- [Informazioni su POV globali e locali nei dashboard 2.0](#)
- [Informazioni sull'analisi rapida](#)

Nozioni per la progettazione di dashboard 2.0

In questo argomento è possibile trovare informazioni utili per la progettazione di dashboard 2.0.

- [Informazioni sul designer di dashboard 2.0](#)
- [Apertura del designer di dashboard 2.0](#)
- [Origini dati per i grafici](#)
- [Ulteriori informazioni utili sui dashboard 2.0](#)
- [Video](#)

Informazioni sul designer di dashboard 2.0



Il designer del dashboard comprende i componenti dashboard indicati di seguito.

- [Tavolozza oggetti](#)
- [Barra degli strumenti del dashboard](#)
- [Area di lavoro del dashboard](#)
- [Pannello delle proprietà](#)
- [Componenti del dashboard](#)

Apertura del designer di dashboard 2.0

Si ricorda che i dashboard 2.0 nella pagina **Dashboard** sono identificati dall'icona



L'uso di dashboard 2.0 è supportato solo se è abilitata l'esperienza utente Redwood.

Per aprire il designer di dashboard 2.0, procedere come segue.

1. Nella home page, fare clic su **Dashboard**.
2. Selezionare una delle opzioni seguenti.
 - Per creare un dashboard, fare clic su **Crea**, quindi selezionare **Dashboard 2.0**.
 - Per modificare un dashboard, nella colonna **Azioni** a destra del dashboard 2.0 desiderato, fare clic su **•••** e quindi su **Modifica**.

Se non è necessario operare sui dati mentre si modifica un dashboard 2.0, ad esempio se si desidera semplicemente riallineare i componenti e le caselle del dashboard, fare clic su **•••** e quindi su **Modifica senza dati**.

3. Se il dashboard 2.0 è aperto nell'ambiente di runtime, è possibile passare da tale ambiente a quello del designer di dashboard.

Fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Modifica** o **Modifica senza dati**.

Origini dati per i grafici

Dashboard 2.0 supporta griglie, form e cubi ad hoc per la scelta dei dati. È possibile selezionare le origini dati dalla tavolozza oggetti.

Nota:

In un dashboard 2.0 è possibile includere un massimo di 12 componenti.

- È possibile visualizzare le informazioni complete dell'origine dati per un componente nel pannello delle proprietà nella scheda **Grafico**  ed esaminare le informazioni in **Visualizzazione**.
- Quando si utilizza un cubo come origine dati per l'analisi rapida, trascinare un cubo dalla tavolozza oggetti e rilasciarlo nell'area di lavoro del dashboard, quindi fare clic nella casella Cerca e immettere il nome del membro oppure avviare il selettore membri per scegliere i membri. Nel pannello delle proprietà verrà quindi visualizzata la scheda **Layout**, in cui è possibile eseguire l'operazione pivot sulle dimensioni e scegliere le dimensioni da visualizzare sull'asse del POV, della riga o della colonna. Fare riferimento alla sezione [Informazioni sull'analisi rapida](#).

Nota:

Esiste un limite superiore di 50 membri, in tutte le dimensioni, che è possibile selezionare per creare un grafico utilizzando l'analisi rapida. Questo limite, insieme al numero di dimensioni nel cubo, determinerà la dimensione massima della griglia supportata per un grafico basato sull'analisi rapida.

- Se l'origine dati per un componente del dashboard è un form o una griglia ad hoc, i dati vengono recuperati utilizzando la definizione del form.
 - È possibile cambiare il form di origine nel pannello delle proprietà facendo clic sulla proprietà **Form** nella scheda  del pannello delle proprietà.

- La quantità totale di dati del form che è consentito visualizzare in un grafico è 10.000 celle. Per impostazione predefinita, ciò corrisponde a 100 righe e 100 colonne. È tuttavia possibile modificare il numero di righe e colonne specificando una combinazione qualsiasi che dia al massimo un totale di 10.000 celle. Ad esempio, riducendo il numero delle righe a 5, è possibile aumentare il numero delle colonne a 2.000 ($5 \times 2.000 = 10.000$).
- Se è impostata la precisione di un form, i valori visualizzati dopo la conversione del dashboard alla versione 2.0 sono basati sull'impostazione di precisione del form. Se per un form non è impostato il valore di precisione, i valori visualizzati dopo la conversione del dashboard alla versione 2.0 potrebbero cambiare.

 **Nota:**

Se l'origine dati per un componente del dashboard è un form e quest'ultimo include righe contenenti celle di intestazione vuote o righe formula vuote non configurate, le legende corrispondenti del grafico non verranno visualizzate.

- Nel caso di grafici di tipo Ad anello, A torta e A indicatori, è possibile aggiungere più grafici a uno stesso componente. Per aggiungere più grafici, fare clic su **Singolo** o **Multiplo** nella proprietà **Visualizza** del grafico. Se si seleziona l'opzione **Singolo**, nel grafico viene visualizzata solo la prima colonna dei dati del form sottostante. Se si seleziona l'opzione **Multiplo**, viene visualizzato un grafico per ciascuna colonna dei dati del form sottostante.

 **Nota:**

Per i dashboard 1.0 con grafici di tipo Ad anello, A torta e A indicatori che vengono convertiti in dashboard 2.0, l'opzione predefinita per la proprietà **Visualizza** è **Multiplo**. Per i dashboard 2.0 appena creati, l'opzione predefinita per **Visualizza** è **Singolo**.

Ulteriori informazioni utili sui dashboard 2.0

- Mentre si crea un dashboard, fare clic su **Azioni** e selezionare **Salva ed esegui** per visualizzarne immediatamente l'aspetto e il funzionamento per l'utente. Per tornare in modalità designer e continuare a progettare il dashboard, fare clic su **Azioni** e selezionare **Modifica** o **Modifica senza dati**.
- Per impostazione predefinita, i dati mancanti o soppressi sono rappresentati da una serie di zero. Per alcuni tipi di grafici (ad area, a bolle, combinato, a linee, radar e a dispersione) è possibile disabilitare questa impostazione selezionando l'opzione **Rappresenta valori mancanti come zero** nelle impostazioni del grafico. Se questa opzione è disabilitata, i dati mancanti o soppressi vengono ignorati e non vengono più rappresentati come zeri in questi tipi di grafici.
- Per leggere le considerazioni relative ai dashboard 2.0, fare riferimento alla sezione [Considerazioni per dashboard 2.0](#).

Video

Obiettivo	Guarda questo video
Imparare a creare un dashboard con più componenti nel designer di dashboard per i dashboard 2.0.	 Creazione di dashboard nei dashboard 2.0

Tavolozza oggetti

Sul lato sinistro del designer di dashboard è visualizzata la tavolozza oggetti in cui è possibile selezionare il contenuto per i componenti del dashboard. È sufficiente trascinare gli oggetti dalla tavolozza oggetti e rilasciarli nell'area di lavoro oppure cercare il contenuto mediante la casella Cerca.

La tavolozza oggetti può essere ridimensionata. A tale scopo, passare il puntatore del mouse sul lato destro della tavolozza e trascinarlo. Per nascondere la tavolozza, passarvi il

puntatore del mouse finché non viene visualizzata l'icona maniglia di trascinamento , quindi fare clic su di essa per nascondere la tavolozza. Fare di nuovo clic sull'icona maniglia di trascinamento per riaprire la tavolozza.

Il contenuto della tavolozza oggetti è raggruppato nelle categorie descritte di seguito.

Table 10-3 Categorie di contenuto della tavolozza oggetti

Icona	Descrizione
	Cubi: consente di eseguire un'analisi rapida aggiungendo componenti di un cubo a un dashboard senza un form predefinito. Fare riferimento alla sezione Informazioni sull'analisi rapida .
	Libreria: consente di selezionare form ad hoc e standard da includere nel dashboard passando alle cartelle dei form o effettuando la ricerca in base al nome. <ul style="list-style-type: none"> Fare clic su Elenco per visualizzare i form in una Vista elenco o una Vista albero. Fare clic su  per digitare le parole chiave della ricerca. Le autorizzazioni di accesso impostate per i form sono rispettate nei dashboard.
	Visualizzazioni: consente di selezionare un grafico da includere nel dashboard. Per visualizzare i dati in un grafico, è necessario selezionare i componenti di un cubo o associare il grafico a un form come origine dati. Quando si collega un grafico a un form, gli utenti possono vedere immediatamente l'impatto della modifica dei dati presenti nel form sui grafici associati.

Table 10-3 (Cont.) Categorie di contenuto della tavolozza oggetti

Icona	Descrizione
	<p>Altro</p> <ul style="list-style-type: none"> • Commenti: consente di aggiungere il commento immesso al di sotto del grafico e nella parte inferiore della scheda Grafico nel pannello delle proprietà. In Commenti è incluso un editor di testo WYSIWYG. • URL: consente di aggiungere l'URL immesso al di sotto del grafico e nella parte inferiore della scheda Grafico nel pannello delle proprietà. In URL è incluso un collegamento a un URL di riferimento e l'URL deve essere supportato da IFrame. <p>Inserire solo URL di siti esterni che iniziano con il protocollo di sicurezza <code>https://</code>. Non utilizzare URL interni o relativi oppure URL per siti di terze parti non consentiti come <code>google.com</code>.</p> <p>Non incorporare in un dashboard URL diretti di accesso ad altri artifact EPM, ad esempio form e dashboard della stessa istanza di Oracle Enterprise Performance Management Cloud o di un'istanza di EPM Cloud diversa.</p>

 **Note:**

Se un URL aggiunto a un dashboard non funziona nell'ambiente di runtime, fare clic su di esso con il pulsante destro del mouse e aprire il collegamento in una nuova scheda.

Barra degli strumenti del dashboard

L'angolo superiore destro del designer del dashboard è occupato da un'apposita barra degli strumenti, che consente di eseguire per il dashboard i task descritti di seguito.

Table 10-4 Barra degli strumenti del dashboard

Icona	Descrizione
	L'icona Informazioni consente di visualizzare la cartella in cui si trova il dashboard.
	L'icona Aggiorna dati consente di aggiornare tutti i dati associati all'intero dashboard.

Table 10-4 (Cont.) Barra degli strumenti del dashboard

Icona	Descrizione
	<p>L'icona Impostazioni POV consente di eseguire per il POV le azioni descritte di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> • POV: Nascondi etichette dimensione: se il dashboard contiene una barra POV globale, selezionare questa opzione per nascondere i nomi di dimensione su tale barra. Se si seleziona di nuovo l'opzione, i nomi di dimensione tornano visibili sulla barra POV globale. • POV: Applica automaticamente: se il dashboard contiene un POV globale o locale, abilitare questa azione per applicare automaticamente le modifiche al POV. Se non si desidera applicare automaticamente le modifiche, deselezionare questa opzione. • POV: Cancella tutte le selezioni di pagina:
	<p>L'icona Aggiungi consente di aggiungere al canvas di progettazione un nuovo componente vuoto per il dashboard (in alternativa a trascinare e rilasciare).</p>
	<p>L'icona Proprietà consente di nascondere e mostrare il pannello delle proprietà.</p>
Menu Azioni	<p>Il menu Azioni consente di eseguire le azioni descritte di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ripristina ultimo salvataggio: consente di annullare le modifiche apportate dopo l'ultimo salvataggio del dashboard. • Salva ed esegui: consente di salvare le modifiche apportate e di aprire il dashboard nell'ambiente di runtime.
Salva	<p>Fare clic su Salva per salvare la definizione del dashboard.</p>

Area di lavoro del dashboard

La grande area al centro della pagina, tra la tavolozza oggetti e il pannello delle proprietà, è l'area di lavoro del dashboard. Oltre a trascinare e rilasciare, è possibile utilizzare la casella Cerca per specificare o cercare i dati da visualizzare per ogni componente (un *componente* è un oggetto vuoto nell'area di lavoro del dashboard in cui è possibile aggiungere un oggetto del dashboard, ad esempio un grafico o una tabella). All'area di lavoro del dashboard è possibile aggiungere fino a 12 componenti.

Se l'esperienza utente Redwood è abilitata e la versione dei form è Forms 2.0, per qualsiasi form rilasciato nell'area di lavoro inizialmente viene eseguito il rendering come griglia modificabile. Invece, per le griglie ad hoc rilasciate nell'area di lavoro, inizialmente viene eseguito il rendering come tabelle.

- Il primo oggetto che si trascina e rilascia occupa l'intera area di lavoro. Gli ulteriori oggetti trascinati dalla tavolozza oggetti vengono collocati a sinistra, destra, sopra o sotto il componente esistente.
- Per spostare un componente in un'altra parte del dashboard, fare clic sul componente desiderato e passare il cursore sopra il suo bordo superiore fino a quando viene visualizzata l'icona di trascinamento. Trascinare e rilasciare il componente a sinistra, destra, sopra o sotto un altro componente. Gli altri componenti nel dashboard si sposteranno e si riallineeranno di conseguenza.

- Per ingrandire un componente in modo che riempia l'area di lavoro, fare clic su  e quindi su **Ingrandisci**. Il componente occuperà l'intera area di lavoro e gli altri componenti in essa contenuti verranno nascosti. Se si fa clic su  e quindi su **Ripristina**, il componente torna alle dimensioni originali, rendendo di nuovo visibili gli altri componenti presenti nell'area di lavoro.
- Per modificare l'altezza e la larghezza dei componenti nel dashboard, effettuare una delle operazioni riportate di seguito.
 - Trascinare i bordi dei componenti all'interno dell'area di lavoro del dashboard.
 - Selezionare un componente del dashboard, quindi nel pannello delle proprietà sulla destra fare clic su  per visualizzare e modificare l'altezza e la larghezza del componente.
- Per ingrandire l'intera area di lavoro del dashboard, è possibile ridimensionare o nascondere la tavolozza oggetti e il pannello delle proprietà su uno dei lati dell'area di lavoro.
- Se si fa clic sul corpo di un componente URL di un dashboard, lo stato attivo non passa a tale componente. Per spostare lo stato attivo sul componente URL, premere ALT + W oppure passare il puntatore del mouse sulla barra del titolo dell'URL finché il cursore non prende la forma dell'icona di spostamento , quindi fare clic per spostare lo stato attivo.

 **Note:**

Nell'ambiente di runtime, se un utente non ha accesso a un oggetto quale un form o se il form non è disponibile, lo spazio dell'oggetto viene occupato da un componente adiacente. Nell'ambiente di progettazione, vengono visualizzati tutti i componenti vuoti, in modo che il designer possa scegliere di rimuoverli.

Pannello delle proprietà

Sul lato destro del designer del dashboard è presente il pannello Proprietà, in cui è possibile impostare le proprietà generali per l'intero dashboard, nonché le proprietà specifiche dei componenti.

Il pannello Proprietà può essere ridimensionato. A tale scopo, passare il puntatore del mouse sul lato sinistro del pannello e trascinarlo. Per nascondere il pannello, fare clic

su  nella parte superiore della pagina. Fare di nuovo clic su  per riaprire il pannello.

Table 10-5 Pannello delle proprietà

Icona	Descrizione
	<p>La scheda Generale include le proprietà descritte di seguito per l'intero dashboard.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nome: consente di modificare il titolo dell'intero dashboard. • Descrizione (facoltativa): consente di descrivere il dashboard. • Barre POV: consente di visualizzare o nascondere le barre POV. • Barra POV globale: consente di abilitare o disabilitare la barra POV globale. • Stile: consente di selezionare la combinazione di colori del dashboard. Le opzioni sono le seguenti: Predefinito, Chiaro e Scuro. <div data-bbox="753 743 1458 915" style="border: 1px solid #0070C0; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <p> Note:</p> <p>Se si seleziona Scuro, i messaggi di errore e il testo della legenda del dashboard saranno meno visibili.</p> </div> <ul style="list-style-type: none"> • Bordi: consente di visualizzare o nascondere i bordi dei componenti. • Sfondo: consente di selezionare un nuovo sfondo del dashboard da un menu di colori. <div data-bbox="753 1075 1458 1276" style="border: 1px solid #0070C0; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <p> Note:</p> <p>Se il dashboard contiene una griglia, cambierà solo il colore dello sfondo. Il colore della griglia invece resterà invariato.</p> </div> <ul style="list-style-type: none"> • Usa nome come titolo: selezionando No è possibile customizzare il titolo del dashboard. È possibile customizzare ulteriormente il titolo modificando la famiglia di caratteri, la dimensione del carattere, l'utilizzo del grassetto, del corsivo e della sottolineatura, il colore dei caratteri e il colore dello sfondo dei caratteri. <p>Per ulteriori informazioni sui POV, fare riferimento alla sezione Informazioni su POV globali e locali nei dashboard 2.0.</p>

Table 10-5 (Cont.) Pannello delle proprietà

Icona	Descrizione
	La scheda Associazioni elenca le regole associate al dashboard e ai dati dei form sottostanti.

 **Note:**

È possibile associare regole che devono essere eseguite durante un'operazione di **salvataggio** globale. Queste regole possono essere associate o rimosse in qualsiasi momento.

È possibile aggiungere regole e modificarle, come indicato di seguito.

- Se non è associata alcuna regola, fare clic su  per visualizzare un elenco di regole da cui scegliere. Le regole già associate a form nel dashboard sono elencate per prime e denominate come indicato di seguito.
Regole business per <nome del form>
- Quando si aggiungono le regole, è necessario specificare quando devono essere eseguite: **Prima del caricamento**, **Dopo il caricamento**, **Prima del salvataggio**, **Dopo il salvataggio**, **Usa membri in form**, **Nascondi prompt**.
- In **Azioni** è possibile eliminare le regole o modificare l'ordine in cui vengono eseguite: **Sposta al livello più alto**, **Sposta su**, **Sposta giù**, **Sposta al livello più basso** ed **Elimina**.
- Se le regole sono associate a prompt runtime, tali prompt vengono visualizzati quando viene eseguita la regola.

Fare riferimento a [Impostazione delle proprietà delle regole business](#).

Table 10-5 (Cont.) Pannello delle proprietà

Icona	Descrizione
	<p>La scheda Grafico include proprietà per i componenti selezionati nel dashboard, ad esempio il titolo del grafico, nonché l'altezza, la larghezza e il colore di sfondo dei componenti. È anche possibile cambiare il tipo di grafico e il tipo di origine dati e specificare quale form sottostante utilizzare per ciascun componente. L'utilizzo di colori di sfondo diversi per ciascun componente consente di differenziare in modo univoco ogni componente del dashboard. Rimuovendo il titolo del grafico, si libera spazio che viene quindi adattato per la barra POV locale e per il grafico stesso.</p> <p>Per le righe e le colonne, la quantità totale di dati del form che è consentito visualizzare in un grafico è 10.000 celle. Per impostazione predefinita, ciò corrisponde a 100 righe e 100 colonne. È tuttavia possibile modificare il numero di righe e colonne specificando una combinazione qualsiasi che moltiplicata dia al massimo un totale di 10.000 celle. Ad esempio, riducendo il numero delle righe a 5, è possibile aumentare il numero delle colonne a 2.000 (5 x 2.000=10.000).</p>

 **Note:**

Il limite di visualizzazione di 10.000 celle non si applica alle griglie. Se il form associato a un grafico supera il limite di visualizzazione di 10.000 celle, potrebbero verificarsi delle discrepanze tra i dati visualizzati nel form e il modo in cui vengono visualizzati nel grafico del dashboard. È inoltre possibile che si verifichino altri problemi di runtime come il drill-through nei grafici e nelle legende.

Se sono state aggiunte al componente informazioni di tipo **Commenti** o **URL**, è possibile modificare il contenuto di tali informazioni nella parte inferiore della scheda.

Table 10-5 (Cont.) Pannello delle proprietà

Icona	Descrizione
 (questa icona cambia a seconda del componente selezionato nel dashboard)	<p>Questa scheda consente di customizzare le visualizzazioni per il grafico o la tabella selezionata.</p> <p>Consente di impostare le proprietà di visualizzazione dei componenti selezionati, ad esempio come mettere in scala i valori, se mostrare o nascondere i divisori di riga o le linee della griglia, l'uso di dimensioni e colori del carattere diversi per intestazioni e dati, l'applicazione dell'orientamento verticale o orizzontale, la definizione delle posizioni delle legende, l'aggiunta di grafici sparkline alle tabelle, l'inserimento di un asse Y secondario e così via.</p> <p>Per le descrizioni dettagliate delle proprietà, fare riferimento agli argomenti relativi ai tipi di grafici.</p>

 **Note:**

Per le visualizzazioni dati nel dashboard 2.0, ora la tavolozza dei colori customizzata supporta solo 12 colori invece di 15. Se si è creato un dashboard con un aggiornamento precedente in cui vengono utilizzati 15 colori, si continuerà a vedere 15 colori in fase di runtime. Al tentativo di modifica dei colori customizzati, il designer dashboard visualizzerà tuttavia solo 12 colori disponibili per la selezione e il salvataggio.



La scheda **Layout** include le proprietà **POV**, **Riga** e **Colonna** per l'analisi rapida del cubo selezionato.
Fare riferimento a [Informazioni sull'analisi rapida](#).

Componenti del dashboard

All'area di lavoro del dashboard è possibile aggiungere fino a 12 componenti.

Quando si passa il puntatore del mouse su un componente nell'area di lavoro, nell'angolo superiore destro viene visualizzata una barra degli strumenti per tale componente:



Table 10-6 Barra degli strumenti dei componenti del dashboard

Icona	Descrizione
	Informazioni: consente di visualizzare i dettagli del form sottostante, tra cui il nome del form, il percorso della relativa cartella e il cubo.

Table 10-6 (Cont.) Barra degli strumenti dei componenti del dashboard

Icona	Descrizione
	Salva: consente di salvare i dati modificati ed eseguire le eventuali regole associate al componente.
	Aggiorna: consente di aggiornare i dati associati al componente del dashboard.
	Tipo di grafico: consente di cambiare il tipo di grafico associato al componente.
	<p>Menu Azioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ingrandisci: consente di ingrandire il componente del dashboard. Una volta ingrandito il componente del dashboard, fare clic su Ripristina per riportarlo alle dimensioni originali. • Apri form: consente di aprire il form di runtime associato al componente in una scheda dinamica accanto alla scheda corrente. • Modifica form: se si dispone delle autorizzazioni corrette, consente di aprire il form associato al componente nell'editor dei form. Tale editor viene aperto in una scheda dinamica accanto alla scheda corrente. • Elimina: consente di eliminare un form.

Considerazioni per dashboard 2.0

Quando si utilizzano dashboard 2.0, è opportuno tenere conto delle considerazioni riportate di seguito.

- La visualizzazione 3D non è supportata nei dashboard 2.0. Ciò incide sui tipi di grafico seguenti dei dashboard 2.0.
 - Ad aree
 - A barre
 - A bolle
 - A colonne
 - Combinazione
 - Ad anello
 - A indicatori
 - Griglia
 - A linee
 - Radar
 - A dispersione

 **Note:**

I dashboard 1.0 supportano ancora le visualizzazioni 3D per i grafici, ove applicabili.

- In un aggiornamento futuro, Dashboard 2.0 supporterà Smart Push.
- I grafici a imbuto sono utili per la visualizzazione dei dati dei vari stadi di un processo, ad esempio gli stadi di un processo di vendita. L'area di una porzione dell'imbuto è proporzionale al valore dello stadio corrispondente. Con Dashboard 1.0 il rendering del grafico a imbuto è molto diverso da quello eseguito con Dashboard 2.0. In Dashboard 1.0, il grafico a imbuto supporta più colonne e le prime due righe del form vengono utilizzate per confrontare il dato effettivo con il target. Il grafico quindi rappresenta le differenze tra i due nell'imbuto corrispondente alla rispettiva colonna. In Dashboard 2.0, il grafico a imbuto supporta solo la prima colonna e l'area dell'imbuto corrispondente a ciascuna cella della riga viene colorata e dimensionata proporzionalmente al relativo valore numerico.
- Tutti i futuri miglioramenti riguardanti i dashboard saranno introdotti in Dashboard 2.0.

Versioni dei form e dashboard 2.0

Anche i form di runtime sono disponibili in due versioni.

- **Form 1.0:** utilizza SlickGrid con componenti Oracle ADF Fuse.
- **Form 2.0:** utilizza SlickGrid con componenti Oracle JET.

Come Dashboard 2.0, anche Forms 2.0 è disponibile solo se è abilitata l'**esperienza utente Redwood**. Alcune funzioni in Dashboard 2.0 funzionano esclusivamente con Forms 2.0; ad esempio, Dashboard 2.0 consente di utilizzare direttamente i dati nelle griglie dei form soltanto se il form sottostante è della versione 2.0. La **versione form** può essere aggiornata nelle impostazioni applicazione.

È importante essere consapevoli di alcune differenze nel modo in cui le versioni dei dashboard interagiscono con le versioni dei form.

Se l'impostazione applicazione **Versione form** è configurata su **Form 2.0**, tenere presente quanto segue.

- È possibile continuare a utilizzare dashboard 1.0 con form 1.0.
- Non è possibile utilizzare dashboard 2.0 con form 1.0.

I form 2.0 sono supportati solo con dashboard 2.0. Utilizzare form 2.0 con dashboard 2.0 per tutte le interazioni.

Se è stato selezionato un dashboard 2.0 e viene visualizzato il messaggio `Error during Dashboard 2.0 component initialization`, significa che al dashboard sono associati form 2.0 e che sarà necessario verificare che l'esperienza utente Redwood e Forms 2.0 siano abilitati prima di poter visualizzare il dashboard.

- Quando vengono creati artifact di Dashboard 2.0, l'opzione di visualizzazione **Griglia** non è disponibile.
- Per utilizzare form come griglie nei dashboard 2.0, aggiornare l'impostazione applicazione **Versione form** configurandola su Form 2.0.

- I dashboard 2.0 esistenti, ovvero i dashboard 2.0 creati prima di novembre 2023, continueranno a visualizzare i form come tabelle e grafici e non come griglie.

Se l'impostazione applicazione **Versione form** è configurata su **Form 2.0**, tenere presente quanto segue.

- È possibile continuare a utilizzare dashboard 1.0 con form 2.0.
- Per i dashboard 2.0 sarà disponibile l'opzione di visualizzazione **Griglia**, che utilizza Forms 2.0 con funzionalità di lettura, scrittura e calcolo.
- I form 2.0 all'interno di un dashboard 1.0 verranno visualizzati come form 1.0.

 **Note:**

Le definizioni di form salvate possono essere utilizzate come origine dati per i grafici dei dashboard, indipendentemente dal fatto che l'impostazione applicazione **Versione form** sia configurata su **Form 1.0** o **Form 2.0**.

Creazione di dashboard 2.0

Ulteriori informazioni sulla scelta della versione di dashboard da utilizzare Fare riferimento alla sezione [Informazioni sulle versioni di dashboard](#).

 **Nota:**

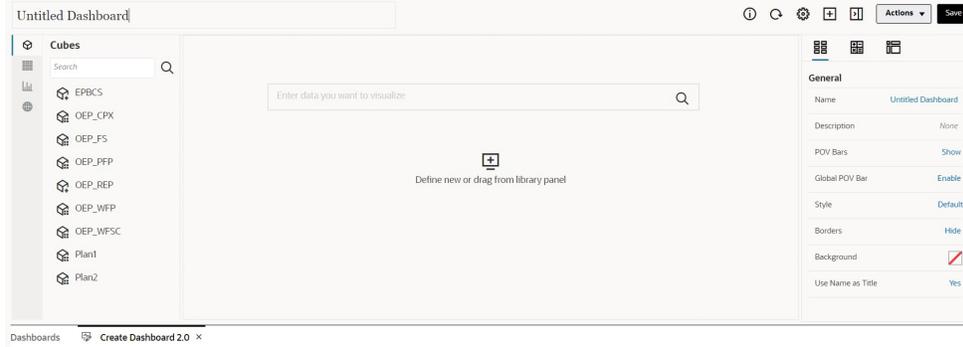
Per creare un dashboard 1.0, fare riferimento alla sezione [Creazione di dashboard 1.0](#).

Per creare un dashboard 2.0, procedere come segue.

1. Nella home page, fare clic su **Dashboard**, quindi su **Crea**.



2. Selezionare **Dashboard 2.0** dalle opzioni fornite.



3. Immettere un nome per il dashboard facendo clic sul nome predefinito e inserendo un nuovo nome nella casella di input.
4. Trascinare il contenuto dalla tavolozza oggetti a sinistra e rilasciarlo nell'area di lavoro del dashboard. Customizzare il dashboard utilizzandone impostazioni e proprietà.

Per una descrizione dettagliata del designer del dashboard, fare riferimento alla sezione [Nozioni per la progettazione di dashboard 2.0](#).

5. Fare clic su **Salva**.

È facile duplicare e modificare un dashboard utilizzando **Copia con nome** nella pagina elenco **Dashboard**. Selezionare l'icona **Azioni** **...** accanto al dashboard che si desidera copiare.

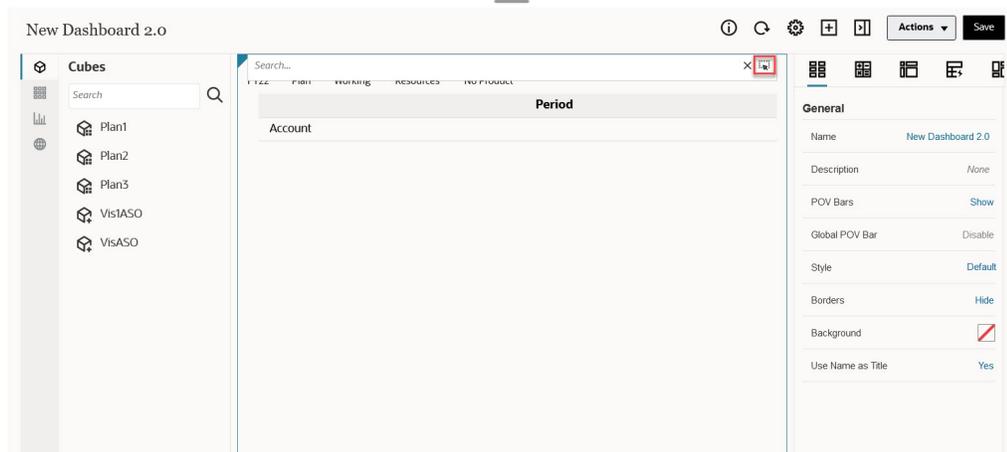
Utilizzo del selettore membri durante la progettazione di dashboard 2.0

Quando si progettano dashboard 2.0, è possibile cercare facilmente e selezionare nuovi membri dimensione utilizzando il selettore membri.

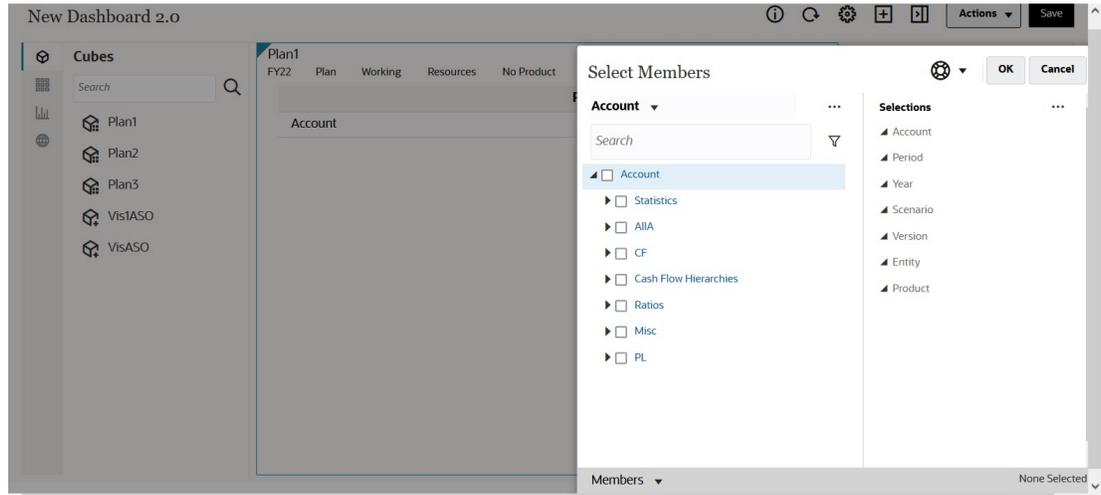
Quando si crea un'analisi rapida nel dashboard, dopo aver aggiunto un cubo, è possibile selezionare i membri per ciascuna dimensione mediante il selettore membri.

Per aprire il selettore membri per un'analisi rapida, procedere come segue.

Fare clic sull'icona del selettore membri nella barra di ricerca rapida:



Selezionare i membri per ciascuna dimensione utilizzando il selettore membri.

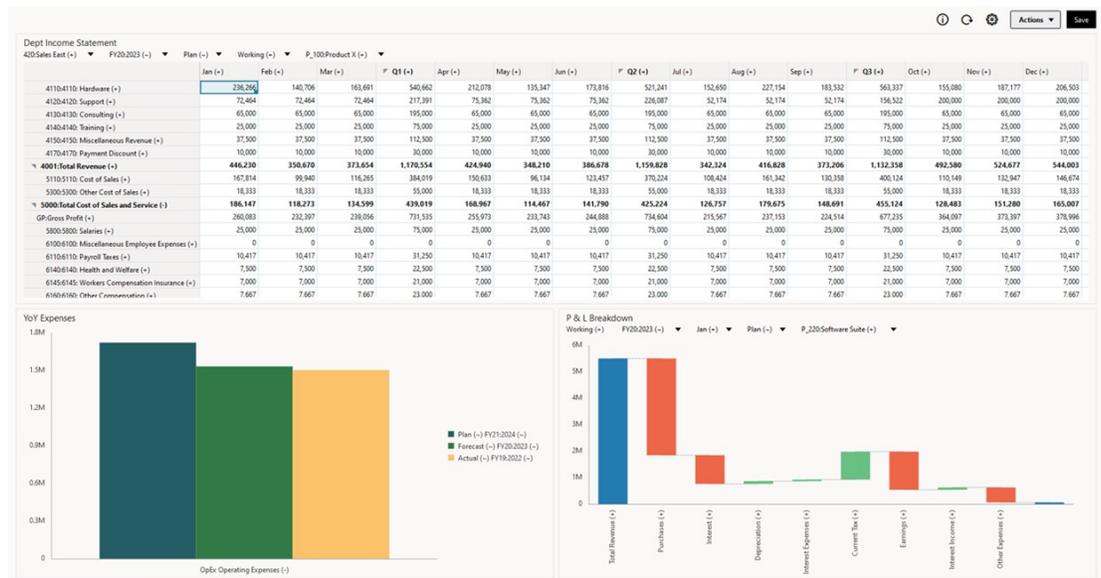


Per ulteriori informazioni sull'utilizzo del selettore membri, fare riferimento alla sezione Utilizzo del selettore membri.

Informazioni sulle griglie dei form 2.0 nei dashboard 2.0

Per impostazione predefinita, i nuovi componenti aggiunti nei dashboard 2.0 visualizzano la griglia del form ed è possibile scrivere nelle griglie se il form associato è della versione 2.0. Le griglie nei dashboard consentono di gestire i dati direttamente nei form se il form sottostante è della versione 2.0. È possibile eseguire il reinserimento degli aggiornamenti dei dati e richiamare le regole nei dashboard con componenti griglia. È anche possibile fare clic con il pulsante destro del mouse all'interno di una griglia per visualizzare un menu di scelta rapida che consente di eseguire azioni aggiuntive per la griglia, ad esempio la distribuzione griglia e l'aggiunta di commenti e allegati.

Esempio di dashboard con una griglia e grafici



Informazioni sui grafici di tipo Geomappa

Le geomappe sono mappe geografiche con overlay e grafici che visualizzano alcune misure relative alle singole aree geografiche visualizzate. Quando il cursore passa sopra le bolle o l'evidenziazione a colori nella geomappa, viene visualizzata un'etichetta di dati.

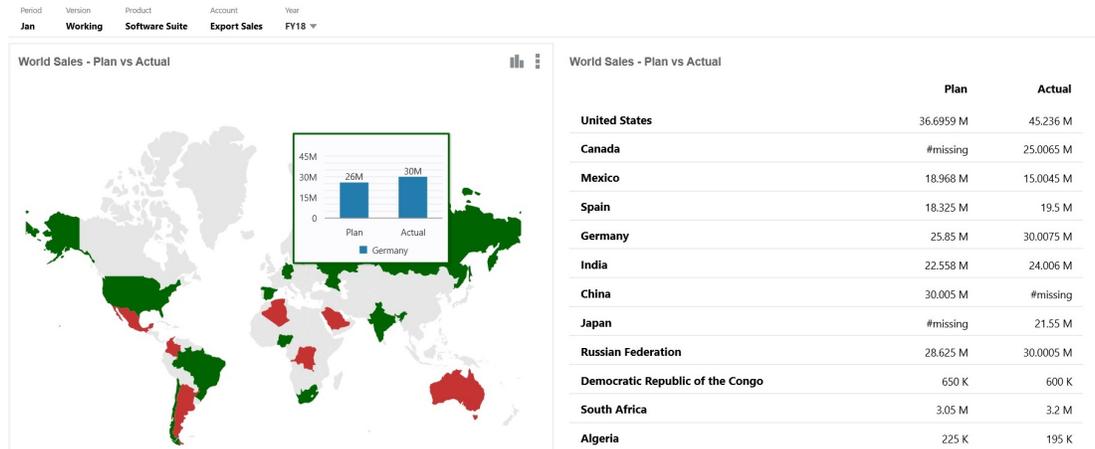
Nota:

Le geomappe con evidenziazione a colori sono progettate per mostrare tutte le varianze (in rosso o in verde, a seconda dell'impostazione **Andamento varianza desiderata**) tramite l'elaborazione dei dati di base. Se in un'area della geomappa mancano i valori nella prima o nella seconda colonna o se i valori presenti in tali colonne sono uguali e non si è verificata alcuna varianza, l'area verrà evidenziata in blu. Al passaggio del mouse su un'area evidenziata viene visualizzato un grafico a barre con tutti i valori per la riga ad eccezione degli eventuali valori mancanti.

Esempio di geomappa - Vendite USA mediante bolle di dati



Esempio di geomappa - Vendite mondiali mediante evidenziazione a colori



I designer di dashboard possono impostare le proprietà dei grafici a geomappa indicate di seguito.

Tabella 10-7 Proprietà del grafico Geomappa

Impostazione	Descrizione
Mappa layer	Selezionare Mondo o limitare l'ambito della mappa a un continente, ad esempio Asia , Nord America o Africa .
Tipo	<p>Nella geomappa A bolle dati i dati vengono visualizzati come bolle di diverse dimensioni sul layer della mappa. Nella geomappa Colore evidenziazione vengono confrontati due valori dati e le aree geografiche che registrano un aumento vengono evidenziate in verde mentre quelle che registrano una diminuzione in rosso.</p> <p>Selezionare A bolle dati oppure Colore evidenziazione, quindi specificare le opzioni aggiuntive indicate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> In A bolle dati, selezionare le impostazioni desiderate per Etichetta (Mostra o Nascondi), Colore etichetta e Colore bolle. In Colore evidenziazione, specificare un valore in Andamento varianza desiderata (Aumenta o Diminuisci).
Nomi geografia	<p>È stato fornito un file di caricamento metadati che contiene gli elementi geografici utilizzati dalla geomappa, ad esempio paesi, stati e città. Fare clic per scaricare un file CSV che può essere poi caricato in una dimensione come nuovi membri o, con alcune modifiche manuali, come alias di membri esistenti nell'applicazione utilizzata.</p> <p>Si noti che le geomappe funzionano solo se i nomi geografia nei form corrispondono esattamente ai nomi geografia utilizzati nel dashboard 2.0 per i layer della mappa. Se quindi la dimensione entità/geografia utilizza, ad esempio, USA, tale valore non verrà riconosciuto come nome valido nel layer mappa, dove invece viene usato Stati Uniti d'America.</p>

Video

Obiettivo

Imparare a scaricare i membri della geografia per i grafici delle geomappe, quindi a importarli nella propria dimensione. Si imparerà a impostare sia i grafici delle geomappe a bolle di dati sia quelli con evidenziazione dei colori.

Guarda questo video

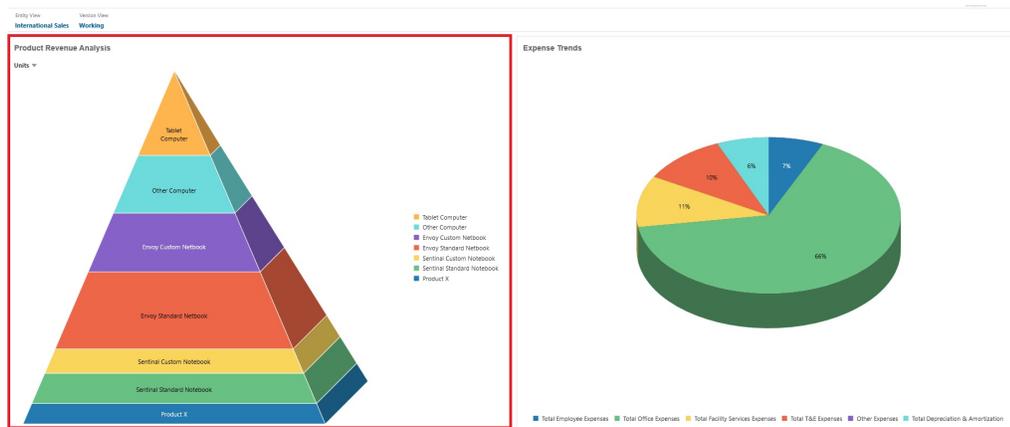


[Creazione di geomappe nei dashboard 2.0](#)

Informazioni sul grafico di tipo Piramide

Nei grafici di tipo Piramide viene utilizzato un diagramma a triangolo per rappresentare in modo visivo le gerarchie. Il triangolo è diviso in sezioni, che illustrano strutture e processi in senso verticale dall'alto in basso e dal più al meno esteso.

Esempio di grafico a piramide 3D



I designer di dashboard possono impostare le proprietà dei grafici a piramide indicate di seguito.

Tabella 10-8 Proprietà del grafico a piramide

Impostazione	Descrizione
Posizione legenda	Scegliere Sinistra , Destra , Più alto , Più basso oppure Nessuno .

Tabella 10-8 (Cont.) Proprietà del grafico a piramide

Impostazione	Descrizione
Scala valore	<p>Particolarmente utile in caso di numeri lunghi. È possibile scalare il modo in cui è visualizzato un valore. Ad esempio, se il valore è 1.689.000 e si seleziona K - Migliaia come opzione di scalabilità, il valore visualizzato nella casella è 1.689K.</p> <p>Queste sono le opzioni di scalabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nessuna: la scalabilità non viene applicata. • Automatica: il valore viene visualizzato in base al proprio intervallo. Ad esempio, 1.500 viene visualizzato come 1,5K, 1.689.000 viene visualizzato come 1,69M, 42.314.531.211 viene visualizzato come 42,31B e 1.234.567.891.234 viene visualizzato come 1,23T. • K - Migliaia: il valore viene visualizzato come unità di migliaia. Ad esempio, 1.689.000 viene visualizzato come 1689K. • M - Milione: il valore viene visualizzato come unità di milioni. Ad esempio, 123.456.789 viene visualizzato come 123M. • B - Miliardo: il valore viene visualizzato come unità di miliardi. Ad esempio, 12.345.678.912 viene visualizzato come 12B. • T - Trilione: il valore viene visualizzato come unità di trilioni. Ad esempio, 1.234.567.891.234.567 viene visualizzato come 1.234T.
Grafico 3D	Scegliere Sì per visualizzare i dati come grafico 3D.
Colore	Selezionare Predefinito oppure fare clic su una sezione del grafico a piramide e scegliere un colore custom per la sezione.

Informazioni sul grafico di tipo A cascata

Nei grafici a cascata viene visualizzato il totale corrente di valori positivi e negativi, utile per mostrare come si è arrivati a un valore netto da un valore iniziale.

I grafici a cascata vengono usati per mostrare come un valore iniziale viene modificato da una serie di valori positivi o negativi intermedi. In genere i valori iniziale e finale (punti finali) sono rappresentati da colonne intere mentre i valori intermedi sono rappresentati in colonne "galleggianti" che iniziano partendo dal valore della colonna precedente. Le colonne possono avere colori diversi per distinguere i valori positivi da quelli negativi.

Esempio di grafico a cascata - Analisi dell'inventario

In questo esempio vengono visualizzate le modifiche di un singolo conto nel tempo.



Esempio di grafico a cascata - Analisi del conto economico

L'esempio mostra conti spese visualizzati come variazione negativa al Totale ricavi e conti ricavi visualizzati come variazione positiva per ottenere un valore finale di Entrate nette.



I designer di dashboard possono impostare le proprietà dei grafici a cascata indicate di seguito.

Tabella 10-9 Proprietà del grafico a cascata

Impostazione	Descrizione
Scala valore	<p>Particolarmente utile in caso di numeri lunghi. È possibile scalare il modo in cui è visualizzato un valore. Ad esempio, se il valore è 1.689.000 e si seleziona K - Migliaia come opzione di scalabilità, il valore visualizzato nella casella è 1.689K.</p> <p>Queste sono le opzioni di scalabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nessuna: la scalabilità non viene applicata. • Automatica: il valore viene visualizzato in base al proprio intervallo. Ad esempio, 1.500 viene visualizzato come 1,5K, 1.689.000 viene visualizzato come 1,69M, 42.314.531.211 viene visualizzato come 42,31B e 1.234.567.891.234 viene visualizzato come 1,23T. • K - Migliaia: il valore viene visualizzato come unità di migliaia. Ad esempio, 1.689.000 viene visualizzato come 1689K. • M - Milione: il valore viene visualizzato come unità di milioni. Ad esempio, 123.456.789 viene visualizzato come 123M. • B - Miliardo: il valore viene visualizzato come unità di miliardi. Ad esempio, 12.345.678.912 viene visualizzato come 12B. • T - Trilione: il valore viene visualizzato come unità di trilioni. Ad esempio, 1.234.567.891.234.567 viene visualizzato come 1.234T.
Linee griglia	Selezionare Nascondi o Mostra per visualizzare le linee dell'asse X della griglia.
Linee di connessione	Selezionare Nascondi o Mostra per visualizzare le linee che collegano la fine di ogni colonna all'inizio di quella successiva. In questo modo è più facile visualizzare il flusso di dati nel grafico.
Delta di rappresentazione	<p>Selezionare Sì per calcolare e rappresentare automaticamente i punti di inizio e fine comuni tra una barra e quella successiva in base ai valori forniti. Questa impostazione è utile per visualizzare l'andamento dei tipi di conto di saldo.</p> <p>In caso contrario, selezionare No per impostare manualmente i punti di aumento e riduzione.</p> <p>Se è selezionato No, è possibile impostare manualmente queste opzioni di aumento/riduzione barra per barra.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Direzione barra: selezionare una barra per impostarne manualmente la direzione su aumento/riduzione. • Tutte le barre: visualizza un elenco di tutte le barre del grafico per impostarne manualmente la direzione su aumento/riduzione. <p>Per ciascuna barra è possibile impostare le opzioni manuali seguenti: Automatico, Inverti e Totale. Automatico considera i valori positivo/negativo dell'origine dati e li rappresenta di conseguenza. Inverti cambia il segno e Totale fa riavviare il grafico alla barra corrispondente.</p>
Aumenta	Selezionare un colore per ciascuna proprietà.
Riduci	
Totale	

Tabella 10-9 (Cont.) Proprietà del grafico a cascata

Impostazione	Descrizione
Barra finale	Selezionare Nascondi o Mostra per nascondere o visualizzare la barra finale nel grafico. Nell'esempio precedente la barra finale è visualizzata. In tal caso, è possibile specificare un'etichetta.
Assi	Selezionare un Intervallo custom per Asse X e Asse Y oppure selezionare Disattiva .

Video

Obiettivo	Guarda questo video
Imparare a creare grafici a cascata per tenere traccia delle modifiche apportate nel tempo a un singolo conto e per monitorare la modalità di interazione tra più conti per produrre un totale finale.	 Creazione di grafici a cascata nei dashboard 2.0

Utilizzo di tabelle nei dashboard

Nelle tabelle dei dashboard è disponibile una vista elenco dei dati che mostra più valori ottenuti da un form o da una griglia. È possibile incorporare in ogni riga della tabella dei minigrafici, detti grafici sparkline, che rappresentano i dati di colonna. Anche nelle tabelle è possibile eseguire ricerche.

Esempio di dashboard con visualizzazione di tabelle semplici

Balance Sheet - Plan				
	Q1	Q2	Q3	Q4
Current Assets	555 M	557 M	588 M	625 M
Fixed Assets	54 M	50 M	45 M	41 M
Other Assets Total	223 M	223 M	223 M	223 M
Total Assets	812 M	830 M	857 M	890 M
Current Liabilities	335 M	336 M	337 M	345 M
Long Term Liabilities	44 K	44 K	44 K	44 K
Total Owners Equity	477 M	494 M	519 M	545 M
Total Liabilities and Owners Equity	812 M	830 M	857 M	890 M

Balance Sheet - Forecast				
	FY16 Q3	FY16 Q4	FY17 Q1	FY17 Q2
Current Assets	479.40 M	515.61 M	488.10 M	500.23 M
Fixed Assets	61.17 M	59.33 M	53.98 M	50.52 M
Other Assets Total	223.09 M	223.09 M	223.09 M	223.09 M
Total Assets	763.66 M	798.02 M	765.21 M	773.85 M
Current Liabilities	331.48 M	338.24 M	333.92 M	335.93 M
Long Term Liabilities	43.77 K	43.77 K	43.77 K	43.77 K
Total Owners Equity	432.07 M	459.66 M	431.25 M	437.87 M
Total Liabilities and Owners Equity	763.59 M	797.94 M	765.21 M	773.85 M

Esempio di dashboard con visualizzazione di una tabella con grafico sparkline

Balance Sheet - Plan				
	Q1	Q2	Q3	Q4
Current Assets	535 M	557 M	588 M	625 M
Fixed Assets	54 M	50 M	45 M	41 M
Other Assets Total	223 M	223 M	223 M	223 M
Total Assets	812 M	830 M	857 M	890 M
Current Liabilities	335 M	336 M	337 M	345 M
Long Term Liabilities	44 K	44 K	44 K	44 K
Total Owners Equity	477 M	494 M	519 M	545 M
Total Liabilities and Owners Equity	812 M	830 M	857 M	890 M

Balance Sheet - Forecast				
	FY16 Q3	FY16 Q4	FY17 Q1	FY17 Q2
Current Assets	479.40 M	515.61 M	488.15 M	500.23 M
Fixed Assets	61.17 M	59.33 M	53.98 M	50.52 M
Other Assets Total	223.09 M	223.09 M	223.09 M	223.09 M
Total Assets	763.66 M	798.02 M	765.21 M	773.85 M
Current Liabilities	331.48 M	338.24 M	333.92 M	335.93 M
Long Term Liabilities	43.77 K	43.77 K	43.77 K	43.77 K
Total Owners Equity	432.07 M	459.66 M	431.25 M	437.87 M
Total Liabilities and Owners Equity	763.59 M	797.94 M	765.21 M	773.85 M

	YearTotal	Trend
Purchases	7,893.58 K	
Total Revenue	62,791.69 K	
Interest	35,350 K	
Depreciation	4,531.83 K	
Current Tax	3,344 K	
Earnings	35,350 K	
Interest Expenses	3,480 K	
Interest Income	3,164 K	
Other Expenses	430 K	
Gross Profit Margin	71.21%	

I designer dei dashboard possono impostare le proprietà tabella indicate di seguito.

Tabella 10-10 Proprietà tabella

Impostazione	Descrizione
Scala valore	<p>Particolarmente utile in caso di numeri lunghi. È possibile scalare il modo in cui è visualizzato un valore. Ad esempio, se il valore è 1.689.000 e si seleziona K - Migliaia come opzione di scalabilità, il valore nella tabella viene visualizzato come 1.689K.</p> <p>Queste sono le opzioni di scalabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nessuna: la scalabilità non viene applicata. • Automatica: il valore viene visualizzato in base al proprio intervallo. Ad esempio, 1.500 viene visualizzato come 1,5K, 1.689.000 viene visualizzato come 1,69M, 42.314.531.211 viene visualizzato come 42,31B e 1.234.567.891.234 viene visualizzato come 1,23T. • K - Migliaio: il valore viene visualizzato come unità di migliaia. Ad esempio, 1.689.000 viene visualizzato come 1689K. • M - Milione: il valore viene visualizzato come unità di milioni. Ad esempio, 123.456.789 viene visualizzato come 123M. • B - Miliardo: il valore viene visualizzato come unità di miliardi. Ad esempio, 12.345.678.912 viene visualizzato come 12B. • T - Trilione: il valore viene visualizzato come unità di trilioni. Ad esempio, 1.234.567.891.234.567 viene visualizzato come 1.234T.
Divisore riga	Scegliere Mostra o Nascondi .
Carattere	Specificare le opzioni di dimensione e colore per intestazioni e dati.

Tabella 10-10 (Cont.) Proprietà tabella

Impostazione	Descrizione
Grafico sparkline	<ul style="list-style-type: none"> • Tipo di grafico: selezionare A barre, A linee, Ad aree e A linee con area con le opzioni associate. Oppure è possibile selezionare Nessuno. • Intestazione: intestazione di colonna per la colonna Grafico sparkline • Indice di inizio: indice della colonna in cui iniziare il tracciamento grafico dei dati • Indice finale: indice della colonna in cui interrompere il tracciamento grafico dei dati

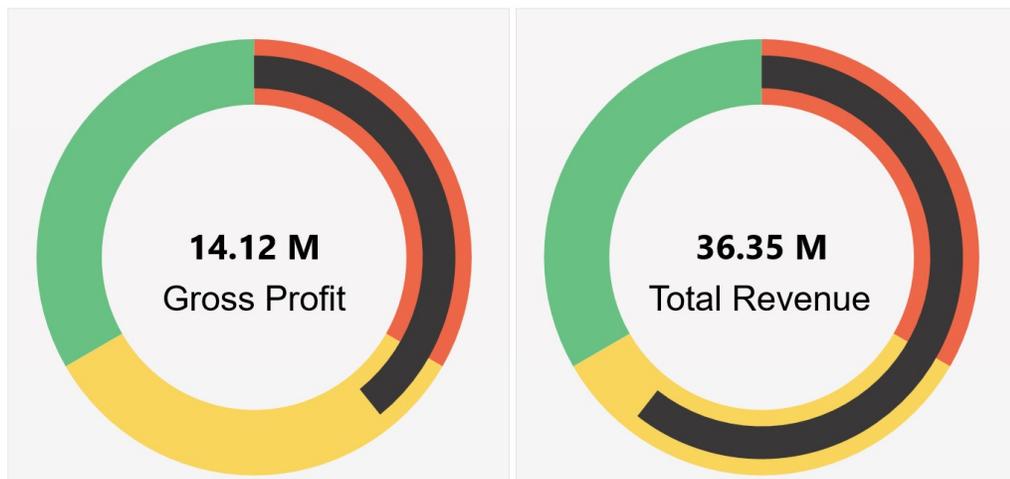
Video

Obiettivo	Guarda questo video
<p>Imparare a creare un dashboard con più componenti nel designer per i dashboard 2.0. Vengono creati un dashboard con una tabella, una tabella con un grafico sparkline e un grafico affiancato.</p>	 Creazione di grafici a tabella, sparkline e affiancati nei dashboard 2.0

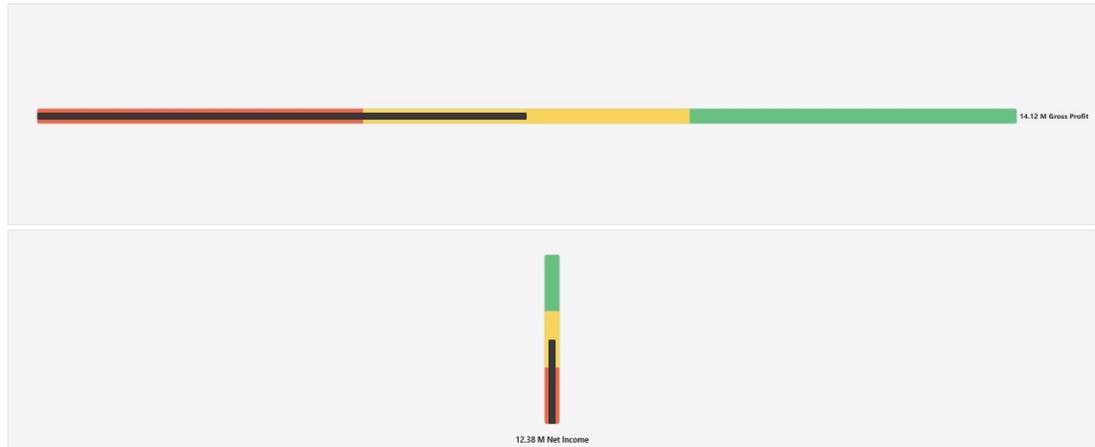
Informazioni sul grafico di tipo A indicatori per Dashboard 2.0

I tipi di grafico A indicatori sono utili per mostrare se i valori dati rientrano o meno in un intervallo accettabile. È l'utente a impostare i valori minimo e massimo e i valori massimi dell'intervallo mentre l'indicatore utilizza i colori rosso, giallo e verde del semaforo per consentire la valutazione rapida del valore corrente e identificare problemi nei punti dati o nelle misure importanti. Per i dashboard 2.0 è possibile impostare tipi di indicatori circolari, orizzontali e verticali.

Dashboard 2.0 - Esempio di tipo di indicatore circolare

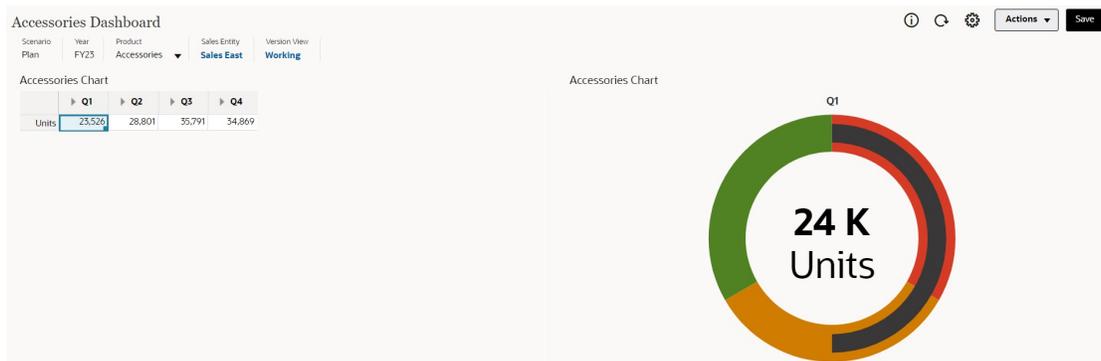


Dashboard 2.0 - Esempio di tipi di indicatori orizzontale e verticale



Esempio di dashboard 2.0 - Visualizzazione di un indicatore singolo

Per **Visualizza**, se è selezionata l'impostazione **Singolo**, nel grafico Indicatore viene visualizzata solo la prima colonna dei dati del form sottostante.



Esempio di dashboard 2.0 - Visualizzazione di più indicatori

Per **Visualizza**, se è selezionata l'opzione **Multiplo**, viene visualizzato un grafico Indicatore per ciascuna colonna dei dati del form sottostante.



I designer di dashboard possono impostare le proprietà dei grafici a indicatori indicate di seguito.

Tabella 10-11 Proprietà del tipo di grafico a indicatori

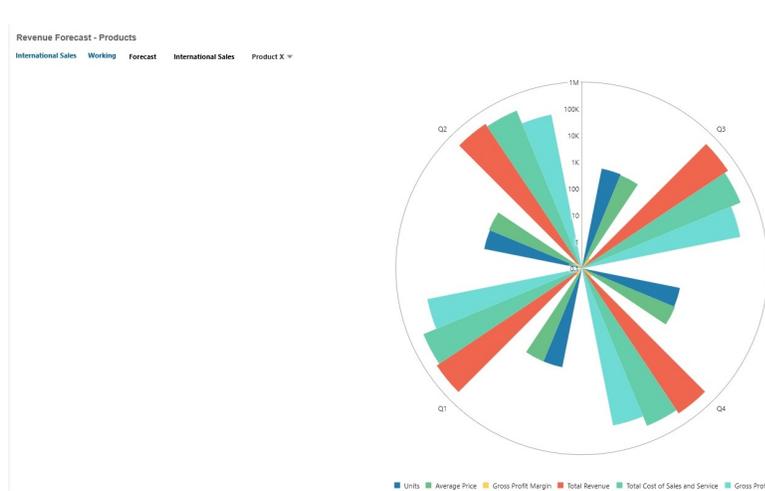
Impostazione	Descrizione
Scala	<p>Particolarmente utile in caso di numeri lunghi. È possibile scalare il modo in cui è visualizzato un valore. Ad esempio, se il valore è 1.689.000 e si seleziona K - Migliaia come opzione di scalabilità, il valore visualizzato nella casella è 1.689K.</p> <p>Queste sono le opzioni di scalabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nessuna: la scalabilità non viene applicata. • Automatica: il valore viene visualizzato in base al proprio intervallo. Ad esempio, 1.500 viene visualizzato come 1,5K, 1.689.000 viene visualizzato come 1,69M, 42.314.531.211 viene visualizzato come 42,31B e 1.234.567.891.234 viene visualizzato come 1,23T. • K - Migliaia: il valore viene visualizzato come unità di migliaia. Ad esempio, 1.689.000 viene visualizzato come 1689K. • M - Milione: il valore viene visualizzato come unità di milioni. Ad esempio, 123.456.789 viene visualizzato come 123M. • B - Miliardo: il valore viene visualizzato come unità di miliardi. Ad esempio, 12.345.678.912 viene visualizzato come 12B. • T - Trilione: il valore viene visualizzato come unità di trilioni. Ad esempio, 1.234.567.891.234.567 viene visualizzato come 1.234T.
Visualizza	<p>È possibile visualizzare grafici con indicatore Singolo o Multiplo in un componente. Se è selezionata l'impostazione Singolo, nel grafico Indicatore viene visualizzata solo la prima colonna dei dati del form sottostante. Se è selezionata l'opzione Multiplo, viene visualizzato un grafico Indicatore per ciascuna colonna dei dati del form sottostante.</p>
Tipo di indicatore	<p>Sono disponibili le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Circolare • Orizzontale • Verticale
Valore minimo Valore massimo	<p>I valori minimo e massimo sull'indicatore. Il designer del dashboard imposta come predefiniti i valori ma gli utenti possono modificarli temporaneamente in fase di runtime. Se il designer del dashboard non specifica tali valori, l'applicazione imposta automaticamente il valore minimo a zero e quello massimo come maggiore del valore sull'indicatore.</p>
Obiettivo desiderato	<p>Specificare se i valori Alto e Basso sono desiderabili.</p>
Soglia minima Soglia media Soglia massima	<p>Per indicare visivamente se una misura si trova o meno all'interno di un intervallo accettabile, queste soglie consentono di visualizzare l'indicatore con il colore rosso, giallo o verde, a seconda dei valori specificati. Specificare un'Etichetta di testo e un Valore numerico per ogni soglia.</p>

Informazioni sul grafico di tipo Radar per dashboard 2.0

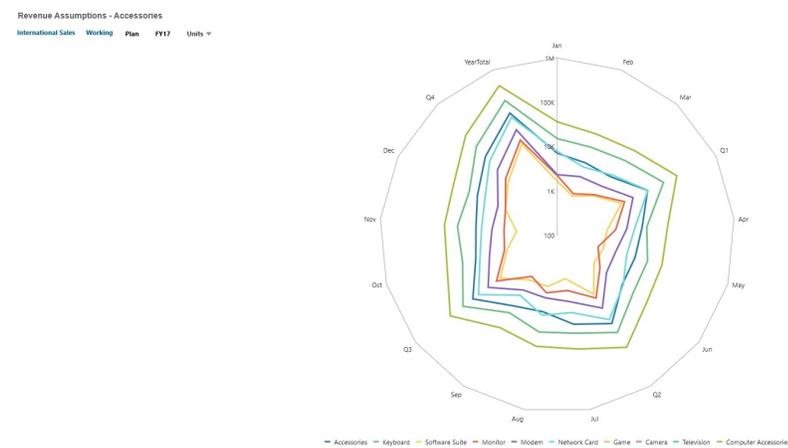
Un grafico a radar è un tipo di grafico bidimensionale progettato per rappresentare una o più serie di valori in più variabili quantitative. I grafici a radar sono ideali per stabilire quale variabile nei dati ottiene risultati migliori delle altre. Vengono pertanto usati principalmente per analizzare le performance.

Per i dashboard 2.0 è possibile selezionare tipi di radar a barre, linee, aree, dispersione e bolle.

Dashboard 2.0 - Esempio di tipo di grafico radar a barre



Dashboard 2.0 - Esempio di tipo di grafico radar a linee



I designer di dashboard possono impostare le proprietà dei tipi di grafici a radar indicate di seguito.

Tabella 10-12 Proprietà del tipo di grafico a radar

Impostazione	Descrizione
Scala valore	<p>Particolarmente utile in caso di numeri lunghi. È possibile scalare il modo in cui è visualizzato un valore. Ad esempio, se il valore è 1.689.000 e si seleziona K - Migliaia come opzione di scalabilità, il valore visualizzato nella casella è 1.689K.</p> <p>Queste sono le opzioni di scalabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nessuna: la scalabilità non viene applicata. • Automatica: il valore viene visualizzato in base al proprio intervallo. Ad esempio, 1.500 viene visualizzato come 1,5K, 1.689.000 viene visualizzato come 1,69M, 42.314.531.211 viene visualizzato come 42,31B e 1.234.567.891.234 viene visualizzato come 1,23T. • K - Migliaia: il valore viene visualizzato come unità di migliaia. Ad esempio, 1.689.000 viene visualizzato come 1689K. • M - Milione: il valore viene visualizzato come unità di milioni. Ad esempio, 123.456.789 viene visualizzato come 123M. • B - Miliardo: il valore viene visualizzato come unità di miliardi. Ad esempio, 12.345.678.912 viene visualizzato come 12B. • T - Trilione: il valore viene visualizzato come unità di trilioni. Ad esempio, 1.234.567.891.234.567 viene visualizzato come 1.234T.
Tipo	<p>Sono disponibili le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • A barre • A linee • Ad aree • A dispersione • A bolle
Posizione legenda	Scegliere Sinistra , Destra , Più alto , Più basso oppure Nessuno .
Linee griglia	Selezionare Nascondi oppure Mostra .
Scala logaritmica	Particolarmente utile per visualizzare dati numerici che coprono un'ampia gamma di valori (in genere i numeri più grandi nei dati sono centinaia o addirittura migliaia di volte più grandi dei numeri più piccoli). In una scala logaritmica questi valori sono visualizzati in modo più compatto e leggibile. Selezionare se usare una scala logaritmica nel grafico a radar.
Colore	Selezionare Predefinito oppure fare clic sui dati nel grafico e scegliere un colore custom per i dati.

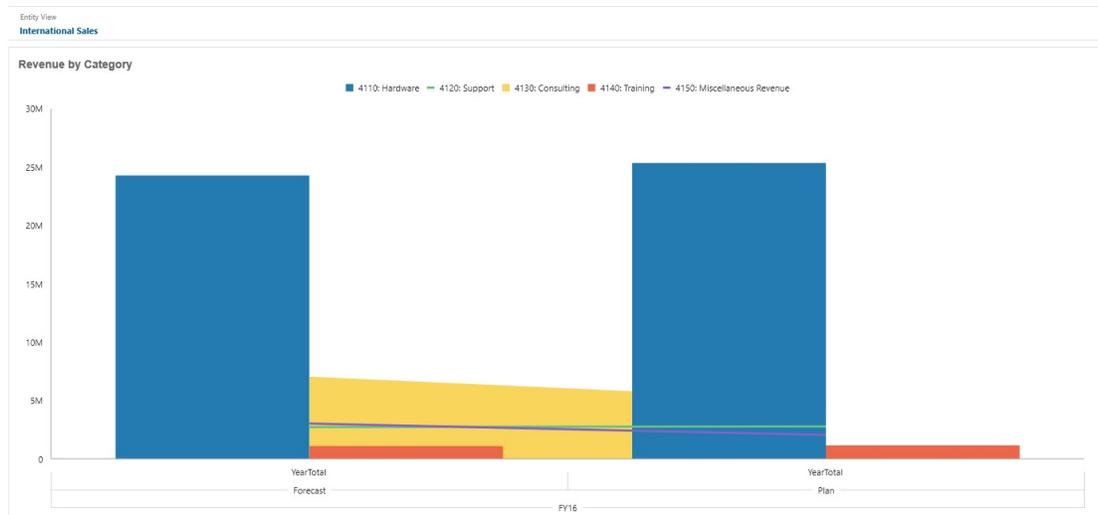
Informazioni sul grafico di tipo A combinazione per Dashboard 2.0

Il grafico a combinazione è una visualizzazione che consente di unire in un unico grafico qualsiasi combinazione di grafici a barre, linee e aree.

È inoltre possibile aggiungere un asse Y secondario sul lato opposto all'asse Y principale. L'aggiunta di un asse Y secondario consente di visualizzare la scala per una misura che presenta problemi di compatibilità con le altre misure nel grafico.

Risulta così possibile, ad esempio, visualizzare una misura di percentuale e una di valuta nello stesso grafico.

Dashboard 2.0 - Esempio di grafico a combinazione di grafici a linee, barre e aree



I designer di dashboard possono impostare le proprietà dei grafici a combinazione indicate di seguito.

Tabella 10-13 Proprietà del grafico di tipo A combinazione

Impostazione	Descrizione
Scala valore	<p>Particolarmente utile in caso di numeri lunghi. È possibile scalare il modo in cui è visualizzato un valore. Ad esempio, se il valore è 1.689.000 e si seleziona K - Migliaia come opzione di scalabilità, il valore visualizzato nella casella è 1.689K.</p> <p>Queste sono le opzioni di scalabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nessuna: la scalabilità non viene applicata. • Automatica: il valore viene visualizzato in base al proprio intervallo. Ad esempio, 1.500 viene visualizzato come 1,5K, 1.689.000 viene visualizzato come 1,69M, 42.314.531.211 viene visualizzato come 42,31B e 1.234.567.891.234 viene visualizzato come 1,23T. • K - Migliaia: il valore viene visualizzato come unità di migliaia. Ad esempio, 1.689.000 viene visualizzato come 1689K. • M - Milione: il valore viene visualizzato come unità di milioni. Ad esempio, 123.456.789 viene visualizzato come 123M. • B - Miliardo: il valore viene visualizzato come unità di miliardi. Ad esempio, 12.345.678.912 viene visualizzato come 12B. • T - Trilione: il valore viene visualizzato come unità di trilioni. Ad esempio, 1.234.567.891.234.567 viene visualizzato come 1.234T.

Tabella 10-13 (Cont.) Proprietà del grafico di tipo A combinazione

Impostazione	Descrizione
Spessore riga	Fare clic sul contatore per impostare lo spessore della riga. Si noti che lo spessore predefinito di una riga è di 5 pixel. Si può scegliere un'impostazione compresa tra 1 e 12 pixel.
Posizione legenda	Scegliere Sinistra , Destra , Più alto , Più basso oppure Nessuno .
Posizione etichetta	Impostare la posizione delle etichette dati sul grafico. Scegliere All'esterno dell'asse barra , Centro , All'interno dell'asse barra oppure Nessuno .
Linee griglia	Selezionare Nascondi oppure Mostra .
Scala logaritmica	Particolarmente utile per visualizzare dati numerici che coprono un'ampia gamma di valori (in genere i numeri più grandi nei dati sono centinaia o addirittura migliaia di volte più grandi dei numeri più piccoli). In una scala logaritmica questi valori sono visualizzati in modo più compatto e leggibile. Selezionare se usare una scala logaritmica nel grafico a combinazione.
Y secondario	<p>Selezionare i dati da rappresentare su un asse Y secondario visualizzato sul lato opposto del grafico rispetto all'asse Y principale.</p> <p>Quando i valori di dati di un grafico variano in modo significativo da una serie di dati a un'altra oppure quando sono presenti tipi di dati misti, ad esempio valute e percentuali, è possibile rappresentare una o più serie di dati su un asse verticale secondario (Y).</p> <p>Benché sia possibile utilizzare l'asse Y secondario con ogni tipo di grafico a linee e a barre, il suo utilizzo più comune riguarda il tipo di grafico a combinazione, che aiuta a distinguere le serie di dati rappresentate sull'asse Y secondario. Ad esempio, usare una barra per l'asse Y principale e una linea per l'asse Y secondario.</p>
Serie	Selezionare la combinazione di barre/linee/aree per il grafico.
Colore	Selezionare Predefinito oppure fare clic sui dati nel grafico e scegliere un colore custom per i dati.
Assi	Selezionare un valore Intervallo customizzato per Asse X , Asse Y e Asse Y secondario oppure selezionare Disattiva .

Informazioni sul grafico di tipo affiancato (o a caselle) per dashboard 2.0

Un grafico di tipo affiancato consente di selezionare valori specifici dal cubo da visualizzare. Oltre all'utilizzo del form come origine dati, è possibile immettere direttamente una intersezione di cella che fornisce il valore per una casella. Per impostazione predefinita, in un componente vengono inizialmente visualizzate sei caselle, ma è possibile visualizzarne fino a 10. Finché non si associano i dati a una casella, vengono visualizzati i dati campione.

In caso di un form come origine dati per una casella, procedere come segue.

- È possibile avere fino a 10 caselle per componente (sei per impostazione predefinita).

- I valori nella prima colonna del form (fino alla decima riga) vengono utilizzati per creare le caselle.
- Per impostazione predefinita, il titolo della riga nel form corrisponde al titolo della casella e i valori vengono attribuiti a partire dalla prima colonna, quindi per riga.
- È possibile impostare il titolo del componente della casella, la percentuale dell'altezza della casella e la legenda con le relative etichette. È inoltre possibile selezionare gli assi del form da includere. Ad esempio, se si seleziona un form con tre righe, nella casella vengono visualizzati tre valori.



Note:

In caso di visualizzazione a griglia, è possibile che in un form la prima colonna sia compressa (nascosta). Tuttavia, le colonne compresse vengono ancora prese in considerazione quando alla casella vengono attribuiti i valori del form. È consigliabile aggiornare la definizione del form e utilizzare un form come origine dati contenente solo le celle da mostrare nella casella.

Con una intersezione di cella come origine dati per una casella, è possibile avere una sola casella per oggetto.

Nella tabella sotto riportata sono elencate le opzioni che è possibile impostare per il tipo di grafico affiancato (o a caselle). È possibile impostare se il valore visualizzato venga allineato orizzontalmente nella casella a sinistra, al centro o a destra.

Table 10-14 Proprietà del tipo di grafico affiancato (o a caselle)

Impostazione	Descrizione
Scala valore	<p>Particolarmente utile in caso di numeri lunghi. È possibile scalare il modo in cui è visualizzato un valore. Ad esempio, se il valore è 1.689.000 e si seleziona K - Migliaia come opzione di scalabilità, il valore visualizzato nella casella è 1.689K.</p> <p>Opzioni di scalabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nessuna: la scalabilità non viene applicata. • Automatica: il valore viene visualizzato in base al proprio intervallo. Ad esempio, 1.500 viene visualizzato come 1,5K, 1.689.000 viene visualizzato come 1,69M, 42.314.531.211 viene visualizzato come 42,31B e 1.234.567.891.234 viene visualizzato come 1,23T. • K - Migliaia: il valore viene visualizzato come unità di migliaia. Ad esempio, 1.689.000 viene visualizzato come 1689K. • M - Milione: il valore viene visualizzato come unità di milioni. Ad esempio, 123.456.789 viene visualizzato come 123M. • B - Miliardo: il valore viene visualizzato come unità di miliardi. Ad esempio, 12.345.678.912 viene visualizzato come 12B. • T - Trilione: il valore viene visualizzato come unità di trilioni. Ad esempio, 1.234.567.891.234.567 viene visualizzato come 1.234T.

Table 10-14 (Cont.) Proprietà del tipo di grafico affiancato (o a caselle)

Impostazione	Descrizione
Allinea testo	Opzioni di allineamento testo: <ul style="list-style-type: none"> • Sinistra • Centro • Destra
Conteggio	Numero delle caselle visualizzate nel componente (fino a un massimo di 10)
Visualizza	Opzioni di visualizzazione della legenda: <ul style="list-style-type: none"> • Dimensioni righe e colonne • Dimensioni riga • Dimensioni colonna • Nessuno
Posizione	Opzioni di posizionamento della legenda: <ul style="list-style-type: none"> • Sinistra • Destra • In alto • In basso
Dimensione carattere legenda	Consente di ridurre o aumentare la dimensione del carattere della legenda.
Dimensione carattere valore	Consente di ridurre o aumentare la dimensione del carattere del valore.

 **Note:**

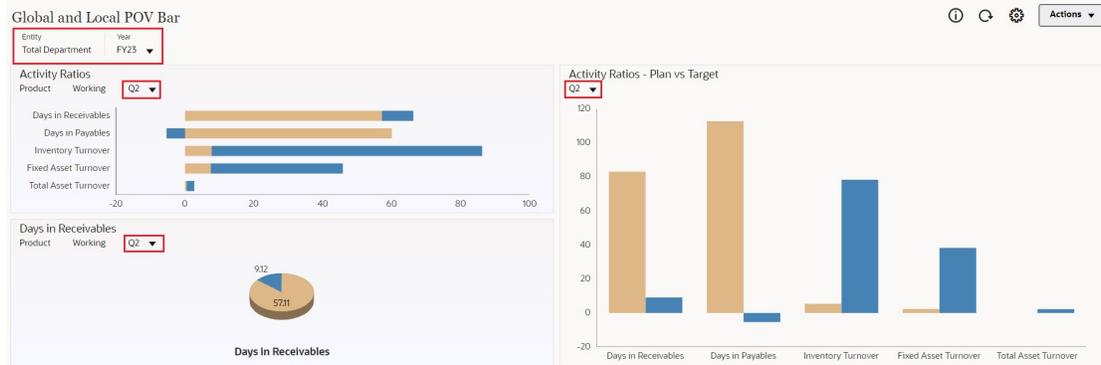
I dashboard 2.0 non supportano i dettagli cella. È invece consigliabile utilizzare come origine dati l'analisi rapida, che è una versione più avanzata dei dettagli cella. Se si converte alla versione 2.0 un dashboard che include un componente che utilizza i dettagli cella, eliminare il componente che utilizza tali dettagli come origine dati e crearlo di nuovo utilizzando l'analisi rapida come origine dati.

Informazioni su POV globali e locali nei dashboard 2.0

Un POV locale in un form riflette i membri dimensione selezionati per il form stesso dal designer form. I dashboard supportano inoltre le *barre POV globali*, così da poter combinare i POV locali comuni nella barra POV globale, evitando di ripeterli in ciascun componente.

Esempio di POV Dashboard 2.0

L'immagine seguente visualizza un dashboard 2.0 con una barra POV globale (che mostra valori per entità e anno) e alcuni POV locali (gli elenchi a discesa per Q2).



Se si utilizza una barra POV globale, si modifica una pagina all'interno di essa ed è abilitata l'opzione **Barra POV: Applicazione automatica**, la pagina viene modificata per tutti i componenti del dashboard basati su form. La barra POV globale è visualizzata nella parte superiore del dashboard, al di sopra di tutti i componenti, mentre la barra POV locale è visualizzata all'interno del componente a cui si riferisce. Le variabili utente sono supportate nei dashboard sia per i POV globali che per i POV locali. È possibile modificare le variabili utente dinamiche direttamente dalla barra POV.

Nel menu **Impostazioni POV** della barra degli strumenti del dashboard  (sia in modalità runtime che di modifica), è possibile impostare se nascondere le etichette delle dimensioni nel POV globale (**Barra POV: Nascondi etichette dimensione**) e abilitare o disabilitare automaticamente l'applicazione delle modifiche (**Barra POV: Applicazione automatica**).

Informazioni sulle barre POV globali:

- La barra POV è composta da dimensioni POV, dimensioni pagina e variabili utente locali.
- A seconda del POV locale e della pagina di ciascun form all'interno del dashboard, la barra POV globale viene calcolata automaticamente.
- I POV globali riflettono il contenuto dei componenti con form nel dashboard in questione. In altre parole, vengono applicate ai form di un dashboard, ai grafici collegati ai form e ai tasselli che utilizzano i form come origine dati. Pertanto se il dashboard non comprende un form come origine dati, non è disponibile né la barra POV locale né quella globale.

Di seguito è riportato un esempio di come viene calcolata la barra POV globale in base alle dimensioni POV locali per due form:

Barra POV globale disabilitata:

- POV locale form A: Anno, Entità, Prodotto
- POV locale form B: Anno, Entità, Progetto

Barra POV globale abilitata:

- Barra POV globale: Anno, Entità
- POV locale form A: Prodotto
- POV locale form B: Progetto

Dato che non tutte le dimensioni e le pagine selezionate potrebbero essere comuni a tutti i form di un dashboard, il POV completo per un componente del dashboard potrebbe essere suddiviso tra la barra POV locale e quella globale. La barra POV globale e quella locale insieme contengono le informazioni di intersezione complete per ciascun form del dashboard.

Se nel dashboard è presente un solo componente che utilizza un form come origine dati, l'intero POV o l'intera pagina del form viene spostata nella barra POV globale.

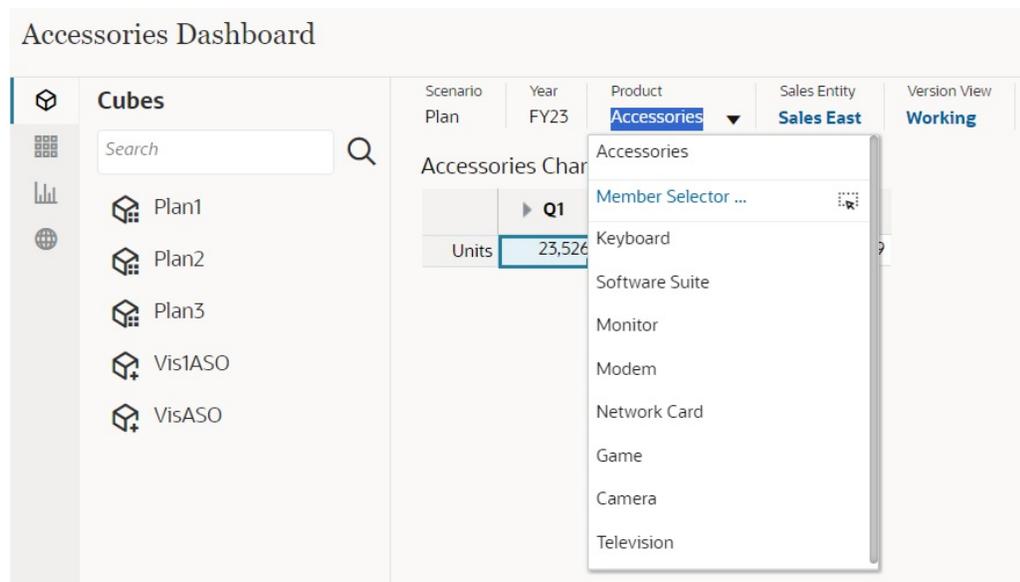
Se in un dashboard sono presenti più componenti che utilizzano form come origine dati, l'applicazione determina quali dimensioni entrano a far parte della barra POV globale e quali rimangono nella barra POV locale come descritto di seguito.

- Se la dimensione si trova nel POV o nella pagina di tutti i form e la selezione di membri è la stessa in tutti i form, la dimensione entra a far parte della barra POV globale.
- Se la dimensione si trova nel POV di un form e nella pagina di un altro form, la dimensione rimane nel POV locale.
- Se la dimensione si trova nel POV, per questa devono essere selezionati gli stessi membri in tutti i form.
- Se la dimensione è una dimensione pagina, i membri pagina selezionati devono essere gli stessi ed essere visualizzati nello stesso ordine in tutti i form.

Ricerca di membri POV nei dashboard 2.0

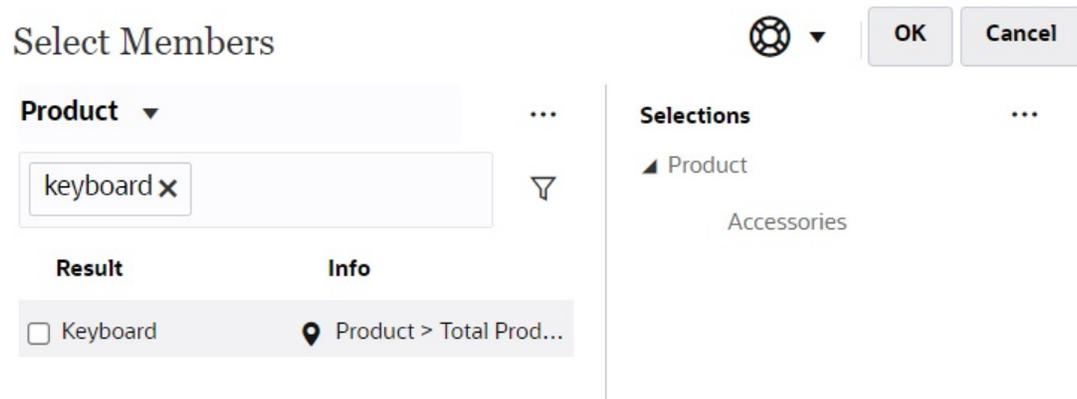
Quando si utilizzano dashboard 2.0, è possibile trovare facilmente nuovi membri POV. Per eseguire la ricerca, fare clic sul collegamento relativo a un POV. L'interfaccia di ricerca visualizza un elenco dei membri utilizzati più di recente da cui scegliere.

Figura 10-1 Elenco dei membri POV utilizzati più di recente nei dashboard 2.0



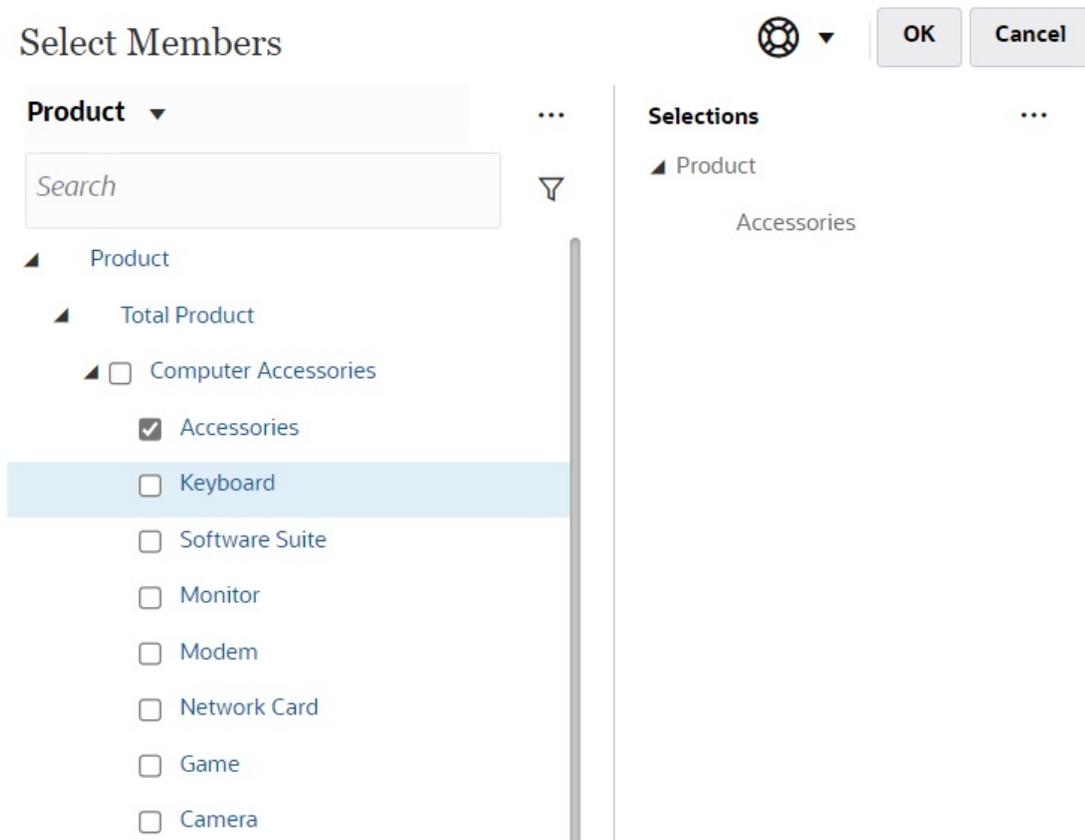
È anche possibile eseguire la ricerca utilizzando il selettore membri. Fare clic sul collegamento relativo a un POV, quindi sull'icona  per avviare il selettore membri. I membri in tale selettore vengono visualizzati sotto forma di gerarchia oppure è possibile digitare il nome di un membro nella casella **Cerca**. Se un membro viene individuato utilizzando la casella **Cerca**, il risultato verrà visualizzato sotto di essa.

Figura 10-2 Risultati della ricerca mediante il selettore membri dei dashboard 2.0



È possibile vedere dove si trova il membro all'interno della gerarchia passando il puntatore del mouse sulla colonna **Informazioni** del risultato e facendo clic su .

Figura 10-3 Risultati della ricerca mediante il selettore membri dei dashboard 2.0 sotto forma di gerarchia



Considerazioni sulla barra POV nei dashboard 2.0

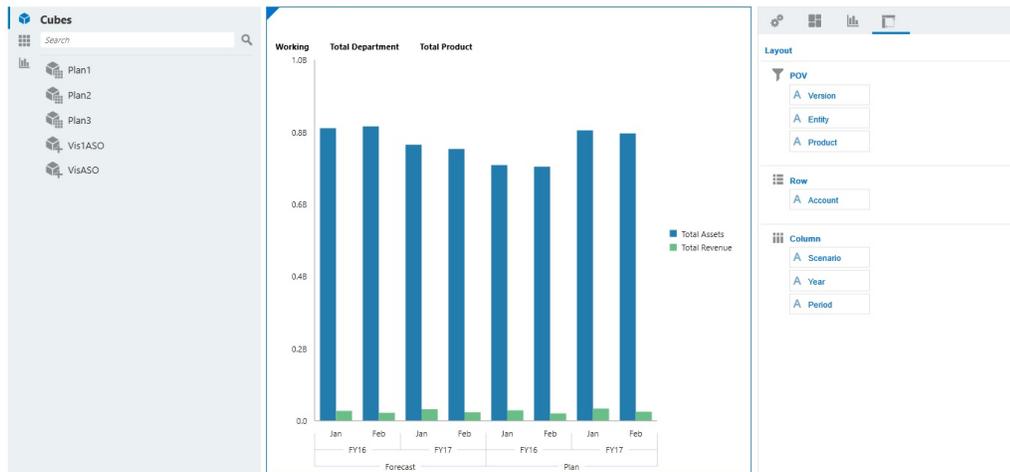
- Per gli elenchi a discesa Pagina della barra POV, il numero dei membri mostrato nell'elenco a discesa della pagina viene controllato mediante **Preferenze utente in Opzioni pagina**. Dalla home page, fare clic su **Strumenti**, quindi su **Preferenze utente** e infine fare clic su **Visualizza** per visualizzare le **Opzioni pagina**. Se il numero di elementi nell'elenco a discesa della pagina supera questo limite, gli utenti non possono visualizzarli. Questo problema verrà risolto in una release futura con la possibilità di utilizzare il selettore membri per sfogliare il resto dei membri, in modo simile ai dashboard 1.0.
- Se nel dashboard sono inclusi più form, alcuni dei quali hanno però proprietà diverse per la stessa dimensione (ad esempio, la dimensione Versione è nascosta in determinati form, ma è visibile in altri nello stesso dashboard), nel POV globale potrebbe non venire visualizzato alcun membro della dimensione Versione. È consigliabile assicurarsi che tutte le proprietà per tutte le dimensioni siano le stesse per tutti i form inclusi all'interno di un dashboard.

Informazioni sull'analisi rapida

L'analisi rapida consente di aggiungere componenti ai dashboard in assenza di un form predefinito. È necessario creare una query ad hoc digitando i nomi dei membri nella barra di ricerca oppure utilizzando il selettore membri, quindi controllare il layout

della query nella scheda Layout  del pannello Proprietà.

Esempio di grafico di analisi rapida di dashboard 2.0 in modalità di progettazione



Per creare un'analisi rapida nel dashboard, procedere come segue.

1. Selezionare un cubo per la query. La selezione può essere fatta in due modi.
 - Fare clic nella casella Cerca dell'area di lavoro per visualizzare un elenco di cubi e selezionarne uno.
 - Trascinare un cubo dalla tavolozza oggetti e rilasciarlo nell'area di lavoro del dashboard.

 **Nota:**

In entrambi i modi, il sistema inizia con una query predefinita; una singola intersezione nel cubo che dipende dall'elemento utilizzato più di recente. La query predefinita varia in base alla ricerca più recente eseguita nel cubo.

Se l'intersezione degli elementi utilizzati più di recente nel cubo non è valida, verrà visualizzato un errore. Se viene visualizzato un errore, aprire un altro form e impostare la pagina su un'intersezione valida, in modo che gli elementi utilizzati più di recente vengano aggiornati con un'intersezione valida.

2. Perfezionare la query specificandone i membri come indicato di seguito.
 - Nella casella Cerca, digitare i nomi di membro per visualizzare un elenco ricavato mediante completamento automatico dal cubo.
 - Avviare il selettore membri  per selezionare i membri e fare clic su **OK**.

 **Nota:**

Quando si utilizza la casella Cerca per trovare membri per un'analisi rapida e in un cubo sono presenti più di 25.000 membri, la ricerca viene eseguita solo sui primi 3000 membri della dimensione per il cubo. Se il cubo contiene meno di 25.000 membri, la ricerca verrà eseguita su tutti i membri. Per eseguire una ricerca in un cubo con più di 25.000 membri, avviare il selettore membri per effettuare le selezioni di analisi rapida.

3. Selezionare un tipo di grafico per la query.

Fare clic su  per selezionare un tipo di grafico, ad esempio A barre .

4. Nel pannello Proprietà, fare clic sulla scheda Layout .
5. Per modificare il layout di POV, riga e colonna del componente del dashboard, trascinare e rilasciare in altre sezioni della scheda Layout le dimensioni presenti nella scheda Layout del pannello Proprietà.

Video

Obiettivo

Scoprire come aggiungere componenti di analisi rapida ai dashboard senza un form predefinito. Si imparerà a creare una query ad hoc nel designer di dashboard e a formattare i risultati modificando il layout delle dimensioni e applicando le visualizzazioni.

Guarda questo video



[Creazione di analisi rapide nei dashboard 2.0](#)

Progettazione degli infolet

Vedere anche:

- [Informazioni sugli infolet](#)
- [Anatomia di un infolet](#)
- [Determinazione del contenuto di un infolet](#)
- [Utilizzo del designer di infolet](#)
- [Creazione degli infolet](#)
- [Utilizzo degli infolet](#)
- [Customizzazione dell'interfaccia per accedere agli infolet](#)

Informazioni sugli infolet

Gli infolet consentono agli utenti di visualizzare e interagire con informazioni essenziali di alto livello generate da varie origini, in modo da determinare rapidamente dove concentrare l'attenzione. Gli amministratori dei servizi creano, riprogettano, eliminano e assegnano autorizzazioni agli infolet.

Cos'è un infolet?

Un infolet è un contenitore interattivo autocontenuto a forma di scatola che viene utilizzato per visualizzare informazioni mediante testo e grafici. Gli infolet sono interattivi e utilizzano la visualizzazione progressiva per mostrare informazioni aggregate essenziali di alto livello per poterle utilizzare rapidamente e prendere le misure del caso. Gli infolet possono essere ruotati e ridimensionati in modo da visualizzare fino a tre grafici o set di valori.



Per ulteriori informazioni sugli infolet, fare riferimento alla sezione [Anatomia di un infolet](#).

Come si utilizzano gli infolet?

Utilizzare gli infolet per i seguenti scopi:

- Promuovere informazioni essenziali facilmente consumabili
- Fornire risposte alle domande più critiche:
 - Esistono novità o cos'è cambiato?
 - Quali sono le informazioni più importanti per il mio lavoro?
- Raggruppare informazioni chiave in base al ruolo utente in modo che gli utenti possano valutarle rapidamente e dare loro la giusta priorità durante il lavoro
- Visualizzare progressivamente dettagli e azioni essenziali

Questi dettagli aggiuntivi si possono visualizzare nelle varie viste di un infolet ruotandolo o espandendolo. Tuttavia, è possibile utilizzare una singola vista dell'infolet.

- Fornire metodi visivamente avvincenti per mostrare informazioni essenziali o riepilogative

Non utilizzare gli infolet per presentare informazioni molto complesse come le funzioni di reporting oppure per mostrare contenuti visivi dettagliati.

Fare riferimento a [Determinazione del contenuto di un infolet](#).

Cos'è una pagina infolet?

Una pagina infolet contiene uno o più infolet. Ospita un contenitore che gestisce lo spazio occupato dagli infolet e li riorganizza in base alla dimensione del browser e degli infolet. Ogni infolet che si crea appartiene a una pagina infolet. La scheda **Infolet** nella home page contiene un elenco di pagine infolet.





Nota:

Non tutte le funzioni illustrate nell'immagine precedente sono supportate in questo aggiornamento. Oracle prevede di supportarle in un aggiornamento successivo.

Fare riferimento a [Utilizzo degli infolet](#).

Anatomia di un infolet

Viste degli infolet

Un infolet supporta fino a tre viste:

1. Vista anteriore (obbligatoria)



2. Vista posteriore (facoltativa)



3. Vista espansa (facoltativa)



La vista anteriore è obbligatoria e:

- Fornisce una panoramica rapida di informazioni di alto livello che interessano direttamente il lavoro. Ad esempio, la vista anteriore può mostrare lo stato di visualizzazione, i conteggi, i totali o gli aggiornamenti più recenti.
- Favorisce l'analisi immediata per identificare informazioni importanti da approfondire.
- Utilizza tutte le dimensioni dell'infolet tranne 3x2 (vedere di seguito le informazioni sulle dimensioni dell'infolet).
- Riporta la vista espansa alle dimensioni originali nella vista anteriore o posteriore.
- Include un'icona del menu Azioni disponibile solo se si passa con il mouse sopra di essa, nonché un'icona (facoltativa) per passare alla vista posteriore oppure un'icona di espansione in basso a destra.



Nota:

Se è necessario presentare una sola vista, deve essere quella anteriore.

La vista posteriore è facoltativa e:

- Presenta informazioni analitiche, ad esempio un grafico.
- Favorisce la scansione dei dati per esplorare o approfondire le informazioni presentate nella vista anteriore.
- Ha le stesse dimensioni della vista anteriore.
- Include un'icona del menu Azioni disponibile solo se si passa con il mouse sopra di essa, nonché un'icona per passare alla vista anteriore in basso a sinistra oppure un'icona di espansione (facoltativa) in basso a destra.

La vista espansa è facoltativa e:

- Presenta informazioni ancor più dettagliate sul singolo datapoint o set di dati interdipendenti nella vista anteriore e in quella posteriore. Ad esempio, la vista espansa può mostrare i dettagli su un oggetto o un elenco di elementi recenti visualizzati nella vista anteriore o posteriore.
- Fornisce informazioni sufficienti per decidere se è possibile effettuare un'azione e passare a un contesto più mirato in una pagina dell'area di lavoro.
- Viene visualizzata in modo scorrevole se attivata dalle altre viste. L'espansione è fluida e un infolet spinge gli altri nelle nuove posizioni.
- Deve essere più grande della vista anteriore o posteriore.
- Include un'icona del menu Azioni disponibile solo se si passa con il mouse sopra di essa, nonché un'icona di riduzione della visualizzazione in basso a destra.

Le viste degli infolet rispettano le autorizzazioni di accesso assegnate a form e dimensioni di base. Di conseguenza, lo stesso infolet potrebbe mostrare viste diverse agli utenti, a seconda delle rispettive autorizzazioni di accesso.

Dimensioni degli infolet

Gli infolet possono avere le seguenti dimensioni.



Nota:

1x1 si riferisce a una casella con larghezza pari a una colonna e una riga (170 pixel).

- 1x1
- 2x1
- 3x1
- 2x2
- 3x2 (solo per la vista espansa)

Le dimensioni della vista anteriore e di quella posteriore devono essere sempre le stesse. Se si modificano le dimensioni della vista anteriore, vengono reimpostate automaticamente anche quelle della vista posteriore. Poiché le dimensioni della vista espansa devono essere sempre maggiori di quelle delle viste anteriore e posteriore, se queste vengono ingrandite, la vista espansa viene reimpostata automaticamente su dimensioni più grandi rispetto a quelle delle viste anteriore e posteriore.



Nota:

Le viste anteriore e posteriore non possono utilizzare le dimensioni 3x2. Queste dimensioni sono valide solo per la vista espansa.

La dimensione, il titolo e il sottotitolo di una vista vengono impostati dal designer nel pannello delle proprietà. Fare riferimento a [Utilizzo del designer di infolet](#).

Spostamento tra le viste dell'infolet

È possibile creare un infolet con una delle seguenti combinazioni di viste.

1. Solo vista anteriore
2. Viste anteriore e posteriore
3. Viste anteriore ed espansa
4. Viste anteriore, posteriore ed espansa

Per passare da una vista all'altra, fare clic su un'icona per alternare le viste, su un'icona di espansione o su un'icona di riduzione della visualizzazione, situate in basso a destra o in basso a sinistra nell'infolet. Passare con il cursore sugli angoli in basso per visualizzare l'icona per alternare le viste, quella di espansione e quella di riduzione della visualizzazione.

Determinazione del contenuto di un infolet

Tenere presente i seguenti suggerimenti generali al momento di definire i contenuti degli infolet.

- Controllare le pagine dell'area di lavoro e i dashboard esistenti.
Le pagine dell'area di lavoro e i dashboard sono un ottimo punto di partenza poiché mostrano raccolte di informazioni riepilogative.
- Applicare il principio 10/90/90.
Cercare le informazioni più essenziali e facilmente fruibili che riguardano domande frequenti del 10% di casi d'uso. Questi casi d'uso possono provenire da varie risorse dell'azienda per la quale si lavora, ad esempio business intelligence, informazioni social, dati transazionali ed esterni e così via.
Utilizzare, quindi, queste informazioni per scoprire quali vantaggi avrebbe il 90% degli utenti dalla visualizzazione dei contenuti il 90% delle volte. È possibile applicare questo principio di percentuali 10/90/90 a contenuti delle pagine dell'area di lavoro e dei dashboard esistenti oppure, più in generale, per filtrare le informazioni idonee per un infolet.
- Ridefinire i casi d'uso più importanti sotto forma di domande frequenti.
Presentare il contenuto corrispondente dell'infolet in modo da rispondere a queste domande aziendali, ad esempio quanti ordini sono in pericolo, elencati per stato.
- Cercare un singolo punto di informazioni o una serie di punti strettamente correlati e interdipendenti, invece di scegliere più punti di informazioni.
Il processo per determinare il contenuto di un infolet è simile a quello utilizzato per definire il contenuto di un dashboard, ma con un livello di analisi più approfondito. Cercare informazioni all'interno di un datapoint o di un set di dati che siano adatte a essere visualizzate in massimo tre viste gerarchiche e che rispondano a una domanda aziendale critica.
- Conviene iniziare con il punto più importante.
Un infolet visualizza le informazioni aggregate su un singolo aspetto di dati o punto di informazioni in relazione a un evento di cui l'utente deve essere a conoscenza o a un task che riguarda l'utente.

Se un dashboard contiene più aspetti su uno o più oggetti, ad esempio totali numerici e di valuta, è bene iniziare con il punto di informazioni più importante, aggiungendolo alla vista anteriore di un infolet come semplice panoramica, ad esempio come totale utilizzando un valore numerico stilizzato. Determinare, quindi, il contenuto per la vista posteriore, se necessario. Infine, stabilire il contenuto per la vista espansa, se necessario.

Un infolet non deve avere più di tre viste. Se nell'infolet è necessario visualizzare un singolo datapoint o un solo set di dati strettamente correlato e interdipendente, utilizzare esclusivamente la vista anteriore.

Collegamenti correlati

[Progettazione di form per gli infolet](#)

[Progettazione di grafici per gli infolet](#)

Progettazione di form per gli infolet

Utilizzare solo form con set di dati ridotti negli infolet. Le autorizzazioni impostate per i form sono rispettate negli infolet.

È possibile creare form da utilizzare specificatamente negli infolet.

- I form utilizzati negli infolet devono contenere meno celle dei form di immissione dati tradizionali. Ad esempio, i form utilizzati negli infolet dovrebbero contenere massimo 12 celle.
- I form utilizzati negli infolet devono contenere massimo 12 righe e colonne. Se un form include più di 12 righe e colonne, l'infolet visualizzerà solo le prime 12 righe e colonne.
- Gli infolet al momento non supportano le dimensioni Pagina o i POV, pertanto i form utilizzati al loro interno non devono contenere dimensioni Pagina.
- Se un form utilizzato negli infolet contiene una griglia con membri che si espandono, l'infolet visualizzerà tutti i membri nel form, compresi i quelli espansi.

Progettazione di grafici per gli infolet

Utilizzare il titolo e il sottotitolo dei grafici per mostrare informazioni statiche.

Negli infolet è possibile utilizzare sei tipi di grafici.

- A barre: mostra un riepilogo grafico di più valori di dati per confrontarli. I grafici a barre possono essere disposti verticalmente o orizzontalmente. Si consiglia di utilizzare un massimo di otto barre per gli infolet con grafici a barre.
- A colonne: visualizza una serie di barre impilate che rappresentano set di dati diversi uno sopra l'altro. L'altezza della barra indica il risultato combinato dei set di dati.
- Ad anello: un grafico circolare diviso in segmenti per confrontare set di dati. Il centro vuoto mostra la somma di tutti i set di dati. Si consiglia di utilizzare un massimo di sei valori di segmenti per gli infolet con grafici ad anello.
- A linee: da utilizzare per visualizzare una tendenza dei dati nel corso di vari intervalli di tempo.
- A torta: un grafico circolare diviso in sezioni per confrontare set di dati. Si consiglia di utilizzare un massimo di sei sezioni per gli infolet con grafici a torta.

- **Affianca:** consente di selezionare valori specifici da un set di dati da visualizzare. Si consiglia di utilizzare un massimo di tre valori per gli infolet con grafici affiancati.

 **Nota:**

I grafici affiancati possono utilizzare solo la dimensione 1x1. Per ridimensionare un infolet che utilizza un grafico affiancato, è necessario prima modificare il tipo di grafico. Se si trascina un grafico affiancato in un infolet più grande di 1x1, verrà chiesto di modificare le dimensioni dell'infolet o del tipo di grafico.

Utilizzo del designer di infolet

Gli amministratori dei servizi utilizzano il designer di infolet per creare infolet e pagine infolet. Il designer di infolet consente di alternare facilmente le viste di runtime e del designer. Per accedere al designer di infolet, avviare l'icona **Infolet** sulla home page e fare clic su **Crea** oppure fare clic sull'icona Azioni accanto a una pagina infolet nell'elenco, quindi su **Modifica**. Se si fa clic sul nome dell'infolet nell'elenco, viene avviata la versione runtime della pagina infolet. Per alternare la vista runtime con

quella del designer, fare clic su .

Designer di infolet



Barra degli strumenti degli infolet

La barra degli strumenti dell'infolet si trova in alto a destra.

 : aggiunge un nuovo infolet al designer di infolet.

 : mostra o nasconde il pannello delle proprietà.

••• : Fare clic per eseguire le azioni indicate di seguito.

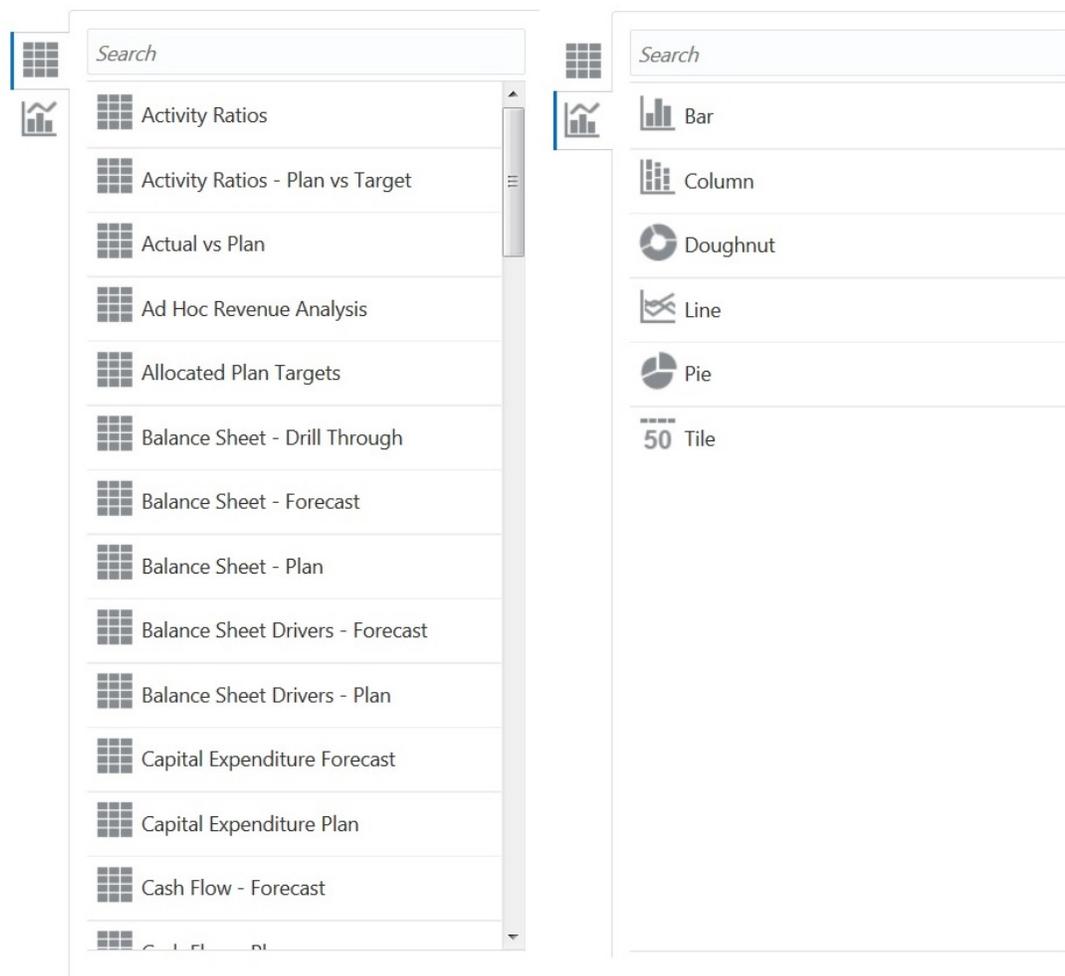
- **Ripristina:** ripristina uno stato salvato in precedenza del designer di infolet.
- **Aggiorna:** aggiorna i dati da Essbase e la definizione dell'infolet dal database.

- **Runtime:** nasconde tutti gli elementi del designer di infolet e visualizza l'infolet così come verrebbe visualizzato dagli utenti in fase di runtime.

 : visualizza il designer di infolet dalla modalità di runtime.

Tavolozza del designer di infolet

La tavolozza del designer si trova a sinistra. La tavolozza del designer ha due schede: Form e Tipi di grafico. Evidenziare gli oggetti nella tavolozza del designer e trascinarli nella zona di rilascio.



Oggetti della tavolozza del designer:

- **Form:** per selezionare i form da includere nell'infolet, scorrere i form o cercarli per nome. Per i dettagli sui form, fare riferimento alla sezione [Progettazione di form per gli infolet](#).

 **Nota:**

Le autorizzazioni di accesso impostate per i form sono rispettate negli infolet.

- **Tipi di grafico:** selezionare i tipi di grafico da includere nell'infolet. Gli infolet visualizzano dati di esempio nei grafici finché non si associa il grafico a un form che funge da origine dati. Quando si collega un grafico a un form, gli utenti possono vedere l'impatto della modifica dei dati presenti nel form sui grafici associati. Per associare un grafico a un form, evidenziare il grafico e trascinarlo nella zona di rilascio, nel pannello delle proprietà, fare clic su **Campione**, quindi su **Form** per selezionare l'origine dati. Per i dettagli sui grafici, fare riferimento alla sezione [Progettazione di grafici per gli infolet](#).

Menu infolet

Il menu dell'infolet contiene le azioni di eliminazione e cancellazione dell'infolet. Per visualizzare il menu dell'infolet, passare il mouse sull'angolo superiore destro dell'infolet, quindi fare clic sulla freccia rivolta verso il basso per visualizzare le opzioni di menu riportati di seguito.

- **Elimina:** rimuove l'infolet dalla pagina.
- **Cancella:** cancella i dettagli dell'infolet.

Pannello delle proprietà

Il pannello delle proprietà sul lato destro del designer di infolet consente di visualizzare e utilizzare le proprietà dell'infolet impostate di seguito.

Nota:

L'intestazione che si specifica sarà la stessa per tutte le viste di un infolet, ma è possibile specificare un sottotitolo diverso per ogni vista. Ad esempio; le viste anteriore, posteriore ed espansa di un infolet possono avere sottotitoli diversi, ma devono avere la stessa intestazione.

- **Intestazione**
- **Sottotitolo**
- **Dimensioni:** visualizza l'infolet nelle dimensioni selezionate.
- **Tipo di grafico:** visualizza i dati dell'infolet in base al tipo di grafico selezionato.
- **Dati:** visualizza l'origine dati associata (Campione o Form).
- **Form:** visualizza il form di infolet selezionato.

Azioni come eliminazione e cancellazione sono nel menu dell'infolet.

Per impostazione predefinita, la vista in primo piano di un infolet viene visualizzata nel pannello delle proprietà. È possibile visualizzare le altre viste selezionandole dall'elenco a discesa. Se si capovolge o espande un infolet per visualizzare le viste in secondo piano o espanso, le proprietà di tali viste vengono visualizzate nel pannello delle proprietà. Inoltre, vengono visualizzate nel pannello delle proprietà anche le proprietà per il tipo di grafico corrispondente.

Creazione degli infolet

Per creare gli infolet, procedere come segue.

1. Nella home page, fare clic su **Infolet**, quindi fare clic su **Crea**.
2. Fare clic su **Pagina infolet senza titolo** e immettere un titolo per la nuova pagina infolet da creare.
3. Nella tavolozza del designer a sinistra scegliere la scheda **Libreria** o **Visualizzazioni**, evidenziare un oggetto, quindi trascinarlo sull'area di rilascio degli infolet.

In alternativa, è possibile fare clic su



nella parte superiore della pagina per aggiungere un nuovo infolet all'area di lavoro.

4. Se il pannello **Proprietà** non è già visibile, fare clic su



nella parte superiore della pagina per visualizzarlo. Utilizzare le selezioni effettuate nel pannello **Proprietà** per customizzare l'infolet evidenziato.

5. Fare clic su **Salva**.

È possibile duplicare e modificare facilmente un infolet utilizzando l'azione **Copia con nome** nella pagina elenco Infolet. Dalla pagina elenco, fare clic sull'icona Azioni accanto all'infolet da copiare, quindi fare clic su **Copia con nome**.

Utilizzo degli infolet

Dopo aver creato una pagina infolet, viene visualizzata nell'elenco di infolet della scheda **Infolet**.

La pagina elenco per gli infolet supporta le cartelle. Le cartelle consentono di assegnare autorizzazioni a tutti gli infolet all'interno di una cartella, piuttosto che assegnare autorizzazioni a ogni singolo infolet. La pagina elenco degli infolet usa la stessa gerarchia di cartelle di dashboard e form di immissione dati e tutti gli artifact e le cartelle si trovano sotto una cartella radice denominata **Libreria**.



Nota:

L'aggiunta di file, ad esempio dashboard, infolet, form, report e così via, alla cartella radice **Libreria** è consentita solo agli amministratori.

Per visualizzare e utilizzare gli infolet, procedere come segue.

1. Nella home page, fare clic su **Infolet**.
2. Per utilizzare gli infolet, eseguire un'azione.
 - Nella pagina elenco per gli infolet è possibile visualizzare gli infolet utilizzando la

vista semplice o la vista albero:



È quindi possibile cercare gli infolet utilizzando la funzionalità **Cerca** . Nella vista semplice vengono visualizzati solo gli artifact che soddisfano i criteri di ricerca specificati e non le cartelle che li contengono. Nella vista albero (o gerarchica) vengono invece visualizzati gli artifact in base alle cartelle che li contengono.

Per eseguire una ricerca in base a una parola chiave diversa, cancellare i criteri di ricerca facendo clic su **X** nella casella **Cerca**.

- Per aggiornare l'elenco di infolet, fare clic su **Aggiorna**.
- Per creare gli infolet, fare clic su **Crea**. Fare riferimento a [Creazione degli infolet](#).
- Per effettuare le azioni riportate di seguito nelle pagine infolet, fare clic sull'icona **Azioni** nella pagina infolet, quindi selezionare quanto segue.
 - **Crea cartella**: crea una cartella nell'elenco.
 - **Modifica**: apre la pagina infolet nel designer di infolet.
 - **Rinomina**: rinomina la pagina infolet.
 - **Copia con nome**: duplica una pagina infolet.
 - **Elimina**: elimina la pagina infolet dall'elenco.
 - **Sposta in**: sposta una pagina infolet in un'altra cartella.
 - **Impostazione predefinita o Deselezione**: **Impostazione predefinita** contrassegna una pagina infolet come predefinita e la rende accessibile direttamente dalla home page facendo clic sul secondo punto infolet visualizzato al di sotto dell'intestazione globale sulla home page. Solo una pagina infolet può essere contrassegnata come predefinita e un prefisso "(Predefinito)" viene visualizzato prima del nome di tale infolet nell'elenco. **Deselezione** rimuove la designazione predefinita dalla pagina infolet.

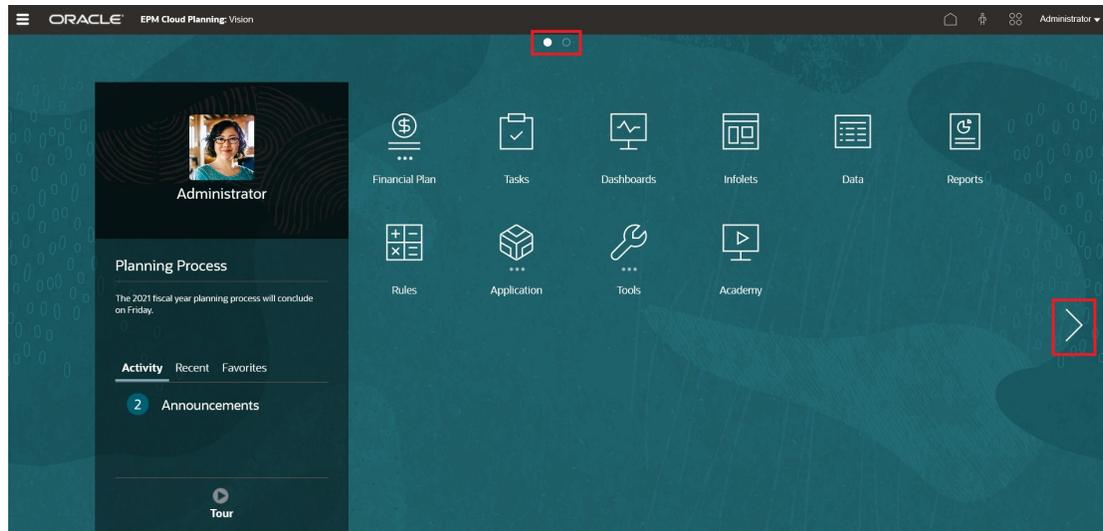
 **Nota:**

Non è più possibile contrassegnare una pagina dashboard come predefinita. È possibile contrassegnare come predefinita solo una pagina infolet.

- **Assegna autorizzazione**: consente di assegnare a singoli utenti o gruppi le autorizzazioni di accesso in lettura, scrittura o nessuna autorizzazione per le cartelle e le pagine infolet.

Customizzazione dell'interfaccia per accedere agli infolet

È possibile customizzare l'interfaccia del processo aziendale in modo da aggiungere collegamenti alle pagine infolet dalla home page utilizzando il designer del flusso di navigazione. Quando si customizza l'interfaccia per accedere alle pagine infolet, nella home page vengono visualizzati alcuni punti sotto l'intestazione globale e delle frecce per facilitare il passaggio tra la home page e le pagine del dashboard degli infolet. Ogni punto nella home page rappresenta una pagina infolet e, se si passa con il mouse su questi punti, viene visualizzato il nome della pagina infolet. Se si fa clic sul punto di un infolet, viene visualizzata la pagina infolet associata. È possibile definire fino a sette punti di infolet nella home page. Se sono state create connessioni ad altri ambienti EPM Cloud, è possibile anche aggiungere collegamenti alle pagine infolet di altri ambienti EPM Cloud.



Gli utenti visualizzeranno solo i punti presenti nella home page per le pagine infolet alle quali possono accedere. I tipi di punti di infolet visualizzati sono i seguenti.

- Punto della pagina Home: compare sempre per primo e indica il collegamento con la pagina Home. Può esistere un solo punto della home page. Se non si sta visualizzando la home page, fare clic sul punto corrispondente per tornare alla home page.
- Punto utente: collega a una pagina infolet contrassegnata dall'utente finale come predefinita. Può esistere un solo punto utente che compare sempre dopo il punto della home page nella home page dell'utente. I punti utente non possono essere aggiunti utilizzando il designer del flusso di navigazione. Per ulteriori informazioni sui come contrassegnare un infolet come predefinito, fare riferimento alla sezione [Utilizzo degli infolet](#).
- Punto personalizzabile: collega a pagine infolet create dagli amministratori dei servizi. I punti personalizzabili possono essere integrati nel flusso di navigazione. La visibilità e l'ordine con cui sono visualizzati sono determinati dal designer del flusso di navigazione. Possono esistere massimo sette punti personalizzabili che compaiono sempre dopo quelli della home page e dell'utente.

Per aggiungere punti di infolet all'interfaccia del processo aziendale utilizzando il designer del flusso di navigazione, procedere come segue.

1. Nella home page, fare clic su **Strumenti**, quindi fare clic su **Flussi di navigazione**.
2. Selezionare un flusso di navigazione inattivo nell'elenco e fare clic sulla scheda **Infolet** nel designer del flusso di navigazione.
3. Fare clic su **+**.
4. In **Gestisci infolet**, assegnare un nome al punto di infolet, impostare la visibilità e fare clic su  per selezionare un infolet nella libreria di artifact.

 **Nota:**

Se sono state create connessioni ad altri ambienti, è possibile selezionare un infolet di un altro ambiente EPM Cloud. Selezionare anzitutto l'ambiente in **Connessioni personali**, quindi accedere all'infolet in tale ambiente.

5. Fare clic su **Salva e Chiudi**.

 **Nota:**

Gli infolet possono essere associati anche a una scheda nel flusso di navigazione. Quando si aggiunge o si aggiorna una scheda, selezionare un infolet nella libreria di artifact.

Per visualizzare le modifiche apportate al flusso di navigazione in fase di progettazione, attivare il flusso di navigazione e, nella home page, fare clic sulla freccia giù accanto al nome utente (in alto a destra nella schermata), quindi fare clic su **Ricarica flusso di navigazione**.

Per ulteriori informazioni sulla progettazione dei flussi di navigazione, fare riferimento alla sezione Progettazione flussi di navigazione customizzati.

Per ulteriori informazioni sulla connessione di ambienti EPM Cloud e sulla funzionalità **Copia URL**, fare riferimento alla sezione Connessione di ambienti in EPM Cloud.

Bring Your Own ML: informazioni sull'importazione del modello di apprendimento automatico

Con Bring Your Own ML, gli amministratori EPM possono importare un modello di apprendimento automatico (ML, Machine Learning) completamente addestrato e distribuirlo in un'applicazione FreeForm. I responsabili della pianificazione possono quindi avvalersi di una previsione affidabile basata sull'apprendimento automatico che utilizza tecniche avanzate di modellazione predittiva per generare previsioni più accurate.

I data scientist raccolgono e preparano dati cronologici relativi a un problema business, istruiscono l'algoritmo e generano un file PMML (Predictive Model Markup Language, un linguaggio standard per rappresentare modelli predittivi) utilizzando uno strumento di terze parti. Questi modelli analitici predittivi e modelli di apprendimento automatico utilizzano tecniche statistiche o algoritmi di apprendimento automatico per individuare pattern nascosti in grandi volumi di dati cronologici. I modelli analitici predittivi utilizzano le conoscenze acquisite durante la preparazione per prevedere l'esistenza di pattern noti nei nuovi dati.

Gli amministratori EPM possono quindi importare e configurare il modello di apprendimento automatico completamente addestrato che potrà generare due regole Groovy. Gli amministratori collegano la regola a un form o a un dashboard, oppure programmano un job per generare risultati di previsione a intervalli regolari. Questo mette i vantaggi dell'apprendimento automatico e la potenza della data science nelle mani degli utenti aziendali, ottimizzando la pianificazione e il processo di budgeting e indirizzando verso migliori decisioni aziendali.

È ad esempio possibile prevedere il volume di prodotti per un'entità, utilizzando fattori determinanti come il prezzo di vendita medio, la spesa pianificata su promozioni e pubblicità, volumi cronologici e volumi di settore stimati.

È possibile importare modelli di apprendimento automatico e utilizzarli per prevedere valori numerici in altri casi d'uso finanziari, ad esempio:

- Impatti di promozioni commerciali su lift di vendite
- Modellazione del mix di marketing per generare un ROMI migliore
- Impatti di driver interni ed esterni sulle previsioni ricavi
- Previsioni di cassa predittive per una migliore posizione di cassa

Panoramica dei passi

Prerequisito: i data scientist generano e addestrano il modello di apprendimento automatico in uno strumento di data science (qualsiasi strumento di terze parti od Oracle Data Science Cloud) e lo salvano come file PMML.

Gli amministratori EPM utilizzano quindi il modello per ottenere valore aziendale dal modello addestrato:

1. Gli amministratori importano il modello di apprendimento automatico in formato PMML in un'applicazione FreeForm e definiscono il modo in cui le variabili di input e la variabile

target vengono mappate su membri dimensione o valori cella nell'applicazione FreeForm. Questo passo genera regole automatiche Groovy che connettono il modello di apprendimento automatico all'applicazione FreeForm. Due regole Groovy vengono generate per ogni definizione di modello di apprendimento automatico: una regola da associare a un form o dashboard, che consente agli utenti di fare previsioni su richiesta, e un'altra per generare previsioni su larga scala in un job programmato per l'elaborazione in blocco. Fare riferimento alla sezione [Importazione di un modello di apprendimento automatico](#).

2. Gli amministratori distribuiscono il modello di apprendimento automatico in un'applicazione FreeForm associando la regola Groovy ai menu azioni, ai form o ai dashboard pertinenti. Fare riferimento alla sezione [Distribuzione di un modello di apprendimento automatico ai responsabili della pianificazione](#). Gli amministratori possono inoltre creare un job per eseguire la regola Groovy in un processo batch.
3. I responsabili della pianificazione possono utilizzare regole business alimentate dall'apprendimento automatico nei form per generare valori predittivi, che vengono salvati nel form. I responsabili della pianificazione possono eseguire un'analisi What-If utilizzando le previsioni generate oppure modificare i valori previsti nel form. I responsabili della pianificazione aggiungono valore con la loro esperienza e con il loro giudizio e finalizzano quindi la previsione.
4. Si tratta di un processo iterativo. Mentre i responsabili della produzione fanno previsioni in base al modello di apprendimento automatico, gli amministratori possono misurare le prestazioni del modello e lavorare con i data scientist per aggiornare o sostituire il modello di apprendimento automatico se necessario. Gli amministratori importano quindi nuovamente e distribuiscono il modello di apprendimento automatico nuovamente addestrato.

Quando si reimporta il modello di apprendimento automatico nuovamente addestrato, vengono generate nuovamente le regole Groovy.

Video

Obiettivo	Video
<p>Questa panoramica presenta Bring Your Own ML (Machine Learning), in cui gli amministratori EPM possono importare un modello di apprendimento automatico completamente addestrato e distribuirlo in un'applicazione FreeForm. I responsabili della pianificazione possono quindi avvalersi di una previsione affidabile basata sull'apprendimento automatico che utilizza tecniche avanzate di modellazione predittiva per generare previsioni più accurate.</p>	 Panoramica: Bring Your Own ML

Obiettivo	Video
<p>Ottenere informazioni su come configurare l'importazione di modelli di apprendimento automatico per Bring Your Own ML. Si importa in FreeForm un modello di apprendimento automatico completamente addestrato. Seguendo i passi di una procedura guidata, si esegue la mappa, l'analisi e il test del modello. Dopo il salvataggio del modello, vengono create due regole di Groovy. Per completare il processo di integrazione, fare riferimento al video correlato per la distribuzione di un modello di apprendimento automatico in FreeForm.</p>	 Configurazione dell'importazione di un modello di apprendimento automatico
<p>Ottenere informazioni su come distribuire un modello di apprendimento automatico in FreeForm. Dopo aver configurato l'importazione del modello di apprendimento automatico, si procede all'integrazione del file PMML nell'applicazione creando un menu di azioni con la regola di Groovy generata a partire dal modello di apprendimento automatico configurato. Si procede quindi ad associare il menu azioni a un form. Quando i responsabili della pianificazione eseguono la regola a partire dal form, la regola restituisce il set di valori previsti.</p>	 Distribuzione di un modello di apprendimento automatico in Planning

Considerazioni per Bring Your Own ML

Di seguito vengono riportate alcune delle considerazioni per Bring Your Own ML.

Considerazioni:

- Bring Your Own ML richiede una sottoscrizione di EPM Enterprise Cloud Service; non è disponibile in EPM Standard Cloud. È anche disponibile con Enterprise Planning and Budgeting Cloud e con FreeForm.
 È inoltre possibile utilizzare Bring Your Own ML con Oracle Sales Planning Cloud e Oracle Strategic Workforce Planning Cloud.
- Bring Your Own ML funziona con i tipi di applicazione Custom, FreeForm, Modules, Sales Planning e Strategic Workforce Planning.
- Bring Your Own ML richiede delle regole Groovy.
- Bring Your Own ML è disponibile solo con l'esperienza utente Redwood abilitata.

Importazione di un modello di apprendimento automatico

Importare un modello di apprendimento automatico completamente addestrato in un'applicazione FreeForm per prepararlo all'uso da parte degli utenti aziendali.

Prerequisito: prima di importare il modello di apprendimento automatico, il team di data science deve creare, addestrare e salvare il modello di apprendimento automatico come file PMML.

Per importare un modello di apprendimento automatico in un'applicazione FreeForm, procedere come segue.

1. Nella home page, fare clic su **IPM** e quindi su **Modelli di apprendimento automatico**.
2. Fare clic su **Importa**, quindi trascinare e rilasciare il file PMML, oppure cercarlo e selezionarlo.
Nella pagina **Importa modello**, è possibile visualizzare informazioni sul file PMML, come la colonna target (la variabile da prevedere usando il modello di apprendimento automatico) e la data dell'addestramento.
3. Immettere un nome e una descrizione per il modello, quindi selezionare **Avanti**.
4. Nella pagina **Genera regola**, immettere le informazioni che genereranno una regola Groovy da associare a form o dashboard:
In **Mapping modello**, selezionare il cubo in cui verrà utilizzato il modello di apprendimento automatico e definire l'ambito dei dati in cui usare tale modello, selezionando un membro o una serie di membri da ciascuna dimensione.
5. Mappare **Input** e **Output** sulle dimensioni e i membri appropriati nel cubo e quindi fare clic su **Avanti**.
Le sezioni **Input** e **Output** contengono l'elenco delle funzioni di input (funzioni/colonne utilizzate per fare previsioni) e funzioni target (colonna per cui deve essere fatta una previsione). FreeForm analizza il file PMML per generare l'elenco di input e output.

Le funzioni di input sono variabili indipendenti, simili ai driver, che fungono da input per il sistema. Quando vengono fatte delle previsioni, il modello utilizza le funzioni di input per prevedere l'output dell'utente. In questo passaggio, l'utente mappa l'input dal modello di apprendimento automatico sull'output nel cubo di FreeForm. **Input** descrive come estrarre i dati dal modello di apprendimento automatico. **Output** definisce la misura target che si desidera prevedere e dove incollare i valori previsti nell'applicazione FreeForm.

Ad esempio, prodotto, prezzo e volume di settore, ovvero le funzioni di input, possono essere utilizzate per prevedere il volume, l'output.

- Nell'area **Input**, per ogni funzione di input selezionare un **Tipo di input** e se si seleziona **Valore cella** o **Membro**, selezionare i membri o le dimensioni nell'applicazione di Planning su cui eseguire il mapping. I tipi di input sono i seguenti.
 - **Prompt**: se non si dispone in FreeForm di un membro o di una dimensione che esegue il mapping su questo valore di input dal modello di apprendimento automatico, quando viene effettuata la previsione chiede all'utente di immettere una stima per il valore.
 - **Valore cella**: mappa una funzionalità di input su uno o più membri dimensione nel cubo di FreeForm. Ad esempio, la funzione di input chiamata Prezzo viene mappata su un membro conto chiamato Prezzo nell'applicazione FreeForm.
 - **Membro**: mappa una funzionalità di input su una dimensione nel cubo di FreeForm. Ad esempio, la funzione di input chiamata Prodotto viene mappata sulla dimensione Prodotto nell'applicazione FreeForm.

- Nell'area **Output**, selezionare un valore per **Tipo di input**. Se si seleziona **Valore cella** o **Membro**, selezionare i membri o le dimensioni nell'applicazione FreeForm su cui eseguire il mapping per memorizzare i risultati di previsione.
6. In **Analizza modello**, rivedere il modello di apprendimento automatico e quindi fare clic su **Avanti**.
Questo passaggio rappresenta la MLX (Machine Learning Explainability), ed estrae ulteriori informazioni relative al modello di apprendimento automatico. Ad esempio, rivedere i coefficienti di regressione per individuare in che modo l'impatto relativo di funzioni di input chiave viene utilizzato per prevedere l'output. L'altezza della barra rappresenta l'effetto incrementale dell'aumento di un'unità in una funzione di input nella variabile target.
 7. In **Modello di test**, eseguire il test del modello di apprendimento automatico generando una previsione per un set di valori campione. Per ciascun **Input**, immettere un valore campione di input e quindi fare clic su **Prevedi**.
 8. Rivedere il valore di **Output** previsto e fare clic su **Salva e chiudi**.
 9. Fare clic su **Sì** per confermare la creazione delle regole Groovy.

Vengono generate due regole Groovy per ogni definizione di modello di apprendimento automatico:

- `ML_NomeModelloML_Form`: utilizzare questa regola per l'associazione a un form o a un dashboard, il che consentirà agli utenti di effettuare previsioni su richiesta.
- `ML_MLModelName`: utilizzare questa regola per generare previsioni su larga scala in un job programmato per l'elaborazione di massa.

È possibile rivedere le regole generate in Calculation Manager. Le regole Groovy definiscono il nome e la posizione del file PMML, assieme all'input e all'output in base al mapping definito. Per ulteriori informazioni su come utilizzare queste regole Groovy generate, fare riferimento a [Distribuzione di un modello di apprendimento automatico ai responsabili della pianificazione](#).

Esercitazioni

Le esercitazioni consentono di apprendere un argomento mediante istruzioni accompagnate da video in sequenza e documentazione specifica.

Obiettivo	Istruzioni
<p>Imparare come importare un modello di apprendimento automatico completamente addestrato e distribuirlo in un'applicazione FreeForm. I responsabili della pianificazione possono quindi avvalersi di una previsione affidabile basata sull'apprendimento automatico che utilizza tecniche avanzate di modellazione predittiva per generare previsioni più accurate.</p>	 <p>Importazione di modelli di apprendimento automatico</p>

Distribuzione di un modello di apprendimento automatico ai responsabili della pianificazione

Distribuire un modello di apprendimento automatico importato per metterlo a disposizione dei responsabili della pianificazione in form e dashboard. I responsabili della pianificazione possono usare l'apprendimento automatico per generare una previsione.

Dopo l'importazione di un modello PMML, gli amministratori EPM integrano il file PMML nell'applicazione FreeForm associando la regola Groovy generata ai form di FreeForm.

È possibile rivedere prima le regole Groovy in Calculation Manager per convalidare il mapping e apportare modifiche se necessario. Quando la regola Groovy è finalizzata, è possibile associarla ai form o ai dashboard pertinenti.

È possibile rendere la regola Groovy disponibile per i responsabili della pianificazione creando un menu azioni associato con un modulo.

Per associare una regola Groovy di apprendimento automatico a un form:

1. Creare una voce del menu azioni:
 - a. Nel **Navigator**, in **Creazione e gestione**, fare clic su **Menu azioni**.
 - b. Fare clic su , immettere il nome del menu e selezionare quindi **OK**.
 - c. Selezionare la nuova voce di menu, fare clic su  e quindi su **Aggiungi figlio**.
 - d. Immettere il nome per la **Voce di menu**, assegnarle un'etichetta, ad esempio **Previsione volume**, di tipo **Regola business**, e selezionare il cubo e la regola Groovy appropriati con il suffisso `Form`, ad esempio: `ML_MLModelName_Form`. Quindi fare clic su **Salva**.

Per ulteriori informazioni, vedere [Creazione e aggiornamenti dei menu Azioni](#).

2. Associare il menu azioni a un form:
 - a. Nel **Navigator**, in **Creazione e gestione** fare clic su **Form**.
 - b. Passare al form, fare clic su , e in **Altre opzioni**, selezionare la voce creata del menu azioni. Associare il menu al form spostandolo da **Menu disponibili** a **Menu selezionati**. Quindi fare clic su **Salva**.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione [Amministrazione dei form](#).

Quando un responsabile della pianificazione seleziona una voce del menu azioni dal form, genera la regola Groovy. La regola seleziona i dati per tutti i driver di input, li invia al file PMML per l'elaborazione, restituisce il set di valori di previsione e li incolla nell'output, come illustrato nella procedura guidata **Importa modello**. La regola viene eseguita nel contesto del form, prevedendo valori solo per le celle del form. Viene garantita la sicurezza in modo che i responsabili della pianificazione possano vedere le previsioni solo per le intersezioni a cui hanno accesso. I responsabili della pianificazione eseguono diversi scenari What-If per adeguare le loro previsioni e piani o per adeguare i valori previsti.

Si deve ricordare che i responsabili della pianificazione devono avere accesso al modello, form, alla regola e ai membri per poter eseguire la regola.

Esecuzione di una regola Groovy di apprendimento automatico come job batch

È possibile eseguire la regola Groovy di apprendimento automatico come un job. La regola batch viene eseguita per tutte le celle per l'intero ambito di applicazione del modello, non solo per le celle di un form specifico. È possibile configurarla per eseguirla come job ricorrente, ad esempio per caricare previsioni in modo che siano disponibili per i responsabili della pianificazione a intervalli regolari.

Per eseguire o programmare un job batch, in **Job**, selezionare un **Tipo job** di **Regole**, quindi selezionare la versione batch di Groovy della regola business per il modello PMML:

`ML_MLModelName.`

Per informazioni sulla programmazione dei job, fare riferimento alla sezione [Programmazione di job](#).

Esercitazioni

Le esercitazioni consentono di apprendere un argomento mediante istruzioni accompagnate da video in sequenza e documentazione specifica.

Obiettivo	Istruzioni
Comprendere come ottenere la regola Groovy creata a partire da un modello di apprendimento automatico (ML) importato e aggiungerla a un form. Effettuare quindi previsioni con il modello di apprendimento automatico in FreeForm.	 Esecuzione di previsioni con modelli di apprendimento automatico

13

Definizione di intersezioni valide e sicurezza a livello di cella

È necessario definire le regole che limitano i soggetti autorizzati a immettere o visualizzare i dati nell'applicazione.

È possibile impedire ad alcuni utenti l'immissione dei dati nell'applicazione creando regole che contrassegnano alcune intersezioni di membri come valide (o non valide) per l'immissione di dati. Queste regole prendono il nome di intersezioni valide. È inoltre possibile impedire ad alcuni utenti la visualizzazione dei dati nell'applicazione creando regole che rimuovono il diritto accesso in lettura o scrittura a una cella di cui un utente normalmente dispone in base al proprio livello di sicurezza. Queste regole sono chiamate sicurezza a livello di cella.

- Per definire intersezioni valide, fare riferimento alla sezione [Definizione delle intersezioni valide](#).
- Per definire la sicurezza a livello di cella, fare riferimento alla sezione [Definizione della sicurezza a livello di cella](#)

Definizione delle intersezioni valide

È possibile definire regole di intersezione valide, che filtrino determinate intersezioni di celle per gli utenti quando immettono dei dati o selezionano prompt runtime.

Vedere anche:

- [Informazioni sulle intersezioni valide](#)
- [Creazione di intersezioni valide](#)
- [Gestione delle intersezioni valide](#)
- [Suppressione dei dati non validi nei form](#)
- [Cancellazione di dati non validi](#)
- [Utilizzo delle intersezioni valide](#)

Informazioni sulle intersezioni valide

Le intersezioni valide sono intersezioni di celle filtrate in base a regole definite dall'utente, chiamate regole di intersezione valida, che filtrano determinate intersezioni di celle per gli utenti quando immettono dei dati o selezionano prompt runtime. Ad esempio, è possibile specificare che determinati programmi sono validi solo per alcuni periodi o reparti. Dopo aver definito intersezioni valide, le celle che contengono dati non validi sono di sola lettura. Questa limitazione velocizza il processo di pianificazione e ottimizza le informazioni disponibili per gli utenti.

Viceversa, può verificarsi un caso d'uso in cui l'inserimento dati è consentito nella maggior parte di combinazioni di celle ed è solo necessario impedire l'inserimento dati in alcune combinazioni di celle specifiche. In questo caso è possibile semplificare il processo di

definizione definendo le intersezioni non valide. È possibile definire intersezioni non valide nello stesso modo in cui si definiscono le intersezioni valide, tranne per il fatto che è possibile specificare il tipo di definizione dell'intersezione valida durante la creazione del gruppo di intersezioni.

Per comprendere meglio come le intersezioni valide influenzano il comportamento nei form nei prompt runtime, fare riferimento a [Utilizzo delle intersezioni valide](#).

Video

Obiettivo	Guarda questo video
Imparare a gestire intersezioni valide	 Gestione delle intersezioni valide in Cloud EPM

Argomenti correlati

- [Gruppi di intersezioni valide](#)
- [Regole di intersezione valida](#)
- [Dimensioni ancora e non ancora](#)
- [Esempi di intersezioni valide](#)
- [Ridondanza o sovrapposizione nelle regole di intersezione valida](#)
- [Membri condivisi e regole di intersezione valida](#)
- [Variabili di sostituzione e regole di intersezione valida](#)
- [Ordine valutazione](#)

Gruppi di intersezioni valide

I gruppi di intersezioni valide definiscono quanto segue.

- Dimensioni da includere
- Una delle dimensioni come dimensione ancora
- Se le dimensioni non ancora sono obbligatorie
- Se i membri dimensione ancora non specificati o a cui non viene fatto riferimento sono validi o non validi

Regole di intersezione valida

Regole di intersezione valida:

- devono utilizzare le stesse dimensioni definite all'interno del rispettivo gruppo di intersezioni valide;
- Le regole di intersezione valida nello stesso gruppo di intersezioni valide che produce ridondanze o sovrapposizioni sono contrassegnate come valide se soddisfano la condizione della regola di intersezione valida.
- Le regole di intersezione valida nei vari gruppi di intersezioni valide che producono una ridondanza o una sovrapposizione apparente sono contrassegnate come valide se soddisfano i requisiti di tutti i gruppi di intersezioni valide.

Di conseguenza, se un gruppo di intersezioni valide contrassegna un'intersezione come non valida, a prescindere dal fatto che altri gruppi di intersezioni valide la contrassegnino come valida, il sistema contrassegna l'intersezione come non valida. I gruppi non validi sostituiscono i risultati di gruppi validi.

 **Nota:**

Se si desidera rimuovere intersezioni valide a prescindere da cosa consentono gli altri gruppi di intersezioni valide, questa regola deve trovarsi in un gruppo diverso di intersezioni valide.

Fare riferimento a [Esempi di intersezioni valide](#).

Dimensioni ancora e non ancora

Dimensioni ancora e non ancora:

- Le dimensioni ancora sono sempre obbligatorie nel cubo utilizzato per la valutazione delle intersezioni valide.
- Le dimensioni non ancora sono obbligatorie o non obbligatorie.
 - Se una dimensione non ancora è obbligatoria, tutti i cubi che non utilizzano questa dimensione ignoreranno il gruppo di intersezioni valide in cui la dimensione è contrassegnata come obbligatoria quando valuta le intersezioni valide.
 - Se una dimensione non ancora non è obbligatoria, tutti i cubi che non utilizzano questa dimensione continueranno a valutare come non obbligatorio qualsiasi gruppo di intersezioni valide che include la dimensione, continuando a valutare le intersezioni delle altre dimensioni nel gruppo di intersezioni valide utilizzato nel cubo.
- I membri non selezionati di una dimensione ancora sono validi per impostazione predefinita, ma è possibile renderli non validi deselezionando l'opzione **I membri non selezionati sono validi**. Questa opzione contrassegna come non valide tutte le intersezioni con membri non selezionati di una dimensione ancora in questa regola.

Fare riferimento a [Esempi di intersezioni valide](#).

Esempi di intersezioni valide

Questa sezione fornisce alcuni esempi di gruppi di intersezioni valide e regole di intersezioni valide per descrivere scenari semplici, complessi e molto complicati.

Esempio: Dimensioni ancora e non ancora

La scelta della dimensione ancora è fondamentale. Osservare il seguente esempio, che produce un risultato diverso in base alla definizione di dimensione ancora.

- Il gruppo di intersezioni valide 1 definisce l'entità come dimensione ancora e il prodotto come dimensione non ancora.
- Il gruppo di intersezioni valide 2 inverte questa definizione, pertanto il prodotto è la dimensione ancora, mentre l'entità è la dimensione non ancora.

Tabella 13-1 Esempio: La dimensione ancora è un'entità

Gruppo di intersezioni valide	Dimensione ancora - Entità	Dimensione non ancora - Prodotto
1	DESC(500 - Produzione) - I membri non selezionati sono validi	DESC(P_TP1 - Apparecchiatura per computer)

Il gruppo 1 indica che le entità che sono discendenti di Produzione sono valide solo con prodotti discendenti di Apparecchiature per computer. Non è valido alcun altro prodotto con discendenti di Produzione. Tutte le altre entità a parte i discendenti di Produzione sono valide solo con tutti i prodotti, inclusi i discendenti di Apparecchiature per computer.

Tabella 13-2 Esempio: La dimensione ancora è un prodotto

Gruppo di intersezioni valide	Dimensione ancora - Prodotto	Dimensione non ancora - Entità
2	DESC(P_TP1 - Apparecchiature per computer) - I membri non selezionati sono validi	DESC(500 - Produzione)

Il gruppo 2 indica che i prodotti che sono discendenti di Apparecchiature per computer sono validi solo con entità discendenti di Produzione. Non è valida nessun'altra entità con discendenti di Apparecchiature per computer. Tutte gli altri prodotti a parte i discendenti di Apparecchiature per computer sono validi solo con tutte le entità, inclusi i discendenti di Produzione.

▲ Attenzione:

La scelta della dimensione ancora è molto importante. Si otterranno risultati estremamente diversi se si sceglie la dimensione ancora errata.

Esempio: Dimensione richiesta

Nell'esempio seguente, se non è richiesta una dimensione non ancora, l'applicazione valuta tutte le intersezioni di dimensione rimanenti nel gruppo di intersezioni valide per verificare la presenza di un cubo che non contiene la dimensione non richiesta. Questo funzionamento potrebbe causare la valutazione di un gruppo di intersezioni valide con una sola dimensione effettiva.

Tabella 13-3 Esempio: Dimensioni non ancora richieste e non richieste

Gruppo di intersezioni valide	Dimensione ancora - Entità	Dimensione non ancora - Prodotto
1	DESC(500 - Produzione) - I membri non selezionati sono validi	DESC(P_TP1 - Apparecchiatura per computer) - Non obbligatorio

Nel gruppo 1, la dimensione dei prodotti non è obbligatoria e le entità non selezionate sono valide. Di conseguenza, se in fase di esecuzione il cubo del form o della regola business non include la dimensione del prodotto, l'applicazione valuta le selezioni della dimensione dell'entità in modo da contrassegnare tutte le voci come valide per un cubo che non contiene la dimensione del prodotto.

Tabella 13-4 Esempio: Dimensioni non ancora richieste e non richieste

Gruppo di intersezioni valide	Dimensione ancora - Entità	Dimensione non ancora - Prodotto
2	DESC(500 - Produzione) - I membri non selezionati non sono validi	DESC(P_TP1 - Apparecchiatura per computer) - Non obbligatorio

Nel gruppo 2, la dimensione dei prodotti non è obbligatoria e le entità non selezionate non sono valide. Di conseguenza, se il cubo non include la dimensione del prodotto, l'applicazione valuta le selezioni della dimensione dell'entità in modo da contrassegnare tutte le voci, tranne i discendenti della produzione, come non valide. Successivamente, qualsiasi cubo che non utilizza la dimensione del prodotto consentirà l'immissione dei dati solo nei discendenti delle entità di produzione.

▲ **Attenzione:**

Determinare con attenzione se non sia richiesta una dimensione non ancora, in particolare se il risultato lascia una sola dimensione effettiva in un gruppo di intersezioni valide. Inoltre, la selezione dell'opzione **I membri non selezionati sono validi** per i membri di dimensioni ancora è importante per il funzionamento del sistema rispetto alle intersezioni valide. Fare riferimento a [Esempi di intersezioni valide](#).

Esempio: I membri non selezionati sono validi

Nel seguente esempio, sono validi due gruppi di intersezioni. In un gruppo, i membri non selezionati della dimensione ancora non sono validi (questa opzione è deselezionata). Nell'altro gruppo, i membri non selezionati della dimensione ancora sono validi (questa opzione è selezionata).

Tabella 13-5 Esempio: I membri non selezionati sono validi

Gruppo di intersezioni valide	Dimensione ancora - Conto	Dimensione non ancora - Entità
1	IDESC(BS - Bilancio patrimoniale) - I membri non selezionati non sono validi	000 - Nessun reparto
2	IDESC(GP - Profitto lordo) - I membri non selezionati sono validi	IDESC(403 - Vendite)

Poiché nel gruppo 1 tutti i membri non selezionati non sono validi, l'applicazione contrassegna come non validi i discendenti non inclusivi di Bilancio patrimoniale. Profitto lordo non è un discendente non inclusivo di Bilancio patrimoniale. Anche se il gruppo 2 indica in modo esplicito che i discendenti del profitto lordo sono validi, compresi i discendenti delle

entità di vendita, la definizione non valida del gruppo 1 va a sostituire tutte le altre intersezioni valide della stessa serie di membri di dimensione ancora.

Esempio: Regole di intersezione valida ridondanti o che si sovrappongono in gruppi di intersezioni valide uguali

Se le regole di intersezione valida si trovano nello stesso gruppo di intersezioni valide e producono ridondanze o sovrapposizioni, il sistema contrassegna come valida un'intersezione solo se soddisfa una delle condizioni della regola di intersezione valida.

Tabella 13-6 Esempio: Regole di intersezione valida ridondanti o che si sovrappongono in gruppi di intersezioni valide uguali

Regola di intersezione valida	Dimensione ancora - Conto	Dimensione non ancora - Entità
1	IDESC(GP - Profitto lordo) - I membri non selezionati sono validi	IDESC(403 - Vendite)
2	IDESC(NI - reddito netto) - I membri non selezionati sono validi	IDESC(TD - Totale reparto)

Poiché Profitto lordo è un discendente di Reddito netto e Vendite è un discendente di Totale reparto, i discendenti inclusivi di Profitto lordo sono validi con qualsiasi discendente inclusivo di Totale reparto. La regola 1 è un set secondario della regola 2, pertanto la regola 1 è effettivamente una regola di tipo "Nessuna operazione" e non è necessaria. Non esistono limitazioni per i discendenti inclusivi dei conti Profitto lordo validi solo per i discendenti inclusivi delle entità Vendite.

Esempio: Regole di intersezione valida ridondanti o che si sovrappongono in gruppi diversi di intersezioni valide

Se le regole di intersezione valida si trovano in vari gruppi di intersezioni valide e producono ridondanze o sovrapposizioni, il sistema contrassegna come valida un'intersezione solo se soddisfa i requisiti di tutti i gruppi di intersezioni valide.

Nel seguente esempio, esistono regole ridondanti o che si sovrappongono in gruppi diversi.

Tabella 13-7 Esempio: Regole di intersezione valida ridondanti o che si sovrappongono in gruppi diversi di intersezioni valide

Gruppo di intersezioni valide	Dimensione ancora - Conto	Dimensione non ancora - Entità
1	IDESC(GP - Profitto lordo) - I membri non selezionati sono validi	IDESC(403 - Vendite) - Obbligatorio
2	IDESC(NI - reddito netto) - I membri non selezionati sono validi	IDESC(TD - Totale reparto) - Non obbligatorio

Poiché il gruppo 1 limita ulteriormente i discendenti inclusivi dei conti Profitto lordo che sono validi con discendenti inclusivi di entità Vendite, l'applicazione applica questo gruppo per le intersezioni. Altri conti non appartenenti a Profitto lordo possono

continuare a utilizzare tutti i discendenti inclusivi delle entità Totale reparto, ma i discendenti inclusivi dei conti Profitto lordo devono utilizzare i discendenti inclusivi delle entità Vendite.

Ridondanza o sovrapposizione nelle regole di intersezione valida

Le regole di intersezione valida nello stesso gruppo di intersezioni valide che produce ridondanze o sovrapposizioni sono contrassegnate come valide se soddisfano la condizione della regola di intersezione valida.

Se i vari gruppi di intersezioni valide condividono gli stessi attributi, compresa la dimensione ancora, le dimensioni non ancora obbligatorie e non obbligatorie, nonché l'attributo **I membri non selezionati sono validi**, verranno considerati come regole dello stesso gruppo di intersezioni valide.

Membri condivisi e regole di intersezione valida

I membri condivisi sono supportati nelle regole di intersezione valida. Se si seleziona un membro di base per una regola di intersezione valida, nella regola verranno inclusi anche tutti i membri condivisi. Al contrario, se si seleziona un membro condiviso per una regola di intersezione valida, nella regola viene incluso anche il membro di base.

Variabili di sostituzione e regole di intersezione valida

È possibile utilizzare variabili di sostituzione nelle regole di intersezione valida. Le variabili utente non sono supportate. Le variabili di sostituzione possono essere impostate a livello di server Essbase, applicazione o database. La stessa variabile di sostituzione può esistere a più livelli. L'applicazione utilizza la prima variabile trovata cercando in base a questo ordine:

1. Database (cubo)
2. Applicazione
3. Server

Ordine valutazione

L'ordine di valutazione dei gruppi di intersezioni valide ordina le serie di risultati non validi il prima possibile, aumentando la velocità e l'efficienza della valutazione complessiva delle intersezioni valide.

Ad esempio, l'applicazione valuta il primo gruppo di intersezioni valide nell'elenco, quindi il secondo gruppo e così via. Se l'applicazione trova un'intersezione non valida nel secondo gruppo dell'elenco, interrompe la valutazione del resto dell'elenco poiché, se un'intersezione è definita come non valida, andrà a sostituire i risultati di altre regole di intersezione valide.

Per modificare l'ordine di valutazione dei gruppi, fare riferimento alla sezione [Modifica dell'ordine di valutazione dei gruppi di intersezioni valide](#).

Creazione di intersezioni valide

È possibile definire le regole per filtrare determinate intersezioni di celle per gli utenti quando immettono dei dati, selezionando membri o prompt runtime.

Per creare un'intersezione valida:

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi su **Intersezioni valide**.

2. Se non è già stata selezionata, fare clic sulla scheda **Imposta**.

 **Nota:**

Se l'esperienza utente Redwood è abilitata, la scheda **Impostazione** si trova nella parte inferiore della pagina.

3. Creare il gruppo di intersezioni valide:
 - a. Fare clic su **Crea**.
 - b. Immettere un nome e una descrizione per la nuova intersezione.
 - c. La casella di controllo **Abilitato** è selezionata per impostazione predefinita. Per disabilitare il gruppo di intersezioni valide, deselegionare la casella di controllo **Abilitato**. È inoltre possibile abilitare o disabilitare un gruppo di intersezioni valide direttamente nella pagina **Intersezioni valide**. Fare riferimento alla sezione [Disabilitazione e abilitazione dei gruppi di intersezioni valide](#).
 - d. Per il **Tipo di definizione**, selezionare uno dei valori riportati di seguito.
 - **Intersezione valida**
 - **Intersezione non valida**
 - e. Per selezionare la dimensione ancoraggio per il gruppo di intersezioni, fare clic su  accanto a **Seleziona dimensione ancoraggio**.
 - f. **Facoltativo:** per impostazione predefinita, i membri della dimensione ancora che non sono specificati nella regola di intersezione valida sono contrassegnati come validi. Per deselegionare questa opzione, fare clic su  accanto alla dimensione ancora e fare clic su **I membri non selezionati sono validi**.
Per ulteriori informazioni su questa opzione e un esempio di utilizzo, fare riferimento a [Dimensioni ancora e non ancora](#).
 - g. Per selezionare altre dimensioni, dette dimensioni non ancora, fare clic su **Aggiungi dimensione**.
 - h. **Facoltativo:** per impostazione predefinita, le dimensioni non ancora non sono obbligatorie. Per rendere obbligatoria una dimensione non ancora, fare clic su  accanto alla dimensione non ancora, quindi fare clic su **Obbligatorio**.
4. Definire la regola di intersezione valida.
 - a. Fare clic su **Aggiungi regola**.
 - b. Per selezionare un intervallo di membri da includere, escludere o rimuovere nell'intersezione valida, fare clic su  accanto alle dimensioni nella nuova regola:
 - Fare clic su **Modifica** per aprire la pagina **Seleziona membri**, quindi selezionare i membri, le variabili di sostituzione e gli attributi da includere nella regola di intersezione valida. Fare riferimento a [Utilizzo del selettore membri](#).

- Fare clic su **Escludi** o **Escludi tutto** per definire i membri delle dimensioni da escludere dalla regola:
 - **Escludi**: selezionando questa opzione, i membri vengono esclusi per ID. Verranno esclusi solo i membri specificati (di base o condivisi).
 - **Escludi tutto**: selezionando questa opzione, i membri vengono esclusi per nome. Se si specifica un membro di base, verranno esclusi il membro di base e tutti i relativi membri condivisi. Se si specifica un membro condiviso, verranno esclusi il membro condiviso specificato, il relativo membro di base e tutti i relativi membri condivisi.
- Fare clic su **Cancella** per cancellare la selezione.

Per eliminare una regola, fare clic su .

5. Fare clic su **Salva e Chiudi**.

Il nuovo gruppo di intersezioni valide viene aggiunto alla fine all'elenco di intersezioni valide. Per riordinare le regole nell'elenco, fare riferimento alla sezione [Modifica dell'ordine di valutazione dei gruppi di intersezioni valide](#).

Gestione delle intersezioni valide

Vedere anche:

- [Visualizzazione delle intersezioni valide](#)
- [Filtraggio delle intersezioni valide](#)
- [Importazione ed esportazione di intersezioni](#)
- [Modifica dell'ordine di valutazione dei gruppi di intersezioni valide](#)
- [Disabilitazione e abilitazione dei gruppi di intersezioni valide](#)
- [Modifica dei dettagli per un gruppo di intersezioni valide](#)
- [Duplicazione dei gruppi di intersezioni valide](#)
- [Eliminazione di un gruppo di intersezioni valide](#)

Visualizzazione delle intersezioni valide

Per visualizzare le intersezioni valide:

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi su **Intersezioni valide**.
2. Se non è già stata selezionata, fare clic sulla scheda **Imposta**.

 **Nota:**

Se l'esperienza utente Redwood è abilitata, la scheda **Impostazione** si trova nella parte inferiore della pagina.

3. Per cercare alcune intersezioni nell'intero elenco, immettere i criteri di ricerca nella casella **Cerca** e fare clic su  per visualizzare solo le intersezioni che rispondono ai criteri selezionati.

4. Per filtrare l'elenco e visualizzare solo le intersezioni che soddisfano i criteri del filtro, specificare le opzioni riportate di seguito.
 -  : fare clic per visualizzare la pagina **Filtro** in cui è possibile scegliere tra numerose opzioni. Per un elenco completo di opzioni di filtro con le relative descrizioni, fare riferimento alla sezione [Filtraggio delle intersezioni valide](#).
 -  : fare clic per cancellare tutti i filtri.
 - **Abilitato**: consente di filtrare l'elenco in modo da visualizzare solo le intersezioni abilitate (**Si**) o non abilitate (**No**); in alternativa, selezionare **Tutto**.
 - **Tipo di definizione**: consente di filtrare l'elenco in modo da visualizzare solo le intersezioni di tipo **Intersezione valida** oppure **Intersezione non valida**; in alternativa, selezionare **Tutto**.
5. È inoltre possibile eseguire questi task nella pagina **Intersezioni valide**:
 - Menu **Azioni**: per importare ed esportare le intersezioni valide, fare riferimento alla sezione [Importazione ed esportazione di intersezioni](#).
 - **Crea**: fare riferimento alla sezione [Creazione di intersezioni valide](#).
 - **Aggiorna**: fare clic per aggiornare l'elenco di intersezioni.
6. Per ogni elenco nella pagina delle intersezioni è possibile eseguire i task indicati di seguito.
 - Colonna **Abilitato**: indica se un'intersezione è abilitata. Per abilitare o disabilitare un'intersezione, fare clic sul segno di spunta accanto ad essa. Un segno di spunta verde indica che la definizione è abilitata. Fare riferimento a [Disabilitazione e abilitazione dei gruppi di intersezioni valide](#).
 - Colonna **Azione**: fare clic su **•••** per modificare, duplicare o eliminare un'intersezione oppure per spostarla in alto o in basso all'interno dell'elenco. Fare riferimento agli argomenti riportati di seguito.
 - [Modifica dell'ordine di valutazione dei gruppi di intersezioni valide](#)
 - [Modifica dei dettagli per un gruppo di intersezioni valide](#)
 - [Duplicazione dei gruppi di intersezioni valide](#)
 - [Eliminazione di un gruppo di intersezioni valide](#)

Filtraggio delle intersezioni valide

È possibile filtrare l'elenco di intersezioni in base a criteri specifici, ad esempio se l'intersezione è abilitata o meno, se la definizione è valida o meno, quando è stata modificata e da chi. Quando si applica il filtro, nella pagina **Intersezioni valide** vengono visualizzate solo le intersezioni che soddisfano i criteri.

Per filtrare le intersezioni:

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi su **Intersezioni valide**.
2. Fare clic su  per specificare i criteri di filtro:
 - **Abilitato**: consente di visualizzare solo le intersezioni abilitate (**Si**) o non abilitate (**No**); in alternativa, selezionare **Tutto**.

- **Tipo di definizione:** consente di visualizzare solo le intersezioni di tipo **Intersezione valida** oppure **Intersezione non valida**; in alternativa, selezionare **Tutto**.
 - **Modificato:** consente di visualizzare solo le intersezioni modificate prima o dopo una determinata data e ora oppure le definizioni modificate in un intervallo di date o ore.
Selezionare **Dopo**, **Prima** o **Tra** e fare clic su  per specificare i criteri di data e ora.
 - **Autore modifica:** consente di visualizzare solo le intersezioni modificate dagli utenti selezionati.
3. Fare clic su **Altro** per definire ulteriormente i criteri del filtro.
 - **Dimensioni**
 - **Dimensioni di ancoraggio**
 - **I membri non selezionati sono validi:** selezionare **Sì**, **No** oppure **Tutto**.
 - **Dimensioni aggiuntive necessarie:** scegliere **Sì**, **No** oppure **Tutto**.
 4. Fare clic su **Applica**.

Importazione ed esportazione di intersezioni

Informazioni sull'importazione ed esportazione di intersezioni valide

È possibile esportare l'elenco filtrato di intersezioni valide dalla pagina di elenco a una posizione sul computer locale in uso oppure esportarlo sul server. Se per la pagina di elenco non viene definito alcun filtro, tutte le intersezioni vengono esportate.

Utilizzare l'azione **Importa** per importare intersezioni nell'applicazione da una posizione nel computer locale o importarle dal server. Quando si esegue un'importazione, il sistema verifica che il file di importazione non contenga nulla che possa rompere una definizione. Ad esempio se manca un cubo, se una dimensione di ancoraggio è inesistente oppure se non viene trovata una regola secondaria, nel file degli errori viene registrato un errore. I job di importazione verranno completati solo se il file di importazione non presenta errori.

Note:

Le regole secondarie forniscono informazioni sul contenuto delle regole, ad esempio la selezione o l'esclusione dei membri per le dimensioni ancora e non ancora, oltre al tipo di limitazione applicato per ciascuna regola secondaria.

A seconda della posizione di esportazione o importazione prescelta, le intersezioni vengono esportate o importate in formato Excel (XLSX) o zip.

Note:

Quando si esportano intersezioni valide, le regole di intersezione valide bloccate non vengono esportate. Quando si importano intersezioni valide, le regole di intersezione valide bloccate (e le regole che utilizzano prefissi riservati quali FCCS_, OCX_, OEP_, OFS_, OPF_, OWP_, TRCS_) non vengono importate.

File di importazione delle intersezioni valide

Il file di importazione Excel deve contenere due fogli denominati rispettivamente come segue:

1. Rules
2. Sub Rules

Il foglio `Rules` contiene le intestazioni di colonna seguenti:

- **Nome**
- **Posizione**
- **Descrizione**
- **Abilitato/a**
- **Tipo di definizione**
- **Nome dimensione di ancoraggio**
- **Applicazione dimensione di ancoraggio solo a membri selezionati**
- **Dim. 1**
- **Dim. 1 obbligatoria**
- **Dim. 2**
- **Dim. 2 obbligatoria**
- **DimX**
- **DimX Obbligatorio**

Il foglio `Sub Rules` contiene le intestazioni di colonna seguenti:

- **Nome:** questa colonna deve contenere il nome della regola nel primo foglio
- **Membri di ancoraggio**
- **Esclusione di ancoraggio**
- **Esclusione di ancoraggio - Tutto**
- **Membri dim. 1**
- **Esclusione dim. 1**
- **Esclusione dim. 1 - Tutto**
- **Membri dim. 2**
- **Esclusione dim. 2**
- **Esclusione dim. 2 - Tutto**
- **Membri DimX**
- **Esclusione DimX**
- **Esclusione dim.X - Tutto**

Esportazione e importazione di intersezioni valide

Per esportare e importare intersezioni:

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi su **Intersezioni valide**.
2. Applicare filtri all'elenco, se necessario. Fare riferimento a [Filtraggio delle intersezioni valide](#).
3. Per esportare, fare clic su **Azioni**, quindi su **Esporta** e selezionare la posizione target per il file di esportazione:
 - **Locale**: il file di esportazione viene salvato in una posizione nel computer locale. Se si sceglie questa opzione, fare clic su **Esporta** e specificare la posizione in cui salvare il file di esportazione.
 - **Posta in uscita**: esegue un job che salva il file di esportazione in formato zip nel server. È quindi possibile scaricarlo immediatamente o utilizzarlo per programmare un job di esportazione in un secondo momento. Se si sceglie questa opzione, fare clic su **Salva ed esegui job**.

Per scaricare il file di esportazione dalla Posta in uscita, procedere come segue.

 - a. Fare clic su **Applicazione**, quindi su **Job**.
 - b. In **Attività recente**, fare clic sul job di esportazione.
 - c. Nella pagina **Dettagli job**, fare clic su  per selezionare la posizione di download del file di esportazione. È inoltre possibile scaricare il file di esportazione da Explorer file in entrata/in uscita per il processo aziendale.
4. Quando si modifica il file di esportazione in Excel, tenere presente che comprende due fogli: **Rules** e **Sub Rules**.
5. Per eseguire l'importazione, fare clic su **Azioni**, quindi su **Importa** e selezionare la posizione del file di origine dell'importazione.
 - **Locale**: il file di importazione viene caricato da una posizione nel computer. In **File di origine**, fare clic su **Sfoggia** per selezionare il file di importazione nel computer, quindi fare clic su **Importa**.
 - **Posta in entrata**: esegue un job che carica il file di importazione dal server. Il file di importazione deve essere in formato zip. Immettere il nome del file in **File di origine**, fare clic su **Salva ed esegui job**, quindi specificare **Nome** e **File con errore** nella finestra di dialogo **Salva come job**. Il file di errore fornisce informazioni sulle intersezioni che non sono state importate. È possibile scaricare il file di errore da Explorer file in entrata/in uscita per il processo aziendale.

Modifica dell'ordine di valutazione dei gruppi di intersezioni valide

L'ordine di valutazione dei gruppi di intersezioni ordina le serie di risultati non validi il prima possibile, aumentando la velocità e l'efficienza della valutazione complessiva delle intersezioni.

Per ulteriori informazioni sull'ordine di valutazione, fare riferimento a [Ordine valutazione](#).

Per cambiare la posizione di un gruppo di intersezioni valide in un elenco:

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi su **Intersezioni valide**.
2. Se non è già stata selezionata, fare clic sulla scheda **Imposta**.

 **Nota:**

Se l'esperienza utente Redwood è abilitata, la scheda **Impostazione** si trova nella parte inferiore della pagina.

3. Fare clic su **•••** a destra del gruppo di intersezioni nell'elenco.
4. Selezionare **Sposta su** o **Sposta giù**.

 **Suggerimento:**

È possibile anche trascinare i gruppi di intersezioni per spostarli in alto o in basso nell'elenco.

Disabilitazione e abilitazione dei gruppi di intersezioni valide

I gruppi di intersezioni vengono abilitati per impostazione predefinita al momento della creazione. Se non si desidera valutare o utilizzare un gruppo di intersezioni, è possibile disabilitarlo nella pagina **Intersezioni valide**. Se un gruppo di intersezioni è disabilitato, la regola di intersezione per il gruppo non sarà più applicata quando si visualizzano form applicazione, regole business o prompt runtime. È inoltre possibile abilitare di nuovo un gruppo di intersezioni disabilitato.

Per disabilitare e abilitare un gruppo di intersezioni:

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi su **Intersezioni valide**.
2. Se non è già stata selezionata, fare clic sulla scheda **Imposta**.

 **Nota:**

Se l'esperienza utente Redwood è abilitata, la scheda **Impostazione** si trova nella parte inferiore della pagina.

3. Nella colonna **Abilitato** dell'elenco di intersezioni, fare clic sul segno di spunta accanto al gruppo di intersezioni da disabilitare o abilitare.

 **Nota:**

Il segno di spunta è verde se il gruppo è abilitato.

4. Assicurarsi che i gruppi rimanenti abilitati siano ancora elencati nell'ordine di valutazione corretto nell'elenco di intersezioni. Se non sono nell'ordine desiderato, spostarli in alto o in basso.

Fare riferimento a [Modifica dell'ordine di valutazione dei gruppi di intersezioni valide](#).

Modifica dei dettagli per un gruppo di intersezioni valide

Per modificare i dettagli del gruppo di intersezioni, è necessario utilizzare i membri dimensione nel selettore membri. È possibile anche definire esclusioni nelle regole di intersezione.

Per modificare i dettagli del gruppo di intersezioni:

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi su **Intersezioni valide**.
2. Se non è già stata selezionata, fare clic sulla scheda **Imposta**.

 **Nota:**

Se l'esperienza utente Redwood è abilitata, la scheda **Impostazione** si trova nella parte inferiore della pagina.

3. Fare clic sul nome del gruppo di intersezioni da modificare.

 **Nota:**

Nella parte inferiore della pagina delle regole è visualizzata una barra di impaginazione. Se il numero di regole è alto, è possibile usare tale barra per spostarsi agevolmente tra le pagine di regole e raggiungere una determinata pagina. Le opzioni di dimensione pagina (numero di regole per pagina), selezionabili nella barra di impaginazione sono **25**, **50**, **100** e **Tutte**. Si noti che l'opzione **Tutte** non è disponibile se le regole sono più di 300.

- Per modificare i dettagli della dimensione, accanto alla dimensione fare clic su  per selezionare i membri da includere, escludere o rimuovere nella regola di intersezione:
 - Fare clic su **Modifica** per aprire la pagina **Seleziona membri**, quindi selezionare i membri, le variabili di sostituzione e gli attributi da includere nella regola di intersezione. È possibile anche immettere i membri o le funzioni.
Fare riferimento alla sezione [Utilizzo del selettore membri](#).
 - Fare clic su **Escludi** o **Escludi tutto** per definire i membri delle dimensioni da escludere dalla regola:
 - * **Escludi**: selezionando questa opzione, i membri vengono esclusi per ID. Verranno esclusi solo i membri specificati (di base o condivisi).
 - * **Escludi tutto**: selezionando questa opzione, i membri vengono esclusi per nome. Se si specifica un membro di base, verranno esclusi il membro di base e tutti i relativi membri condivisi. Se si specifica un membro condiviso, verranno esclusi il membro condiviso specificato, il relativo membro di base e tutti i relativi membri condivisi.
 - Fare clic su **Cancella** per cancellare la selezione.

- Per eliminare una dimensione da un gruppo di intersezioni, accanto alla dimensione fare clic su , quindi su .
 - Per rimuovere una dimensione da un gruppo di intersezioni, fare clic su .
 - Per aggiungere una dimensione o una regola a un gruppo di intersezioni, fare clic su **Aggiungi regola** o su **Aggiungi dimensione**.
4. Fare clic su **Salva e Chiudi**.

Duplicazione dei gruppi di intersezioni valide

Per velocizzare la creazione di un gruppo di intersezioni, è possibile duplicare un gruppo di intersezioni esistente e quindi modificarlo.

Per duplicare un gruppo di intersezioni:

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi su **Intersezioni valide**.
2. Se non è già stata selezionata, fare clic sulla scheda **Imposta**.
3. Fare clic su **•••** a destra del gruppo di intersezioni da duplicare, quindi selezionare **Duplica**.

Il gruppo duplicato viene aggiunto alla fine dell'elenco di intersezioni con la parola "Copia" aggiunta al nome.

4. Aprire il gruppo di intersezioni e modificarlo.
5. Se necessario, riordinare i gruppi di intersezioni. Fare riferimento a [Modifica dell'ordine di valutazione dei gruppi di intersezioni valide](#).

Eliminazione di un gruppo di intersezioni valide

Dopo l'eliminazione di un gruppo, i gruppi di intersezioni vengono riordinati. Se esistono tre gruppi di intersezioni e il secondo nell'ordine viene eliminato, il terzo gruppo di intersezioni diventa il secondo.

Per eliminare un gruppo di intersezioni:

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi su **Intersezioni valide**.
2. Se non è già stata selezionata, fare clic sulla scheda **Imposta**.

Nota:

Se l'esperienza utente Redwood è abilitata, la scheda **Impostazione** si trova nella parte inferiore della pagina.

3. Fare clic su **•••** a destra del gruppo di intersezioni che si desidera rimuovere, quindi selezionare **Elimina**.
4. Se necessario, riordinare le intersezioni rimanenti. Fare riferimento a [Modifica dell'ordine di valutazione dei gruppi di intersezioni valide](#).

Per eliminare una regola di intersezione da un gruppo di intersezioni, fare riferimento alla sezione [Modifica dei dettagli per un gruppo di intersezioni valide](#).

Soppressione dei dati non validi nei form

Se si sopprimono i dati non validi, vengono nascoste le righe o le colonne nei form dell'applicazione che contengono dati non validi. Se questa opzione non è selezionata, l'applicazione visualizza le righe o le colonne che contengono celle con dati non validi. Le celle con dati non validi sono di sola lettura.

Per sopprimere dati non validi nei form, procedere come segue.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Form**.
2. Selezionare il form, fare clic su , quindi su **Layout**.
3. In **Proprietà griglia**, selezionare **Sopprimi dati non validi - Righe** e/o **Sopprimi dati non validi - Colonne**.
4. Fare clic su **Salva**.

Cancellazione di dati non validi

Vedere anche:

- [Informazioni sui dati non validi](#)
- [Utilizzo di report intersezione non validi](#)
- [Cancellazione di dati in corrispondenza di intersezioni non valide](#)

Informazioni sui dati non validi

Se in corrispondenza delle intersezioni esistono già dei dati, l'aggiunta o la modifica di intersezioni valide annulla la validità dei dati esistenti. La creazione di una regola di intersezione valida o la modifica di una regola di intersezione valida esistente non cancella i dati nelle intersezioni non valide. È necessario generare un report di regole di intersezione valide in cui siano indicate le intersezioni non valide in cui sono presenti dati, e quindi stabilire se cancellare i dati.



Nota:

I dati in corrispondenza di un'intersezione non valida possono essere lasciati invariati per motivi di cronologia o per l'impiego in scenari di previsione. Pertanto non è obbligatorio cancellare i dati in corrispondenza di intersezioni non valide.

Utilizzo di report intersezione non validi

È possibile visualizzare report che mostrano i dati in intersezioni non valide nella scheda **Report** della pagina **Intersezioni valide**. La scheda **Report intersezione non validi** elenca i report esistenti, il loro stato e l'ultima volta che sono stati eseguiti.

Per utilizzare report di intersezioni non validi:

1. Fare clic su **Applicazione**, su **Intersezioni valide**, quindi sulla scheda **Report**.

 **Nota:**

Se l'esperienza utente Redwood è abilitata, la scheda **Report** si trova nella parte inferiore della pagina.

2. Eseguire un task:

- Per aggiornare l'elenco, fare clic su **Aggiorna**.
- Per creare un report, fare clic su **Crea**, assegnare un nome al report, selezionare il cubo, scegliere l'ambito del report, quindi selezionare quando eseguire il report. È possibile eseguire il report subito oppure in un secondo momento, salvandolo come job. Per salvare un report senza eseguirlo, fare clic su **Salva e chiudi**. Per rimuovere un report dopo la sua esecuzione, fare clic su **Rimuovi report**.

 **Nota:**

I report di intersezione non validi non sono supportati per i cubi di memorizzazione aggregati. I cubi di memorizzazione di aggregazione non sono elencati nell'elenco a discesa **Cubo**.

- Per modificare un report, fare clic su , quindi su **Modifica**.
- Per copiare un report, fare clic su , quindi su **Duplica**.
- Per eseguire un report, fare clic su , quindi su **Esegui**.
- Per eliminare un report, fare clic su , quindi su **Elimina**.

Cancellazione di dati in corrispondenza di intersezioni non valide

Gli utenti in possesso delle adeguate autorizzazioni possono cancellare i dati non validi se non sono richiesti. Per cancellare i dati non validi, eseguire il report, quindi fare clic su **Cancella intersezioni non valide**.

Utilizzo delle intersezioni valide

Vedere anche:

- [Utilizzo delle intersezioni valide nei form dell'applicazione](#)
- [Utilizzo delle intersezioni valide nei prompt runtime di Calculation Manager](#)

Utilizzo delle intersezioni valide nei form dell'applicazione

L'utilizzo di intersezioni valide impedisce l'immissione di dati per di intersezioni non valide definite nel relativo gruppo di intersezioni valide. Le celle interessate nel form sono di sola lettura e sono visualizzate seguendo codici di colore standard di sola lettura. Se si passa con il cursore sopra un'intersezione non valida, compare una

descrizione comandi che indica che la cella è di sola lettura poiché è definita come intersezione non valida.

Il gruppo di intersezioni valide viene applicato prima al punto di vista del form e all'asse pagina. Se tutte le intersezioni del punto di vista non sono valide, viene visualizzato un messaggio di avvertenza e il form non mostra una griglia dati finché non viene selezionata un'intersezione valida.

Se il punto di vista contiene intersezioni valide, le righe e le colonne vengono filtrate per limitare l'immissione dei dati nelle intersezioni non valide. Se si abilita l'opzione **Sopprimi dati non validi** per il form, questo andrà a sopprimere tutte le righe non valide, le colonne non valide o entrambe, a seconda dei casi.

Le righe e le colonne che contengono intersezioni sia valide che non valide le visualizzeranno a seconda del rispettivo stato di validità. Le intersezioni non valide sono visualizzate con un'ombreggiatura di sola lettura e impediscono l'immissione dei dati.

Gli utenti dell'applicazione possono reimpostare il punto di vista visualizzando l'elenco predefinito e non filtrato senza chiudere e riaprire il form cancellando le selezioni. Gli utenti dell'applicazione possono anche annullare la selezione, in modo da consentire altre selezioni per altre dimensioni. Non potranno visualizzare un form con una dimensione deselezionata poiché devono essere selezionati membri validi per ogni dimensione.

Nel selettore dei membri, quelli non validi sono eliminati per via di regole di intersezione valida. Gli utenti dell'applicazione possono visualizzare i membri non validi nel selettore dei membri utilizzando l'opzione **Mostra membri non validi**. I membri non validi sono visualizzati, ma non possono essere selezionati.

 **Nota:**

I gruppi di intersezioni valide non concedono l'accesso a membri di dimensione. I gruppi di intersezioni valide limitano ulteriormente le intersezioni valide di membri dimensione già concessi a un utente dell'applicazione.

Tabella 13-8 Funzionamento dei form in caso di applicazione di intersezioni valide

Azione	Funzionamento
Aprire un form	Nel form sono visualizzate le selezioni di membri specificate nella definizione del form, secondo i diritti di accesso dell'utente per le dimensioni. Il form, inoltre, è applicato ai gruppi di intersezioni valide con selezioni utilizzate più di recente.

Tabella 13-8 (Cont.) Funzionamento dei form in caso di applicazione di intersezioni valide

Azione	Funzionamento
Selezionare i membri da una dimensione di punto di vista	<p>L'applicazione offre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consente agli utenti di selezionare un membro nel punto di vista • Nel selettore dei membri per una dimensione del punto di vista consente di selezionare da un elenco filtrato le rimanenti intersezioni valide, che si basano sui membri selezionati per le altre dimensioni del punto di vista • Ignora l'ordine di selezione dei membri dimensione punto di vista poiché la selezione di un membro da una dimensione inclusa in un gruppo di intersezioni valide filtra in modo dinamico gli elenchi di membri dimensione rimanenti per le dimensioni incluse nel gruppo di intersezioni valide al momento della selezione della dimensione • Consente di nascondere i membri non validi negli elenchi di dimensioni o di visualizzarli come non selezionabili nel punto di vista • Consente di reimpostare il punto di vista visualizzando l'elenco completo non filtrato senza chiudere e riaprire il form cancellando le selezioni <p>Si noti che i form ad hoc, sia nel Web che in Oracle Smart View for Office, non filtrano i membri della pagina o del punto di vista in base a gruppi di intersezioni valide.</p>
Selezionare Vai per visualizzare un form in base alle selezioni del punto di vista. È possibile anche fare clic sulla freccia destra nel punto di vista del form.	Il form viene visualizzato in base alle intersezioni valide del punto di vista.
Immettere e salvare i dati	I dati del form vengono immessi e salvati.

Utilizzo delle intersezioni valide nei prompt runtime di Calculation Manager

I gruppi di intersezioni valide si applicano ai prompt runtime se vengono avviati da contesto dell'applicazione. I prompt runtime impediscono agli utenti di selezionare intersezioni non valide definite nei gruppi di intersezioni valide.

Il filtro in base a gruppi di intersezioni valide non è supportato nei form Oracle Smart View for Office. La regola, tuttavia, non viene attivata se si sceglie un'intersezione non valida nei prompt runtime sia nel Web che in Smart View.

Tabella 13-9 Funzionamento dei prompt runtime in caso di applicazione di intersezioni valide

Azione	Funzionamento
Eseguire un prompt runtime di Calculation Manager	L'applicazione offre: <ul style="list-style-type: none"> • Impedisce agli utenti di selezionare intersezioni non valide all'interno del prompt runtime in base al gruppo di intersezioni valide • Impedisce l'esecuzione della regola Calculation Manager se esistono intersezioni non valide nei prompt runtime
Immettere intersezioni valide	È possibile immettere l'intersezione valida.

Definizione della sicurezza a livello di cella

È possibile definire le regole di sicurezza, che consentono di limitare utenti e gruppi nella visualizzazione dei dati in determinate intersezioni di celle nei form.

Vedere anche:

- [Introduzione alla sicurezza a livello di cella](#)
- [Creazione delle definizioni della sicurezza a livello di cella](#)
- [Visualizzazione delle definizioni della sicurezza a livello di cella](#)
- [Applicazione di filtri alle definizioni della sicurezza a livello di cella](#)
- [Importazione ed esportazione delle definizioni della sicurezza a livello di cella](#)
- [Test della sicurezza a livello di cella](#)
- [Riordinamento dell'elenco di definizioni della sicurezza a livello di cella](#)

Introduzione alla sicurezza a livello di cella

Informazioni sulla sicurezza a livello di cella

Gli amministratori dei servizi che applicano la sicurezza a livello di cella possono negare l'accesso a celle a cui un utente può normalmente accedere in base a specifici requisiti di sicurezza. La sicurezza a livello di cella viene pertanto definita come eccezione alla sicurezza esistente a livello di membro. Ad esempio, un responsabile di reparto richiede l'accesso a tutti i conti nel proprio reparto, ma solo a determinati conti in tutti gli altri reparti. Se si usa la sicurezza a livello di metadati, il responsabile avrebbe accesso a tutti i conti in tutti i reparti, mentre la sicurezza a livello di cella consente agli amministratori dei servizi di controllare l'intersezione di tutti i conti del reparto del responsabile e solo conti specifici in tutti gli altri reparti.

La sicurezza a livello di cella utilizza regole, simili alle regole di intersezione valide, per negare l'accesso in lettura o scrittura agli utenti che visualizzano determinate intersezioni di celle ovunque venga visualizzata una cella, ad esempio in form, prompt runtime, Smart View, report, dashboard, infolet e così via. Quando vengono applicate le regole di sicurezza a livello di cella, gli utenti con accesso in lettura possono visualizzare il valore dei dati in una cella, ma la cella non è modificabile. Se agli utenti viene negato l'autorizzazione di lettura per una cella, il valore visualizzato nella cella è #NoAccess.

Un amministratore dei servizi può definire e assegnare le regole di sicurezza a livello di cella a qualsiasi utente o gruppo. La sicurezza a livello di cella non interessa l'amministratore.

Dimensioni ancora e non ancora

Le definizioni della sicurezza a livello di cella utilizzano dimensioni ancora e non ancora:

- Le dimensioni ancora sono sempre dimensioni obbligatorie nel cubo utilizzato nella definizione della sicurezza a livello di cella.
- Le dimensioni non ancora sono obbligatorie o non obbligatorie.
 - Se una dimensione non ancora è obbligatoria, tutti i cubi che non utilizzano questa dimensione ignoreranno le definizioni della sicurezza a livello di cella in cui tale dimensione è contrassegnata come obbligatoria.
 - Se una dimensione non ancora non è obbligatoria, tutti i cubi che non utilizzano questa dimensione continueranno a valutare la definizione della sicurezza a livello di cella che include la dimensione come non obbligatoria, continuando a valutare le intersezioni delle altre dimensioni nella definizione utilizzata nel cubo.
 - Per impostazione predefinita, le dimensioni non ancora non sono obbligatorie.
Per rendere obbligatoria una dimensione non ancora, fare clic su  accanto alla dimensione non ancora, quindi fare clic su **Obbligatorio**.
- Per impostazione predefinita, i membri della dimensione ancora che non sono specificati nella regola vengono inclusi nella definizione della sicurezza, ma è possibile deselezionare questa opzione facendo clic su  accanto alla dimensione ancora, quindi facendo clic su **Applica solo a membri selezionati**.

Creazione delle definizioni della sicurezza a livello di cella

Per creare una definizione della sicurezza a livello di cella, procedere nel seguente modo:

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi su **Sicurezza a livello di cella**.
2. Creare la definizione:
 - a. Fare clic su **Crea**.
 - b. Inserire un nome e una descrizione per la definizione.
 - c. La casella di controllo **Abilitato** è selezionata per impostazione predefinita. Per disabilitare la definizione, deselezionare la casella di controllo **Abilitato**. È inoltre possibile abilitare o disabilitare una definizione direttamente nella pagina **Definizioni sicurezza a livello di cella**.
 - d. Per definire la sicurezza specifica per i cubi, fare clic su **Cubi** ed effettuare una selezione nell'elenco di cubi oppure selezionare **Tutti**.
 - e. È richiesta una dimensione ancora. Per selezionare una dimensione ancora, fare clic su **Seleziona dimensione ancora**. Per informazioni sulle dimensioni ancora e non ancora, vedere [Introduzione alla sicurezza a livello di cella](#)
 - f. **Facoltativo**: per impostazione predefinita, i membri della dimensione ancora che non sono specificati nella regola vengono inclusi nella definizione della

sicurezza. Per deselezionare questa opzione, fare clic su  accanto alla dimensione ancora e fare clic su **Applica solo a membri selezionati**.

- g. Per selezionare altre dimensioni, dette dimensioni non ancora, fare clic su **Aggiungi dimensione**.
 - h. **Facoltativo**: per impostazione predefinita, le dimensioni non ancora non sono obbligatorie. Per rendere obbligatoria una dimensione non ancora, fare clic su  accanto alla dimensione non ancora, quindi fare clic su **Obbligatorio**.
3. Definire la regola di sicurezza a livello di cella:
- a. Fare clic su **Aggiungi regola**.
 - b. Nella colonna **Utenti, Gruppi** fare clic su  per cercare gli utenti e i gruppi da includere nella regola di sicurezza a livello di cella.
 - c. In **Limitazione**, scegliere **Nega autorizzazione lettura** (impostazione predefinita) o **Nega autorizzazione scrittura**. L'opzione **Nega autorizzazione lettura** è l'impostazione predefinita perché rappresenta la limitazione più restrittiva. Se agli utenti viene negato l'autorizzazione di lettura per una cella, il valore visualizzato nella cella è #NoAccess. Gli utenti con l'accesso definito dall'opzione **Nega autorizzazione scrittura** possono visualizzare il valore dei dati in una cella, ma la cella non è modificabile.
 - d. Fare clic su  accanto alle dimensioni nella nuova regola:
 - Fare clic su **Modifica** per aprire la pagina **Seleziona membri**, quindi selezionare i membri, le variabili di sostituzione e gli attributi da includere nella regola di sicurezza a livello di cella.
 - Fare clic su **Escludi** o **Escludi tutto** per definire i membri delle dimensioni da escludere dalla regola:
 - **Escludi**: selezionando questa opzione, i membri vengono esclusi per ID. Verranno esclusi solo i membri specificati (di base o condivisi).
 - **Escludi tutto**: selezionando questa opzione, i membri vengono esclusi per nome. Se si specifica un membro di base, verranno esclusi il membro di base e tutti i relativi membri condivisi. Se si specifica un membro condiviso, verranno esclusi il membro condiviso specificato, il relativo membro di base e tutti i relativi membri condivisi.
 - Fare clic su **Cancella** per cancellare la selezione.

Per eliminare una regola, fare clic su .

4. Fare clic su **Salva**.

La nuova definizione della sicurezza a livello di cella viene aggiunta in fondo all'elenco. Le definizioni vengono valutate in base all'ordine di visualizzazione nell'elenco. Per riordinare l'elenco di definizioni, vedere [Riordinamento dell'elenco di definizioni della sicurezza a livello di cella](#).

Dopo aver creato una definizione, è possibile sottoporla a test in un form per controllare l'aspetto del form dal punto di vista dell'utente. Vedere [Test della sicurezza a livello di cella](#).

Visualizzazione delle definizioni della sicurezza a livello di cella

Per visualizzare le definizioni della sicurezza a livello di cella, procedere nel seguente modo:

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi su **Sicurezza a livello di cella**.
2. Per cercare definizioni specifiche all'interno dell'intero elenco, immettere i criteri di ricerca nella casella **Cerca**, quindi fare clic su  per visualizzare solo le definizioni che soddisfano i criteri di ricerca.
3. Per filtrare l'elenco in modo da visualizzare solo le definizioni che soddisfano i criteri di filtro, specificare le seguenti opzioni di filtro:
 -  : fare clic per visualizzare la pagina **Filtro** in cui è possibile scegliere tra numerose opzioni. Per l'elenco completo delle opzioni di filtro e le relative descrizioni, vedere [Applicazione di filtri alle definizioni della sicurezza a livello di cella](#).
 -  : fare clic per cancellare tutti i filtri per **Assegnazione valida**, **Abilitato** e **Limitazione**.
 - **Assegnazione valida**: filtra l'elenco in modo da visualizzare solo le definizioni che interessano determinati utenti o gruppi.
 - **Abilitato**: filtra l'elenco in modo da visualizzare solo le definizioni abilitate (**Si**) oppure non abilitate (**No**); in alternativa, selezionare **Tutti**.
 - **Limitazione**: filtra l'elenco in modo da visualizzare solo le definizioni a cui è assegnata la limitazione **Nega autorizzazione lettura** o **Nega autorizzazione scrittura**; in alternativa, selezionare **Tutti**.
4. È inoltre possibile eseguire questi task nella pagina **Definizioni sicurezza a livello di cella**:
 - **Menu Azioni**: per importare ed esportare le definizioni, fare riferimento alla sezione [Importazione ed esportazione delle definizioni della sicurezza a livello di cella](#).
 - **Test**: fare riferimento alla sezione [Test della sicurezza a livello di cella](#).
 - **Crea**: fare riferimento alla sezione [Creazione delle definizioni della sicurezza a livello di cella](#).
 - **Aggiorna**: fare clic per aggiornare l'elenco di definizioni.
5. Per ogni elenco presente nella pagina delle definizioni è possibile eseguire i seguenti task:
 - **Colonna Abilitato**: indica se una definizione è abilitata. Fare clic sul segno di spunta accanto alla definizione per abilitarla o disabilitarla. Un segno di spunta verde indica che la definizione è abilitata.
 - **Colonna Azione**: fare clic su **•••** per modificare, duplicare o eliminare una definizione oppure per spostarla in alto o in basso all'interno dell'elenco.

Applicazione di filtri alle definizioni della sicurezza a livello di cella

È possibile filtrare l'elenco delle definizioni della sicurezza a livello di cella in base a criteri specifici, ad esempio per cubo, per limitazione o per data. Quando si applica un filtro, nella pagina **Definizioni sicurezza a livello di cella** vengono visualizzate solo le definizioni che soddisfano i criteri di filtro.

Per filtrare le definizioni della sicurezza a livello di cella, procedere nel seguente modo:

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi su **Sicurezza a livello di cella**.
2. Fare clic su  per specificare i criteri di filtro:
 - **Cubi**: consente di visualizzare solo le definizioni nel cubo o nei cubi selezionati; in alternativa, selezionare **Tutti**.
 - **Abilitato**: consente di visualizzare solo le definizioni abilitate (**Sì**) o non abilitate (**No**); in alternativa, selezionare **Tutto**.
 - **Limitazione**: consente di visualizzare solo le definizioni a cui è assegnata la limitazione **Nega autorizzazione lettura** o **Nega autorizzazione scrittura**; in alternativa, selezionare **Tutto**.
 - **Modificato**: consente di visualizzare solo le definizioni modificate prima o dopo la data e l'ora specificate oppure le definizioni modificate in un intervallo di date o ore.
Selezionare **Dopo**, **Prima** o **Tra**, quindi fare clic su  per specificare i criteri relativi alla data e all'ora.
 - **Autore modifica**: consente di visualizzare solo le definizioni modificate dagli utenti selezionati.
 - **Assegnazione valida**: consente di visualizzare solo le definizioni che interessano gli utenti o i gruppi selezionati.
3. Fare clic su **Altro** per definire ulteriormente i criteri di filtro:
 - **Dimensioni**
 - **Dimensioni ancora**
 - **Dimensione di ancoraggio: Applica solo a membri selezionati**: scegliere **Sì**, **No** oppure **Tutto**.
 - **Dimensioni aggiuntive necessarie**: scegliere **Sì**, **No** oppure **Tutto**.
4. Fare clic su **Applica**.

Importazione ed esportazione delle definizioni della sicurezza a livello di cella

Informazioni su importazione ed esportazione delle definizioni della sicurezza a livello di cella

È possibile esportare l'elenco filtrato delle definizioni della sicurezza a livello di cella dalla pagina di elenco a una posizione sul computer locale oppure è possibile esportare le definizioni sul server. Se nella pagina di elenco non è definito alcun filtro, verranno esportate tutte le definizioni della sicurezza a livello di cella.

Utilizzare l'azione **Importa** per importare le definizioni della sicurezza a livello di cella nell'applicazione da una posizione sul computer locale oppure per importarle dal server. Quando si esegue un'importazione, il sistema verifica che il file di importazione non includa elementi in grado di danneggiare una definizione. Ad esempio se manca un cubo, se una dimensione ancora non esiste oppure se una regola secondaria non è stata trovata, gli errori corrispondenti vengono registrati nel file degli errori. I job di importazione verranno completati solo se il file di importazione non presenta errori.

 **Note:**

Le regole secondarie forniscono informazioni sul contenuto delle regole, ad esempio l'assegnazione di utenti per ciascun membro della regola (regola secondaria), la selezione o l'esclusione dei membri per le dimensioni ancora e non ancora, oltre al tipo di limitazione applicato per ciascuna regola secondaria.

A seconda della posizione di esportazione o importazione selezionata, le definizioni dell'applicazione vengono esportate o importate in un file in formato Excel (XLSX) o in formato zip.

File di importazione della sicurezza a livello di cella

Il file di importazione in formato Excel deve avere due fogli con lo stesso nome del primo e del secondo foglio:

1. Regole
2. Regole secondarie

Il foglio `Regole` contiene le seguenti intestazioni di colonna:

- **Nome**
- **Posizione**
- **Descrizione**
- **Abilitato**
- **Cubi validi:** questa colonna può contenere `Tutto` oppure un elenco di nomi separati da virgola di cubi, ad esempio `Piano1, Piano2`
- **Nome dimensione ancora**
- **Dimensione ancora: Applica solo a membri non selezionati**
- **Dim1**
- **Dim1: Obbligatorio**
- **Dim2**
- **Dim2: Obbligatorio**
- **DimX**
- **DimX Obbligatorio**

Il foglio `Regole secondarie` deve contenere le seguenti intestazioni di colonna:

- **Nome:** questa colonna deve contenere il nome della regola del primo foglio

- **Utenti**
- **Gruppi utenti**
- **Limitazione:** questa colonna può contenere Nega autorizzazione lettura o Nega autorizzazione scrittura
- **Membri ancora**
- **Esclusione ancora**
- **Esclusione di ancoraggio - Tutto**
- **Membri Dim1**
- **Esclusione Dim1**
- **Esclusione dim. 1 - Tutto**
- **Membri Dim2**
- **Esclusione Dim2**
- **Membri DimX**
- **Esclusione DimX**
- **Esclusione dim.X - Tutto**

Esportazione e importazione delle definizioni della sicurezza a livello di cella

Per esportare e importare le definizioni della sicurezza a livello di cella, procedere nel seguente modo:

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi su **Sicurezza a livello di cella**.
2. Applicare i filtri all'elenco, se necessario. Vedere [Applicazione di filtri alle definizioni della sicurezza a livello di cella](#).
3. Per esportare, fare clic su **Azioni**, su **Esporta**, quindi selezionare la posizione target per il file di esportazione:
 - **Locale:** il file di esportazione viene salvato in una posizione nel computer locale. Se si sceglie questa opzione, fare clic su **Esporta**, quindi specificare la posizione in cui salvare il file di esportazione con estensione XLSX.
 - **Posta in uscita:** esegue un job che salva il file di esportazione in formato zip nel server. È quindi possibile scaricarlo immediatamente o utilizzarlo per programmare un job di esportazione in un secondo momento. Se si sceglie questa opzione, fare clic su **Salva ed esegui job**.

Per scaricare il file di esportazione dalla cartella dei file in uscita (outbox), procedere come segue:

- a. Fare clic su **Applicazione**, quindi su **Job**.
 - b. In **Attività recente** fare clic sul job **Esporta CLS**.
 - c. Nella pagina **Dettagli job** fare clic su  per selezionare una posizione di scaricamento per il file di esportazione della sicurezza a livello di cella. È inoltre possibile scaricare il file di esportazione da Explorer file in entrata/in uscita per il processo aziendale.
4. In caso di modifica del file di esportazione in Excel, ricordare che il file di Excel file contiene due fogli: *Regole* e *Regole secondarie*.

5. Per importare, fare clic su **Azioni**, su **Importa**, quindi selezionare la posizione del file di origine dell'importazione:
 - **Locale**: il file di importazione viene caricato da una posizione nel computer. In **File di origine**, fare clic su **Sfoggia** per selezionare il file di importazione sul computer in uso, quindi fare clic su **Importa**.
 - **Posta in entrata**: esegue un job che carica il file di importazione dal server. Il file di importazione deve essere in formato zip. Inserire il nome del file in **File di origine**, fare clic su **Salva ed esegui job**, quindi specificare i valori desiderati in **Nome** e **File errori** nella finestra di dialogo **Salva come job**. Nel file degli errori sono contenute le informazioni relative alle definizioni non importate. È possibile scaricare i file degli errori dalla cartella Explorer file in entrata/Explorer file in uscita del processo aziendale.

Test della sicurezza a livello di cella

Dopo aver definito e abilitato la sicurezza a livello di cella, è possibile testare la definizione per verificare cosa vede un utente interessato quando visualizza un form. Il test garantisce che gli utenti vedano solo i valori delle celle che sono autorizzati a visualizzare. Per sottoporre a test una definizione, è necessario abilitarla.

Per sottoporre a test la sicurezza a livello di cella, procedere nel seguente modo:

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi su **Sicurezza a livello di cella**.
2. Abilitare la definizione che si desidera sottoporre a test.
3. Fare clic su **Test**, quindi selezionare il form che si desidera sottoporre a test.
4. Nella casella di testo **Selezionare o immettere un nome utente** specificare un nome utente oppure fare clic su  per selezionare un utente, quindi fare clic su OK.

Note:

È possibile sottoporre a test un solo utente alla volta.

Il tipo di accesso utente a ciascuna cella del form viene indicato con le etichette Lettura, Scrittura o Nessuno.

Riordinamento dell'elenco di definizioni della sicurezza a livello di cella

Le definizioni della sicurezza a livello di cella vengono valutate nell'ordine in cui sono visualizzate all'interno dell'elenco di definizioni. Ad esempio, l'applicazione valuta la prima definizione della sicurezza a livello di cella nell'elenco, quindi la seconda definizione e così via.

Per modificare la posizione di una definizione della sicurezza a livello di cella nell'elenco, procedere nel seguente modo:

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi su **Sicurezza a livello di cella**.
2. A destra della definizione della sicurezza a livello di cella, fare clic su **...**.
3. Selezionare **Sposta su** o **Sposta giù**.

 **Tip:**

È inoltre possibile trascinare le definizioni per spostarle più in alto o più in basso nell'elenco.

14

Definizione di mappe dati e creazione di integrazioni basate su file

Integrazione dati è il meccanismo con cui vengono eseguiti in Oracle Enterprise Performance Management Cloud i processi di integrazione. È possibile definire origini di integrazione diretta e basata su file, creare regole di mapping per convertire i dati di origine nel formato target richiesto, nonché eseguire e gestire il processo periodico di caricamento dei dati. Per informazioni su come creare un'integrazione basata su file, fare riferimento alla sezione Creazione di integrazioni basate su file nel manuale *Amministrazione di Integrazione dati per Oracle Enterprise Performance Management Cloud*.

Definire mappe dati per spostare dati, commenti, allegati e dettagli di supporto da cubi di origine e smartlist a cubi di reporting target per consolidare i dati. Per imparare a definire le mappe dati, fare riferimento ad Definizione delle mappe dati in *Amministrazione di Integrazione dati per Oracle Enterprise Performance Management Cloud*.

15

Gestione dei job

Programmare job per l'esecuzione dei task amministrativi più comuni, in modo da alleggerire il carico di lavoro. I job possono essere avviati immediatamente o programmati per essere eseguiti in seguito, in intervalli.

Vedere anche:

- [Come i job consentono di risparmiare tempo](#)
- [Visualizzazione dei job in sospeso e dell'attività recente](#)
- [Programmazione di job](#)
- [Modifica ed eliminazione dei job](#)
- [Duplicazione dei job](#)
- [Annullamento dei job delle regole e dei job dei set di regole](#)
- [Download dei file di esportazione dalla Posta in uscita](#)

Come i job consentono di risparmiare tempo

I job sono azioni, quali l'esportazione di dati o l'aggiornamento del database, che possono essere eseguite immediatamente oppure programmate per l'esecuzione a intervalli in un secondo momento. Per ridurre il carico di lavoro, definire i job affinché eseguano i task amministrativi più comuni, quali:

- Importazione ed esportazione di metadati e dati
- Aggiornamento del database
- Mapping di cubi

Visualizzazione dei job in sospeso e dell'attività recente

Per visualizzare gli elenchi di job nella console Job:

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi su **Job**.
2. Eseguire uno dei seguenti task.

- Per filtrare i job e le attività in base a criteri quali data o tipo di job, fare clic su 
- Per cercare un job in base al nome, inserire il testo nella casella **Cerca**, quindi fare clic su .
- Per visualizzare i dettagli di un job, fare clic sul job.

 **Nota:**

- L'applicazione viene aggiornata automaticamente durante l'aggiornamento della relativa versione. Se si verifica un errore di aggiornamento durante l'aggiornamento della versione dell'applicazione, è possibile visualizzare gli errori nella pagina Job. Questi errori vengono acquisiti nel job denominato **Aggiornamento contenuto**.
- I job con più di 90 giorni vengono rimossi.

Programmazione di job

Per programmare i job, procedere come segue.

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi su **Job** e infine su **Programma job**.
2. Specificare quanto indicato di seguito.
 - Il tipo di job che si sta creando. Per un elenco dei job e delle relative descrizioni, fare riferimento alla sezione [Tipi di job](#).
 - Quando eseguire il job. È possibile programmare l'esecuzione immediata o futura di un job. Se si programma l'esecuzione futura del job, fare riferimento alla sezione [Programmazione dell'esecuzione futura di job](#).
3. Fare clic su **Successivo**.
4. Selezionare un job nell'elenco di job. A seconda del tipo di job è necessario valutare opzioni e considerazioni aggiuntive. Fare riferimento a [Tipi di job](#).

 **Nota:**

- È possibile eseguire fino a cinque job di importazione o esportazione contemporaneamente.
- Per i job di esportazione, è possibile specificare un nome di file di output univoco per ciascun job. Nella pagina contenente l'elenco dei job fare clic su  accanto al job selezionato e specificare il nome del file di output con estensione zip. Il nome file univoco specificato sovrascriverà il nome predefinito del file di esportazione quando il job viene eseguito.
- Per evitare che i backup automatici restituiscano errori a causa di job programmati, EPM Cloud disattiva l'esecuzione di determinati job programmati durante l'esecuzione del processo di manutenzione giornaliera. Se il sistema impedisce l'esecuzione di un job, il motivo verrà riportato nell'area Dettagli job. Se sono abilitate le notifiche e-mail per la console Job, si riceverà una notifica e-mail nel caso in cui un job non venga avviato. Se l'avvio di un job è programmato durante l'esecuzione del processo di manutenzione giornaliera, è consigliabile riprogrammare il job in modo che non rientri nella finestra di manutenzione giornaliera. Fare riferimento alla sezione [Impostazione dell'ora di inizio del processo di manutenzione giornaliera](#).

5. Fare clic su **Successivo**.

6. Rivedere le selezioni effettuate. Se sono soddisfacenti, fare clic su **Fine**.

Per modificare o annullare un job dopo averlo programmato, fare riferimento alla sezione [Modifica ed eliminazione dei job](#).

Tipi di job

Tabella 15-1 Tipi di job

Tipo di job	Descrizione
Regole	<p>Esegue una regola selezionata.</p> <p>Tenere presente quanto riportato di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> • È possibile filtrare l'elenco di regole in base al cubo e in base al tipo di regola. • Per continuare, è necessario fare clic sul segno di spunta accanto alla regola che si desidera eseguire. • Per le regole per i job con prompt runtime, fare clic sul segno di spunta accanto a una regola per visualizzare i parametri dei prompt runtime. Impostare i valori dei prompt runtime in base ai quali eseguire la regola nella programmazione job, quindi fare clic su OK. • I prompt runtime nascosti acquisiscono i valori predefiniti impostati durante la fase di progettazione in Calculation Manager. <p>Fare riferimento alla sezione Informazioni sulle regole.</p>
Importa dati*	<p>Esegue l'importazione di dati salvata come job.</p> <p>Fare riferimento a Importazione dei dati.</p>

Tabella 15-1 (Cont.) Tipi di job

Tipo di job	Descrizione
Importa metadati*	Esegue l'importazione di metadati salvata come job. Fare riferimento a Importazione di metadati .
Importa definizione sicurezza a livello di cella	Importa una definizione di sicurezza a livello di cella salvata come job. Fare riferimento a Importazione ed esportazione di definizioni di sicurezza a livello di cella .
Importa intersezioni valide	Importa intersezioni valide che sono state salvate come job. Fare riferimento a Importazione ed esportazione di intersezioni .
Esporta dati*	Esegue l'esportazione di dati salvata come job. È possibile specificare un nome di file di output univoco per ciascun job Esporta dati . Nell'elenco di job fare clic su  accanto al job selezionato, quindi specificare un valore in Nome file di output utilizzando l'estensione zip. È possibile verificare il nome del file di esportazione nella pagina Revisione . Il nome file univoco sovrascriverà il nome predefinito del file di esportazione quando il job viene eseguito. Fare riferimento a Esportazione dei dati .
<div style="border: 1px solid #0070C0; padding: 10px; background-color: #E6F2FF;">  Nota: La dimensione driver/colonna nella definizione del job Esporta dati deve essere densa. </div>	
Esporta metadati*	Esegue l'esportazione di metadati salvata come job. È possibile specificare un nome di file di output univoco per ciascun job Esporta metadati . Nell'elenco di job fare clic su  accanto al job selezionato, quindi specificare un valore in Nome file di output utilizzando l'estensione zip. È possibile verificare il nome del file di esportazione nella pagina Revisione . Il nome file univoco sovrascriverà il nome predefinito del file di esportazione quando il job viene eseguito. Fare riferimento a Esportazione dei metadati .
Esporta definizioni sicurezza a livello di cella	Esporta una definizione di sicurezza a livello di cella salvata come job. Fare riferimento a Importazione ed esportazione di definizioni di sicurezza a livello di cella .
Esporta intersezioni valide	Esporta intersezioni valide che sono state salvate come job. Fare riferimento a Importazione ed esportazione di intersezioni .
Aggiorna database*	Aggiorna il database dell'applicazione. Fare riferimento a Aggiornamento del database delle applicazioni .

Tabella 15-1 (Cont.) Tipi di job

Tipo di job	Descrizione
Mapping dati	Esegue un'operazione di mapping dei dati. Fare riferimento alla sezione Definizione delle mappe dati in <i>Amministrazione di Integrazione dati per Oracle Enterprise Performance Management Cloud</i> .
Report intersezione non validi	Esegue un report che mostra dove si trovano i dati nelle intersezioni non valide. Fare riferimento a Utilizzo di report intersezione non validi .
Cancella cubo*	Esegue un'operazione di cancellazione del cubo. Fare riferimento a Creazione di job cancellazione cubo .
Ristrutturazione cubo*	Consente di eseguire una ristrutturazione completa di un cubo di memorizzazione a blocchi per eliminare o ridurre la frammentazione. Verranno rimossi anche i blocchi vuoti. L'esecuzione di questo job non causa il push di alcuna modifica dal processo aziendale a Essbase. Fare riferimento a Miglioramento delle prestazioni del cubo .
Comprimi profilo*	Comprime il file di profilo di un cubo di memorizzazione di aggregazione. Il compattamento consente di mantenere il file di profilo su una dimensione ottimale. La compressione del profilo non comporta la cancellazione dei dati. L'esecuzione di questo job non causa il push di alcuna modifica dal processo aziendale a Essbase. Fare riferimento a Miglioramento delle prestazioni del cubo .
Unisci sezioni dati*	Unisce le sezioni di dati incrementali di un cubo di memorizzazione di aggregazione. Se il numero di sezioni è ridotto, le prestazioni del cubo saranno migliori. È possibile unire tutte le sezioni di dati incrementali nella sezione del database principale oppure unire tutte le sezioni di dati incrementali in un'unica sezione di dati senza modificare la sezione del database principale. Facoltativamente, è possibile rimuovere le celle con valore pari a zero. Fare riferimento a Miglioramento delle prestazioni del cubo .
Ottimizzazione aggregazione*	Genera viste ottimizzate in base alle informazioni raccolte di tracciamento delle query in un cubo di memorizzazione di aggregazione. Per descrizioni aggiuntive relative alle opzioni, fare riferimento alla sezione Miglioramento delle prestazioni del cubo .
Modalità amministrazione	Modifica il livello di accesso per un processo aziendale. Se si seleziona Amministratori , tutti gli utenti non amministrativi verranno disconnessi dall'applicazione dopo l'esecuzione del job. Per ripristinare l'accesso a un'applicazione per tutti gli utenti, selezionare Tutti gli utenti . Fare riferimento alla sezione Impostazioni di sistema e dell'applicazione specificabili

Tabella 15-1 (Cont.) Tipi di job

Tipo di job	Descrizione
Esegui definizione separazione	<p>Esegue un job di separazione report</p> <p>Se si utilizza una soluzione di reporting di generazione successiva Report, la funzionalità di separazione consente di eseguire un singolo report o registro per più membri di una singola dimensione per un'origine dati e di pubblicare un output PDF per ogni membro.</p> <p>Vedere "Utilizzo della separazione" in <i>Progettazione con Report per Oracle Enterprise Performance Management Cloud</i>.</p>
Pipeline integrazione*	<p>Esegue la definizione di una pipeline.</p> <p>Questo job supporta l'esecuzione di una pipeline in base ai parametri e alle variabili definiti per la pipeline stessa nell'interfaccia utente Integrazione dati, ad esempio Periodo inizio e Modalità importazione.</p> <p>Per una descrizione dei parametri e delle variabili dei job, vedere i seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Utilizzo di un tipo di job di integrazione in <i>Amministrazione di Integrazione dati per Oracle Enterprise Performance Management Cloud</i> Esecuzione di una pipeline in <i>API REST per Enterprise Performance Management Cloud</i> <p>Per informazioni sulla creazione di una definizione di pipeline, vedere Utilizzo della pipeline in <i>Amministrazione di Integrazione dati per Oracle Enterprise Performance Management Cloud</i>.</p>

*Il sistema impedirà l'avvio di questo job se l'avvio è programmato durante l'esecuzione del processo di manutenzione giornaliera. Oracle consiglia di riprogrammare il job in modo che inizi al di fuori della finestra di manutenzione giornaliera. Vedere [Impostazione dell'ora di inizio del processo di manutenzione giornaliera](#).

Programmazione dell'esecuzione futura di job

Tabella 15-2 Opzioni di programmazione dei job

Opzione	Descrizione
Programma a partire da	Selezionare la data e l'ora di inizio, compreso il fuso orario.
Nome	Specificare un nome per il job programmato, ad esempio MyDailyCubeRefresh . Il nome specificato viene visualizzato insieme al nome job da scegliere nella schermata successiva, ad esempio MyDailyCubeRefresh : Refresh Database .

Tabella 15-2 (Cont.) Opzioni di programmazione dei job

Opzione	Descrizione
Pattern ricorrenza	<p>Specificare la frequenza di esecuzione del job:</p> <ul style="list-style-type: none"> Orario: i job orari vengono eseguiti secondo una programmazione basata sui valori impostati nei campi Programma a partire da e Ora. La programmazione per i job di tipo Orario riparte ogni giorno a mezzanotte e il job ricorrente si avvia alla prima ora, alla seconda ora, alla terza ora (e così via fino a 12 ore) dopo mezzanotte, a seconda del valore selezionato nel campo Ora. Pertanto, se ad esempio si specifica il valore 5 nel campo Ora, il job potrebbe avviarsi alle 00.00, alle 05.00, alle 10.00, alle 15.00 e alle 20.00 ogni giorno. Se l'ora di inizio programmata per un job corrisponde alle 12.48 e si imposta la ricorrenza di tipo Orario su 5 ore, il job si avvierà alle 15.48, ovvero al raggiungimento del primo orario programmato disponibile dopo le 12.48 per l'avvio di un job che si ripete ogni 5 ore. Il job verrà quindi eseguito di nuovo alle 20.48, alle 00.48, alle 05.48 e alle 10.48. Per la ricorrenza predefinita impostata su 1 ora, l'esecuzione del job si avvierà all'ora di inizio specificata e continuerà ogni ora fino al raggiungimento della data e dell'ora di fine; ad esempio, se l'ora di inizio programmata di un job è 12.48, il job verrà eseguito alle 12.48, alle 13.48, alle 14.48, alle 15.48 e così via. Per una programmazione di orari basata sui valori selezionati nel campo Ora, fare riferimento alla sezione Programmazione di job orari. Ogni minuto: impostare l'opzione Frequenza su 15 o 30 minuti. L'esecuzione del job inizierà dopo 15 o 30 minuti e proseguirà in base alla frequenza selezionata fino alla data e ora di fine. Ad esempio, se si imposta un job in modo che venga eseguito ogni 15 minuti e l'orario corrente è 3.15, l'esecuzione del job inizierà alle 3.30, quindi alle 3.45 e così via. Non è possibile programmare l'esecuzione dei job con incrementi minori di 15 minuti. Esegui una volta: il job verrà eseguito una sola volta in corrispondenza della data e dell'ora di inizio. Annuale: il job verrà eseguito in corrispondenza della data e dell'ora di inizio e continuerà a esserlo ogni anno successivo fino alla data di fine. Mensile: il job verrà eseguito in corrispondenza della data e dell'ora di inizio e continuerà a esserlo ogni mese successivo fino alla data di fine. Settimanale: il job verrà eseguito in corrispondenza della data e dell'ora di inizio e continuerà a esserlo ogni settimana successiva fino alla data di fine. Giornaliero: il job verrà eseguito in corrispondenza della data e dell'ora di inizio e continuerà a esserlo ogni giorno successivo fino alla data di fine.
Data fine	Se il job è ricorrente, selezionare la data e l'ora di fine.

Programmazione di job orari

I job orari vengono eseguiti secondo una programmazione basata sui valori impostati nei campi **Programma a partire da** e **Ora**. La programmazione per i job di tipo **Orario** riparte ogni giorno a mezzanotte e il job ricorrente si avvia alla prima ora, alla seconda ora, alla terza ora (e così via fino a 12 ore) dopo mezzanotte, a seconda del valore selezionato nel campo **Ora**.

When do you want to run this job?

Run Now

Schedule starting from

11/18/19 12:48 PM 

(UTC-05:00) New York - Eastern Time 

How often do you want to run this job?

Name

Recurrence pattern

Hour   hour

End Date 

Ad esempio, se si specifica il valore **5** nel campo **Ora**, il job verrà eseguito ogni giorno a mezzanotte, alle 5, alle 10, alle 15 e alle 20. L'ora di inizio indica l'ora e i minuti in corrispondenza dei quali il sistema deve iniziare a eseguire la programmazione, mentre l'ora di fine indica il momento in cui il sistema deve interrompere l'esecuzione del job. Se pertanto l'ora di inizio è impostata sulle 12.48 del giorno 18/11 e le ore 00.48, 05.48 e 10.48 sono già trascorse nel giorno corrente (18/11), la successiva fascia oraria disponibile corrisponde alle 15.18/11 ed è in questo orario che il job programmato verrà eseguito per la prima volta, dopodiché verrà eseguito alle 20.48 del 18/11. Tuttavia, il 19/11 il job verrà riavviato e verrà eseguito alle 00.48, alle 05.48, alle 10.48 e così via finché il sistema non raggiunge l'ora di fine specificata (in questo caso, le 12.48 del 19/11).

Nota:

Se un job si estende su due giorni, viene eseguito a mezzanotte del giorno successivo e il pattern di ricorrenza viene reimpostato.

Per programmare i job orari, fare riferimento alla sezione [Programmazione di job](#).

Tabella 15-3 Programmazione per i job orari

Ricorrenza oraria	Programmazione
1 (impostazione predefinita)	<p>Mattina: 00.00, 01.00, 02.00, 03.00, 04.00, 05.00, 06.00, 07.00, 08.00, 09.00, 10.00, 11.00</p> <p>Pomeriggio: 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00, 22.00, 23.00</p> <p>Ad esempio, se l'ora di inizio programmata corrisponde alle 12.48 e si imposta la ricorrenza oraria su 1 ora, il job verrà eseguito per la prima volta alle 12.48 e quindi ancora alle 13.48, alle 14.48, alle 15.48 e così via.</p>
2	<p>Mattina: 00.00, 02.00, 04.00, 06.00, 08.00, 10.00</p> <p>Pomeriggio: 12.00, 14.00, 16.00, 18.00, 20.00, 22.00</p> <p>Ad esempio, se l'ora di inizio programmata corrisponde alle 12.48 e si imposta la ricorrenza oraria su 2 ore, il job verrà eseguito per la prima volta alle 12.48 e quindi ancora alle 14.48, alle 16.48, alle 18.48 e così via.</p>
3	<p>Mattina: 00.00, 03.00, 06.00, 09.00</p> <p>Pomeriggio: 12.00, 15.00, 18.00, 21.00</p> <p>Ad esempio, se l'ora di inizio programmata corrisponde alle 12.48 e si imposta la ricorrenza oraria su 3 ore, il job verrà eseguito per la prima volta alle 12.48 e quindi ancora alle 15.48, alle 18.48, alle 21.48, alle 00.48, alle 03.48 e così via.</p>
4	<p>Mattina: 00.00, 04.00, 08.00</p> <p>Pomeriggio: 12.00, 16.00, 20.00</p> <p>Ad esempio, se l'ora di inizio programmata corrisponde alle 12.48 e si imposta la ricorrenza oraria su 4 ore, il job verrà eseguito per la prima volta alle 12.48 e quindi ancora alle 16.48, alle 20.48, alle 00.48, alle 04.48 e così via.</p>
5	<p>Mattina: 00.00, 05.00, 10.00</p> <p>Pomeriggio: 15.00, 20.00</p> <p>Ad esempio, se l'ora di inizio programmata corrisponde alle 12.48 e si imposta la ricorrenza oraria su 5 ore, il job verrà eseguito per la prima volta alle 15.48 e quindi ancora alle 20.48, alle 00.48, alle 05.48, alle 10.48 e così via.</p>
6	<p>Mattina: 00.00, 06.00</p> <p>Pomeriggio: 12.00, 18.00</p> <p>Ad esempio, se l'ora di inizio programmata corrisponde alle 12.48 e si imposta la ricorrenza oraria su 6 ore, il job verrà eseguito per la prima volta alle 12.48 e quindi ancora alle 18.48, alle 00.48, alle 06.48 e così via.</p>
7	<p>Mattina: 00.00, 07.00</p> <p>Pomeriggio: 14.00, 21.00</p> <p>Ad esempio, se l'ora di inizio programmata corrisponde alle 12.48 e si imposta la ricorrenza oraria su 7 ore, il job verrà eseguito per la prima volta alle 14.48 e quindi ancora alle 21.48, alle 00.48, alle 07.48 e così via.</p>

Tabella 15-3 (Cont.) Programmazione per i job orari

Ricorrenza oraria	Programmazione
8	<p>Mattina: 00.00, 08.00 Pomeriggio: 16.00</p> <p>Ad esempio, se l'ora di inizio programmata corrisponde alle 12.48 e si imposta la ricorrenza oraria su 8 ore, il job verrà eseguito per la prima volta alle 16.48 e quindi ancora alle 00.48, alle 08.48 e così via.</p>
9	<p>Mattina: 00.00, 09.00 Pomeriggio: 18.00</p> <p>Ad esempio, se l'ora di inizio programmata corrisponde alle 12.48 e si imposta la ricorrenza oraria su 9 ore, il job verrà eseguito per la prima volta alle 18.48 e quindi ancora alle 00.48, alle 09.48, alle 18.48 e così via.</p>
10	<p>Mattina: 00.00, 10.00 Pomeriggio: 20.00</p> <p>Ad esempio, se l'ora di inizio programmata corrisponde alle 12.48 e si imposta la ricorrenza oraria su 10 ore, il job verrà eseguito per la prima volta alle 20.48 e quindi ancora alle 00.48, alle 10.48, alle 20.48 e così via.</p>
11	<p>Mattina: 00.00, 11.00 Pomeriggio: 22.00</p> <p>Ad esempio, se l'ora di inizio programmata corrisponde alle 12.48 e si imposta la ricorrenza oraria su 11 ore, il job verrà eseguito per la prima volta alle 22.48 e quindi ancora alle 00.48, alle 11.48, alle 22.48 e così via.</p>
12	<p>Mattina: 00.00 Pomeriggio: 12.00</p> <p>Ad esempio, se l'ora di inizio programmata corrisponde alle 12.48 e si imposta la ricorrenza oraria su 12 ore, il job verrà eseguito per la prima volta alle 12.48 e quindi ancora alle 00.48 e così via.</p>

Modifica ed eliminazione dei job

È possibile modificare la programmazione dei job in sospeso ed eliminare quelli in sospeso o completati. Non è possibile modificare o eliminare job in elaborazione.

Per modificare o eliminare job, procedere come segue.

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi su **Job**.
2. Per modificare la data e l'ora di esecuzione di un job, fare clic su **•••**, quindi su **Modifica** e modificare la programmazione.

 **Nota:**

Quando si modifica la frequenza di un job, questo verrà eseguito con la nuova frequenza solo la prossima volta che viene eseguito in base alla frequenza precedente. Ad esempio, se il job è configurato in modo da essere eseguito giornalmente e la frequenza viene impostata su base oraria, il job verrà eseguito secondo la nuova frequenza oraria solo dopo l'esecuzione giornaliera programmata il giorno successivo. Se si desidera iniziare anticipatamente l'esecuzione del job con la nuova frequenza, Oracle consiglia di eliminare il job programmato e di crearne uno nuovo.

3. Per eliminare i job, selezionarli, quindi fare clic su **•••** e su **Elimina**.

Duplicazione dei job

Utilizzare l'opzione **Salva con nome** per creare un duplicato di un job esistente, quindi aggiornato per evitare di ripetere le stesse selezioni ogni volta che si crea un nuovo job.

Salva con nome supporta i tipi di job seguenti:

- Esporta dati
- Importa dati
- Esporta metadati
- Importa metadati
- Aggiorna database
- Cancella cubo
- Importa tassi di cambio

 **Note:**

Per una descrizione dei tipi di job, fare riferimento alla sezione [Tipi di job](#).

Per duplicare un job:

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi fare clic su **Panoramica**.
2. Fare clic su **Azioni** e quindi selezionare una delle azioni riportate di seguito.
 - **Esporta dati**
 - **Importa dati**
 - **Esporta metadati**
 - **Importa metadati**
 - **Aggiorna database**
 - **Cancella cubo**
 - **Importa tassi di cambio**

3. Nella pagina elenco, fare clic su **•••** nella colonna **Azioni** accanto al job che si desidera duplicare e quindi selezionare **Salva con nome**.
4. Immettere un nome per il nuovo job e quindi fare clic su **OK**.

Dopo aver creato il job duplicato, è possibile aprirlo e aggiornarlo. Il file di errore per il job duplicato utilizzerà automaticamente il nuovo nome come prefisso.

Annullamento dei job delle regole e dei job dei set di regole

È possibile annullare job di set di regole o di regole in fase di elaborazione e visualizzarli in **Attività recente**. Per annullare questi job, fare clic su **Applicazione**, quindi su **Job**.

Per annullare un job di regole, fare clic su  accanto al job, quindi su  e infine su **Annulla**.

Per annullare un set di regole, fare clic su , quindi su  in **Dettagli job** e infine su **Annulla**.

Download dei file di esportazione dalla Posta in uscita

Dopo aver eseguito un job di metadati o esportazione dei dati, è possibile scaricare il file di esportazione dalla Posta in uscita.

Per scaricare i file, procedere come segue.

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi su **Job**.
2. In **Attività recente** fare clic sul job.
3. Nella parte superiore di **Dettagli job** fare clic sull'opzione di esportazione file per selezionare una posizione di download.

16

Auditing di task e dati

Vedere anche:

- [Panoramica dell'auditing](#)
- [Abilitazione del tracciamento dell'audit](#)
- [Visualizzazione dei dettagli di audit](#)

Panoramica dell'auditing

Utilizzare la funzione Audit per visualizzare i task eseguiti dagli utenti. È possibile filtrare i task sottoposti a audit per tipo di audit (ad esempio Dati o Cancella dettagli cella), intervallo di date (ad esempio Ieri o Ultimi 60 giorni) e nome utente.

È necessario disporre del ruolo di amministratore del servizio per abilitare il tracciamento dell'audit, nonché per visualizzare ed esportare le informazioni di audit.

Di seguito sono riportati i tipi di attività utente che il sistema può registrare nell'audit dei task.

Tabella 16-1 Task sottoponibili ad audit

Tipi di audit	Modifiche registrate
Amministrazione dimensioni	<ul style="list-style-type: none">• Gerarchia dimensioni: aggiunta di un membro o di una dimensione, spostamento, eliminazione e modifica di proprietà, ridenominazione di un membro e di una dimensione.• Impostazioni performance: reimpostazione della definizione di una dimensione come densa o sparsa, modifica dell'ordine delle dimensioni.
Amministrazione tabelle alias	Modifiche alle tabelle di alias: creazione, copia, ridenominazione, eliminazione e cancellazione

Tabella 16-1 (Cont.) Task sottoponibili ad audit

Tipi di audit	Modifiche registrate
Dati	<ul style="list-style-type: none"> • Valori di cella • Dettagli di supporto • Annotazioni conto • Documenti a livello di cella
	<div style="border: 1px solid #0070C0; padding: 10px; background-color: #E6F2FF;"> <p> Nota:</p> <p>il log di audit acquisisce le modifiche solo se la modifica dei dati si è verificata all'interno di un form dati. Se, ad esempio, la modifica si è verificata nell'ambito del calcolo di una regola business, una mappa dati o un caricamento diretto di dati in Oracle Essbase, la modifica non verrà acquisita nel log di audit.</p> </div>
Esegui regole business	Aggiornamenti da script di calcolo e regole business, compresi i prompt runtime
Definizione form	Form: creazione, spostamento, eliminazione di form (il record di audit non registra il modo in cui è cambiato il progetto).
Amministrazione cartella form	Cartelle: create, spostate ed eliminate.
Sicurezza	Autorizzazioni di accesso per membri dimensione, form, cartelle di form, regole business ed elenchi di task
Amministrazione utenti	Utenti aggiunti, modificati ed eliminati
Amministrazione gruppi	Gruppi aggiunti, modificati ed eliminati, utenti aggiunti e rimossi
Elenco dei task	Elenchi di task: creati, aggiornati, salvati, spostati ed eliminati.
Copia dati	Selezioni degli utenti per dimensioni statiche, dimensione di origine e dimensione di destinazione, compresi dettagli di supporto, testo delle celle, allegati delle celle e dati senza dettagli.
Cancella dettagli cella	Selezioni degli utenti per la cancellazione di dettagli di supporto, commenti e allegati.
Variabili	Variabili (variabili di sostituzione e variabili utente): aggiunte, modificate ed eliminate

Nella pagina Audit sono visualizzate le seguenti informazioni.

- Audit (task)
- Origine
- Azione
- Utente
- Nome
- Data

- Dettagli
- Proprietà
- Valore precedente
- Nuovo valore

Tutte le colonne possono essere ordinate con criterio crescente o decrescente.

Abilitazione del tracciamento dell'audit

Il tracciamento dell'audit non è abilitato per impostazione predefinita. Gli amministratori dei servizi devono abilitare l'auditing per poter tracciare le modifiche.

Per abilitare l'auditing, procedere come segue.

1. Nella home page fare clic su **Strumenti**, quindi su **Audit**.
2. Nella schermata **Audit**, fare clic su **Abilita auditing**.
3. Nella pagina **Abilita auditing** selezionare uno o più task di audit e fare clic su **Salva e chiudi**.

Visualizzazione dei dettagli di audit

Nell'interfaccia del processo aziendale è possibile visualizzare ed esportare fino a 180 giorni di dettagli di audit.

Per visualizzare i dettagli dell'audit, procedere come segue.

1. Nella home page fare clic su **Strumenti**, quindi su **Audit**.

Se l'auditing è abilitato, per impostazione predefinita nella pagina **Audit** sono visualizzati i record di audit per task di tipo **Dati** negli **Ultimi 7 giorni**. Per abilitare l'auditing, fare riferimento a [Abilitazione del tracciamento dell'audit](#).

2. Per applicare un filtro, fare clic su  e selezionare i criteri di filtro.
 - **Tipi di audit**: selezionare uno o più tipi oppure **Tutto**. Per un elenco di tipi di audit e le relative descrizioni, fare riferimento a [Panoramica dell'auditing](#).
 - **Intervallo date**: selezionare **Oggi**, **Ieri**, **Ultimi 7 giorni**, **Ultimi 30 giorni**, **Ultimi 60 giorni** o **Ultimi 180 giorni**.

 **Nota:**

- Non è possibile selezionare un intervallo di date superiore a 180 giorni a partire dal giorno odierno. L'intervallo di date selezionato deve rientrare tra la data odierna e i 180 giorni precedenti, compresa la data odierna.
- Il processo aziendale conserva i dettagli di audit fino a 365 giorni dalla data corrente di sistema. Per esportare oltre 180 giorni di dettagli di audit, è possibile utilizzare il comando EPM Automate `exportAppAudit` oppure il job Esporta audit dell'API REST. Vedere *Working with EPM Automate for Oracle Enterprise Performance Management Cloud (in lingua inglese)* o *API REST per Oracle Enterprise Performance Management Cloud*.

- **Nome utente:** immettere un nome utente o fare clic su  per cercare l'utente.
3. Una volta selezionati i criteri di filtro, fare clic su **Applica**.
La griglia mostra i primi 200 record della tabella di audit che corrispondono ai criteri di filtro. In fondo alla tabella è visualizzata una legenda se i criteri di filtro contengono più di 200 record.
 4. Per esportare le informazioni di audit in un foglio di calcolo Microsoft Excel, fare clic su **Esporta** e seguire le istruzioni per il download.
Se si seleziona l'opzione **Esporta**, tutti i record che corrispondono ai criteri di filtro vengono esportati in un file `xlsx` (formato per Microsoft Excel versioni 2007 e successive).

 **Nota:**

Se è abilitato l'audit dei dati, gli utenti possono vedere quali dati sono cambiati selezionando prima **Azioni**, quindi **Cronologia modifiche**.

Gestione della convalida dei dati

Vedere anche:

- [Creazione e aggiornamento delle regole di convalida dei dati](#)
- [Formattazione delle celle](#)
- [Visualizzazione delle regole di convalida dei dati](#)
- [Ordine di valutazione ed esecuzione per le regole di convalida dei dati](#)
- [Condizioni supportate da Generatore regole](#)
- [Operatori condizionali di convalida dei dati](#)
- [Scenari per le regole di convalida dei dati](#)

Creazione e aggiornamento delle regole di convalida dei dati

Per implementare i criteri e le pratiche aziendali, è possibile generare regole di convalida che vengono controllate quando determinate condizioni vengono soddisfatte nei form. Se i dati immessi violano le regole di convalida, possono essere generati dei messaggi.

Nella sezione [Scenari per le regole di convalida dei dati](#), sono presentati alcuni scenari in cui è possibile intervenire con le regole di convalida dei dati.

Per definire le regole di convalida dei dati, è necessario effettuare una delle seguenti operazioni:

- Identificazione delle celle di dati o della posizione da visualizzare con messaggi di convalida o con colori diversi quando vengono soddisfatte le condizioni specificate.
- Identificazione delle celle che devono essere coinvolte nella valutazione e conseguente definizione della regola.
- Creazione della regola di convalida dei dati nella posizione identificata, come descritto nel presente argomento.

Per creare e aggiornare le regole di convalida, procedere come segue.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Form**.
2. Creare o modificare un form, quindi nella pagina **Gestione form e griglia ad hoc** fare clic su **Layout**.
3. In **Layout** fare clic con il pulsante destro del mouse nella griglia, intestazione di riga, intestazione di colonna o cella in cui si desidera aggiungere o aggiornare la regola di convalida.

 **Nota:**

Quando si posiziona il cursore del mouse sulle celle in **Layout**, un menu di scelta rapida indica se la cella include una regola di convalida. Per visualizzare il messaggio di convalida, selezionare **Mostra messaggi di convalida dei dati**. Il menu di scelta rapida viene visualizzato anche quando è selezionata una cella singola.

4. Selezionare **Aggiungi/modifica regole di convalida** per creare o aggiornare le regole.
5. Per aggiungere una regola, fare clic su  e immettere un nome e una descrizione per la regola.

Se necessario, spostare la regola selezionando un'opzione in **Posizione**. Per creare una regola simile a una già esistente, selezionare  e quindi aggiornare la regola. Per visualizzare le regole, fare clic su **Visualizza regola**. Fare riferimento a [Visualizzazione delle regole di convalida dei dati](#).

6. Aggiornare la regola.
 - a. Per **Condizione**, selezionare un'opzione con cui iniziare l'istruzione della condizione: **If, Else If, Else, Then, Check Range** o **Range**.
La prima parte di una regola deve includere una condizione IF. Le regole devono inoltre includere una forma qualsiasi della condizione THEN. Fare riferimento a [Condizioni supportate da Generatore regole](#).
 - b. Per **Tipo di origine**, selezionare un'opzione per la valutazione in base alla regola.
Nell'elenco **Tipo di origine** sono visualizzate le opzioni appropriate per la condizione. Ad esempio, le condizioni If possono includere **Valore cella corrente, Valore cella, Valore colonna, Valore riga, Nome membro, Membro, Membro transdimensionale, Tipo di conto, Tipo versione, Tipo di report variabile, ADU** o **Attributo**. Per informazioni dettagliate in merito a ciascun tipo di condizione, fare riferimento a [Condizioni supportate da Generatore regole](#).
 - c. Ove applicabile per il **Tipo di origine** selezionato, immettere un valore in **Valore di origine** selezionando un'opzione o immettendo un valore in formato libero.
 - d. Selezionare un'operatore per la valutazione: **=, !=, <, <=, >, >=, Uguale, Diverso, Contiene, Inizia con** oppure **Termina con, In** o **Non in**.
Per esempi, fare riferimento a [Operatori condizionali di convalida dei dati](#).
 - e. Selezionare un'opzione per il **Tipo di destinazione** appropriato per la regola.
 - f. Aggiornare le condizioni facendo clic su un'icona nella colonna **Azioni** a destra del generatore condizioni:

-  : Aggiungere una condizione accanto alla riga corrente.
-  : Eliminare una condizione nella riga corrente.

- g. Selezionare le condizioni o i blocchi di condizioni da aggiornare.

Per aggiornare i blocchi condizione, fare clic su un'icona nell'area **Condizione** nella parte superiore di Generatore condizioni:

- : Aggiunge un blocco condizione nella regola di convalida che inizia con If. È possibile espandere o comprimere la condizione. Fare riferimento a [Condizioni supportate da Generatore regole](#).
- : Elimina il blocco condizione selezionato.
- : Elimina le condizioni selezionate, copiandole affinché possano essere incollate in una nuova posizione.
- : Copia le condizioni selezionate.
- : Incolla in una nuova posizione le condizioni selezionate.
- : Raggruppa la selezione nell'ambito di una condizione, aggiungendo una parentesi di raggruppamento. Oltre ai raggruppamenti che vengono impostati dall'utente, viene raggruppata l'istruzione IF nel blocco di raggruppamento quando viene raggruppata una condizione e l'opzione **Raggruppamento custom** è attivata.
- : Separa le condizioni selezionate. Le parentesi di raggruppamento vengono rimosse dalla condizione selezionata. Un raggruppamento viene rimosso dalla condizione ogni volta che questa viene separata.

È inoltre possibile impostare un raggruppamento customizzato per le condizioni. A tale scopo, selezionare **Raggruppamento custom**, quindi impostare il raggruppamento nell'area di definizione della regola.

Le condizioni selezionate sono visualizzate con un'ombreggiatura. Per deselegionare le condizioni, fare clic un'altra volta a sinistra della colonna **Condizione**.

7. Fare clic su  nella colonna all'estrema destra per aggiungere istruzioni di elaborazione.

Nota:

Se l'icona non viene visualizzata, assicurarsi che la regola sia valida e che supporti le istruzioni di elaborazione delle celle. Le istruzioni di elaborazione della cella vengono incluse, ad esempio, per le condizioni Else, Range e Then. L'icona viene visualizzata solo dopo aver selezionato tutte le colonne richieste per una regola.

Fare riferimento a [Formattazione delle celle](#).

8. Per abilitare la regola e renderla disponibile nel form, selezionare **Abilita regola di convalida**.

 **Suggerimento:**

Durante la creazione di una regola, è possibile salvare la regola senza abilitarla. Dopo aver risolto gli eventuali errori, ovvero quando la regola è pronta per essere convalidata e utilizzata, sarà possibile abilitare e salvare la regola per renderla disponibile nel form. È possibile disabilitare temporaneamente una regola deselegionando l'opzione **Abilita regola di convalida**.

9. Al termine dell'aggiornamento, convalidare la regola:
 - a. Fare clic su **Convalida**.
 Lo stato della convalida viene visualizzato nella parte superiore della finestra di dialogo. È necessario correggere gli errori prima di salvare le modifiche. Se si chiude la finestra di dialogo senza convalidare le regole e senza correggere gli errori durante la convalida, gli aggiornamenti non vengono salvati.
 - b. Dopo aver corretto gli eventuali errori rilevati durante la convalida, sopra l'area di definizione della regola verificare che l'opzione **Abilita regola di convalida** sia selezionata per abilitare la regola nell'applicazione.
 - c. Dopo aver convalidato la regola, fare clic su **OK**.
10. **Facoltativo:** nella pagina **Gestione form e griglia ad hoc**, visualizzare e aggiornare le regole:
 - Nel riquadro **Regole di convalida** sul lato destro della pagina **Gestione form e griglia ad hoc**, aggiungere, modificare o eliminare le regole selezionando , , o .
 - Se nella stessa posizione sono definite più regole, è possibile modificare l'ordine di elaborazione delle regole che hanno la stessa precedenza. Per spostare una regola in alto, in basso oppure all'inizio o alla fine dell'elenco, selezionarla e fare clic sulle frecce. Vedere [Ordine di valutazione ed esecuzione per le regole di convalida dei dati](#).
 - Selezionare le opzioni delle regole di convalida form.

Tabella 17-1 Opzioni delle regole di convalida form

Opzione	Descrizione
Convalida solo per le pagine con blocchi esistenti	Se l'opzione è abilitata, il sistema è in grado di individuare dinamicamente le combinazioni di pagine con blocchi potenziali ed eseguire le convalide solo per tali combinazioni. Esistono alcune eccezioni. Se una combinazione di pagine presenta Calcolo dinamico, Calcolo dinamico e memorizzazione, Solo etichetta o Memorizzazione con un membro figlio, la pagina viene sempre caricata.
Convalida solo per le celle e le pagine a cui ha accesso l'utente	Se l'opzione è abilitata, le convalide vengono eseguite con le credenziali dell'utente connesso e non come amministratore dei servizi, il che significa che ai membri del form verrà applicata la sicurezza dell'utente.

11. Nella pagina **Gestione form e griglia ad hoc**, visualizzare in anteprima e convalidare il form, risolvere eventuali errori di convalida e quindi salvare modifiche.

Nel caso di form per cui siano abilitate le regole di convalida dei dati, le regole vengono convalidate durante il caricamento o il salvataggio del form. Le regole di convalida dei dati vengono salvate durante il salvataggio del form. Vedere [Creazione di form](#).

Aperto il form, gli utenti possono visualizzare e risolvere gli eventuali messaggi di convalida utilizzando il riquadro **Messaggi di convalida dei dati**.

Fare riferimento alla sezione Risoluzione di errori di convalida dei dati nel manuale *Utilizzo di FreeForm*.

Formattazione delle celle

Dopo aver impostato una regola, utilizzare la finestra di dialogo **Elabora cella** per impostare la modalità di visualizzazione delle celle nei form.

Per formattare le celle, procedere come segue.

1. Nella finestra di dialogo **Generatore regole di convalida dati** fare clic su  nella colonna più a destra.

Nota:

Se l'icona non viene visualizzata, assicurarsi che la regola sia valida e che supporti le istruzioni di elaborazione delle celle. Le istruzioni di elaborazione della cella vengono incluse, ad esempio, per le condizioni Else, Range e Then. L'icona viene visualizzata solo dopo aver selezionato tutte le colonne richieste per una regola. Fare riferimento a [Creazione e aggiornamento delle regole di convalida dei dati](#).

2. Nella finestra di dialogo **Elabora cella** impostare la modalità di visualizzazione della cella nei form se le condizioni definite dalla regola corrente vengono soddisfatte.

Quando la regola è abilitata, la convalida non viene eseguita a meno che non venga specificata almeno una di queste opzioni: un colore di sfondo della cella o un messaggio di convalida.

- Per aggiungere o aggiornare il colore di sfondo della cella, fare clic su . Per rimuovere il colore di sfondo della cella, fare clic su .
- Per visualizzare un messaggio di convalida per la cella, immettere il messaggio nel campo **Messaggio di convalida**. Gli utenti visualizzano questo testo quando selezionano **Mostra messaggi di convalida dei dati** nel menu di scelta rapida visualizzato quando si passa il mouse sulla cella del form. Il messaggio verrà inoltre visualizzato sotto forma di collegamento nel riquadro **Messaggi di convalida dei dati** se le celle dati sono contrassegnate dalle regole di convalida e la casella di controllo **Visualizza messaggio nel riquadro Messaggi di convalida dei dati** è selezionata. Per informazioni sulla visualizzazione e risoluzione degli errori di convalida dei dati, vedere *Utilizzo di FreeForm*.

3. Fare clic su **OK**.

Gli aggiornamenti vengono visualizzati nella colonna Processo della regola. Se si specifica un colore di cella, verrà visualizzato tale colore. È possibile visualizzare il messaggio in anteprima posizionando il cursore sulla colonna Processo.

Visualizzazione delle regole di convalida dei dati

Dopo aver impostato le regole di convalida dei dati con relative istruzioni di elaborazione, è possibile utilizzare la finestra di dialogo Visualizza regola per visualizzare tutte le regole applicate alla griglia, riga, colonna o cella selezionata.

Per visualizzare le regole di convalida dei dati, procedere come segue.

1. Nella finestra di dialogo **Generatore regole di convalida dati** fare clic su **Visualizza regola** per visualizzare tutte le regole al livello corrente (griglia, riga, colonna o cella) per la posizione selezionata nel form.
2. Selezionare il nome della regola, quindi fare doppio clic su di essa o fare clic su **OK** per visualizzare i dettagli.

Ordine di valutazione ed esecuzione per le regole di convalida dei dati

Per le regole di convalida dei dati nei form, la precedenza di valutazione dipende dalla priorità delle condizioni, dall'ubicazione della regola e dalla posizione di quest'ultima nell'elenco delle regole, se nella stessa ubicazione sono presenti più regole. Vengono innanzitutto elaborate le regole a livello di cella. Vengono quindi elaborate le regole a livello di colonna e di seguito quelle a livello di riga. Infine, vengono elaborate le regole a livello di griglia. Le regole vengono valutate in base alla loro posizione nell'elenco delle regole in ogni livello.

Ubicazione e posizione determinano l'ordine di elaborazione delle regole. Tuttavia, la priorità delle istruzioni di elaborazione determina quale regola viene applicata alla cella dei dati. Pertanto, se una regola a livello di cella contiene istruzioni di elaborazione con priorità 4 e una regola a livello di griglia contiene istruzioni con priorità 5, alla cella dei dati verrà applicata la regola a livello di griglia. Se tutte le regole presentano istruzioni di elaborazione con la medesima priorità, ha precedenza la prima regola elaborata. La priorità è influenzata dalla presenza, nelle istruzioni di elaborazione della cella, di impostazioni quali i messaggi di convalida, i colori, l'opzione **Non promuovere** relativa al percorso promozione o una combinazione di queste.

Tabella 17-2 Priorità per le regole nei form

Priorità condizione predefinita	Messaggio di convalida	Colore	Non promuovere
1 (più basso)	X		
1		X	
1	X	X	
2			X
3	X		X
4		X	X
5 (più alto)	X	X	X

Condizioni supportate da Generatore regole

Le condizioni supportate dal generatore di regole di convalida dei dati sono: If, Else, Else If, Then, Check Range e Range.

Per dettagli ed esempi dei valori supportati da queste condizioni, vedere le sezioni seguenti:

- **If, Else, Else If:** [Valori della condizione If](#)
- **Then:** [Valori della condizione Then](#)
- **Check Range, Range:** [Valori della condizione Range](#)

Valori della condizione If

Per informazioni sulle altre condizioni, fare riferimento a [Condizioni supportate da Generatore regole](#).

Valore cella corrente

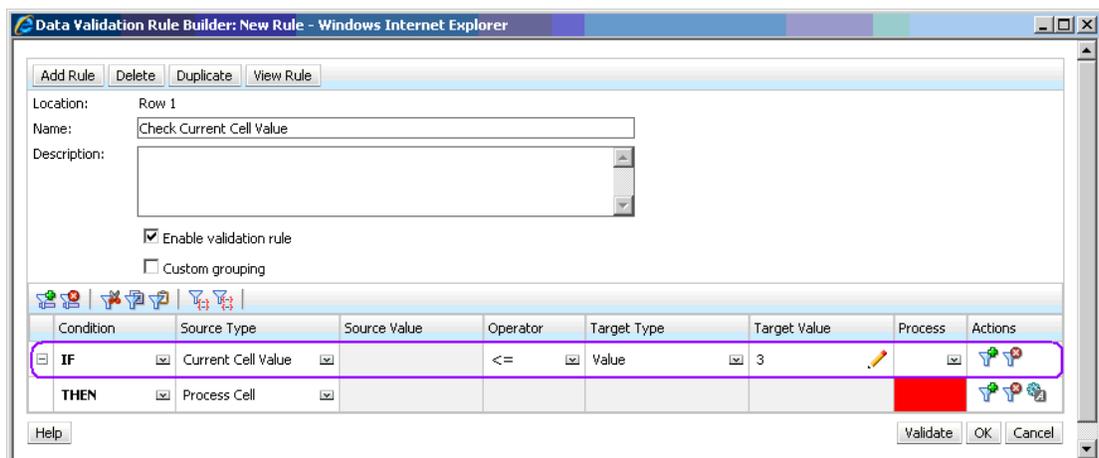
Azione:

L'azione viene eseguita quando il valore nella cella dati corrente in cui la regola viene richiamata soddisfa la condizione specificata.

Operatori:

Gli operatori disponibili per questa funzione sono: =, !=, <, <=, >, >=, Uguale a, Diverso da, Contiene, Inizia con o Termina con. Questi operatori vengono applicati al valore di destinazione selezionato. Il valore di destinazione può essere un valore in formato libero, un valore di cella, un valore di colonna, un valore di riga oppure un membro Dimensioni incrociate.

Definizione della condizione:



Valutazione della condizione:

Con la condizione visualizzata nella figura precedente, le celle nella riga 1 con il membro Row_Member1 diventeranno rosse quando la condizione viene valutata.

		A	
		Column_Member 1	Column_Member 2
1	Row_Member 1	1.0	2.0
	Row_Member 2	5.0	6.0
	Row_Member 3	9.0	10.0
2	Row_Member 4	13.0	14.0
	Row_Member 5	17.0	18.0

Valore cella

Azione:

L'azione viene eseguita quando il valore nella cella soddisfa la condizione specificata.

Operatori:

Gli operatori disponibili per questa funzione sono: =, !=, <, <=, >, >=, Uguale a, Diverso da, Contiene, Inizia con e Termina con. Questi operatori vengono applicati al valore di destinazione selezionato. Il valore di destinazione può essere un valore in formato libero, un valore di cella, un valore di colonna, un valore di riga oppure un membro Dimensioni incrociate.

Definizione della condizione:



Valutazione della condizione:

Una cella in fase di progettazione può espandersi in una o più celle dati in fase di immissione dei dati, come illustrato dalla seguente figura. Il valore per la cella è la somma dei valori in tutte le celle dati espanso. Ad esempio, il valore per la cella A1 è la somma dei valori nelle celle con contorno viola (1+2+5+6+9+10=33), mentre il valore per la cella A2 è la somma delle celle con contorno blu (13+14+17+18=62).

		A	
		Column_Member 1	Column_Member 2
1	Row_Member 1	1.0	2.0
	Row_Member 2	5.0	6.0
	Row_Member 3	9.0	10.0
2	Row_Member 4	13.0	14.0
	Row_Member 5	17.0	18.0

Valore colonna

Azione:

L'azione viene eseguita quando il valore nella colonna soddisfa la condizione specificata.

Operatori:

Gli operatori disponibili per questa funzione sono: =, !=, <, <=, >, >=, Uguale a, Diverso da, Contiene, Inizia con o Termina con. Questi operatori vengono applicati al valore di destinazione selezionato. Il valore di destinazione può essere un valore in formato libero, un valore di cella, un valore di colonna, un valore di riga oppure un membro Dimensioni incrociate.

Definizione della condizione:

IF	Column Value	A	<	Value	3		
----	--------------	---	---	-------	---	--	--

Valutazione della condizione:

Una colonna in fase di progettazione può espandersi in celle dati all'immissione dei dati, come illustrato dalla seguente figura. Il valore per la colonna è la somma dei valori in tutte le celle dati espanso in quella colonna nella posizione della riga corrente. La riga corrente cambia quando cambia la cella corrente per la quale viene valutata la regola nell'ambito della griglia.

Ad esempio, il valore per la colonna A è la somma dei valori nelle celle con contorno viola ($1+2=3$) quando la regola viene valutata per qualsiasi cella nella riga 1 con il membro Row_Member1. Il valore per la colonna A è la somma dei valori nelle celle con contorno blu ($9+10=19$) quando la regola viene valutata per qualsiasi cella nella riga 1 con il membro Row_Member3. Analogamente, il valore per la colonna A è la somma dei valori nelle celle con contorno verde ($17+18=35$) quando la regola viene valutata per qualsiasi cella nella riga 2 con il membro Row_Member5 e così via.

		A	
		Column_Member 1	Column_Member 2
1	Row_Member 1	1.0	2.0
	Row_Member 2	5.0	6.0
	Row_Member 3	9.0	10.0
2	Row_Member 4	13.0	14.0
	Row_Member 5	17.0	18.0

Valore riga

Azione:

L'azione viene eseguita quando il valore nella riga soddisfa la condizione specificata.

Operatori:

Gli operatori disponibili per questa funzione sono: =, !=, <, <=, >, >=, Uguale a, Diverso da, Contiene, Inizia con e Termina con. Questi operatori vengono applicati al valore di destinazione selezionato. Il valore di destinazione può essere un valore in formato libero, un valore di cella, un valore di colonna, un valore di riga oppure un membro Dimensioni incrociate.

Definizione della condizione:

IF	Row Value	1	!=	Value	10		
----	-----------	---	----	-------	----	--	--

Valutazione della condizione:

Una riga in fase di progettazione può espandersi in una o più celle dati in fase di immissione dei dati, come illustrato dalla seguente figura. Il valore per la riga è la somma dei valori in tutte le celle dati espanso in quella riga nella posizione della colonna corrente. La colonna corrente cambia quando cambia la cella corrente per la quale viene valutata la regola nell'ambito della griglia.

Ad esempio, il valore per la riga A è la somma dei valori nelle celle con contorno viola ($1+5+9=15$) quando la regola viene valutata per qualsiasi cella nella colonna A con il membro Column_Member1. Analogamente, il valore per la colonna riga 2 è la somma dei valori nelle celle con contorno blu ($14+18=32$) quando la regola viene valutata per qualsiasi cella nella colonna A con il membro Column_Member2 e così via.

		A	
		Column_Member 1	Column_Member 2
1	Row_Member 1	1.0	2.0
	Row_Member 2	5.0	6.0
	Row_Member 3	9.0	10.0
2	Row_Member 4	13.0	14.0
	Row_Member 5	17.0	18.0

Membro transdimensionale

Azione:

L'azione viene eseguita quando il valore nella cella dati a cui fa riferimento il membro Dimensioni incrociate soddisfa la condizione specificata. I membri della cella dati corrente vengono utilizzati per qualificare pienamente la cella per le dimensioni i cui membri non sono specificati a livello transdimensionale. Questo nome di membro è una voce in formato libero.

Nota:

Se una regola di convalida form utilizza l'operatore transdimensionale, la cella transdimensionale deve essere rappresentata nel form. Eventualmente, è possibile nascondere la colonna o la riga contenente la cella transdimensionale nel form.

Operatori:

Gli operatori disponibili per questa funzione sono: =, !=, <, <=, >, >=, Uguale a, Diverso da, Contiene, Inizia con o Termina con. Questi operatori vengono applicati al valore di destinazione selezionato. Il valore di destinazione può essere un valore in formato libero, un valore di cella, un valore di colonna, un valore di riga oppure un membro transdimensionale. Può includere un solo membro da ogni dimensione e deve necessariamente includere solo i membri per le dimensioni su righe o colonne.

Definizione della condizione:

<input type="checkbox"/> IF	<input type="checkbox"/> Current Cell Value	>	<input type="checkbox"/> Cross-Dim Member	<input type="checkbox"/> Row_Member 5		
-----------------------------	---	---	---	---------------------------------------	---	---

Valutazione della condizione:

Quando la regola precedente viene applicata a livello di griglia, la regola viene richiamata da ogni cella nel form e il valore in tale cella è confrontato con il valore nella cella con contorno viola. Pertanto la cella in posizione Row_Member 5->Column_Member 2 diventerà rossa.

		A	
		Column_Member 1	Column_Member 2
1	Row_Member 1	1.0	2.0
	Row_Member 2	5.0	6.0
	Row_Member 3	9.0	10.0
2	Row_Member 4	13.0	14.0
	Row_Member 5	17.0	18.0

Nome membro

Azione:

L'azione viene eseguita se all'intersezione della cella corrente dalla quale viene richiamata la regola è presente il membro dimensione specificato. Il nome membro per la dimensione selezionata deve essere nel cubo per il quale il form è stato creato.

Operatori:

Gli operatori supportati sono: Uguale a, Diverso da, Contiene, Inizia con, Termina con. Il valore di destinazione, che è il nome membro, viene selezionato o immesso in formato libero.

Definizione della condizione:

IF	Member Name	Account	Equals	Value	Total Cost		
----	-------------	---------	--------	-------	------------	--	--

Membro

Azione:

L'azione viene eseguita se, in corrispondenza della relativa intersezione, la cella corrente in cui è stata richiamata la regola include il membro dimensione specificato oppure qualsiasi altro membro restituito dalla valutazione della funzione specificata

Operatore:

Gli operatori disponibili sono In e Non in. Il valore di destinazione, che è il membro, viene selezionato o immesso in formato libero.

Inclusi gli attributi

Le regole possono includere valori di attributi. Se Tipo di origine è **Attributo**, l'operatore disponibile è È ed è possibile digitare un valore di attributo direttamente nel campo Valore di destinazione. Se Tipo di origine è **Membro** e si seleziona l'operatore In o Non in nel campo Valore target, è possibile selezionare un attributo facendo clic

su  e quindi su **Variabili** nella finestra di dialogo Selezione membri. È possibile utilizzare il selettore funzioni per la selezione dei membri per selezionare le funzioni per l'attributo, come NotEqual e GreaterOrEqual.

Quando si utilizzano valori di attributi nelle regole di convalida dei dati, tenere presente il modo in cui vengono valutati gli attributi. Se una regola fa riferimento a uno o più attributi da una o più dimensioni, la valutazione viene eseguita come OR per i valori di attributi della stessa dimensione attributo e come AND per gli attributi di diverse dimensioni attributo. Ad esempio, se la regola include gli attributi IN Red, Blue, True, Big, tutti i membri selezionati sono (Red OR Blue) AND True AND Big. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a [Selezione di valori attributo come membri](#).

Definizione della condizione per il tipo di origine del membro

IF	Member	Account	In	Value	IDescendants("Total Cost")	
----	--------	---------	----	-------	----------------------------	--

Definizione della condizione per il tipo di origine dell'attributo

IF	Attribute	Entity	Is	Value	red	
----	-----------	--------	----	-------	-----	--

Tipo di conto

Azione:

L'azione viene eseguita se, in corrispondenza della relativa intersezione, la cella corrente in cui è stata richiamata la regola include un conto del tipo specificato. Fa riferimento a tutti i tipi di conto supportati al momento: Spese, Ricavi, Attività, Passività, Capitale netto e Ipotesi salvata.

Operatore:

L'operatore disponibile è IS.

Definizione della condizione:

IF	Account Type		Is		Expense	
----	--------------	--	----	--	---------	--

Tipo di versione

Azione:

L'azione viene eseguita se, in corrispondenza della relativa intersezione, la cella corrente in cui è stata richiamata la regola include il tipo di versione specificato. Fa riferimento ai tipi di versione attualmente supportati: bottom-up standard e top-down standard.

Operatore:

L'operatore disponibile è IS.

Definizione della condizione:

IF	Version Type		Is		Standard Botto...	
----	--------------	--	----	--	-------------------	--

Tipo Reporting varianza

Azione:

L'azione viene eseguita se, in corrispondenza della relativa intersezione, la cella corrente in cui è stata richiamata la regola include un conto con il tipo di reporting varianza specificato. Fa riferimento ai tipi di reporting varianza disponibili: Spesa e Non spesa.

Operatore:

L'operatore disponibile è IS.

Definizione della condizione:

IF	Var Reporting Type	Is	Non-Expense	
----	--------------------	----	-------------	--

ADU

Azione:

L'azione viene eseguita se, in corrispondenza della relativa intersezione, la cella corrente in cui è stata richiamata la regola include questo ADU associato al membro della dimensione specificata. Il riferimento ADU viene selezionato in base alla dimensione selezionata. La condizione è che l'ADU per questa dimensione sia uguale al valore selezionato. È necessario selezionare il valore ADU nell'elenco a discesa.

Operatore:

L'operatore disponibile è IS.

Definizione della condizione:

IF	LIDA	Scenario	Is	Value	ACTUAL	
----	------	----------	----	-------	--------	--

Attributo

Azione:

L'azione viene eseguita se, in corrispondenza della relativa intersezione, la cella corrente in cui è stata richiamata la regola include questo attributo associato al membro della dimensione specificata. Il riferimento all'attributo viene selezionato in base alla dimensione selezionata. La condizione è che l'attributo per questa dimensione corrisponda al valore di destinazione selezionato.

Operatore:

L'operatore disponibile è IS.

Definizione della condizione:

IF	Attribute	Entity	Is	Value	East				
----	-----------	--------	----	-------	------	--	--	--	--

Valori della condizione Then

Azione:

Le condizioni Then sono supportate solo dalle condizioni di elaborazione cella di Generatore regole di convalida dati. Per immettere le condizioni di elaborazione cella, fare riferimento a [Formattazione delle celle](#).

Definizione della condizione:

THEN	Process Cell								
------	--------------	--	--	--	--	--	--	--	--

Per informazioni sulle altre condizioni, fare riferimento a [Condizioni supportate da Generatore regole](#).

Valori della condizione Range

Le condizioni Check Range e Range vengono utilizzate congiuntamente. Queste condizioni possono essere utilizzate in Generatore regole di convalida dati in una clausola Then oppure da sole.

Per informazioni sulle altre condizioni, fare riferimento a [Condizioni supportate da Generatore regole](#).

Check Range

Azione:

Definisce il valore che deve essere compreso in un intervallo specifico.

Valore:

Questo valore può corrispondere al valore della cella corrente oppure al valore in una riga, colonna o cella specifica.

Intervallo

Azione:

Definisce un intervallo valido per il valore definito nella condizione Check Range. Questo intervallo include tutti i valori maggiori o uguali al valore minimo e minori del valore massimo. Se il valore specificato nella condizione Check Range è compreso in questo intervallo, le istruzioni di elaborazione definite da questa condizione vengono applicate alla cella dati in cui viene richiamata la regola. È possibile definire più intervalli di valori e fornire istruzioni di elaborazione diverse per ogni intervallo.

Valore:

I valori minimo e massimo per l'intervallo può essere definito utilizzando Valore cella, Valore cella corrente, Valore riga, Valore colonna, Valore dimensioni incrociate oppure immettendo

un valore in formato libero. Ad esempio, la seguente regola garantisce che il valore della cella corrente sia ≥ 5 e < 10 . Se questa condizione viene soddisfatta, la cella diventa rossa.

Definizione della condizione:

Condition	Source Type	Source Value	Operator	Target Type	Target Value	Process	Actions
CHECK RANGE	Current Cell Value						
RANGE	Value	5		Value	10		

Per informazioni sulle altre condizioni, fare riferimento a [Condizioni supportate da Generatore regole](#).

Operatori condizionali di convalida dei dati

Gli operatori condizionali disponibili in Generatore regole di convalida dati possono includere i seguenti tipi di confronto.

- Confronti numerici che utilizzano i seguenti operatori: =, !=, <, <=, >, >=.
- Confronti di valori stringa che utilizzano i seguenti operatori: Uguale a, Diverso da, Contiene, Inizia con, Termina con, In e Non in.

Le regole possono confrontare celle con tipi di dati diversi, ad esempio testo e smartlist. Il tipo di dato della cella è rispettato se il valore cui fa riferimento proviene sempre da un'unica cella. Ciò è vero quando si utilizza il valore della cella corrente e il membro Dimensioni incrociate per far riferimento a un valore cella. Quando invece il valore sul quale eseguire il confronto proviene da più celle (ad esempio valore riga, valore colonna e valore cella), il tipo di dato predefinito è doppio.

Quando si esegue un confronto dei seguenti tipi di dati:

- Per i valori doppi, viene utilizzata una rappresentazione a stringhe del valore doppio, ad esempio "123,45". Se il valore doppio è un numero intero senza una parte frazionaria, ad esempio 123,00, viene utilizzato il valore intero, ad esempio "123".
- Per il testo, le regole utilizzano solo il valore testo per il confronto.
- Tutti gli altri tipi di dati (percentuale e data) sono trattati come valori doppi.

Tabella 17-3 Esempi di risultati per Starts With, Ends With e Contains

Operatore	1° valore di confronto	2° valore di confronto
Inizia con	2.0	2
	1234.0	12.0
	101.0	10
	2.0	2.0
	2.5	"2."
	"TotaleAnno"	"Anno"
Termina con	2.0	2.0
	2.0	2
	2.5	5
	2.5	".5"

Tabella 17-3 (Cont.) Esempi di risultati per Starts With, Ends With e Contains

Operatore	1° valore di confronto	2° valore di confronto
Contiene	"TotaleAnno"	"al"
	"TotaleAnno"	"Totale"
	2.0	2.0
	2.0	2
	2.5	5
	2.5	".5"
	2.5	2.5
	23.567	3.5
	23.567	67
	23.567	"23."
	23.567	".56"
	"TotaleAnno"	"al"

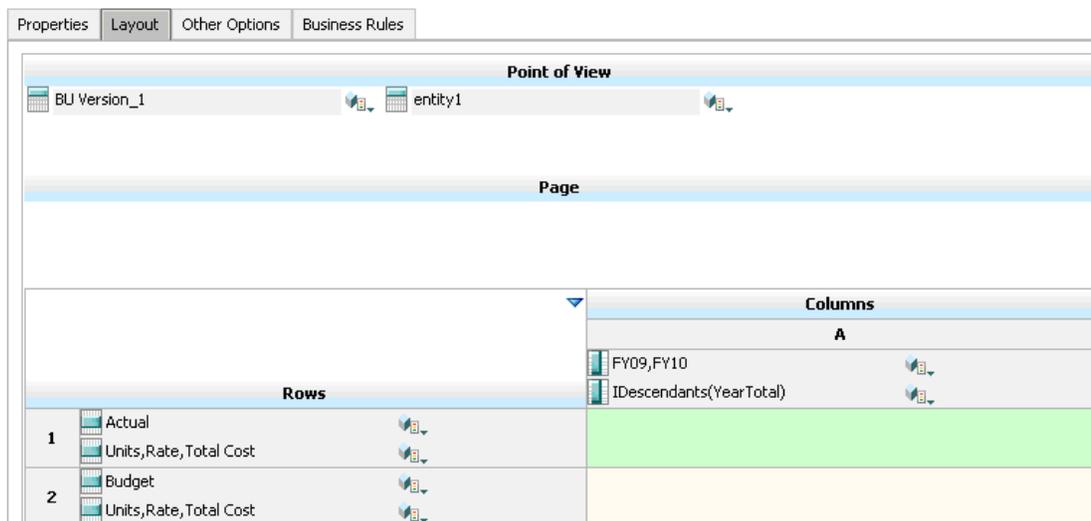
Scenari per le regole di convalida dei dati

Questi scenari rappresentano esempi di come la convalida dei dati possa agevolare l'implementazione dei criteri aziendali.

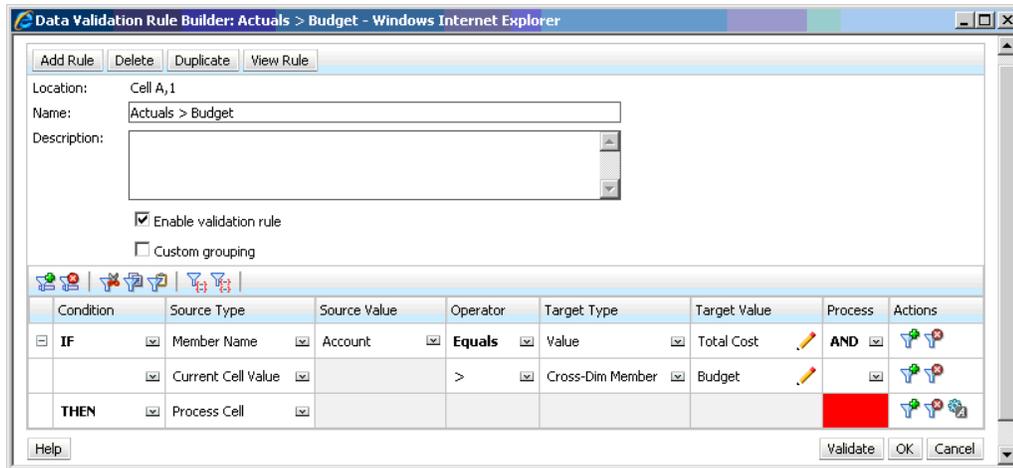
Scenario 1

La società Acme, Inc. assume un consulente con l'incarico di progettare form e implementare regole di convalida dei dati che assicurino il rispetto di determinati criteri aziendali. Il compito del consulente è implementare una regola di convalida che assegni un flag rosso agli importi effettivi qualora il totale costo effettivo superi l'importo in budget. Il test dovrà essere ripetuto per ogni anno e periodo di tempo nell'applicazione. Il consulente progetta il form e aggiunge una regola di convalida dei dati a livello di cella utilizzando un membro transdimensionale, come illustrato nelle figure che seguono.

Layout del form in fase di progettazione:



Regola di convalida dei dati in fase di progettazione:



Form in fase di immissione dei dati con convalide dei dati applicate:

		FY09								FY10			
		Jan	Feb	Mar	Q1	Q2	Q3	Q4	YearTotal	Jan	Feb	Mar	Q1
Actual	Units	3	4	6	13	12	24	21	70	5	14	7	26
	Rate	5	5	5	15	15	15	9	54	4	4	4	12
	Total Cost	15	20	30	195	180	360	189	3780	20	54	28	312
Budget	Units	3	4	6	13	12	24	21	70	5	13	7	25
	Rate	4	6	3	13	15	15	9	52	5	4	4	13
	Total Cost	12	24	18	169	180	360	189	3640	25	52	28	325

Suggerimenti:

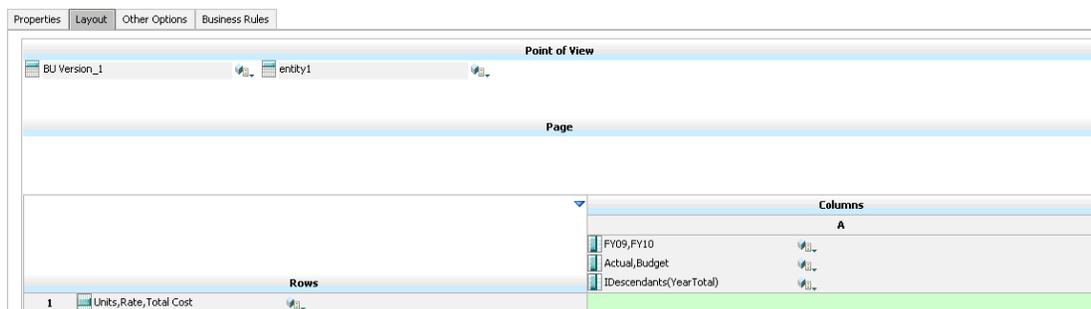
- Il consulente può dividere il totale costo in un segmento a parte, applicando la regola di convalida dei dati a tale segmento per un leggero guadagno in termini di prestazioni. Tuttavia ciò comporterebbe un aumento della manutenzione, in seguito all'aggiunta di nuovi conti e scenari nel form.
- Se i requisiti dovessero cambiare in modo tale da prevedere l'assegnazione di flag rossi soltanto per il periodo YearTotal anno in Actual, il consulente avrebbe due scelte a disposizione. La scelta ideale consiste nell'aggiungere una voce IF per verificare se il membro Period è YearTotal. Un'altra scelta consiste nel dividere il membro YearTotal in una colonna a parte per migliorare le performance. Così facendo, tuttavia, si tradirebbe la logica della diffusione, l'intestazione di colonna per Year verrebbe ripetuta e la gestione del form si complicherebbe man mano che si aggiungono nuovi anni.

Scenario 2

Dopo la revisione del form progettato nello Scenario 1, alla Acme viene presa la decisione di spostare Budget dalla riga alla colonna. Per realizzare questa decisione, il consulente può spostare i membri negli assi in modo da modificare il layout del form.

Non dovrà tuttavia aggiornare le regole di convalida dei dati. Nella seguente figura, il consulente aggiorna il form.

Layout del form in fase di progettazione:



Form in fase di immissione dei dati con convalide dei dati applicate:

Version: BU Version_1										Entity: entity1					
	FY09									FY10					
	Actual									Budget		Actual			
	Jan	Feb	Mar	Q1	Q2	Q3	Q4	YearTotal	YearTotal	Jan	Feb	Mar	Q1		
Units	3	4	6	13	12	24	21	70	70	5	14	7	26		
Rate	5	5	5	15	15	15	9	54	52	4	4	4	12		
Total Cost	15	20	30	195	180	360	189	3780	3640	20	56	28	312		

Scenario 3

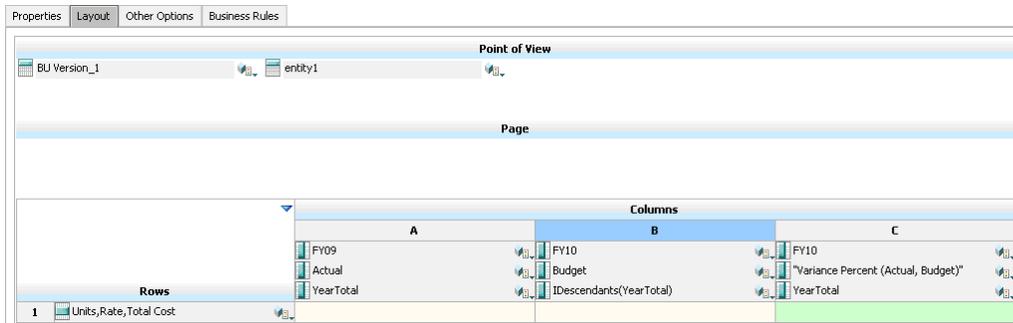
Dopo il successo riscosso con la realizzazione dei form, il consulente viene incaricato dell'implementazione del criterio successivo: assicurare che gli importi nel budget dell'anno in corso non superino in modo eccessivo gli importi effettivi dell'anno precedente. Se la differenza è maggiore del 5%, deve essere visualizzato un flag rosso.

Il consulente decide di utilizzare un membro con una formula membro per calcolare lo scostamento tra il Budget dell'anno corrente e l'importo effettivo dell'anno passato. Viene aggiunta la seguente formula membro:

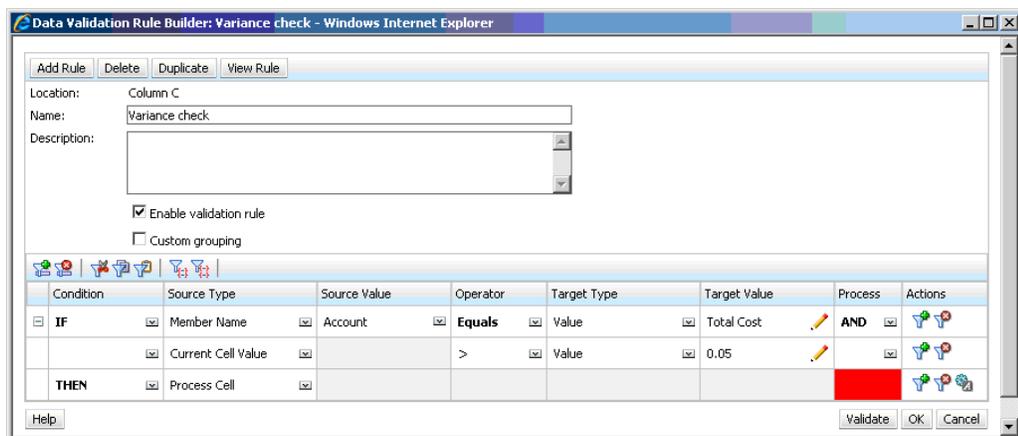
```
@varper(@Prior("Actual", 1, @Relative("Year", 0)), budget)/100;
```

Il consulente progetta il form e aggiunge una regola di convalida dei dati a livello di cella, come illustrato nella figura seguente. Utilizza Member Name per applicare la regola di convalida esclusivamente a Total Cost.

Layout del form in fase di progettazione:



Regola di convalida dei dati in fase di progettazione:



Form in fase di immissione dei dati con convalide dei dati applicate:

	FY09	FY10					FY10
	Actual	Budget					Variance Perce
	YearTotal	Q1	Q2	Q3	Q4	YearTotal	YearTotal
Units	70.0	60.0	20.0	20.0	15.0	115.0	39.13%
Rate	54.0	24.0	4.0	4.0	5.0	37.0	-45.95%
Total Cost	3780.0	1440.0	80.0	80.0	75.0	4255.0	11.16%

Suggerimenti:

- Se a Bianchi non viene consentito di modificare il profilo o se si assiste a un deterioramento delle prestazioni dovuto alle formule membri, è possibile utilizzare una colonna formula. Fare riferimento a [Progettazione di form con righe e colonne formula](#).
- Bianchi definisce la regola nella colonna Percentuale scostamento per i seguenti motivi:
 - Migliora le performance. La regola viene valutata solo per le celle nella colonna Percentuale scostamento. se la regola fosse stata assegnata a Totale

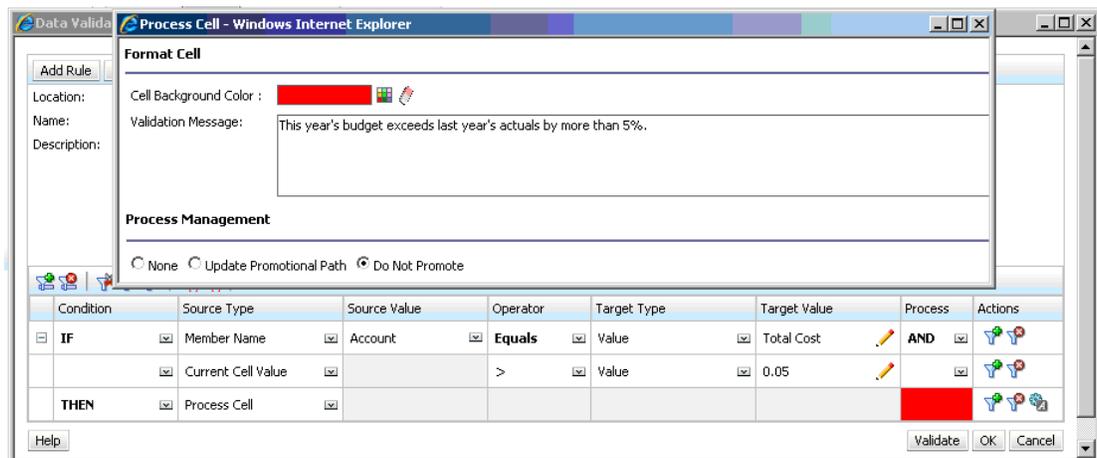
anno, la valutazione sarebbe stata eseguita per tutti i Periodi di tempo del budget dell'anno corrente.

- Consente agli utenti di rispondere al messaggio di convalida dei dati. Il consulente può aggiungere un messaggio alla colonna Percentuale scostamento indicante che lo scostamento è maggiore invece di aggiungerlo a Totale anno. In questo modo, gli utenti non devono osservare Percentuale scostamento per determinare la differenza.
- Bianchi avrebbe potuto assegnare flag rossi sia a Totale anno che a Percentuale scostamento, se questo fosse stato un requisito.

Scenario 4

Oltre ad aggiungere un flag rosso alla cella, la regola deve inoltre impedire a qualunque utente di promuovere l'unità di approvazione nel caso in cui il budget superi eccessivamente (> 5%) gli importi effettivi dell'anno precedente. Per implementare questo requisito, il consulente non dovrà fare altro che modificare le istruzioni di elaborazione della regola di convalida dei dati e non promuovere, come illustrato nella seguente figura.

Regola di convalida dei dati in fase di progettazione:



Scenario 5

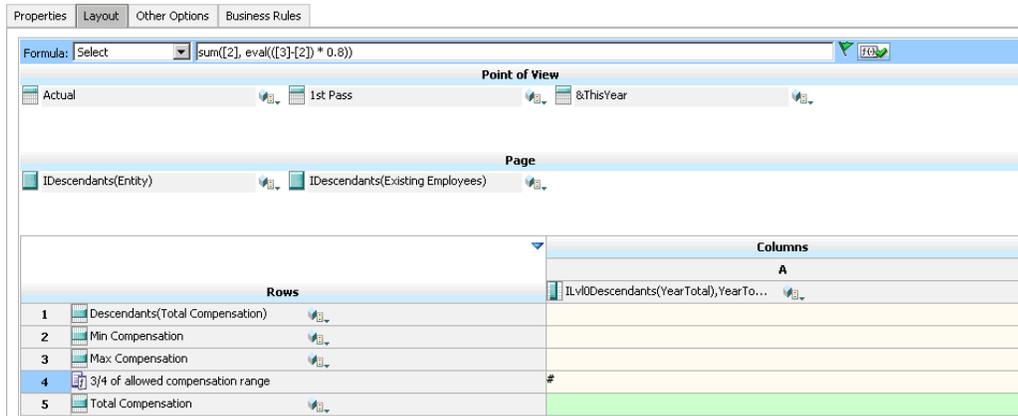
In ultimo il consulente viene incaricato della progettazione di una regola di convalida dei dati che consenta di verificare che la retribuzione totale per i dipendenti di un determinato reparto rientri nei limiti consentiti. La regola valuta i dipendenti esistenti nel reparto operazioni. Se la retribuzione totale è > valore MIN consentito ed è ≤ ¾ dell'intervallo di retribuzione per il livello del dipendente, non è richiesta nessuna azione.

Se la retribuzione totale è superiore ai tre/quarti dell'intervallo di retribuzione, viene visualizzato un messaggio di convalida e le unità di approvazione devono essere necessariamente approvate da un responsabile delle risorse umane. Se il valore è inferiore al valore MIN e superiore al valore MAX, viene generato un errore e gli utenti non saranno in grado di promuovere le loro unità di approvazione.

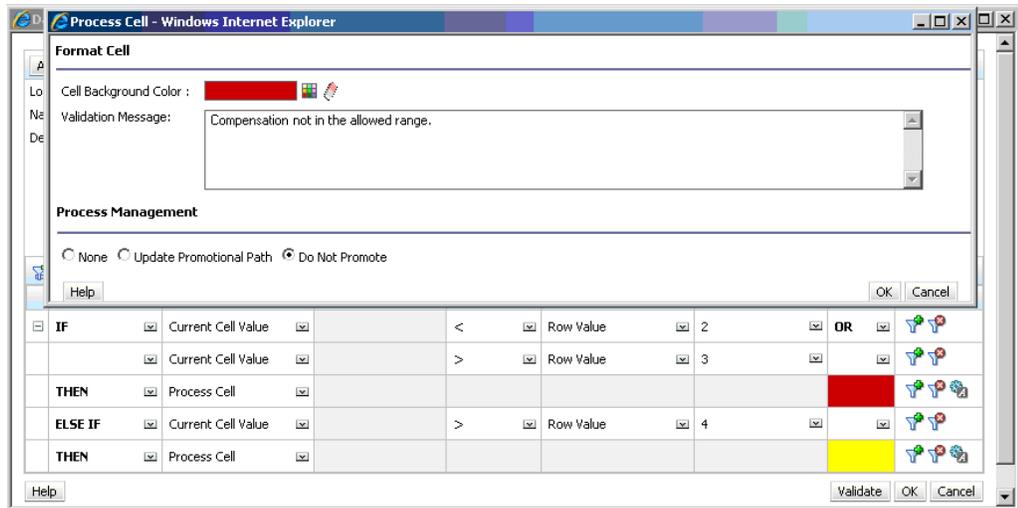
Il consulente apre il form in cui sono riepilogate le spese per i dipendenti nella finestra di dialogo Gestione form. Nel form i dipendenti e i reparti sono disposti sulla pagina, i conti (ad esempio, retribuzione totale) sono disposti sulla riga e i periodi di tempo sulla colonna. Per semplificare la creazione delle convalide, il consulente aggiunge una riga calcolata per calcolare ¾ dell'intervallo di retribuzione, inoltre aggiunge nel form i membri Min

Compensation e Max Compensation, come illustrato nelle seguenti figure. I valori di Min Compensation e Max Compensation per il livello del dipendente vengono calcolati utilizzando le formule membri.

Layout del form in fase di progettazione:



Regola di convalida dei dati per impedire la promozione delle unità di approvazione:



Regola di convalida dei dati per aggiungere un responsabile delle risorse umane come revisore:

Process Cell - Windows Internet Explorer

Format Cell

Cell Background Color :

Validation Message:

Process Management

None Update Promotional Path Do Not Promote

	Planning Unit Hierarchy	Planning Units	Promotional Path Condition		Assign		Annotations	
			Position	Planning Units	Role	Users	Sender Message	Reviewer Message
1	testPMTierarchy	entity1	Before		Reviewer	HR Manager		

Condition	Source Type	Source Value	Operator	Target Type	Target Value	Process	Actions
IF	Current Cell Value		<	Row Value	2	OR	
	Current Cell Value		>	Row Value	3		
THEN	Process Cell						
ELSE IF	Current Cell Value		>	Row Value	4		
THEN	Process Cell						

Form in fase di immissione dei dati con convalide dei dati applicate e messaggi di convalida visualizzati:

Scenario: Actual Version: 1st Pass

Page: Operations Existing Employees Go

	Jan	Feb	Mar	Apr	May	Jun	Jul	Aug	Sep	Oct	Nov	Dec
Salary	3000	3000	3000	3000	3000	3000	3000	3010	3100	3300	3300	3300
Merit												
Overtime					500							
Adjusted Salary	3000	3000	3000	3000	3500	3000	3000	3010	3100	3300	3300	3300
Bonus												10000
Sign On Bonus												
Commissions												
Total Salary	3000	3000	3000	3000	3500	3000	3000	3010	3100	3300	3300	13300
Health Care Costs	55	55	55	55	55	55	55	55	55	55	55	55
Severance												
Other Compensation												
Turnover Adjustment												
Min Compensation	2000	2000	2000	2000	2000	2000	2000	2000	2000	2000	2000	2000
Max Compensation	3500	3500	3500	3500	3500	3500	3500	3500	3500	3500	3500	9500
3/4 of allowed compensation	3200	3200	3200	3200	3200	3200	3200	3200	3200	3200	3200	8000
Total Compensation	3055	3055	3055	3055	3355	3055	3055	3065	3155	3355	3355	13355

Salary exceeds 3/4 of maximum allowed.

Data Validation Messages

Salary not in the allowed range. [3]: 1, 2, 3
Salary exceeds 3/4 of maximum allowed. [2]: 1, 2

Gestione delle impostazioni dell'applicazione e di sistema

Impostare i valori predefiniti e le impostazioni di sistema dell'applicazione come formattazione dei numeri, notifiche, numero di elementi visualizzati in una pagina, alias, formattazione dei dati e assegnazione della proprietà dell'applicazione.

Vedere anche:

- [Impostazioni di sistema e dell'applicazione specificabili](#)
- [Definizione di variabili utente](#)
- [Customizzazione della visualizzazione](#)
È possibile modificare il tema del display o aggiungere il logo aziendale o un'immagine di sfondo alla home page.
- [Annuncio di eventi futuri](#)
- [Definizione di etichette artifact](#)

Impostazioni di sistema e dell'applicazione specificabili

È possibile controllare vari aspetti dell'applicazione e del sistema, ad esempio quelli riportati di seguito.

- Come visualizzare migliaia, decimali e numeri negativi nei form
- Definire le azioni per le quali si desidera ricevere una notifica
- Visualizzare il nome completo degli utenti piuttosto che il solo ID
- Impostare le opzioni di reporting
- Assegnare la proprietà dell'applicazione a un altro amministratore dei servizi

Per modificare le impostazioni relative all'applicazione e al sistema, procedere come segue.

1. Fare clic su **Applicazione**, quindi su **Impostazioni**.
2. Specificare le impostazioni predefinite per l'applicazione corrente. Per le descrizioni delle impostazioni, vedere la tabella Impostazioni applicazione di seguito.
3. Specificare le impostazioni di sistema. Per le descrizioni delle impostazioni, vedere la tabella Impostazioni di sistema di seguito.
4. Fare clic su **Salva**.

Tabella 18-1 Impostazioni applicazione

Impostazione applicazione	Descrizione
Impostazione alias	Per ulteriori informazioni sulle opzioni, fare riferimento alla sezione Specifiche di una tabella di alias predefinita e impostazione delle opzioni di visualizzazione di membri e alias .

Tabella 18-1 (Cont.) Impostazioni applicazione

Impostazione applicazione	Descrizione
Notifiche	Abilita le notifiche per gli elenchi di task e la console job.
Pagina	Consente di definire le impostazioni predefinite per il rientro dei membri in una pagina e di impostare il numero di elementi nell'elenco a discesa Pagina. Si noti che l'opzione Numero di elementi nell'elenco a discesa Pagina consente di ridurre l'elenco dei membri in modo da rendere più semplice la visualizzazione della casella Cerca . Se l'elenco viene ridotto a 10 membri, ad esempio, non sarà necessario scorrere l'elenco per visualizzare la casella Cerca .

Tabella 18-1 (Cont.) Impostazioni applicazione

Impostazione applicazione	Descrizione
Altre opzioni	<p>Consente di impostare altre opzioni di configurazione, elencate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formato data • Formato data dimensione attributi • Visualizza IU: scegliere Interfaccia standard o Interfaccia semplificata. • Dimensione recupero parziale griglia (Righe, Colonne): immettere il numero di righe e colonne nel formato <code>nn, nn</code> • Rimuovi opzioni gestione applicazioni in Smart View • Abilita il caricamento dei dati per il ruolo di sola lettura ad hoc: il valore predefinito è No. Selezionare Sì per abilitare il caricamento dei dati per gli utenti che dispongono del ruolo Sola lettura ad hoc. • Imposta numero di secondi prima dell'esecuzione delle regole in background: immettere un valore compreso tra 0 e 600. <div style="border: 1px solid #0070C0; padding: 10px; margin: 10px 0;"> <p> Nota:</p> <p>Le regole impostate per l'esecuzione automatica al caricamento o al salvataggio di un form non vengono mai eseguite in background.</p> </div> <ul style="list-style-type: none"> • Livello log client: tutti gli errori, gli avvisi e i messaggi informativi dell'origine dati connessa vengono visualizzati nel momento in cui si verificano, ma è possibile scegliere quale di questi livelli di messaggi registrare in un file di log della console del browser. Questa impostazione è disponibile solo per le interfacce Web basate su tecnologia Oracle JET. Selezionare un livello di messaggio per la visualizzazione e la registrazione in base alle opzioni indicate di seguito. <ul style="list-style-type: none"> – Nessuno: tutti i messaggi vengono eliminati. – Informazioni: tutti i messaggi, inclusi gli avvisi e gli errori (impostazione consigliata per la diagnostica dei problemi). Potrebbe influire negativamente sulle prestazioni. – Avviso: messaggi a livello di avviso ed errore. Potrebbe influire negativamente sulle prestazioni. – Errore: solo messaggi di errore (impostazione consigliata per l'utilizzo generale). Comporta un impatto minimo sulle prestazioni. – Generale: messaggi a livello di informazioni insieme a tutte le risposte e le richieste del server. Influisce negativamente sulle prestazioni. • Abilita formule utente in ad hoc: se si seleziona Sì, quando si passa il puntatore del mouse su una cella associata a una formula membro in una griglia ad hoc, la formula membro associata alla cella viene visualizzata ed è possibile eseguire immediatamente il calcolo corrispondente.

Tabella 18-1 (Cont.) Impostazioni applicazione

Impostazione applicazione	Descrizione
	<ul style="list-style-type: none"> • Filtra membri esclusi in elenco a discesa segmento: il valore predefinito è Si. Scegliere No per visualizzare i membri esclusi nel POV a discesa per le righe dei form. • Versione form: consente di specificare una versione dei form. Per le applicazioni esistenti, l'impostazione predefinita è Form 1.0. L'abilitazione dell'opzione Form 2.0 è supportata solo se è abilitata l'esperienza utente Redwood. Per le nuove applicazioni create, viene utilizzata per impostazione predefinita l'opzione Form 2.0. Questa impostazione è specifica dell'applicazione e può variare tra le applicazioni.

Tabella 18-2 Impostazioni di sistema

Impostazione di sistema	Descrizione
Visualizza nomi completi utenti	Se l'opzione è selezionata, il sistema visualizza il nome completo dell'utente (ad esempio, Max Hennings). Se l'opzione è deselezionata, il sistema visualizza l'ID dell'utente (ad esempio, VHennings).
Includi membri condivisi nell'aggiornamento del cubo	<p>Se l'opzione è selezionata, i membri condivisi ereditano l'accesso di sicurezza più alto in base a una combinazione dell'accesso assegnato al membro base e al padre di ciascun membro condiviso.</p> <p>Se l'opzione è deselezionata, i membri condivisi ereditano l'accesso di sicurezza assegnato al membro base.</p>
Set di caratteri e-mail	Selezionare UTF-8 o Impostazioni internazionali .
Notifica regole business	Se impostata su Si , informa gli utenti o i gruppi quando le regole (per cui è stata abilitata la notifica in Calculation Manager) sono completate o generano errori. In Invia notifica a questi utenti , selezionare gli utenti o i gruppi a cui inviare notifiche.
Consenti drilling verso il basso su membri condivisi in ad hoc	<ul style="list-style-type: none"> • Si abilita il drilling dei membri condivisi in una griglia ad hoc. Quando l'impostazione è Si, viene visualizzata la casella di controllo Esegui drilling a tutti i livelli in baseline. Tenere presente che la soppressione dei blocchi non è supportata quando questa opzione è impostata su Si. Per disabilitare la soppressione dei blocchi, eseguire le operazioni riportate di seguito. <ul style="list-style-type: none"> – In Oracle Smart View for Office, in Opzioni, Opzioni dati, disabilitare Sopprimi blocchi mancanti. – Nel Web, in Preferenze, Opzioni ad hoc, disabilitare Blocchi mancanti sulle righe. • No disabilita il drilling sui membri condivisi in una griglia ad hoc.

Tabella 18-2 (Cont.) Impostazioni di sistema

Impostazione di sistema	Descrizione
Esegui drilling a tutti i livelli in baseline	<p>Consente agli utenti delle griglie ad hoc di eseguire il drilling verso il basso o lo zoom avanti dai membri condivisi in tutti i livelli all'interno della gerarchia di base. Questa opzione casella di controllo è valida solo per le applicazioni in modalità Standard.</p> <p>La casella di controllo Esegui drilling a tutti i livelli in baseline viene visualizzata quando l'opzione Consenti drilling verso il basso su membri condivisi in ad hoc è impostata su Sì.</p> <p>Un membro condiviso è spesso un membro padre nella relativa gerarchia di base. Quando la casella di controllo Esegui drilling a tutti i livelli in baseline è abilitata, gli utenti possono eseguire il drilling verso il basso dal membro condiviso alla gerarchia di base utilizzando l'opzione di zoom Tutti i livelli o Livello più basso.</p> <p>Quando la casella di controllo Esegui drilling a tutti i livelli in baseline è disabilitata, l'utente può eseguire lo zoom avanti in vari livelli della gerarchia di base, un livello alla volta, utilizzando l'opzione di zoom Livello successivo.</p> <p>Lo zoom avanti in più celle sui membri condivisi non è supportato.</p>
Abilita l'uso dell'applicazione per	<p>Determina se gli utenti possono accedere all'applicazione in modalità di amministrazione, ad esempio durante i backup. Quando si seleziona Amministratori, gli eventuali utenti non amministrativi connessi all'applicazione vengono disconnessi forzatamente dal sistema e non potranno più collegarsi. Per ripristinare l'accesso a un'applicazione per tutti gli utenti, selezionare Tutti gli utenti.</p>
Assegna proprietario applicazione	<p>Assegna la proprietà dell'applicazione a un altro amministratore dei servizi.</p> <p>Per ulteriori informazioni sulla proprietà delle applicazioni, fare riferimento alla sezione Gestione della proprietà dell'applicazione.</p>
Abilita visualizzazione variabili di sostituzione	<p>Imposta la modalità di visualizzazione delle variabili di sostituzione nella finestra di dialogo Selezione membri quando gli utenti rispondono a prompt runtime nelle regole business. Visualizza tutti visualizza tutte le variabili di sostituzione. Non visualizzare non visualizza alcuna variabile di sostituzione. Abilita filtri visualizza solo le variabili di sostituzione valide per il prompt runtime.</p>
Modalità soppressione	<p>Scegliere un funzionamento di soppressione per le griglie ad hoc nel Web e in Smart View per i casi in cui le righe e le colonne contengono dati mancanti o zeri.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sopprimi solo valori mancanti (impostazione predefinita): sopprime righe, colonne o entrambe che contengono dati inesistenti o mancanti. • Sopprimi valore mancante sopprime anche valore zero: sopprime righe, colonne o entrambe che contengono dati inesistenti o mancanti e zero.

Tabella 18-2 (Cont.) Impostazioni di sistema

Impostazione di sistema	Descrizione
Comportamento ad hoc Smart View	<p>Tutte le applicazioni nuove e ricreate vengono impostate automaticamente su Standard.</p> <p>Per le applicazioni esistenti e di cui è stata eseguita la migrazione, scegliere per abilitare funzionalità e comportamenti ad hoc avanzati in Smart View:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nativo (impostazione predefinita): non abilita le funzioni ad hoc avanzate. Supportata per tutte le release di Smart View. • Standard: abilita le funzioni ad hoc avanzate. Supportata per Smart View release 11.1.2.5.900 e successive. <p>Per la descrizione completa delle funzioni ad hoc avanzate disponibili con la modalità Standard, fare riferimento alla sezione Opzioni di funzionamento Smart View in EPM Cloud in Utilizzo di Oracle Smart View for Office.</p>
Usa tutte le tabelle di alias durante l'aggiornamento	<p>Specificare se i nomi alias immessi nelle griglie ad hoc vengono valutati utilizzando la tabella di alias attualmente selezionata oppure in base a tutte le tabelle di alias.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si: l'input viene valutato in base a tutte le tabelle di alias e a tutti i nomi di membro. • No: l'input viene valutato in base alla tabella di alias attualmente selezionata e a tutti i nomi di membro. Questa è l'impostazione predefinita. <p>Se il sistema non è in grado di identificare l'input come nome o alias di membro valido, l'input verrà visualizzato come commento.</p>
Esporta dati testuali della smartlist di EPM Cloud durante la manutenzione giornaliera per l'importazione incrementale dei dati	<p>Consente di scegliere se eseguire un'esportazione completa durante il processo di manutenzione giornaliera o creare un backup dell'applicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si: esegue un'esportazione completa in modo che i dati, inclusi quelli delle smartlist del processo aziendale, possano essere importati in modo incrementale in un'applicazione (questa opzione potrebbe aumentare la durata del processo di manutenzione). • No (impostazione predefinita): crea un backup dell'applicazione durante il processo di manutenzione, in modo che i dati possano essere utilizzati per un ripristino completo. <p>Si noti che questa impostazione si applica solo a Oracle Essbase che non supporta la modalità ibrida.</p> <p>Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Esportazione di dati testuali durante la manutenzione giornaliera per l'importazione incrementale dei dati in <i>Guida operativa di Oracle Enterprise Performance Management Cloud</i>.</p>

Tabella 18-2 (Cont.) Impostazioni di sistema

Impostazione di sistema	Descrizione
Collega conti per impostazione predefinita	<p>Per i cubi di memorizzazione (input) a blocchi, selezionare se generare XREF per i membri conto collegati per impostazione predefinita:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si (impostazione predefinita): genera XREF per i membri conto; l'applicazione funzionerà allo stesso modo delle release precedenti. • No: non verranno generati XREF per i membri conto; ciò può migliorare le performance dell'applicazione. Se No è selezionato, dopo aver eseguito l'Aggiornamento cubo, verranno eliminati tutti gli XREF esistenti per i membri conto e i cubi non di origine non mostreranno più i dati del cubo di origine. <p>Si noti che gli ADU HSP_LINK e HSP_NOLINK su membri conto specifici sostituiscono l'impostazione XREF per quei membri conto. Ad esempio, se questa opzione è impostata su No e si utilizza la funzione @XREF per cercare un valore dati in un altro cubo per il calcolo di un valore dal cubo corrente, è possibile aggiungere ai membri l'attributo definito dall'utente HSP_LINK per creare la funzione @XREF solo per questi membri specifici. Se questa opzione è impostata su Si, HSP_NOLINK funziona allo stesso modo delle precedenti versioni e impedisce la creazione di XREF per membri specifici.</p>
Soglia riordino dimensioni attributo	<p>Immettere un valore di soglia compreso tra 0 e 500. Il valore predefinito è 500.</p> <p>Per le dimensioni attributo, quando il numero dei membri sotto un determinato padre supera il valore di soglia specificato, i membri vengono riordinati alla fine, invece che durante, un caricamento di metadati. A seconda della forma specifica della dimensione attributo, l'adeguamento di questo numero può a volte influire sulle performance. In generale è possibile ignorare questa impostazione, salvo che i tempi di caricamento della dimensione attributo si protraggano oltre livelli accettabili.</p>
Imposta opzioni di reporting	<p>Se si utilizza la soluzione di reporting di nuova generazione Report, Oracle consiglia di utilizzare questa impostazione per caricare i caratteri TrueType utilizzati dalla società per produrre report.</p> <p>Per caricare i caratteri TrueType, fare clic su Impostazioni report, fare clic su Gestisci caratteri, fare clic su + e selezionare i file dei caratteri da caricare.</p> <p>Vedere Utilizzo della soluzione di reporting Report in <i>Utilizzo di FreeForm</i>.</p>

Definizione di variabili utente

È possibile definire le variabili utente per aiutare gli utenti a concentrarsi solo su determinati membri, come le spese di reparto. Ad esempio, è possibile creare un form con entità sulle righe e una variabile utente denominata Reparto. È possibile limitare il numero di righe visualizzate nel form selezionando un membro per la variabile utente Reparto, ad esempio

Vendite. Successivamente, per Dipartimento si potrà selezionare un altro valore, come Marketing.

Per aggiornare le variabili utente:

1. Fare clic su **Strumenti**, quindi su **Variabili**.
2. Fare clic sulla scheda **Variabili utente**.
3. Fare clic su  accanto alla variabile da modificare.
4. In **Selezione membri** selezionare i membri.

Customizzazione della visualizzazione

È possibile modificare il tema del display o aggiungere il logo aziendale o un'immagine di sfondo alla home page.

Nella pagina **Aspetto** è possibile modificare il look and feel generale dell'ambiente Oracle Enterprise Performance Management Cloud. Tutti i servizi, processi aziendali e applicazioni EPM Cloud di nuova creazione o ricreati utilizzando l'esperienza utente Redwood come tema predefinito. L'esperienza utente Redwood non solo offre un nuovo aspetto accattivante, ma comporta anche l'inclusione di alcune funzioni, come le schede dinamiche, non disponibili negli altri temi. Se si sceglie di non usare l'esperienza utente Redwood, è possibile scegliere invece da un elenco di temi classici predefiniti con diversi colori di sfondo, stili di icone, e così via. È inoltre possibile aggiungere alla home page un logo/marchio e immagini di sfondo e nascondere il nome del processo aziendale. Per informazioni generali sull'uso della home page, fare riferimento a [Informazioni sulla home page](#).

Nota:

È possibile impostare l'immagine del profilo da visualizzare nella parte superiore del pannello Annunci della home page in **Preferenze utente**. Fare clic su **Strumenti**, quindi su **Preferenze utente**.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Impostazione dell'immagine del profilo in *Utilizzo di FreeForm*.

Per customizzare la visualizzazione, procedere come segue.

1. Fare clic su **Strumenti**, quindi su **Aspetto**.
2. Scegliere una delle opzioni di customizzazione indicate di seguito.
 - **Abilita esperienza utente Redwood**: selezionare questa opzione per accedere alla nostra esperienza utente predefinita e avvalersi delle funzionalità esclusive del contesto Redwood. Se questa opzione è deselezionata, viene visualizzata l'opzione **Tema**.
 - **Tema**: disponibile solo se l'opzione **Abilita esperienza utente Redwood** è deselezionata. Selezionare un'opzione dall'elenco dei temi classici predefiniti.
 - **Immagine logo e Immagine di sfondo**: consentono di sostituire con immagini customizzate il logo Oracle e l'immagine di sfondo basata sul tema predefiniti. Selezionare **File** per scegliere un file di immagine custom

memorizzato localmente oppure selezionare **URL** per scegliere l'URL di un'immagine custom. I formati grafici supportati sono .jpg, .png o .gif e le dimensioni massime di caricamento sono di 5MB. Selezionare **Predefinito** per scegliere un logo e immagini di sfondo basate su tema.

 **Nota:**

Sono supportati solo gli URL protetti. L'URL deve iniziare con "https" anziché con "http".

- **Visualizza nome processo aziendale:** per impostazione predefinita, quando si apre una scheda del browser, il nome del processo aziendale è visualizzato accanto al logo nella home page e nella scheda. Se si seleziona **No**, il nome del processo aziendale risulta nascosto nella home page e nelle schede del browser è visualizzato **Oracle Applications**.

Tenere presente quanto riportato di seguito.

- Non è possibile modificare o eliminare i temi predefiniti o creare temi customizzati.
- È possibile customizzare sia il logo che l'immagine di sfondo. Per evitare il fenomeno di distorsione, l'immagine del logo deve avere dimensioni pari a 113 per 32 pixel (o rapporto equivalente).

La dimensione predefinita per l'immagine di sfondo è pari a 1024x768. È possibile utilizzare un'immagine di sfondo più grande. A tale immagine verrà tuttavia applicato un fattore di scala per adattarla alle impostazioni di risoluzione dello schermo. L'immagine verrà centrata orizzontalmente. Se si desidera che l'immagine di sfondo si adatti sia a un browser che a un dispositivo mobile, Oracle consiglia di ridimensionare l'immagine in modo che si adatti allo schermo più grande (o al dispositivo con la risoluzione maggiore).

- Se si passa a un nuovo tema, i clienti che utilizzano un'immagine di sfondo dovranno verificare che il contrasto di colore per icone ed etichette sia adeguato. In caso contrario, provare a scegliere un tema diverso o uno sfondo più adatto.

Annuncio di eventi futuri

Creare e inviare annunci per avvertire gli utenti in merito a eventi futuri, come manutenzioni di sistema o l'esecuzione di job. Gli annunci vengono visualizzati nell'apposita area della home page dell'applicazione.

Per ulteriori informazioni sull'area degli annunci, fare riferimento a [Informazioni sulla home page](#)

Per creare un annuncio:

1. Fare clic su **Strumenti**, quindi su **Annuncio**.
2. Fare clic su **Crea** e immettere le informazioni seguenti:
 - Un titolo che sintetizzi lo scopo dell'annuncio
 - La data di inizio, quando inviare l'annuncio. La data di fine è facoltativa.
 - Il contenuto. Può essere necessario selezionare prima una modalità di modifica (rich text o codice sorgente).

Definizione di etichette artifact

La pagina **Etichette artifact** nel cluster **Strumenti** consente agli amministratori dei servizi di customizzare le etichette di artifact (nomi di artifact, descrizioni e così via) in base alla lingua del browser dell'utente.

Di seguito vengono riportati alcuni esempi.

- Se si crea un form con un nome cifrato che non si desidera venga visualizzato dall'utente, è possibile definire un nome significativo per il form che verrà visualizzato nella lingua dell'utente.
- Se si desidera creare un'istruzione utile per un artifact che viene visualizzato solo nella lingua dell'utente, ad esempio:
"Questa formula consente di calcolare il numero di dipendenti regolari in aspettativa."

Collegamenti correlati

- [Quali etichette di artifact possono essere localizzate?](#)
- [Utilizzo della griglia Etichette artifact](#)
- [Aggiunta di lingue e definizione di etichette di artifact localizzate](#)
- [Esportazione e importazione di etichette di artifact per la modifica](#)

Quali etichette di artifact possono essere localizzate?

L'applicazione supporta il cambiamento della lingua per i seguenti artifact:

- Carta
- Cluster
- Dashboard
- Mapping dati
- Regola di convalida dati
- Dimensione
- Cartella
- Form
- Membro
- Menu
- Voce di menu
- Flusso navigazione
- Cubo
- Gerarchia unità di approvazione
- Report
- Regola
- Set di regole

- Smartlist
- Voce smartlist
- Tab
- Task
- Elenco task
- Template
- Variabile utente
- Intersezione valida

Utilizzo della griglia Etichette artifact

Nella pagina **Artifact Labels** è visualizzata una griglia di foglio elettronico tipo Excel filtrata per tipo di artifact e proprietà.

Sull'asse delle righe della griglia sono visualizzati gli artifact e le loro proprietà.

Sull'asse delle colonne della griglia sono visualizzate le colonne indicate di seguito.

- **Artifact:** il tipo di artifact (ad esempio, Elenco task o Regola)
- **Proprietà:** il tipo di proprietà dell'artifact (ad esempio, Nome, Descrizione e così via)
- **Predefinito:** visualizza le etichette di artifact che erano state definite al momento della creazione dell'artifact.

Quando viene aggiunta una lingua, a destra della colonna **Predefinito** viene visualizzata una nuova colonna.

Per visualizzare e filtrare la griglia **Artifact Labels**:

1. Fare clic su **Strumenti**, quindi su **Etichette artifact**.
2. Per applicare un filtro, procedere come segue.
 - a. Fare clic su , quindi selezionare gli artifact che si desidera utilizzare. Per alcuni artifact, è possibile applicare un ulteriore filtro per tipo di proprietà.
 - b. Fare clic su **Applica** per chiudere la finestra **Filtro** e visualizzare la griglia di artifact filtrati per tipo di artifact e tipo di proprietà.

Aggiunta di lingue e definizione di etichette di artifact localizzate

Gli amministratori dei servizi possono aggiungere una lingua per un artifact specifico alla griglia **Etichette artifact** da un elenco di lingue supportate. È possibile selezionare solo una lingua alla volta. Quando si aggiunge una lingua, alla griglia viene aggiunta la colonna corrispondente a destra della colonna **Predefinito**. Le celle nella colonna specifica della lingua sono modificabili.

 **Suggerimento:**

Utilizzare questo metodo per aggiungere etichette direttamente nella griglia delle etichette dell'artifact. Questo metodo è perfetto nei casi in cui sia necessario aggiungere o aggiornare solo poche etichette alla volta. Per le modifiche in blocco su etichette di artifact, ad esempio modifiche terminologiche che influiscono su più etichette, utilizzare la funzione di esportazione, eseguire le modifiche in Excel e quindi eseguire l'importazione. Fare riferimento a [Esportazione e importazione di etichette di artifact per la modifica](#).

Per aggiungere una lingua, procedere come segue.

1. Fare clic su **Strumenti**, quindi su **Etichette artifact**.
2. Fare clic su , quindi selezionare gli artifact con i quali lavorare. Per alcuni artifact, è possibile applicare un ulteriore filtro per tipo di proprietà.
3. Fare clic su **Applica**.
4. Fare clic su **Aggiungi lingua**.
5. Selezionare una lingua dall'elenco delle lingue supportate.
6. Nella colonna specifica della lingua, immettere etichette di artifact all'interno delle celle modificabili per ciascuna proprietà degli artifact (nome, descrizione e così via).

 **Nota:**

L'uso di Ctrl+C (Copia) e Ctrl+V (Incolla) non è supportato nella griglia di etichette di artifact.

7. Fare clic su **Salva**.

 **Nota:**

Quando si definisce un'etichetta di artifact localizzata per il flusso di navigazione predefinito (ad esempio se si modifica il nome di un'icona nella home page), l'aggiornamento viene propagato automaticamente a tutti i flussi di navigazione. Se, tuttavia, si definisce un'etichetta di artifact localizzata per un altro flusso di navigazione che non è quello predefinito, l'aggiornamento andrà a sostituire l'etichetta proveniente dal flusso predefinito.

Esportazione e importazione di etichette di artifact per la modifica

È possibile esportare tutte le etichette artifact in una determinata lingua per modificarle. Verranno esportati solo gli artifact già dotati di etichette. Le etichette

vengono esportate nel formato file Excel (XLSX). Dopo aver modificato le etichette è possibile reimportarle nell'applicazione.

 **Suggerimento:**

Adottare questo metodo per le modifiche in blocco oppure per le modifiche sulle etichette di artifact per lingua, come ad esempio le modifiche alla terminologia che agiscono su più etichette. Per quanto riguarda gli aggiornamenti a singole etichette di artifact, le modifiche possono essere apportate direttamente nella griglia di artifact. Fare riferimento a [Aggiunta di lingue e definizione di etichette di artifact localizzate](#).

Per esportare tutte le etichette di artifact per lingua per la modifica e quindi importarle, procedere come riportato di seguito.

1. Fare clic su **Strumenti**, quindi su **Etichette artifact**.
2. Esportare il file XLSX contenente tutte le etichette degli artifact:
 - a. Fare clic su **Azioni**, quindi su **Esporta**.
 - b. Selezionare la posizione target per il file di esportazione:
 - **Locale**: il file di esportazione viene salvato in una posizione nel computer locale.
 - **Posta in uscita**: il file di esportazione viene salvato nel server. Fare riferimento a [Caricamento e download di file con la funzionalità Explorer file in entrata/in uscita](#).
 - c. Scegliere una lingua.
 - d. Fare clic su **Esporta**.
3. Modificare le etichette nel file XLSX.
4. Importare il file XLSX:
 - a. Fare clic su **Azioni**, quindi su **Importa**.
 - b. Selezionare la posizione del file di importazione.
 - **Locale**: il file di importazione viene caricato da una posizione nel computer. Per **File di origine**, fare clic su **Sfoglia** per selezionare il file di importazione nel computer per l'artifact che si sta importando.
 - **Posta in entrata**: il file di importazione viene caricato dal server. Immettere il nome del file in **File di origine**. Fare riferimento a [Caricamento e download di file con la funzionalità Explorer file in entrata/in uscita](#).
 - c. Fare clic su **Importa**.

Accesso ad altri task amministrativi

Collegamenti correlati

- [Informazioni sul menu Navigator](#)
- [Amministrazione delle impostazioni di caricamento dei dati](#)
- [Importazione tramite Integrazione dati](#)
- [Amministrazione dei menu azioni](#)
- [Amministrazione delle tabelle di alias](#)
- [Amministrazione delle dimensioni](#)
- [Amministrazione dei form](#)
- [Amministrazione delle regole](#)
- [Amministrazione della sicurezza delle regole](#)
- [Amministrazione degli smartlist](#)
- [Amministrazione di elenchi di task](#)
- [Impostazione delle preferenze utente](#)
- [Amministrazione delle variabili](#)
- [Cancellazione dei dettagli cella](#)
- [Copia dei dati](#)
- [Amministrazione della diagnostica applicazione](#)

Informazioni sul menu Navigator

Dal menu Navigator è possibile accedere ad altri task amministrativi.

Se si fa clic su **Navigator** , nella home page viene visualizzato un elenco di collegamenti che consentono di passare ad altre funzionalità del processo aziendale.



Nota:

Alcuni collegamenti sono disponibili solo se si accede al processo aziendale dal desktop.

Amministrazione delle impostazioni di caricamento dei dati

Specificare i parametri per consentire il caricamento diretto dei dati in un database di applicazione. Facoltativamente, è possibile utilizzare le impostazioni avanzate se si desidera

caricare i dettagli nei membri figlio dei membri della dimensione padre in base agli identificativi univoci della dimensione driver.

Ad esempio, una società può caricare il membro della dimensione Dipendente con dati conto per Data inizio, Posizione, Base stipendio e Tipo retribuzione. Poiché i dati relativi alle risorse umane includono segnaposto per i dipendenti nuovi ed esistenti, la società può definire le seguenti opzioni avanzate:

- Padri dimensione caricamento dati: Nuovi dipendenti, Dipendenti esistenti
- Identificativi univoci per Nuovi dipendenti: Data inizio, Posizione
- Identificativi univoci per Dipendenti esistenti: Base stipendio, Tipo retribuzione

Durante il caricamento dei dati, i membri figlio di Nuovi dipendenti e di Dipendenti esistenti vengono valutati per l'aggiornamento dei dati. Gli identificatori univoci Data inizio, Posizione, Base stipendio e Tipo paga determinano se i valori di dimensione di caricamento dei dati esistenti vengono aggiornati o se ne vengono aggiunti di nuovi: se i valori dei dati degli identificatori univoci corrispondono, i dati valori vengono aggiornati. Se invece sono diversi, viene utilizzato il successivo membro figlio disponibile.

Per specificare i parametri per caricare i dati:

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi in **Integrazione** fare clic su **Impostazioni caricamento dati**.
2. Per **Dimensione caricamento dati** selezionare la dimensione, ad esempio Dipendente, per la quale i dati vengono caricati i dati per l'applicazione.
3. Per **Dimensione driver**, fare clic su  per selezionare la dimensione in cui caricare i dati.

Ad esempio, in caso di caricamento dei dati in Dipendente, la dimensione driver potrebbe essere Conto.

4. Selezionare i membri della dimensione driver.

Ad esempio, se la dimensione driver è Conto, i relativi membri potrebbero includere Data inizio, Livello, Posizione, Base stipendio e Tipo retribuzione.

5. **Facoltativo:** per utilizzare le impostazioni avanzate, procedere nel seguente modo.

- a. Aggiungere una riga facendo clic su .
- b. A destra del nuovo campo fare clic su , quindi selezionare un membro padre.

Per informazioni sulla selezione dei membri, fare riferimento a [Utilizzo del selettore membri](#).

- c. A destra del membro padre, in **Identificatori univoci dimensione driver** selezionare uno o più membri come identificatori univoci. I membri selezionati per questo campo devono essere inclusi nell'elenco dei membri Dimensione driver selezionati nella parte superiore della pagina.

Ogni membro padre deve includere almeno un membro identificativo univoco. Questi membri determinano se i valori delle dimensioni di caricamento dati esistenti vengono aggiornati oppure se vengono aggiunti nuovi valori.

- d. Se necessario, continuare ad aggiungere righe ripetendo la procedura precedente.
- e. Per duplicare o eliminare una riga, fare clic all'interno di una di esse e selezionare  o .

Importazione tramite Integrazione dati

Integrazione dati è il meccanismo con cui i processi di integrazione vengono eseguiti in Oracle Fusion Cloud EPM. Progettato per amministratori e utenti impegnati, consente di definire origini di integrazione diretta e basata su file, creare regole di mapping per convertire i dati di origine nel formato target richiesto ed eseguire e gestire il processo periodico di caricamento dei dati. I task di integrazione comuni vengono eseguiti mediante un'interfaccia di navigazione intuitiva che si adatta al modo di lavorare dell'utente, supportandolo.

Per un'introduzione generale del processo di integrazione, vedere Definizione di integrazione dati in *Amministrazione di Integrazione dati per Oracle Enterprise Performance Management Cloud*.

Esercitazioni

Le esercitazioni consentono di apprendere un argomento mediante istruzioni accompagnate da video in sequenza e documentazione specifica.

Obiettivo	Istruzioni
Imparare a registrare le applicazioni, definire mapping di periodi e di categorie e quindi creare ed eseguire un'integrazione dati basata su file.	 Caricamento dei dati mediante Integrazione dati

Amministrazione dei menu azioni

Vedere anche:

- [Creazione e aggiornamenti dei menu Azioni](#)
- [Utilizzo delle voci dei menu azioni](#)
- [Definizione di voci di menu di azioni](#)

Creazione e aggiornamenti dei menu Azioni

Gli amministratori dei servizi possono creare menu di scelta rapida (o di azione) e associarli ai form, consentendo agli utenti di fare clic sulle righe o sulle colonne nei form e di selezionare le voci di menu per:

- Avviare un'altra applicazione, URL, o regola business, con o senza prompt runtime
- Spostarsi in un altro form
- Job aperto

Il contesto del menu di scelta rapida è collegato all'azione successiva: POV e Pagina, il membro sul quale l'utente ha fatto clic, i membri sulla sinistra (per le righe) o soprastanti (per le colonne).

Durante la progettazione dei form, utilizzare **Altre opzioni** per selezionare i menu disponibili per i tipi di voce di menu Form. Mentre si aggiorna un'applicazione, aggiornare i menu appropriati. Ad esempio, se si elimina una regola business alla quale fa riferimento un menu, rimuovere la regola dal menu.

Per creare, modificare o eliminare i menu di azioni:

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Menu azioni**.
2. Effettuare una delle seguenti operazioni.
 - Per creare un menu azioni, fare clic su , digitare il nome del menu e quindi fare clic su **OK**.
 - Per modificare i dettagli di un menu azioni, selezionarlo e quindi fare clic su . Fare riferimento a [Utilizzo delle voci dei menu azioni](#).
 - Per eliminare i menu azioni, selezionarli, quindi fare clic su  e infine su **OK**.

Utilizzo delle voci dei menu azioni

Nella pagina **Modifica menu** sono visualizzate le voci del menu azioni corrente, inclusi nomi, etichette, dimensioni obbligatorie, icona e tipo, ad esempio URL, Form, Regola business, Intestazione menu e Job.

Per utilizzare le voci di menu azione, procedere come segue.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Menu azioni**.
2. Selezionare un menu, quindi fare clic su .
3. **Solo la prima volta:** per aggiungere la prima voce al menu, fare clic su **Aggiungi figlio**, quindi su **Salva**.
4. Selezionare una voce di menu e:
 - Per aggiungere le voci di menu sotto la voce selezionata, fare clic su **Aggiungi figlio** (disponibile per i tipi di menu Intestazione menu).
 - Per aggiungere le voci di menu nello stesso livello della voce selezionata, fare clic su **Aggiungi pari livello**.
 - Per modificare le voci di menu e definirne le proprietà, fare clic su **Modifica voce di menu**.
 - Per eliminare le voci di menu, fare clic su **Elimina voce di menu**.
 - Per modificare l'ordine delle voci di menu nell'ambito dello stesso livello, fare clic su **Sposta su** o **Sposta giù**. È possibile spostare più voci.
5. Fare clic su **Salva**.
Fare clic su **Salva con nome** per salvare le selezioni correnti con un nuovo nome di menu.

Definizione di voci di menu di azioni

Per definire voci di menu di azioni, procedere come segue.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Menu azioni**.
2. Selezionare un menu, quindi fare clic su .
3. Selezionare la voce di menu, quindi fare clic su **Modifica voce di menu** o su **Aggiungi pari livello**.
4. Definire la voce di menu:

Tabella 19-1 Opzioni di Modifica voce di menu

Voce	Descrizione
Voce di menu	Immettere un nome univoco contenente solo caratteri alfanumerici e caratteri di sottolineatura, senza caratteri speciali o spazi
Etichetta	Immettere il testo da visualizzare quando il menu è selezionato. Sono ammessi caratteri speciali e spazi. Le etichette di menu sono visualizzate nell'interfaccia utente. Le etichette possono essere di testo o possono fare riferimento a una variabile di risorsa in base al nome. Ad esempio, per impostare un'etichetta di menu su File, impostarla direttamente su <code>File</code> oppure sul nome di una risorsa, ad esempio <code>LABEL_FILE</code> , che può essere localizzata.
Icona	Questa opzione attualmente non è supportata.

Tabella 19-1 (Cont.) Opzioni di Modifica voce di menu

Voce	Descrizione
Tipo	<p>Selezionare la voce di menu per determinare le proprietà disponibili.</p>
	<div style="border: 1px solid #0070C0; padding: 10px; background-color: #E6F2FF;"> <p> Nota:</p> <p>Non è disponibile nessuna proprietà per Intestazione menu.</p> </div>
	<ul style="list-style-type: none"> • URL: consente di creare un menu che apre l'URL specificato. • Form: consente di creare un menu che avvia il form selezionato. Il contesto di selezione dei membri per membro, pagina e POV viene mantenuto quando gli utenti fanno clic con il pulsante destro del mouse nel form di origine. Se il form target contiene questi membri dimensione nella pagina, tale pagina viene impostata per riflettere il contesto. Se viene eseguito dal Web, il form si apre nel Web; se viene eseguito da Oracle Smart View for Office, il form si apre in Smart View. I menu azioni che fanno riferimento a form abilitati come form flessibili consentono di aprire questi form come form flessibili in Smart View e come form semplici nel Web. • Regola business: consente di creare un menu che avvia la regola business selezionata. • Dashboard: consente di creare un menu che avvia il dashboard selezionato. Quando gli utenti fanno clic con il pulsante destro del mouse nel form di origine, il contesto della cella viene mantenuto e il dashboard viene aperto in una nuova scheda dinamica.
	<div style="border: 1px solid #0070C0; padding: 10px; background-color: #E6F2FF;"> <p> Nota:</p> <p>La funzionalità delle schede dinamiche è disponibile solo se l'esperienza utente Redwood è abilitata.</p> </div>
	<ul style="list-style-type: none"> • Intestazione menu: creare un menu sotto al quale è possibile creare voci di menu figlio. Per visualizzare una barra separatrice nel menu in corrispondenza di questa voce, immettere un trattino breve come Etichetta. In questo caso, l'elenco Dimensione richiesta non è disponibile. • Form precedente: creare un menu che ripropone all'utente il form precedente. • Copia versione: consente di creare un menu per aprire Copia versione e permettere agli amministratori di copiare i dati per il form corrente.

Tabella 19-1 (Cont.) Opzioni di Modifica voce di menu

Voce	Descrizione
<p>Parametri obbligatori</p>	<div data-bbox="787 296 1459 472" style="border-left: 2px solid #0070C0; border-right: 2px solid #0070C0; border-bottom: 2px solid #0070C0; padding: 5px;"> <p> Nota:</p> <p>Copia versione non è disponibile per gli utenti avanzati e gli utenti.</p> </div> <p>Selezionare una dimensione e un membro oppure un'opzione per specificare la posizione in cui dovrà essere visualizzata la voce di menu: punto di vista, pagina, riga, colonna, solo membri, solo cella. Selezionando Conto, ad esempio, gli utenti possono fare clic con il pulsante destro del mouse sui membri Conto in un form per aprire il menu. Selezionando Riga, il menu si aprirà quando gli utenti faranno clic con il pulsante destro del mouse su una riga. Selezionando Nessuno, il menu si aprirà ogni volta che gli utenti faranno clic con il pulsante destro del mouse nel form.</p> <div data-bbox="738 804 1459 993" style="border-left: 2px solid #0070C0; border-right: 2px solid #0070C0; border-bottom: 2px solid #0070C0; padding: 5px;"> <p> Nota:</p> <p>In Smart View, per i menu azioni collegati ai form (semplici o flessibili), le opzioni Pagina e POV non sono supportate.</p> </div>

- Definire le proprietà della voce di menu, che differiscono per i tipi di voce di menu:

Tabella 19-2 Opzioni per tipi di voci di menu

Tipo	Opzioni
URL	<p>a. In URL immettere l'URL completo verso il quale indirizzare l'utente. Ad esempio: <code>http://nome_server/HFM/Logon/HsvLogon.asp</code>. I menu azioni di tipo URL visualizzano automaticamente una nuova scheda.</p> <p>b. Selezionare Usa contesto form per sostituire il nome dimensione racchiuso tra parentesi nell'URL (ad esempio <code><Entità></code> o <code><Conto></code>) con il nome membro della dimensione corrispondente nella pagina o nel POV del form.</p> <p>Ad esempio, per restituire i membri delle dimensioni Entity, Scenario, Version e Account nell'URL, immettere l'URL e abilitare Usa contesto form:</p> <pre>http://yourcompanyurl/ EntDim=<Entity>&test['VERSION']=<Version>&Acc =<Account></pre> <p>L'URL verrà aperto in una nuova scheda in questo modo:</p> <pre>http://yourcompanyurl/ EntDim=<410>&test['VERSION']=<working>&Acc=<1110></pre> <p>Se l'opzione Usa contesto form è disabilitata, l'URL verrà aperto in una nuova scheda così com'è, senza le sostituzioni di contesto.</p>
Form	<p>a. In Cartella form selezionare la cartella che contiene il form di destinazione.</p> <p>b. In Form selezionare il form.</p>

Tabella 19-2 (Cont.) Opzioni per tipi di voci di menu

Tipo	Opzioni
Regola business	<ul style="list-style-type: none"> a. In Cubo, selezionare il cubo per il quale è disponibile la regola business. b. In Regole business selezionare la regola business da avviare. c. In Tipo vista selezionare il modo in cui si desidera visualizzare le pagine prompt runtime. <ul style="list-style-type: none"> • Vista classica: consente di utilizzare la vista predefinita dell'applicazione • Vista semplice: visualizzare ogni prompt runtime su una riga diversa d. Facoltativo: in Titolo finestra immettere un titolo da visualizzare al posto dei prompt runtime. e. Facoltativo: in Etichetta pulsante OK immettere il testo da visualizzare per il pulsante OK. f. Facoltativo: in Etichetta pulsante Annulla immettere il testo da visualizzare per il pulsante Annulla. g. Facoltativo: in Esegui messaggio di conferma immettere il testo da visualizzare quando viene richiamata la regola business, prima che venga avviata. Questa opzione consente agli amministratori dei servizi di fornire agli utenti messaggi significativi in merito alle conseguenze dell'esecuzione delle regole business.
Dashboard	In Dashboard , selezionare il dashboard.
Form precedente	Immettere il nome della voce di menu che riproporrà all'utente il form precedente.

6. Fare clic su **Salva**.

Amministrazione delle tabelle di alias

Vedere anche:

- [Informazioni sugli alias](#)
- [Informazioni sulle tabelle di alias](#)
- [Utilizzo delle tabelle di alias](#)
- [Specifica di una tabella di alias predefinita e impostazione delle opzioni di visualizzazione di membri e alias](#)

Informazioni sugli alias

È possibile assegnare nomi alternativi, o alias, ai membri Conto, Entità, Scenario, Periodo, Versione, Anno e ai membri definiti dall'utente. L'applicazione consente un massimo di 30 alias per ogni membro della dimensione, incluso l'alias predefinito. Gli alias possono avere lo stesso nome sia all'interno di una tabella alias che tra tabelle alias diverse.

Gli alias, inoltre, possono avere le caratteristiche riportate di seguito.

- Lo stesso nome di un membro
- Lo stesso nome per i membri con una relazione padre-figlio
- Lo stesso nome per membri di dimensioni diverse o della stessa dimensione

 **Nota:**

- Non può esistere lo stesso alias per due membri di pari livello perché risulterebbe impossibile identificare in modo univoco tali membri. Questa regola viene applicata dall'applicazione per i membri base, ma non per i membri condivisi.

Questa regola non viene applicata per i membri condivisi perché non è possibile impostare direttamente gli alias per questo tipo di membri. Gli alias dei membri condivisi vengono ereditati dall'alias del corrispondente membro base. Non è possibile creare una gerarchia alternativa contenente due membri condivisi di pari livello e con lo stesso alias. Tuttavia, è consigliabile evitare questa situazione se si desidera fare riferimento a questi membri mediante i relativi alias da una griglia ad hoc perché quando l'alias immesso nella griglia viene sottomesso nell'applicazione, l'applicazione non è in grado di risolvere in modo univoco questo membro e pertanto restituirà un errore. Se si utilizza l'alias solo a scopo di visualizzazione, non si verificherà alcun errore. Tuttavia, è consigliabile evitare questo scenario perché visivamente non sarà disponibile alcun modo per differenziare i due membri in questione.

- Anche se gli alias possono avere lo stesso nome di un membro, assicurarsi di non assegnare all'alias di membro1 lo stesso nome di membro2. Ciò potrebbe avere risultati imprevisti e causare confusione nelle griglie del form.
- I nomi dei membri devono essere univoci perché sia possibile utilizzarli all'interno di regole e progettazioni di form.

Informazioni sulle tabelle di alias

È possibile creare e aggiornare le tabelle di alias, nonché impostare una tabella di alias predefinita per l'applicazione. Seguire le convenzioni di denominazione descritte in [Limitazioni di denominazione](#).

Più tabelle alias supportano, ad esempio, le combinazioni di lingua seguenti.

- Inglese, francese, tedesco, spagnolo e italiano
- Giapponese e inglese
- Coreano e inglese
- Turco e inglese



Nota:

Il supporto delle tabelle alias non è limitato a queste combinazioni di lingue.

È possibile impostare le tabelle di alias in modo da visualizzare i membri in un'applicazione. Gli utenti possono impostare le tabelle di alias nelle preferenze.

Utilizzo delle tabelle di alias

È possibile aggiungere, modificare ed eliminare tabelle di alias o cancellare valori di tabelle di alias. È anche possibile copiare il contenuto delle tabelle di alias da una tabella all'altra.

Per utilizzare le tabelle di alias, procedere come segue.

1. Dalla home page, fare clic su **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione**, fare clic su **Tabelle alias**.
2. Selezionare un task:
 - Se si aggiunge una tabella di alias, fare clic su , quindi, in **Aggiungi - Tabella alias**, immettere un nome.
 - Se si modificano o rinominano le tabelle di alias, selezionare la tabella di alias, quindi fare clic su , e quindi, per **Modifica - Tabella alias**, immettere un nome.
 - Se si eliminano le tabelle di alias, selezionare la tabella di alias, quindi fare clic su **Elimina**.



Nota:

Non è possibile eliminare la tabella di alias predefinita.

- Se si cancellano i valori in una tabella di alias, selezionare la tabella di alias in cui eseguire la cancellazione, quindi fare clic su **Cancella valori**.



Nota:

Cancellando la tabella di alias viene rimosso il contenuto della tabella, ma non la tabella stessa.

- Se si copia il contenuto della tabella di alias, selezionare la tabella di alias, fare clic su **Copia**, quindi selezionare la tabella di alias di destinazione e infine fare clic su **Copia**.

 **Nota:**

La tabella di alias di destinazione deve esistere già. Copiando non si creano le tabelle.

3. Fare clic su **OK**.

Specifiche di una tabella di alias predefinita e impostazione delle opzioni di visualizzazione di membri e alias

Se si creano le tabelle di alias con gli alias per Conto, Valuta, Entità, Scenario, Periodo, Versione, Anni e dimensioni e membri definiti dall'utente, è possibile selezionare una tabella di alias predefinita per l'applicazione. Gli utenti possono impostare le preferenze relative al set di alias (memorizzato in una tabella di alias) che desiderano utilizzare per la visualizzazione dei nomi di dimensioni e membri.

Per selezionare la tabella di alias predefinita per l'applicazione:

1. Nella home page fare clic su **Applicazione**, quindi su **Impostazioni**.
2. Per **Tabella alias**, selezionare una tabella di alias.
3. Per **Visualizza etichetta membro come**, selezionare l'opzione che abilita il tipo di dati membro da visualizzare nel selettore membri in tutta l'applicazione:
 - **Predefinito**: dati determinati dalle impostazioni relative a form, griglia o dimensione
 - **Nome membro**: solo nomi membro
 - **Alias**: solo gli alias dei membri, se definiti
 - **Nome membro:alias**: nomi seguiti dall'alias, se definito
 - **Alias:nome membro**: alias, se definito, seguito dai nomi
4. Fare clic su **Salva** o su **Ripristina**.

Amministrazione delle dimensioni

Questa sezione descrive come modificare le dimensioni mediante l'editor delle dimensioni classico, al quale si accede mediante il collegamento **Dimensioni** nel menu Navigator. Nell'aggiornamento 17.05 (maggio 2017) abbiamo rilasciato l'editor dimensioni semplificato.

Per informazioni dettagliate sull'utilizzo dell'editor dimensioni semplificato, fare riferimento alla sezione [Modifica delle dimensioni nell'editor dimensioni semplificato](#).

Collegamenti correlati

[Informazioni sulle dimensioni](#)

[Utilizzo delle gerarchie di dimensioni](#)

[Informazioni su dimensioni customizzate, entità, conti, periodi e cubi](#)

[Aggiunta o modifica di dimensioni customizzate definite dall'utente](#)

- [Utilizzo dei membri](#)
- [Utilizzo degli attributi](#)
- [Utilizzo dei valori attributo](#)
- [Customizzazione dei calendari](#)
- [Impostazione di membri DTS \(Dynamic Time Series\)](#)
- [Utilizzo degli ADU](#)
- [Utilizzo di formule membro](#)

Informazioni sulle dimensioni

Le dimensioni consentono di categorizzare i valori dati.

L'applicazione FreeForm consente di creare un'applicazione con i cubi e le dimensioni desiderate senza le limitazioni imposte dalle applicazioni standard. È possibile aggiungere fino a 12 cubi in totale con qualsiasi combinazione di memorizzazione di aggregazione e di memorizzazione a blocchi. Fare riferimento alla sezione [Informazioni su FreeForm](#).

I membri sono componenti delle dimensioni

Per informazioni complete sulle dimensioni, fare riferimento a [Panoramica sulle dimensioni](#).

Utilizzo delle gerarchie di dimensioni

Vedere anche:

- [Filtraggio della vista dimensione in base al cubo](#)
- [Ordinamento dei membri](#)
- [Visualizzazione dei predecessori di un membro](#)
- [Determinazione della posizione di utilizzo dei membri in un'applicazione](#)

Filtraggio della vista dimensione in base al cubo

È possibile filtrare la vista dimensione in base al cubo. Quando si seleziona un cubo, nella pagina **Dimensioni** vengono visualizzate solo le dimensioni utilizzate nel cubo selezionato.

Per filtrare la vista dimensione in base al cubo, procedere come segue.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Dimensioni**.
2. Per **Cubo**, selezionare il cubo.

Nell'applicazione vengono visualizzate solo le dimensioni utilizzate nel cubo selezionato.

Ordinamento dei membri

È possibile ordinare i membri in senso crescente o decrescente, in base ai figli o ai discendenti. L'ordinamento dei membri influisce sul profilo.

Per ordinare i membri, procedere come segue.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Dimensioni**.
2. Per **Dimensione** selezionare la dimensione per i membri.
3. In **Dimensioni** selezionare i membri per i quali si desidera ordinare i figli o i discendenti.
4. Per **Ordina** selezionare i figli o i discendenti.
L'ordinamento in base ai figli interessa solo i membri nel livello immediatamente sotto al membro selezionato. L'ordinamento in base ai discendenti interessa tutti i discendenti del membro selezionato.
5. Fare clic su  per applicare l'ordinamento in senso crescente o su  per applicare l'ordinamento in senso decrescente.
6. Fare clic su **OK**.
La volta successiva che si creerà o si aggiornerà il database, verrà generato il profilo in cui i membri sono presentati nell'ordine visualizzato.

Visualizzazione dei predecessori di un membro

Per visualizzare i predecessori di un membro, procedere come segue.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Dimensioni**.
2. Selezionare una dimensione in **Dimensione**.
3. Selezionare il membro nella gerarchia della dimensione.
4. Fare clic su .
5. Fare clic su **OK**.

Determinazione della posizione di utilizzo dei membri in un'applicazione

Per visualizzare la posizione di utilizzo dei membri in un'applicazione, procedere come segue.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Dimensioni**.
2. Selezionare la dimensione del membro di cui si desidera visualizzare l'utilizzo.
3. Fare clic su .

Informazioni su dimensioni customizzate, entità, conti, periodi e cubi

Vedere gli argomenti seguenti per ulteriori informazioni.

- [Informazioni sulle dimensioni customizzate](#)
- [Informazioni sulle entità](#)
- [Informazioni sui conti](#)
- [Conti, entità, periodi e cubi](#)

Aggiunta o modifica di dimensioni customizzate definite dall'utente

Le dimensioni customizzate definite dall'utente devono attenersi alle linee guida riportate in [Limitazioni di denominazione](#).

Tabella 19-3 Proprietà delle dimensioni customizzate definite dall'utente

Proprietà	Valore
Dimensione	Immettere un nome univoco tra tutte le dimensioni.
Alias	Facoltativo: selezionare una tabella di alias. Immettere un nome alternativo per la dimensione. Fare riferimento a Informazioni sugli alias .
Descrizione	Facoltativo: immettere una descrizione.
Valido per i cubi	Selezionare i cubi per cui la dimensione è valida. Disattivando questa opzione, tutti i membri della dimensione diventeranno non validi per il cubo deselezionato.
Applica sicurezza	Consente di impostare la protezione dei membri della dimensione. È necessario selezionare questa opzione prima di assegnare i diritti di accesso ai membri della dimensione. In caso contrario, le dimensioni non saranno protette e gli utenti potranno accedere ai membri senza limitazioni.
Memorizzazione dati	Selezionare un'opzione per la memorizzazione dei dati. L'impostazione predefinita è Non condividere mai .

Per aggiungere o modificare le dimensioni definite dall'utente, procedere come segue.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Dimensioni**.
2. Fare clic su  o selezionare una dimensione esistente, quindi fare clic su .
3. Specificare una delle proprietà elencate sopra.
4. Fare clic su **Salva**.
5. Fare clic su **OK**.
Fare clic su **Aggiorna** per ripristinare i valori precedenti e lasciare aperta la pagina.
 - [Impostazione delle proprietà delle dimensioni](#)
 - [Impostazione della densità e dell'ordinamento delle dimensioni](#)
 - [Impostazione dell'ordine di valutazione](#)

Impostazione delle proprietà delle dimensioni

Le proprietà delle dimensioni devono essere conformi alle linee guida elencate in [Limitazioni di denominazione](#).

Tabella 19-4 Proprietà delle dimensioni

Proprietà	Valore
Dimensione	Immettere un nome univoco tra tutte le dimensioni.

Tabella 19-4 (Cont.) Proprietà delle dimensioni

Proprietà	Valore
Descrizione	Facoltativo: immettere una descrizione.
Tabella alias e Alias	Facoltativo: selezionare una tabella di alias. Immettere un nome alternativo per la dimensione. Fare riferimento a Amministrazione delle tabelle di alias .
Valido per i cubi	Selezionare i cubi per cui la dimensione è valida. Disattivando questa opzione, tutti i membri della dimensione diventeranno non validi per il cubo deselezionato.
Calcolo a due passaggi	Consente di ricalcolare i membri in base ai valori dei membri padre o di altri membri. Opzione disponibile per i membri Conto ed Entità con le proprietà Calcolo dinamico o Calcolo dinamico e memorizzazione.
Applica sicurezza	Consente di impostare la protezione dei membri della dimensione. È necessario selezionare questa opzione prima di assegnare i diritti di accesso ai membri della dimensione. In caso contrario, le dimensioni non saranno protette e gli utenti potranno accedere ai membri senza limitazioni.
Memorizzazione dati	Selezionare un'opzione per la memorizzazione dei dati. L'impostazione predefinita è Non condividere mai .
Opzioni visualizzazione	Impostare le opzioni di visualizzazione predefinite dell'applicazione per la finestra di dialogo Selezione membri . Selezionare Nome membro o Alias per visualizzare i membri o gli alias. Nome membro: aliasvisualizza i membri sulla sinistra e gli alias sulla destra. Alias: nome membro visualizza gli alias sulla sinistra e i membri sulla destra.

Impostazione della densità e dell'ordinamento delle dimensioni

Nella scheda **Impostazioni performance** è possibile impostare le dimensioni come sparse o dense e impostare il relativo ordine di precedenza.

Per gestire le impostazioni performance, procedere come segue.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Dimensioni**.
2. Selezionare la scheda **Impostazioni performance**.
3. Per ogni dimensione, impostare **Densità** su **Densa** o su **Sparse**.

Fare riferimento a [Informazioni su dimensioni sparse e dense](#).

Nota:

La colonna **Densità** è nascosta per le applicazioni contenenti solo cubi ASO. Se un'applicazione contiene un cubo BSO o un cubo BSO e uno ASO, la colonna **Densità** viene visualizzata per entrambi i cubi.

4. Impostare l'ordine di precedenza selezionando una dimensione e facendo clic su  o su  accanto all'intestazione di colonna **Posizione**.

Impostazione dell'ordine di valutazione

La scheda **Ordine valutazione** consente di specificare il tipo di dati che ha la precedenza quando un'intersezione di dati presenta tipi di dati in conflitto.

Per impostare l'ordine di valutazione, procedere come segue.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Dimensioni**.
2. Selezionare **Ordine valutazione**, quindi selezionare il cubo.
3. In **Dimensioni disponibili** selezionare le dimensioni desiderate e spostarle in **Dimensioni selezionate**.
 -  consente di spostare le dimensioni selezionate.
 -  consente di spostare tutte le dimensioni.
 -  consente di rimuovere le dimensioni selezionate.
 -  consente di rimuovere tutte le dimensioni.

È necessario selezionare solo dimensioni i cui membri dispongono di specifici tipi di dati (ovvero, il relativo tipo di dati non è "Non specificato"). Il tipo di dati "Non specificato" non è in conflitto con altri tipi di dati.

4. Se si selezionano più dimensioni, è possibile impostare l'ordine di precedenza facendo clic su  o su .
5. Fare clic su **Salva**.

Utilizzo dei membri

È possibile assegnare autorizzazioni di accesso ai membri, riorganizzare la gerarchia dei membri della dimensione, condividere i membri delle dimensioni Entità e Conto e delle dimensioni customizzate definite dall'utente e abilitare la creazione immediata di membri dinamici.

- [Ricerca di membri dimensione](#)
- [Informazioni sull'assegnazione dell'accesso ai membri](#)
- [Aggiunta o modifica di membri](#)
- [Eliminazione di membri](#)
- [Eliminazione dei membri padre](#)
- [Utilizzo dei membri condivisi](#)
- [Creazione dei membri condivisi](#)
- [Informazioni sui membri dinamici](#)

Ricerca di membri dimensione

Per trovare i membri delle dimensioni nelle gerarchie di dimensioni, procedere come segue.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Dimensioni**.
2. Per **Dimensione** selezionare la dimensione per il membro.
3. Per **Cerca**, selezionare **Nome**, **Alias** o **Entrambi**.
4. Immettere il testo di ricerca (nome del membro, alias o stringa parziale).
5. Fare clic su  o .

Informazioni sull'assegnazione dell'accesso ai membri

Gli amministratori dei servizi possono assegnare le autorizzazioni ai membri.

È possibile assegnare le autorizzazioni ai membri selezionando la proprietà dimensione **Applica sicurezza**. Se l'impostazione **Applica sicurezza** viene omessa o cancellata, tutti gli utenti possono accedere ai membri della dimensione. Per impostazione predefinita, le dimensioni Conto, Entità, Scenario e Versione sono abilitate per le autorizzazioni di accesso. È possibile abilitare facoltativamente questa opzione per le dimensioni Periodo, Anni e Custom.

Per informazioni complete, fare riferimento a [Assegnazione dell'accesso ai membri dimensione](#). Per abilitare l'accesso per i membri, fare riferimento a [Modifica delle proprietà delle dimensioni nell'editor dimensioni semplificato](#).

Aggiunta o modifica di membri

I membri devono essere conformi alle linee guida contenute in [Limitazioni di denominazione](#). I membri condivisi devono essere coerenti con [Utilizzo dei membri condivisi](#).

Tabella 19-5 Proprietà membro

Proprietà	Valore
Nome	Immettere un nome univoco tra tutti i membri delle dimensioni.
Descrizione	Facoltativo: immettere una descrizione.
Tabella alias	Facoltativo: selezionare la tabella di alias nella quale memorizzare il nome alias. Immettere un nome alternativo per il membro in Alias . Fare riferimento a Amministrazione delle tabelle di alias .
Solo per i membri Conto: Tipo conto	Selezionare Spese, Ricavi, Attività, Passività, Equity o Ipotesi salvata . Per ulteriori informazioni, fare riferimento a Tipi di conto .
Solo per i membri Conto: Reporting varianza	Se il tipo di conto è Ipotesi salvata , selezionare Spese o Non spese . Designare l'ipotesi salvata come conto Ricavi, Attività, Passività o Capitale netto.
Solo per i membri Conto: Time balance	Selezionare Flusso, Primo, Saldo, Media, Riempimento, Media ponderata - Actual_Actual , o Media ponderata - Actual_365 . Per ulteriori informazioni, fare riferimento a Proprietà Time Balance .

Tabella 19-5 (Cont.) Proprietà membro

Proprietà	Valore
Solo per i membri Conto: Salta	Se il tipo di conto è Attività, Equity, o Passività , selezionare Nessuno, Mancanti, Zeri o Mancanti e zeri . Per ulteriori informazioni, vedere Impostazione dei calcoli conto per gli zeri e i valori mancanti .
Solo per i membri Conto: Tipo tasso di cambio	Selezionare Media, Finale o Storico . Per ulteriori informazioni, vedere Tipo di dati .
Solo per i membri Conto: Tipo dati	Selezionare Percentuale, Data o Testo . Per ulteriori informazioni, fare riferimento a Tipo di dati .
Solo per i membri conto: Distribuzione	Imposta la distribuzione settimanale. Disponibile per i membri Conto foglia se l'opzione è stata selezionata durante la creazione dell'applicazione e il periodo di tempo di base è 12 mesi.
Tipo gerarchia	Il tipo di gerarchia è disponibile per le dimensioni associate a un cubo di memorizzazione di aggregazione. Le dimensioni Memorizzazione di aggregazione sono abilitate automaticamente al supporto di più gerarchie. La prima gerarchia in una dimensione a gerarchie multiple deve essere memorizzata.
	<div style="border: 1px solid #0070C0; padding: 10px; background-color: #E6F2FF;"> <p> Nota:</p> <p>Per i membri con un tipo di gerarchia memorizzata, le uniche opzioni di aggregazione di cubo valide sono Addizione o Ignora. Il primo membro di una gerarchia memorizzata deve essere impostato su Addizione. Per i membri con un tipo di gerarchia dinamica, sono valide tutte le opzioni di aggregazione del cubo. Per i membri della gerarchia memorizzata che non sono figli di membri Solo etichetta, è necessario impostare Addizione come operatore di consolidamento. I figli dei membri Solo etichetta possono essere impostati su Ignora.</p> </div>
Memorizzazione dati	Selezionare una proprietà per la memorizzazione dei dati. L'impostazione predefinita è Non condividere mai per i membri delle dimensioni customizzate (ad eccezione dei membri radice).
Calcolo a due passaggi	Consente di ricalcolare i membri in base ai valori dei membri padre o di altri membri. Opzione disponibile per i membri Conto ed Entità con le proprietà Calcolo dinamico o Calcolo dinamico e memorizzazione.

Tabella 19-5 (Cont.) Proprietà membro

Proprietà	Valore
Tipo di piano	Consente di selezionare i tipi di piano (o i cubi) per i quali è valido il membro.

 **Nota:**

Un membro può appartenere sia a cubi di memorizzazione di aggregazione che a cubi di memorizzazione a blocchi.

Selezionare un'opzione di aggregazione per ogni cubo selezionato. È possibile selezionare un cubo di origine solo se più cubi sono validi per il membro. Sono disponibili solo i cubi e le opzioni di aggregazione per i quali è valido il padre del membro. Se il padre non è valido per un cubo o un'opzione di aggregazione, neppure il membro figlio lo sarà. Deselezionando un cubo per un membro padre Conto o Entità, tale cubo verrà deselezionato per tutti i relativi discendenti. Per i membri con un tipo di gerarchia memorizzata, le uniche opzioni di aggregazione valide sono Addizione o Ignora. Fare riferimento a [Opzioni di aggregazione](#).

 **Attenzione:**

Deselezionando un cubo per i membri Dimensione dopo aver immesso i dati in un'applicazione, potrebbero verificarsi perdite di dati quando si aggiorna l'applicazione stessa. Per i membri Conto, i dati andranno perduti se il cubo deselezionato è il cubo di origine.

Per i membri di una dimensione custom e di una dimensione Periodo è possibile impostare l'utilizzo in base al cubo, analogamente alle dimensioni Conto ed Entità.

Solo per i membri Conto: Cubo di origine Selezionare il cubo di origine per il membro. Un membro condiviso è un puntatore al membro di base e non è memorizzato. Opzione disabilitata per i membri condivisi. Il cubo di origine di un membro Conto condiviso corrisponde al cubo di origine del membro di base, anche se il campo Piano di origine non è disponibile perché non si applica ai membri condivisi.

Smartlist **Facoltativo:** selezionare un Elenco smart da associare al membro.

Tabella 19-5 (Cont.) Proprietà membro

Proprietà	Valore
Abilita per figli dinamici	Consente agli utenti di creare figli per questo membro immettendo un nome di membro nel prompt runtime per una regola business già configurata con un membro padre dinamico (vedere Informazioni sui membri dinamici).
Numero di figli dinamici possibili	Questa opzione è disponibile se è selezionata l'opzione Abilita per figli dinamici . Immettere il numero massimo di membri aggiunti dinamicamente che gli utenti possono creare. Il valore predefinito è 10.
Accesso concesso all'autore membri	Questa opzione è disponibile se è selezionata l'opzione Abilita per figli dinamici . Determina l'accesso ai membri dinamici di cui dispongono gli autori dei membri che li hanno creati con prompt runtime. <ul style="list-style-type: none"> • Eredita: l'autore del membro eredita l'accesso del padre più prossimo per il membro appena creato. • Nessuno: all'autore del membro non verrà assegnato alcun accesso al membro appena creato (un amministratore dei servizi può assegnare all'autore l'accesso ai membri in un secondo momento). • Leggi: all'autore del membro verrà assegnato l'accesso in lettura al membro appena creato. • Scrivi: all'autore del membro verrà assegnato l'accesso in scrittura al membro appena creato.

 **Nota:**

Se un amministratore dei servizi modifica queste impostazioni, la variazione riguarderà solo i membri dinamici futuri e non incide retroattivamente.

Per aggiungere o modificare i membri, procedere come segue.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Dimensioni**.
2. Selezionare la dimensione.
3. Eseguire un'azione:
 - Per aggiungere un membro figlio, selezionare il livello padre nella gerarchia della dimensione in cui si desidera aggiungere un membro, quindi fare clic su .
 - Per aggiungere un pari livello, selezionare il livello nella gerarchia della dimensione in cui si desidera aggiungere un pari livello, quindi fare clic su .
 - Per modificare un membro, selezionare tale membro nella gerarchia della dimensione e quindi fare clic su .

 **Nota:**

Per aggiungere un membro padre Tutti gli anni che includa tutti i membri della dimensione Anni, selezionare la dimensione Anni e fare clic su . Il membro padre Tutti gli anni consente agli utenti di visualizzare i dati accumulati tra più anni, ad esempio, il costo totale del progetto fino alla data di fine. Il membro Tutti gli anni non include il membro Nessun anno, se ne è definito uno per l'applicazione.

4. In **Proprietà membro** impostare o modificare le proprietà dei membri descritte in [Tabella 1](#).
Se il nuovo membro non è visualizzato nella pagina, fare clic su **Successivo**.
5. Fare clic su **Salva** per salvare le informazioni nel database relazionale e visualizzare le modifiche nella gerarchia di dimensioni.
6. Aggiornare il database in modo che i membri modificati siano visibili agli utenti che immettono i dati.
7. Dopo aver creato un membro dimensione, in genere vengono eseguite le operazioni seguenti:
 - Assegnare l'accesso. Fare riferimento a [Assegnazione dell'accesso ai membri dimensione](#).
 - Specificare gli attributi.

Eliminazione di membri

Ogni valore dati è identificato da un set di valori dei membri dimensione e da un cubo. Eliminando i membri dimensione o deselezionando il cubo si rischia di perdere i dati durante l'aggiornamento di un'applicazione.

Prima di eliminare i membri, individuare dove sono utilizzati all'interno dell'applicazione (in quali form, tassi di cambio e così via) mediante **Mostra utilizzo**. Fare riferimento a [Determinazione della posizione di utilizzo dei membri in un'applicazione](#).

È necessario eliminare tutte le occorrenze del membro entità nell'applicazione prima di eliminarlo dalle Dimensioni. Se il membro Entità è utilizzato in un form, ad esempio, è necessario eliminarlo dal form prima di eliminarlo dalle Dimensioni.

Per eliminare i membri, procedere come segue.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Dimensioni**.
2. Selezionare la dimensione dalla quale si desidera eliminare un membro.
3. Dalla gerarchia della dimensione selezionare il membro Entità da eliminare.
4. Fare clic su .
Eliminando un membro di base verranno eliminati anche i relativi membri condivisi.
5. Fare clic su **Sì**.
6. Aggiornare e convalidare le regole business e i report.

Eliminazione dei membri padre

I valori dati sono identificati da un set di valori dei membri dimensione e da un cubo. Eliminando i membri dimensione o deselegzionando il cubo si rischia di perdere i dati durante l'aggiornamento dell'applicazione.

Per eliminare un membro padre e tutti i relativi discendenti dalla gerarchia della dimensione, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Dimensioni**.
2. Selezionare la dimensione dalla quale si desidera eliminare il membro e i relativi discendenti.
3. Selezionare il membro del quale si desidera eliminare il ramo.
4. Fare clic su .
5. Fare clic su **Sì**.

Utilizzo dei membri condivisi

La condivisione di membri consente di utilizzare strutture di rollup alternative all'interno di un'applicazione. Per poter creare un membro condiviso, deve esistere già un membro di base. È possibile creare più membri condivisi per il membro di base. Quest'ultimo deve essere necessariamente visualizzato sopra ai relativi membri condivisi (dall'alto verso il basso).

Sono disponibili membri condivisi per le dimensioni Entità, Conto e le dimensioni customizzate definite dall'utente. I valori dei membri condivisi possono essere ignorati per evitare il doppio conteggio durante il rollup del profilo.

I membri condivisi hanno in comune con i membri di base alcune definizioni di proprietà, ad esempio nome del membro, nome alias e cubi per i quali sono validi i membri. I membri condivisi devono necessariamente avere membri padre univoci e impostazioni di aggregazione rollup differenti. Per i membri condivisi non sono supportati gli attributi custom, i valori degli attributi custom e le formule membro. La ridenominazione dei membri di base comporta la ridenominazione di tutti i membri condivisi.

Non è possibile spostare i membri condivisi in un altro membro padre. È necessario eliminare i membri condivisi ed eventualmente ricrearli sotto un diverso membro padre. Il membro di base non può appartenere al livello zero. Nei membri condivisi è possibile immettere i dati, mentre i valori vengono memorizzati con i membri di base.

I membri condivisi vengono visualizzati in modo analogo ai membri di base nella gerarchia della dimensione, dove è possibile effettuare la selezione dei membri in Oracle Smart View for Office.

Creazione dei membri condivisi

La creazione dei membri condivisi avviene in modo analogo alla creazione degli altri membri, fatta eccezione per le differenze riportate di seguito.

- Il membro di base non può essere il padre del membro condiviso.
- È impossibile aggiungere un membro condiviso come pari livello del membro di base.

- Il membro condiviso deve avere lo stesso nome del membro di base corrispondente. Invece la descrizione può essere diversa.
- L'opzione Memorizzazione dati deve essere impostata su Condivisa per il membro condiviso.

Informazioni sui membri dinamici

I membri dinamici sono membri che gli utenti possono creare quando utilizzano le regole business. A volte vengono indicati come "membri in tempo reale". Un amministratore dei servizi consente agli utenti finali di creare membri dinamici in un membro padre e deve aggiornare il database per creare i segnaposto necessari in Essbase. Nelle regole business con prompt runtime, gli utenti possono quindi creare membri immettendo i nomi membro richiesti nei prompt runtime. Durante i successivi aggiornamenti del database, i figli dinamici verranno rinominati usando i nomi specificati dagli utenti finali e verranno ricreati i segnaposto necessari in Essbase. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo delle regole business e dei membri dinamici, fare riferimento alla sezione *Progettazione con Calculation Manager per Oracle Enterprise Performance Management Cloud*.

Se un membro padre è abilitato per l'aggiunta di figli dinamici, gli utenti possono creare nuovi membri inserendone il nome nel prompt runtime.

Abilitazione di membri padre per l'aggiunta di figli dinamici

Per abilitare un membro padre per l'aggiunta di figli dinamici, procedere come segue.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione**, fare clic su **Dimensioni**.
2. Modificare il membro padre e selezionare l'opzione **Abilita per figli dinamici** (fare riferimento alla sezione [Aggiunta o modifica di membri](#)).
 - **Facoltativo:** impostare la proprietà del membro **Numero di figli dinamici possibili** (il valore predefinito è 10). Questa impostazione determina il numero di segnaposto creati per l'aggiunta o il caricamento dinamico dei membri sotto il padre. Una volta utilizzati tutti i segnaposto, gli elementi figlio aggiunti in seguito sono considerati membri normali e non potranno essere utilizzati fino al successivo aggiornamento del database.
 - **Facoltativo:** impostare la proprietà membro **Accesso concesso all'autore membri** (il valore predefinito è Eredita).
3. Aggiornare il database per creare i segnaposto per i membri dinamici nel database per i cubi nei quali vengono utilizzati i membri.
4. In Calculation Manager, procedere come segue.
 - a. Creare una regola business con un prompt runtime (membro di tipo Variabile). Nella colonna **Padre membro dinamico**, utilizzare **Selettore membri** per selezionare il membro padre abilitato per i figli dinamici nell'applicazione.
 - b. Selezionare l'opzione **Crea membri dinamici**.
 - c. Distribuire la regola business.

Per informazioni sull'utilizzo delle regole business, fare riferimento alla sezione *Progettazione con Calculation Manager per Oracle Enterprise Performance Management Cloud*.

 **Nota:**

- Se in Calculation Manager vengono selezionate sia **Crea membri dinamici** che **Elimina membri dinamici**, sarà possibile creare membri dinamici temporanei per i calcoli che verranno eliminati al completamento della regola business.
- Se si seleziona solo l'opzione **Elimina membri dinamici**, nel prompt runtime risulterà disponibile lo strumento **Selettore membri**, che consente di eliminare eventuali membri creati dinamicamente sotto il padre (se dispone dell'accesso in scrittura a tale membro). Ciò garantisce il controllo completo sulla rimozione e la gestione dei membri sotto il padre. La chiave è progettata per soddisfare i requisiti dell'utente impostando i diritti di accesso adeguati ai figli dinamici con la proprietà membro **Accesso concesso all'autore membri**.

Risultati

Se vengono rispettate tutte le predette condizioni, quando gli utenti eseguono la regola business con il prompt runtime immettono il nome del membro dinamico e fanno clic su **Esegui**. Se la regola business viene eseguita correttamente, il membro viene creato nella gerarchia di dimensioni sotto il padre del membro dinamico.

I membri figlio importati sotto i membri padre abilitati per figli dinamici vengono aggiunti come membri figlio dinamici se in Essbase sono presenti segnaposto di membri dinamici. Una volta occupati tutti i segnaposto disponibili, gli eventuali figli rimanenti vengono aggiunti come membri normali e non possono essere utilizzati fino al successivo aggiornamento del database.

 **Nota:**

Se durante la stessa importazione si caricano contemporaneamente un membro padre abilitato per figli dinamici e i relativi membri figlio durante, i membri figlio saranno caricati come membri normali. È necessario infatti che il database venga aggiornato affinché siano creati i segnaposto in Essbase.

Considerazioni

Quando si crea un membro dinamico e se ne acquisiscono i dati in più cubi (mediante calcoli, caricamenti dati o mapping dati/Smart Push), è necessario assicurarsi di cancellare i dati da ciascuna area prima di rimuovere il membro utilizzando l'operazione **Elimina membri dinamici**. L'esecuzione dell'operazione **Elimina membri dinamici** non rimuove i dati; il membro viene rimosso, ma i cubi conserveranno i dati, il membro non verrà visualizzato nell'interfaccia e qualsiasi azione di rollup a livello di cubo restituirà totali errati.

Utilizzo degli attributi

Gli attributi consentono di raggruppare i membri con un criterio comune. È possibile assegnare gli attributi soltanto alle dimensioni sparse. Non è possibile assegnare gli attributi ai membri Solo etichetta. Le dimensioni attributo non hanno proprietà di aggregazione in quanto i padri vengono calcolati in modo dinamico.

In genere la dimensione Conto viene definita come densa, pertanto non è possibile assegnare attributi a questa dimensione, a meno che non venga trasformata in sparsa per tutti i cubi. Se si trasforma una dimensione sparsa in una dimensione densa, tutti gli attributi e i valori degli attributi corrispondenti verranno eliminati in modo automatico.

Gli attributi possono avere tipi di dati testo, data, booleano e numerico, come descritto in [Informazioni sui tipi di dati degli attributi](#). I nomi di attributi devono essere conformi alle linee guida indicate in [Limitazioni di denominazione](#). Quando si definiscono gli attributi, è possibile utilizzare la finestra di dialogo **Selezione membri** per selezionare le funzioni attributo, ad esempio **Equal** e **GreaterOrEqual**.

 **Nota:**

Il presente argomento spiega come utilizzare gli attributi utilizzando l'editor dimensioni classico. Per informazioni sull'utilizzo dell'editor dimensioni semplificato per lavorare con gli attributi, fare riferimento alla sezione [Utilizzo degli attributi nell'editor dimensioni semplificato](#).

Per creare e modificare attributi, valori degli attributi e alias, procedere come segue.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Dimensioni**.
2. Selezionare una dimensione sparsa per la quale si desidera definire un attributo, un valore dell'attributo o un alias.

 **Nota:**

Solo le dimensioni sparse possono contenere attributi.

3. Fare clic su .

 **Nota:**

Se la dimensione non è sparsa, l'opzione **Attributi custom** non è disponibile.

4. Selezionare le opzioni.
 - Per creare gli attributi fare clic su . Digitare un nome per l'attributo, quindi selezionare un tipo di dati: **Testo**, **Data**, **Booleano** o **Numerico**.

 **Nota:**

- Non è possibile modificare il tipo dopo aver creato l'attributo.
- Prima di utilizzare gli attributi data, è necessario selezionare **Formato data dimensione attributi** in **Impostazioni applicazione** e salvare l'impostazione.

Fare riferimento a [Informazioni sui tipi di dati degli attributi](#).

- Per modificare gli attributi, fare clic su , quindi aggiornare il nome dell'attributo.
 - Per impostare gli alias per gli attributi, selezionare un attributo e un valore dell'attributo, quindi fare clic su . Selezionare una tabella di alias, digitare un nome alias e fare clic su **Salva**.
5. Fare clic su **Chiudi**.

Quando si fa clic su **Chiudi** viene convalidata la gerarchia e, se si sono verificati dei problemi, viene visualizzato un errore. Ad esempio, è necessario immettere i valori dell'attributo Data nel formato corretto e assicurarsi che sia stato definito almeno un valore attributo per le dimensioni degli attributi Numerico e Data.

6. Aggiornare e convalidare le regole business e i report.

Argomenti correlati:

- [Informazioni sui tipi di dati degli attributi](#)
- [Eliminazione degli attributi](#)

 **Nota:**

Anziché filtrare in modo esplicito in base a un attributo, ad esempio il colore rosso, è possibile creare una variabile utente per la dimensione attributi e quindi utilizzare tale variabile utente come filtro. Sarà quindi possibile abilitare la variabile utente come variabile utente dinamica in modo da consentire agli utenti di modificare il valore del filtro in fase di runtime. Questa è una tecnica molto utile che consente l'applicazione dinamica dei filtri. Fare riferimento a [Gestione delle variabili utente](#).

Tabella 19-6 Esercitazioni

Obiettivo	Istruzioni
<p>Imparare a eseguire report sui dati con gerarchie di attributi. È possibile eseguire report e visualizzare dati organizzati per attributo sul Web in form e dashboard con report di Reporting gestione oppure in Oracle Smart View for Office con l'analisi ad hoc.</p>	<p> Reporting sui dati con gerarchie di attributi</p>

Informazioni sui tipi di dati degli attributi

Alle dimensioni attributo può essere associato il tipo di dati testo, numerico, booleano o data che consente funzioni diverse per il raggruppamento, la selezione o il calcolo dei dati. Il tipo di attributo viene applicato solo ai membri di livello 0 della dimensione attributo.

- Gli attributi di tipo testo supportano operazioni semplici di selezione dei membri e di confronto degli attributi nei calcoli. Durante l'esecuzione di tali confronti, i caratteri vengono confrontati. Ad esempio, il tipo di confezione Bottiglia viene considerato inferiore al tipo di confezione Lattina, perché la lettera B precede la lettera L nell'alfabeto.
- Le dimensioni attributo di tipo numerico utilizzano valori numerici per i nomi dei membri di livello 0. È possibile includere i nomi (valori) dei membri di dimensioni attributo di tipo numerico nei calcoli. Ad esempio, si può utilizzare il numero di litri specificato in un attributo Litri per calcolare il profitto per litro per ogni prodotto. È inoltre possibile associare attributi numerici a intervalli di valori di dimensione di base, ad esempio per analizzare le vendite dei prodotti in base ai raggruppamenti della popolazione di mercato.
- Le dimensioni attributo di tipo booleano in un database contengono solo due membri. Quando si aggiunge una dimensione attributo booleana nel processo aziendale, per tale dimensione vengono creati per impostazione predefinita due valori di attributo, ovvero True e False. Una dimensione base, come Conto o Entità, può essere associata a una sola dimensione attributo con tipo di dati booleano.
- Gli attributi di tipo data consentono di specificare il formato di data mese-giorno-anno o giorno-mese-anno, quindi di disporre le informazioni in sequenza corrispondentemente. È possibile utilizzare gli attributi di data nei calcoli, ad esempio per confrontare le date in un calcolo per la selezione delle vendite dei prodotti a partire dal 22/12/1998. Per impostare il formato di data, è possibile selezionare un'opzione in **Formato data dimensione attributi** in **Impostazioni applicazione**.

▲ **Attenzione:**

Prima di poter utilizzare gli attributi data, è necessario cambiare la selezione impostata per **Formato data dimensione attributi** in **Impostazioni applicazione** e salvarla. Nella home page fare clic su **Applicazione**, quindi su **Impostazioni**. In **Formato data dimensione attributi**, selezionare un formato di data (**mm-gg-aaaa** o **gg-mm-aaaa**), quindi fare clic su **Salva**. Dopo aver selezionato e salvato il formato di data, è necessario modificare manualmente i valori data degli attributi esistenti in base al formato supportato. Se gli attributi data nell'applicazione in uso utilizzano un formato non supportato, verrà automaticamente visualizzato l'elenco dei valori degli attributi dimensione che è necessario correggere.

Inoltre, se si modifica l'impostazione di **Formato data dimensione attributi** nelle impostazioni dell'applicazione, è necessario modificare gli attributi data nel formato originale in base al nuovo formato prima di poter aggiungere o salvare un nuovo attributo.

Eliminazione degli attributi

Quando si elimina un attributo, vengono eliminati tutti i valori attributo ad esso associati. I valori attributo vengono rimossi dai membri ai quali erano stati assegnati e l'attributo viene rimosso dalle dimensioni alle quali era stato assegnato.

Nota:

Questo argomento descrive come eliminare gli attributi mediante l'editor delle dimensioni classico, al quale si accede mediante il collegamento **Dimensioni** nel menu Navigator. In un aggiornamento precedente, abbiamo rilasciato l'editor dimensioni semplificato.

Per informazioni sull'utilizzo dell'editor dimensioni semplificato per l'eliminazione degli attributi, fare riferimento alla sezione [Eliminazione di attributi nell'editor dimensioni semplificato](#).

Per eliminare gli attributi, procedere come segue.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Dimensioni**.
2. Selezionare la dimensione sparsa per la quale si desidera eliminare un attributo, quindi fare clic su .
3. Selezionare l'attributo da eliminare.
4. Sopra la colonna **Attributi** fare clic su .
5. Fare clic su **OK**.
6. Aggiornare e convalidare le regole business e i report.

Utilizzo dei valori attributo

I valori attributo rappresentano per gli utenti un modo alternativo di selezionare i membri delle dimensioni durante l'uso dei form. I valori dati per i valori attributo sono calcolati in modo dinamico ma non sono memorizzati.

Nota:

Il presente argomento spiega come utilizzare i valori attributo utilizzando l'editor dimensioni classico. Per informazioni sull'utilizzo dell'editor dimensioni semplificato per lavorare con i valori attributo, fare riferimento alla sezione [Utilizzo dei valori attributo nell'editor dimensioni semplificato](#).

- [Creazione dei valori attributo](#)
- [Assegnazione dei valori attributo ai membri](#)
- [Modifica ed eliminazione dei valori attributo](#)

Creazione dei valori attributo

È possibile definire i valori attributo per le dimensioni sparse, che sono in genere le dimensioni Entità e le dimensioni customizzate definite dagli utenti. Dopo aver definito un valore attributo per una dimensione, è possibile assegnare tale valore ai membri della dimensione.

Per creare i valori attributo:

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Dimensioni**.
2. Selezionare la dimensione sparsa per la quale si desidera creare un valore attributo.
3. Selezionare il livello più alto nella gerarchia della dimensione.
4. Fare clic su .
5. Nella pagina **Gestisci attributi e valori** selezionare l'attributo per il quale si desidera specificare un valore.
6. Sopra la colonna **Valori attributo** fare clic su . Se le opzioni sono disponibili, è possibile fare clic su  o su .
7. Immettere un nome e selezionare un tipo di dati.
8. Fare clic su **Salva**.

Assegnazione dei valori attributo ai membri

È possibile assegnare i membri dei valori attributo di una dimensione, che saranno definiti come sparsi per tutti i cubi. I valori attributo devono essere assegnati ai membri dello stesso livello della dimensione sparsa. In caso contrario, vengono visualizzati errori durante l'aggiornamento.

Per assegnare i valori attributo ai membri, procedere come segue.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Dimensioni**.
2. Selezionare la dimensione sparsa per il membro della quale si desidera assegnare un valore attributo.
3. Nella gerarchia **Dimensione**, selezionare un membro a cui assegnare un valore attributo.
4. Fare clic su .
5. Per i valori attributi assegnati ai membri, fare clic su  per modificare un valore attributo del membro.
6. Selezionare i valori attributo da assegnare al membro.
7. Effettuare una delle seguenti operazioni.
 - Per assegnare il valore al membro selezionato, fare clic su .

- Per rimuovere un valore dal membro selezionato, selezionare il valore da rimuovere e fare clic su .
 - Per rimuovere tutti i valori dal membro selezionato, fare clic su .
8. Fare clic su **Salva**.

Modifica ed eliminazione dei valori attributo

Nota:

Quando un valore attributo viene eliminato, viene rimosso dai membri delle dimensioni customizzate alle quali è assegnato.

Per modificare o eliminare i valori attributo, procedere come segue.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Dimensioni**.
2. Selezionare la dimensione sparsa che contiene l'attributo per il quale si desidera modificare o eliminare un valore.
3. Selezionare il livello più alto nella gerarchia della dimensione.
4. Fare clic su .
5. Per **Attributi**, selezionare l'attributo contenente il valore da modificare o eliminare, quindi selezionare il valore attributo.
6. Sopra **Valori attributi**, fare clic su  o .
7. In caso di modifica, immettere un nome. In caso di eliminazione, confermarla.
8. Fare clic su **Salva**.
9. Aggiornare e convalidare le regole business e i report.

Customizzazione dei calendari

Utilizzare la dimensione Periodo per lavorare con la struttura di rollup del calendario annuale. Durante la creazione dell'applicazione, l'amministratore dei servizi specifica i periodi di tempo di base coperti dal database dell'applicazione. Utilizzare la dimensione Anni per aggiungere anni al calendario.

Argomenti correlati

- [Definizione della modalità di rollup dei calendari](#)
- [Creazione e modifica dei periodi di tempo di riepilogo](#)
- [Eliminazione dei periodi di tempo di riepilogo](#)
- [Utilizzo della dimensione Anni](#)
- [Aggiunta di anni al calendario](#)
- [Modifica delle informazioni sull'anno](#)

- Ridenominazione dei periodi di tempo
- Assegnazione di alias ai periodi di tempo di riepilogo
- Modifica del membro BegBalance

Definizione della modalità di rollup dei calendari

Tabella 19-7 Rollup del calendario

Periodo di tempo base	Rollup
12 mesi	Per ogni anno vengono creati quattro trimestri. I mesi eseguono il rollup nei trimestri padre e i trimestri eseguono il rollup negli anni.
Trimestri	I trimestri eseguono il rollup negli anni.
Customizzato	Nessuna struttura di rollup predefinita. Viene visualizzato un semplice elenco dei periodi di tempo base.

Dopo aver creato il calendario dell'applicazione, non è possibile cambiare il periodo di tempo base o ridurre il numero di anni nel calendario. Gli amministratori dei servizi possono cambiare nomi, descrizioni, alias e intervalli dei periodi di tempo di riepilogo nella gerarchia.

Creazione e modifica dei periodi di tempo di riepilogo

È possibile modificare aspetti quali il nome, la descrizione, l'alias, il periodo di inizio e il periodo di fine. Non è tuttavia possibile modificare l'ordine dei periodi di tempo di base o ignorare i periodi di tempo di base. L'intervallo non può estendersi oltre l'anno fiscale corrente.

Durante la creazione dei periodi di tempo di riepilogo, è necessario procedere dal punto più alto al più basso della gerarchia. In caso contrario, l'applicazione visualizza una struttura di rollup asimmetrica e l'utente è impossibilitato a proseguire. Il periodo di tempo di riepilogo viene visualizzato nella gerarchia come padre dell'elemento selezionato. Per applicare una gerarchia bilanciata, tutti i membri di base devono essere equidistanti dalla radice per numero di livelli.

Per creare o modificare i periodi di tempo di riepilogo:

1. Nella home page fare clic su **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Dimensioni**.
2. Per **Dimensione**, selezionare **Periodo**.
3. Eseguire un'azione:
 - Per aggiungere un periodo di tempo, selezionare il periodo di tempo nella gerarchia di dimensioni a cui si vuole aggiungere un figlio o un pari livello e quindi fare clic su  or .
 - Per modificare un periodo di tempo, selezionare il periodo di tempo e quindi fare clic su .
4. Per **Nome** immettere o modificare il nome del periodo di tempo di riepilogo.
5. **Facoltativo:** per **Descrizione** immettere una descrizione.

6. **Facoltativo:** per **Tabella alias** e **Alias**, selezionare una tabella alias da utilizzare. Immettere un nome alias.
Se non è selezionata nessuna tabella di alias, viene utilizzata la tabella predefinita.
7. Per **Periodo di inizio** selezionare il periodo di inizio.
L'intervallo non può estendersi oltre l'anno fiscale corrente. Per i periodi di tempo di riepilogo, **Periodo di inizio** visualizza il primo figlio oppure tutti i figli ad eccezione del primo figlio del pari livello sopra di esso.
8. Per **Periodo di fine** selezionare il periodo finale.
Per i periodi di tempo di riepilogo, **Periodo di fine** visualizza l'ultimo figlio oppure tutti i figli dal Periodo di inizio fino ai figli del pari livello successivo, ad eccezione dell'ultimo figlio.
9. Fare clic su **Salva**.

Eliminazione dei periodi di tempo di riepilogo

Quando un periodo di tempo di riepilogo viene rimosso dalla gerarchia, i figli vengono spostati in un altro periodo di tempo di riepilogo:

- Se viene eliminato il primo periodo di tempo di riepilogo, i figli vengono spostati nel pari livello successivo del periodo di tempo di riepilogo.
- Se viene eliminato l'ultimo periodo di tempo di riepilogo, i figli vengono spostati nel pari livello precedente del periodo di tempo di riepilogo.
- Se viene eliminato un periodo di tempo di riepilogo a metà della gerarchia, i figli vengono spostati nel pari livello precedente del periodo di tempo di riepilogo.

Per eliminare i periodi di tempo di riepilogo:

1. Fare clic sull'icona **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Dimensioni**.
2. Per **Dimensione**, selezionare **Periodo**.
3. Nella gerarchia dimensioni, selezionare il periodo di tempo di riepilogo da eliminare.
Non è consentito eliminare i periodi di tempo di base.
4. Fare clic su .
5. Fare clic su **OK**.

Utilizzo della dimensione Anni

La dimensione Anni consente di eseguire le seguenti operazioni con gli anni di calendario.

Tabella 19-8 Task relativi agli anni

Task	Fare riferimento all'argomento
<ul style="list-style-type: none"> • Aggiungere anni precedenti all'anno di inizio o successivi all'anno di fine del calendario. • Aggiungere un membro padre Tutti gli anni che includa tutti i membri della dimensione Anni, tranne Nessun Anno, se esistente. 	Aggiunta di membri nell'editor dimensioni semplificato
Aggiungere o aggiornare la descrizione e l'alias per un anno.	Modifica di membri nell'editor dimensioni semplificato

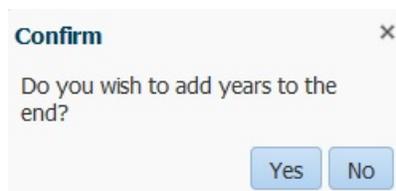
Aggiunta di anni al calendario

È possibile aggiungere anni all'inizio o alla fine del calendario, ma non è possibile ridurre il numero di anni del calendario senza creare un database.

Per aggiungere anni al calendario, procedere come segue.

1. Fare clic sull'icona **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Dimensioni**.
2. Selezionare **Anni** per **Dimensione**.
3. Fare clic su .
4. In **Aggiungi anni**, immettere il numero di anni da aggiungere al calendario.
5. Fare clic su **OK**.

La finestra di dialogo di conferma richiede di confermare gli elementi riportati di seguito.



- Per aggiungere anni dopo l'anno di fine, fare clic su **Sì**.
- Per aggiungere anni prima dell'anno di inizio, fare clic su **No**.

Nota:

Per aggiungere un membro padre Tutti gli anni che includa tutti i membri della dimensione Anni, fare clic su . Il membro padre Tutti gli anni consente agli utenti di visualizzare i dati accumulati tra più anni, ad esempio, il costo totale del progetto fino alla data di fine. Questo membro padre non include il membro Nessun anno, se esistente.

Modifica delle informazioni sull'anno

È possibile aggiungere o aggiornare la descrizione e l'alias di un membro della dimensione Anni.

Per modificare un membro della dimensione Anni, procedere nel seguente modo.

1. Fare clic sull'icona **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Dimensioni**.
2. Selezionare **Anni** per **Dimensione**.
3. Selezionare l'anno da modificare, quindi fare clic su .
4. Aggiornare le informazioni relative all'anno selezionato, quindi fare clic su **Salva**.

Ridenominazione dei periodi di tempo

È possibile ridenominare i periodi di tempo di base, al livello radice, e i periodi di tempo di riepilogo definiti dall'utente.

Per rinominare i periodi di tempo:

1. Fare clic sull'icona **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Dimensioni**.
2. Per **Dimensione**, selezionare **Periodo**.
3. Selezionare il periodo di tempo da rinominare, quindi fare clic su .
4. Rinominare il periodo di tempo, quindi fare clic su **Salva**.

Assegnazione di alias ai periodi di tempo di riepilogo

È possibile assegnare e modificare alias per i periodi di tempo di base e i periodi di tempo di riepilogo.

Per assegnare o modificare l'alias:

1. Fare clic sull'icona **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Dimensioni**.
2. Per **Dimensione**, selezionare **Periodo**.
3. Selezionare il periodo di tempo di riepilogo.
4. Fare clic su .
5. Per **Tabella alias** selezionare la tabella alias da utilizzare.
6. Per **Alias**, immettere un nome di alias.
7. Fare clic su **Salva**.

Modifica del membro BegBalance

È possibile modificare il membro BegBalance della dimensione Periodo. Come primo periodo di tempo nell'applicazione, il membro BegBalance è utile per l'immissione dei dati iniziali

durante l'avvio di una nuova applicazione, un nuovo anno fiscale o un nuovo anno di calendario. È possibile ridenominare, descrivere e assegnare un alias a BegBalance.

Per modificare il membro BegBalance:

1. Fare clic sull'icona **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Dimensioni**.
2. Per **Dimensione**, selezionare **Periodo**.
3. Selezionare il primo membro, **BegBalance**.
4. Fare clic su .
5. Per **Modifica periodo**, procedere come segue.
 - Immettere un nome.
 - Immettere una descrizione.
 - Selezionare una tabella di alias da utilizzare per il membro BegBalance, quindi immettere un alias.
6. Fare clic su **Salva**.

Impostazione di membri DTS (Dynamic Time Series)

È possibile utilizzare membri Dynamic Time Series per creare report che mostrano dati progressivo periodo, come spese progressivo trimestre. I membri Dynamic Time Series vengono creati automaticamente durante la creazione dell'applicazione e possono essere utilizzati con membri della dimensione Periodo. Per impostare i membri Dynamic Time Series è necessario abilitare un membro Dynamic Time Series predefinito e associarlo a un numero di generazione (e, facoltativamente, a una tabella e a un nome di alias). Per calcolare valori progressivo trimestre, ad esempio, è possibile abilitare il membro Q-T-D (Quarter-To-Date, progressivo trimestre) e associarlo al numero di generazione 2. In questo modo sarà possibile utilizzare il membro Dynamic Time Series Q-T-D per calcolare i valori mensili fino al mese corrente del trimestre.

Nota:

In un'applicazione di memorizzazione di aggregazione, Dynamic Time Series non è supportato per la dimensione Periodo.

I membri Dynamic Time Series offrono fino a otto livelli di reporting PTD. I membri che possono essere utilizzati dipendono dal profilo del database e dei dati. Se ad esempio il database contiene dati orari, giornalieri, settimanali, mensili, trimestrali e annuali, è possibile includere nei report informazioni progressivo giorno (D-T-D), progressivo settimana (W-T-D), progressivo mese (M-T-D), progressivo trimestre (Q-T-D) e progressivo anno (Y-T-D). Se il database contiene dati mensili per gli ultimi 5 anni, è possibile includere nei report informazioni progressivo anno (Y-T-D) e progressivo cronologia (H-T-D), fino a un particolare anno. Se il database tiene traccia dei dati per periodi stagionali, è possibile includere nei report informazioni progressivo periodo (P-T-D) o progressivo stagione (S-T-D).

È consigliabile evitare di assegnare proprietà time balance (ad esempio Primo e Media) a membri impostati per calcoli dinamici, qualora si intenda utilizzare tali membri in calcoli DTS. Ciò potrebbe infatti portare al recupero di valori errati per i membri padre nella dimensione Conti.

Per impostare membri DTS, procedere come segue.

1. Fare clic sull'icona **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Dimensioni**.
2. Selezionare la dimensione Periodo e fare clic su .
3. Selezionare **Abilitato** per la serie DTS da usare:
 - Y-T-D: Year-to-date (progressivo anno)
 - H-T-D: History-to-date (progressivo cronologia)
 - S-T-D: Season-to-date (progressivo stagione)
 - Q-T-D: Quarter-to-date (progressivo trimestre)
 - P-T-D: Period-to-date (progressivo periodo)
 - M-T-D: Month-to-date (progressivo mese)
 - W-T-D: Week-to-date (progressivo settimana)
 - D-T-D: Day-to-date (progressivo giorno)
4. Selezionare una generazione.
 Il numero di generazioni visualizzato dipende dal numero di generazioni nella dimensione tempo. Non è possibile associare membri Dynamic Time Series alla generazione di livello massimo, ovvero la radice della dimensione.
5. **Facoltativo:** aggiungere un nome di alias. Nella colonna **Modifica nomi alias**, fare clic su , immettere un nome di alias e fare quindi clic su **OK**.
6. Fare clic su **Salva**.

Funzionalità aggiuntive supportate di applicazioni

Sono supportate funzionalità aggiuntive per dimensioni di applicazioni. È possibile aggiungere figli e pari livello alle dimensioni Scenario, Versione e Periodo, nonché utilizzare le funzionalità taglia, incolla, espandi e comprimi nelle gerarchie di dimensioni. Fare riferimento a [Utilizzo delle gerarchie di dimensioni](#). È inoltre possibile utilizzare i membri condivisi per queste dimensioni, nonché impostare calcoli a due passaggi al livello radice per tutte le dimensioni. È ad esempio possibile

Tabella 19-9 Funzionalità

Funzionalità	Ulteriori informazioni
Nella dimensione Periodo, creare gerarchie alternative e utilizzare discendenti condivisi. La memorizzazione dati per tutti i periodi di tempo può essere impostata su qualsiasi valore valido di memorizzazione dati. L'operatore di consolidamento per tutti i periodi di tempo (incluso BegBalance) può essere impostato su qualsiasi operatore di consolidamento valido. Ad esempio, può essere impostato su + anziché su ~ (ignora).	Fare riferimento alle sezioni Utilizzo della dimensione Anni e Modifica del membro BegBalance .

Tabella 19-9 (Cont.) Funzionalità

Funzionalità	Ulteriori informazioni
Attivare il calcolo a due passaggi al livello radice, ad esempio, per Conto.	Fare riferimento alla sezione Aggiunta o modifica di membri .
<p>▲ Attenzione:</p> <p>Il calcolo a due passaggi viene ignorato per qualsiasi membro diverso da Conto non impostato sul calcolo dinamico.</p>	
Per gli attributi, creare gerarchie e assegnare alias.	Fare riferimento alla sezione Utilizzo degli attributi .

Considerazioni sulle gerarchie alternative nelle dimensioni Periodo

Se si crea una gerarchia alternativa nella dimensione Periodo, la gerarchia alternativa deve seguire il membro YearTotal nel profilo.

Utilizzo degli ADU

È possibile utilizzare attributi definiti dall'utente (ADU), frasi o parole descrittive in script di calcolo, formule di membri, report e form. È possibile utilizzare attributi definiti dall'utente (ADU), frasi o parole descrittive in script di calcolo, formule di membri e report. Ad esempio:

- Ad esempio, è possibile utilizzare l'attributo definito dall'utente `HSP_UDF` per impedire la sovrascrittura di una formula quando l'applicazione viene aggiornata. È necessario accedere a ogni database associato al processo aziendale e creare la formula del membro con un attributo definito dall'utente. La sintassi per questo attributo definito dall'utente è `(UDAs: HSP_UDF)`.
- Se si utilizza la funzione `@XREF` per cercare un valore dati in un altro database per il calcolo di un valore dal database corrente, è possibile aggiungere ai membri l'attributo definito dall'utente `HSP_NOLINK` per impedire che la funzione `@XREF` venga creata in tutti i tipi di piano diversi dal tipo di piano di origine selezionato per tale membro.
- Per una dimensione Prodotto con diversi membri prodotto è possibile creare un attributo definito dall'utente denominato Nuovi prodotti e assegnarlo ai nuovi prodotti nella gerarchia della dimensione Prodotto. Sarà quindi possibile eseguire determinati calcoli in base alla designazione Nuovi prodotti.
- Quando si progettano i form, è possibile utilizzare un attributo definito dall'utente per selezionare i membri per i form basati su un attributo comune. Quando si creano form con ADU, tutti i membri assegnati all'ADU vengono aggiunti dinamicamente al form. Ad esempio, se si crea un attributo definito dall'utente denominato Nuovi prodotti e lo si assegna ai nuovi prodotti nella gerarchia della dimensione Prodotto, il form visualizzerà automaticamente i nuovi prodotti in fase

di esecuzione. Se selezionato nel designer di form, un attributo definito dall'utente è preceduto da UDA; ad esempio, UDA(New Products).

Gli attributi definiti dall'utente sono specifici delle dimensioni. Ad esempio, se si crea un attributo definito dall'utente per un membro della dimensione Conto, tale attributo sarà disponibile per i membri della dimensione Conto non condivisi. Se lo si elimina, verrà rimosso da tutti i membri della dimensione Conto. Per rendere gli attributi definiti dall'utente disponibili per più dimensioni, creare lo stesso attributo definito dall'utente per più dimensioni. Ad esempio, creare un attributo definito dall'utente denominato Nuovo per le dimensioni Conto ed Entità per rendere tale attributo disponibile per i membri delle dimensioni Conto ed Entità.

Per utilizzare gli ADU, procedere come segue.

1. Fare clic sull'icona **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Dimensioni**.
2. Selezionare la dimensione che include i membri nei quali si desidera aggiungere l'attributo definito dall'utente.
3. Dalla gerarchia della dimensione selezionare un membro e fare clic su .
4. Selezionare **ADU**.
5. Selezionare un task:
 - Per creare un ADU, fare clic su , immettere un nome, quindi fare clic su **Salva**.

 **Nota:**

Per il nome dell'ADU non utilizzare più di 60 caratteri.

- Per modificare un ADU, fare clic su , modificare il nome, quindi fare clic su **Salva**.
- Per eliminare un ADU, selezionarne uno, fare clic su  e confermare l'eliminazione.

 **Nota:**

Se si elimina l'attributo definito dall'utente, tale attributo verrà rimosso dall'intera dimensione. Quando si eliminano attributi definiti dall'utente, è necessario aggiornare tutte le formule dei membri, gli script di calcolo e i report che fanno riferimento a tali attributi.

- Per cancellare le selezioni di attributi definiti dall'utente, fare clic su .
6. Per aggiungere o rimuovere gli attributi definiti dall'utente per il membro, usare le frecce per spostarli dentro e fuori il pannello **Attributo utente selezionato**.
 7. Fare clic su **Salva**.

Utilizzo di formule membro

È possibile definire formule membro per combinare operatori, funzioni di calcolo, nomi di membri e dimensioni, nonché costanti numeriche per l'esecuzione di calcoli con i membri. Le formule membro possono inoltre includere gli elementi seguenti.

- Tipo di operatore, funzione, valore, nome membro, ADU e altri elementi consentiti nelle formule.
- Espressioni di formule predefinite, inclusi i valori di smartlist che vengono estesi a una formula o a un valore all'aggiornamento del database.

Per definire le formule membro, procedere come segue.

1. Fare clic sull'icona **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Dimensioni**.
2. Selezionare la dimensione che include i membri nei quali si desidera aggiungere o modificare una formula.
3. Selezionare il membro e fare clic su **Modifica**.
4. Selezionare la scheda **Formula membro**.
5. Selezionare le opzioni per i campi riportati di seguito.
 - **Cubo**

Nota:

Con l'eccezione delle formule Conto, una formula immessa per il cubo predefinito verrà applicata a tutti i cubi a meno che non venga sostituita da un'altra formula immessa per un cubo specifico.

Inoltre una formula predefinita nei membri Conto verrà trasferita a Oracle Essbase solo per il cubo di origine, non per altri cubi. Una formula predefinita non verrà trasferita ad alcun cubo di memorizzazione di aggregazione.

- **Memorizzazione dati** : selezionare un'opzione di memorizzazione dati. L'impostazione predefinita è **Memorizza**.

Nota:

Il campo di memorizzazione dati specifico per cubo non visualizza le opzioni **Condiviso** o **Solo etichetta**. Questo perché un membro non può essere impostato su Condiviso o Solo etichetta in un cubo e non in un altro.

- **Ordine di risoluzione**: specifica l'ordine in cui vengono valutate le formule. Immettere un numero intero compreso tra 0 e 100000 (o utilizzare le frecce per aumentare o ridurre il numero). Le formule per i membri che dispongono di un determinato ordine di risoluzione vengono calcolate in ordine dall'ordine di risoluzione più basso al più alto. Il valore predefinito è 0.

 **Nota:**

L'ordine di risoluzione è disponibile per i cubi di memorizzazione di aggregazione e anche per i cubi di memorizzazione a blocchi abilitati per Ibrido. L'ordine di risoluzione per i cubi di memorizzazione a blocchi è modificabile solo utilizzando l'editor dimensione Semplificato. Fare riferimento a [Accesso a Modifica proprietà membro](#).

6. Nella casella di testo definire le formule per il membro.
7. **Facoltativo:** per controllare la validità della formula membro, fare clic su **Convalida**.
8. Fare clic su **Salva**.

Se prima di fare clic su **Salva** si fa clic su **Ripristina**, verranno ripristinate le informazioni relative alla formula membro precedenti.

Visualizzazione dei dettagli di convalida di una formula

Per visualizzare i dettagli della convalida di una formula membro, procedere come segue.

1. In **Formula membro**, fare clic su **Convalida**.
2. Fare clic su **Salva**.

Utilizzo di espressioni di formule

Nella casella di testo nella scheda **Formula membro** è possibile includere espressioni predefinite nelle formule e testarle tramite il pulsante **Convalida**. Le espressioni possono inoltre essere caricate.

È possibile aggiornare il profilo della dimensione senza aggiornare le regole business e gli script di calcolo che dipendono dal profilo. In questo modo i calcoli dipendono meno dai dettagli del profilo. Si possono utilizzare elenchi smart come oggetti nei calcoli. Le performance non diminuiscono quando si utilizzano espressioni di formule in quanto esse vengono eseguite solo quando viene aggiornato il database.

Per utilizzare espressioni di formule in una formula membro, procedere come segue.

1. Fare clic sull'icona **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Dimensioni**.
2. Selezionare la dimensione con la quale si desidera lavorare.
3. Selezionare il membro e fare clic su **Modifica**.
4. Selezionare **Formula membro**.
5. Selezionare le opzioni per i campi riportati di seguito.
 - **Cubo**

 **Nota:**

Con l'eccezione delle formule Conto, una formula immessa per il cubo predefinito verrà applicata a tutti i cubi a meno che non venga sostituita da un'altra formula immessa per un cubo specifico.

Inoltre una formula predefinita nei membri Conto verrà trasferita a Oracle Essbase solo per il cubo di origine, non per altri cubi. Una formula predefinita non verrà trasferita ad alcun cubo di memorizzazione di aggregazione.

- **Memorizzazione dati** : selezionare un'opzione di memorizzazione dati. L'impostazione predefinita è **Memorizza**.

 **Nota:**

Il campo di memorizzazione dati specifico per cubo non visualizza le opzioni **Condiviso** o **Solo etichetta**. Questo perché un membro non può essere impostato su Condiviso o Solo etichetta in un cubo e non in un altro.

- **Ordine di risoluzione**: specifica l'ordine in cui vengono valutate le formule. Immettere un numero intero compreso tra 0 e 100000 (o utilizzare le frecce per aumentare o ridurre il numero). Le formule per i membri che dispongono di un determinato ordine di risoluzione vengono calcolate in ordine dall'ordine di risoluzione più basso al più alto. Il valore predefinito è 0.

 **Nota:**

L'ordine di risoluzione è disponibile per i cubi di memorizzazione di aggregazione e anche per i cubi di memorizzazione a blocchi abilitati per Ibrido. L'ordine di risoluzione per i cubi di memorizzazione a blocchi è modificabile solo utilizzando l'editor dimensione Semplificato. Fare riferimento a [Accesso a Modifica proprietà membro](#).

6. Nella casella di testo definire le formule per il membro.

Nella formula membro è possibile includere espressioni di formule di processi aziendali e formule native di Essbase.

Nel processo aziendale sono disponibili espressioni di formule predefinite che è possibile utilizzare in formule membro. Non è possibile modificare espressioni di formule o creare nuove espressioni.

7. **Facoltativo**: per controllare la validità della formula membro, fare clic su **Convalida**.
8. **Facoltativo**: se la formula membro contiene errori, fare clic su **Mostra dettagli** per visualizzare una descrizione.
9. **Facoltativo**: fare clic su **Ripristina** per ripristinare la formula membro precedente se non si desidera salvare le modifiche apportate alla formula membro.

10. Fare clic su **Salva**.

Sintassi

Le espressioni di formule membro supportano funzioni e variabili. Quando si creano espressioni di formule, rispettare le seguenti regole sintattiche per le funzioni e le variabili.

- Racchiudere le variabili o le proprietà tra parentesi quadre, []. Se le parentesi quadre vengono omesse, la variabile viene considerata una variabile nativa.
- Racchiudere i nomi dei membri tra virgolette.
- Per i caratteri delle variabili non viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole, ma non sono consentiti spazi vuoti o caratteri come il carattere di sottolineatura (_).
- È possibile includere sottochiamate ad altre funzioni all'interno di un'espressione.
- Non immettere testo dove è richiesto un numero.
- L'ordine dello schema è importante in una formula membro. Non va ad esempio introdotto un riferimento a un valore che non è stato ancora calcolato.

Inserimento di valori di elenchi smart come variabili

In un'espressione di formula è possibile includere una smartlist come variabile, ad esempio l'espressione di formula "Status"= [Status.Departed].

"Status" è il nome del membro, Status è il nome della smartlist e Departed è una voce della smartlist. Se l'ID dello smartlist per Departed è 2, Status.Departed viene sostituito da 2 nella formula membro (l'applicazione tratta gli elenchi smart come numeri). Se l'ID dello smartlist per Departed è 2, 2 viene inserito nel calcolo e memorizzato nel database.

Per scrivere elenchi smart utilizzare il seguente formato:
 [NomeElencoSmart.VoceElencoSmart]

Espressioni di formule

Le espressioni di formule possono includere le seguenti funzioni e variabili predefinite.

Tabella 19-10 Variabili in espressioni di formule

Variabile	Descrizione
NumberOfPeriodsInYear	Restituisce il numero di periodi di tempo nel corso dell'anno
NumberOfYears	Restituisce il numero di anni nell'applicazione

Tabella 19-11 Funzioni nelle espressioni di formule

Funzione	Descrizione
Dimension(dimTag)	Restituisce il nome di una dimensione predefinita. Sono previsti i seguenti dimtag: <ul style="list-style-type: none"> • DIM_NAME_PERIOD • DIM_NAME_YEAR • DIM_NAME_ACCOUNT • DIM_NAME_ENTITY • DIM_NAME_SCENARIO • DIM_NAME_VERSION • DIM_NAME_CURRENCY
Period(periodName)	Restituisce il periodo specificato. Le opzioni per periodName sono: <ul style="list-style-type: none"> • FIRST_QTR_PERIOD • SECOND_QTR_PERIOD • THIRD_QTR_PERIOD • FOURTH_QTR_PERIOD • FIRST_PERIOD • LAST_PERIOD
CrossRef(accountName)	Genera un riferimento incrociato mediante l'aggiunta del prefisso predefinito "No" a ciascun nome di dimensione (tranne Valuta, Periodo e Anno), seguito dal conto specificato. Ad esempio, in una dimensione contenente le seguenti dimensioni: Conto, Periodo, HSP_View, Anno, Scenario, Versione, Entità e Prodotto CrossRef("5800") restituisce: "BegBalance"->"No HSP_View"->"No Scenario"->"No Versione"->"No Entità"->"No Prodotto"->"5800";
CrossRef(accountName, prefix)	Genera un riferimento incrociato mediante l'aggiunta del prefisso specificato a ciascun nome di dimensione (tranne Valuta, Periodo e Anno), seguito dal conto specificato. Il prefisso deve essere racchiuso tra virgolette doppie. Ad esempio, in una dimensione contenente le seguenti dimensioni: Conto, Periodo, HSP_View, Anno, Scenario, Versione, Entità e Prodotto CrossRef("5800", "NoX") restituisce: "BegBalance"->"NoX HSP_View"->"NoX Scenario"->"NoX Versione"->"NoX Entità"->"NoX Prodotto"->"5800";
CrossRef(accountName, prefix, true)	Genera un riferimento incrociato mediante l'aggiunta del prefisso specificato a ciascun nome di dimensione (compreso Anno, ma esclusi Valuta e Periodo), seguito dal conto specificato. Ad esempio, CrossRef("5800", "NoX", true) restituisce: "BegBalance"->"NoX HSP_View"->"NoX Anno"->"NoX Scenario"->"NoX Versione"->"NoX Entità"->"NoX Prodotto"->"5800";
getCalendarTPIndex()	Genera una formula membro che restituisce un indice per il periodo di tempo; l'indice è basato sull'anno di calendario.
getFiscalTPIndex()	Genera una formula membro che restituisce un indice per il periodo di tempo; l'indice è basato sull'anno fiscale.

Tabella 19-11 (Cont.) Funzioni nelle espressioni di formule

Funzione	Descrizione
CYTD(memberName)	Genera una formula progressivo anno per il membro
CYTD(memberName, calTpIndexName, fiscalTpIndexName)	Genera una formula progressivo anno per il membro e l'indice del periodo di tempo basato sull'anno di calendario e l'anno fiscale. Utilizzata quando i membri vengono rinominati. I nomi dei membri predefiniti sono "Cal TP-Index" e "Fiscal TP-Index"

Errori più comuni

Rispettare attentamente le regole sintattiche. Se l'espressione di formula contiene errori, durante la convalida della formula membro vengono generati messaggi di errore. Per informazioni sui messaggi di errore, verificare i dettagli della formula nella scheda **Formula membro**. Il messaggio di errore più comune è "Impossibile terminare l'esecuzione". Viene visualizzato quando si utilizzano in modo errato parametri all'interno dell'espressione. Il messaggio di errore "Impossibile terminare l'esecuzione" viene generato nei seguenti casi:

- Immissione del numero di parametri sbagliato nell'espressione di formula
- Ortografia errata in nomi di membri, funzioni o variabili
- Nomi di membri non racchiusi tra virgolette
- Immissione di valori numerici invece che testo

Amministrazione dei form

È possibile creare form per l'immissione dei dati basati sulle proprie esigenze di pianificazione.

Vedere anche:

- [Informazioni sui form](#)
- [Creazione di form](#)
- [Utilizzo di form e di componenti di form](#)
- [Gestione di form e cartelle](#)

Informazioni sui form

I form sono griglie per l'immissione dei dati. È possibile creare form per soddisfare le proprie esigenze e quindi utilizzarli insieme ad altri artifact per progettare dashboard per il riepilogo dei dati.

Fare riferimento alla sezione [Progettazione dashboard](#).

Risoluzione dei problemi

Per informazioni di riferimento sulla risoluzione di problemi funzionali e prestazionali dei form, fare riferimento alla sezione Risoluzione dei problemi funzionali e di performance dei form nella *Guida operativa di Oracle Enterprise Performance Management Cloud*.

Componenti dei form

Punto di vista

Selezionare le dimensioni del punto di vista, come anno, scenario e versione, per definire il contesto per pagine, righe e colonne. Ad esempio, se lo Scenario è Budget, tutti i dati visualizzati e immessi in pagine, righe e colonne vengono scritti nel membro di dimensione dello scenario Budget. Ciascuna dimensione POV è impostata su un membro che gli utenti non possono modificare.

Per semplificare il POV di un form, o per adattarlo al meglio in base alle esigenze e ai ruoli degli utenti, è possibile specificare solo i membri rilevanti o definire le variabili utente. Fare riferimento alla sezione [Definizione della pagina e del punto di vista per i form](#).

Fare riferimento anche alla sezione [Gestione delle variabili utente](#).

Asse della pagina

Utilizzare l'asse della pagina per specificare combinazioni di membri che possono estendersi su più dimensioni in modo che gli utenti possano utilizzare dati in viste logiche di dimensioni inferiori. Ogni elemento dell'asse della pagina può includere membri selezionati da diverse dimensioni. Gli utenti possono vedere solo i membri per cui dispongono delle autorizzazioni di accesso.

È possibile specificare elenchi a discesa a più pagine e selezionare i membri utilizzando attributi o funzioni di relazione. Per passare da un insieme di membri all'altro, selezionare l'insieme desiderato sull'asse della pagina.

I nomi o gli alias dei membri vengono visualizzati sull'asse della pagina. È possibile specificare il numero di membri in una dimensione di pagina in modo da attivare un elenco a discesa per la ricerca sulla pagina di immissione dati, che risulta utile se le dimensioni contengono molti membri. Fare riferimento a [Definizione della pagina e del punto di vista per i form](#).

Righe e colonne

Le righe e le colonne definiscono la griglia in cui gli utenti immettono i dati. Ad esempio, è possibile indicare Vendite unità per l'asse di riga e Gennaio per l'asse di colonna. Quando gli utenti accedono ai form, possono immettere dati nella cella in cui la riga Vendite unità interseca la colonna Gennaio.

Per impostazione predefinita, i form contengono una serie di righe e colonne. È possibile aggiungere altre serie di righe e colonne per creare combinazioni di membri asimmetriche. Fare riferimento a [Creazione di righe e colonne asimmetriche](#).

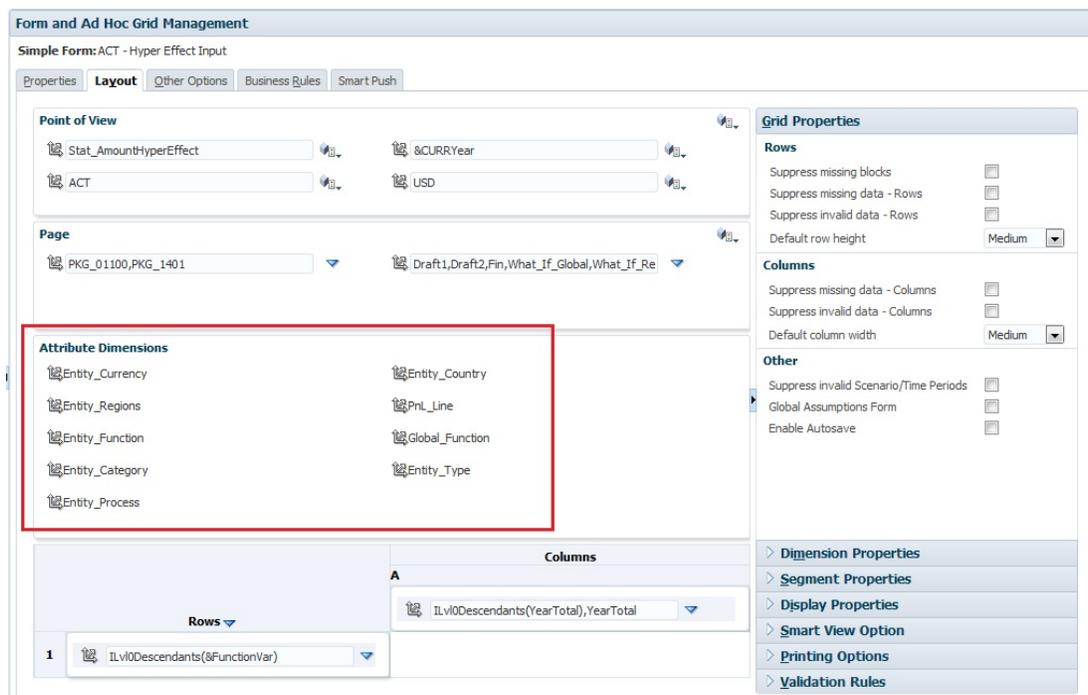
Dimensioni attributo

Oltre all'utilizzo delle dimensioni attributo come filtri, è possibile definire gli attributi come dimensioni univoche all'interno dell'applicazione, in modo che possano essere posizionati su un asse diverso rispetto a quello della dimensione base associata. Questo consente di eseguire rollup tra dimensioni e membri attributo diversi.

Le dimensioni attributo sono facoltative sulle griglie dei form e vengono elencate separatamente nella scheda **Layout** di Designer form. Per utilizzare una dimensione attributo in un form, trascinare la dimensione attributo in punto di vista, pagina, riga o colonna.

⚠️ Attenzione:

In caso di utilizzo come filtro, non trascinare l'attributo sugli assi in quanto questa operazione crea un riferimento tra dimensioni che avrà ripercussioni sulle performance. In caso di utilizzo di una dimensione attributo come filtro, a livello di form è disponibile un'opzione che visualizza l'attributo associato. Analogamente, è disponibile un'opzione per visualizzare l'alias. Fare riferimento a [Definizione del layout](#).



Considerazioni sulla progettazione di form

Form e cubi

Quando si crea un form, questo viene associato a un cubo, che determina i membri validi del form. Ad esempio, se si assegna un form al cubo Ricavi, è possibile aggiungere solo conti validi per questo cubo. I dati immessi vengono salvati nel database del cubo selezionato.

 **Nota:**

- Non è possibile modificare il cubo di un form dopo l'assegnazione.
- I conti nei form possono essere modificati solo se il cubo di origine corrisponde al cubo del form.
- Se si aggiunge un conto a un form associato a un cubo diverso dal cubo di origine del conto, il conto è di sola lettura nel form.

Form e autorizzazioni

Assegnare le autorizzazioni di accesso a un form per determinare quali utenti possono modificarne la progettazione (ad esempio, layout e istruzioni) e i dati di input. Gli utenti possono modificare i form solo se dispongono dell'autorizzazione per accedere a un membro di una dimensione protetta. Se gli utenti, ad esempio, dispongono di autorizzazione in sola lettura per l'entità Europa, le righe e le colonne dei form che includono l'entità Europa verranno visualizzate come di sola lettura. Gli utenti possono modificare i dati solo per i membri per i quali dispongono dell'autorizzazione di scrittura.

Form e versioni

Per versioni bottom-up, righe e colonne con membri di livello 0, consentire l'immissione di dati. Le righe o le colonne impostate su un membro padre sono di sola lettura. Il punto di vista deve inoltre essere impostato sul membro di livello 0 che consente l'immissione dei dati in una versione bottom-up. Le versioni target consentono di immettere dati nei membri padre e figlio.

Filtraggio dei membri dei form in base agli attributi

È possibile selezionare i membri mediante gli attributi. Ad esempio, per la dimensione Entità è possibile selezionare i membri in base a una regione specifica, come Sud. La griglia ottenuta conterrà solo i membri che hanno l'attributo Sud (ad esempio, TX, NM e così via). I valori possono essere immessi e salvati in righe e colonne filtrate in base agli attributi.

Form e membri condivisi

Poiché non è possibile selezionare singolarmente membri condivisi, selezionarli mediante una funzione di relazione. Ad esempio, selezionare un rollup funzionale alternativo per includere tutti i membri in tale rollup. Gli utenti possono immettere valori nelle righe o nelle colonne che visualizzano membri condivisi e i dati vengono salvati nei membri di base nel database.

Form e calcoli

Per ottimizzare i calcoli, selezionare i membri di riga utilizzando le relazioni (ad esempio Discendenti o Figli) invece di selezionare singoli figli. Ad esempio, il calcolo dei totali a livello di singoli padri potrebbe richiedere diversi passaggi, quindi è opportuno usare una relazione.

Informazioni sulla condivisione implicita nei form

Alcuni membri vengono condivisi anche se non li si imposta esplicitamente come condivisi. Tali membri sono membri condivisi impliciti.

Quando viene creata una relazione di condivisione implicita, ogni membro implicito assume il valore dell'altro membro. L'applicazione presuppone relazioni di membri condivisi nei seguenti casi.

- Un padre dispone di un solo figlio
- Un padre dispone di un solo figlio che esegue il consolidamento nel padre
- Il tipo di dati del padre è Solo etichetta. Il padre eredita il valore del primo figlio, a prescindere dalle impostazioni di aggregazione del figlio.

In un form che contiene membri con una relazione di condivisione implicita, quando si aggiunge un valore per il padre, il figlio assume lo stesso valore dopo il salvataggio del form. Analogamente, se si aggiunge un valore per il figlio, generalmente il padre assume lo stesso valore dopo il salvataggio del form.

Ad esempio, quando uno script di calcolo o una regola di caricamento inserisce i valori in un membro condiviso implicito, l'altro membro condiviso implicito assume il valore del membro in cui sono stati inseriti i valori da parte dello script di calcolo o della regola di caricamento. L'ultimo valore calcolato o importato ha la precedenza. Il risultato è lo stesso, indipendentemente dal fatto che si faccia riferimento al padre o al figlio come una variabile in uno script di calcolo.

Creazione di form

Tabella 19-12 Elenco di controllo per la creazione di form

Task	Ulteriori informazioni
Definire il layout, inclusi: <ul style="list-style-type: none"> • Aggiungere righe e colonne • Assegnare dimensioni alle righe e alle colonne • Assegnare dimensioni attributo a punto di vista, pagina, colonne e righe • Selezionare membri dimensione con cui gli utenti possono lavorare • Impostare proprietà per la griglia • Impostare proprietà per le dimensioni • Aggiungere righe e colonne formula • Impostazione delle opzioni di visualizzazione dei form di Smart View • Impostare proprietà di visualizzazione • Impostare opzioni di stampa • Aggiungere e aggiornare regole di convalida 	Fare riferimento a Definizione del layout .
Definire l'asse e il punto di vista della pagina	Fare riferimento a Definizione della pagina e del punto di vista per i form .
Selezionare i membri	Fare riferimento alla sezione Utilizzo del selettore membri

Tabella 19-12 (Cont.) Elenco di controllo per la creazione di form

Task	Ulteriori informazioni
Impostare la precisione del form e le associazioni ai menu di scelta rapida, e stabilire se abilitare le variabili utente dinamiche	Fare riferimento a Impostazione delle proprietà della precisione e di altre opzioni relative ai form .
Selezionare le regole business e impostarne le proprietà	Fare riferimento a Informazioni sulle regole .
Utilizzo di Smart Push	Fare riferimento alla sezione Spostamento dei dati da un cubo a un altro cubo mediante Smart Push
Definire le autorizzazioni di accesso	Fare riferimento a Impostazione delle autorizzazioni di accesso .
Progettare righe e colonne formula	Fare riferimento alla sezione Progettazione di form con righe e colonne formula .
Progettare regole di convalida dei dati	Fare riferimento alla sezione Progettazione di form con convalida dei dati .

Per creare form, procedere come segue.

1. Fare clic sull'icona **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Form**.
2. In Gestione form e griglia ad hoc, fare clic su .
3. Nella scheda **Proprietà** immettere un nome di massimo 80 caratteri e una descrizione facoltativa di massimo 255 caratteri.
4. Selezionare il **Cubo** associato al form. Fare riferimento a [Form e cubi](#).
5. **Facoltativo:** immettere le istruzioni per descrivere come utilizzare il form.
6. Fare clic su **Avanti** e fare riferimento alla sezione [Definizione del layout](#).

Definizione del layout

Quando si creano i form, inizialmente contengono solo una riga e una colonna e tutte le dimensioni, a eccezione delle dimensioni attributo opzionali, sono nel punto di vista. Aggiungere righe e colonne come necessario. Durante l'impostazione del layout di righe e colonne:

- Assegnare almeno una dimensione all'asse di riga e colonna.
- Non è possibile selezionare la stessa dimensione per più assi. Per utilizzare le dimensioni su più assi, impostare le variabili utente nel punto di vista.
- È possibile selezionare una dimensione da qualsiasi asse e trascinarla in un altro.
- È possibile escludere membri delle dimensioni dal form dopo che una dimensione è stata assegnata a una riga o colonna.

 **Nota:**

Le dimensioni attributo sono opzionali e vengono visualizzate nella relativa area nella scheda **Layout**. Trascinare la dimensione attributo nel punto di vista, nella pagina, nella riga o nella colonna per utilizzarla nel form.

 **Attenzione:**

In caso di utilizzo degli attributi come filtri, non trascinare l'attributo sugli assi in quanto questa operazione crea un riferimento tra dimensioni che avrà ripercussioni sulle performance. In caso di utilizzo di una dimensione attributo come filtro, a livello di form è disponibile un'opzione che visualizza l'attributo associato. Analogamente, è disponibile un'opzione per visualizzare l'alias.

Per definire il layout, procedere come segue.

1. Aprire il form, quindi fare clic su **Layout**.
Fare riferimento a [Selezione e apertura di form e cartelle](#).
2. Fare clic sull'icona  accanto a una dimensione nella scheda **Layout**, quindi trascinarla sull'asse desiderato (**Righe** o **Colonne**). Facoltativamente, è inoltre possibile selezionare le dimensioni attributo da utilizzare in **Punto di vista, Pagina, Righe** e **Colonne**.
3. Per modificare le dimensioni aggiunte a righe e colonne, fare clic su 
accanto alla dimensione:
 - Selezionare **Modifica** per avviare il selettore membri e definire i membri delle dimensioni e le variabili da includere nel form.

Tabella 19-13 Opzioni di selezione membri per i form

Opzione di selezione membri	Descrizione
Membri	Effettuare le selezioni facendo clic su un membro nell'elenco. Fare riferimento a Selezione di membri per i form .

Tabella 19-13 (Cont.) Opzioni di selezione membri per i form

Opzione di selezione membri	Descrizione
Variabili	<p>Effettuare le selezioni per le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Variabili utente (fare riferimento alla sezione Selezione di variabili utente come membri) – Variabili di sostituzione (fare riferimento alla sezione Selezione di variabili di sostituzione come membri) – Attributi (fare riferimento alla sezione Selezione di valori attributo come membri) – Attributi definiti dall'utente (ADU) (fare riferimento alla sezione Selezione di ADU come membri)

- Selezionare **Escludi** o **Escludi tutto** per utilizzare lo strumento Selettore membri per definire i membri di dimensioni che si desidera escludere:
 - **Escludi**: selezionando questa opzione, i membri vengono esclusi per ID. Verranno esclusi solo i membri specificati (di base o condivisi).
 - **Escludi tutto**: selezionando questa opzione, i membri vengono esclusi per nome. Se si specifica un membro di base, verranno esclusi il membro di base e tutti i relativi membri condivisi. Se si specifica un membro condiviso, verranno esclusi il membro condiviso specificato, il relativo membro di base e tutti i relativi membri condivisi.

Gli amministratori servizi possono anche scegliere di mostrare o nascondere agli utenti i membri esclusi nell'elenco a discesa selettore membri del segmento utilizzando l'impostazione dell'applicazione **Filtra membri esclusi in elenco a discesa segmento**.

Fare riferimento a Impostazioni di sistema e dell'applicazione specificabili.

- Selezionare **Cancella** per rimuovere le selezioni.
- 4. **Facoltativo**: per modificare l'ordine delle dimensioni nelle righe o colonne, fare clic su , quindi su **Sposta dimensione verso l'alto** o **Sposta dimensione verso il basso**.
- 5. Selezionare un'intestazione di riga (ad esempio, 1 o 2) per specificare le proprietà della riga oppure un'intestazione di colonna (ad esempio, A o B) per impostare le proprietà della colonna descritte in [Proprietà segmenti](#).
Per consentire agli utenti di trasferire ipotesi globali da un ambiente di test a un ambiente di produzione per un form, selezionare **Form ipotesi globali**, quindi aggiornare il form per memorizzare le ipotesi globali. Fare riferimento a [Progettazione di form con ipotesi globali](#).
- 6. **Facoltativo**: aggiungere righe e colonne formula. Fare riferimento a [Aggiunta di righe e colonne formula](#).

Argomenti secondari:

- [Proprietà segmenti](#)

- Impostazione delle proprietà griglia dei form
- Impostazione delle proprietà delle dimensioni
- Impostazione delle proprietà di visualizzazione
- Impostazione delle opzioni dei form di Smart View
- Impostazione delle opzioni di stampa
- Inclusione delle regole di convalida dei dati nei form
- Abilitazione del drilling sui membri condivisi

Proprietà segmenti

Per accedere a **Proprietà segmenti** per un form, fare clic sul numero della riga nel layout del form.

Tabella 19-14 Proprietà segmenti

Opzione	Descrizione
Applica a tutte le righe	Deselezionare l'opzione per specificare proprietà diverse per le singole righe.
Applica a tutte le colonne	Deselezionare l'opzione per specificare proprietà diverse per le singole colonne.
Nascondi	Nasconde una colonna o una riga
Sola lettura	Crea una riga o una colonna di sola lettura, consentendo agli utenti di confrontare i dati obsoleti di sola lettura con i nuovi dati modificabili.
Mostra separatore	Crea un bordo in grassetto prima del segmento, per differenziarlo dagli altri
Elimina gerarchia	Elimina i rientri.
Sopprimi dati mancanti	Nasconde righe o colonne vuote. Deselezionare questa opzione se si desidera visualizzare "#MISSING" per le celle con dati mancanti nelle righe e nelle colonne.
Sopprimi periodi tempo/ scenario non validi	Questa opzione associa la visualizzazione della colonna al periodo di inizio e al periodo di fine dello scenario. Se si seleziona questa opzione, viene soppressa la visualizzazione dei periodi di tempo non compresi nell'intervallo dei periodi di tempo dello scenario.
Larghezza colonna	<ul style="list-style-type: none"> • Impostazione predefinita: utilizza la larghezza colonna definita a livello di griglia (in Proprietà griglia) • Piccola: 50 pixel • Media: 100 pixel • Grande: 300 pixel • Adatta: la colonna si espande in modo da contenere i dati • Custom: specificare il numero di pixel
Altezza riga	<ul style="list-style-type: none"> • Impostazione predefinita: utilizza l'altezza riga definita a livello di griglia (in Proprietà griglia) • Media: utilizza l'altezza standard • Adatta: la riga si espande in modo da contenere i dati • Custom: specificare il numero di pixel

Tabella 19-14 (Cont.) Proprietà segmenti

Opzione	Descrizione
Abilita elenco a discesa per dimensioni	Consente di configurare i selettori membri per gli elenchi a discesa nelle dimensioni riga nelle griglie Oracle Smart View for Office e nei form Web. Dopo aver abilitato questi selettori, gli utenti dei form possono selezionare direttamente un membro nell'elenco a discesa nella dimensione riga all'interno del form. Si supponga, ad esempio, l'esistenza di due dimensioni sugli assi riga (Entità e Elemento riga). È possibile abilitare l'elenco a discesa selettore membri per i membri della dimensione Entità, per i membri della dimensione Elemento riga oppure per entrambi. A seconda delle impostazioni scelte dall'amministratore servizi, il selettore membri nell'elenco a discesa consente inoltre agli utenti di aggiungere dati alle righe membro, che altrimenti potrebbero venire soppresse o escluse.

 **Nota:**

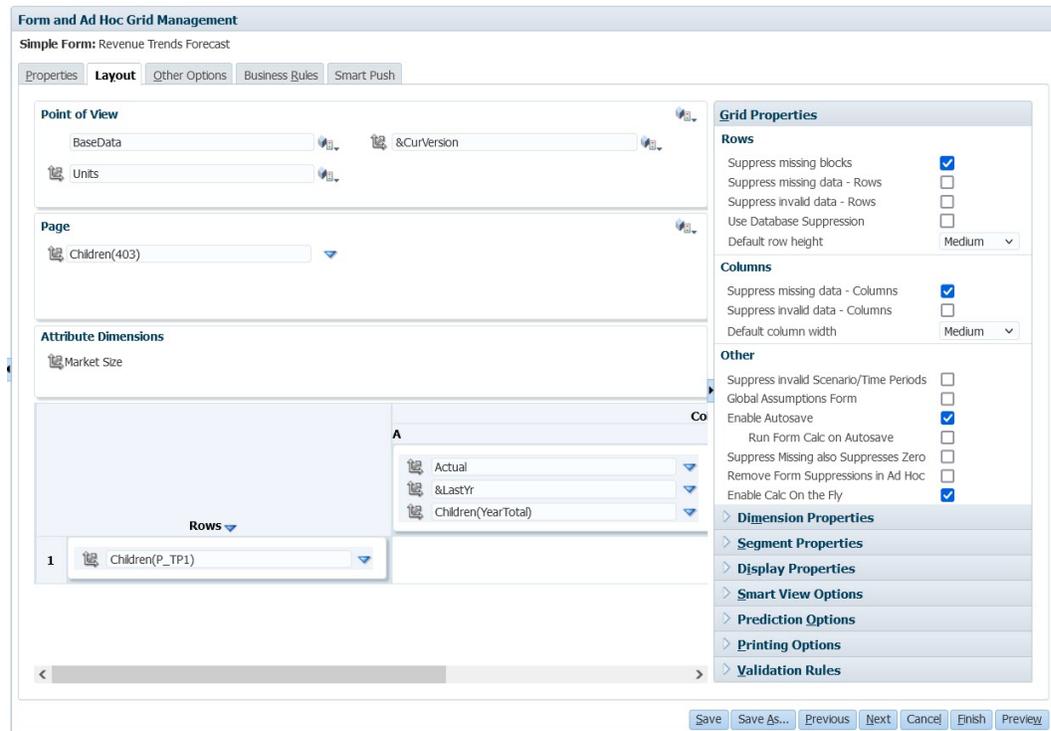
Non è possibile abilitare un selettore membri a discesa in un form che contiene già una formula membro lato server.

Impostazione delle proprietà griglia dei form

Le proprietà della griglia determinano la modalità di visualizzazione delle righe e delle colonne.

Per impostare le proprietà griglia, procedere come segue.

1. Aprire il form, quindi fare clic su **Layout**. Fare riferimento a [Selezione e apertura di form e cartelle](#).



- In **Proprietà griglia**, impostare le proprietà di righe e colonne, come indicato di seguito.

Tabella 19-15 Proprietà griglia del form

Opzione	Descrizione
Sopprimi blocchi mancanti	<p>Su più righe: migliora notevolmente l'efficacia di Sopprimi dati mancanti. Questa opzione, tuttavia, può pregiudicare le performance se viene soppresso un numero ridotto di righe oppure nessuna riga. Testare i form prima e dopo l'uso di questa impostazione per verificare se vi è un miglioramento delle prestazioni.</p> <p>Si noti che se si utilizza questa opzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> Alcuni blocchi soppressi potrebbero ignorare i membri del calcolo dinamico I membri delle righe potrebbero non venire rientrati
Sopprimi dati mancanti	Nasconde le righe o le colonne senza dati. Deselezionare l'opzione per visualizzare l'indicazione "#MISSING" nelle celle quando non vi sono dati.
Sopprimi dati non validi	Nasconde righe o colonne con dati non validi. Le celle con dati non validi sono di sola lettura.

Tabella 19-15 (Cont.) Proprietà griglia del form

Opzione	Descrizione
Usa soppressione database	<p>Applica la soppressione delle righe a livello di Oracle Essbase anziché a livello di processo aziendale, il che riduce la quantità di dati sul lato del processo aziendale ed elimina l'impatto a livello di soglie delle query.</p> <div style="border: 1px solid #0070C0; padding: 10px; margin-top: 10px;"> <p> Nota:</p> <p>Se si utilizza questa opzione e se nel form è presente una colonna delle formule che restituisce un valore #MISSING, la riga non verrà visualizzata nel form perché verrà soppressa in Essbase e non verrà restituita al processo aziendale per la valutazione della formula.</p> </div>
Altezza predefinita riga	<ul style="list-style-type: none"> • Media: la riga avrà un'altezza media. • Adatta: la riga si espande in modo da contenere i dati • Custom: specificare il numero di pixel
Larghezza predefinita colonna	<p>Specificare la larghezza in pixel:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piccola: 50 pixel • Media: 100 pixel • Grande: 300 pixel • Adatta: la colonna si espande in modo da contenere i dati • Custom: specificare il numero di pixel
Sopprimi periodi tempo/scenario non validi	<p>Questa opzione associa la visualizzazione della griglia del modulo al periodo di inizio e al periodo di fine dello scenario. Se si seleziona questa opzione, viene soppressa la visualizzazione dei periodi di tempo non compresi nell'intervallo dei periodi di tempo dello scenario.</p>
Form ipotesi globali	<p>Per trasferire ipotesi globali da un ambiente di test a un ambiente di produzione per un form, selezionare Form ipotesi globali ed eseguire l'aggiornamento per memorizzare le ipotesi. Fare riferimento alla sezione Progettazione di form con ipotesi globali.</p>
Abilita salvataggio automatico	<p>Questa opzione consente agli utenti di usare azioni di annullamento successive con Ctrl+Z. Inoltre, salva automaticamente le modifiche quando ci si sposta da una cella all'altra.</p> <div style="border: 1px solid #0070C0; padding: 10px; margin-top: 10px;"> <p> Nota:</p> <p>Per ottenere prestazioni ottimali, usare solo dimensioni dense su righe e colonne.</p> </div>

Tabella 19-15 (Cont.) Proprietà griglia del form

Opzione	Descrizione
Esegui calcolo form durante salvataggio automatico	Disponibile solo se è selezionata l'opzione Abilita salvataggio automatico . Se è selezionata l'opzione Esegui calcolo form durante salvataggio automatico , le celle calcolate in modo dinamico che dipendono da valori modificati e salvati (ad esempio, una riga con una formula che calcola una percentuale di un valore padre aggregato) vengono aggiornate e visualizzate con uno sfondo verde.
Sopprimi valore mancante sopprime anche valore zero	<p>Se si seleziona questa opzione insieme all'opzione Sopprimi dati mancanti per i form, vengono soppresses tutte le righe o colonne che contengono sia valori mancanti sia zero.</p> <p>Questa impostazione, se selezionata, va a sostituire le selezioni di soppressione in fase di runtime effettuate per sopprimere i dati mancanti o gli zero in Oracle Smart View for Office.</p>
	<p> Nota:</p> <p>Per Forms 2.0, i filtri non vengono applicati se la riga o la colonna presenta una combinazione di zeri e #Missing.</p>
Rimuovi soppressioni form in ad hoc	<p>Selezionare questa opzione per consentire agli utenti di Smart View di eseguire l'analisi ad hoc in un form in cui sono specificate altre opzioni di soppressione. Se nel form vi sono dati mancanti, i membri delle dimensioni base per le colonne o le righe vengono visualizzati nella griglia ad hoc in Smart View. In questo modo gli utenti possono continuare l'analisi ad hoc nel form, anche se sono state abilitate opzioni di soppressione nella progettazione del form.</p>
	<p> Nota:</p> <p>Selezionando questa opzione, non vengono sostituite le eventuali opzioni di soppressione impostate dagli utenti nella finestra di dialogo Opzioni, scheda Opzioni dati in Smart View. Se per il form è abilitata l'opzione Rimuovi soppressioni form in ad hoc e gli utenti visualizzano un errore quando eseguono l'analisi ad hoc nel form, è consigliabile deselegionare le opzioni di soppressione in Smart View.</p>
Abilita calcolo in tempo reale	<p>Se si seleziona questa opzione, passando il puntatore del mouse su una cella associata a una formula membro nei form 2.0, viene visualizzata la formula membro associata alla cella ed è possibile eseguire il calcolo corrispondente in tempo reale. Il calcolo in tempo reale consente di eseguire calcoli senza dover sottomettere le modifiche.</p> <p>Si noti che Forms 2.0 è disponibile solo se è abilitata l'esperienza utente Redwood.</p>

3. Fare clic su **Salva** per proseguire oppure su **Fine** per salvare e chiudere il form.

Impostazione delle proprietà delle dimensioni

È possibile specificare le proprietà di visualizzazione delle dimensioni, come ad esempio se visualizzare o meno i nomi e gli alias dei membri e se consentire o meno agli utenti di visualizzare le formule dei membri. Queste proprietà interessano le dimensioni riga, colonna, pagina e punto di vista.

Per impostare le proprietà delle dimensioni, procedere come segue.

1. Aprire il form, quindi fare clic su **Layout**.
Fare riferimento a [Selezione e apertura di form e cartelle](#).
2. Fare clic in un punto della dimensione vista, pagina, riga o colonna, quindi in **Proprietà dimensione** applicare le proprietà riportate di seguito.

Tabella 19-16 Proprietà dimensione

Proprietà	Descrizione
Applica a tutte le dimensioni riga colonna pagina	Applica le proprietà a tutte le dimensioni di riga, colonna o pagina
Applica a tutte le dimensioni POV	Applica le proprietà a tutte le dimensioni Punto di vista
Avvia espanso	Per le dimensioni di riga o colonna: espande e visualizza l'elenco di membri delle dimensioni.
Abilita attributi custom	Solo per le dimensioni riga o colonna in Forms 1.0: utilizzare attributi customizzati.
Drilling sui membri condivisi	Per le dimensioni di righe o colonne: attiva il drilling sui membri condivisi quando il membro condiviso si trova su un membro padre per la gerarchia principale.
Definizione flessibile oltre form	Per le dimensioni riga e colonna nei form flessibili: selezionare questa opzione per consentire agli utenti di Oracle Smart View for Office di aggiungere membri riga non inclusi come parte della definizione del form. Abilitare questa opzione riga per riga o colonna per colonna. È inoltre possibile selezionare Applica a tutte le dimensioni riga , ma si noti che tutte le proprietà selezionate nella dimensione riga corrente verranno applicate a tutte le dimensioni riga nel form. Questa opzione viene visualizzata solo quando Abilita form flessibile per righe oppure Abilita form flessibile per colonne è selezionato nella sezione Opzioni Smart View della definizione del form (fare riferimento alla sezione Impostazione delle opzioni dei form di Smart View).

Tabella 19-16 (Cont.) Proprietà dimensione

Proprietà	Descrizione
Larghezza riga	<p>Per le dimensioni riga. Selezionare una delle opzioni di dimensionamento colonna seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piccola: 50 pixel • Media: 100 pixel • Grande: 300 pixel • Adatta (impostazione predefinita): la colonna si espande in modo da contenere i dati • Custom: specificare il numero di pixel <p>Si noti che questa impostazione viene mantenuta se il form è visualizzato da solo o all'interno di un dashboard.</p>

3. Fare clic su **Salva** per proseguire oppure su **Fine** per salvare e chiudere il form.

Impostazione delle proprietà di visualizzazione

Definire le opzioni di visualizzazione nella scheda **Layout**.



Nota:

- Assegnare la dimensione conto a un asse di riga.
- Le dimensioni conto, entità, versioni e scenario non possono essere assegnate all'asse di colonna.
- La dimensione entità può essere assegnata a qualsiasi asse.
- Assegnare le dimensioni Versione e Scenario all'asse di pagina o punto di vista.

Per impostare le proprietà di visualizzazione:

1. Aprire il form, quindi fare clic su **Layout**.
Fare riferimento a [Selezione e apertura di form e cartelle](#).
2. Selezionare **Proprietà di visualizzazione** e quindi opzioni quali:

Tabella 19-17 Proprietà di visualizzazione

Opzione	Descrizione
Rendi form di sola lettura	Impedisce agli utenti di modificare il form.
Nascondi form	Consente di nascondere i form che fanno parte di un dashboard o a cui si accede tramite menu o elenchi di task.
Visualizza valori mancanti come vuoti	<p>Visualizza come vuote le celle non contenenti dati. Deselezionare l'opzione per visualizzare "#MISSING". Fare riferimento a Visualizzazione di #MISSING negli elenchi smart.</p>

Tabella 19-17 (Cont.) Proprietà di visualizzazione

Opzione	Descrizione
Abilita allocazione di massa	Per utilizzare questa opzione, agli utenti deve essere assegnato il ruolo Allocazione di massa. Fare riferimento alla sezione Utilizzo di FreeForm .
Abilita diffusione griglia	Fare riferimento alla sezione Utilizzo di FreeForm .
Abilita documento a livello di cella	Abilita gli utenti ad aggiungere, modificare e visualizzare i documenti nelle celle del form, a seconda delle autorizzazioni di accesso. Fare riferimento alla sezione Utilizzo di FreeForm .
Messaggio per form senza dati	Immettere il testo custom da visualizzare quando sono presenti dati non validi. Lasciare vuoto per visualizzare il testo predefinito: Non vi sono righe dati valide per questo form.
Nascondi messaggio di conferma salvataggio	Disattiva la visualizzazione del messaggio di conferma del salvataggio.

3. Fare clic su **Salva** per salvare le modifiche e proseguire oppure su **Fine** per salvare le modifiche e chiudere il form.

Impostazione delle opzioni dei form di Smart View

Specificare le opzioni per la visualizzazione dei form in Oracle Smart View for Office.

Per impostare le opzioni relative ai form di Smart View, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire il form, quindi fare clic su **Layout**.
Fare riferimento alla sezione [Selezione e apertura di form e cartelle](#).
2. Selezionare **Opzioni Smart View** e quindi le impostazioni riportate di seguito.

Tabella 19-18 Opzioni Smart View

Opzione	Descrizione
Disabilita distribuzione	Disabilita le opzioni di distribuzione in Smart View, tra cui la distribuzione predefinita, la distribuzione dei dati per periodi di tempo, la distribuzione griglia e la distribuzione con allocazioni di massa.
Disabilita formattazione	Disabilita le opzioni di Formattazione (Salva, Cancella, Applica) sulla barra multifunzione del provider in Smart View.

Tabella 19-18 (Cont.) Opzioni Smart View

Opzione	Descrizione
Ripeti etichette membro	<p>Consente l'uso di etichette membro ripetute nei form. Se questa impostazione è deselezionata, è possibile eseguirne l'override in Smart View per consentire l'uso di membri ripetuti nei form selezionando Ripeti etichette membro nella finestra di dialogo Opzioni Smart View, scheda Formattazione.</p> <p>Per i form con l'impostazione Abilita elenco a discesa per dimensioni selezionata (proprietà Segmento), il layout dei form avrà automaticamente lo stesso comportamento che si ottiene quando l'opzione Ripeti etichette membro è selezionata, indipendentemente dal fatto che sia selezionata o meno.</p> <p>Per i form flessibili (fare riferimento ad Abilita form flessibile per righe e Abilita form flessibile per colonne di seguito), l'opzione Ripeti etichette membro è selezionata automaticamente e non può essere deselezionata.</p>
Disabilita protezione fogli	<p>Disabilita la protezione per le celle dati nei form di Smart View.</p> <p>Consente agli utenti di immettere o incollare dati nelle celle, ma non di sottomettere i dati modificati.</p> <p>Per impostazione predefinita, questa opzione è deselezionata.</p>
Abilita form flessibile per righe	<p>Abilita il form come form flessibile nelle righe in Smart View.</p> <p>Quando questa opzione è abilitata, l'opzione Ripeti etichette membro è selezionata automaticamente e non può essere deselezionata.</p> <p>Vedere Progettazione di form flessibili.</p>
Abilita form flessibile per colonne	<p>Abilita il form come form flessibile nelle colonne in Smart View.</p> <p>Quando questa opzione è abilitata, l'opzione Ripeti etichette membro è selezionata automaticamente e non può essere deselezionata.</p> <p>Vedere Progettazione di form flessibili.</p>
Mostra membri non validi per form flessibile	<p>Conserva i membri non validi nel foglio del form flessibile dopo un aggiornamento in Smart View.</p> <p>I membri non validi possono essere causati dai seguenti motivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Errori ortografici contenuti nel nome di un membro • Errori durante le operazioni Copia/Incolla dei nomi dei membri da un foglio a un altro oppure all'interno dello stesso foglio • Immissione di un nome di membro non incluso nella definizione del form <p>Se questa casella di controllo è deselezionata, i membri non validi vengono conservati nel foglio durante l'aggiornamento, ma vengono evidenziati per semplificarne l'individuazione e la correzione.</p> <p>Vedere Progettazione di form flessibili.</p>

3. Fare clic su **Salva** per proseguire oppure su **Fine** per salvare e chiudere il form.

Impostazione delle opzioni di stampa

Per impostare le opzioni di stampa:

1. Aprire il form, quindi fare clic su **Layout**.
Fare riferimento a [Selezione e apertura di form e cartelle](#).
2. Selezionare **Opzioni di stampa** e quindi impostazioni quali:

Tabella 19-19 Opzioni di stampa

Opzione	Descrizione
Includi dettaglio di supporto	Stampa il dettaglio di supporto come righe extra nei file PDF, nel modo seguente: Ordine normale: nello stesso ordine della pagina Dettaglio di supporto Ordine inverso: prima del membro ad esso associato. I dettagli di supporto dei figli sono visualizzati sopra i padri e l'ordine tra pari livello è mantenuto.
Mostra commenti	Visualizza le note di testo delle celle
Formatta dati	Applica le impostazioni del formato numerico
Applica precisione	Stampa i dati usando il numero di posizioni decimali

3. Fare clic su **Salva** per proseguire oppure su **Fine** per salvare e chiudere il form.

Inclusione delle regole di convalida dei dati nei form

Nella scheda Layout è possibile aggiungere e aggiornare le regole di convalida per griglie, colonne, righe o celle. Quando vengono elaborate, le regole possono cambiare il colore delle celle e visualizzare messaggi di convalida per gli utenti durante l'immissione dei dati.

Nota:

Prima di aggiungere le regole di convalida dei dati, prendere in considerazione la funzione che esse eseguiranno. Per ulteriori informazioni e per una descrizione delle procedure consigliate in merito all'uso delle regole di convalida:

Fare riferimento alla sezione [Gestione della convalida dei dati](#).

Per includere le regole di convalida dei dati nei form, procedere come segue.

1. Aprire il form, quindi fare clic su **Layout**.
Fare riferimento a [Selezione e apertura di form e cartelle](#).
2. Selezionare **Regole di convalida**, quindi selezionare un'opzione:

 **Nota:**

Le opzioni del menu di scelta rapida sono sensibili al contesto e dipendono dal fatto che le regole e le opzioni di menu siano già state aggiunte o meno.

Tabella 19-20 Opzioni delle regole di convalida

Opzione	Descrizione
Aggiungi/modifica regole di convalida	Crea o modifica le regole esistenti nella finestra di dialogo Generatore regole di convalida dati .
Copia Incolla regole di convalida	Copia le regole selezionate e le incolla in una nuova posizione.
Convalida solo per le pagine con blocchi esistenti	Eeguire le validazioni solo su combinazioni di pagine che hanno blocchi potenziali. Le uniche eccezioni sono costituite da una combinazione di pagine che presenta le impostazioni Calcolo dinamico, Calcolo dinamico e memorizzazione, Solo etichetta o Memorizzazione con un membro figlio. In questo caso, la pagina viene caricata.
Convalida solo per le celle e le pagine a cui ha accesso l'utente	Eeguire le convalide come utente corrente, utilizzando la relativa sicurezza, e non come amministratore dei servizi.

3. Creare e convalidare le regole.
Fare riferimento a [Creazione e aggiornamento delle regole di convalida dei dati](#).
4. Nel form fare clic su **Avanti** per proseguire nella creazione del form, quindi convalidarlo e salvarlo.

Abilitazione del drilling sui membri condivisi

I designer form spesso utilizzano membri condivisi per creare strutture di rollup alternative all'interno di un'applicazione. Per incrementare l'utilizzabilità per queste gerarchie alternative, l'applicazione fornisce la possibilità di eseguire il drilling su un membro condiviso per una determinata dimensione. L'opzione del drilling è una proprietà dimensione che fornisce la flessibilità di concentrare il comportamento del drilling a una particolare dimensione. L'opzione del drilling è disponibile solo per le dimensioni posizionate sull'asse delle righe o delle colonne durante il design form. Le dimensioni di pagina o POV non dispongono delle funzionalità di drilling.

Ad esempio, l'utilizzo della seguente gerarchia che rappresenta la dimensione Entità:

World			
	USA		
		West	
			CA
			AZ
			CO
		East	
			NY
			MA
			PA
		South	
			TX
			FL
			NM
		North	
			WA
			MI
			MN
	Southwest		
		South (Shared)	
		West (Shared)	
	Northeast		
		North (Shared)	
		East (Shared)	

Un form con Discendenti (incl.)(Sudovest) definito sulla riga restituisce i membri seguenti:

- TX
- FL
- NM
- Sud
- CA
- AZ
- CO
- Ovest
- Sudovest

Per abilitare il drilling sui membri condivisi in un form, procedere come segue.

1. Aprire il form, quindi fare clic su **Layout**.
 Fare riferimento a [Selezione e apertura di form e cartelle](#).
2. Fare clic sulla dimensione di una riga o colonna per espandere **Proprietà dimensione**.
3. In **Proprietà dimensione** selezionare **Drilling sui membri condivisi**.

4. Fare clic su **Salva**.

Informazioni sulle impostazioni della precisione

In **Altre opzioni** è possibile verificare la precisione dei dati applicando valori massimi e minimi per i diversi tipi di conto. Ad esempio, è possibile troncare e arrotondare le posizioni decimali dei numeri più lunghi. Le impostazioni di precisione interessano solo la visualizzazione dei valori, non i valori memorizzati. Se ad esempio **Precisione minima** è impostata su 2 e il valore 100 del primo trimestre è distribuito tra i mesi di gennaio, febbraio e marzo, le celle dei mesi riportano il valore 33,33 quando non sono selezionate. Quando sono selezionate, viene visualizzato il valore effettivo (ad esempio, 33,33333333333333). Poiché il numero di posizioni decimali per la memorizzazione dei valori non è infinito, quando i valori per gennaio, febbraio e marzo vengono aggregati nel valore del primo trimestre, 33,33333333333333 viene moltiplicato per 3 risultando quindi 99,99999999999998.

Impostazione delle proprietà della precisione e di altre opzioni relative ai form

Per impostare la precisione e altre opzioni, procedere come segue.

1. Aprire il form, quindi fare clic su **Altre opzioni**.
Fare riferimento alla sezione [Selezione e apertura di form e cartelle](#).
2. In **Precisione**, specificare il numero di posizioni decimali visualizzate in una cella per **Valori valuta**, **Valori non valuta** e **Valori percentuale**.

Fare riferimento a [Informazioni sulle impostazioni della precisione](#).

Specificare i valori **Minimo** per aggiungere gli zeri ai numeri con poche posizioni decimali. Specificare i valori **Massimo** per troncare e arrotondare le posizioni decimali dei numeri più grandi. Ad esempio:

Tabella 19-21 Esempi di precisione dei dati

Valore	Precisione minima	Precisione massima	Valore visualizzato
100	0	Qualsiasi	100
100	3	Qualsiasi numero maggiore o uguale a 3 o Nessuna	100.000
100.12345	Qualsiasi numero minore o uguale a 5	Nessuno	100.12345
100.12345	7	Nessuno	100.1234500
100.12345	Qualsiasi numero minore o uguale a 3	3	100.123
100.12345	0	0	100
100.12345	2	4	100.1235
100	2	4	100.00

 **Nota:**

Le selezioni dell'utente sostituiscono la precisione impostata per il membro valuta. Per usare invece l'impostazione di precisione del membro valuta, selezionare **Usa impostazione precisione membro valuta**.

3. In Menu di scelta rapida, associare i menu con il form spostandoli da **Menu disponibili** a **Menu selezionati**. Per più menu, fare clic su un'opzione "sposta" a destra per specificare l'ordine di visualizzazione.

Per informazioni su come creare menu di scelta rapida (menu azioni):

Fare riferimento alla sezione Amministrazione dei menu azioni.

4. Selezionare **Abilita variabili utente dinamiche** per consentire le variabili utente dinamiche nel form e spostare **Variabili utente disponibili** in **Variabili utente selezionate**.

Fare riferimento alla sezione Impostazione dinamica delle variabili utente.

Spostamento dei dati con Smart Push

Per generare report più significativi e completi, durante l'utilizzo dei form è possibile usare Smart Push per spostare rapidamente commenti, allegati e dettagli di supporto dai cubi di origine a un cubo di reporting. Gli utenti potranno quindi effettuare analisi più precise sui dati che provengono da cubi diversi.

Per informazioni su come trasferire i dati tramite Smart Push, fare riferimento alla sezione Spostamento dei dati da un cubo a un altro cubo mediante Smart Push in *Amministrazione di Integrazione dati per Oracle Enterprise Performance Management Cloud*.

Risoluzione dei problemi

Per informazioni di riferimento sulla risoluzione di problemi con Smart Push, fare riferimento alla sezione Risoluzione dei problemi con Smart Push nella *Guida operativa di Oracle Enterprise Performance Management Cloud*.

Creazione di righe e colonne asimmetriche

Le righe e le colonne asimmetriche contengono set diversi di membri selezionati tra le stesse dimensioni. Ad esempio:

Riga/Colonna A: Scenario = Effettivo, Periodo di tempo = Q1

Riga/Colonna B: Scenario = Budget, Periodo di tempo = Q2, Q3, Q4

Per creare righe o colonne asimmetriche, procedere come segue.

1. Aprire il form, quindi fare clic su **Layout**.

Fare riferimento a [Selezione e apertura di form e cartelle](#).

2. Fare clic su  per selezionare la dimensione da modificare.

3. Fare clic su  a destra del nome della dimensione, quindi modificare i membri selezionati per tale dimensione.
Fare riferimento a [Utilizzo del selettore membri](#).
4. Fare clic su **Salva** per continuare, oppure fare clic su **Fine** per salvare e chiudere.

Aggiunta di righe e colonne formula

È possibile definire formule per righe e colonne. È possibile, ad esempio, creare una colonna formula per calcolare la varianza percentuale tra le colonne delle vendite mensili. La formula per una riga o una colonna si applica a tutte le dimensioni riga o colonna. Per definire o assegnare formule esistenti per i form, selezionare la riga o la colonna nella scheda **Layout**, quindi utilizzare le opzioni in **Proprietà segmenti**.

Fare riferimento a [Creazione di formule](#).

Suggerimento:

Considerare la possibilità di aggiungere una riga formula tra altre due righe per creare una riga vuota. Le righe vuote sono utili per separare visivamente i totali parziali e i totali all'interno di un form.

Per aggiungere le righe e le colonne formula, procedere come segue.

1. Aprire il form, quindi fare clic su **Layout**.
Fare riferimento a [Selezione e apertura di form e cartelle](#).
2. Nella scheda **Layout** fare clic con il pulsante destro del mouse su **Righe** o su **Colonne**.
3. Selezionare **Aggiungi riga formula** o **Aggiungi colonna formula**.
4. Fare clic sulla nuova **Etichetta formula**, quindi immettere il nome della formula.
5. Fare clic sul numero di riga o di colonna dell'Etichetta formula e specificare le **Proprietà segmenti** come **Visualizza formula nel form** per consentire agli utenti di visualizzare la formula facendo clic su .
6. In **Proprietà segmenti**, per ogni dimensione in **Tipo di dati formula**, selezionare il modo in cui deve essere visualizzato il risultato della formula, ad esempio come smartlist, data o in formato testo.
7. Immettere la formula, quindi fare clic su .
8. Fare clic su **Convalida** per individuare e correggere eventuali errori.

Definizione della pagina e del punto di vista per i form

È possibile selezionare dimensioni e membri per l'asse della pagina e il punto di vista. Le dimensioni e i membri del punto di vista devono essere validi per il cubo del form e non devono essere assegnati a un asse di pagina, colonna o riga. Il punto di vista imposta i membri che definiscono l'intersezione dei dati e il contesto del form. Se si utilizzano le variabili utente, i nomi delle variabili vengono visualizzati nel punto di vista.

Fare riferimento alla sezione [Gestione delle variabili utente](#).

Per definire l'asse della pagina e il punto di vista, procedere come segue.

1. Aprire il form, quindi fare clic su **Layout**.
Fare riferimento a [Selezione e apertura di form e cartelle](#).
2. Fare clic su , quindi trascinare tale dimensione in **Pagina**.
3. Fare clic su  per ogni dimensione dell'asse della pagina e selezionare i membri.

Fare riferimento a [Utilizzo del selettore membri](#).

 **Nota:**

Per ridurre il numero di membri visualizzati nell'elenco di membri in modo che la casella **Cerca** si veda agevolmente, andare alla home page, fare clic su **Applicazione**, quindi su **Impostazioni**. Immettere un valore più basso per l'opzione **Numero di elementi nell'elenco a discesa Pagina**.

4. Ripetere i passi 2 e 3 se necessario. Assegnare più dimensioni all'asse della pagina per consentire agli utenti di modificare la dimensionalità durante l'immissione dei dati. È possibile utilizzare **Proprietà visualizzazione** per disporre della selezione più recente.
5. Specificare le **Proprietà dimensione**.
Fare riferimento a [Modifica delle proprietà delle dimensioni nell'editor dimensioni semplificato](#).
6. Fare clic su , e trascinare una dimensione in **Punto di vista** per aggiungerla, o per aggiungere i membri, al punto di vista del form.
7. Specificare le **Proprietà dimensione**.
Fare riferimento a [Modifica delle proprietà delle dimensioni nell'editor dimensioni semplificato](#).
8. Fare clic su **Salva** per continuare o su **Fine** per salvare e chiudere.

Progettazione di tipi specifici di form

- [Progettazione di form con righe e colonne formula](#)
- [Progettazione di form con convalida dei dati](#)
- [Progettazione di form con ipotesi globali](#)
- [Progettazione di form per previsioni mobili](#)
- [Progettazione di form flessibili](#)

Progettazione di form con righe e colonne formula

Le righe e le colonne formula contengono formule che eseguono calcoli matematici sui membri griglia. Ad esempio, è possibile dover ordinare i valori per importanza in una particolare colonna o calcolare la varianza tra due righe. Una formula è costituita da riferimenti alla griglia, operatori aritmetici e funzioni matematiche. Per definire o assegnare formule esistenti per i form, selezionare la riga o la colonna appropriata nella scheda **Layout**, quindi effettuare selezioni in **Proprietà segmenti**.

Fare riferimento a [Aggiunta di righe e colonne formula](#).

Per informazioni sulla creazione di formule e sull'utilizzo delle funzioni matematiche:

Fare riferimento alla sezione [Funzioni formula nei form](#).

Progettazione di form con convalida dei dati

È possibile progettare form che includano regole predefinite per la convalida dei dati, così da agevolare l'implementazione dei criteri e delle pratiche aziendali. È possibile specificare i colori delle celle e i messaggi di convalida dei dati che verranno generati nel form se i dati immessi violeranno una regola di convalida. Le regole di convalida dei dati vengono salvate come parte integrante del form. Fare riferimento alla sezione [Inclusione delle regole di convalida dei dati nei form](#).

Fare riferimento anche alla sezione [Gestione della convalida dei dati](#).

Progettazione di form con ipotesi globali

I designer di form di solito creano un form con il preciso scopo di memorizzare ipotesi globali (dette anche "driver" o "dati driver"), ad esempio valore di deprezzamento, aliquota fiscale o prezzo unitario. Ciò è utile se si desidera eseguire la migrazione dei dati driver del form mediante Migrazione, ad esempio da un ambiente di test a un ambiente di produzione. Tali form, generalmente di piccole dimensioni, vengono utilizzati come "tabelle di ricerca" per l'esecuzione di calcoli.



Nota:

Non è possibile utilizzare le ipotesi globali con dashboard o form con segmenti multipli.

Per consentire il trasferimento di ipotesi globali da un ambiente di test a un ambiente di produzione durante la progettazione di form, procedere come riportato di seguito.

1. Nella scheda **Layout** fare clic su **Proprietà griglia**.
2. In **Altro**, selezionare **Form ipotesi globali**.
3. Aggiornare il form per memorizzare dati driver, ad esempio l'aliquota fiscale. Se si esegue la migrazione con Migrazione, è possibile eseguire la migrazione dei dati driver contenuti nel form contrassegnato.

Tabella 19-22 (Cont.) Opzioni di Impostazione previsioni mobili

Opzione	Descrizione
Riutilizza variabili di sostituzione esistenti	Selezionare questa opzione per specificare un prefisso già utilizzato in precedenza.
Anno di inizio	<p>L'anno di inizio della previsione mobile, ad esempio l'anno fiscale 11.</p> <p>Immettere l'anno di inizio o fare clic su  per aprire la finestra di dialogo Selezione membri.</p> <p>Se il prefisso immesso corrisponde a quello di una variabile di sostituzione esistente in una previsione mobile ed è stata selezionata l'opzione Riutilizza variabili di sostituzione esistenti, l'anno di inizio verrà automaticamente completato inserendo l'anno di inizio della variabile di sostituzione esistente.</p>
Periodo di inizio	<p>Il periodo dell'anno in cui inizia la previsione mobile, ad esempio il primo trimestre.</p> <p>Immettere il periodo di inizio o fare clic su  per aprire la finestra di dialogo Selezione membri.</p> <p>Se il prefisso immesso corrisponde a quello di una variabile di sostituzione esistente in una previsione mobile ed è stata selezionata l'opzione Riutilizza variabili di sostituzione esistenti, il periodo di inizio verrà automaticamente completato inserendo il periodo di inizio della variabile di sostituzione esistente.</p>
Numero di periodi	Il numero di combinazioni di anno/periodo che verranno generate come segmenti distinti.

5. Fare clic su **Genera**.

Le variabili di sostituzione definite sono create, mentre ulteriori segmenti di colonna sono creati nel form contenente le combinazioni di variabile di sostituzione per la previsione mobile.

 **Nota:**

- Le variabili di sostituzione si basano sui periodi selezionati per l'anno di inizio e il periodo di inizio.
Fare riferimento a [Selezione di variabili di sostituzione come membri](#).
- Durante la progettazione di un form, se la finestra di dialogo Impostazione previsioni mobili viene richiamata da una riga o da una colonna in cui è stato selezionato l'anno e un periodo di tempo di livello 0 (ad esempio, FY12/Gen), vengono inseriti automaticamente sia l'anno di inizio che il periodo di inizio. I valori non vengono inseriti automaticamente se i membri nella colonna vengono selezionati mediante funzioni, variabili o membri non di livello 0.
- Per riutilizzare le variabili di previsione mobile in un altro form, fare clic con il pulsante destro del mouse nel nuovo form per richiamare Selettore membri.

Modifica delle variabili delle previsioni mobili

È possibile esaminare i valori delle variabili di sostituzione delle previsioni mobili direttamente nel form.

Per modificare le variabili delle previsioni mobili in un form, procedere come segue.

1. Nella home page, fare clic su **Dati**.
2. Aprire il form della previsione mobile.
3. Selezionare un'intestazione di colonna nel form, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Imposta variabili previsioni mobili**.
4. Nella finestra di dialogo **Imposta variabili previsioni mobili**, immettere o modificare i valori per le dimensioni Anni e Periodo.

È possibile spostare i valori verso l'alto o il basso modificando la selezione accanto a **Sposta valori di**. Se si modifica la selezione accanto a **Sposta valori di**, i valori delle dimensioni Anni e Periodo vengono reinseriti automaticamente per visualizzare i valori di anno e periodo in seguito allo spostamento.

5. Fare clic su **Applica**.

I nuovi valori vengono applicati a tutti i form in cui sono utilizzate le variabili di sostituzione. Tali form rifletteranno le modifiche.

Progettazione di form flessibili

I form flessibili sono un tipo di form che consente una gestione flessibile delle righe e delle colonne in Oracle Smart View for Office.

I form flessibili conservano tutte le proprietà e le caratteristiche dei form normali, ad esempio eseguono le regole business associate al form flessibile, eseguono le regole durante il salvataggio o prima del salvataggio e offrono alcune funzionalità ad hoc specifiche. Tuttavia, con i form flessibili le celle delle righe e colonne dimensione e membro e tutte le celle dati non sono protette. Gli utenti di Smart View pertanto possono modificare la disposizione dei membri riga e colonna e ordinare o spostare le righe o le colonne. La modifica dell'ordine delle righe e delle colonne viene mantenuta durante l'aggiornamento e la sottomissione. Gli utenti di Smart View possono inoltre filtrare i dati utilizzando la funzionalità di filtro di Excel.

Nota:

I form flessibili sono utilizzati solo in Smart View, non nell'interfaccia Web.

Durante la definizione di form effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Selezionare **Abilita form flessibile per righe**, oppure **Abilita form flessibile per colonne**, o entrambi, per abilitare le funzioni specifiche dei form flessibili. Queste opzioni si trovano nella scheda **Layout**, in **Opzioni Smart View**.

Fare riferimento alla sezione [Impostazione delle opzioni dei form di Smart View](#).

- Se è stata selezionata l'opzione **Abilita form flessibile per righe** o **Abilita form flessibile per colonne** oppure sono state selezionate entrambe le opzioni, è possibile abilitare l'opzione **Mostra membri non validi per form flessibile**. Questa opzione si trova nella scheda **Layout**, in **Opzioni Smart View**.

Durante l'immissione dei nomi di membro in un form flessibile, è possibile che si verifichino errori, ad esempio un utente può avere inserito un errore ortografico nel nome di un membro, commesso un errore quando ha copiato e incollato i nomi dei membri da un foglio a un altro oppure all'interno dello stesso foglio oppure immesso un nome di membro che non rientra nella definizione del form. In questi casi, il membro non sarà valido. Se si abilita l'opzione **Mostra membri non validi per form flessibile**, il form flessibile conserverà gli eventuali membri non validi nel form dopo l'aggiornamento. I membri non validi sono evidenziati in modo da semplificarne l'individuazione per la ricerca e la modifica. Dopo che aver apportato le correzioni necessarie ai nomi dei membri e aggiornato di nuovo i dati, gli utenti possono immettere e sottomettere i dati nel form flessibile.

Fare riferimento a [Impostazione delle opzioni dei form di Smart View](#).

- Abilitare l'opzione **Definizione flessibile oltre form** riga per riga, oppure colonna per colonna o secondo entrambe le modalità. La proprietà **Definizione flessibile oltre form** si trova in **Proprietà dimensione** nella **scheda Layout** quando viene selezionata una riga o una colonna.

Quando è abilitata questa opzione per una dimensione riga o colonna, gli utenti di Smart View possono aggiungere al form flessibile membri riga o colonna che non fanno parte della definizione del form. È possibile eseguire questa operazione solo per le righe o le colonne per cui si richiede la funzionalità flessibile.

Fare riferimento alla sezione [Impostazione delle proprietà delle dimensioni](#).

- Definire i menu azioni per aprire un altro form flessibile in Smart View.

Per definire menu di azioni, procedere come segue.

Fare riferimento alla sezione [Amministrazione dei menu azioni](#).

Per associare un menu azioni a un form flessibile:

Fare riferimento alla sezione [Impostazione delle proprietà della precisione e di altre opzioni relative ai form](#).

Per informazioni sull'utilizzo dei form flessibili:

Vedere [Form flessibili](#) in *Utilizzo di Oracle Smart View for Office*.

Utilizzo di form e di componenti di form

Vedere anche:

- [Selezione e apertura di form e cartelle](#)
- [Anteprima dei form](#)
- [Stampa delle definizioni dei form](#)
- [Ricerca di form](#)
- [Modifica dei form](#)
- [Spostamento, eliminazione e ridenominazione di form](#)
- [Modalità di mantenimento della formattazione delle celle di Smart View in FreeForm](#)

Selezione e apertura di form e cartelle

Queste procedure consentono di selezionare e aprire le cartelle di form e i form in esse contenuti.

Per selezionare e aprire i form o le cartelle di form, procedere come segue:

1. Fare clic sull'icona **Navigator**  e quindi in **Creazione e gestione** selezionare **Form**.
2. Eseguire uno dei passaggi seguenti.
 - Per aprire una cartella, espandere Libreria in **Cartelle**, quindi selezionare una cartella del form.
 - Per aprire un form, espandere Libreria in **Cartelle**, selezionare una cartella, quindi selezionare un form dall'elenco visualizzato in **Gestione form e griglia ad hoc**.
3. Dopo aver selezionato una cartella di form, utilizzare i pulsanti accanto a **Cartelle** per creare, eliminare, rinominare, spostare e assegnare l'accesso alla cartella.
4. Per gestire i form, selezionare una delle seguenti azioni dal riquadro **Gestione form e griglia ad hoc**:
 - Per aprire il form, selezionare un form quindi fare clic su **Modifica**.
 - Per creare un form, fare clic su **Crea form semplice**.
 - Per modificare, eliminare, spostare, assegnare l'accesso, rinominare form o mostrare l'utilizzo (solo per form composti), selezionare un form e utilizzare il pulsante corrispondente.

L'icona accanto alla nome del form indica il tipo del form:

-  Form semplice
-  Form composito

Nota:

Oracle ha interrotto il supporto per i form composti. Tuttavia, i form composti esistenti continueranno a funzionare. Oracle consiglia di utilizzare i dashboard anziché i form composti.

-  Griglia ad hoc

Per informazioni sulla configurazione di griglie ad hoc:

Vedere *Uso delle funzione ad hoc per l'immissione e l'analisi dei dati in Utilizzo di FreeForm*.

Anteprima dei form

Durante la progettazione dei form è possibile visualizzare in anteprima le dimensioni assegnate a punto di vista, colonne, righe e assi della pagina. Nell'anteprima vengono visualizzati attributi di membri, alias e dati associati ai form, tuttavia non è consentita l'immissione di nuovi dati.

La visualizzazione in anteprima completa i normali controlli di convalida della progettazione del form, ovvero verifica la corretta valutazione di tutte le regole di convalida dati incluse nel form. Le regole di convalida dati devono essere completate correttamente prima di poter salvare il form. Inoltre, le regole di convalida dati vengono salvate come parte integrante del form. Se le modifiche apportate a un form non vengono salvate, eventuali modifiche apportate alle regole di convalida dati successivamente all'ultimo salvataggio del form andranno perdute.

Per visualizzare in anteprima la progettazione di un form, procedere come segue.

1. In **Gestione form e griglia ad hoc**, selezionare un form quindi fare clic su **Modifica** per aprirlo.
2. Con il form aperto, fare clic su **Anteprima**.
Il form viene aperto in modalità di modifica in una nuova scheda.
3. Risolvere eventuali problemi evidenziati durante i controlli di convalida della progettazione, inclusi i problemi relativi alle regole di convalida dati.
4. Salvare il form per assicurarsi che vengano salvati tutti gli aggiornamenti, incluse le modifiche apportate alle regole di convalida dati.

Stampa delle definizioni dei form

Gli amministratori dei servizi possono stampare report delle definizioni dei form contenenti informazioni su membri dimensione, regole business, autorizzazioni di accesso e altri componenti del form.

Per creare e stampare i report delle definizioni dei form, procedere come segue.

1. Fare clic sull'icona **Navigatore** , quindi in **Monitora e esplora**, fare clic su **Report di sistema**.
2. Selezionare la scheda **Form**.
3. In **Seleziona opzioni report**, selezionare le definizioni dei form da stampare spostandoli da **Form disponibili** a **Form selezionati**.
4. **Facoltativo**: selezionare **Includi elenco selezione membri** per includere i membri di colonna e riga nel report.
5. **Facoltativo**: selezionare **Includi regole business** per includere le regole business associate.
6. Fare clic su **Crea report**.

Adobe Acrobat genera un report consolidato, che include:

- Cubo
 - Descrizione
 - Dimensione e membri di colonna e definizioni di colonna aggiuntive
 - Dimensione e membri di riga e definizioni di riga aggiuntive
 - Dimensioni pagina e punto di vista
 - Autorizzazioni di accesso al form
 - Regole business associate
7. Per stampare il report, sulla barra degli strumenti Adobe selezionare **File** e quindi **Stampa**.

Ricerca di form

Per cercare i form, procedere come segue.

1. Fare clic sull'icona **Navigator**  e quindi in **Creazione e gestione** selezionare **Form**.
2. In Gestione form e griglia ad hoc, immettere il nome del form parzialmente o per intero nella casella **Cerca** e premere **INVIO**.

La funzione di ricerca cerca la corrispondenza successiva, senza fare distinzione tra maiuscole e minuscole.

3. Fare clic su  per cercare in avanti (verso il basso) o su  per cercare all'indietro (verso l'alto).

Modifica dei form

È possibile modificare il layout, i membri e le proprietà dei form. Ad esempio, è possibile aggiungere nuove righe o colonne di formula a un form.

Nota:

In precedenza era possibile creare form composti (form contenenti più form semplici) per il riepilogo dei dati. Oracle ha interrotto il supporto per i form composti. Tuttavia, i form composti esistenti continueranno a funzionare. Oracle consiglia di utilizzare i dashboard anziché i form composti.

Fare riferimento alla sezione [Progettazione dashboard](#).

Per modificare i form, procedere come segue.

1. Selezionare il form, quindi fare clic su  (fare riferimento alla sezione [Selezione e apertura di form e cartelle](#)).

In alternativa, nella pagina Home, è possibile fare clic su **Dati**. Espandere una cartella di form, fare clic sul nome di un form per aprirlo, fare clic su **Azioni**, quindi scegliere **Modifica**.

2. Selezionare:
 - a. **Proprietà** per modificare la descrizione e le istruzioni. Fare riferimento a [Creazione di form](#).
 - b. **Layout** per modificare il layout del form. Fare riferimento a [Definizione del layout](#).
 - c. **Altre opzioni** per modificare la precisione del form, i menu di scelta rapida associati al form, abilitare/disabilitare le variabili utente dinamiche e selezionare le variabili utente. Fare riferimento a [Impostazione delle proprietà della precisione e di altre opzioni relative ai form](#).

Fare riferimento anche alle sezioni Amministrazione dei menu azioni e Impostazione dinamica delle variabili utente.
 - d. **Regole business** per definire quali regole business devono essere associate al form o per modificare le proprietà delle regole business.

Fare riferimento a [Amministrazione delle regole](#).

- Scegliere un'opzione.
 - Per salvare i dati, fare clic su **Salva**.
 - Per salvare una variante di un form con un nuovo nome, fare clic su **Salva con nome**, immettere un valore in **Nome nuovo form**, quindi fare clic su **OK**. Il form aggiornato con il nuovo nome viene aggiunto all'elenco di form. Se l'esperienza utente Redwood è abilitata, il form con il nuovo nome viene aperto in una nuova scheda dinamica.

Spostamento, eliminazione e ridenominazione di form

Per spostare, eliminare e rinominare form, procedere come segue.

- Selezionare il form.
Fare riferimento a [Selezione e apertura di form e cartelle](#).
- Effettuare uno dei seguenti task:
 - Per spostare un form, fare clic su **Sposta**, quindi selezionare la cartella di destinazione.

Nota:

Se più form si trovano in un'unica cartella, è possibile spostarli contemporaneamente.

- Per eliminare un form, fare clic su **Elimina**.
 - Per rinominare un form, fare clic su **Rinomina**, quindi immettere il nuovo nome.
- Fare clic su **OK**.

Modalità di mantenimento della formattazione delle celle di Smart View in FreeForm

Nota:

Prima di eseguire i passi sotto riportati:

Vedere Salvataggio della formattazione di Excel nativa in EPM Cloud in *Utilizzo di Oracle Smart View for Office 22.100*.

Per selezionare la formattazione per un form, procedere come segue.

- Fare clic con il pulsante destro del mouse nel form, quindi selezionare **Applica**.
- Selezionare:
 - Stili cella**: per utilizzare la formattazione del processo aziendale

- **Stili customizzati:** per utilizzare la formattazione salvata in Oracle Smart View for Office

Per ulteriori informazioni:

- Sulle funzioni di formattazione di Microsoft Excel supportate in Smart View e FreeForm: Vedere Informazioni sulla formattazione Smart View nei form di Planning in *Utilizzo di FreeForm*.
- Salvataggio delle formattazione di Excel
Fare riferimento al manuale [Oracle Smart View for Office User's Guide \(in lingua inglese\)](#).

Gestione di form e cartelle

Utilizzare le pagine Gestione form e griglia ad hoc e Cartelle regole business per la gestione di cartelle e form. Per accedere alla pagina Gestione form e griglia ad hoc, fare clic sull'icona **Navigator**  e quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Form**. È possibile accedere alle cartelle delle regole business facendo clic sull'icona **Navigator**  e quindi selezionando **Sicurezza regole** in **Creazione de gestione**.

Tabella 19-23 Task

Task	Argomento
Creare cartelle	Creazione di cartelle
Spostare, eliminare o rinominare cartelle	Utilizzare cartelle
Creare form	Creazione di form
Assegnare autorizzazioni a form e cartelle	Informazioni sull'assegnazione di autorizzazioni per artifact, regole e cartelle
Spostare ed eliminare form dati	Spostamento, eliminazione e ridenominazione di form

Per visualizzare in una cartella tutti i form o le regole business, fare clic sul nome della cartella nell'area delle cartelle a sinistra. Per selezionare tutti i form, selezionare la casella di controllo nella parte superiore dell'elenco di form.

Creazione di cartelle

Utilizzare le cartelle per organizzare in modo gerarchico form e regole business. È possibile spostare le cartelle nella gerarchia e assegnare uno stesso nome a cartelle che si trovano in livelli diversi. Non è possibile:

- Eliminare cartelle non vuote
- Selezionare più cartelle
- Rinominare, spostare o eliminare la cartella di livello superiore. Per i form, la cartella di livello superiore è denominata Libreria. Per le regole business, la cartella di livello superiore è denominata CalcMgrRules.
- Aggiungere file alla cartella di livello più alto a meno che non sia amministratori

Per creare le cartelle, procedere come segue.

1. Effettuare una delle seguenti operazioni.

- Per le cartelle dei form: fare clic sull'icona **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Form**.
 - Per le cartelle delle regole business di Calculation Manager: fare clic sull'icona **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Sicurezza regole**.
2. Selezionare la cartella in cui creare la nuova cartella.
 3. Sopra l'elenco di cartelle, fare clic su **Crea**.
 4. Immettere il nome della cartella.
 5. Fare clic su **OK**.

Utilizzare cartelle

Per spostare, eliminare o rinominare cartelle, procedere come segue.

1. Per le cartelle dei form: fare clic sull'icona **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic su **Form**.

Per le cartelle di regole business: fare clic sull'icona **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione**, fare clic su **Sicurezza regole**.

2. Selezionare la cartella da spostare, eliminare o rinominare.
3. Eseguire un task:
 - Per spostare, fare clic su **Sposta**. Selezionare la cartella di destinazione in cui spostare la cartella selezionata.

Nota:

Quando si spostano cartelle, vengono spostate anche tutte le cartelle nidificate, nonché i form e le regole business di Calculation Manager in esse contenute.

- Per eliminare, fare clic su **Elimina**.
 - Per rinominare, fare clic su **Rinomina** e immettere il nuovo nome.
4. Fare clic su **OK**.

Suggerimento:

I nomi delle cartelle possono essere localizzati in base alle impostazioni nazionali del browser dell'utente. Per localizzare il nome di una cartella, ad esempio dall'inglese al giapponese, è possibile customizzare il nome della cartella nella pagina **Etichette artifact** nel cluster **Strumenti**. Per ulteriori informazioni:

Fare riferimento alla sezione [Definizione di etichette artifact](#).

Amministrazione delle regole

- [Informazioni sulle regole](#)
- [Aggiunta e rimozione di regole nei form](#)
- [Impostazione delle proprietà delle regole business](#)
- [Visualizzazione dell'utilizzo delle regole](#)
- [Informazioni sui prompt runtime](#)
- [Uso delle regole Groovy](#)

Informazioni sulle regole

Con l'accesso appropriato, gli utenti possono avviare le regole business dall'applicazione. Le regole possono inoltre chiedere agli utenti di immettere dati all'esecuzione della regola.

Per eseguire le regole business dai form dati o in modo indipendente nell'applicazione, è necessario che tali regole vengano distribuite a partire da Calculation Manager. Per ottimizzare le prestazioni, le regole business che vengono eseguite nei form devono essere programmate per essere eseguite entro un massimo di tre minuti. Per le regole con tempi di esecuzione più lunghi, è possibile programmare l'elaborazione in batch o un'esecuzione durante le ore di lavoro non intenso.

È possibile diagnosticare i problemi di prestazioni con le regole business ed evidenziare e affrontare eventuali problemi mediante i report attività. I report attività identificano le regole business la cui esecuzione richiede più tempo. È quindi possibile aprire le regole in Calculation Manager, esaminare il log e ottimizzare i passaggi della regola per migliorare le prestazioni.

Sono disponibili informazioni sugli argomenti che seguono.

- Creazione, aggiornamento e distribuzione delle regole business, fare riferimento alla sezione Distribuzione di regole business e di set di regole business dalla Vista distribuzione in *Progettazione con Calculation Manager per Oracle Enterprise Performance Management Cloud*
- Per l'utilizzo di prompt runtime, fare riferimento alla sezione [Informazioni sui prompt runtime](#)
- Generazione di un report che descrive come vengono utilizzate le regole, fare riferimento a [Visualizzazione dell'utilizzo delle regole](#)
- Visualizzazione di un report attività per diagnosticare i problemi di prestazione delle regole, fare riferimento alla sezione [Visualizzazione dei report attività](#)
- Ottimizzazione delle regole, fare riferimento alla sezione Ottimizzazione delle regole business in *Progettazione con Calculation Manager per Oracle Enterprise Performance Management Cloud*

Risoluzione dei problemi

Per informazioni di riferimento sulla progettazione di regole per evitare errori di esecuzione comuni e per ottimizzare le regole lente, fare riferimento alla sezione Risoluzione dei problemi relativi a errori e performance delle regole business nella *Guida operativa di Oracle Enterprise Performance Management Cloud*.

Aggiunta e rimozione di regole nei form

È possibile associare una o più regole con un form, per cubo. Gli utenti possono avviare le regole associate dal form per calcolare e allocare valori. È possibile specificare se ogni regola associata a un form deve essere avviata automaticamente quando il form viene aperto o salvato. È inoltre possibile modificare l'ordine in cui le regole vengono avviate o rimuovere regole da un form.

Tenere presente quanto riportato di seguito.

- È necessario distribuire le regole al processo aziendale da Calculation Manager prima di poter aggiungere regole ai form del processo aziendale.
Fare riferimento alla sezione [Informazioni sulle regole](#).
- Analogamente, se all'interno di Calculation Manager viene eliminata una regola, le regole devono essere ridistribuite al processo aziendale affinché non vengano più utilizzate al suo interno. Facoltativamente, è possibile rimuovere manualmente una regola da un form utilizzando la procedura illustrata in questo argomento.
- Le regole impostate per l'esecuzione automatica al caricamento o al salvataggio di un form non vengono mai eseguite in background.

Per aggiungere, aggiornare o rimuovere regole business nei form, procedere come segue.

1. Procedere in uno dei seguenti modi:
 - Per aggiornare il form corrente, fare clic su **Azioni**, quindi su **Regole business**.
 - Per aprire un form per la modifica in modo da poter associare regole, andare alla home page e fare clic sull'icona **Navigatore** , quindi sotto **Creazione e gestione**, fare clic su **Form**. Selezionare il form, fare clic su , quindi su **Regole business**.
2. Nel menu a discesa **Cubo**, selezionare il cubo.
3. Dall'elenco **Regole business**, selezionare le regole da associare al form, quindi aggiungerle a **Regole business selezionate**. Per rimuovere regole associate, selezionare le regole in **Regole business selezionate** e rimuoverle.

Per impostazione predefinita, è selezionata la regola Calcola form. Calcola form viene creata automaticamente per consentire il calcolo dei totali parziali nei form. È possibile rimuovere Calcola form per impedire agli utenti di calcolare i dati nei form.
4. Per cambiare l'ordine delle regole business selezionate (l'ordine in cui le regole sono visualizzate e avviate), selezionare una regola business in **Regole business selezionate**, quindi fare clic sulla freccia su o giù per spostare la regola nell'elenco. La prima regola dell'elenco viene visualizzata e avviata per prima, l'ultima viene visualizzata e avviata per ultima.

 **Attenzione:**

L'ordine di avvio delle regole business è rilevante e può influenzare i dati.

5. Per impostare le proprietà delle regole business, fare clic su **Proprietà**.
Fare riferimento a [Impostazione delle proprietà delle regole business](#).
6. Fare clic su **Salva** per salvare le modifiche e proseguire nella creazione o nella modifica del form, oppure fare clic su **Fine** per salvare le modifiche e chiudere il form.

Impostazione delle proprietà delle regole business

È possibile specificare se le regole business associate ai form devono essere avviate automaticamente quando gli utenti caricano (aprono) o salvano il form. Se le regole business dispongono di un prompt runtime, è possibile specificare se i membri predefiniti del prompt runtime corrispondono ai membri selezionati sugli assi di pagina e punto di vista.

Per impostare le proprietà delle regole business, procedere come segue.

1. Procedere in uno dei seguenti modi:
 - Per aggiornare il form corrente, fare clic su **Azioni**, quindi su **Regole business**.
 - Per aprire un form da modificare, passare alla home page e fare clic sull'icona **Navigatore** , quindi, in **Creazione e gestione**, fare clic su **Form**. Selezionare il form, fare clic su , quindi su **Regole business**.
2. Esistono quattro fasi in un form in cui è possibile assegnare una regola e ognuna può contenere rilevanti informazioni specifiche. Sono disponibili le seguenti opzioni:
 - **Esegui prima del caricamento**
 - **Esegui dopo caricamento**
 - **Esegui prima del salvataggio**
 - **Esegui dopo salvataggio**

 **Nota:**

- Le opzioni **Esegui dopo caricamento** e **Esegui prima del salvataggio** sono abilitate solo per le regole Groovy. Non è possibile selezionarle per gli script di calcolo o le regole grafiche. Per ulteriori informazioni sulle regole Groovy, fare riferimento alla sezione [Uso delle regole Groovy](#).
- Alcune azioni, ad esempio il salvataggio della griglia, la modifica della pagina o l'esecuzione di una voce del menu Azione, comportano il ricaricamento della pagina al termine dell'operazione. In questo modo si garantisce che la griglia contenga i dati più recenti. Quando ciò si verifica, le azioni prima e dopo il caricamento vengono eseguite secondo le stesse modalità dei caricamenti pagina normali.
- I prompt runtime nascosti, non supportati per le regole degli script di calcolo nelle opzioni prima e dopo il caricamento, sono invece supportati per le regole Groovy.
- Per informazioni sul supporto delle regole Groovy, vedere [Informazioni sulla creazione di una regola business Groovy](#).

3. **Facoltativo:** se una regola business dispone di prompt runtime, per creare una corrispondenza tra la selezione dei membri predefiniti nella finestra del prompt runtime e i membri correnti sugli assi di pagina e del punto di vista del form aperto, selezionare **Usa membri in form**.

Per informazioni sulle modalità di interazione di questa opzione con altre impostazioni e condizioni, fare riferimento a [Informazioni sui prompt runtime](#).

4. **Facoltativo:** per nascondere il valore del prompt runtime all'utente, selezionare **Nascondi prompt**. **Usa membri in form** viene selezionato automaticamente.

Dopo il salvataggio del form, al successivo accesso alla pagina, l'opzione **Usa membri in form** risulterà selezionata.

È possibile nascondere i prompt runtime nei casi descritti di seguito.

- Se tutti i valori dei membri prompt runtime sono compilati (i membri di dimensioni appropriate possono essere letti dalla pagina o dal punto di vista del form)
 - Se nel prompt runtime non ci sono dimensioni ripetute
5. Fare clic su **OK**.

Visualizzazione dell'utilizzo delle regole

Negli artifact riportati di seguito è possibile utilizzare regole business.

- Form
- Set di regole
- Menu
- Elenchi di task

Gli amministratori dei servizi possono generare un report, chiamato Report utilizzo regole, che descrive come vengono utilizzate le regole. I filtri consentono di ridefinire i dettagli in base a nome regola, tipo di regola e cubo.



Nota:

Le uniche regole elencate nel Report utilizzo regole sono quelle distribuite nel processo aziendale.

Per visualizzare l'utilizzo delle regole, procedere come segue.

1. Fare clic sull'icona **Navigatore** , quindi in **Monitora e esplora**, fare clic su **Report di sistema**.
2. Fare clic sulla scheda **Dettagli regola**.
3. Per definire un filtro, selezionare i criteri di filtro e fare clic su **Applica filtro**.
 - **Tipo regola**: scegliere una o più opzioni tra **Tutto**, **Regole** e **Set di regole**.
 - **Cubo**: scegliere da un elenco di cubi disponibili.
 - **Filtro nome**: immettere il nome di una regola o di un set di regole. Facoltativamente, è possibile utilizzare i caratteri jolly.

Nell'elenco **Regole** sono visualizzate le regole distribuite nel processo aziendale e che corrispondono ai criteri di filtro.

4. Per **Formato file**, selezionare uno dei seguenti formati.
 - **XLSX** (predefinito)
 - **PDF**
 - **HTML**
 - **XML**



Nota:

La scelta del formato XML consente di configurare il Report utilizzo regole con l'aiuto dell'add-in Oracle BI Publisher per MS Office. Si può avere un controllo maggiore su come vengono visualizzate le colonne nel report, sull'ordine di visualizzazione delle colonne, se applicare l'ordinamento e così via.

5. Fare clic su **Crea report**.

Il Report utilizzo regole forniscono le informazioni seguenti.

- Nome regola
- Tipo regola
- Cubo
- Associazione principale (tipo e nome)
- Associazione secondaria (tipo e nome)

L'associazione principale si riferisce alla regola associata direttamente all'artifact, ad esempio una regola collegata a un form o a un task. L'associazione secondaria si riferisce alla regola associata indirettamente all'artifact, ad esempio una regola collegata a una voce di menu che è collegato a un form oppure una regola collegata a un task per un determinato elenco di task.

Le regole nel report generato vengono visualizzate in ordine alfabetico, come descritto di seguito.

- Nome regola
- Tipo di associazione principale
- Nome associazione principale

Esempio 19-1 Esempio del Report utilizzo regole con associazioni principali (formato PDF)



Rules Usage Report

Rule Name	Rule Type	Cube	Primary Association		Secondary Association	
			Type	Name	Type	Name
Act_Agg_Ek	Rules	PSPPlan1				
Adhoc - Clear 5+7	Rules	PSPPlan1				
Agg	Rules	PSPPlan1	Form	_XX_Agg		
Agg - Roll up E and O from drop down, Customer in row, all others at none	Rules	PSPPlan1	Form	1 - Corp Prof Fees		

Esempio 19-2 Esempio del Report utilizzo regole con associazioni principali e secondarie (formato PDF)



Rule Name	Rule Type	Cube	Primary Association		Secondary Association	
			Type	Name	Type	Name
psp_Agg_budget	Rules	PSPPlan1				
psp_Agg_Fcst_All Dims	Rules	PSPPlan1	Task	Aggregation	Task List	Execute Royalty Calc
psp_Agg_FC@AER_All Dims	Rules	PSPPlan1				
psp_Agg_budget_All Dims	Rules	PSPPlan1				
psp_Rowfocused_Agg	Rules	PSPPlan1	Form	1.0 psp_Agg		
psp_Agg_Actuals_All Dims	Rules	PSPPlan1				

Page 81 of 82

1/10/2018 18:00 PM

Informazioni sui prompt runtime

Quando vengono eseguite, le regole business possono richiedere agli utenti variabili quali membri, testo, date o numeri. I prompt devono essere specifici e indicare quale tipo di dato deve essere fornito dall'utente. Ad esempio:

- Selezionare un mese.
- Immettere il numero previsto di visite clienti per trimestre.
- Quale cambiamento percentuale dei profitti è previsto nel prossimo mese?

Se in Calculation Manager per la regola business è selezionata l'opzione **Crea membri dinamici** ed è abilitato il membro padre per l'aggiunta di figli dinamici, gli utenti possono creare nuovi membri immettendone il nome nel prompt runtime.

Quando si eseguono regole business con prompt runtime, l'applicazione convalida il valore immesso, ma non la regola business. Per impostare il membro predefinito in un prompt runtime, fare riferimento alla sezione [Impostazione delle proprietà delle regole business](#). Per comprendere gli effetti di impostazioni e condizioni sui prompt runtime, fare riferimento alla sezione [Informazioni sui prompt runtime](#).

Informazioni sui prompt runtime

La visualizzazione e i valori dei prompt runtime dipendono dagli aspetti seguenti:

- Se la proprietà **Utilizza come valore di sostituzione** è impostata a livello di regola o di set di regole in fase di progettazione

- Se sono o meno presenti membri validi nella pagina o nel punto di vista del form dati e se le opzioni **Usa membri in form** e **Nascondi prompt** della scheda **Proprietà regola business** sono o meno selezionate (fare riferimento a [Impostazione delle proprietà delle regole business](#))
- Se si imposta l'opzione **prompt runtime** durante la progettazione del form oppure durante la progettazione del prompt runtime (vedere *Progettazione con Calculation Manager per Oracle Enterprise Performance Management Cloud*)
- Indica se la proprietà **Usa ultimo valore** è impostata durante la progettazione della regole business
- Se in Calculation Manager è selezionata l'opzione **Crea membri dinamici** per la regola business e il membro padre è abilitato all'aggiunta di figli dinamici. In caso positivo, gli utenti possono creare nuovi membri immettendone il nome nel prompt runtime.

 **Nota:**

Nel processo aziendale, i valori del prompt runtime non sono sostituiti nel testo tra apici doppi. In alternativa, è possibile usare le regole Groovy per ottenere lo stesso risultato. Tuttavia, l'avvio di una regola da Calculation Manager sostituirà i valori di prompt runtime nel testo tra apici doppi.

Principi:

1. Se la proprietà **Utilizza come valore di sostituzione** è impostata a livello di regola o di set di regole in fase di progettazione, il valore sostituito a livello di regola o di set di regole avrà la precedenza sui valori dei membri della pagina o del punto di vista e sull'ultimo valore salvato. Ciò si verifica indipendentemente dalla posizione in cui viene avviata la regola (dal form o dal collegamento **Regole** nel menu **Navigatore**) e indipendentemente dal fatto che il prompt runtime sia o meno nascosto durante la progettazione. Il **valore di sostituzione** può essere impostato come una variabile utente, nel qual caso la regola verrà avviata utilizzando il valore corrente della variabile.
2. Se l'avvio viene eseguito da un form, i valori dei membri nella pagina o nel punto di vista hanno la priorità sull'ultimo valore salvato se è selezionata l'opzione **Usa membri in form**, indipendentemente dal fatto che il prompt runtime sia o meno nascosto durante la progettazione. La regola business viene eseguita senza visualizzare il prompt runtime agli utenti e i valori del prompt runtime vengono ottenuti dai membri della pagina o del punto di vista.
3. Se l'opzione **Usa ultimo valore** è selezionata per il prompt runtime in fase di progettazione e si verifica una qualsiasi delle condizioni indicate di seguito.
 - L'opzione **Usa membri in form dati** non è selezionata
 - Viene avviato un prompt runtime dal collegamento **Regole** nel menu **Navigatore**
 - Non è possibile preimpostare i valori dal contesto

La priorità dei valori del prompt runtime sarà determinata nel modo seguente:

- a. L'ultimo valore salvato ha la priorità.

- b. Se viene avviato un set di regole, viene utilizzato il valore sostituito a livello di set di regole in fase di progettazione.
- c. Se viene avviata una regola business, viene utilizzato il valore sostituito a livello di regola in fase di progettazione. Se il valore non viene sostituito a livello di regola, viene utilizzato il valore del prompt runtime in fase di progettazione.

I prompt runtime nascosti in fase di progettazione non utilizzano mai l'ultimo valore salvato. In questi casi, l'impostazione **Usa ultimo valore** viene ignorata.

- 4. Le opzioni **Usa membri in form** e **Nascondi prompt** si applicano solo ai tipi di prompt runtime membro e dimensioni incrociate. I tipi di prompt runtime dimensioni incrociate sono disponibili solo per regole business create con Calculation Manager.

Il valore impostato a livello di regola o di set di regole in fase di progettazione quando è impostata la proprietà **Utilizza come valore di sostituzione** segue il comportamento dell'opzione **Nascondi prompt**.

- 5. Per i prompt runtime dimensioni incrociate: il prompt runtime non viene nascosto a meno che tutti i prompt nel prompt runtime non possano essere preimpostati con il **valore di sostituzione** oppure dalla pagina o dal punto di vista. Il prompt runtime viene visualizzato con alcuni valori preimpostati con il **valore di sostituzione** oppure dalla pagina o dal punto di vista e altri specificati in base ai principi 1, 2 e 3.

Nella tabella seguente viene descritto il risultato nei prompt runtime di tali impostazioni e condizioni:

Tabella 19-24 Influenza della disponibilità del membro e di altre impostazioni sui prompt runtime

Disponibilità del valore di sostituzione e del membro nella pagina o nel punto di vista	L'opzione Usa membri in form è selezionata	La proprietà Nascondi prompt runtime viene impostata durante la progettazione del prompt runtime	L'opzione Nascondi prompt è selezionata per il form	Risultato nel prompt runtime
La proprietà Utilizza come valore di sostituzione è impostata e sono disponibili il valore di sostituzione o il membro della pagina o del punto di vista da utilizzare come valore del prompt runtime.	Sì	Sì	Sì o No L'impostazione viene ignorata	La regola business viene eseguita senza che gli utenti visualizzino il prompt runtime. Il valore del prompt runtime, invece, viene ottenuto dal membro Valore di sostituzione o dal membro pagina/punto di vista.

Tabella 19-24 (Cont.) Influenza della disponibilità del membro e di altre impostazioni sui prompt runtime

Disponibilità del valore di sostituzione e del membro nella pagina o nel punto di vista	L'opzione Usa membri in form è selezionata	La proprietà Nascondi prompt runtime viene impostata durante la progettazione del prompt runtime	L'opzione Nascondi prompt è selezionata per il form	Risultato nel prompt runtime
La proprietà Utilizza come valore di sostituzione è impostata e sono disponibili il valore di sostituzione o il membro della pagina o del punto di vista da utilizzare come valore del prompt runtime.	Si	No	Si	Se tutti i prompt runtime possono essere preimpostati dal contesto del valore di sostituzione oppure della pagina o del punto di vista e sono validi e compresi nei limiti, i prompt runtime non vengono visualizzati. Tuttavia, se anche il valore di un solo prompt runtime non può essere preimpostato dal contesto del valore di sostituzione oppure della pagina o del punto di vista, verranno visualizzati tutti i prompt runtime, con i valori preimpostati laddove possibile. Tutti gli altri valori seguono i principi 1 e 3.
La proprietà Utilizza come valore di sostituzione è impostata e sono disponibili il valore di sostituzione o il membro della pagina o del punto di vista da utilizzare come valore del prompt runtime.	Si	No	No	Il prompt runtime viene visualizzato agli utenti, con valori preimpostati con il valore di sostituzione oppure dalla pagina o dal punto di vista.
La proprietà Utilizza come valore di sostituzione non è impostata e il membro nella pagina o nel punto di vista non è disponibile per essere utilizzato come valore del prompt runtime.	Si	Si	Si o No L'impostazione viene ignorata	Il prompt runtime è visibile agli utenti nella regola business, con i valori preimpostati in base al principio 3. Ad esempio, non è possibile passare il contesto del form perché la dimensione del prompt runtime è su righe o colonne e pertanto l'impostazione Nascondi prompt viene ignorata e il prompt runtime viene visualizzato.

Tabella 19-24 (Cont.) Influenza della disponibilità del membro e di altre impostazioni sui prompt runtime

Disponibilità del valore di sostituzione e del membro nella pagina o nel punto di vista	L'opzione Usa membri in form è selezionata	La proprietà Nascondi prompt runtime viene impostata durante la progettazione del prompt runtime	L'opzione Nascondi prompt è selezionata per il form	Risultato nel prompt runtime
La proprietà Utilizza come valore di sostituzione non è impostata e il membro nella pagina o nel punto di vista non è disponibile per essere utilizzato come valore del prompt runtime.	Si	No	Si	Il prompt runtime è visibile agli utenti, con valori preimpostati in base al principio 3.
La proprietà Utilizza come valore di sostituzione è impostata, il valore di sostituzione è disponibile e il membro della pagina o del punto di vista non è disponibile per l'utilizzo come valore del prompt runtime.	Si	No	No	Se tutti i prompt runtime possono essere preimpostati con il valore di sostituzione e sono validi e compresi nei limiti, i prompt runtime non vengono visualizzati. Tuttavia, se anche il valore di un solo prompt runtime non può essere preimpostato con il valore di sostituzione , verranno visualizzati tutti i prompt runtime, con i valori preimpostati laddove possibile. Tutti gli altri valori seguono i principi 1 e 3.
La proprietà Utilizza come valore di sostituzione non è impostata e il membro nella pagina o nel punto di vista non è disponibile per essere utilizzato come valore del prompt runtime.	Si	No	No	Il prompt runtime è visibile agli utenti, con valori preimpostati in base al principio 3.
La proprietà Utilizza come valore di sostituzione è impostata, il valore di sostituzione è disponibile e il membro della pagina o del punto di vista non è disponibile per l'utilizzo come valore del prompt runtime.	Si	No	No	Il prompt runtime è visibile agli utenti, con valori preimpostati in base ai principi 1 e 3.

Tabella 19-24 (Cont.) Influenza della disponibilità del membro e di altre impostazioni sui prompt runtime

Disponibilità del valore di sostituzione e del membro nella pagina o nel punto di vista	L'opzione Usa membri in form è selezionata	La proprietà Nascondi prompt runtime viene impostata durante la progettazione del prompt runtime	L'opzione Nascondi prompt è selezionata per il form	Risultato nel prompt runtime
La proprietà Utilizza come valore di sostituzione è impostata e sono disponibili il valore di sostituzione o il membro della pagina o del punto di vista da utilizzare come valore del prompt runtime.	No	Sì	Non disponibile	La regola business viene eseguita senza che gli utenti visualizzino il prompt runtime. Vengono invece utilizzati i valori della fase di progettazione.
La proprietà Utilizza come valore di sostituzione è impostata e sono disponibili il valore di sostituzione o il membro della pagina o del punto di vista da utilizzare come valore del prompt runtime.	No	No	Non disponibile	Il prompt runtime è visibile agli utenti, con valori preimpostati in base al principio 3.
La proprietà Utilizza come valore di sostituzione non è impostata e il membro nella pagina o nel punto di vista non è disponibile per essere utilizzato come valore del prompt runtime.	No	Sì	Non disponibile	La regola business viene eseguita senza che gli utenti visualizzino il prompt runtime. Vengono invece utilizzati i valori della fase di progettazione.
La proprietà Utilizza come valore di sostituzione non è impostata e il membro nella pagina o nel punto di vista non è disponibile per essere utilizzato come valore del prompt runtime.	No	No	Non disponibile	Il prompt runtime è visibile agli utenti, con valori preimpostati in base al principio 3.

Quando i valori dei prompt runtime nascosti sono ambigui, considerare quanto segue.

- Se non è possibile passare il contesto del form, ad esempio, perché la dimensione è sulla riga o la colonna, vengono visualizzati i prompt runtime nascosti.
- Con i tipi di prompt runtime dimensioni incrociate nascosti, se non è possibile passare tutti i prompt dal valore di sostituzione o dal contesto, il prompt runtime viene visualizzato con valori preimpostati con il **valore di sostituzione** o con valori contesto e della fase di progettazione. Se, ad esempio, le dimensioni incrociate dispongono di prompt runtime per periodo, entità e scenario e nella riga è definita l'entità e per lo scenario è impostato un **valore di sostituzione**, il prompt runtime viene visualizzato con lo scenario di sostituzione, il valore della fase di progettazione per l'entità e quindi il periodo pagina.

- Se è presente il **valore di sostituzione** oppure il contesto può essere passato come valore per il prompt runtime ma non è compreso nei limiti, il prompt runtime viene visualizzato con il valore contesto preimpostato.
- Se sono presenti più prompt runtime di tipo membro o di tipo dimensioni incrociate combinati, i prompt runtime vengono visualizzati con il **valore di sostituzione** o i valori contesto preimpostati. Se, ad esempio, è presente un prompt runtime di tipo membro per la dimensione Entità e un prompt runtime di tipo dimensioni incrociate con un prompt per la dimensione Entità, entrambi i prompt runtime verranno visualizzati. Questa regola non si applica ai set di regole di Calculation Manager.
- Se sono avviati dal collegamento **Regole** nel menu **Navigatore**, i prompt runtime vengono nascosti e viene utilizzato il valore della fase di progettazione (sostituito a livello di regola o set di regole) per eseguire la regola business. Se il valore della fase di progettazione specificato è al di fuori dei limiti, il prompt runtime viene visualizzato con il valore della fase di progettazione preimpostato.
- Le variabili della fase di esecuzione nascoste durante la progettazione non utilizzano mai l'ultimo valore salvato. La proprietà **Usa ultimo valore** viene ignorata e i valori non vengono salvati nel database.

Uso delle regole Groovy

Con il linguaggio di scripting Groovy è possibile creare regole per risolvere i casi d'uso che le normali regole aziendali non sono in grado di risolvere.

Tabella 19-25 Dove si possono trovare ulteriori informazioni sulle regole Groovy?

Obiettivo	Ulteriori informazioni
Conoscere i vantaggi delle regole Groovy.	Informazioni sulla creazione di una regola business Groovy
Vedere esempi di scenari aziendali in cui possono essere impiegate le regole business Groovy.	Scenari aziendali per le regole Groovy
Guardare video e completare esercitazioni pratiche che insegnano le procedure consigliate per l'implementazione e l'utilizzo di regole Groovy.	<ul style="list-style-type: none"> • Video di esercitazione relativi alle regole business Groovy • Learning Groovy in Oracle EPM Cloud
Creare regole business Groovy e un template Groovy utilizzando Gestione calcoli.	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di una regola business Groovy • Creazione di un template Groovy per un cubo BSO di Planning
Connettersi alle API Java utilizzate per creare regole Groovy e visualizzare script Groovy di esempio.	<ul style="list-style-type: none"> • Materiale di riferimento sulle API Java per le regole di Groovy • Esempi di regole business Groovy
Modificare lo script di una regola business o di un template Groovy utilizzando Gestione calcoli.	Modifica dello script per una regola business o un template Groovy
Rendere sicuri i template Groovy per gli utenti autorizzati.	Assegnazione dell'accesso ai template Groovy

Informazioni sulla creazione di una regola business Groovy



Nota:

È possibile utilizzare regole Groovy solo per le applicazioni di tipo "Enterprise", disponibili con licenze Enterprise PBCS o PBCS Plus One, Strategic Workforce Planning, Sales Planning e FreeForm.

Le regole business Groovy consentono di progettare regole sofisticate che risolvono casi d'uso che le normali regole business non sono in grado di risolvere; ad esempio, regole che impediscono agli utenti di salvare i dati di un form se il loro valore supera una soglia predefinita.

È possibile creare regole Groovy in Calculation Manager per poi eseguirle da qualsiasi punto in cui può essere eseguita una regola di script di calcolo in un processo aziendale, ad esempio nella pagina Regole, nel contesto di un form, nella programmazione di job, nei dashboard, negli elenchi dei task e così via. Le regole Groovy sono supportate anche nei set di regole. Un set di regole può includere una combinazione di regole di script di calcolo e regole Groovy.

Oracle supporta due tipi di regole Groovy.

- Regole che possono generare dinamicamente script di calcolo in fase di esecuzione basati sul contesto, diversi dai prompt runtime, e restituire lo script di calcolo che verrà successivamente eseguito su Oracle Essbase.

Ad esempio, è possibile creare una regola per calcolare le spese dei progetti unicamente per la durata (date di inizio e di fine) del progetto.

Un altro esempio è rappresentato dal calcolo basato sulle tendenze, che limita il calcolo dei conti disponibili nel form. Questo calcolo può essere utilizzato per diversi form in Ricavi, Spese, Bilancio patrimoniale e Flusso di cassa. Ciò consente di ottimizzare e riutilizzare il calcolo.

- Regole Groovy pure che, ad esempio, possono eseguire convalide di dati e annullare l'operazione se i dati immessi violano i criteri aziendali.

Per ulteriori informazioni sulle procedure consigliate per lo spostamento dei dati modificati tramite regole Groovy e Smart Push, guardare questo video di esercitazione.



[Spostamento di dati modificati utilizzando le regole Groovy e Smart Push](#)

Guardare questo video di esercitazione per ulteriori informazioni su come ottimizzare le performance dei calcoli nei form di processi aziendali mediante la creazione di regole business dinamiche e specifiche del contesto con il linguaggio di script Groovy.



[Calcolo di dati modificati utilizzando le regole Groovy](#)

 **Nota:**

Per le applicazioni Enterprise è disponibile un riferimento Java API da utilizzare per creare regole Groovy. Per visualizzare il riferimento tecnico per progettare regole Groovy, fare riferimento a [Riferimento Java API per le regole Groovy di Oracle Enterprise Performance Management Cloud](#) in [centro assistenza Cloud](#). È possibile accedere a questo riferimento anche dall'Academy di Oracle Enterprise Planning and Budgeting Cloud. Per visitare l'Academy, accedere e fare clic su **Academy**. Il riferimento Java API include esempi che dimostrano la sintassi e l'efficacia del modello di oggetti Groovy per EPM. Per visualizzare gli esempi, aprire [Riferimento Java API per le regole Groovy di Oracle Enterprise Performance Management Cloud](#). Procedere in uno dei seguenti modi.

- Nella pagina principale, scorrere verso il basso fino a **Script Groovy di esempio**, quindi fare clic sulla parola **qui** nella frase sugli script Groovy di esempio.
- Nel riquadro di sinistra, in **Tutte le classi**, fare clic sulla classe **StrategicModel**.

Materiale di riferimento sulle API Java per le regole di Groovy

Per le applicazioni Enterprise è possibile utilizzare un riferimento Java API per creare regole Groovy.

Il riferimento Java API include vari esempi che dimostrano la sintassi e l'efficacia del modello di oggetti Groovy per EPM.

Per visualizzare il materiale di riferimento sulle API Java, fare riferimento alla sezione [Riferimento Java API per regole Groovy di Oracle Enterprise Performance Management Cloud](#) nel [centro assistenza Cloud](#). È possibile accedere a questo riferimento anche dall'Academy di Oracle Enterprise Planning and Budgeting Cloud. Per consultare le risorse dell'Academy, accedi e fai clic su **Academy**.

Esempi di regole business di Groovy

Sono disponibili script di esempio delle regole Groovy.

Per visualizzare gli script Groovy di esempio:

1. Fare riferimento al manuale di riferimento dell'API Java per le regole Groovy di Oracle Enterprise Performance Management Cloud, <http://docs.oracle.com/cloud/latest/epm-common/GROOV/>.
2. Procedere in uno dei seguenti modi:
 - In **Example Groovy Scripts** (Script Groovy di esempio) nella pagina principale fare clic sulla parola "**here**" per visualizzare gli script di esempio:

The example Groovy scripts provided here demonstrate the syntax and power of the EPM Groovy object model.

[Overview](#) [Package](#) [Class](#) [Tree](#) [Index](#) [Help](#)

Oracle Enterprise Performance Management Cloud, Groovy Rules Java API Reference

- In **All Classes** (Tutte le classi) nel riquadro sinistro fare clic su una classe per visualizzare gli elementi associati a tale classe.

Per visualizzare gli esempi relativi a Strategic Modeling, ad esempio, fare clic sulla classe StrategicModel nel riquadro sinistro.

Video di esercitazione sulle regole business Groovy

In questi video di esercitazione vengono fornite ulteriori informazioni sulle procedure consigliate per l'implementazione e l'uso delle regole business Groovy.

Obiettivo	Guarda il video
Consultare le opzioni di formazione per la creazione di regole Groovy in Oracle Enterprise Performance Management Cloud:	 Imparare a conoscere Groovy in Oracle EPM Cloud
Eseguire il push dei dati da una posizione di origine a una target utilizzando le regole Groovy e Smart Push.	 Spostamento di dati modificati utilizzando le regole Groovy e Smart Push
Generare script di calcolo mirati nel processo aziendale per calcolare solo i dati modificati anziché l'intero form di immissione dati.	 Calcolo di dati modificati utilizzando le regole Groovy
Utilizzare le regole Groovy per calcolare i dati caricati in modo incrementale in Gestione dati.	 Calcolo di dati caricati in modo incrementale in Gestione dati tramite regole Groovy
Usare i template Groovy per migliorare l'utilizzabilità e le prestazioni di calcolo per le azioni dell'utente.	 Personalizzazione di azioni per migliorare le prestazioni utilizzando i template Groovy

Scenari aziendali per le regole Groovy

In questa sezione sono descritti esempi di scenari aziendali in cui è possibile utilizzare le regole business Groovy.

Negli argomenti elencati di seguito sono inclusi scenari che illustrano come utilizzare le regole Groovy per eseguire calcoli di trasferimenti dati attivi e calcoli smart sui dati di processi aziendali.

- [Spostamento dei dati modificati mediante regole Groovy e Smart Push](#)
- [Calcolo dei dati modificati mediante le regole Groovy](#)

Spostamento dei dati modificati mediante regole Groovy e Smart Push

In questo argomento vengono descritte le procedure consigliate per l'uso delle regole Groovy e di Smart Push per spostare i dati modificati in un cubo di reporting.

In un form dati, i responsabili della pianificazione possono modificare lo stipendio dei dipendenti e assegnare un responsabile di reporting. Dopo il salvataggio dei dati del

form, viene eseguito Smart Push per copiare i dati nel cubo di reporting per l'analisi. Anche le dimensioni vengono consolidate, se necessario, durante la copia dei dati.

Se il form contiene centinaia di righe di dati, tutti i dati vengono controllati in base alle mappe dati configurate, vengono elaborati per il consolidamento delle dimensioni eventualmente configurato, quindi viene eseguito il push dei dati nel cubo di reporting. A seconda della quantità di dati presenti nel form, il completamento di questo processo potrebbe richiedere del tempo.

È possibile ottimizzare le performance della sincronizzazione dei dati tra i cubi di input e quelli di reporting mediante la creazione di una regola Groovy in grado di identificare e isolare i dati modificati e quindi eseguire il push solo dei dati isolati nel cubo di reporting.

Ad esempio, per Smart Push è stata configurata una semplice mappa dati per il mapping dei membri delle dimensioni tra il cubo di input e il cubo di reporting.

PushCompensationToRepCube

Tap description to edit

Options Save and Close Cancel

Source HP1 Plan2

Target HP1 HP1_ASO

Source Dimension	Target Dimension
Account ILV10Descendants(Account)	Account
Currency ILV10Descendants(Currency)	Currency
Employee ILV10Descendants(Employee)	Employee
Entity ILV10Descendants(Entity)	Entity
ReportingManager	Manager
Unmapped Dimensions	

I form sono stati quindi configurati in modo da visualizzare i dati dei cubi di input e di reporting.

ORACLE Planning and Budgeting Cloud: HP1

Manage Employees Data Exchange

Input Cube Reporting Cube

Manage Employee Salary and Reporting Manager

Currency USD Scenario Current Years FY16 Period Jan Version BU Version_1 Entity No Entity

	Grade	Salary	Bonus	Employee Phone	Employee Email	Reporting Manager
No Employee	Grade 1	500	1000	555-1234	no_emp@oracle.c	Jerry R
Employee 1	Grade 3	7000	650	555-4321	emp1@oracle.co	Jerry R
Employee 2	Grade 3	6900	620	555-2345	emp2@oracle.co	Elizabeth K
Employee 3	Grade 1	4200	1000	555-5432	emp3@oracle.co	John S
Employee 4	Grade 2	5000	500	555-8765	emp4@oracle.co	Elizabeth K
Employee 5	Grade 3	6000	600	555-9876	emp5@oracle.co	Jerry R
Employee 6	Grade 1	4000	400	555-1234	emp6@oracle.co	Jerry R
Employee 7	Grade 2	5200	500	555-1235	emp7@oracle.co	Elizabeth K
Employee 8	Grade 3	6000	600	555-1236	emp8@oracle.co	John S
Employee 9	Grade 1	7000	700	555-1237	emp9@oracle.co	Jerry R
Employee 10	Grade 2	8500	800	555-1238	emp10@oracle.co	Elizabeth K
Employee 11	Grade 3	9000	900	555-1239	emp11@oracle.c	John S
Employee 12	Grade 1	10000	1000	555-1240	emp12@oracle.c	Jerry R
Employee 13	Grade 2	4250	425	555-1241	emp13@oracle.c	Elizabeth K
Employee 14	Grade 3	5250	525	555-1242	emp14@oracle.c	John S
Employee 15	Grade 1	6250	625	555-1243	emp15@oracle.c	Jerry R

Period	Years	Scenario	Version	Currency	Entity	
Jan	FY16	Current	BU Version_1	USD	No Entity	
				Salary	Bonus	
No Employee	Jerry R			500	1000	
Employee 1	Jerry R			7000	650	
Employee 2	Elizabeth K			6900	620	
Employee 3	John S			4200	1000	
Employee 4	Elizabeth K			5000	500	
Employee 5	Jerry R			6000	600	
Employee 6	Jerry R			4000	400	
Employee 7	Elizabeth K			5200	500	
Employee 8	John S			6000	600	
Employee 9	Jerry R			7000	700	
Employee 10	Elizabeth K			8500	800	
Employee 11	John S			9000	900	
Employee 12	Jerry R			10000	1000	
Employee 13	Elizabeth K			4250	425	
Employee 14	John S			5250	525	
Employee 15	Jerry R			6250	625	
Employee 16	Elizabeth K			7250	725	

Per il form utilizzato per l'immissione dati è stato abilitato Smart Push. Tale form utilizza il relativo contesto per l'esecuzione del push dei dati per tutti i membri selezionati per le dimensioni definite nel form.

Map Reporting Application	Dimension	Use Form Context	Overwrite Selection	Run After Save	Delete
PushCompensationToRepCube	Currency	<input checked="" type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Scenario	<input checked="" type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Years	<input checked="" type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Period	<input checked="" type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Version	<input checked="" type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Entity	<input checked="" type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Employee	<input checked="" type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Account	<input checked="" type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Di seguito è riportato l'intero script della regola Groovy.

```

1  if(!operation.grid.hasSmartPush("PushCompensationToRepCube"))
2      return
3
4  // Isolate edited employees
5  Set<string> employees = []
6  operation.grid.dataCellIterator('salary', 'Reporting Manager').each { DataCell cell ->
7      if(cell.edited) {
8          employees << cell.getMemberName("Employee")
9      }
10 }
11
12 if(employees) {
13     // Push data to the reporting cube for edited employees only
14     String employeesStr = ""+employees.join(", ");
15     operation.grid.getSmartPush("PushCompensationToRepCube").execute( [ "Employee" : employeesStr ] )
16     println("The following employee compensation details were moved to reporting cube: \n "+employeesStr)
17 }
18 else{
19     println("There were no modifications. No data was moved to the reporting cube.")
20 }

```

Lo script inizia con l'identificazione della mappa dati associata per Smart Push.

```

1  if(!operation.grid.hasSmartPush("PushCompensationToRepCube"))
2      return
3
4  // Isolate edited employees
5  Set<String> employees = []
6  operation.grid.dataCellIterator('Salary', 'Reporting Manager').each { DataCell cell ->
7      if(cell.edited) {
8          employees << cell.getMemberName("Employee")
9      }
10 }
11
12 if(employees) {
13     // Push data to the reporting cube for edited employees only
14     String employeesStr = """"\${employees.join(', ')}\"""
15     operation.grid.getSmartPush("PushCompensationToRepCube").execute( [ "Employee" : employeesStr ] )
16     println("The following employee compensation details were moved to reporting cube: \n \${employees.join(', ')}")
17 }
18 else{
19     println("There were no modifications. No data was moved to the reporting cube.")
20 }

```

Questa sezione dello script utilizza il metodo `dataCellIterator` per identificare le celle modificate e per isolarle.

```

1  if(!operation.grid.hasSmartPush("PushCompensationToRepCube"))
2      return
3
4  // Isolate edited employees
5  Set<String> employees = []
6  operation.grid.dataCellIterator('Salary', 'Reporting Manager').each { DataCell cell ->
7      if(cell.edited) {
8          employees << cell.getMemberName("Employee")
9      }
10 }
11
12 if(employees) {
13     // Push data to the reporting cube for edited employees only
14     String employeesStr = """"\${employees.join(', ')}\"""
15     operation.grid.getSmartPush("PushCompensationToRepCube").execute( [ "Employee" : employeesStr ] )
16     println("The following employee compensation details were moved to reporting cube: \n \${employees.join(', ')}")
17 }
18 else{
19     println("There were no modifications. No data was moved to the reporting cube.")
20 }

```

Questa sezione acquisisce quindi i dati isolati ed esegue lo spostamento dei dati attivi tramite Smart Push e la mappa dati configurata e associata al form. Viene visualizzato un messaggio quando i dati modificati vengono spostati nel cubo di reporting.

```

1  if(!operation.grid.hasSmartPush("PushCompensationToRepCube"))
2      return
3
4  // Isolate edited employees
5  Set<String> employees = []
6  operation.grid.dataCellIterator('Salary', 'Reporting Manager').each { DataCell cell ->
7      if(cell.edited) {
8          employees << cell.getMemberName("Employee")
9      }
10 }
11
12 if(employees) {
13     // Push data to the reporting cube for edited employees only
14     String employeesStr = """"\${employees.join(', ')}\"""
15     operation.grid.getSmartPush("PushCompensationToRepCube").execute( [ "Employee" : employeesStr ] )
16     println("The following employee compensation details were moved to reporting cube: \n \${employees.join(', ')}")
17 }
18 else{
19     println("There were no modifications. No data was moved to the reporting cube.")
20 }

```

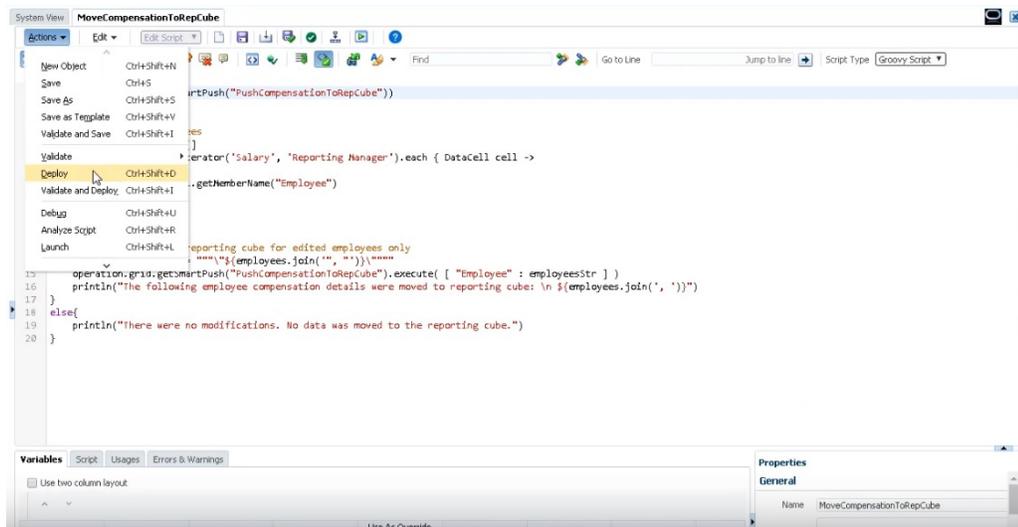
Se non sono presenti modifiche, viene visualizzato un messaggio quando non vengono rilevate modifiche e i dati non vengono spostati nel cubo di reporting.

```

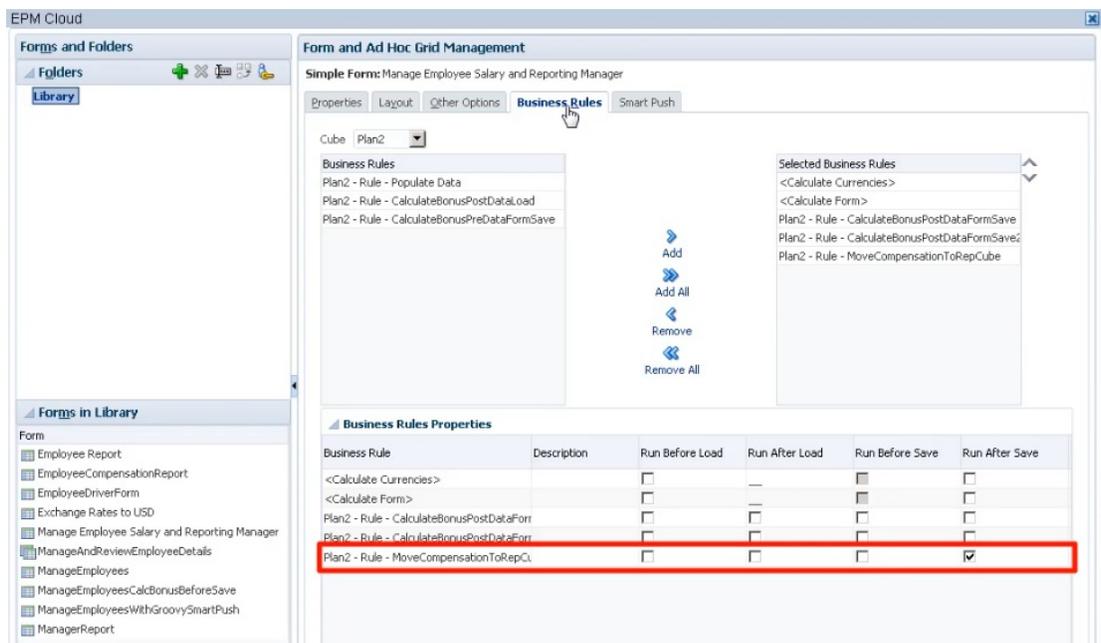
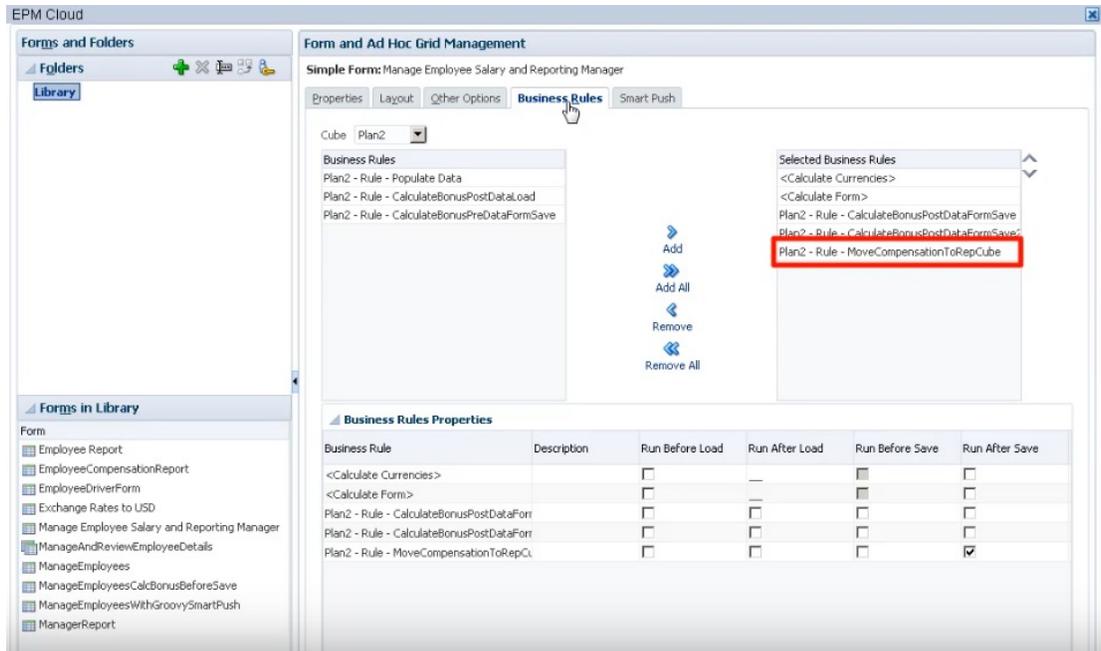
1 if(operation.grid.hasSmartPush("PushCompensationToRepCube"))
2     return
3
4 // Isolate edited employees
5 Set<String> employees = []
6 operation.grid.dataCellIterator('Salary', 'Reporting Manager').each { DataCell cell ->
7     if(cell.edited) {
8         employees << cell.getMemberName("Employee")
9     }
10 }
11
12 if(employees) {
13     // Push data to the reporting cube for edited employees only
14     String employeesStr = """"${employees.join(", ")}\"""
15     operation.grid.getSmartPush("PushCompensationToRepCube").execute( [ "Employee" : employeesStr ] )
16     println("The following employee compensation details were moved to reporting cube: \n ${employees.join(', ')}")
17 }
18 else{
19     println("There were no modifications. No data was moved to the reporting cube.")
20 }

```

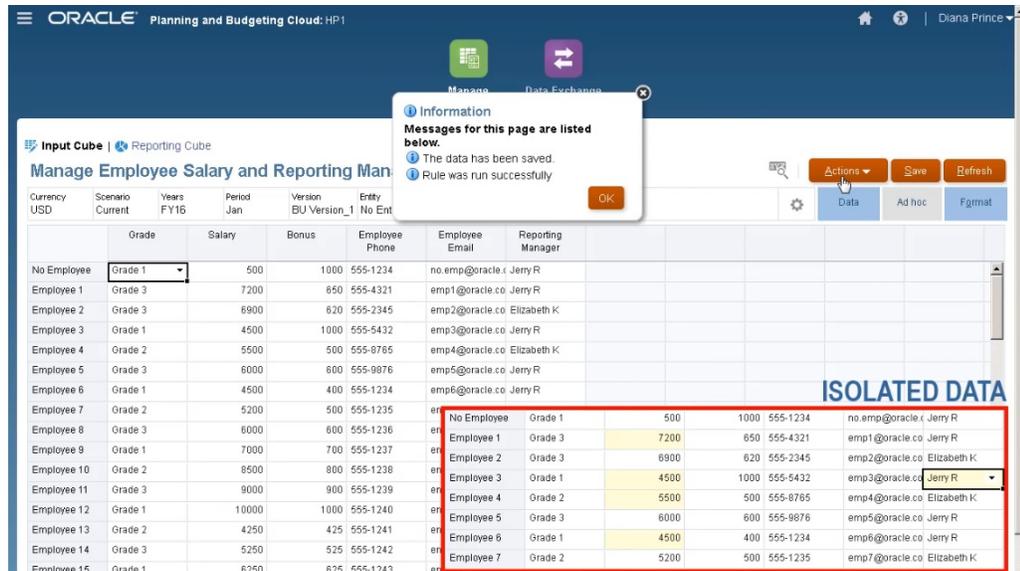
Dopo averla creata, questa regola Groovy viene distribuita utilizzando la stessa procedura valida per le regole business.



Nella finestra di gestione del modulo associare la regola al form. La regola Groovy viene eseguita dopo il salvataggio dei dati del form.



Per eseguire la regola Groovy, aprire il form in **Cubo di input**, apportare le modifiche desiderate, quindi fare clic su **Salva**.



Dopo il salvataggio, i dati aggiornati verranno visualizzati nel cubo di reporting.

Calcolo dei dati modificati mediante le regole Groovy

In questo argomento viene descritto come migliorare le performance di calcolo dei processi aziendali utilizzando regole Groovy per calcolare solo i dati modificati.

Dopo aver aggiornato i dati in un form, sarà necessario calcolarli. Quando viene utilizzata una regola business per eseguire uno script di calcolo standard, verranno calcolati tutti i dati del form. In caso di form di grandi dimensioni o calcoli che interessano ampie aree del database, si potrebbe verificare un rallentamento delle performance di calcolo.

È possibile calcolare manualmente una riga alla volta facendo clic con il pulsante destro del mouse sulla riga. In questo modo è possibile ottimizzare le performance di calcolo, ma non è un'opzione consigliabile in caso di modifiche apportate a più righe di dati.

Le regole Groovy possono essere applicate in modo dinamico alle celle da aggiornare.

È possibile utilizzare le regole Groovy sui form in due modi:

- Quando i dati vengono calcolati al momento del salvataggio, la regola Groovy genera uno script di calcolo con un'istruzione FIX basata sulle celle aggiornate. Il calcolo viene quindi eseguito sul server utilizzando i dati modificati anziché tutti i record del form. La procedura consigliata prevede l'uso di questa opzione con form di grandi dimensioni in caso di aggiornamento di una quantità rilevante di dati.
- Quando i dati vengono calcolati prima del salvataggio, la regola Groovy calcola i dati modificati in memoria e visualizza i risultati sul form prima di salvarli nel database. La procedura consigliata prevede l'uso di questa opzione in presenza di una quantità ridotta di calcoli da eseguire oppure quando si desidera eseguire calcoli procedurali complessi, difficili da inserire nel profilo.

In questo esempio, i bonus vengono calcolati come percentuale dello stipendio.

ManageEmployees ⓘ						
Currency	Scenario	Years	Period	Version	Entity	
USD	Current	FY16	Jan	BU Version_1	No Entity	
	Grade	Salary	Bonus	Employee Phone	Employee Email	Reporting Manager
No Employee	Grade 1	500	50	555-1234	no.emp@oracle.co	Jerry R
Employee 1	Grade 3	6500	650	555-4321	emp1@oracle.co	John S
Employee 2	Grade 3	6200	620	555-2345	emp2@oracle.co	Elizabeth K
Employee 3	Grade 1	4500	450	555-5432	emp3@oracle.co	John S
Employee 4	Grade 2	5000	500	555-8765	emp4@oracle.co	Elizabeth K
Employee 5	Grade 3	6000	600	555-9876	emp5@oracle.co	Jerry R
Employee 6	Grade 1	4000	400	555-1234	emp6@oracle.co	Jerry R
Employee 7	Grade 2	5000	500	555-1235	emp7@oracle.co	Elizabeth K

$$\text{Bonus} = \text{Salary} * 0.1$$

Viene ora analizzata l'esecuzione del calcolo al momento del salvataggio. Si noti che il seguente form è definito con una regola Groovy per l'esecuzione del calcolo dopo il salvataggio.

The screenshot shows the Oracle Planning and Budgeting Cloud interface. A dialog box titled "Form and Ad Hoc Grid Management" is open over the "ManageEmployees" form. The "Business Rules" tab is selected, showing a list of rules. The rule "<Calculate Bonus PostDataFormSave>" has its "Run After Save" checkbox checked, which is highlighted with a red box. Other rules include "<Calculate Currencies>", "<Calculate Form>", and "Plan2 - Rule - CalculateBonusPostDataFormSave2".

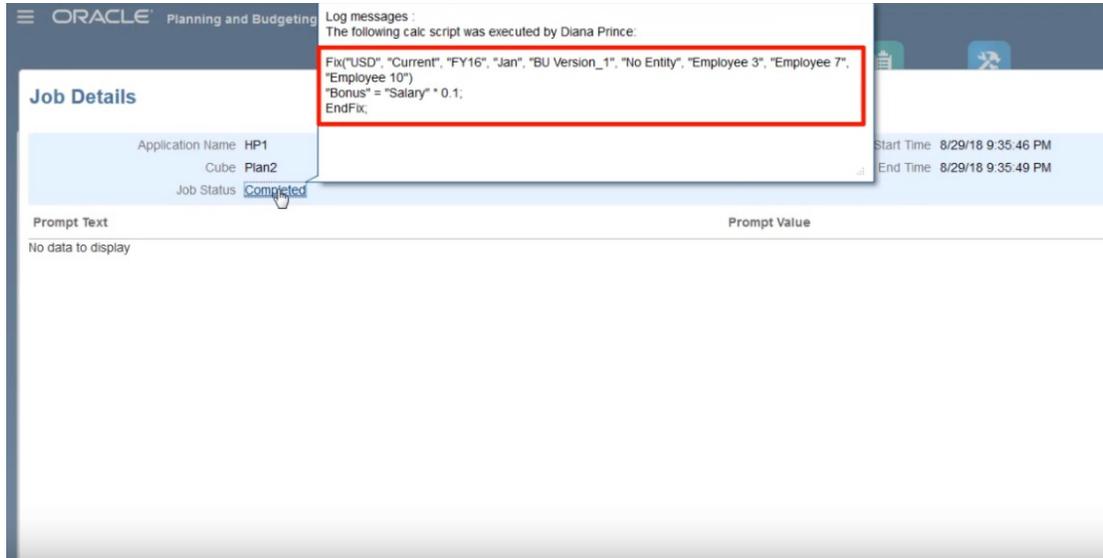
Dopo aver aggiornato alcuni dati relativi allo stipendio e alcuni numeri di telefono sul form, i numeri di telefono vengono salvati, ma essi non avranno alcuna ripercussione a livello di calcolo.

Employee	Grade	Salary	Bonus	Employee Phone	Employee Email	Reporting Manager
No Employee	Grade 1	5000	500	555-1234	no.emp@oracle.c	Jerry R
Employee 1	Grade 3	6500	650	555-4321	emp1@oracle.co	John S
Employee 2	Grade 3	6200	620	555-2345	emp2@oracle.co	Elizabeth K
Employee 3	Grade 1	4000	300	555-5431	emp3@oracle.co	John S
Employee 4	Grade 2	5000	500	555-8765	emp4@oracle.co	Elizabeth K
Employee 5	Grade 3	6000	600	555-9876	emp5@oracle.co	Jerry R
Employee 6	Grade 1	4000	400	555-1235	emp6@oracle.co	Jerry R
Employee 7	Grade 2	9000	500	555-1235	emp7@oracle.co	Elizabeth K
Employee 8	Grade 3	6000	600	555-1236	emp8@oracle.co	John S
Employee 9	Grade 1	7000	700	555-1237	emp9@oracle.co	Jerry R
Employee 10	Grade 2	4000	800	555-1238	emp10@oracle.c	Elizabeth K
Employee 11	Grade 3	9000	900	555-1239	emp11@oracle.c	John S
Employee 12	Grade 1	10000	1000	555-1240	emp12@oracle.c	Jerry R
Employee 13	Grade 2	4250	425	555-1241	emp13@oracle.c	Elizabeth K
Employee 14	Grade 3	5250	525	555-1242	emp14@oracle.c	John S
Employee 15	Grade 1	6250	625	555-1243	emp15@oracle.c	Jerry R
Employee 16	Grade 2	7250	725	555-1244	emp16@oracle.c	Elizabeth K
Employee 17	Grade 3	8250	825	555-1245	emp17@oracle.c	John S
Employee 18	Grade 1	9250	925	555-1246	emp18@oracle.c	Jerry R
Employee 19	Grade 2	10250	1025	555-1247	emp19@oracle.c	Elizabeth K
Employee 20	Grade 3	4500	450	555-1248	emp20@oracle.c	John S
Employee 21						

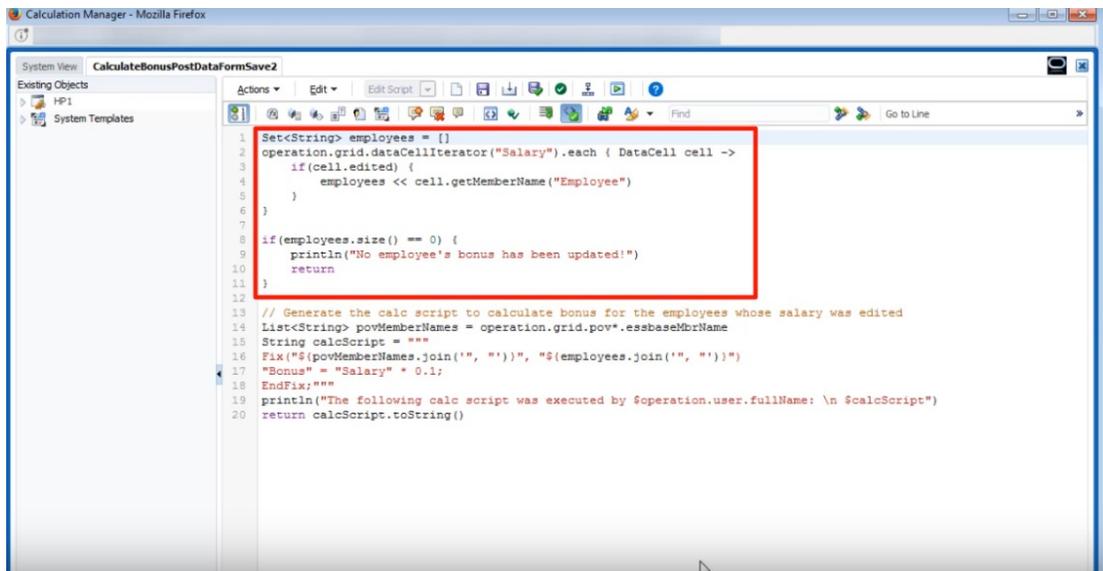
Quando il form viene salvato e viene eseguita la regola Groovy associata, i dati calcolati relativi ai bonus vengono visualizzati sul form.

Currency	Scenario	Years	Period	Version	Entity	
USD	Current	FY16	Jan	BU Version_1	No Entity	
	Grade	Salary	Bonus	Employee Phone	Employee Email	Reporting Manager
No Employee	Grade 1	5000	500	555-1234	no.emp@oracle.c	Jerry R
Employee 1	Grade 3	6500	650	555-4321	emp1@oracle.co	John S
Employee 2	Grade 3	6200	620	555-2345	emp2@oracle.co	Elizabeth K
Employee 3	Grade 1	4000	400	555-5431	emp3@oracle.co	John S
Employee 4	Grade 2	5000	500	555-8765	emp4@oracle.co	Elizabeth K
Employee 5	Grade 3	6000	600	555-9876	emp5@oracle.co	Jerry R
Employee 6	Grade 1	4000	400	555-1235	emp6@oracle.co	Jerry R
Employee 7	Grade 2	9000	900	555-1235	emp7@oracle.co	Elizabeth K
Employee 8	Grade 3	6000	600	555-1236	emp8@oracle.co	John S
Employee 9	Grade 1	7000	700	555-1237	emp9@oracle.co	Jerry R
Employee 10	Grade 2	4000	400	555-1238	emp10@oracle.c	Elizabeth K
Employee 11	Grade 3	9000	900	555-1239	emp11@oracle.c	John S

Dopo aver visualizzato i dettagli del job, di seguito è illustrato lo script di calcolo creato dalla regola Groovy. Si noti che l'istruzione FIX include solo i dipendenti modificati.



Aprire Calculation Manager per visualizzare la regola Groovy. Questa prima sezione esegue un'iterazione sulla griglia del form per cercare le celle relative allo stipendio modificate e quindi raccoglie i nomi dei dipendenti correlati.



Questa sezione genera lo script di calcolo, cerca i membri POV nel form, quindi crea un'istruzione FIX per i membri POV e i dipendenti modificati.

```

1 Set<String> employees = []
2 operation.grid.dataCellIterator("Salary").each { DataCell cell ->
3   if(cell.edited) {
4     employees << cell.getMemberName("Employee")
5   }
6 }
7
8 if(employees.size() == 0) {
9   println("No employee's bonus has been updated!")
10  return
11 }
12
13 // Generate the calc script to calculate bonus for the employees whose salary was edited
14 List<String> povMemberNames = operation.grid.pov*.esbaseMbrName
15 String calcScript = ""
16 Fix("${povMemberNames.join(", ")}", "${employees.join(", ")}")
17 "Bonus" = "Salary" * 0.1;
18 EndFix;""
19 println("The following calc script was executed by $operation.user.fullName: \n $calcScript")
20 return calcScript.toString()

```

Di seguito viene analizzata l'esecuzione del calcolo prima del salvataggio.

Si tratta dello stesso form, che ora è definito mediante una regola Groovy diversa per l'esecuzione del calcolo prima del salvataggio.

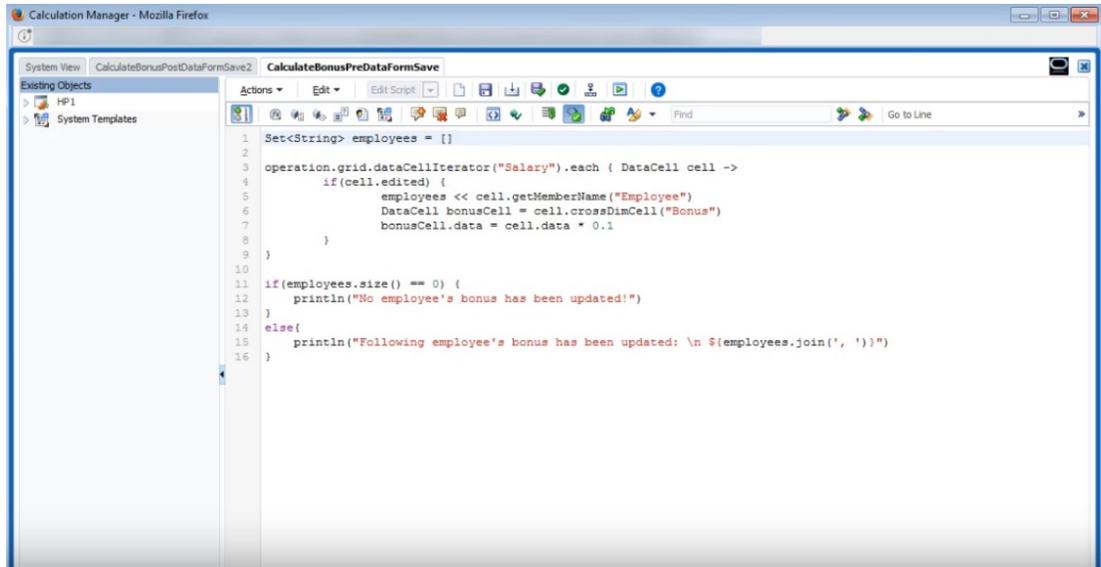
The screenshot shows the Oracle Planning and Budgeting Cloud interface. On the left, there is a table titled 'Manage Employees Calc Bonus Before Save' with columns for Currency, Search, Years, Period, Version, and Employee. The main area displays the 'Form and Ad Hoc Grid Management' configuration for the 'Simple Form: ManageEmployeesCalcBonusBeforeSave'. Under the 'Business Rules' tab, a list of rules is shown, including 'Plan2 - Rule - Calculate Bonus PreDataForm'. A red box highlights the 'Run Before Save' checkbox for this rule, which is currently checked.

Dopo aver aggiornato di nuovo alcuni dati relativi allo stipendio e alcuni numeri di telefono, salvare il form per eseguire la regola Groovy associata. I dati calcolati relativi ai bonus vengono visualizzati sul form. Facendo riferimento ai dettagli del job, si riscontra che alcuni dati relativi ai bonus sono stati aggiornati, ma non è stato generato alcuno script di calcolo.

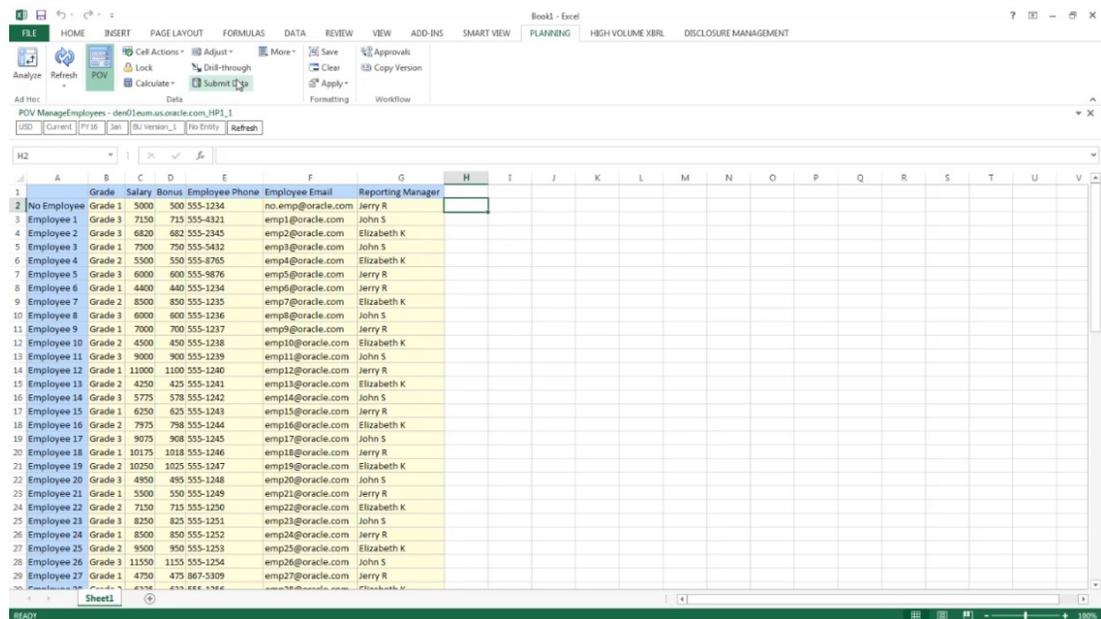
The screenshot shows the Oracle Planning and Budgeting Cloud interface. The 'Job Details' section is visible, showing 'Application Name: HP1', 'Cube: Plan2', and 'Job Status: Completed'. A 'Log messages' popup is displayed, containing the message: 'Following employee's bonus has been updated: Employee 3, Employee 7, Employee 10'. A red box highlights this message. The 'Prompt Text' section shows 'No data to display'.

Aprire la regola Groovy in Calculation Manager.

In modo analogo alla prima regola, lo script esegue un'iterazione sulla griglia del form per cercare le celle relative allo stipendio modificate e quindi raccoglie i nomi dei dipendenti correlati. Vengono quindi calcolati i dati relativi ai bonus solo per i dipendenti modificati. Si noti che non viene generato alcuno script di calcolo di Oracle Essbase.



Le regole Groovy funzionano anche con i form di FreeForm in Oracle Smart View for Office. Smart View offre tutte le funzionalità di Microsoft Excel per eseguire adeguamenti di massa a livello di dati; tutte le regole Groovy dei form impostate per l'esecuzione prima o dopo il salvataggio vengono eseguite quando vengono sottomessi i dati.



Amministrazione della sicurezza delle regole

Vedere anche:

- [Assegnazione dell'accesso alle regole](#)
- [Aggiunta, modifica e rimozione dell'accesso per le regole](#)
- [Assegnazione dell'accesso ai template Groovy](#)

Assegnazione dell'accesso alle regole

Gli amministratori dei servizi possono assegnare l'accesso alle regole business.

Per assegnare l'accesso ai template Groovy per le regole business, fare riferimento alla sezione [Assegnazione dell'accesso ai template Groovy](#).

Per assegnare accesso alle regole:

1. Fare clic sull'icona **Navigator**  e quindi in Creazione e gestione fare clic su **Sicurezza regole**.
2. In **Cartelle regole business**, selezionare la cartella contenente le regole, quindi selezionare le regole.
3. Fare clic su .
4. Aggiungere, modificare o rimuovere l'accesso.

Fare riferimento a [Aggiunta, modifica e rimozione dell'accesso per le regole](#).

Aggiunta, modifica e rimozione dell'accesso per le regole

È possibile specificare gli utenti e i gruppi autorizzati ad accedere alla regola selezionata.



Nota:

I set di regole ereditano le autorizzazioni di invio dalle regole incluse nel set.

Per assegnare, modificare e rimuovere autorizzazioni di accesso a regole, procedere come segue.

1. Fare clic sull'icona **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione**, fare clic su **Sicurezza regole**.
2. In **Cartelle regole business**, selezionare la cartella contenente le regole, quindi selezionare le regole.
3. Fare clic su .
4. Eseguire un task:

- Per aggiungere un accesso, fare clic su , quindi effettuare la selezione dall'elenco di utenti e gruppi disponibili.
Per **Tipo di accesso**:
 - Selezionare **Esegui** per consentire agli utenti e ai gruppi selezionati di eseguire le regole selezionate.
 - Selezionare **Non eseguire** per impedire agli utenti e ai gruppi selezionati di eseguire le regole selezionate.
- Per modificare un accesso, fare clic su , quindi selezionare il valore applicabile per **Tipo di accesso**.
- Per rimuovere un accesso, selezionare gli utenti o i gruppi interessati, quindi fare clic su .

Assegnazione dell'accesso ai template Groovy

Per assegnare l'accesso ai template Groovy, procedere come indicato di seguito.

1. Nella home page fare clic su **Regole**, quindi su **Filtro** e infine selezionare un cubo e un tipo di artifact.
2. Fare clic su **Autorizzazione** accanto alla regola o al template, quindi selezionare **Assegna autorizzazione**.
3. In **Assegna autorizzazione** fare clic su **Autorizzazione**, quindi assegnare le autorizzazioni. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione [Impostazione delle autorizzazioni di accesso](#).

Amministrazione degli smartlist

Le smartlist sono elenchi a discesa custom a cui gli utenti accedono dalle celle dei form.

Vedere anche:

- [Utilizzo degli elenchi smart](#)
- [Sincronizzazione di elenchi smart in applicazioni di reporting](#)
- [Impostazione delle proprietà delle smartlist](#)
- [Definizione di voci smartlist](#)
- [Anteprima delle smartlist](#)
- [Visualizzazione di #MISSING negli elenchi smart](#)

Utilizzo degli elenchi smart

Le smartlist sono elenchi a discesa customizzati creati dagli amministratori dei servizi, a cui gli utenti accedono dalle celle dei form. Facendo clic sulle celle i cui membri sono associati a un elenco smart (come proprietà del membro), gli utenti possono selezionare le voci dall'elenco a discesa anziché immettere dati. Gli utenti non possono digitare nelle celle che contengono le smartlist. Gli elenchi smart sono visualizzati nelle celle sotto forma di frecce GIÙ che si espandono quando l'utente fa clic sulla cella.

Eseguire i seguenti task per creare e amministrare gli elenchi smart:

- Definire le smartlist.
- Associare gli elenchi smart ai membri.
- Selezionare le dimensioni per le quali vengono visualizzati gli elenchi smart.
- È inoltre possibile:
 - Utilizzare i valori di un elenco smart nelle formule membro.
 - Impostare la modalità di visualizzazione delle celle #MISSING associate alle smartlist nei form.
 - Sincronizzazione di elenchi smart nelle applicazioni Reporting

 **Nota:**

Affinché una smartlist sia visualizzabile nei form, la dimensione a cui appartiene il membro di tipo Smartlist deve essere la prima nell'ordine di valutazione. Fare riferimento alla sezione [Gestione delle dimensioni](#).

Per creare o utilizzare gli elenchi smart, procedere come segue.

1. Fare clic sull'icona **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione** fare clic **Smartlist**.
 2. Eseguire un'azione:
 - Per creare una smartlist, fare clic su , quindi impostare le proprietà smartlist. Fare riferimento a [Impostazione delle proprietà delle smartlist](#).
 - Per modificare una smartlist, selezionarla e fare clic su , quindi impostare le proprietà smartlist. Fare riferimento a [Impostazione delle proprietà delle smartlist](#).
 - Per eliminare smartlist, selezionarle e fare clic su , quindi fare clic su **OK**. L'eliminazione delle smartlist comporta l'eliminazione anche dei corrispondenti mapping ai membri dimensione e alle applicazioni di reporting.

Le celle di dati possono visualizzare un solo elenco smart. Se più elenchi smart si intersecano nelle celle, impostare l'elenco che ha la precedenza.
- **Facoltativo:** fare clic su  per sincronizzare le smartlist in un'applicazione di reporting. Fare riferimento a [Sincronizzazione di elenchi smart in applicazioni di reporting](#).

 **Nota:**

Se si elimina un membro da una smartlist e successivamente lo si reinserisce, il nuovo membro assume un nuovo ID univoco. Ogni dato che era associato al membro eliminato verrà visualizzato con l'ID numerico del membro eliminato.

Sincronizzazione di elenchi smart in applicazioni di reporting

Sincronizzando le smartlist nelle applicazioni di reporting, è possibile identificare le dimensioni nelle applicazioni Reporting su cui le smartlist sono mappate, nonché aggiungere i membri di livello 9 delle dimensioni selezionate come nuove voci della smartlist alle smartlist selezionate. Per definire le mappe dati, fare riferimento alla sezione Definizione delle mappe dati in *Amministrazione di Integrazione dati per Oracle Enterprise Performance Management Cloud*.

Per sincronizzare gli elenchi smart nelle applicazioni di reporting, procedere come segue.

1. Visualizzare la pagina elenco **Smartlist**.
 Fare riferimento a [Utilizzo degli elenchi smart](#).
2. Fare clic sulla smartlist da sincronizzare e selezionare



Durante la sincronizzazione, i valori delle applicazioni di reporting in tutti i mapping esistenti vengono aggiunti dopo l'ultima voce dell'elenco smart nell'elenco smart appropriato. Se un elenco smart viene mappato su due dimensioni, vengono inseriti innanzitutto tutti i membri del primo mapping e quindi i membri del secondo. Se un membro esiste già in una smartlist, non viene aggiunto di nuovo. I membri di smartlist nelle smartlist FreeForm non vengono eliminati anche in caso di eliminazione dei corrispondenti membri di dimensione nell'applicazione di reporting.

Nota:

Se il conto è mappato come elenco smart alla dimensione, tutti i membri di livello 0 nella dimensione Conto sono inseriti come voci di elenco smart quando l'elenco smart viene sincronizzato. Ad esempio, gli elenchi smart possono includere voci come HSP_Average e HSP_Ending. In questo caso, eliminare le voci aggiuntive dall'elenco smart.

3. Fare clic su **OK** nella finestra di dialogo con il testo "Sincronizzazione smartlist completata."

Nota:

Non sono consentiti spazi nei nomi delle smartlist. Se si stanno sincronizzando smartlist in un'applicazione Reporting, verificare che i nomi di eventuali nuovi membri non contengano spazi.

Impostazione delle proprietà delle smartlist

Definire le proprietà delle smartlist nella scheda Proprietà.

 **Nota:**

Affinché una smartlist sia visualizzabile nei form, la dimensione a cui appartiene il membro di tipo Smartlist deve essere la prima nell'ordine di valutazione. Fare riferimento alla sezione [Gestione delle dimensioni](#).

Tabella 19-26 Proprietà smartlist

Proprietà	Descrizione
Smartlist	Immettere un nome univoco contenente caratteri alfanumerici e caratteri di sottolineatura (ad esempio: Posizione) e nessun carattere speciale o spazi. Ai nomi degli elenchi smart è possibile fare riferimento nelle espressioni formula.
Etichetta	Immettere il testo da visualizzare quando viene selezionato l'elenco smart. Sono ammessi caratteri speciali e spazi.
Ordine di visualizzazione	Stabilisce come gli elenchi smart vengono ordinati nell'elenco a discesa, vale a dire sulla base dell'ID, del nome o dell'etichetta
Etichetta elenco a discesa #MISSING	<p>Immettere un'etichetta (ad esempio: "Nessuna giustificazione") da visualizzare come voce nella smartlist il cui valore è #MISSING.</p> <p>Tenere presente quanto riportato di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Questa etichetta viene visualizzata come prima voce nell'elenco a discesa, consentendo la selezione di #MISSING nel form. • Quando la cella non è un elemento attivo, questa etichetta viene visualizzata solo se Impostazione elenco a discesa è selezionata nell'opzione successiva. In caso contrario viene visualizzata l'etichetta #MISSING o la cella vuota, a seconda dell'opzione selezionata per Visualizza valori mancanti come vuoti relativa al form. • Le etichette #MISSING determinano solo la visualizzazione delle celle con dati mancanti (#MISSING); il valore memorizzato resta #MISSING.
Etichetta form #MISSING	<p>Determina il modo in cui vengono rappresentati i valori #MISSING nelle celle associate agli elenchi smart. Opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Impostazione elenco a discesa: visualizza l'etichetta impostata in Etichetta elenco a discesa #MISSING. • Impostazione form: visualizza #MISSING o lascia vuote le celle, a seconda dell'opzione selezionata per Visualizza valori mancanti come vuoti relativa al form. Questa selezione determina cosa viene visualizzato nella cella quando questa non è un elemento attivo. Quando la cella è un elemento attivo, viene visualizzata la voce dell'elenco smart selezionata dall'elenco a discesa.
Genera ID automaticamente	Genera un ID numerico per ciascuna voce di un elenco smart. Se non viene selezionata questa opzione, è possibile customizzare i valori ID della smartlist.

Tabella 19-26 (Cont.) Proprietà smartlist

Proprietà	Descrizione
Crea da membri	Creare una smartlist basata sulle gerarchie dimensione. I valori delle smartlist vengono aggiornati dinamicamente quando vengono aggiornati i membri. Si noti che viene rispettata la conformità alla sicurezza utente per la dimensione relativamente alle smartlist create in base alla gerarchia della dimensione.
Selezione membri	Selezionare manualmente i membri da utilizzare nelle smartlist.

Utilizzare la scheda **Voci** per definire le selezioni relative alle smartlist. Fare riferimento a [Definizione di voci smartlist](#).

Definizione di voci smartlist

Per definire le voci di un elenco smart, procedere come segue.

- Nella scheda **Voci**, definire gli elementi dell'elenco a discesa.
 - Solo per i primi elementi:** immettere le informazioni nella prima riga.
 - Per aggiungere un elemento, fare clic su  e immettere le informazioni.
 - Per eliminare un elemento, selezionarlo e fare clic su .
 - Per modificare una voce, modificare le informazioni nella riga corrispondente.

Tabella 19-27 Voci della smartlist

Proprietà voce	Descrizione
ID	Numero univoco che consente di impostare l'ordine per la voce visualizzata. L'ID è customizzabile solo se nella scheda Proprietà non è selezionata l'opzione Genera ID automaticamente .
Nome	Nome alfanumerico univoco contenente caratteri alfanumerici e di sottolineatura (ad esempio, Feedback_Cliente), ma nessun carattere speciale o spazio.
Etichetta	Testo visualizzato per la voce dell'elenco smart nell'elenco a discesa (ad esempio, Feedback cliente).

 **Nota:**

Gli elementi evidenziati in rosso sono duplicati.

- Fare clic su **Salva**.

Utilizzare la scheda **Anteprima** per visualizzare in anteprima la smartlist definita. Fare riferimento a [Anteprima delle smartlist](#).

Anteprima delle smartlist

Visualizzare l'anteprima della smartlist definita nella scheda **Anteprima**. L'elenco smart viene visualizzato in un elenco a discesa o in una tabella.

Per visualizzare l'anteprima di una smartlist, procedere come segue.

1. Fare clic sull'icona **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione**, fare clic su **Smartlist**.
2. Selezionare una smartlist e fare clic su .
3. Fare clic su **Salva**.

Visualizzazione di #MISSING nelle smartlist

Gli amministratori dei servizi impostano i valori che vengono visualizzati nelle smartlist e nelle celle dati, incluso ciò che viene visualizzato quando nella cella non è presente alcun dato. In questo caso, nella cella può essere visualizzato il valore #MISSING oppure un valore specificato se la cella è associata a un elenco smart.

Utilizzare le opzioni seguenti per controllare la visualizzazione di #MISSING quando le celle non sono attive.

Tabella 19-28 Opzioni visualizzazione di #MISSING

Opzione	Linee guida
Vuoto	Quando si progettano i form, selezionare Visualizza valori mancanti come vuoti . Quando si impostano le proprietà delle smartlist, selezionare Impostazione form .
#MISSING	Quando si progettano i form, non selezionare Visualizza valori mancanti come vuoti . Quando si impostano le proprietà delle smartlist, selezionare Impostazione form .
Un'etichetta customizzata, come ad esempio "Nessuna modifica"	Quando si impostano le proprietà degli elenchi smart, immettere l'etichetta custom nel campo Etichetta elenco a discesa #Missing , ad esempio <i>Nessuna modifica</i> . Selezionare Impostazione elenco a discesa .

Amministrazione di elenchi di task

È possibile guidare gli utenti nel processo di pianificazione con gli elenchi dei task.

Gli elenchi dei task guidano gli utenti nel processo di pianificazione elencando task, istruzioni e date di fine. Gli amministratori dei servizi e gli utenti avanzati creano e gestiscono task ed elenchi di task.

Argomenti correlati

- [Usò degli elenchi di task](#)
- [Aggiunta di istruzioni agli elenchi di task](#)

- [Aggiunta di task agli elenchi di task](#)
- [Modifica degli elenchi di task](#)
- [Assegnazione di accesso agli elenchi di task](#)

Uso degli elenchi di task

Gli elenchi di task consentono di organizzare gruppi di task per gli utenti. È necessario creare elenchi di task prima di creare i task.

Per creare e rinominare elenchi di task, procedere come segue.

1. Fare clic sull'icona **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione**, fare clic su **Elenco task**.
2. Eseguire un task:
 - Per creare un elenco di task, fare clic su .
 - Per rinominare un elenco di task, selezionare l'elenco di task, quindi fare clic su .
 - Per spostare un elenco di task, selezionare l'elenco di task, quindi fare clic su .
 - Per rimuovere un elenco di task, selezionare l'elenco di task, quindi fare clic su .
3. Fare clic su **OK**.

Per definire l'elenco di task, fare riferimento alle seguenti sezioni:

- [Aggiunta di istruzioni agli elenchi di task](#)
- [Aggiunta di task agli elenchi di task](#)

Aggiunta di istruzioni agli elenchi di task

Per aggiungere istruzioni agli elenchi task, procedere come segue.

1. Fare clic sull'icona **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione**, fare clic su **Elenco task**.
2. Per **Elenco task**, selezionare l'elenco di task da modificare, quindi fare clic su .
3. Fare clic sulla scheda **Istruzioni**.
4. Immettere le istruzioni per l'elenco di task.
5. Fare clic su **Salva**, quindi su **Chiudi**.

Aggiunta di task agli elenchi di task

È possibile impostare le date e gli avvisi di completamento per i task eseguiti dagli utenti in fase di esecuzione. È inoltre possibile impostare messaggi e-mail, ad esempio, per avvisare gli utenti che un task non è stato completato entro la data di fine. I messaggi di avviso vengono inviati dopo una "data di avviso" impostata e vengono ripetuti fino alla data di fine del task.

Per aggiungere task agli elenchi di task, procedere come segue.

1. Fare clic sull'icona **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione**, fare clic su **Elenco task**.
2. Eseguire un task:
 - Definire un elenco task facendo clic su  e immettendo quindi un nome.
 - Modificare un elenco task per aggiungere un nuovo task selezionandolo e facendo quindi clic su .
3. Fare clic su .
4. Per **Task**, immettere un nome di task.
5. In **Tipo**, selezionare il tipo di task che si sta creando e le operazioni che consentirà agli utenti di eseguire. Ad esempio, se si sta creando un task che consente agli amministratori dei servizi di modificare tutte le dimensioni in fase di esecuzione, selezionare **Editor dimensioni**.

Specificare le informazioni richieste per il tipo di task utilizzando la tabella riportata di seguito.

Tabella 19-29 Informazioni sul task

Tipo di task	Azione
URL	<p>Apre un URL specificato</p> <p>Immettere un URL completamente qualificato da associare a questo task, ad esempio <code>http://www.nome_società.com</code>, quindi andare al passo 6.</p>
Form	<p>Apre un form</p> <p>Selezionare il form che gli utenti devono completare e andare al passaggio 6.</p> <p>Facoltativo: selezionare Imposta valori predefiniti membri di pagina per selezionare il membro da ogni dimensione da visualizzare come predefinito alla prima apertura del task. Dopo la selezione di questa opzione, è possibile selezionare i membri per le dimensioni di pagina. I valori predefiniti dei membri di pagina restano validi finché un utente non aggiorna il form e ritorna al task in un'altra sessione. I valori predefiniti impostati per i membri di pagina sostituiscono le impostazioni utilizzate più di recente in ogni sessione.</p>
Dashboard	<p>Apre un dashboard.</p> <p>Selezionare il dashboard che verrà utilizzato dagli utenti, quindi eseguire il passo 6.</p>
Regola business	<p>Avvia una regola business</p> <p>Eseguire i task riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • In Cubo, selezionare il cubo associato alla regola business da eseguire. • In Regole business, selezionare la regola business da eseguire. • Andare al passaggio 6.
Descrittivo	<p>Consente agli amministratori dei servizi di aggiungere un task senza proprietà.</p>

Tabella 19-29 (Cont.) Informazioni sul task

Tipo di task	Azione
Console job	<p>Aprire la console job per consentire agli utenti di visualizzare un elenco dei loro job in base al tipo (come i dati copiati e i dati push) e in base allo stato di completamento</p> <p>Eseguire i task riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • In Tipo job selezionare il tipo di lavoro da visualizzare nella console. • In Stato, selezionare lo stato del task da visualizzare nella console. • Andare al passaggio 6.
Editor dimensioni	<p>Consente agli amministratori dei servizi di visualizzare e modificare una dimensione in fase di esecuzione</p> <p>Eseguire questi task, quindi andare al passo 6.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per consentire agli amministratori dei servizi di visualizzare e modificare tutte le dimensioni, selezionare Tutto da Dimensione. • Per consentire agli amministratori dei servizi di visualizzare e modificare una determinata dimensione, selezionarla.
Aggiorna applicazione	<p>Consente agli amministratori dei servizi di aggiornare l'applicazione in fase di esecuzione per acquisire modifiche recenti. Dopo l'abilitazione, andare al passaggio 6.</p>
Importa ed esporta	<p>Consente agli amministratori dei servizi di importare ed esportare dati e metadati utilizzando file flat.</p> <p>In Metodo di caricamento specificare i task di importazione o esportazione che l'utente deve eseguire, ad esempio esportazione di dati in un file o importazione di metadati da un file, quindi andare al passo 6.</p>

 **Nota:**

I tipi di task Gestione sicurezza, Gestione processo e Gestione form non possono essere aggiunti a un elenco di task o modificati nell'interfaccia semplificata. Questi tipi di task sono accessibili solo nella modalità desktop dell'applicazione.

Il tipo di task Dashboard non può essere aggiunto a un elenco di task o modificato quando è abilitata la modalità desktop. Questo tipo di task è accessibile solo nell'interfaccia semplificata.

6. In **Durata**, immettere il tempo previsto per il completamento del task. Immettere un numero nel primo campo e l'unità di tempo nel secondo campo. Ad esempio, se si ritiene che per il completamento del task sono necessarie due settimane, digitare 2 nel primo campo, quindi digitare **w** o **W** nel secondo campo per selezionare **Settimane**. Per il secondo campo sono disponibili le opzioni unità di tempo seguenti:
 - **Ore**: per selezionare questa opzione, digitare **h** o **H**.
 - **Giorni**: per selezionare questa opzione, digitare **d** o **D**.

- **Settimane:** per selezionare questa opzione, digitare **w** o **W**.
- **Mesi:** per selezionare questa opzione, digitare **m** o **M**.
- **Anni:** per selezionare questa opzione, digitare **y** o **Y**.

 **Nota:**

Per le opzioni dell'unità di tempo non viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole. Se la lingua utilizzata non è l'Inglese, queste voci sono localizzate. Digitare la prima lettera della parola localizzata, quindi selezionare la parola intera visualizzata.

7. Per garantire che il task si avvii a una determinata data e venga completato entro una determinata data, eseguire i task riportati di seguito.
 - a. In **Data inizio**, fare clic su  e quindi utilizzare il calendario per specificare l'anno, il mese, il giorno e l'ora entro cui il task deve iniziare.
 - b. In **Data fine**, fare clic su  e quindi utilizzare il calendario per specificare l'anno, il mese, il giorno e l'ora entro cui si desidera completare il task.

Per inviare messaggi e-mail che sollecitano gli utenti a terminare i task non completati, selezionare **Ripeti ogni** e specificare la frequenza di invio di queste e-mail, ad esempio una volta al giorno.
8. Per inviare messaggi e-mail che ricordano agli utenti che la data entro la quale è necessario completare il task è prossima, selezionare **Avviso** e procedere come segue.
 - a. Fare clic su  per utilizzare il calendario e specificare la data e l'ora di inizio per l'invio dei promemoria.
 - b. Fare clic su **Ripeti ogni** e specificare la frequenza dei promemoria e-mail.

Ad esempio, se è previsto che un task si concluda entro le 17.00 del 9 giugno 2014 e si desidera ricordarlo agli utenti una volta al giorno iniziando dalla settimana precedente la scadenza del task, selezionare 2 giugno 2014 alle 17.00, immettere 1, quindi selezionare settimane.
9. Per subordinare il completamento di un task al completamento di un altro task principale (o padre), fare clic su  vicino a **Dipendenza**, selezionare il task principale e quindi fare clic su **OK**.

 **Nota:**

Non è possibile fare in modo che il completamento di un task dipenda dal completamento di un task figlio di un altro task principale. Le dipendenze tra gerarchie di elenchi di task non sono supportate quando un task include task figlio. Si supponga, ad esempio, che il task 3 dipenda dal task 2 e che il task 4 dipenda a sua volta dal task 3. Se il task 3 risulta incompleto, anche il task 4 risulterà automaticamente incompleto. Tuttavia, se è il task 2.1 a risultare incompleto, il relativo task padre (task 2) diventerà incompleto. Questa operazione non è tuttavia ricorsiva, ovvero non ha alcuna ripercussione sul task 3 e sul task 4.

- Task 1
- Task 2
 - Task 2.1
 - Task 2.2
- Task 3
- Task 4

10. Nel riquadro **Istruzioni** a destra, immettere le informazioni che spiegano come completare il task. Utilizzare i pulsanti di formattazione per personalizzare le informazioni. Ad esempio, è possibile modificare il carattere, la dimensione del carattere e il layout, come elenchi puntati e numerati.
11. Fare clic su **Salva**, quindi su **OK**.

Modifica degli elenchi di task

Vedere anche:

- [Modifica di task](#)
- [Copia e spostamento di task](#)
- [Spostamento e riordino di elenchi di task](#)
- [Cancellazione di elenchi di task](#)
- [Eliminazione di task e di elenchi di task](#)

Modifica di task

Utilizzare la finestra di dialogo Modifica task per modificare tipo di task e relative istruzioni, data di fine, quella di avviso e i messaggi promemoria e-mail.

Per modificare i task, procedere come segue.

1. Fare clic sull'icona **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione**, fare clic su **Elenco task**.
2. Selezionare un elenco task e quindi .
3. Selezionare un task, quindi .

4. In **Modifica task**:
 - Modificare il nome del task.
 - Selezionare un altro tipo di task.
 - **Facoltativo**: modificare i valori per le opzioni **Durata**, **Data inizio**, **Data fine**, **Avviso** e **Dipendenza**.

Per una descrizione delle diverse opzioni, fare riferimento alla sezione [Aggiunta di task agli elenchi di task](#).

5. Per **Istruzioni task**, modificare le istruzioni per il completamento del task.
6. Fare clic su **Salva**.

Copia e spostamento di task

Per copiare o spostare i task, procedere come segue.

1. Fare clic sull'icona **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione**, fare clic su **Elenco task**.
2. Effettuare una delle seguenti operazioni.

Per copiare i task:

- a. Selezionare un elenco task e quindi .
- b. Selezionare il task da copiare, quindi fare clic su **Salva con nome**.
- c. Digitare il nome del nuovo elenco task e quindi selezionare **OK**.

Per spostare i task:

- a. Selezionare un elenco task, quindi selezionare .
- b. Selezionare un task, quindi fare clic su .
- c. Selezionare il task che sarà figlio di un altro task, quindi selezionare .
- d. Selezionare il task che sarà il task padre, quindi selezionare .
- e. Fare clic su **Salva**.

Per tagliare e incollare i task:

- a. Selezionare un elenco task, quindi fare clic su .
- b. Selezionare un task, quindi fare clic su .
- c. Per spostare il task in una nuova posizione, selezionare il task da visualizzare sopra di esso.
- d. Fare clic su .
- e. Fare clic su **OK**.

Spostamento e riordino di elenchi di task

Per spostare o riordinare elenchi di task, procedere come segue.

1. Fare clic sull'icona **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione**, fare clic su **Elenco task**.
2. Eseguire un task:
Per spostare un elenco task, procedere come segue.
 - a. Selezionare un elenco di task, quindi fare clic su .
 - b. Selezionare la cartella di destinazione.
 - c. Fare clic su **OK**.Per riordinare gli elenchi di task, procedere come segue.
 - a. Selezionare un elenco di task.
 - b. Fare clic su  o su .

Cancellazione di elenchi di task

Al completamento di un elenco di task, è possibile eliminare lo stato di completamento, le date di fine e gli avvisi per tutti i task all'interno di un elenco di task selezionato. In questo modo è possibile riutilizzare i task per un periodo di pianificazione futuro.

Gli avvisi sono attivati solo quando l'elenco di task contiene le date di fine. Se gli elenchi di task vengono cancellati, gli avvisi si disattivano deselegzionando le date di fine. Le date non vengono cancellate.

Per cancellare gli elenchi di task:

1. Fare clic sull'icona **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione**, fare clic su **Elenco task**.
2. Selezionare l'elenco task che si desidera cancellare, quindi fare clic su .
3. Nell'elenco a discesa **Cancella**, selezionare una delle seguenti opzioni:
 - **Stato di completamento**: cancella solo lo stato di completamento
 - **Scadenza e avvisi**: cancella tutti gli avvisi abilitati in base alla data di fine impostata per il task
 - **Entrambi**: cancella stato di completamento, date di fine e avvisi
4. Fare clic su .
5. Fare clic su **OK**.

Eliminazione di task e di elenchi di task

Per eliminare task ed elenchi di task, procedere come segue.

1. Fare clic sull'icona **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione**, fare clic su **Elenco task**.
2. Eseguire un task:
 - Per eliminare un task, selezionare l'elenco task con il task da eliminare, quindi fare clic su . Selezionare il task da eliminare, quindi fare clic su .

- Per eliminare un elenco task, selezionare quello da eliminare, quindi .
3. Fare clic su **OK**.

Assegnazione di accesso agli elenchi di task

È possibile determinare a quali utenti consentire di visualizzare e modificare gli elenchi task. Per impostazione predefinita, gli amministratori dei servizi possono gestire e assegnare le autorizzazioni di accesso per gli elenchi di task.



Nota:

L'assegnazione a un elenco di task consente di accedere e completare i task all'interno di tale elenco. Non consente tuttavia di assegnare task ad altri utenti.

- [Aggiunta di accesso agli elenchi di task](#)
- [Modifica e rimozione dell'accesso agli elenchi di task](#)

Aggiunta di accesso agli elenchi di task

Per assegnare l'accesso agli elenchi di task:

1. Fare clic sull'icona **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione**, fare clic su **Elenco task**.
2. Selezionare l'elenco task da modificare.
3. Fare clic su .
4. Fare clic su .
5. Selezionare gli utenti o i gruppi che accederanno all'elenco di task.
 - Per visualizzare tutti i nomi degli utenti, fare clic su **Utenti**; per visualizzare tutti i gruppi fare clic su **Gruppi**.
 - Se sono presenti più pagine di utenti e gruppi, nella parte inferiore della pagina viene visualizzata una barra di impaginazione per facilitare gli spostamenti tra le pagine e raggiungere una pagina specifica.
6. Per **Tipo di accesso** selezionare la modalità in cui utenti o gruppi possono utilizzare l'elenco di task:
 - **Assegnato**: visualizzazione e utilizzo
 - **Gestisci**: modifica
 - **Gestisci e assegna**: visualizzazione, utilizzo e modifica
 - **Nessuno**: nessun tipo di accesso
7. Fare clic su **Aggiungi**.
8. Fare clic su **Chiudi**.

Modifica e rimozione dell'accesso agli elenchi di task

Per modificare o rimuovere l'accesso agli elenchi di task, procedere come segue.

1. Fare clic sull'icona **Navigator** , quindi in **Creazione e gestione**, fare clic su **Elenco task**.
2. Selezionare l'elenco task da modificare, quindi fare clic su .
3. Eseguire un task:

Per modificare l'accesso agli elenchi di task, procedere come segue.

- a. Selezionare gli utenti o i gruppi, quindi fare clic su .
- b. Per **Tipo di accesso** selezionare:
 - **Assegnato**: visualizzazione e utilizzo
 - **Gestisci**: modifica
 - **Gestisci e assegna**: visualizzazione, utilizzo e modifica
 - **Nessuno**: nessun tipo di accesso
- c. Fare clic su **Imposta**.

Per rimuovere l'accesso agli elenchi di task, procedere come segue.

- a. Selezionare l'utente o il gruppo, quindi fare clic su .
 - b. Fare clic su **OK**.
4. Fare clic su **Chiudi**.

Cancellazione dei dettagli cella

È possibile cancellare questi dettagli cella per un cubo: annotazioni del conto, dettagli di supporto, testo della cella e documenti a livello di cella. Per informazioni sulla creazione e la visualizzazione di annotazioni conto, dettagli di supporto, testo della cella e documenti a livello di cella, fare riferimento alla sezione *Utilizzo di FreeForm*.

Nota:

Poiché questa funzione è destinata agli amministratori dei servizi e agli utenti avanzati, l'applicazione presuppone che l'utente disponga dei diritti di accesso completi per i dettagli da eliminare.

Per cancellare i dettagli cella:

1. Fare clic sull'icona **Navigator**  e quindi in **Azioni** selezionare **Cancella dettagli cella**.
2. Per **Cubo**, selezionare un cubo.
3. Per selezionare tutte le dimensioni nel cubo, fare clic su **Aggiungi tutte le dimensioni**.
Selezionare i membri per le dimensioni visualizzate.

4. Specificare il tipo di informazioni da eliminare selezionando almeno una delle opzioni in **Opzioni cancellazione**.
5. Selezionare i membri per le intersezioni di dati:
 - a. In **Dimensione** selezionare almeno una dimensione con i dettagli da eliminare.
 - b. Per le dimensioni visualizzate, fare clic su . Nella pagina **Selezione membri** effettuare una selezione che includa i dettagli da eliminare.

 **Nota:**

Per ogni dimensione selezionata è necessario selezionare almeno un membro. Se una dimensione non è selezionata, l'applicazione include tutti i relativi membri quando vengono cancellati i dettagli cella.

 **Attenzione:**

Per cancellare solo i dati richiesti, selezionare almeno un membro conto e membri da tutte le altre dimensioni. Se non si seleziona almeno un membro conto, non verranno cancellati dati anche se si seleziona l'opzione **Sì, imposta valore su #Missing**. Se non si selezionano membri da altre dimensioni, tutti i dati del Membro conto selezionato verranno cancellati in tutte le altre dimensioni.

6. **Facoltativo:** per selezionare un'altra dimensione in modo da poterne selezionare i membri, fare clic su .
7. Fare clic su **Cancella**.
Le selezioni vengono visualizzate in una pagina di conferma.
8. Fare clic su **Fine** per procedere, oppure su **Indietro** per modificare le selezioni.
Se l'operazione Cancella dettagli cella ha esito positivo, i dati vengono eliminati dal cubo. Se i dati non vengono eliminati correttamente, viene visualizzato un messaggio. È anche possibile verificare il file di log.
9. **Facoltativo:** per visualizzare lo stato di esecuzione di Cancella dettagli cella e controllare le informazioni eliminate, visualizzare la finestra dei job. Fare riferimento a [Gestione dei job](#).
10. Per cancellare i dettagli cella per un altro cubo, selezionare un altro cubo al passo 2 e ripetere la procedura.

Copia dei dati

È possibile copiare i piani da un'intersezione dimensionale a un'altra, inclusi dati relazionali e dettagli di supporto. Ad esempio, è possibile copiare *Budget, Anno fiscale 10*, da *Finale a Previsione, Anno fiscale 11, Prima bozza*.

 **Nota:**

- Le impostazioni dei dati da copiare selezionati vengono mantenuti solo per la sessione corrente.
- I membri della dimensione copiata devono essere presenti nei cubi selezionati.
- I dati devono essere copiati in celle che possono accettare dati. Ad esempio, non è possibile copiare i dati in celle di sola lettura o dinamiche.
- È possibile copiare annotazioni del conto, dettagli di supporto e testo delle celle.
- Non è possibile utilizzare questa funzionalità con attributi, pertanto non selezionare gli attributi da copiare.
- Poiché si tratta di una funzione amministrativa, l'applicazione presuppone che si disponga dell'accesso completo ai dati da copiare.
- Questa funzionalità non calcola i dati. Per eseguire calcoli, ad esempio l'aumento della previsione del 5%, applicare la regola business dopo la copia dei dati.
- Per la riuscita dell'operazione di copia dei dati, è necessario selezionare almeno un membro per le dimensioni Scenario, Conto, Entità, Periodo e Versione.
- La funzione Copia dati è abilitata per i cubi di memorizzazione di aggregazione e i cubi di memorizzazione a blocchi.

Per copiare i dati:

1. Fare clic sull'icona **Navigator**  e quindi in **Azioni** selezionare **Copia dati**.
2. In **Cubo**, selezionare un cubo.
Vengono visualizzate le dimensioni per tale cubo. È possibile copiare solo da un cubo alla volta.
3. In **Copia opzioni dati** selezionare il tipo di informazioni da copiare.
4. In **Dimensioni statiche**, selezionare i membri per le intersezioni dei dati:
 - a. Per **Dimensione** selezionare una dimensione da cui copiare.
 - b. Per **Membri**, fare clic su  per effettuare una selezione da cui copiare. È possibile selezionare più membri. È necessario selezionare almeno un membro per le dimensioni Scenario, Conto, Entità, Periodo e Versione.
5. **Facoltativo:** per aggiungere un'altra dimensione statica all'elenco, fare clic su  e selezionare i membri dimensione.

 **Nota:**

Per rimuovere una dimensione, selezionare **Seleziona dimensione**. La dimensione viene spostata nell'area **Dimensioni con origine e destinazione**.

6. In **Dimensioni con origine e destinazione**, immettere le dimensioni in cui copiare i dati.

In **Origine e Destinazione** fare clic su .

7. Selezionare **Copia dati**.

I dati vengono copiati da un'intersezione all'altra. Se i dati non vengono copiati correttamente, viene visualizzato un messaggio. È anche possibile verificare il file di log.

8. Per copiare i dati per un altro cubo, selezionare un altro cubo al passaggio 2 e ripetere la procedura.

Amministrazione della diagnostica applicazione

Vedere anche:

- [Informazioni sulla diagnostica applicazione](#)
- [Ipotesi](#)
- [Funzionamento della diagnostica applicazione](#)
- [Uso dei grafici della diagnostica applicazione](#)
- [Avvio della diagnostica applicazione](#)
- [Modifica degli artifact per ottenere prestazioni ottimali](#)

Informazioni sulla diagnostica applicazione

La diagnostica applicazione consente agli amministratori dei servizi, in fase di progettazione, di identificare e risolvere difetti di progettazione prima di mettere in produzione un'applicazione (e successivamente attraverso l'esecuzione di controlli regolari, man mano che l'applicazione si evolve con l'aggiunta di nuovi membri e nuovi dati) e di metterla a disposizione degli utenti finali. Gli amministratori dei servizi possono utilizzare la diagnostica applicazione per valutare quanto segue:

- Un'intera applicazione
- Tipi di artifact come i form
- singoli artifact scelti

La diagnostica applicazione consente di individuare le modifiche che gli amministratori dei servizi possono apportare in fase di progettazione per correggere gli artifact difettosi e di accedere facilmente agli editor necessari per effettuare le modifiche. In fase di esecuzione, vengono eseguiti controlli interni che potrebbero negare la richiesta di sistema se gli artifact richiedono una modifica. La diagnostica applicazione consente di valutare l'applicazione e gli artifact in base all'utente selezionato dall'amministratore dei servizi. Ciò consente di determinare i problemi che potrebbero verificarsi in runtime a seconda delle variabili e dell'accesso di sicurezza dell'utente specifico prese in considerazione nell'analisi.

Ipotesi

Oracle può fornire solo linee guida generali su come progettare l'applicazione e gli artifact per assicurare prestazioni ragionevoli. Oracle non può specificare intervalli di valori precisi per gli artifact e le operazioni.

Funzionamento della diagnostica applicazione

La diagnostica applicazione valuta le applicazioni come riportato di seguito:

- In fase di progettazione: analizza l'applicazione o artifact specifici in termini di tutti i possibili problemi che potrebbero verificarsi. Per determinare la peggiore situazione possibile, le opzioni di soppressione (ad esempio quelle utilizzate con i form) vengono ignorate. La diagnostica applicazione fornisce informazioni su come correggere i difetti di progettazione che rileva.
- In fase di esecuzione: i governor interni eseguono controlli che possono impedire agli utenti l'esecuzione di determinate azioni se prima non vengono corretti i difetti di progettazione.

Utilizzare la diagnostica applicazione per analizzare quanto segue:

- Cubi di memorizzazione a blocchi
- Dimensioni
- Form
- Regole business standalone
- Mapping Reporting
- Funzionalità di esportazione dati

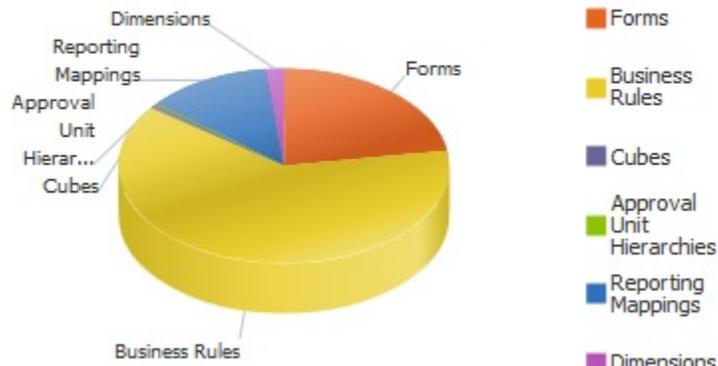
Uso dei grafici della diagnostica applicazione

Gli artifact che potrebbero causare problemi di prestazioni e che dovrebbero essere modificati sono di colore giallo mentre quelli che causeranno problemi di prestazioni e devono essere ridefiniti sono di colore rosso. Utilizzare i grafici a torta come riportato di seguito.

- **<Processo aziendale> Distribuzione artifact** : illustra in che misura l'applicazione è composta da diversi tipi di artifact. Posizionare il mouse su diverse sezioni del grafico per visualizzare il numero degli artifact di ogni tipo analizzati dalla diagnostica applicazione. Ad esempio, se si passa il mouse su un form e il valore che compare è 55, sono stati analizzati 55 form. Fare clic su ciascuna parte del grafico per visualizzare lo stato relativo alla conformità di ciascun tipo di artifact. Ciò visualizza un altro grafico a torta che rappresenta il numero di artifact di ciascun tipo hanno uno stato accettabile o sono in stato di avviso o di errore.

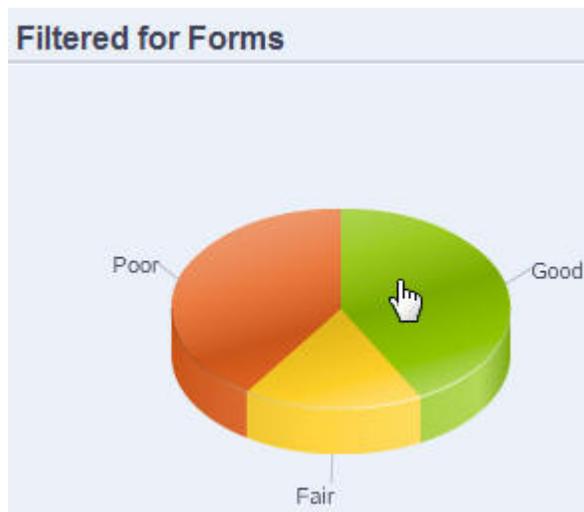
Esempio di grafico della distribuzione degli artifact:

Planning Artifact(s) Distribution



- **Filtrato per <artifact>**: fare clic sulle parti del grafico che rappresentano lo stato degli artifact e per visualizzare ed eseguire il drilling verso il basso per gli artifact con un determinato stato.

Grafico filtrato:



Avvio della diagnostica applicazione

Per avviare la diagnostica applicazione:

1. Fare clic sull'icona **Navigatore** , quindi in **Monitora e esplora**, fare clic su **Diagnostica applicazione**.
2. In **Selezione utente**, fare clic su  per selezionare l'utente di cui si desidera utilizzare le impostazioni per l'esecuzione dell'analisi, quindi fare clic su .
3. Eseguire un task:

- Un grafico a torta illustra la distribuzione degli artifact nell'applicazione. La griglia inferiore rappresenta l'integrità di tutti gli artifact dell'applicazione. Lo stato sufficiente o insufficiente indica gli artifact che è opportuno oppure obbligatorio modificare per ottenere prestazioni ottimali.
- Per analizzare tipi specifici di artifact, ad esempio form, selezionare la sezione relativa al tipo nel grafico a torta. Ad esempio, per assicurarsi che le regole business siano impostate correttamente e che non determinino problemi di prestazioni, fare clic sulla porzione Regole business del grafico a torta. Se una parte considerevole del grafico è sufficiente o insufficiente, è consigliabile modificare le regole. Ulteriori informazioni su tutti gli artifact dello stesso tipo sono visualizzate nella griglia sottostante.
- Per "scegliere" e analizzare un artifact particolare, espandere **Cerca** per individuare l'artifact fornendo il nome, la data di inizio, la data di fine e il tipo, quindi selezionare l'artifact e fare clic su . Le informazioni relative all'artifact sono visualizzate nella griglia inferiore.

 **Suggerimento:**

Per informazioni sugli elementi visualizzati dai grafici a torta e su come eseguire il drilling verso il basso per accedere a ulteriori informazioni, fare riferimento a [Uso dei grafici della diagnostica applicazione](#).

4. Fare clic su  o selezionare **Azioni** e quindi **Esegui controllo applicazione**.
5. Se la colonna **Visualizza dettagli** non compare nella griglia, selezionare **Visualizza, Colonne** e infine **Visualizza dettagli**. Questo consente inoltre di visualizzare o nascondere diversi tipi di dati di artifact.
6. Per visualizzare informazioni su come correggere gli artifact, fare clic su  in **Visualizza dettagli**. Quindi fare clic sugli artifact per avviare gli editor che consentono di modificarli.

Modifica degli artifact per ottenere prestazioni ottimali

Dopo aver esaminato i dettagli forniti dalla diagnostica applicazione con le informazioni relative a come modificare gli artifact, modificarli come segue.

- **Form:** se si fa clic sul nome dell'artifact del form, si avvia **Designer form** in una nuova scheda. Modificare i form come descritto in [Amministrazione dei form](#).
- **Regole business:** se si fa clic sul nome di una regola business, si avvia **Vista sistema**, che visualizza tutti gli artifact dell'applicazione accessibili per l'utente. È possibile eseguire task quali:
 - Utilizzare il **Designer regole** superiore per visualizzare i singoli componenti della regola, ad esempio condizioni, comandi e script. Fare clic su ciascun componente per modificarlo nella parte inferiore della pagina. È inoltre possibile inserire e rimuovere componenti, ad esempio formule, template di sistema e script, trascinandoli dai riquadri **Pallet regole** e **Oggetto esistente** a sinistra.
 - Da **Designer**, selezionare **Modifica script** per modificare e formattare lo script tramite task quali l'inserimento di funzioni, variabili e intervalli di membri, la modifica di template, l'uso di commenti e la convalida di sintassi.

- Creare, aprire, eliminare e aggiornare artifact, pagine e altri documenti.
- Importare ed esportare regole business e altri oggetti.
- Determinare in che modo e dove utilizzare gli artifact.

Vedere *Progettazione con Calculation Manager per Oracle Enterprise Performance Management Cloud* e [Informazioni sui prompt runtime](#).

- Cubi: se si fa clic sul nome dell'artifact cubo, si avvia la scheda **Impostazioni performance** dell'editor dimensioni in una nuova scheda. Modificare il profilo o la sparsità delle dimensioni, come descritto in [Modifica delle dimensioni nell'editor dimensioni semplificato](#).
- Mapping Reporting: se si fa clic sul nome di un artifact mapping Reporting, si avvia **Designer mapping report** in una nuova scheda. Modificare i mapping reporting come descritto nella sezione Definizione delle mappe dati in *Amministrazione di Integrazione dati per Oracle Enterprise Performance Management Cloud*.

A

Limitazioni di denominazione

Vedere anche:

- [Limitazioni di denominazione per applicazioni e database](#)
- [Limitazioni di denominazione per dimensioni, membri e alias](#)
- [Nomi di dimensioni e membri in script di calcolo, script di report, formule, filtri e variabili di sostituzione](#)
- [Limitazioni per i nomi utente e del gruppo](#)

Limitazioni di denominazione per applicazioni e database

Per la denominazione di un'applicazione, attenersi alle seguenti regole.

- Per il nome dell'applicazione non utilizzare più di otto caratteri.
- Non utilizzare spazi o schede.
- Non utilizzare il trattino basso (_) come primo o ultimo carattere.
- Non utilizzare i seguenti caratteri speciali:

Tabella A-1 Caratteri non consentiti nei nomi di applicazione

Carattere	Significato
*	asterisco
\	barra rovesciata
[]	parentesi quadre
:	due punti
,	virgola
"	virgolette
=	segno di uguale
>	segno di maggiore di
<	segno di minore di
.	punto
+	segno più
?	punto interrogativo
;	punto e virgola
'	apostrofo
/	barra
	barra verticale

- Per i nomi delle applicazioni negli ambienti di database relazionali, non utilizzare caratteri estesi, ad eccezione di caratteri di sottolineatura.

- Per i database di memorizzazione di aggregazione, non utilizzare DEFAULT, LOG, METADATA o TEMP come nomi di applicazione.

Immettere i nomi in lettere maiuscole o minuscole. I nomi delle applicazioni vengono creati esattamente nel modo in cui vengono immessi.

Limitazioni di denominazione per dimensioni, membri e alias

Quando si assegnano nomi a dimensioni, membri e alias, attenersi alle seguenti regole.

- Non superare gli 80 caratteri nei nomi di dimensione, membro o alias.
- Per i nomi di dimensioni, di membri non condivisi e di alias non viene applicata la distinzione tra maiuscole e minuscole. Non utilizzare nomi uguali che si distinguono solo per l'uso delle maiuscole e delle minuscole. Ad esempio, non assegnare a due membri i nomi "zzz" e "ZZZ" oppure "zzz" a un membro base e "ZZZ" a un membro condiviso.

In sintesi, i nomi dei membri condivisi devono utilizzare lo stesso nome e la stessa combinazione di maiuscole e minuscole del membro di base. Quando un membro di base viene rinominato (anche se non si modifica la combinazione di maiuscole e minuscole), i nomi dei membri condivisi verranno aggiornati in base al nome del membro di base.

- Non utilizzare come nomi di dimensione lo stesso nome di una proprietà membro o di un'intestazione di colonna nel file di caricamento dei metadati, ad esempio Tipo dati.
- Non utilizzare tag HTML nei nomi membro, dimensione o alias e nelle descrizioni.
- L'uso del tasto TAB non è consentito nei nomi di dimensione, membro e alias.
- Di seguito è riportato un elenco di caratteri non consentiti nei nomi di dimensione, membro e alias.

Tabella A-2 Caratteri non consentiti nei nomi di dimensione, membro e alias

Carattere	Significato
"	virgolette
[]	parentesi
\	barra rovesciata
/	barra

 **Nota:**

- L'utilizzo di parentesi [] è consentito ma non consigliato nei profili di memorizzazione a blocchi possono causare errori di conversione nei profili di memorizzazione di aggregazione.
- Non utilizzare il carattere di sostituzione ASCII (caratteri con spaziatura zero) 0x1A nei nomi e negli alias dei membri.

- Di seguito è riportato un elenco di caratteri non consentiti all'inizio dei nomi di dimensione, membro e alias.

Tabella A-3 Caratteri non consentiti all'inizio dei nomi di dimensione, membro e alias

Carattere	Significato
@	chiocciola
&	e commerciale
\	barra rovesciata
[]	parentesi quadre
,	virgola
-	trattino, lineetta o segno meno
=	segno di uguale
<	segno di minore di
()	parentesi
.	punto
+	segno più
"	virgolette
/	barra
_	carattere di sottolineatura
	barra verticale

 **Nota:**

Nei job di esportazione dei dati dei processi aziendali non sono consentiti i nomi membro contenenti i caratteri sopra riportati.

- Non sono consentiti spazi all'inizio o alla fine dei nomi.
- Per i periodi di tempo nei calendari custom, non utilizzare spazi nei prefissi.
- Non è consentito usare gli elementi indicati di seguito come nomi di dimensione, membro o alias.
 - I comandi, operatori e parole chiave degli script di calcolo
 - Nomi e argomenti delle funzioni
 - Nomi di altre dimensioni e di altri membri (se il membro non è condiviso)
 - Se Dynamic Time Series è abilitato, non utilizzare Cronologia, Anno, Stagione, Periodo, Trimestre, Mese, Settimana o Giorno.
 - Nei profili membro univoci contenenti una dimensione attributo, non è consentito utilizzare Somma, Conteggio, Min, Max e Media come nomi di membro o dimensione. L'uso di questi nomi genera conflitti a causa dei nomi duplicati.

 **Nota:**

I membri creati nella dimensione calcoli attributo (Somma, Conteggio, Min, Max e Media) non vengono considerati parole riservate poiché è possibile modificare questi nomi nella dimensione Calcoli attributo e poi utilizzare il nome standard in una dimensione attributo o standard.

Se il profilo è contrassegnato come profilo membro copia ed esiste già una dimensione attributo (e quindi la dimensione calcoli attributi) prima dell'eventuale uso di Somma, Conteggio, Min, Max e Media come membri base, il nome duplicato è consentito. Qualora tuttavia si usassero Somma, Conteggio, Min, Max o Media come membri base prima della creazione di una dimensione attributo, i nomi duplicati non verrebbero consentiti.

- Di seguito è riportato un elenco di parole non consentite nei nomi di dimensione, membro e alias.

Tabella A-4 Parole non consentite nei nomi di dimensione, membro e alias

Parola non consentita	Parola non consentita	Parola non consentita
ALL	AND	ASSIGN
MEDIA	CALC	CALCMBR
COPYFORWARD	CROSSDIM	CURMBRNAME
DIM	DIMNAME	DIV
DYNAMIC	EMPTYPARM	EQ
EQOP	EXCEPT	EXP
EXPEROR	FLOAT	FUNCTION
GE	GEN	GENRANGE
GROUP	GT	ID
IDERROR	INTEGER	LE
LEVELRANGE	LOCAL	LOOPBLOCK
LOOPPARMS	LT	MBR
MBRNAME	MBRONLY	MINUS
MISSING	MUL	MULOP
NE	NON	NONINPUT
NOT	OR	PAREN
PARENPARM	PERCENT	PLUS
RELOP	REQUEST	SET
SKIPBOTH	SKIPMISSING	SKIPNONE
SKIPZERO	STATUS	TO
TOLOCALRATE	TRAILMISSING	TRAILSUM
TYPE	UMINUS	UPPER
VARORXMBR	XMBRONLY	\$\$UNIVERSE\$\$

Tabella A-4 (Cont.) Parole non consentite nei nomi di dimensione, membro e alias

Parola non consentita	Parola non consentita	Parola non consentita
#MISSING	#MI	

Nomi di dimensioni e membri in script di calcolo, script di report, formule, filtri e variabili di sostituzione

Nei valori di variabili di sostituzione, negli script di calcolo e di report, nelle definizioni di filtro e di partizioni o nelle formule è necessario racchiudere i nomi di membri tra parentesi quadre ([]) quando vengono utilizzati all'interno di istruzioni MDX e tra virgolette (" ") per i database di memorizzazione a blocchi, nei casi seguenti.

- Il nome inizia con uno o più numeri (ad esempio, 100).
- Il nome contiene spazi o i caratteri seguenti.
 - e commerciale (&)
 - asterisco (*)
 - chiocciola (@)
 - barra rovesciata (\)
 - parentesi graffe ({ })
 - due punti (:)
 - virgola (,)
 - trattino, lineetta o segno di sottrazione (-)
 - punto esclamativo (!)
 - segno di uguale (=)
 - segno di maggiore di (>)
 - segno di minore di (<)
 - parentesi ()
 - segno di percentuale (%)
 - punto (.)
 - segno più (+)
 - punto e virgola (;)
 - barra (/)
 - tilde (~)

Negli script di calcolo e nelle formule, racchiudere i nomi di membri corrispondenti a parole chiave di Essbase tra virgolette (" ") per i database di memorizzazione a blocchi e tra parentesi quadre ([]) per i database di memorizzazione di aggregazione che includono i nomi di membro seguenti.

```
BEGIN DOUBLE ELSE END FUNCTION GLOBAL IF MACRO MEMBER RANGE RETURN STRING THEN
```

Racchiudere tra virgolette i nomi negli script di calcolo e di report o nelle formule che contengono o che iniziano con spazi o con i seguenti caratteri: + - * / () : , @ ;) { } [] <

Inoltre, racchiudere tra virgolette i nomi che iniziano con numeri. Ad esempio:

```
@SUM(ac1, "12345");
```

Limitazioni per i nomi utente e del gruppo

I nomi di utenti e gruppi possono contenere fino a 80 caratteri.

B

Funzioni formula nei form

Vedere anche:

- [Informazioni sulle funzioni formula nei form](#)
- [Utilizzo di formule](#)
- [Funzioni formula](#)

Informazioni sulle funzioni formula nei form

Dopo aver creato una riga o una colonna della formula, definire la formula utilizzando il riquadro **Proprietà segmenti**. Le formule includono riferimenti alla griglia, operatori matematici e, facoltativamente, funzioni matematiche. Per l'elenco completo, fare riferimento alla sezione [Funzioni formula](#).



Nota:

Nell'applicazione i membri di livello 0 che sono Calcolo dinamico devono disporre di una formula membro. Per i membri Calcolo dinamico che non dispongono di una formula, l'applicazione inserisce un punto e virgola (;) al momento dell'aggiornamento.

Utilizzo di formule

Vedere anche:

- [Creazione di formule](#)
- [Modifica delle formule](#)
- [Eliminazione di formule](#)

Creazione di formule

Per creare una formula, procedere come segue.

1. Selezionare la riga o la colonna alla quale associare la formula.
2. Se non si espande automaticamente, selezionare **Proprietà segmenti**.
3. Immettere il nome della formula nel campo Formula, quindi fare clic su .
4. Nella casella **Formula** visualizzata, selezionare l'operazione o la funzione eseguita dalla formula, ad esempio COUNT(), MAX() e IfThen(). Fare riferimento a [Funzioni formula](#).
5. Fare clic su **Convalida** per verificare che la formula non contenga errori.

Modifica delle formule

Per modificare le formule, procedere come segue.

1. Aprire un form contenente una riga o una colonna della formula.
2. In **Layout** selezionare una riga o una colonna numerata della formula.
3. Utilizzare **Proprietà segmenti** per modificare le proprietà della formula.
4. Fare clic su  per modificare l'operazione o la funzione eseguita.
5. Salvare il form.

Eliminazione di formule

Per eliminare una formula, procedere come segue.

1. Selezionare la riga o la colonna della formula.
2. Fare clic su **Elimina**.
3. Per verificare l'eliminazione della formula, procedere come segue.
 - a. Fare clic sul segno di spunta nella barra delle formule.
 - b. Fare clic in un'altra cella nella griglia per reimpostare la barra delle formule.
 - c. Fare clic nella cella dalla quale è stata eliminata la formula, in modo da verificare l'avvenuta eliminazione.

Funzioni formula

In questa sezione vengono definite le funzioni matematiche disponibili per creare le formule per le righe e le colonne formula nei form. Per inserire righe e colonne formula nei form, fare riferimento alla sezione [Aggiunta di righe e colonne formula](#).

La sintassi delle funzioni matematiche è illustrata di seguito.

`FunctionName (arguments)`

Per ulteriori informazioni sugli argomenti, fare riferimento alla sezione [Argomenti](#).

Tabella B-1 Sintassi delle funzioni matematiche

Variabile	Descrizione
<i>FunctionName</i>	Nome di una funzione matematica
<i>arguments</i>	Valore numerico, riferimento di riga, colonna o cella oppure funzione incorporata

Funzioni matematiche

Tabella B-2 Funzioni matematiche

Funzione	Descrizione
Abs	Restituisce il valore assoluto dei valori numerici o dei riferimenti. Fare riferimento a Abs .
Average	Restituisce la media di un gruppo di valori numerici o riferimenti. Fare riferimento a Average .
AverageA	Restituisce la media di un gruppo di valori numerici o riferimenti. Il calcolo include le celle #missing solo per le righe o le colonne non eliminate. Fare riferimento a AverageA .
Count	Restituisce il numero di valori di un gruppo di valori numerici o riferimenti. Fare riferimento a Count .
CountA	Restituisce il numero di valori di un gruppo di valori numerici o riferimenti. Il calcolo include le celle #missing solo per le righe o le colonne non eliminate. Fare riferimento a CountA .
Difference	Restituisce il valore assoluto di un valore numerico o un riferimento sottratto da un altro valore numerico o riferimento. Fare riferimento a Difference .
Eval	Valuta un'espressione. La funzione Eval risulta utile per incorporare espressioni sotto forma di argomenti della funzione. Fare riferimento a Eval .
IfThen, If	Restituisce un valore se una condizione è True e un valore diverso se una condizione specificata è False. Fare riferimento a IfThen, If .
Max	Restituisce il valore massimo da un gruppo di valori numerici o riferimenti. Fare riferimento a Max .
Min	Restituisce il valore minimo da un gruppo di valori numerici o riferimenti. Fare riferimento a Min .
Mod	Restituisce il resto, ovvero il modulo, di una formula di divisione. Fare riferimento a Mod .
PercentOfTotal	Restituisce il risultato di un valore numerico o riferimento diviso per un altro valore numerico o riferimento, moltiplicato per 100. Fare riferimento a PercentOfTotal .
Pi	Restituisce il numero 3,14159265358979, a 15 cifre. Fare riferimento a Pi .
Product	Moltiplica tutti i numeri o riferimenti e restituisce il prodotto. Fare riferimento a Product .
Casuale	Restituisce un numero casuale compreso tra 0,0 e 1,0. Fare riferimento a Casuale .
Arrotondato	Arrotonda un numero per eccesso o per difetto in base alle cifre specificate. Fare riferimento a Arrotondato .
RadQ	Restituisce la radice quadrata di un valore numerico, una riga, una colonna o una cella. Fare riferimento a RadQ .
Sum	Restituisce la somma di un gruppo di valori numerico o riferimenti. Fare riferimento a Sum .
Tronca	Rimuove il numero specificato di cifre dai valori numerici. Fare riferimento a Tronca .

Tabella B-2 (Cont.) Funzioni matematiche

Funzione	Descrizione
Varianza / Var	Restituisce la differenza tra i valori specificati in base al tipo di conto per il conto corrente. Fare riferimento a Varianza/Var .
VariancePercent / VarPer	Restituisce la differenza percentuale tra i valori specificati in base al tipo di conto per il conto corrente. Fare riferimento a VariancePercent/VarPer .

Argomenti

Le funzioni matematiche accettano valori numerici, riferimenti di riga, colonna o cella oppure funzioni incorporate come argomenti. Sono disponibili quattro tipi di argomenti:

- **Numerico**
Fare riferimento alla sezione [Argomenti numerici](#).
- **Proprietà**
Fare riferimento alla sezione [Argomenti delle proprietà](#).
- **Riferimento di riga, colonna o cella**
Fare riferimento alla sezione [Argomenti di riferimento di riga, colonna o cella](#).
- **Funzioni incorporate**
Fare riferimento alla sezione [Funzioni incorporate come argomenti](#).

Argomenti numerici

La sintassi degli argomenti numerici è

(numeral1, numeral2, ... numeraln)

dove il numero da 1 a *n* rappresenta tutti i numeri, inclusi i valori decimali e negativi. Ad esempio, l'espressione `Average (10,20,30)` restituisce il valore 20.

Argomenti di riferimento di riga, colonna o cella

L'argomento `row`, `column` o `cell` identifica una riga, una colonna o una cella in una griglia. Di seguito è indicata la sintassi.

`FunctionName (GridName.GridElement[segment (range)].Property)`

Tabella B-3 Componenti dell'argomento

Argomento	Descrizione
<i>GridName</i>	<p>Nome del form. Ad esempio:</p> <p>Difference (grid1.row[5], grid1.row[6]) restituisce la differenza tra due righe nel form grid1.</p> <p>Argomento facoltativo Se GridName non è specificato, viene utilizzato per impostazione predefinita il nome del form corrente.</p>
<i>GridElement</i>	<p>Una delle seguenti parole chiave: row, col, column o cell.</p> <p>Ad esempio, Max(row[1], row[2], row[3]) restituisce il valore massimo di tre righe. GridElement è facoltativo. Tuttavia un riferimento di cella richiede gli ID segmento di riga e colonna. Ad esempio, sia cell[2, A] che [2, A] fanno riferimento alla cella che si trova all'intersezione tra la riga 2 e la colonna A. La parola chiave cell è facoltativa. I riferimenti di cella possono utilizzare la sintassi [row, col] oppure la sintassi [col, row].</p> <p>Argomento facoltativo Ad esempio: Max ([1,A], [2,A], [3,A]) fa riferimento alle righe 1, 2 e 3 della colonna A.</p>
<i>segment</i>	<p>Numero di riferimento di riga, colonna o cella. Per una riga o colonna espansa, è necessario specificare il segmento. Ad esempio, row[2] fa riferimento al segmento di riga 2. I segmenti sono racchiusi tra parentesi quadre [].</p> <p>Obbligatorio.</p>
<i>intervallo</i>	<p>Righe, colonne o celle espanse dal segmento specificato. Se si specifica l'argomento <i>range</i>, il sistema calcola la formula utilizzando solo l'intervallo specificato. Ad esempio, row[2(3:5)] utilizza solo dalla terza alla quinta riga del segmento 2 espanso.</p> <p>Argomento facoltativo se l'argomento <i>range</i> non viene specificato, verranno utilizzate tutte le celle espanse.</p>

 **Nota:**

Se un segmento si espande solo su una riga o colonna, non utilizzare l'argomento range.

Tabella B-3 (Cont.) Componenti dell'argomento

Argomento	Descrizione
<i>proprietà</i>	<p>Una delle seguenti parole chiave: average, averageA, count, countA, max, min, product o sum. L'argomento property definisce come aggregare le righe, le colonne o le celle espanse specificate.</p> <p>È consigliabile <i>non</i> specificare la proprietà quando un riferimento è un argomento. Se non si specifica la proprietà, la funzione calcola il riferimento nel modo più opportuno. Ad esempio, la seguente espressione restituisce la media delle celle nelle righe 1 e 2:</p> <pre>Average(row[1], row[2])</pre> <p>Nell'esempio seguente, invece, viene prima calcolata la media di row[1], quindi la media di row[2], quindi i due risultati vengono sommati e il totale viene diviso per 2:</p> <pre>Average(row[1].average, row[2].average)</pre> <p>La proprietà predefinita per una riga, una colonna o un riferimento a una cella è la somma. Ad esempio, row[2] equivale a Sum(row[2]).</p>

Poiché il segmento è l'unica parte obbligatoria di un riferimento, i seguenti riferimenti si equivalgono:

```
Grid1.row[1].sum
```

```
[1]
```

AverageA e CountA includono celle #missing nel calcolo. Ad esempio, se la riga 1 è una riga segmento che si espande su Qtr1 = 100, Qtr2 = 200, Qtr3 = #missing e Qtr4 = 400, la seguente funzione restituisce il valore quattro (4):

```
row[1].CountA
```

Tutte le altre funzioni escludono le celle con dati #missing. L'esempio precedente della riga 1 che si espande su Qtr1 = 100, Qtr2 = 200, Qtr3 = #missing e Qtr4 = 400 restituisce tre (3) in questo esempio:

```
row[1].Count
```

Argomenti delle proprietà

Gli argomenti delle proprietà consentono di consolidare i riferimenti espansi in un unico valore che, successivamente, viene utilizzato nel calcolo. Utilizzare gli argomenti delle proprietà per eseguire i calcoli su una riga, colonna o cella aggregata. Gli argomenti delle proprietà sono di due tipi:

- **Aggregazione**
Fare riferimento alla sezione [Argomenti delle proprietà di aggregazione](#).
- **Riferimento**

Fare riferimento alla sezione [Argomenti delle proprietà di riferimento](#).

Argomenti delle proprietà di aggregazione

Una riga, colonna o cella aggregata contiene rispettivamente più righe, colonne o celle.

L'argomento della proprietà di aggregazione è l'ultimo argomento nella sintassi della seguente funzione matematica:

```
FunctionName(GridName.GridElement[segment(range)].property)
```

È possibile applicare le seguenti proprietà di aggregazione a un riferimento di riga, colonna o cella.

Tabella B-4 Proprietà di aggregazione

Proprietà	Descrizione
Average	Restituisce la media di una riga, colonna o cella. Nel calcolo sono esclusi i valori #missing e #error.
AverageA	Restituisce la media di una riga, colonna o cella. Nel calcolo sono inclusi i valori #missing e #error.
Count	Restituisce il numero di valori in una riga, colonna o cella. Nel calcolo sono esclusi i valori #missing e #error.
CountA	Restituisce il numero di valori in una riga, colonna o cella. Nel calcolo i valori #missing e #error vengono considerati pari a zero (0).
Max	Restituisce il valore massimo di una riga, colonna o cella
Min	Restituisce il valore minimo di una riga, colonna o cella
Product	Restituisce il prodotto di righe o colonne
Sum	Restituisce la somma di una riga, colonna o cella

Quando viene utilizzato come argomento di una funzione matematica, l'impostazione predefinita della proprietà corrisponde alla funzione. Nel seguente esempio la proprietà predefinita è Average.

```
Average(row[2])
```

Quando non viene utilizzato come argomento di una funzione matematica, l'impostazione predefinita della proprietà corrisponde alla funzione Sum. Nel seguente esempio la proprietà predefinita è la somma di una riga aggregata.

```
row[2]
```

Argomenti delle proprietà di riferimento

Un argomento della proprietà di riferimento specifica come gestire i risultati dei riferimenti formula e viene utilizzato in combinazione con altre proprietà.

È disponibile solo un argomento per la proprietà di riferimento:

IfNonNumber / IFFN

IfNonNumber definisce la sostituzione dei valori #missing ed #error con un valore numerico specifico. Di seguito è indicata la sintassi.

AXIS[segment(range)].IfNonNumber(arg).AggregateProperty

Tabella B-5 Argomenti delle proprietà di riferimento

Argomento	Descrizione
AXIS	Una delle seguenti parole chiave: row, column o cell Argomento facoltativo
Segment(range)	Indica qualsiasi riferimento di asse valido, ad esempio un numero di riga o una lettera di colonna
IfNonNumber	Indica come gestire i dati mancanti o con errori all'interno del riferimento asse
(arg)	Indica il numero da utilizzare se vengono rilevati dati mancanti o con errori all'interno del riferimento asse
AggregateProperty	La funzione di aggregazione viene utilizzata per i segmenti di aggregazione Argomento facoltativo

Esempio:

If cell[1,A] = 3 and
cell[1,B] = #missing,

L'espressione:

cell[1,A] / cell[1,B]

restituisce #Error.

L'espressione:

cell[1,A] / cell[1,B].ifNonnumber(1)

sostituisce cell[1,B] con 1 e restituisce 3.



Nota:

Se in una griglia viene utilizzata l'eliminazione per i valori #Missing e la griglia contiene una riga o una colonna formula che utilizza la proprietà IfNonNumber, i valori #Missing restano eliminati.

Funzioni incorporate come argomenti

All'interno di una funzione è possibile incorporare altre funzioni sotto forma di argomenti.

Esempio:

Nell'esempio seguente la funzione Average è incorporata nella funzione Sum.

```
sum(row[3:5], avg(row[4:6], 40, 50), row[7; 9], 70, 80)
```

- Segmenti di riga 3, 4 e 5
- La media dei segmenti di riga 4, 5 e 6 con i numeri 40 e 50
- Segmenti di riga 7 e 9
- Numeri 70 e 80

Abs

La funzione matematica Abs restituisce il valore assoluto di un valore numerico o di una riga, colonna o cella. Il valore assoluto di un numero è il numero stesso indipendentemente dal segno. Un numero negativo diventa positivo, mentre un numero positivo resta positivo. Di seguito è riportata la sintassi della funzione.

Abs (*argument*)

dove *argument* corrisponde a uno dei seguenti valori:

Tabella B-6 Argomenti della funzione ABS Exp

Argomento	Descrizione
numerico	Valore numerico. Ad esempio, Abs (-20) restituisce il valore 20. I valori numerici possono includere decimali e valori negativi.
riferimento di riga, colonna o cella	Puntatore di una riga, colonna o cella all'interno di una griglia. I riferimenti possono essere definiti in più modi. La sintassi di riferimento è: <code>GridName.GridElement[segment(range)].Property.</code>
funzione	Una funzione incorporata

Esempi

- Nell'espressione seguente è incluso un argomento numerico e viene restituito il valore 30.

```
Abs ( -30 )
```

- Nell'esempio seguente viene restituito il valore assoluto del valore nella riga 1.

```
Abs (row[1])
```

- Nell'esempio seguente viene calcolato il valore assoluto della somma della colonna E.

```
Abs( column[E].sum )
```

- Nell'esempio seguente si fa riferimento alle righe espase da 1 a 3 all'interno del segmento di progettazione 3 del form Grid1.

```
Abs( Grid1.row[3(1:3)] )
```

Average

La funzione matematica Average restituisce la media di un gruppo di valori numerici, righe, colonne o celle. Durante il calcolo della media, la funzione Average non considera le celle #missing e #error.

Nota:

Nel calcolo non sono inclusi i valori mancanti indipendentemente dal fatto che siano stati soppressi o meno.

Di seguito è riportata la sintassi della funzione.

```
Average(arguments) or Avg(arguments)
```

dove *arguments* corrisponde a uno o più dei seguenti valori:

Tabella B-7 Argomenti per la funzione Media

Argomento	Descrizione
numerico	Valore numerico. Ad esempio, Average (10, 20, 30) restituisce il valore 20. I valori numerici possono includere decimali e valori negativi.
riferimento di riga, colonna o cella	Puntatore di una riga, colonna o cella all'interno di una griglia. I riferimenti possono essere definiti in più modi. La sintassi di riferimento è: <code>GridName.GridElement[segment(range)].Property</code> Ad esempio, Avg(Grid1.row[4(3:5)]) restituisce la media del form grid1, riga 4, intervallo da 3 a 5.
funzione	Una funzione incorporata

Esempi

- Nell'espressione seguente viene restituito il valore 20.

```
Avg( 10, 30, 20)
```

- Nell'esempio seguente viene restituita la media di tutti i numeri appartenenti alle tre righe aggregate.

```
Average( row[1], row[6], row[8] )
```

- Nell'esempio seguente viene calcolata la media di tre colonne aggregate: E, G e I. Il calcolo restituisce tre numeri e calcola la media di tali numeri.

```
Avg(column[E].avg, column[G].avg,column[I].avg)
```

- Nell'esempio seguente viene calcolata la media della riga aggregata 3 e quindi la media viene divisa per 100.

```
Avg(row[3])/100
```

AverageA

La funzione matematica `AverageA` restituisce la media di un gruppo di valori numerici, righe, colonne o celle. La funzione matematica include le celle `#MISSING` e `#ERROR` che vengono considerate valori zero durante il calcolo della media.



Nota:

I valori `#missing` e `#error` vengono inclusi solo per le righe o le colonne non sopresse.

Di seguito è riportata la sintassi della funzione.

```
AverageA(arguments) or AvgA(arguments)
```

dove *arguments* è uno o più argomenti tra i seguenti:

Tabella B-8 Argomenti per la funzione AverageA

Argomento	Descrizione
numerico	Valore numerico. Ad esempio, <code>AverageA(10, 20, 30)</code> restituisce il valore 20. I valori numerici possono includere decimali e valori negativi.
riferimento di riga, colonna o cella	Puntatore di una riga, colonna o cella. I riferimenti possono essere definiti in più modi. La sintassi di riferimento è: <code>GridName.GridElement[segment(range)].Property</code> . Ad esempio, <code>AvgA(Grid1.row[4(3:5)])</code> restituisce la media del form <code>grid1</code> , segmento riga 4, intervallo da 3 a 5.
funzione	Una funzione incorporata

Esempio

Nell'esempio seguente, una griglia contiene 4 righe con i valori 10, 20, 30 e #ERROR. La seguente formula nella quinta riga restituisce il valore 15.

```
AverageA([1:4])
```

Count

La funzione matematica Count restituisce il numero di valori di un gruppo di valori numerici, righe, colonne o celle. Durante il calcolo del conteggio la funzione Count non considera le celle #missing e #error. Di seguito è riportata la sintassi della funzione.

```
Count (arguments)
```

dove *arguments* è uno o più argomenti tra i seguenti:

Tabella B-9 Argomenti per la funzione Count

Argomento	Descrizione
numerico	Valore numerico. Ad esempio, Count (10, 20, 30) restituisce il valore 3. I valori numerici possono includere decimali e valori negativi.
riferimento di riga, colonna o cella	Puntatore di una riga, colonna o cella all'interno di una griglia. I riferimenti possono essere definiti in più modi. La sintassi di riferimento è: GridName.GridElement[segment(range)].Property
funzione	Una funzione incorporata

Esempi

- Nell'esempio seguente viene restituito il conteggio di tre righe: 1, 6 e 8.

```
Count(row[1], row[6], row[8])
```

- Nell'esempio seguente viene restituito il conteggio delle tre colonne.

```
Count( column[E], column[G], column[I] )
```

- Nell'esempio seguente viene calcolato il conteggio della cella che si trova in corrispondenza della riga 4, colonna D.

```
Count(cell[D,4])
```

- Nell'esempio seguente viene calcolato il conteggio della riga aggregata 3 nella griglia 5.

```
Count(grid1.row[3])
```

CountA

La funzione matematica CountA restituisce il numero di valori di un gruppo di valori numerici, righe, colonne o celle. CountA valuta le celle #missing e #error durante il

recupero del conteggio solo per le righe o colonne non soppresse. Di seguito è riportata la sintassi della funzione.

`CountA(arguments)`

dove *arguments* è uno o più argomenti tra i seguenti:

Tabella B-10 Argomenti per la funzione CountA

Argomento	Descrizione
numerico	Valore numerico. Ad esempio, <code>CountA(10, 20, 30, 50)</code> restituisce il valore 4. I valori numerici possono includere decimali e valori negativi.
riferimento di riga, colonna o cella	Puntatore di una riga, colonna o cella all'interno di una griglia. I riferimenti possono essere definiti in più modi. La sintassi di riferimento è: <code>CountA(GridName.GridElement[segment(range)]) .property</code>
funzione	Una funzione incorporata

Esempi

- Nell'esempio seguente, se una griglia contiene 4 righe con i valori 10, 20, 30 e #error La seguente formula nella quinta riga restituisce il conteggio delle quattro righe.

`CountA([1:4])`

- Nell'esempio seguente viene restituito il conteggio delle quattro righe.

`CountA(row[1], row[6], row[8] row[where data yields #ERROR])`

Difference

La funzione matematica *Difference* restituisce il valore assoluto della differenza di un valore numerico, una riga o una colonna sottratti da un altro valore numerico, un'altra riga o un'altra colonna. Viene anche definita varianza. Di seguito è riportata la sintassi della funzione.

`Difference(arg1, arg2)`

dove *arg2* viene sottratto da *arg1* e sono presenti uno o più argomenti tra i seguenti:

Tabella B-11 Argomenti per la funzione Difference

Argomento	Descrizione
numerico	Valore numerico. Ad esempio, <code>Difference(3, 5)</code> restituisce il valore assoluto 2. I valori numerici possono includere decimali e valori negativi.

Tabella B-11 (Cont.) Argomenti per la funzione Difference

Argomento	Descrizione
row, column o reference	<p>Puntatore di una riga, colonna o cella all'interno di una griglia. I riferimenti possono essere definiti in più modi. La sintassi di riferimento è:</p> <pre>GridName.GridElement[segment(range)].Property</pre> <p>Nell'esempio seguente viene restituita la differenza di due righe nel form grid1:</p> <pre>Difference(grid1.row[1], grid1.row[6])</pre>
funzione	Una funzione incorporata

 **Nota:**

La funzione Difference restituisce il valore assoluto di arg2 sottratto da arg1, mentre il segno meno nella sottrazione rappresenta la negazione di un numero.

Esempi

- Nell'esempio seguente viene restituito il valore assoluto di 8.

```
Difference(3, -5)
```

- Nell'esempio seguente viene calcolata la differenza di due colonne aggregate.

```
Difference( column[E], column[G] )
```

 **Nota:**

È possibile immettere l'etichetta di testo "Differenza" o "Varianza".

Eval

La funzione matematica Eval consente di valutare un'espressione. Utilizzare la funzione Eval come argomento di funzione incorporato per consolidare più espressioni in un'unica espressione. Di seguito è riportata la sintassi della funzione.

```
Eval ( expression )
```

dove *espressione* rappresenta uno o più argomenti tra i seguenti:

Tabella B-12 Argomenti per la funzione Eval

Argomento	Descrizione
numerico	Valore numerico. I valori numerici possono includere decimali e valori negativi.
row, column o reference	Puntatore di una riga, colonna o cella all'interno di una griglia. I riferimenti possono essere definiti in più modi. La sintassi di riferimento è: <code>GridName.GridElement[segment(range)].Property</code>
funzione	Una funzione incorporata
operatori	Utilizzare qualsiasi operatore aritmetico supportato (+, -, *, /, ^, % e così via).

Esempio:

Nell'esempio seguente la riga 1 viene divisa per la riga 2 e il risultato viene arrotondato a 4 cifre decimali.

```
Round(Eval([1]/[2]),4)
```

IfThen, If

La funzione condizionale IfThen restituisce un valore se la condizione è True oppure un valore diverso se la condizione è False.

Di seguito è riportata la sintassi della funzione.

```
IfThen(Condition, TrueParameter, FalseParameter)
```

- *Condition* rappresenta un'espressione logica che restituisce True o False. È possibile utilizzare la logica condizionale completa, nonché gli operatori booleani complessi (And, Not e Or). Una *condizione* consente inoltre di verificare la presenza di valori #missing e #error. Per un elenco degli operatori condizionali validi, vedere la seguente tabella.
- *TrueParameter* e *FalseParameter* rappresentano qualsiasi espressione valida valutata in base al risultato della condizione.

Nella seguente tabella sono descritti gli operatori condizionali supportati. Viene inoltre riportata la sintassi alternativa se supportata da un operatore condizionale.

Tabella B-13 Operatori condizionali

Operatore condizionale	Sintassi	Logica
Uguale a	<i>espressione</i> = <i>espressione</i>	<p>Verifica se l'espressione sinistra è uguale all'espressione destra.</p> <p>La routine che valuta la condizione non considera eventuali arrotondamenti. Se è necessario l'arrotondamento, utilizzare la funzione Round.</p> <p>Esempio: 1 = 4</p> <p>Restituisce false</p>
Maggiore di	<i>espressione</i> > <i>espressione</i>	<p>Verifica se l'espressione sinistra è maggiore dell'espressione destra.</p> <p>Esempio: 1 > 4</p> <p>Restituisce false</p>
Maggiore o uguale a	<i>espressione</i> >= <i>espressione</i>	<p>Verifica se l'espressione sinistra è maggiore o uguale all'espressione destra.</p> <p>La sintassi corretta è ">=". La sintassi "=>" non è supportata.</p> <p>Esempio: 1 >= 4</p> <p>Restituisce false</p>
Minore di	<i>espressione</i> < <i>espressione</i>	<p>Verifica se l'espressione sinistra è minore dell'espressione destra.</p> <p>Esempio: 1 < 4</p> <p>Restituisce true</p>
Minore o Uguale a	<i>espressione</i> <= <i>espressione</i>	<p>Verifica se l'espressione sinistra è minore o uguale all'espressione destra.</p> <p>La sintassi corretta è "<=". La sintassi "<" non è supportata.</p> <p>Esempio: 1 <= 4</p> <p>Restituisce true</p>
Diverso da	<i>espressione</i> <> <i>espressione</i> <i>espressione</i> != <i>espressione</i>	<p>Verifica se l'espressione sinistra è diversa dall'espressione destra.</p> <p>La routine che valuta la condizione non considera eventuali arrotondamenti. Se è necessario l'arrotondamento, utilizzare la funzione Round.</p> <p>Esempi: 1 <> 4</p> <p>Restituisce true 1 != 4</p> <p>Restituisce true</p>

Tabella B-13 (Cont.) Operatori condizionali

Operatore condizionale	Sintassi	Logica
IsMissing	IsMissing (<i>referimento</i>) IsMiss (<i>referimento</i>)	Verifica se il riferimento contiene un risultato #MISSING. Se il riferimento è una riga o colonna espansa, tutte le celle risultanti dovranno essere #missing affinché la condizione sia true. Esempio: IsMissing([1]) Restituisce true se la riga 1 include un valore #missing.
IsError	IsError (<i>referimento</i>) IsErr (<i>referimento</i>)	Verifica se il riferimento include un risultato #ERROR. Se il riferimento è una riga o colonna espansa, tutte le celle risultanti dovranno essere #error affinché la condizione sia true. Solo le righe e colonne formula possono restituire valori #error. Esempio: IsError([2]) Restituisce true se la riga 2 include un valore #error.
IsNonNumeric	IsNN (<i>referimento</i>) IsNonNumeric (<i>referimento</i>) IfNN (<i>referimento</i>) IfNonNumber (<i>referimento</i>)	Verifica se il riferimento include risultati #MISSING o #ERROR. Se il riferimento è una riga o colonna espansa, tutte le celle risultanti dovranno essere #missing e/o #error affinché la condizione sia true. Esempio: IsNN([3]) Restituisce true se la riga 3 include un valore #missing o #error.
Parentesi	(<i>condizione</i>)	Consente di raggruppare una condizione. Utilizzato principalmente per semplificare la visualizzazione. Esempio: (1 > 4) Restituisce false

Tabella B-14 Operatori condizionali

Condizioni complesse	Sintassi	Logica
And	(<i>condizione</i> AND <i>condizione</i>) (<i>condizione</i> & <i>condizione</i>)	Condizione complessa utilizzata per confrontare due condizioni. Restituisce true se tutte le condizioni restituiscono true. Esempio: (1 > 4 AND 5 > 2) Restituisce false

Tabella B-14 (Cont.) Operatori condizionali

Condizioni complesse	Sintassi	Logica
Not	NOT (<i>condizione</i>) ! (<i>condizione</i>)	Condizione utilizzata per negare il risultato invertendo il risultato della condizione. Esempio: Not (1 > 4) Restituisce true
Or	(<i>condizione</i> OR <i>condizione</i>) (<i>condizione</i> <i>condizione</i>)	Condizione complessa utilizzata per confrontare due condizioni. Restituisce true se qualsiasi condizione restituisce true. Esempio: (1 > 4 OR 5 > 2) Restituisce true

Note sulle condizioni

- *Expression*: una qualsiasi espressione formula valida. L'espressione può essere qualsiasi combinazione di costante (numero intero o numero reale), riferimento o altra funzione.
- *Reference*: qualsiasi riferimento valido. Pertanto, è possibile utilizzare la proprietà di riferimento IFNN come parte del riferimento.
- *Condition*: qualsiasi condizione valida applicata alle condizioni complesse And, Not e Or. Questi operatori possono includere condizioni incorporate.

Nota:

Gli operatori And, Not e Or devono essere racchiusi tra parentesi.

- Se un'espressione *expression* qualsiasi all'interno della condizione restituisce un valore #error o #missing, la funzione If restituisce #missing o #error. Ciò non è valido se si utilizzano le condizioni IsMissing, IsError o IsNonNumeric.

Condizioni complesse

Le condizioni complesse And, Or e Not non sono supportate completamente. Tuttavia, è necessario racchiuderle tra parentesi.

Esempio valido:

```
If ( ([A] > [B] and [A] > 1000), [A], [B])
```

Esempio non valido:

```
If ( [A] > [B] and [A] > 1000, [A], [B])
```

Max

La funzione matematica Max restituisce il valore massimo di un gruppo di valori numerici, righe, colonne o celle. Di seguito è riportata la sintassi della funzione.

`Max (arguments)`

dove *arguments* è uno o più argomenti tra i seguenti:

Tabella B-15 Argomenti per la funzione Max

Argomento	Descrizione
numerico	Valore numerico. Ad esempio, Max (10, 20, 30) restituisce il valore 30. I valori numerici possono includere decimali e valori negativi.
riferimento di riga, colonna o cella	Puntatore di una riga, colonna o cella all'interno di una griglia. I riferimenti possono essere definiti in più modi. La sintassi di riferimento è: <code>GridName.GridElement[segment(range)].Property.</code>
funzione	Una funzione incorporata

Esempi

- Il seguente esempio restituisce il valore massimo delle righe 1, 6 e 8:

```
Max(row[1], row[6], row[8])
```

- Il seguente esempio calcola il valore massimo della somma delle righe aggregate:

```
Max(row[1].sum, row[2].sum, row[3].sum)
```

Min

La funzione matematica Min restituisce il valore minimo di un gruppo di valori numerici, righe, colonne o celle. Di seguito è riportata la sintassi della funzione.

`Min (arguments)`

dove *arguments* è uno o più argomenti tra i seguenti:

Tabella B-16 Argomenti per la funzione Min

Argomento	Descrizione
numerico	Valore numerico. Ad esempio, Min (10, 20, 30) restituisce il valore 10. I valori numerici possono includere decimali e valori negativi.
riferimento di riga, colonna o cella	Puntatore di una riga, colonna o cella all'interno di una griglia. I riferimenti possono essere definiti in più modi. La sintassi di riferimento è: <code>GridName.GridElement[segment(range)].Property</code>

Tabella B-16 (Cont.) Argomenti per la funzione Min

Argomento	Descrizione
funzione	Una funzione incorporata

Esempi

- Il seguente esempio restituisce il valore minimo delle righe 1, 6 e 8:

```
Min (row[1], row[6], row[8])
```

- Il seguente esempio calcola il valore minimo della somma delle righe aggregate:

```
Min(row[1].sum, row[2].sum, row[3].sum)
```

Mod

La funzione matematica Mod restituisce il resto, ovvero il modulo, di una divisione. Di seguito è riportata la sintassi della funzione.

```
Mod (arg1, arg2)
```

dove *arg2* rappresenta il divisore e *arg1* e *arg2* rappresentano uno dei seguenti argomenti:

Tabella B-17 Argomenti per la funzione Mod

Argomento	Descrizione
numerico	Valore numerico. Ad esempio, Mod (6, 4) restituisce il valore 2. I valori numerici possono includere decimali e valori negativi.
riferimento di riga, colonna o cella	Puntatore di una riga, colonna o cella all'interno di una griglia. I riferimenti possono essere definiti in più modi. La sintassi di riferimento è: GridName.GridElement[segment(range)].Property
funzione	Una funzione incorporata

Esempio:

Il seguente esempio divide 10 per 5 e restituisce il resto di 0:

```
Mod (10,5) = 0
```

PercentOfTotal

La funzione matematica PercentOfTotal restituisce il risultato di un valore numerico, una riga, una colonna o una cella divisi per un altro valore numerico, una riga, una

colonna o una cella, moltiplicato per 100. Di seguito è riportata la sintassi della funzione.

`PercentOfTotal (arg1, arg2)`

- dove *arg1* è un componente del totale progressivo (*arg2*). In genere, si tratta di un riferimento di riga o colonna.
- dove *arg2* è il totale progressivo relativo ad *arg1*. In genere, si tratta di un riferimento di cella contenente il totale complessivo.
- *arg1* è suddiviso per *arg2*, con il risultato moltiplicato per 100. *arg1* e *arg2* rappresentano uno o più dei seguenti argomenti:

Tabella B-18 Argomenti per la funzione PercentOfTotal

Argomento	Descrizione
numerico	Valore numerico. Ad esempio, <code>PercentofTotal (100, 20)</code> restituisce il valore 500. I valori numerici possono includere decimali e valori negativi.
riferimento di riga, colonna o cella	Puntatore di una riga, colonna o cella all'interno di una griglia. I riferimenti possono essere definiti in più modi. La sintassi di riferimento è: <code>GridName.GridElement [segment (range)] .Property</code>
funzione	Una funzione incorporata

 **Nota:**

Questa funzione richiede due argomenti.

Esempi

- Il seguente esempio restituisce il valore 5%.

`PercentofTotal (20, 400)`

- Nel seguente esempio il valore di ogni cella della colonna A viene diviso per il valore Total Mkt della cella A5, il risultato viene moltiplicato per 100 e il valore risultante di `PercentOfTotal` viene visualizzato nella colonna B. A tale scopo, utilizzare la seguente formula:

`PercentOfTotal ([A], [A,5]),`

Risultati per la funzione PercentOfTotal

Se s utilizza il precedente esempio, la seguente tabella visualizza i risultati della funzione `PercentOfTotal` nella colonna B:

		A	B
1		Sales	% Total
2	Mkt1	60	20%
3	Mkt2	120	40%
4	Mkt3	120	40%
5	Total Mkt	300	100%



Suggerimento:

Per immettere la formula, fare clic sull'intestazione della colonna B e utilizzare la barra formula.

Pi

La funzione matematica Pi restituisce la costante matematica 3,14159265358979, con una precisione di 15 cifre. Il valore Pi è il rapporto tra la circonferenza di un cerchio e il relativo diametro. Di seguito è riportata la sintassi della funzione.

PI ()

Esempio:

Il seguente esempio restituisce la riga 3 divisa per il prodotto di Pi e 2:

```
row[3] / (PI () * 2)
```

Product

La funzione matematica Product moltiplica tutti i numeri o riferimenti e restituisce il prodotto risultante. Di seguito è riportata la sintassi della funzione.

Product (arguments)

dove *arguments* è uno o più argomenti tra i seguenti:

Tabella B-19 Argomenti per la funzione Product

Argomento	Descrizione
numerico	Valore numerico. Ad esempio, Product (2, 20) restituisce il valore 40. I valori numerici possono includere decimali e valori negativi.
riferimento di riga, colonna o cella	Puntatore di una riga, colonna o cella all'interno di una griglia. I riferimenti possono essere definiti in più modi. La sintassi di riferimento è: GridName.GridElement[segment(range)].Property
funzione	Una funzione incorporata

Esempio:

Il seguente esempio restituisce 40:

```
Product (2, 20)
```

Casuale

La funzione matematica Random restituisce un numero casuale fra 0,0 e 1,0. Di seguito è riportata la sintassi della funzione.

```
Random ()
```

Esempio:

Il seguente esempio restituisce un numero casuale tra 0,0 e 1,0 e lo moltiplica per 1000:

```
Random () * 1000
```

Arrotondato

La funzione matematica Round arrotonda il numero per eccesso o per difetto in base alle cifre specificate. Di seguito è riportata la sintassi della funzione.

```
Round (arg1, integer)
```

dove *arg1* è uno o più argomenti tra i seguenti:

Tabella B-20 Argomenti per la funzione Round

Argomento	Descrizione
<i>numeric</i>	Valore numerico. Ad esempio, Round (81.3987,3) restituisce il valore 81.399. I valori numerici possono includere decimali e valori negativi.
riferimento di riga, colonna o cella	Puntatore di una riga, colonna o cella all'interno di una griglia. I riferimenti possono essere definiti in più modi. La sintassi di riferimento è: GridName.GridElement[segment(range)].Property
<i>function</i>	Una funzione incorporata

Integer specifica il numero di posizioni in base al quale si desidera arrotondare il numero:

- Se *integer* è maggiore di zero, il numero viene arrotondato in base al numero di posizioni decimali specificato.
- Se *integer* è zero, il numero viene arrotondato al numero intero più vicino.
- Se *integer* è minore di zero, il numero viene arrotondato a sinistra del separatore decimale.

Esempi

Nell'esempio seguente il numero viene arrotondato a tre posizioni decimali.

```
Round (3594.5567, 3) = 3594.557
```

Il seguente esempio arrotonda il numero al numero intero più vicino:

`Round(3594.5567,0) = 3595`

Il seguente esempio arrotonda il numero alle migliaia (definito anche "scala"):

`Round(3594.5567,-3) = 4000`

RadQ

La funzione matematica `Sqrt` restituisce la radice quadrata di un valore numerico, una riga, una colonna o una cella. La sintassi della funzione `Sqrt` è la seguente:

`Sqrt(argument)`

dove *argument* è uno dei seguenti argomenti:

Tabella B-21 Argomenti per la funzione Sqrt

Argomento	Descrizione
<i>numeric</i>	Valore numerico. Ad esempio, <code>Sqrt(100)</code> restituisce il valore 10. I valori numerici possono includere decimali e valori negativi.
riferimento di riga, colonna o cella	Puntatore di una riga, colonna o cella all'interno di una griglia. I riferimenti possono essere definiti in più modi. La sintassi di riferimento è: <code>GridName.GridElement[segment(range)].Property</code>
<i>function</i>	Una funzione incorporata

Esempio

Il seguente esempio restituisce il valore 4:

`Sqrt(16)`

Sum

La funzione matematica `Sum` restituisce la somma di valori numerici, righe, colonne o celle.

La sintassi della funzione `Sum` è la seguente:

`Sum(arguments)`

dove *arguments* è uno o più argomenti tra i seguenti:

Tabella B-22 Argomenti per la funzione Sum

Argomento	Descrizione
<i>numeric</i>	Valore numerico. Ad esempio, Sum (10, 20, 30) restituisce il valore 60. I valori numerici possono includere decimali e valori negativi.
riferimento di riga, colonna o cella	Puntatore di una riga, colonna o cella all'interno di una griglia. I riferimenti possono essere definiti in più modi. La sintassi di riferimento è: GridName.GridElement[segment(range)].Property
<i>function</i>	Una funzione incorporata

Esempi

- Il seguente esempio restituisce il valore 30:

```
sum(10,20)
```

- Il seguente esempio restituisce la somma di tre righe:

```
sum(row[1],row[6],row[8])
```

- Il seguente esempio calcola la somma di tre colonne aggregate:

```
sum(column[E], column[G], column[I])
```

Quando una riga formula include `IDESC`, la somma comprende tutti i padri e i relativi discendenti.

Ad esempio, supponiamo che un form venga creato con le seguenti righe (e ogni membro contiene elementi figlio):

```
IDESC("Mem1"), IDESC("Mem2"), IDESC("Mem3"), IDESC("Mem4")
```

Se una riga formula viene aggiunta con la formula seguente:

```
SUM(ROW[1],ROW[2],ROW[3],ROW[4])
```

Quando il form viene aperto per l'immissione dei dati, la riga formula restituisce la somma di tutti i padri e dei relativi figli.

Tronca

La funzione matematica `Truncate` rimuove il numero specificato di cifre dai valori numerici.

Sintassi:

```
Trunc (arg1, integer)
```

- dove *arg1* è uno dei seguenti argomenti:

Tabella B-23 Argomenti per la funzione Truncate/Trunc

Argomento	Descrizione
<i>numeric</i>	Un valore numerico, ad esempio 234,567.
riferimento di riga, colonna o cella	Puntatore di una riga, colonna o cella all'interno di una griglia. I riferimenti possono essere definiti in più modi. La sintassi di riferimento è: <code>GridName.GridElement[segment(range)].Property</code>
<i>function</i>	Una funzione incorporata

- dove *integer* specifica il numero di cifre da rimuovere:
 - Un valore positivo per l'argomento *integer* determina il numero di cifre significative che rimarranno a destra del separatore decimale.
 - Se per l'argomento *integer* si specifica zero (0), verrà restituito il numero intero a sinistra del separatore decimale.
 - Un valore negativo per l'argomento *intero* determina il numero di cifre significative che verranno troncate a sinistra del separatore decimale.

Esempi

Nella seguente istruzione il parametro "intero" è stato impostato sul valore positivo 2. Vengono conservate le prime due cifre a destra del separatore decimale, mentre la cifra successiva viene rimossa:

`Trunc(234.567, 2) = 234.56`

Nella seguente istruzione viene utilizzato zero (0) come argomento "intero". Verranno pertanto rimosse tutte le cifre a destra del separatore decimale:

`Trunc(234.567, 0) = 234`

Nella seguente istruzione viene utilizzato -2 come argomento "intero". Tutte le cifre a destra del separatore decimale vengono rimosse e vengono troncate le ultime due cifre del numero intero.

`Trunc(234.567, -2) = 200`

Nota:

La formattazione precedentemente applicata a una cella, colonna o riga viene conservata in caso di utilizzo della funzione Trunc. Nell'esempio seguente viene illustrato il risultato di una funzione Trunc in cui il valore della cella è stato precedentemente formattato in modo da visualizzare tre cifre decimali: `Trunc(234,567, 0) = 234,000`

Varianza/Var

La funzione finanziaria Variance valuta la differenza tra i valori specificati in base al tipo di conto per il conto corrente. Per i conti Spese o Passività, ad esempio, un risultato positivo rappresenta un decremento, pertanto il risultato verrà visualizzato come numero negativo. Questa funzione è disponibile con i seguenti tipi di conto ADU: Attività, Passività, Capitale netto, Ricavi e Spese

Sintassi:

`Var (reference1, reference2)`

dove *reference1* e *reference2* sono riferimenti a una riga, colonna o cella corrispondenti ai numeri della stessa dimensione Conto per cui devono essere calcolati i risultati di scostamento.

Risultati attesi

Nella seguente tabella vengono illustrati i risultati attesi quando si utilizza la funzione Variance con Conti.

Tabella B-24 Risultati previsti in caso di utilizzo della funzione Variance

Colonna A	Colonna B	Var ([A] , [B])=0	Var ([A] , [B])>0	Var ([A] , [B])<0
Attività	Attività	0	Restituisce un valore positivo	Restituisce un valore negativo
Passività	Passività	0	Restituisce un valore positivo	Restituisce un valore negativo
Capitale netto	Capitale netto	0	Restituisce un valore positivo	Restituisce un valore negativo
Ricavi	Ricavi	0	Restituisce un valore positivo	Restituisce un valore negativo
Spese	Spese	0	Restituisce un valore negativo	Restituisce un valore positivo

Caratteristiche della funzione Variance

- La funzione Variance prevede l'esecuzione del confronto tra conti dello stesso tipo. Se si esegue il confronto tra due tipi di conto diversi, ad esempio Vendite e Spese, la funzione Variance esegue l'operazione matematica semplice senza applicare la logica del tipo di conto Ad esempio:

Tabella B-25 Risultati della funzione Variance quando si confrontano due tipi di conti diversi

Vendite	Spese	Risultato
-400	100	-500

- Quando la funzione VariancePercent viene applicata a una dimensione non del tipo Conti, viene visualizzato #error in fase di runtime.

- #missing viene considerato zero (0), salvo diversamente specificato mediante la proprietà ifnonnumber.

Esempi

La funzione Variance accetta solo riferimenti di cella, colonna o riga.

Tabella B-26 Esempi di sintassi della funzione Variance

Sintassi	Esempio
<i>Esempio di sintassi che fa riferimento a una colonna:</i>	Var ([A], [B])
<i>Esempio di sintassi che fa riferimento a una riga:</i>	Var ([3], [4])
<i>Esempio di sintassi che fa riferimento a una cella:</i>	Var (Cell [3,A], [3,B])

In questo esempio, la varianza tra la colonna A (**Actual**) e la colonna B (**Budget**) viene calcolata nel seguente modo:

Var ([A], [B])

Questo esempio restituisce il seguente report:

	Year	Product	Market
	Actual	Budget	Variance
	=====	=====	=====
Sales (Income)	400,855	373,080	27,775
COGS (Expense)	179,336	158,940	-20,396

VariancePercent/VarPer

La funzione finanziaria VariancePercent valuta la differenza, in percentuale, tra i valori specificati in base al tipo di conto per il conto attivo. Ad esempio, per un conto Reddito, Flusso, Attività o Saldo, un risultato positivo rappresenta un incremento e pertanto il risultato viene visualizzato come numero positivo. Per i conti Spese o Passività, invece, un risultato positivo rappresenta un decremento e pertanto il risultato viene visualizzato come numero negativo.

Sintassi:

VarPer (reference1, reference2)

dove *reference1* e *reference2* sono riferimenti a una riga, una colonna o una cella corrispondente ai membri della stessa dimensione Conto i cui risultati della funzione *VariancePercent* devono essere calcolati.

Risultati attesi

Nella seguente tabella sono descritti i risultati attesi in caso di utilizzo della funzione *VariancePercent* con conti contrassegnati con i seguenti attributi definiti dall'utente (ADU).

Tabella B-27 Risultati previsti in caso di utilizzo della funzione *VariancePercent*

Colonna A	Colonna B	VarPer ([A] , [B])=0	VarPer ([A] , [B])>0	VaPer ([A] , [B])<0
Attività	Attività	0	Restituisce un valore positivo	Restituisce un valore negativo
Passività	Passività	0	Restituisce un valore negativo	Restituisce un valore positivo
Capitale netto	Capitale netto	0	Restituisce un valore positivo	Restituisce un valore negativo
Ricavi	Ricavi	0	Restituisce un valore positivo	Restituisce un valore negativo
Spese	Spese	0	Restituisce un valore negativo	Restituisce un valore positivo

Comportamento della funzione *VariancePercent*

- La funzione *VariancePercent* prevede il confronto nell'ambito dello stesso tipo di conto. In caso di confronto tra due tipi di conto, ad esempio Vendite e Spese, la funzione *VariancePercent* esegue la semplice operazione matematica senza applicare la logica del tipo di conto. Ad esempio:

Tabella B-28 Risultati attesi dalla funzione *VariancePercent* quando vengono confrontati due tipi di conti

Vendite	Spese	Risultato
-400	100	-5.

- Quando la funzione *VariancePercent* viene applicata a una dimensione non del tipo Conti, viene visualizzato *#error* in fase di runtime.
- #missing* viene considerato zero (0), salvo diversamente specificato mediante la proprietà *ifnonnumber*.

Esempi

La funzione *VariancePercent* accetta solo riferimenti di cella, colonna o riga.

Tabella B-29 Esempi di sintassi della funzione *VariancePercent*

Sintassi	Esempio
<i>Esempio di sintassi che fa riferimento a una colonna</i>	<code>VarPer ([A] , [B])</code>

Tabella B-29 (Cont.) Esempi di sintassi della funzione VariancePercent

Sintassi	Esempio
<i>Esempio di sintassi che fa riferimento a una riga</i>	VarPer ([3], [4])
<i>Esempio di sintassi che fa riferimento a una cella</i>	VarPer (Cell [3,A], [3,B])

Nell'esempio seguente la funzione VariancePercent tra la colonna A (**Actual**) e la colonna B (**Budget**) viene calcolata nel seguente modo:

VarPer ([A], [B])

Esempio di risultato della funzione VariancePercent quando vengono confrontate le colonne

Questo esempio restituisce il seguente report:

	Year Actual	Product Budget	Market <u>VariancePercent</u>
Sales (Income)	400,855	373,080	7%
COGS (Expense)	179,336	158,940	-13%

C

Uso di Smart View per gestire le applicazioni

Vedere anche:

- [Informazioni sulla gestione delle applicazioni in Smart View](#)
- [Installazione di Smart View e dell'estensione di amministrazione per Gestione applicazioni](#)
- [Controllo della visualizzazione delle opzioni gestione applicazione in Smart View](#)
- [Download dei template applicazione](#)
- [Creazione di un'applicazione](#)
- [Utilizzo di artifact nel template dell'applicazione](#)
- [Aggiornamento di un'applicazione in Smart View](#)
- [Eliminazione di un'applicazione](#)
- [Estensione amministrazione Planning e Correzione automatica di Office](#)

Informazioni sulla gestione delle applicazioni in Smart View

Si applica a: FreeForm, Planning e Planning Modules

Gli amministratori servizi possono utilizzare Excel per creare e gestire le applicazioni Planning, Planning Modules e FreeForm in Oracle Smart View for Office e Oracle Smart View for Office (Mac e browser).

Utilizzando una cartella di lavoro dei template Excel scaricabile, è possibile creare, modellare e gestire rapidamente le applicazioni in Smart View. Modificando i fogli di lavoro contenuti nella cartella di lavoro dei template applicazione, è possibile definire le proprietà delle applicazioni, delle dimensioni e dei membri, la sicurezza (autorizzazioni di accesso) e le variabili di sostituzione per soddisfare le proprie esigenze. È inoltre possibile caricare i dati dalla cartella di lavoro dei template.

Una volta creata, l'applicazione è accessibile agli utenti da Oracle Smart View for Office, Oracle Smart View for Office (Mac e browser) e dall'applicazione Web. Gli amministratori dei servizi possono inoltre aggiornare l'applicazione in Smart View se necessario. È inoltre possibile eliminare l'applicazione da Smart View.

Gestione applicazioni in Smart View è un modo facile e rapido per avere un'applicazione operativa nell'ambiente dei processi aziendali.

Per iniziare, fare riferimento agli argomenti nella sezione [Installazione di Smart View e dell'estensione di amministrazione per Gestione applicazioni](#).

Dopo l'installazione, iniziare scaricando e modificando la cartella di lavoro dei template applicazione disponibile in Smart View. In alternativa, scaricare il file ZIP dei template applicazione dal menu **Scaricamenti** nel processo aziendale. Il file ZIP dei template contiene le cartelle di lavoro per acquisire familiarità con le applicazioni Planning, Planning Modules e FreeForm, nonché una cartella di lavoro dell'applicazione Planning campione. Fare riferimento alla sezione [Download dei template applicazione](#).

 **Nota:**

a partire dalla versione 22.03, un'unica cartella di lavoro dei template Excel, `PlanningApplicationTemplate_FreeForm.xlsx`, consente di creare un'applicazione a più cubi (qualsiasi combinazione di un massimo di 12 cubi ASO e BSO) per il processo aziendale FreeForm.

Il template FreeForm a più cubi sostituisce i due template precedentemente disponibili che consentivano di creare un'applicazione FreeForm a singolo cubo ASO o BSO.

Proseguire quindi con la sezione [Creazione di un'applicazione](#), utilizzando le informazioni presenti nella sezione [Utilizzo di artifact nel template dell'applicazione](#) per modificare il template in base ai requisiti.

 **Nota:**

Per informazioni sulla creazione di applicazioni nel Web, fare riferimento alla documentazione relativa al proprio processo aziendale:

- Creazione di un'applicazione Planning in *Amministrazione di Planning*
- Sezione Creazione di un'app FreeForm nel manuale *Amministrazione di FreeForm*
- Sezione Impostazione dell'applicazione nel manuale *Amministrazione di Planning Modules*

Video

Obiettivo

Imparare a creare un'applicazione in Smart View.
 Il video mostra il processo di creazione di un'applicazione di Planning tramite Oracle Smart View for Office, tuttavia, gli stessi concetti si applicano anche a Oracle Smart View for Office (Mac e browser), oltre che ai processi aziendali FreeForm e Planning Modules.

Guarda questo video



[Overview: Creating and Managing Planning Cloud Applications Using Smart View](#)

Installazione di Smart View e dell'estensione di amministrazione per Gestione applicazioni

La maggior parte delle procedure descritte in questa appendice vengono eseguite all'interno di Smart View, ad eccezione delle seguenti: [Controllo della visualizzazione delle opzioni gestione applicazione in Smart View](#) e [Download del file ZIP dei template applicazione dall'interfaccia Web](#).

 **Nota:**

La gestione delle applicazioni è supportata per i seguenti processi aziendali di Oracle Enterprise Performance Management Cloud: Planning, Planning Modules e FreeForm.

Prima di iniziare, verificare quanto segue a seconda che si intenda utilizzare Oracle Smart View for Office, Oracle Smart View for Office (Mac e browser) o entrambi.

- **Smart View basato su Windows:** installare Smart View.
Per l'applicazione Smart View basata su Windows, non è necessaria l'estensione di amministrazione per utilizzare le funzioni di gestione.
Fare riferimento alla sezione [Installazione di Oracle Smart View for Office basato su Windows](#)
- **Smart View (Mac e browser):** distribuire Smart View (Mac e browser) con le opzioni Editor dimensioni selezionate.
È necessario selezionare le opzioni dell'Editor dimensioni per poter lavorare con i template applicazione in Smart View (Mac e browser).
Fare riferimento alla sezione [Distribuzione di Oracle Smart View for Office \(Mac e Browser\) con l'estensione amministrazione](#)

Installazione di Oracle Smart View for Office basato su Windows

Per utilizzare la versione di Smart View basata su Windows, fare riferimento alla sezione Scaricamento e installazione dei client in *Guida introduttiva a Oracle Enterprise Performance Management Cloud per gli amministratori* per istruzioni sull'installazione di Smart View.

 **Nota:**

L'estensione di amministrazione non è necessaria con Smart View basato su Windows quando si utilizza la gestione applicazioni.

Dopo l'installazione, iniziare scaricando e modificando la cartella di lavoro dei template applicazione disponibile in Smart View o dal file zip di download del template nel Web.

- Per impostazione predefinita, è possibile scaricare, è possibile scaricare Planning direttamente da Smart View.
- In alternativa, è possibile scaricare il file ZIP dei template applicazione dalla pagina dei download dal processo aziendale di Planning, Planning Modules o FreeForm. Il file ZIP dei template contiene le cartelle di lavoro dei template grazie ai quali acquisire familiarità con questi processi aziendali e una cartella di lavoro campione per l'applicazione Planning.

Distribuzione di Oracle Smart View for Office (Mac e Browser) con l'estensione amministrazione

Per utilizzare la versione di Smart View per Mac o per il browser, è necessario distribuire un file manifesto di Smart View (Mac e browser) con le opzioni di Editor dimensioni abilitate.

Vedere i seguenti argomenti in *Distribuzione e amministrazione di Oracle Smart View for Office (Mac e browser)* per istruzioni sulla distribuzione di Smart View (Mac e browser) con le opzioni dell'Editor dimensioni abilitate:

- Creazione e salvataggio del file manifesto
- Abilitazione dell'estensione di amministrazione
- Esecuzione del sideload e accesso o Distribuzione del file manifesto agli utenti di Office 365

Controllo della visualizzazione delle opzioni gestione applicazione in Smart View

Quando viene creata una nuova applicazione nel Web, in Oracle Smart View for Office o in Oracle Smart View for Office (Mac e browser), tutte le opzioni di gestione dell'applicazione vengono visualizzate per impostazione predefinita agli amministratori dei servizi in entrambe le versioni di Smart View.

È possibile scegliere di nascondere o visualizzare due opzioni, ovvero **Aggiorna applicazione** ed **Elimina applicazione**, utilizzando l'opzione **Rimuovi opzioni gestione applicazioni in Smart View** in Planning, Planning Modules o FreeForm.

Questa impostazione e la visualizzazione delle opzioni di gestione dell'applicazione sono valide solo per gli amministratori dei servizi.

Per controllare la visualizzazione delle opzioni **Aggiorna applicazione** e **Elimina applicazione** in Smart View:

1. Nella home page fare clic su **Applicazione**, quindi su **Impostazioni**.
2. Scegliere un'impostazione per **Rimuovi opzioni gestione applicazioni in Smart View**:
 - **Sì**: le opzioni dell'applicazione non vengono visualizzate in Smart View.
 - **No**: impostazione predefinita. Le opzioni dell'applicazione vengono visualizzate in Smart View.
3. Fare clic su **Salva**.



Nota:

Ogni volta che viene creata una nuova applicazione, che sia nel Web, in Oracle Smart View for Office o in Oracle Smart View for Office (Mac e Browser), l'opzione **Rimuovi opzioni gestione applicazioni in Smart View** viene impostata automaticamente su **No** e le opzioni **Aggiorna applicazione** ed **Elimina applicazione** verranno visualizzate automaticamente. Per nascondere le opzioni, eseguire la procedura riportata sopra.

Download dei template applicazione

Vedere anche:

- [Download del template in Smart View](#)
- [Download del file ZIP dei template applicazione dall'interfaccia Web](#)

Download del template in Smart View

Quando si esegue l'accesso a Smart View come amministratore dei servizi, nel pannello Smart View di Windows e nel pannello Home Smart View di Mac e browser è disponibile il comando Scarica template.

Il template predefinito scaricato può essere utilizzato immediatamente per iniziare a creare un'applicazione Planning. In alternativa è possibile modificare il template per creare un'applicazione customizzata.

Per scaricare il template dell'applicazione da Smart View, procedere come segue.

1. Eseguire l'accesso all'origine dati applicabile in Smart View.
2. Effettuare una delle seguenti operazioni.
 - Nella parte inferiore del pannello Smart View (Windows), fare clic sul comando **Scarica template**.
 - Nel pannello Home page Smart View (Mac e Browser), fare clic su  e selezionare **Scarica template** dal menu a discesa.

Se richiesto, consentire la creazione del file nel repository cloud.

Viene aperto il template applicazione predefinito `PlanningApplicationTemplate.xlsx`. Il template predefinito contiene gli elementi di base necessari per iniziare a creare un'applicazione Planning standard.

È possibile modificare il template predefinito per creare un'applicazione custom, come descritto in [Utilizzo di artifact nel template dell'applicazione](#).

Per scaricare i template di Moduli Planning e FreeForm o il template campione di Planning, scaricare dal Web il file ZIP del template applicazione, come descritto nella sezione [Download del file ZIP dei template applicazione dall'interfaccia Web](#).

Download del file ZIP dei template applicazione dall'interfaccia Web

Quando si esegue l'accesso a Planning, Planning Modules o FreeForm come amministratore dei servizi, è possibile scaricare un file ZIP contenente i file della cartella di lavoro dei template applicazione riportati di seguito.

- `PlanningApplicationTemplate.xlsx`: consente di creare un'applicazione Planning.
- `PlanningApplicationTemplate_epbcs.xlsx`: consente di creare un'applicazione Planning Modules.
- `PlanningApplicationTemplate_FreeForm.xlsx`: consente di creare un'applicazione FreeForm.
- `PlanningApplicationTemplate_sample.xlsx`: consente di creare l'applicazione Planning campione, ovvero Sample.

 **Nota:**

a partire dalla versione 22.03, un'unica cartella di lavoro dei template Excel, `PlanningApplicationTemplate_FreeForm.xlsx`, consente di creare un'applicazione a più cubi (qualsiasi combinazione di un massimo di 12 cubi ASO e BSO) per il processo aziendale FreeForm.

Il template FreeForm a più cubi sostituisce i due template precedentemente disponibili che consentivano di creare un'applicazione FreeForm a singolo cubo ASO o BSO.

Per scaricare il file ZIP dei template applicazione, procedere come segue.

1. Dal computer nel quale si desidera installare o distribuire il software client, accedere a un'istanza del processo aziendale.
2. Nella pagina Home di Planning, Planning Modules o FreeForm, accedere a **Impostazioni e azioni** facendo clic sul proprio nome utente nell'angolo superiore destro della schermata.
3. Selezionare **Scaricamenti**.
4. Nella sezione Estensioni di Planning della pagina **Scaricamenti** fare clic su **Scaricamento template applicazione**.
5. Salvare localmente il file ZIP in una posizione alla quale è possibile accedere ed estrarne il contenuto.

Ora si dovrebbe disporre dei file salvati seguenti:

- `PlanningApplicationTemplate.xlsx`
 - `PlanningApplicationTemplate_epbcs.xlsx`
 - `PlanningApplicationTemplate_FreeForm.xlsx`
 - `PlanningApplicationTemplate_sample.xlsx`
6. Aprire il file del template per utilizzare Excel e proseguire con la sezione [Creazione di un'applicazione](#), utilizzando le informazioni fornite nella sezione [Utilizzo di artifact nel template dell'applicazione](#) per modificare il template in funzione di requisiti specifici.

Creazione di un'applicazione

In Oracle Smart View for Office e Oracle Smart View for Office (Mac e browser) gli amministratori dei servizi possono creare una nuova applicazione basata sul template scaricato senza modifiche oppure su un template modificato. In entrambi i casi il template deve essere conforme alle regole e alle linee guida dei template.

Quando si crea un'applicazione, è possibile:

- Definire i cubi
- Definire le dimensioni
- Aggiungere una quantità di dati limitata
- Definire la sicurezza e le autorizzazioni di accesso

- Definire le variabili di sostituzione

Solo gli amministratori dei servizi possono creare un'applicazione e la creazione è possibile esclusivamente se non esistono applicazioni nel processo aziendale cloud. Dopo la creazione di un'applicazione, l'opzione non è più disponibile nel pannello Smart View o nel pannello Home di Smart View.

Prima di iniziare, è necessario avviare Excel, quindi accedere all'origine dati applicabile da Smart View.

Per creare una nuova applicazione in Smart View, procedere come segue.

1. Se non lo si è già fatto, eseguire una delle azioni riportate di seguito.
 - Scaricare il template dell'applicazione per Planning come descritto in [Download del template in Smart View](#).
Il download del template dell'applicazione consente di aprire il template in Smart View.
 - Scaricare ed estrarre il file ZIP dei template applicazione come descritto in [Download del file ZIP dei template applicazione dall'interfaccia Web](#), quindi aprire uno dei file template.
 - Aprire un file template salvato.

Quando si crea un'applicazione, deve essere aperta una cartella di lavoro dei template applicazione Excel.

2. **Facoltativo:** modificare e salvare il template applicazione in base alle esigenze.

Per informazioni sulla modifica dei fogli di lavoro nella cartella di lavoro dei template applicazione, fare riferimento alla sezione [Utilizzo di artifact nel template dell'applicazione](#).

3. Con la cartella di lavoro dei template applicazione aperta in Smart View, selezionare **Crea nuova applicazione:**

- Oracle Smart View for Office (Windows):
Nell'albero presente nel pannello Smart View selezionare il nome del server per accedere al comando **Crea nuova applicazione** in basso nel pannello. È possibile accedere al comando **Crea nuova applicazione** anche facendo clic con il pulsante destro del mouse sul nome del server.
- Oracle Smart View for Office (Mac e browser):
Nel pannello Home Smart View, fare clic sul pulsante Azioni , quindi selezionare **Crea nuova applicazione** nel menu a discesa.

Lo stato di creazione dell'applicazione viene visualizzato nell'angolo inferiore sinistro della foglio Excel.

4. Al termine del processo di creazione dell'applicazione, verificare che l'applicazione sia visualizzata nel pannello Smart View (Windows) o nel pannello Home Smart View (Mac e browser).
 - Oracle Smart View for Office (Windows):
Il nome dell'applicazione è visualizzato nell'albero del pannello Smart View. Espandere il nome dell'applicazione per visualizzare cartelle e cubi.
 - Oracle Smart View for Office (Mac e browser):
Nel pannello Home Smart View, vengono visualizzati i cubi e le cartelle dell'applicazione. Il nome dell'applicazione non è visualizzato.

Tenere presente che è consentita una sola applicazione per processo aziendale cloud. Pertanto, dopo la creazione di un'applicazione, il comando **Crea nuova applicazione** non sarà più visualizzato nella finestra popup Gestione applicazioni.

Ora l'applicazione è disponibile per gli utenti interessati.

I passi successivi prevedono l'aggiornamento della cartella di lavoro dei template applicazione. È inoltre possibile eliminare l'applicazione e crearne una nuova. Fare riferimento alle sezioni seguenti:

- [Utilizzo di artifact nel template dell'applicazione](#)
- [Aggiornamento di un'applicazione in Smart View](#)
- [Eliminazione di un'applicazione](#)

Utilizzo di artifact nel template dell'applicazione

Vedere anche:

- [Informazioni sull'utilizzo di artifact nel template dell'applicazione](#)
- [Definizione dell'applicazione](#)
- [Definizione delle dimensioni](#)
- [Definizione delle dimensioni attributo](#)
- [Definizione dei dati](#)
- [Definizione delle variabili di sostituzione](#)
- [Definizione della sicurezza](#)
- [Definizione delle impostazioni avanzate](#)

Informazioni sull'utilizzo di artifact nel template dell'applicazione

La modifica del template dell'applicazione prevede la modifica dei fogli di lavoro Excel nella cartella di lavoro dell'applicazione.

La cartella di lavoro dei template applicazione contiene i fogli per la definizione delle proprietà di applicazione, dei cubi, delle proprietà delle dimensioni e dei membri, delle variabili di sostituzione e della sicurezza. Utilizzando il template è inoltre possibile caricare dati.

Definizione dell'applicazione

Nella cartella di lavoro dei template applicazione il foglio di lavoro Definizione definisce l'applicazione e i cubi. Utilizzando come punto di partenza il foglio di lavoro di definizione dell'applicazione fornito nel file ZIP dei template, è possibile modificare il foglio di lavoro fornito per adattarlo a specifiche esigenze. È inoltre possibile utilizzare il file template dell'applicazione campione come linea guida per un'applicazione standard oppure adattarlo per creare un'applicazione Planning Modules o FreeForm.

Per l'impostazione del foglio di lavoro dei dati nella cartella di lavoro dei template applicazione, seguire questo flusso di lavoro:

1. [Definizione del nome del foglio di lavoro](#)
2. [Definizione del tipo del foglio di lavoro](#)

3. Definizione delle proprietà applicazione
4. Definizione dei cubi

Definizione del nome del foglio di lavoro

Il nome del foglio di lavoro è indicato nella scheda del foglio di lavoro Excel. La prima scheda nella cartella di lavoro è riservata per il foglio di lavoro di definizione dell'applicazione. Assicurarsi che il foglio di lavoro di definizione dell'applicazione sia denominato *Definition*. Ad esempio:



Definizione del tipo del foglio di lavoro

Nella cella A1 del foglio di lavoro dell'applicazione digitare *Application Definition* come tipo di foglio di lavoro. Nella [Figura 1](#) la cella A1 contiene il tipo di foglio di lavoro *Application Definition*.

Figura C-1 Tipo di foglio di lavoro e proprietà dell'applicazione nel foglio di lavoro Application Definition

	A	B
1	Application Definition	
2		
3	Application Name	PBCS
4	Description	PBCS Standard Application
5	Application Type	Standard
6	Planning Frequency	Monthly
7	Start Year	2010
8	End Year	2019
9	First Month of Fiscal Year	January
10	Weekly Distribution	Even
11	Main Currency	USD
12	Multi Currency	No
13	Multi Currency Type	Standard
14	Sandboxes	Yes
15	Task Flow Type	EPM Task Manager

Definizione delle proprietà applicazione

Le proprietà applicazione sono le informazioni di base necessarie per la creazione di un'applicazione. In generale, le proprietà obbligatorie sono solo Nome applicazione, Descrizione applicazione e Tipo di applicazione. Per tutte le altre proprietà, se non specificate, durante la creazione dell'applicazione verranno forniti i valori predefiniti.



Nota:

È possibile creare l'app FreeForm solo con le proprietà dell'applicazione e senza dimensioni, dimensioni attributo, sicurezza (autorizzazioni di accesso) o variabili di sostituzione nella cartella di lavoro.

La [Tabella 1](#) mostra le proprietà supportate con i valori predefiniti e i valori validi rispettivi.

Tabella C-1 Proprietà applicazione

Proprietà	Obbligatoria	Tipo di valore	Valore predefinito	Valori validi	Commenti
Nome applicazione	Sì	Testo			Nome dell'applicazione Planning
Descrizione	Sì	Testo			Descrizione applicazione
Tipo applicazione	Sì	Testo	Standard	Standard: applicazione avanzata con due cubi e l'opzione per aggiungerne altri in seguito Enterprise: tipo di applicazione a cui si fa riferimento anche con l'espressione EPBCS Advanced FreeForm: applicazione FreeForm	Simile alle scelte disponibili nell'interfaccia Web
Frequenza di pianificazione	No	Testo	Mensile	Mensile Settimanale Trimestrale Customizzato	
Distribuzione settimanale	No	Testo	445	Pari 445 454 544	Applicabile per la frequenza mensile di Planning
Periodi per anno	No	Numerico	13		Solo per la frequenza custom di Planning

Tabella C-1 (Cont.) Proprietà applicazione

Proprietà	Obbligatoria	Tipo di valore	Valore predefinito	Valori validi	Commenti
Prefisso	No	Testo	TP		Solo per la frequenza custom di Planning
Anno di inizio	No	Numerico	2010		Anno nel formato a 4 cifre
Anno di fine	No	Numerico	2019		Anno nel formato a 4 cifre Calcolato in base alla formula (Anno di inizio + Numero di anni + 1)
Primo mese dell'anno fiscale	No	Testo	Gennaio	Da Gen a Dic	Solo per la frequenza mensile di Planning
Data di inizio primo periodo fiscale	No	Data			Solo per la frequenza trimestrale o custom di Planning
Previsioni mobili	No	Booleano	Sì	True False Yes No	Solo per il calendario mensile
Durata periodo previsione ricorrente	No	Numerico	6	Da 1 a 36	Solo quando l'impostazione di Previsioni mobili è True

Tabella C-1 (Cont.) Proprietà applicazione

Proprietà	Obbligatoria	Tipo di valore	Valore predefinito	Valori validi	Commenti
Tipo di flusso di task	No	Testo	EPM: Task Manager	EPM: Task Manager Elenco task	Viene utilizzata come impostazione predefinita EPM: Task Manager in caso di inserimento assente o digitato in modo errato. Nota: questa opzione non è valida per le applicazioni in formato libero.

Definizione dei cubi

Nel foglio di lavoro dell'applicazione, il foglio in cui si definiscono le proprietà dell'applicazione contiene anche l'elenco dei cubi.

Per definire i cubi nel foglio di lavoro dell'applicazione, aggiungere una riga con l'etichetta `Cubes` dopo la sezione di definizione dell'applicazione. Ad esempio, nella [Tabella 2](#), una riga con la parola `Cubes` è stata aggiunta alla riga 18 del foglio di lavoro.

Nella riga successiva, aggiungere l'etichetta `Name` alla colonna A e l'etichetta `Type` alla colonna B.

Figura C-2 Sezione Cube Definition nel foglio di lavoro Application Definition

	A	B
18	Cubes	
19	Name	Type
20	Plan1	
21	Plan2	
22	Plan3	
23	VisASO	ASO
24	Vis1ASO	ASO

La [Tabella 2](#) mostra le proprietà relative alla definizione dei cubi. È obbligatorio solo il nome del cubo. Per la colonna `Type`, utilizzare BSO o ASO. Se la cella del tipo viene lasciata vuota, verrà utilizzato il tipo BSO per impostazione predefinita.

Tutti i tipi di applicazione, ovvero Planning, Planning Modules e FreeForm, supportano più cubi e qualsiasi combinazione di cubi BSO e ASO.

Tabella C-2 Proprietà cubo

Nome intestazione	Obbligatoria	Commenti
Nome	Sì	Nome del cubo
Tipo	BSO ASO	BSO è l'impostazione predefinita. Se la cella viene lasciata vuota, verrà utilizzato il tipo BSO

Definizione delle dimensioni

Nella cartella di lavoro del template creare un nuovo foglio di lavoro per ogni dimensione dell'applicazione. È possibile utilizzare come linea guida i fogli di lavoro forniti nei template, compreso il template dell'applicazione campione.

Per l'impostazione del foglio di lavoro della dimensione nella cartella di lavoro dei template applicazione, seguire questo flusso di lavoro:

1. [Definizione del nome del foglio di lavoro](#)
2. [Definizione del tipo del foglio di lavoro](#)
3. [Definizione del nome della dimensione](#)
4. [Definizione delle proprietà delle dimensioni](#)
5. [Definizione dei membri](#)

Definizione del nome del foglio di lavoro

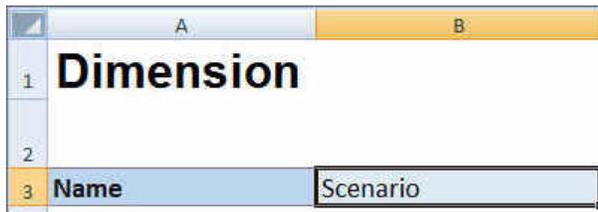
Definire il nome del foglio di lavoro nella scheda del foglio di lavoro Excel. Come nome del foglio di lavoro della dimensione, utilizzare il nome della dimensione preceduto del prefisso "Dim.". Ad esempio, per la dimensione Scenario, si dovrebbe assegnare il nome `Dim.Scenario` al foglio di lavoro. Ad esempio:



Definizione del tipo del foglio di lavoro

Nella cella A1 del foglio di lavoro della dimensione digitare `Dimension` come tipo di foglio di lavoro. Nella [Figura 1](#) la cella A1 contiene il tipo di foglio di lavoro `Dimension`.

Figura C-3 Tipo del foglio di lavoro e nome della dimensione mostrati nel foglio di lavoro Dimension del template applicazione



Definizione del nome della dimensione

Nel foglio di lavoro della dimensione, digitare il nome della dimensione. Nella [Figura 1](#) la cella B3 contiene il nome dimensione `Scenario`.

Se il nome dimensione fornito non esiste, al momento della creazione dell'applicazione verrà creata automaticamente una nuova dimensione di tipo custom.

Definizione delle proprietà delle dimensioni

È possibile definire le proprietà delle dimensioni direttamente nel foglio di lavoro delle dimensioni. La proprietà Tipo consente di specificare nomi definiti dall'utente per le dimensioni Conto, Anno ed Entità e poi mapparle ai tipi di dimensione Conti, Anno o Entità. È inoltre possibile definire tutte le altre dimensioni custom richieste. I template contenuti nel file ZIP comprendono le dimensioni Conti, Anno e customizzata di esempio con le relative proprietà in modo da fornire le linee guida per l'utente.

Nota:

È possibile creare l'app FreeForm senza dimensioni e senza qualsiasi altra proprietà dell'applicazione, ad esempio dimensioni attributo, sicurezza (autorizzazioni di accesso) e variabili di sostituzione nella cartella di lavoro.

Tabella C-3 Proprietà dimensione

Proprietà	Obbligatoria	Tipo di valore	Valore predefinito	Valori validi	Commenti
Nome	Sì	Testo			Nome della dimensione
Tipo	No	Testo		Conto Periodo Entità	Se questa proprietà viene omessa o non valorizzata, la dimensione viene interpretata come dimensione custom.

Tabella C-3 (Cont.) Proprietà dimensione

Proprietà	Obbligatoria	Tipo di valore	Valore predefinito	Valori validi	Commenti
Descrizione	No	Testo			Descrizione di una dimensione facoltativa.
Alias	No	Testo	Nessuno	Alias della dimensione	Gli alias sono nomi alternativi per i membri della dimensione.
Tabella alias	No	Testo	No	Tabella degli alias	La tabella degli alias predefiniti per l'applicazione.
Tipo gerarchia	No	Testo	Non impostato	Non impostato Memorizzato Dinamico Multiplo	Disponibile per le dimensioni associate a un cubo di memorizzazioni di aggregazione. Le dimensioni Memorizzazioni di aggregazione sono abilitate automaticamente al supporto di più gerarchie. La prima gerarchia in una dimensione a gerarchie multiple deve essere di tipo Memorizzato.

Tabella C-3 (Cont.) Proprietà dimensione

Proprietà	Obbligatoria	Tipo di valore	Valore predefinito	Valori validi	Commenti
Densità	No	Booleano	Sparsa	Densa Sparsa	Le dimensioni sparse non contengono valori dati per la maggior parte delle combinazioni dei membri. Le dimensioni dense contengono valori dati per la maggior parte delle combinazioni dei membri.
Calcolo a due passaggi	No	Booleano	No	Yes No	Consente di ricalcolare i membri in base ai valori dei membri padre o di altri membri. Opzione disponibile per i membri Conto ed Entità con le proprietà Calcolo dinamico o Calcolo dinamico e memorizzati.

Tabella C-3 (Cont.) Proprietà dimensione

Proprietà	Obbligatoria	Tipo di valore	Valore predefinito	Valori validi	Commenti
Applica sicurezza	No	Booleano	No	Yes No	Consente l'impostazione e della sicurezza per i membri dimensione in base al tipo di sicurezza definito nel foglio di lavoro Sicurezza del template dell'applicazione.
Condivisione parziale	No	Booleano	No	Yes No	Le gerarchie alternative sono supportate nella dimensione Entità. Un'entità può avere più padri e contribuire in modo diverso a ciascuno. A questi membri si fa riferimento come entità condivise parzialmente in cui solo una parte dei dati di input viene condivisa tra tutte le istanze delle entità.

Tabella C-3 (Cont.) Proprietà dimensione

Proprietà	Obbligatoria	Tipo di valore	Valore predefinito	Valori validi	Commenti
Memorizzati one dati	No	Testo	Memorizza	Calcolo dinamico e memorizzazioni Calcolo dinamico Memorizza Non condividere Condiviso Solo etichetta	Le proprietà di memorizzazioni dati definiscono se e quando vengono memorizzati i consolidamenti. Ad esempio, per impostazione predefinita, i membri vengono contrassegnati come Memorizza.
Ordine di performance	No	Numerico	Nessuno	Un numero positivo o negativo, ad esempio: 1 -1	Ordine di valutazione delle dimensioni nell'applicazione.
Ordine valutazione	No	Numerico	Nessuno	Un numero positivo o negativo, ad esempio: 1 -1	L'ordine delle dimensioni determina l'esecuzione dei calcoli dei dati. Ordine valutazione consente di specificare il tipo di dati che ha la precedenza quando un'intersezione di dati presenta tipi di dati in conflitto.

Tabella C-3 (Cont.) Proprietà dimensione

Proprietà	Obbligatoria	Tipo di valore	Valore predefinito	Valori validi	Commenti
Opzioni visualizzazione	No	Testo	Nome membro o Alias	<p>Nome membro o Alias per visualizzare i membri o gli alias.</p> <p>Nome membro: alias visualizza a i membri sulla sinistra e gli alias sulla destra.</p> <p>Alias: nome membro visualizza gli alias sulla sinistra e i membri sulla destra.</p>	Imposta l'opzione di visualizzazione predefinita dell'applicazione.

Definizione dei membri

Nel foglio di lavoro della dimensione, sotto l'intestazione *Members* della cella A5 del template dell'applicazione Planning, aggiungere i membri e le relative proprietà. L'elenco dei membri deve essere conforme al formato descritto nella sezione [Importazione ed esportazione di dati e metadati](#). È possibile aggiungere le colonne solo per le proprietà obbligatorie. Le eventuali proprietà mancanti verranno aggiunte in base alle impostazioni predefinite di applicazione, cubo e dimensione.

Figura C-4 Foglio di lavoro Dimension di esempio per la dimensione Scenario in un'applicazione Planning standard

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	Dimension								
2									
3	Name	Scenario							
4									
5	Members								
6	Member Name	Data Storage	Two Pass Calculation	Formula	Data Type	Hierarchy Type	Process Management Enabled	Start Year	Include BegBal
7	Variance	never share	FALSE	<none>	unspecified	none	TRUE	FY10	FALSE
8	Variance Comments	never share	FALSE	<none>	unspecified	none	TRUE	FY10	FALSE
9	Current	store	FALSE	<none>	unspecified	stored	TRUE	FY10	FALSE
10	No Scenario	store	FALSE	<none>	unspecified	stored	FALSE	FY10	TRUE
11	Actual	store	FALSE	<none>	unspecified	stored	TRUE	FY10	TRUE
12	Plan	store	FALSE	<none>	unspecified	stored	TRUE	FY14	TRUE
13	Adj Plan	store	FALSE	<none>	unspecified	stored	TRUE	FY14	TRUE
14	Revised Plan	store	FALSE	<none>	unspecified	stored	TRUE	FY14	FALSE
15	Forecast	store	FALSE	<none>	unspecified	stored	TRUE	FY14	TRUE
16	Act vs Plan	store	FALSE	<none>	unspecified	stored	FALSE	FY10	FALSE
17	Act vs Plan %	store	FALSE	<none>	percentage	stored	FALSE	FY10	FALSE
18	Act vs Forecast	store	FALSE	<none>	unspecified	stored	FALSE	FY10	FALSE
19	Forecast vs Plan	store	FALSE	<none>	unspecified	stored	FALSE	FY10	FALSE
20	Plan Adj %	store	FALSE	<none>	percentage	stored	FALSE	FY14	FALSE

Definizione delle dimensioni attributo

Nella cartella di lavoro del template creare un nuovo foglio di lavoro per ogni dimensione attributo dimensione dell'applicazione. È possibile utilizzare come linea guida il foglio di lavoro per l'applicazione attributo fornito nel template per l'applicazione Vision.

Per l'impostazione del foglio di lavoro della dimensione attributo nella cartella di lavoro dei template applicazione, seguire questo flusso di lavoro:

1. Definizione del nome del foglio di lavoro
2. Definizione del tipo del foglio di lavoro
3. Definizione del nome della dimensione attributo
4. Definizione del tipo della dimensione attributo
5. Definizione della dimensione di base
6. Definizione dei membri attributo

Definizione del nome del foglio di lavoro

Definire il nome del foglio di lavoro nella scheda del foglio di lavoro Excel. Come nome del foglio di lavoro, utilizzare il nome della dimensione preceduto del prefisso "Attribute.". Ad esempio, per la dimensione attributo Location, si dovrebbe assegnare il nome `Attribute.Location` al foglio di lavoro. Ad esempio:



Definizione del tipo del foglio di lavoro

Nella cella A1 del foglio di lavoro della dimensione attributo digitare `Attribute` come tipo di foglio di lavoro. Nella [Figura 1](#) la cella A1 contiene il tipo di foglio di lavoro `Attribute`.

Figura C-5 Tipo del foglio di lavoro e proprietà della dimensione attributo mostrati nel foglio di lavoro Dimensione attributo del template applicazione

	A	B
1	Attribute	
2		
3	Name	Location
4	Type	Text
5	Base Dimension	Entity

Definizione del nome della dimensione attributo

Nel foglio di lavoro della dimensione attributo, digitare il nome della dimensione. Nella [Figura 1](#) la cella B3 contiene il nome della dimensione attributo `Location`.

Definizione del tipo della dimensione attributo

Nel foglio di lavoro della dimensione attributo, digitare il tipo della dimensione attributo. Nella [Figura 1](#) la cella B4 contiene il tipo di dimensione attributo `Text`.

I tipi di dimensione attributo validi sono i seguenti:

- Testo
- Numerico
- Booleano
- Data

Definizione della dimensione di base

Nel foglio di lavoro della dimensione attributo, digitare la dimensione di base per la dimensione attributo. Nella [Figura 1](#) la cella B5 contiene la dimensione di base `Entity`.

Definizione dei membri attributo

Nel foglio di lavoro della dimensione, sotto l'intestazione `Members` della cella A5, aggiungere i membri attributo con le relative proprietà. L'elenco dei membri attributo deve essere conforme al formato descritto nella sezione [Importazione ed esportazione di dati e metadati](#). È possibile aggiungere le colonne solo per le proprietà obbligatorie. Le eventuali proprietà mancanti verranno aggiunte in base alle impostazioni predefinite di applicazione, cubo e dimensione.

Definizione dei dati

Con il template di creazione dell'applicazione è possibile caricare fino a 1.000 righe di dati con il formato dati Essbase.

Nella cartella di lavoro del template creare un foglio di lavoro per i dati dell'applicazione utilizzando come linea guida il foglio di lavoro dati fornito nel template per l'applicazione campione. In alternativa, modificare il foglio di lavoro fornito nel template.

Per l'impostazione del foglio di lavoro dei dati nella cartella di lavoro dei template applicazione, seguire questo flusso di lavoro:

1. [Definizione del nome del foglio di lavoro](#)
2. [Definizione del tipo del foglio di lavoro](#)
3. [Definizione del nome del cubo](#)
4. [Definizione dei dati](#)

Definizione del nome del foglio di lavoro

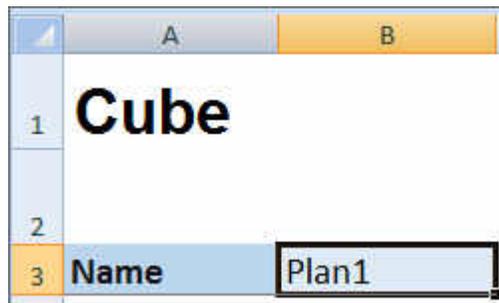
Definire il nome del foglio di lavoro nella scheda del foglio di lavoro Excel. Come nome del foglio di lavoro, utilizzare il nome del cubo in cui verranno caricati i dati con il prefisso `Data..`. Ad esempio, per caricare i dati nel cubo `Plan1`, è necessario assegnare il nome `Data.Plan1` al foglio di lavoro. Dopo il prefisso obbligatorio `Data.` è possibile aggiungere al nome qualsiasi indicatore che faciliti l'identificazione dei dati. Ad esempio, per indicare che si stanno caricando dati effettivi e non dati cronologici in `Plan1`, si dovrebbe assegnare il nome `Data.Plan1.Actual` al foglio di lavoro.



Definizione del tipo del foglio di lavoro

Nella cella A1 del foglio di lavoro dei dati digitare `Cube` per indicare che i dati del foglio verranno caricati in un cubo. Nella [Figura 1](#) la cella A1 contiene la parola `Cube` per indicare che il foglio di lavoro conterrà dati per il caricamento in un cubo.

Figura C-6 Tipo del foglio di lavoro e nome del cubo mostrati nel foglio di lavoro Dati del template applicazione



	A	B
1	Cube	
2		
3	Name	Plan1

Definizione del nome del cubo

Nel foglio di lavoro dei dati digitare il nome del cubo in cui caricare i dati. Nella [Figura 1](#) il nome del cubo, `Plan1`, è contenuto nella cella B3.

Definizione dei dati

Definire i dati con il formato colonnare Essbase. Usare "Dimension" come intestazione per ogni intersezione di membri.

Definizione delle variabili di sostituzione

Nella cartella di lavoro dei template applicazione, includere un foglio di lavoro per le variabili di sostituzione, utilizzando come linea guida il foglio di lavoro di definizione delle variabili di sostituzione fornito nel template per l'applicazione campione.

È possibile definire le variabili di sostituzione per applicazioni Standard, Enterprise e FreeForm.

Per l'impostazione del foglio di lavoro delle variabili di sostituzione nella cartella di lavoro dei template applicazione, seguire questo flusso di lavoro:

1. [Definizione del nome del foglio di lavoro](#)
2. [Definizione del tipo del foglio di lavoro](#)
3. [Definizione delle variabili di sostituzione](#)

Definizione del nome del foglio di lavoro

Definire il nome del foglio di lavoro nella scheda del foglio di lavoro Excel. Assegnare al foglio di lavoro di definizione delle variabili di sostituzione il nome `Variables`. Ad esempio:



Definizione del tipo del foglio di lavoro

Nella cella A1 del foglio di lavoro dei dati digitare `Substitution Variables` per indicare che i dati del foglio verranno caricati in un cubo. Nella [Figura 1](#), la cella A1 contiene `Variabili di sostituzione` per indicare che il foglio di lavoro conterrà le informazioni sulle variabili di sostituzione per il caricamento nei cubi specificati nell'applicazione.

Figura C-7 Tipo del foglio di lavoro e variabili di sostituzione mostrati nel foglio di lavoro `Variabili` del template applicazione

	A	B	C
1	Substitution Variables		
2			
3	Cube	Name	Value
4	All Cubes	CurrYr	FY12
5	Plan3	CurrYr	FY11
6	Plan2	NextYr	FY13
7	All Cubes	CurVersion	Working

Definizione delle variabili di sostituzione

Nel foglio di lavoro `Variabili`, utilizzando la [Figura 1](#) per riferimento, aggiungere le informazioni per ogni variabile di sostituzione nel formato riportato di seguito.

- Nella colonna **Cubo** immettere il nome del cubo al quale verrà applicata la variabile di sostituzione. Ad esempio:
 - Se una variabile deve essere applicata a tutti i cubi, immettere `All Cubes`
 - Se una variabile deve essere applicata a un cubo specifico, immettere il nome del cubo; ad esempio, immettere `Plan3`
 - Se una variabile deve essere applicata a più cubi, ma non a tutti i cubi, specificare individualmente ogni nome cubo sulla propria riga; ad esempio, se una variabile deve essere applicata solo a `Piano2` e `Piano3`, aggiungere una voce per `Plan2` su una riga e una voce per `Plan3` su un'altra riga.
- Nella colonna **Nome** immettere il nome della variabile di sostituzione. Nella [Figura 1](#) i nomi delle variabili di sostituzione sono `CurrYr`, `NextYr` e `CurVersion`.

- Nella colonna **Valore** immettere il valore da utilizzare per la variabile di sostituzione.

Definizione della sicurezza

Nella cartella di lavoro dei template applicazione, includere un foglio di lavoro per le autorizzazioni utente, utilizzando come linea guida il foglio di lavoro di definizione della sicurezza fornito nel template per l'applicazione Vision.

Per l'impostazione del foglio di lavoro delle autorizzazioni utente nella cartella di lavoro dei template applicazione, seguire questo flusso di lavoro:

1. [Definizione del nome del foglio di lavoro](#)
2. [Definizione del tipo del foglio di lavoro](#)
3. [Definizione delle proprietà di sicurezza](#)

Definizione del nome del foglio di lavoro

Definire il nome del foglio di lavoro nella scheda del foglio di lavoro Excel. Assegnare il nome `Security` al foglio di lavoro della sicurezza in cui si definiranno le autorizzazioni utente. Ad esempio:



Definizione del tipo del foglio di lavoro

Nella cella A1 del foglio di lavoro dei dati digitare `Security` per indicare che i dati del foglio verranno caricati in un cubo. Nella [Figura 1](#), la cella A1 contiene `Security` per indicare che il foglio di lavoro elencherà tutte le autorizzazioni di accesso utente per l'applicazione.

Figura C-8 Tipo del foglio di lavoro mostrato nel foglio di lavoro `Security` del template applicazione

	A	B	C	D	E
1	Security				
2					
3	Name	Object Name	Access Mode	Flag	Object Type

Definizione delle proprietà di sicurezza

Le proprietà di sicurezza includono il nome utente e altre informazioni di accesso utente.

La [Tabella 1](#) mostra le proprietà di sicurezza supportate.

Tabella C-4 Proprietà di sicurezza

Nome proprietà	Descrizione
Nome	Nome dell'utente o del gruppo
Nome oggetto	Nome dell'artifact
Modalità di accesso	L'autorizzazione concessa. Il valore predefinito è NONE. Valori validi: <ul style="list-style-type: none"> • READ • WRITE • READWRITE • LAUNCH (valido quando Tipo oggetto è Regola) • NOLAUNCH (valido quando Tipo oggetto è Regola) • NONE: valore predefinito
Flag	Funzione membro da utilizzare quando si applica l'accesso. Il valore predefinito è MEMBER. Valori validi: <ul style="list-style-type: none"> • MEMBER: valore predefinito • CHILDREN • @CHILDREN • @DESCENDANTS • @IDESCENDANTS
Tipo di oggetto	Tipo di oggetto dell'artifact. Il valore predefinito è SL_DIMENSION (Dimensione/Membro). Valori validi: <ul style="list-style-type: none"> • SL_FORM - Form • SL_COMPOSITE - Form composito, infolet o dashboard • SL_TASKLIST - Elenco dei task • SL_CALCRULE - Regola • SL_FORMFOLDER - Cartella form • SL_CALCFOLDER - Cartella regola • SL_DIMENSION - Dimensione/Membro: valore predefinito • SL_CALCTEMPLATE - Template • SL_REPORT - Report di gestione • SL_REPORTSSHOT - Snapshot del report di gestione

Definizione delle impostazioni avanzate

Nella cartella di lavoro dei template applicazione, includere un foglio di lavoro per le impostazioni avanzate, utilizzando come linea guida il foglio di lavoro delle impostazioni avanzate fornito nel template per l'applicazione campione.

Le impostazioni avanzate sono le seguenti:

- Ordine di valutazione
- Impostazioni performance
- Proprietà dimensione, quali il tipo di gerarchia, i calcoli a due passaggi e le opzioni di memorizzazione dei dati
- Densità (solo per le applicazioni di memorizzazione di aggregazione)
- Assegnazioni dimensioni ai cubi

Per l'impostazione del foglio di lavoro delle impostazioni avanzate nella cartella di lavoro dei template applicazione, seguire questo flusso di lavoro:

1. Definizione del nome del foglio di lavoro
2. Definizione del nome del foglio di lavoro
3. Definizione dell'ordine di valutazione
4. Definizione delle impostazioni di performance
5. Definizione delle impostazioni di dimensione
6. Definizione delle impostazioni di densità
7. Assegnazione delle dimensioni ai cubi

Definizione del nome del foglio di lavoro

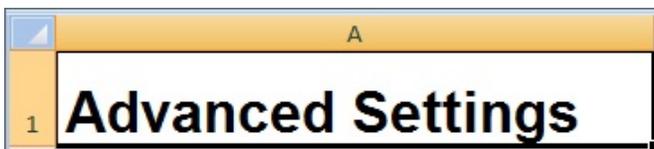
Assegnare al foglio di lavoro di definizione delle impostazioni avanzate il nome `Advanced Settings`. Ad esempio:



Definizione del tipo del foglio di lavoro

Nella cella A1 del foglio di lavoro dei dati digitare `Advanced Settings` per indicare che il foglio contiene le impostazioni avanzate o impostazioni varie per l'applicazione. Nella [Figura 1](#) la cella A1 contiene il tipo del foglio di lavoro, **Advanced Settings**, per indicare che il foglio di lavoro conterrà le impostazioni avanzate per l'applicazione.

Figura C-9 Tipo del foglio di lavoro mostrato nel foglio di lavoro **Advanced Settings** del template applicazione



Definizione dell'ordine di valutazione

Nel foglio di lavoro `Advanced Settings` definire l'ordine di valutazione delle dimensioni nella sezione "Evaluation Order". Le dimensioni sono elencate nella prima colonna sotto l'intestazione "Dimensions". I cubi sono elencati nelle colonne successive. Le dimensioni di ogni cubo possono avere un ordine di valutazione diverso.

3	Evaluation Order		Cubes	
4	Dimensions	Plan1	PBCS	
5	Account	3		
6	Period			
7	Entity	1		
8	Year			
9	Scenario	2		
10	Version	1		
11	HSP_View			

Definizione delle impostazioni di performance

Solo per applicazioni Planning.

Nel foglio di lavoro Advanced Settings definire la proprietà di memorizzazione di ogni dimensione per ogni cubo nella sezione "Performance Setting". I valori validi sono Densa e Sparsa. Ogni cubo richiede almeno una dimensione densa. Le dimensioni sono elencate nella prima colonna sotto l'intestazione "Dimensions". I cubi sono elencati nelle colonne successive. Il valore Densa o Sparsa di ogni dimensione può essere differente tra i cubi.

14	Performance Setting	Cubes				
15	Dimensions	Plan1	Plan2	Plan3	VisASO	Vis1ASO
16	Account	Dense	Dense	Dense	Dense	Dense
17	Period	Dense	Dense	Dense	Dense	Dense
18	Entity	Sparse	Sparse	Sparse	Sparse	Sparse
19	Year	Sparse	Sparse	Sparse	Sparse	Sparse
20	Scenario	Sparse	Sparse	Sparse	Sparse	Sparse
21	Version	Sparse	Sparse	Sparse	Sparse	Sparse
22	HSP_View	Sparse	Sparse	Sparse	Sparse	Sparse

Definizione delle impostazioni di dimensione

Nel foglio di lavoro Advanced Settings, definire le proprietà delle dimensioni nella sezione "Dimension Settings". Le dimensioni sono elencate nella prima colonna sotto l'intestazione "Dimensions". Le proprietà delle dimensioni sono elencate nelle colonne successive. Per l'elenco delle proprietà delle dimensioni, fare riferimento alla [Tabella 1](#).

Tabella C-5 Proprietà delle dimensioni utilizzate nella sezione Dimension Settings del foglio di lavoro Advanced Settings

Proprietà dimensione	Descrizione o valori validi
Descrizione	Testo descrittivo facoltativo
Tabella alias	Tabella alias facoltativa
Tipo gerarchia	<ul style="list-style-type: none"> Dinamico Memorizza
Calcolo a due passaggi	Yes No
Applica sicurezza	Yes No
Memorizzazione dati	<ul style="list-style-type: none"> Memorizza Calcolo dinamico e memorizzazione Calcolo dinamico Non condividere Solo etichetta Condiviso

Tabella C-5 (Cont.) Proprietà delle dimensioni utilizzate nella sezione Dimension Settings del foglio di lavoro Advanced Settings

Proprietà dimensione	Descrizione o valori validi
Opzioni visualizzazione	<p>Impostare le opzioni di visualizzazione predefinite dell'applicazione per la finestra di dialogo Selezione membri. Selezionare Nome membro o Alias per visualizzare i membri o gli alias. Nome membro: alias visualizza i membri sulla sinistra e gli alias sulla destra. Alias: nome membro visualizza gli alias sulla sinistra e i membri sulla destra.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nome membro • Alias • Nome membro: alias • Alias: nome membro

Per riferimento durante l'aggiunta delle informazioni alla sezione Dimension Settings, è possibile utilizzare anche la [Figura 2](#).

Figura C-10 Sezione Dimension Settings del foglio di lavoro Advanced Settings

Dimension Settings								
Properties	Description	Alias Table	Hierarchy Type	Two Pass Calculation	Apply Security	Data Storage	Display Option	
Account								
Entity				Yes		Never Share		
Period			Dynamic					
Year								
Scenario								
Version								

Definizione delle impostazioni di densità

Solo per applicazioni Planning Modules.

Nel foglio di lavoro Advanced Settings definire la proprietà di memorizzazione di ogni dimensione per ogni cubo nella sezione "Density". Ogni cubo richiede almeno una dimensione densa. Le dimensioni sono elencate nella prima colonna sotto l'intestazione "Dimensions". I cubi sono elencati nelle colonne successive. Il valore Densa o Sparsa di ogni dimensione può essere differente tra i cubi.

25	Density	Cubes	
26	Dimensions	Plan1	EPBCS
27	Account	Dense	Dense
28	Currency	Sparse	Sparse
29	Entity	Sparse	Sparse
30	HSP_View	Sparse	Sparse
31	Period	Dense	Dense
32	Scenario	Sparse	Sparse
33	Version	Sparse	Sparse
34	Years	Sparse	Sparse

Assegnazione delle dimensioni ai cubi

Nel foglio di lavoro Advanced Settings assegnare le dimensioni ai cubi nella sezione "Dimension Valid for". Le dimensioni sono elencate nella prima colonna sotto l'intestazione "Dimensions". I cubi sono elencati nelle colonne successive.

Per ogni intersezione di dimensione e cubo:

- Digitare **Yes** per includere la dimensione nel cubo.
- Digitare **No** o lasciare vuota la cella per escludere la dimensione dal cubo.

35	Dimension Valid For	Cubes				
36	Dimensions	Plan1	Plan2	Plan3	VisASO	Vis1ASO
37	Account	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
38	Entity	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
39	Period	Yes	Yes	Yes	Yes	
40	Year	Yes	Yes	Yes	Yes	
41	Scenario	Yes	Yes	Yes		
42	Version	Yes	Yes	Yes		

Aggiornamento di un'applicazione in Smart View

In Oracle Smart View for Office e Oracle Smart View for Office (Mac e browser), gli amministratori dei servizi possono aggiornare le applicazioni Planning, Planning Modules o FreeForm in base al template scaricato o a una copia modificata di uno dei template. Il template modificato deve sempre essere conforme alle linee guida per i template (descritte in [Utilizzo di artifact nel template dell'applicazione](#)).

Quando si aggiorna un'applicazione, è possibile:

- Definire nuove dimensioni o modificare quelle esistenti
- Aggiungere o modificare una quantità limitata di dati
- Definire nuove autorizzazioni di accesso o modificare quelle esistenti
- Definire nuove variabili di sostituzione o modificare quelle esistenti
- Modificare le impostazioni avanzate dell'applicazione

Solo gli amministratori dei servizi possono aggiornare un'applicazione.

Prima di iniziare, è necessario avviare Excel, quindi accedere all'origine dati applicabile da Smart View.

Per aggiornare un'applicazione in Smart View, procedere come segue.

1. Se non lo si è già fatto, aprire il file del template dell'applicazione modificato.
2. Nel pannello Smart View (Windows) o Home Smart View (Mac e browser) eseguire uno dei task indicati di seguito.
 - Oracle Smart View for Office: selezionare il nome dell'applicazione e selezionare **Gestione applicazioni** nel pannello delle azioni.
Il nome dell'applicazione è visualizzato nell'albero del pannello Smart View.
 - Oracle Smart View for Office (Mac e browser): nel pannello Home Smart View, fare clic sul pulsante Azioni  e selezionare il comando **Gestione applicazioni** nell'elenco a discesa.
È possibile fare clic sul pulsante Azioni, , da qualsiasi cartella nell'albero della libreria.
3. Nella finestra di dialogo popup, selezionare **Aggiorna applicazione**.
Lo stato di aggiornamento dell'applicazione è visualizzato nell'angolo in basso a sinistra di Excel.
4. Al termine del processo di aggiornamento dell'applicazione, accedere a quest'ultima dall'applicazione Web o in Smart View e verificare le modifiche apportate.

Eliminazione di un'applicazione

Gli amministratori dei servizi possono eliminare le applicazioni da Oracle Smart View for Office e Oracle Smart View for Office (Mac e browser).

Prima di iniziare, è necessario avviare Excel, quindi accedere all'origine dati applicabile da Smart View.

Per eliminare un'applicazione da Smart View, procedere come segue.

1. Nel pannello Smart View (Windows) o Home Smart View (Mac e browser) eseguire uno dei task indicati di seguito.
 - Oracle Smart View for Office: selezionare il nome dell'applicazione e selezionare **Gestione applicazioni** nel pannello delle azioni.
Il nome dell'applicazione è visualizzato nell'albero del pannello Smart View.
 - Oracle Smart View for Office (Mac e browser): nel pannello Home page Smart View, fare clic sul pulsante Azioni  e selezionare il comando **Gestione applicazioni** nell'elenco a discesa.
È possibile fare clic sul pulsante Azioni, , da qualsiasi cartella nell'albero della libreria.
2. Nella finestra di dialogo popup, selezionare **Elimina applicazione** e confermare nella finestra di dialogo successiva.
3. Nel pannello Smart View (Windows) o Home Smart View (Mac e browser) verificare che l'applicazione sia stata rimossa.

Estensione amministrazione Planning e Correzione automatica di Office

Nota:

Le informazioni fornite in questo argomento sono valide per Estensione amministrazione Planning nella versione per Windows di Oracle Smart View for Office; queste informazioni non sono valide per Estensione amministrazione Planning in Oracle Smart View for Office (Mac e browser).

In Estensione amministrazione Planning nelle versioni di Excel per Windows, la funzione Correzione automatica di Office può interferire con la modifica dei membri in Smart View.

Durante la modifica delle proprietà dei membri, ad esempio nomi, descrizioni e alias dei membri oppure formule membro con dati di tipo Testo, potrebbero essere presenti nomi con due iniziali maiuscole, ad esempio

DGreen

Excel correggerà automaticamente questo nome utilizzando solo un'iniziale maiuscola, ad esempio:

Dgreen

In Excel, è possibile impostare l'opzione Correzione automatica in modo che vengano conservate due iniziali maiuscole nei nomi.

Per conservare due iniziali maiuscole nei nomi, procedere come segue.

1. In Excel, accedere alla finestra di dialogo **Opzioni di Excel**.
2. Selezionare **Strumenti di correzione**, quindi fare clic sul pulsante **Opzioni di correzione automatica**.
3. Nella finestra di dialogo **Correzione automatica** deselezionare la casella di controllo **Correggi la doppia maiuscola ad inizio parola**.
4. Fare clic su **OK** per chiudere la finestra di dialogo **Correzione automatica**, quindi su **OK** per chiudere la finestra di dialogo **Opzioni di Excel**.

La modifica viene applicata immediatamente. Non è necessario riavviare Excel.

D

Uso di Smart View per importare e modificare i metadati delle applicazioni

Vedere anche:

- [Informazioni sull'utilizzo di Smart View per gestire i metadati delle applicazioni](#)
- [Installazione di Smart View e dell'estensione di amministrazione per la modifica delle dimensioni](#)
- [Utilizzo delle griglie di Smart View per l'importazione e la modifica dei metadati delle applicazioni](#)
- [Importazione di dimensioni in Smart View](#)
- [Modifica di membri in Smart View](#)
- [Aggiunta di membri di applicazioni in Smart View](#)
- [Spostamento di membri in Smart View](#)
- [Utilizzo delle dimensioni attributo](#)
- [Designazione di membri condivisi in Smart View](#)
- [Aggiornamento dei database](#)
- [Estensione amministrazione Planning e Correzione automatica di Office](#)

Informazioni sull'uso di Smart View per la gestione dei metadati dell'applicazione

Si applica a: Enterprise Profitability and Cost Management, Financial Consolidation and Close, FreeFormPlanning, Planning Modules, Tax Reporting

Gli amministratori dei servizi possono utilizzare la funzionalità Estensione amministrazione Planning con Oracle Smart View for Office per velocizzare le operazioni di importazione e modifica dei metadati relativi a dimensioni e membri.

 **Nota:**

Tutte le procedure descritte in questa appendice vengono eseguite all'interno Smart View mediante l'Estensione amministrazione Planning.

- Per utilizzare la versione di Smart View per il client Window, fare riferimento alla *Guida introduttiva a Oracle Enterprise Performance Management Cloud per gli amministratori* per le istruzioni di installazione dell'estensione.
- Per utilizzare la versione di Oracle Smart View for Office (Mac e browser) per Mac o per il browser, fare riferimento al manuale *Distribuzione e amministrazione di Oracle Smart View for Office (Mac e browser)* per istruzioni sulla distribuzione dell'estensione.

Installazione di Smart View e dell'estensione di amministrazione per la modifica delle dimensioni

Prima di iniziare a modificare le dimensioni in Oracle Smart View for Office, assicurarsi che vengano applicati i requisiti descritti di seguito, a seconda che si preveda di utilizzare Smart View per Windows, Oracle Smart View for Office (Mac e browser) o entrambi.

- **Smart View per Windows:** installare Smart View e l'estensione di amministrazione Planning.
Fare riferimento a [Installazione di Oracle Smart View for Office e dell'estensione di amministrazione Planning](#)
- **Smart View (Mac e browser):** distribuire Smart View (Mac e browser) con le opzioni dell'Editor dimensioni abilitate.
Fare riferimento alla sezione [Distribuzione di Oracle Smart View for Office \(Mac e Browser\) con l'estensione amministrazione](#)

Installazione di Oracle Smart View for Office e dell'estensione di amministrazione Planning

Per utilizzare la versione di Smart View per il client Window, fare riferimento alla *Guida introduttiva a Oracle Enterprise Performance Management Cloud per gli amministratori*, Scaricamento e installazione dei client dove vengono fornite le istruzioni di installazione di Smart View.

Installare quindi l'estensione di amministrazione.

 **Note:**

Nelle versioni antecedenti alla versione 22.07, il file dell'estensione di amministrazione è in formato MSI. A partire dalla versione 22.07, il file dell'estensione di amministrazione è in formato SVEXT.

Se è stata installata l'estensione di amministrazione antecedente alla versione 22.07, è necessario innanzitutto disinstallare la versione MSI dell'estensione dal Pannello di controllo di Windows, Programmi e funzionalità. Se si mantiene la versione MSI nel computer e si installa anche la versione SVEXT, il processo di aggiornamento delle estensioni di Smart View non riconoscerà gli aggiornamenti della versione SVEXT dell'estensione di amministrazione. È possibile continuare a utilizzare la versione MSI dell'estensione di amministrazione precedentemente installata. Tuttavia, la versione MSI dell'estensione non verrà aggiornata in futuro e non conterrà pertanto i bug fix o i miglioramenti futuri. Per questo motivo, Oracle consiglia di passare al formato SVEXT dell'estensione di amministrazione.

 **Tip:**

- Prima di procedere con l'installazione dell'estensione di amministrazione, Oracle consiglia di svuotare la cache del browser.
- Enterprise Profitability and Cost Management: l'estensione di amministrazione è supportata a partire da Smart View 22.100.

Per installare l'estensione di amministrazione, procedere come segue.

- Scaricare l'estensione dalla pagina Scaricamenti del processo aziendale. Per istruzioni sull'installazione dell'estensione di amministrazione Planning, fare riferimento alla *Guida introduttiva a Oracle Enterprise Performance Management Cloud per gli amministratori*, sezione Scaricamento e installazione dei client.
- Effettuare lo scaricamento e l'installazione utilizzando il processo di installazione e aggiornamento delle estensioni in Smart View. Vedere Installazione delle estensioni in *Utilizzo di Oracle Smart View for Office*.

Con entrambi i metodi verrà scaricata e installata l'estensione di amministrazione nel formato SVEXT.

Distribuzione di Oracle Smart View for Office (Mac e Browser) con l'estensione amministrazione

Per utilizzare la versione di Smart View per Mac o per il browser, è necessario distribuire un file manifesto di Smart View con le opzioni di Estensione amministrazione abilitate.

Per istruzioni sulla distribuzione di Smart View con le funzionalità di Estensione amministrazione, fare riferimento ai seguenti argomenti nella sezione *Distribuzione e amministrazione di Oracle Smart View for Office (Mac e browser)*.

- Creazione e salvataggio del file manifesto
- Abilitazione dell'estensione di amministrazione

- Esecuzione del sideload e accesso o Distribuzione del file manifesto agli utenti di Office 365

Utilizzo di griglie Smart View per importare e modificare i metadati delle applicazioni

La griglia Smart View consente di aggiungere, modificare e spostare rapidamente i membri di una dimensione.

- [Informazioni sulla griglia <ph sid="1">Smart View</ph>](#)
- [Visualizzazione della griglia e della barra multifunzione Smart View](#)
- [Linee guida per l'utilizzo delle griglie Smart View](#)
- [Proprietà predefinite dei membri della dimensione metadati](#)

Informazioni sulla griglia Smart View

In Oracle Smart View for Office e in Oracle Smart View for Office (Mac e browser), la griglia è costituita da due dimensioni:

- Una dimensione Oracle Enterprise Performance Management Cloud su un asse (Planning, Financial Consolidation and Close, Tax Reporting)
- Una dimensione metadati su un altro asse

Una dimensione metadati rappresenta un elenco sequenziale di membri metadati. Per ogni dimensione, per impostazione predefinita viene visualizzato un set predefinito di membri metadati. Ogni membro metadati corrisponde a una specifica proprietà membro valida per la dimensione importata nella griglia. Invece di contenere valori numerici, le celle dati della griglia di metadati contengono i valori della proprietà specifica. Per aggiungere proprietà dei membri dimensione metadati che non sono presenti nella griglia per impostazione predefinita, utilizzare la finestra di dialogo **Selezione membri** in Smart View.

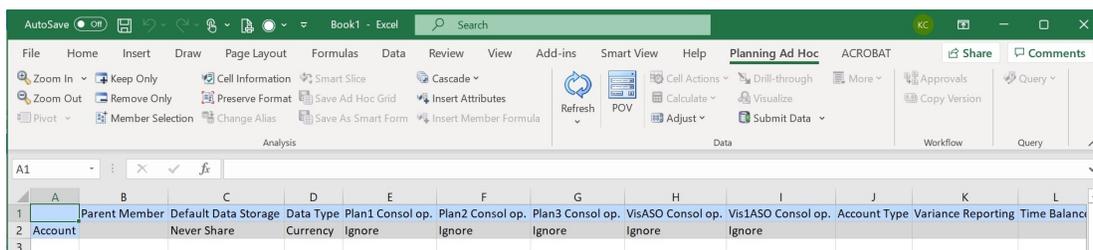
Visualizzazione della griglia e della barra multifunzione Smart View

Nella griglia Smart View è visualizzata la dimensione con i nomi dei membri nelle righe e le proprietà dei membri nelle colonne. Quando una dimensione viene importata per la modifica per la prima volta, per impostazione predefinita viene visualizzato un set predefinito di proprietà membro nella griglia.

Griglia dimensioni in Smart View

Nella [Figura 1](#) è possibile vedere un esempio di proprietà membro predefinite per la dimensione Conto di Vision in Oracle Smart View for Office.

Figura D-1 Dimensione importata nella griglia Smart View for Office in cui è visualizzata la barra multifunzione ad hoc di Planning



Come si può notare, nella [Figura 1](#) la barra multifunzione ad hoc di Planning è visualizzata. A seconda dell'origine dati a cui si è connessi, viene visualizzata la corrispondente barra multifunzione ad hoc del provider. Se ad esempio si è connessi a un'origine dati Enterprise Profitability and Cost Management, viene visualizzata la barra multifunzione ad hoc di EPCM.

La barra multifunzione ad hoc visualizzata è uguale alla barra multifunzione ad hoc del provider visualizzata per una normale griglia ad hoc Smart View, però con meno opzioni abilitate.

Vengono elencate di seguito le opzioni valide nella barra multifunzione ad hoc del provider per tutte le dimensioni, comprese quelle degli attributi.

- Zoom avanti
- Zoom indietro
- Conserva solo
- Rimuovi solo
- Selezione membri
- Aggiorna
- Sottometti dati

Le opzioni riportate di seguito potrebbero essere visualizzate come abilitate, ma non sono valide per le griglie di metadati: Conserva formato, Sovrapponi, Inserisci attributi, POV e Adegua.

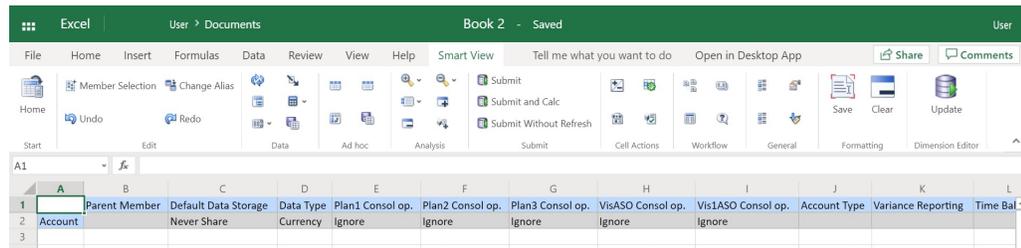
È possibile aggiungere proprietà dei membri dimensione metadati utilizzando la finestra di dialogo **Selezione membri**, a cui è possibile accedere dalla barra multifunzionale oppure facendo clic con il pulsante destro del mouse su una proprietà nella griglia, quindi selezionando **Smart View** e infine **Selezione membri**.

Per informazioni sull'utilizzo della finestra di dialogo **Selezione membri** in Smart View, fare riferimento alla sezione Selezione dei membri dal Selettore membri nella guida *Utilizzo di Oracle Smart View for Office 22.100*.

Griglia dimensioni in Smart View (Mac e browser)

Nella [Figura 2](#) è possibile vedere un esempio di proprietà membro predefinite per la dimensione Conto di Vision in Oracle Smart View for Office (Mac e browser), in esecuzione sul browser Chrome.

Figura D-2 Dimensione importata nella griglia Smart View (Mac e browser) in cui è visualizzata la barra multifunzione di Smart View



Come si può notare nella [Figura 2](#), la barra multifunzione di Smart View è visualizzata. È il nome predefinito della barra multifunzione per una distribuzione di Oracle Smart View for Office (Mac e browser). È possibile assegnare alla barra multifunzione un nome diverso. Quando si importa una dimensione in una griglia, tutte le opzioni della barra multifunzione appaiono abilitate, ma solo un subset di queste è applicabile a una griglia dimensioni.

Queste sono le opzioni valide nella barra multifunzione per tutte le dimensioni, comprese quelle degli attributi.

- Zoom avanti
- Zoom indietro
- Conserva solo
- Rimuovi solo
- Selezione membri
- Aggiorna
- Aggiorna

È possibile aggiungere proprietà dei membri dimensione metadati mediante la finestra di dialogo **Selezione membri**, accessibile dalla barra multifunzione.

Per informazioni sull'uso della finestra di dialogo **Selezione membri** in Oracle Smart View for Office (Mac e browser) per l'aggiunta di proprietà dei membri dimensione metadati alla griglia, fare riferimento alla sezione Selezione dei membri dal Selettore membri nel manuale *Utilizzo di Oracle Smart View for Office (Mac e browser)*.

Linee guida per l'utilizzo delle griglie Smart View

Le seguenti linee guida consentono di usare la griglia Smart View per modificare i metadati delle dimensioni.

- Utilizzare l'Estensione di amministrazione Planning per aggiungere membri di dimensioni e per modificare e aggiornare le proprietà di dimensioni e membri.
- L'Estensione di amministrazione Planning non può essere utilizzata per le operazioni descritte di seguito.
 - Eliminazione o rimozione di dimensioni (ovvero del membro radice di una dimensione) o dei membri
 - Modifica dei nomi di dimensioni o membri

- I valori delle celle dati possono essere costituiti da testo, enumerazioni o numeri.
- Il membro padre consente di specificare o modificare la relazione padre-figlio.
- La posizione di un membro in una griglia non rappresenta necessariamente la posizione effettiva di pari livello nel profilo.
- Ogni griglia di metadati deve essere collegata a una dimensione corrispondente.
- Le colonne di ogni dimensione si basano sul set corrispondente di proprietà membro disponibili nell'editor dimensioni.

Quando si importa una dimensione per la prima volta, viene visualizzato un set predefinito di proprietà dei membri della dimensione metadati. Per un elenco di queste proprietà, vedere [Proprietà predefinite dei membri della dimensione metadati](#).

- Una volta aperta, una griglia di metadati non può essere collegata di nuovo a un'altra dimensione.
- Il set valido di membri metadati corrispondente è specifico per ogni dimensione.
- I membri della dimensione sono validi solo per le dimensioni corrispondenti.
- Per la dimensione Periodo di tempo, Memorizzazione dati è l'unica proprietà modificabile.
- Le seguenti funzionalità non sono disponibili nelle griglie Smart View con metadati della dimensione:
 - Pivot
 - Pivot su POV
 - Testo cella
 - Note cella
 - Dettagli di supporto

Proprietà predefinite dei membri della dimensione metadati

Quando si importa una dimensione in Estensione amministrazione Planning per la prima volta, per impostazione predefinita viene visualizzato un set predefinito di proprietà membro per i metadati delle dimensioni. Utilizzare la finestra di dialogo Selezione membri per aggiungere altre proprietà membro metadati alla griglia.

Nelle sezioni seguenti sono elencate le proprietà membro predefinite per le dimensioni di Planning.

Per informazioni sull'uso della finestra di dialogo Selezione membri in Oracle Smart View for Office per aggiungere proprietà membro alla griglia, vedere "Selezioni di membri dal selettore membri" in *Oracle Smart View for Office User's Guide (in lingua inglese)*.

Dimensione conto

- Membro padre
- Memorizzazione dati predefinita
- Tipo dati
- Opzione Console per tutti i cubi
- Tipo di conto
- Reporting varianza

- Time balance
- Tabella alias predefinita
- Formula predefinita

Dimensione entità

- Membro padre
- Memorizzazione dati predefinita
- Tipo dati
- Opzione Console per tutti i cubi
- Valuta di base
- Tabella alias predefinita

Dimensioni customizzate

- Membro padre
- Memorizzazione dati predefinita
- Tipo dati
- Opzione Console per tutti i cubi
- Tabella alias predefinita

Dimensione scenario

- Membro padre
- Memorizzazione dati predefinita
- Tipo dati
- Opzione Console per tutti i cubi
- Anno di inizio
- Anno di fine
- Periodo di inizio
- Periodo di fine
- Tabella alias predefinita
- Formula predefinita

Dimensione Versione

- Membro padre
- Memorizzazione dati predefinita
- Tipo dati
- Opzione Console per tutti i cubi
- Tipo
- Tabella alias predefinita
- Formula predefinita

Dimensioni Periodo e Anni

- Lasciare invariato o limitare al membro padre
- Memorizzazione dati predefinita: tenere presente che per la dimensione Periodo di tempo, Memorizzazione dati è l'unica proprietà modificabile.
- Tipo dati
- Tabella alias predefinita

Dimensione valuta

- Membro padre
- Memorizzazione dati predefinita
- Tipo dati
- Simbolo
- Simbolo predefinito
- Scala
- Precisione
- Valuta triangolazione
- Valuta di reporting
- Separatore delle migliaia
- Separatore decimale
- Simbolo numeri negativi
- Colore numeri negativi
- Tabella alias predefinita
- Formula predefinita

Dimensioni HSP_View (dimensioni sandbox)

- Membro padre
- Memorizzazione dati predefinita
- Tipo dati
- Opzione Console per tutti i cubi
- Tabella alias predefinita

Importazione di dimensioni in Smart View

L'importazione di dimensioni nella griglia Smart View comporta il posizionamento delle dimensioni, dei relativi membri e delle rispettive proprietà sulla griglia, in vista della modifica.

L'importazione di una dimensione in Oracle Smart View for Office o Oracle Smart View for Office (Mac e browser) consente di aggiungere, modificare e spostare rapidamente i membri della dimensione.

 **Nota:**

Per importare le dimensioni in Smart View è necessario disporre dei privilegi di amministratore dei servizi.

Fare riferimento alle sezioni seguenti:

- [Importazione di dimensioni in Smart View for Office](#)
- [Importazione di dimensioni in Smart View \(Mac e browser\)](#)

Importazione di dimensioni in Smart View for Office

 **Nota:**

Per importare le dimensioni in Oracle Smart View for Office è necessario disporre dei privilegi di amministratore dei servizi.

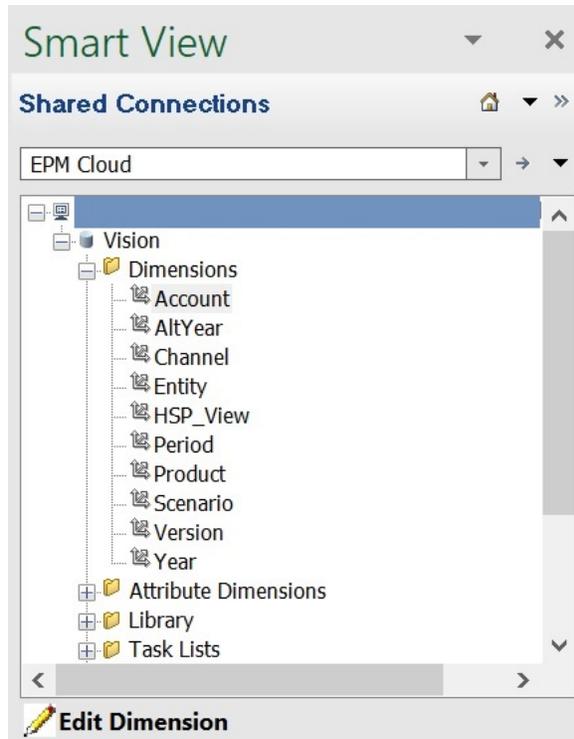
Per importare una dimensione in una griglia Smart View, procedere come segue.

1. Dalla barra multifunzione Smart View, fare clic su Pannello.
2. Nel pannello Smart View fare clic su Connessioni condivise o su Connessioni private, quindi fornire il nome utente e la password nelle finestre di accesso.
Se si sceglie l'opzione Connessioni private, selezionare la connessione privata nell'elenco a discesa delle connessioni, quindi immettere le credenziali di accesso.
3. Nell'elenco a discesa del pannello Smart View selezionare il processo aziendale desiderato (ad esempio, **Planning**) o **EPM Cloud**.
4. Nell'albero disponibile nel pannello Smart View espandere la cartella **Dimensioni** per visualizzare le dimensioni applicazione in essa contenute.

Se le dimensioni degli attributi sono definite, vengono visualizzate nella cartella **Dimensioni attributo**.

Se viene definita una dimensione Periodo di tempo, essa viene visualizzata nella cartella Dimensions. Tenere presente che, per la dimensione Periodo di tempo, Memorizzazione dati è l'unica proprietà modificabile.

Nell'esempio seguente, la cartella Dimensioni è espansa e contiene 10 dimensioni.



5. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nome della dimensione e selezionare **Modifica dimensione**.

In alternativa selezionare una dimensione, quindi nel pannello azione selezionare **Modifica dimensione**.

Fare riferimento alla sezione [Griglia dimensioni in Smart View](#) per l'illustrazione della griglia iniziale della dimensione Conto.

Importazione di dimensioni in Smart View (Mac e browser)

Prima di iniziare a utilizzare le dimensioni in Oracle Smart View for Office (Mac e browser), è necessario eseguire il sideload o la distribuzione di Smart View nell'ambiente utilizzato. Le istruzioni sono disponibili nel manuale *Distribuzione e amministrazione di Oracle Smart View for Office (Mac e browser)*.

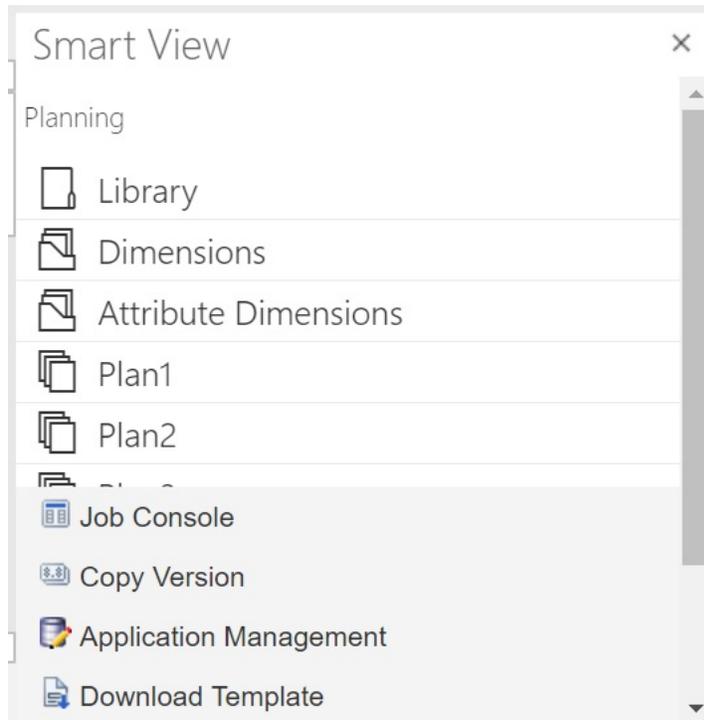
- Esecuzione del sideload e accesso
- Distribuzione del file manifesto agli utenti di Office 365

Per importare una dimensione in una griglia Oracle Smart View for Office (Mac e browser), procedere come segue.

1. Nella barra multifunzione Smart View fare clic su **Home**.

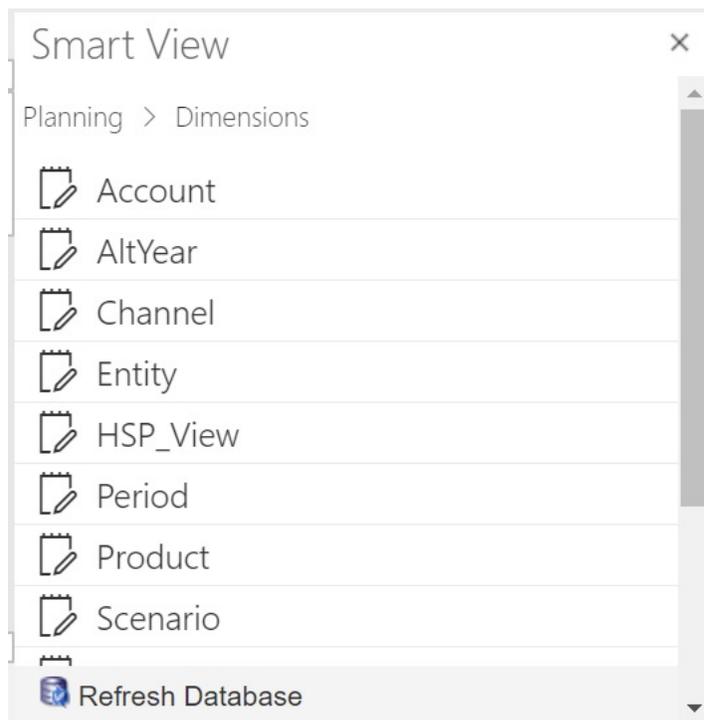
Nel pannello **Home** le dimensioni sono visualizzate nella cartella **Dimensioni**. Se le dimensioni degli attributi sono definite, vengono visualizzate nella cartella **Dimensioni attributo**.

Se viene definita una dimensione Periodo di tempo, essa viene visualizzata nella cartella Dimensions. Tenere presente che, per la dimensione Periodo di tempo, Memorizzazione dati è l'unica proprietà modificabile.



2. Nel pannello **Home Smart View** fare clic sulla cartella **Dimensioni** per espanderla e visualizzare le dimensioni applicazione in essa contenute.

Nell'esempio seguente è mostrata la cartella Dimensioni espansa con otto delle 10 dimensioni dell'applicazione Vision.



3. Fare clic sul nome di una dimensione per importare la dimensione nella griglia.
Fare riferimento alla sezione [Griglia dimensioni in Smart View \(Mac e browser\)](#) per l'illustrazione della griglia iniziale della dimensione Conto.
4. **Facoltativo:** fare clic sul collegamento del provider nel percorso riportato in alto nel pannello per tornare alla pagina principale del pannello Home.
Ad esempio, nella figura in [passo 2](#), fare clic su **Planning** per tornare alla pagina principale del pannello Home.

Modifica di membri in Smart View

La griglia Smart View consente di modificare rapidamente le proprietà dei membri di una dimensione.

Per modificare le proprietà membro in Smart View, procedere come segue.

1. All'interno di Oracle Smart View for Office o Oracle Smart View for Office (Mac and Browser), importare una dimensione in una griglia Smart View (fare riferimento alla sezione [Importazione di dimensioni in Smart View](#)).
2. Evidenziare una proprietà membro nella griglia.
Tenere presente che, per la dimensione Periodo di tempo, Memorizzazione dati è l'unica proprietà modificabile.
3. Selezionare un valore nel menu a discesa.

 **Nota:**

Le celle modificate sono visualizzate con un colore diverso.

4. Per salvare la griglia, eseguire uno dei task indicati di seguito.
 - Oracle Smart View for Office: nella barra multifunzione ad hoc di Planning fare clic su **Sottometti dati**.
 - In Oracle Smart View for Office (Mac e browser), nella barra multifunzione di Smart View fare clic su **Aggiorna**.

 **Nota:**

Con un'unica operazione **Sottometti dati** o **Aggiorna** è possibile salvare le modifiche apportate a più membri e proprietà. Se l'operazione non può essere completata per un membro, il server applicazioni arresterà l'operazione e le modifiche non verranno salvate.

Aggiunta di membri applicazione in Smart View

La griglia Smart View consente di aggiungere rapidamente membri a una dimensione.

- [Aggiunta di membri in Smart View](#)

- [Linee guida per l'aggiunta di membri in Smart View](#)

Video

Obiettivo	Guarda questo video
Imparare ad aggiungere membri della dimensione Entità in Oracle Smart View for Office.	 Managing Entity dimension members in Oracle® Smart View for Office
Imparare ad aggiungere membri della dimensione Conto in Smart View.	 Managing Account dimension members in Oracle® Smart View for Office
Imparare ad aggiungere membri della dimensione Scenario in Smart View.	 Managing Scenario dimension members in Oracle® Smart View for Office

Aggiunta di membri in Smart View

La griglia Smart View consente di aggiungere rapidamente membri a una dimensione.

Per aggiungere membri in Smart View, procedere come segue.

1. All'interno di Oracle Smart View for Office o Oracle Smart View for Office (Mac and Browser), importare una dimensione in una griglia Smart View (fare riferimento alla sezione [Importazione di dimensioni in Smart View](#)).

Tenere presente che Oracle Smart View for Office non supporta l'aggiunta di membri alla dimensione Periodo di tempo.

2. Immettere il nome di un nuovo membro nella colonna del nome.

Nota:

Per aggiungere un membro con un nome numerico, anteporre un apice (') al nome membro numerico per segnalare al sistema che il numero è il nome di un membro e non i dati. Ad esempio, per aggiungere un membro denominato 123, immettere '123.

3. Dalla barra multifunzione fare clic su **Aggiorna**.
 Dopo l'aggiornamento, i nuovi membri saranno contrassegnati da un asterisco (*) all'interno della griglia. Al nuovo membro viene applicato automaticamente un set di proprietà predefinite. Il membro padre predefinito è il membro radice della dimensione.
4. **Facoltativo:** per modificare il valore predefinito (membro radice) di qualsiasi proprietà, evidenziare la cella appropriata nella griglia, quindi selezionare un altro valore dal menu a discesa. Fare riferimento alla sezione [Modifica di membri in Smart View](#).

 **Nota:**

prima di modificare qualsiasi proprietà del nuovo membro, eseguire un aggiornamento. L'operazione di aggiornamento sostituisce i valori modificati con i valori predefiniti provenienti dal server.

5. Per salvare la griglia, eseguire uno dei task indicati di seguito.
 - Oracle Smart View for Office: nella barra multifunzione ad hoc di Planning fare clic su **Sottometti dati**.
 - In Oracle Smart View for Office (Mac e browser), nella barra multifunzione di Smart View fare clic su **Aggiorna**.

 **Nota:**

- Per modificare le proprietà del nuovo membro, fare riferimento alla sezione [Modifica di membri in Smart View](#).
- In Oracle Smart View for Office, le proprietà dei membri, inclusi i nomi dei membri, possono essere localizzate in base alle impostazioni internazionali specifiche dell'add-in Smart View.
- Con un'unica operazione **Sottometti dati** o **Aggiorna** è possibile salvare le modifiche apportate a più membri e proprietà. Se l'operazione non può essere completata per un membro, il server applicazioni arresterà l'operazione e le modifiche non verranno salvate.

Linee guida per l'aggiunta di membri in Smart View

- Il nuovo membro viene aggiunto come ultimo pari livello sotto al padre specificato.
- Le relazioni padre-figlio sono determinate dalla proprietà della colonna Nome padre.
- La posizione relativa di un nuovo membro all'interno della griglia non ha nessuna rilevanza.
- La posizione relativa di un nuovo membro nella griglia rimane inalterata dopo l'esecuzione dell'operazione **Sottometti dati** o **Aggiorna**. Per visualizzare la posizione effettiva del nuovo membro nel profilo all'interno della griglia ad hoc, eseguire **Zoom indietro**, quindi **Zoom avanti**.
- Durante l'operazione **Sottometti dati** o **Aggiorna** viene eseguito un controllo di validità completo del nome del nuovo membro, inclusa la verifica di caratteri non validi e di nomi duplicati.
- L'applicazione applica automaticamente le proprietà predefinite al nuovo membro. Le proprietà predefinite specifiche si basano su quelle della dimensione.
- Quando si aggiungono nuovi membri valuta a una dimensione Valuta in un'applicazione semplificata, il membro padre per la nuova valuta viene impostato automaticamente sul membro dimensione "Currency", mentre dovrebbe essere impostato sul membro "Input Currencies". Per effettuare la correzione, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Sostituire "Currency" con "Input Currencies" nella colonna Parent Member per ogni nuovo membro valuta aggiunto.
2. Eseguire un'operazione **Sottometti dati** o **Aggiorna**.
3. Fare clic su **Aggiorna**.
4. Verificare che la voce per la colonna Parent Member sia "Input Currencies " per ogni nuova valuta aggiunta.

Spostamento di membri in Smart View

La griglia Smart View consente di spostare rapidamente i membri da un padre ad un altro all'interno di una dimensione.

Per spostare un membro in Oracle Smart View for Office, procedere come segue.

1. All'interno di Oracle Smart View for Office o Oracle Smart View for Office (Mac e browser), importare una dimensione in una griglia Smart View (fare riferimento alla sezione [Importazione di dimensioni in Smart View for Office](#)).
2. Evidenziare il membro nella colonna **Membro padre** della griglia.

Nota:

Se la proprietà Membro padre è vuota, per impostazione predefinita come membro padre viene utilizzato il valore del membro radice.

3. Immettere un nome padre in corrispondenza dell'intersezione della colonna **Nome membro** e **Padre**.
4. Fare clic su **Sottometti dati** per salvare la griglia.

Nota:

Con un'unica operazione **Sottometti dati** è possibile salvare gli spostamenti di più membri o strutture secondarie. Se l'operazione **Sottometti dati** non riesce per un membro, il server dell'applicazione interrompe l'operazione senza salvare alcuna modifica.

Linee guida per lo spostamento di membri in Smart View

- Un membro padre vuoto nella griglia indica la presenza di un membro radice nella dimensione.
- Il valore di un membro padre segue le regole applicabili al valore corrispondente nel file di caricamento dei metadati utilizzato da Smart View.

Utilizzo delle dimensioni attributo

Vedere anche:

- [Aggiunta di membri dimensione attributo in Smart View](#)

- [Associazione di membri dimensione attributo ai membri dimensione](#)

Aggiunta di membri dimensione attributo in Smart View

Le dimensioni attributo vengono create nell'interfaccia Web. È quindi possibile aggiungere membri alle dimensioni attributo utilizzando la funzionalità Estensione amministrazione in Oracle Smart View for Office o Oracle Smart View for Office (Mac e browser).

- [Aggiunta di membri dimensione attributo in Smart View for Office](#)
- [Aggiunta di membri dimensione attributo in Smart View \(Mac e browser\)](#)

Aggiunta di membri dimensione attributo in Smart View for Office

Le dimensioni attributo vengono create nell'interfaccia Web. È quindi possibile aggiungere membri alle dimensioni attributo utilizzando la funzionalità Estensione amministrazione in Oracle Smart View for Office.

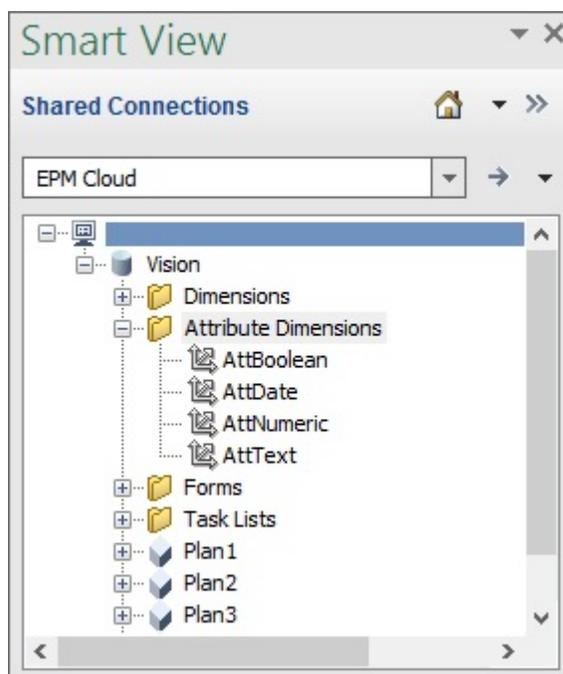
Per aggiungere membri ai membri della dimensione attributo, procedere come segue.

1. Dalla barra multifunzione Smart View, fare clic su Pannello.
2. Nel pannello Smart View fare clic su Connessioni condivise o su Connessioni private, quindi fornire il nome utente e la password nelle finestre di accesso.

Se si sceglie l'opzione Connessioni private, selezionare la connessione privata nell'elenco a discesa delle connessioni, quindi immettere le credenziali di accesso.

3. Nel pannello Smart View selezionare EPM Cloud.
4. Nell'albero disponibile nel pannello Smart View espandere il nodo Dimensioni attributo.

Nell'esempio seguente, il nodo Dimensioni attributo contiene quattro dimensioni attributo, una per ciascun tipo di attributo, ovvero testo, data, booleano e numerico.



5. Selezionare una dimensione attributo, quindi scegliere **Modifica dimensione**.

Nell'esempio, per la modifica è stata selezionata la dimensione attributo AttText. Viene visualizzato un esempio della griglia iniziale per la dimensione attributo. Questa dimensione non contiene ancora membri, ma include solo due proprietà, ovvero il membro padre e la tabella di alias predefinita.

	A	B	C
1		Parent Member	Default Alias Table
2	AttText		

6. Immettere i nomi dei membri attributo da aggiungere, ad esempio:

	A	B	C
1		Parent Member	Default Alias Table
2	AttText		
3	Gold		
4	Silver		
5	Platinum		

7. Nella barra multifunzione Smart View fare clic su **Sottometti**.

I membri attributo vengono inviati all'applicazione.

	A	B	C
1		Parent Member	Default Alias Table
2	AttText		
3	Gold	AttText	
4	Silver	AttText	
5	Platinum	AttText	

8. **Facoltativo:** continuare a modificare i membri attributo, immettendo di dati per le altre proprietà digitandoli direttamente nella griglia, quindi sottomettere le modifiche.

Aggiunta di membri dimensione attributo in Smart View (Mac e browser)

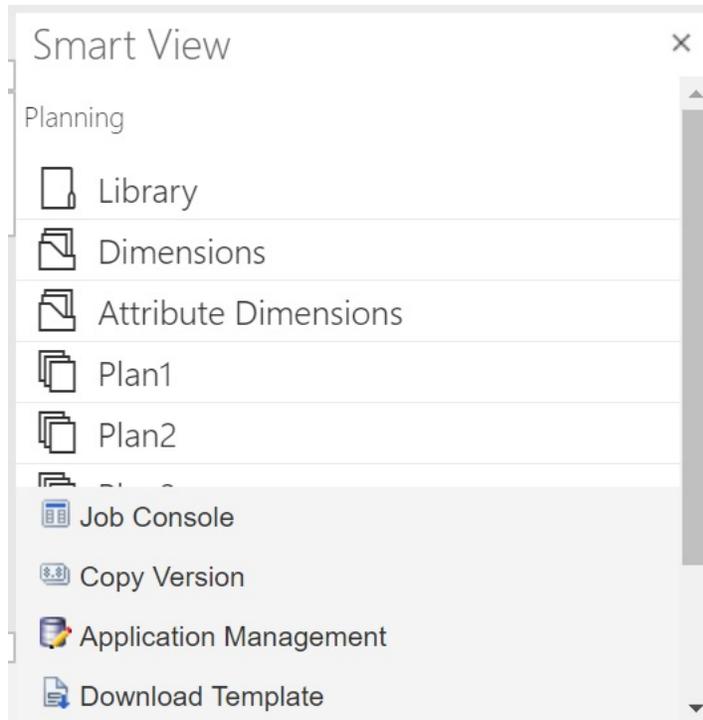
Prima di iniziare ad aggiungere i membri dimensione attributo in Oracle Smart View for Office (Mac e browser), è necessario eseguire il sideload o la distribuzione di Smart View nell'ambiente utilizzato. Le istruzioni sono disponibili nel manuale *Distribuzione e amministrazione di Oracle Smart View for Office (Mac e browser)*.

- Esecuzione del sideload e accesso
- Distribuzione del file manifesto agli utenti di Office 365

Per aggiungere un membro a una dimensione attributo in una griglia Oracle Smart View for Office (Mac e browser), procedere come segue.

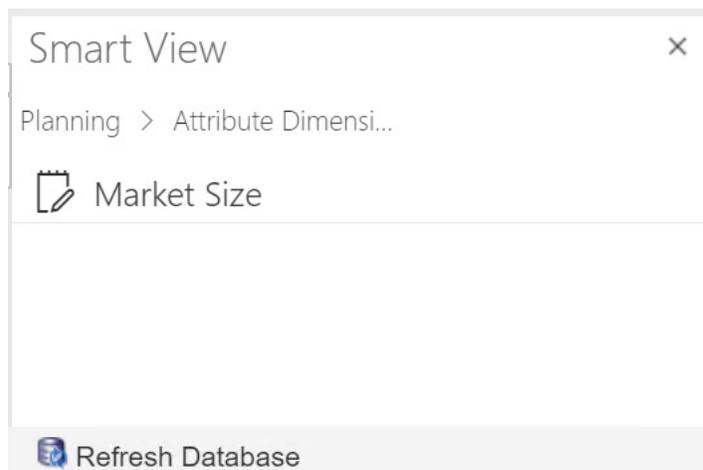
1. Nella barra multifunzione Smart View fare clic su **Home**.

Nel pannello **Home** le dimensioni sono visualizzate nella cartella **Dimensioni**. Se le dimensioni degli attributi sono definite, vengono visualizzate nella cartella **Dimensioni attributo**.



2. Nel pannello **Home Smart View** fare clic sulla cartella **Dimensioni attributo** per espanderla e visualizzare le dimensioni attributo in essa contenute.

Nell'esempio seguente, la cartella Dimensione attributo è espansa e al suo interno è visualizzata solo una dimensione attributo, Dimensione mercato, nell'applicazione Vision.



3. Selezionare una dimensione attributo da importare nella griglia.

Nell'esempio, per la modifica è stata selezionata la dimensione attributo Dimensione mercato. Viene visualizzato un esempio della griglia iniziale per la dimensione attributo. Questa dimensione non contiene ancora membri, ma include solo due proprietà, ovvero il membro padre e la tabella di alias predefinita.

	A	B	C
1		Parent Member	Default Alias Table
2	Market Size		

4. Nella colonna nome attributo, sotto al nome attributo, digitare i nomi dei membri attributo da aggiungere.

	A	B	C
1		Parent Member	Default Alias Table
2	Market Size		
3	Large		
4	Medium		
5	Small		

5. Nella barra multifunzione Smart View fare clic su **Sottometti**.
I membri attributo vengono inviati all'applicazione.

	A	B	C
1		Parent Member	Default Alias Table
2	Market Size		
3	Large	Market Size	
4	Medium	Market Size	
5	Small	Market Size	

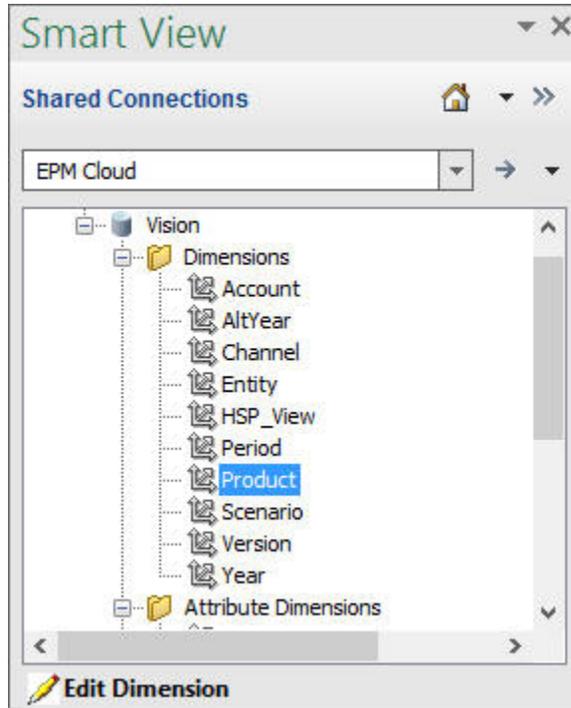
6. **Facoltativo:** continuare a modificare i membri attributo, immettendo di dati per le altre proprietà digitandoli direttamente nella griglia, quindi sottomettere le modifiche.

Associazione di membri dimensione attributo ai membri dimensione

Le illustrazioni utilizzate in questo argomento si riferiscono a Oracle Smart View for Office, ma gli stessi concetti valgono anche per Oracle Smart View for Office (Mac e browser).

1. Nell'albero del pannello Smart View (Windows) o Home Smart View (Mac e browser) espandere il nodo **Dimensioni**, quindi selezionare la dimensione da utilizzare.

Nell'esempio seguente, il nodo Dimensioni visualizza le dimensioni standard dell'applicazione Vision insieme ad alcune dimensioni customizzate, ad esempio AltYear e Canale. La dimensione Product è selezionata.



2. Selezionare **Modifica dimensione** e prestare attenzione al layout iniziale della griglia nel foglio.

In Oracle Smart View for Office (Mac e browser) fare semplicemente clic sulla dimensione per importarla nella griglia.

Se le dimensioni attributo non sono visualizzate nel foglio, utilizzare il selettore membri per aggiungerle. Nella barra multifunzione ad hoc di Planning (Windows) o nella barra multifunzione di Smart View (Mac e browser) selezionare **Selezione membri**, quindi aggiungere le dimensioni attributo.

3. Nella griglia espandere la dimensione per visualizzare i relativi membri.
4. Associare i valori del membro attributo ai membri dimensione utilizzando il selettore membri basato su cella, come illustrato nella [Figura 1](#).

Figura D-3 Associazione dei valori attributo ai membri dimensione

	A	B	C	D	J	K	L	M	N
1		Parent Member	Default Data Storage	Data Type	Default Alias Table	AttText	AttDate	AttBoolean	AttNumeric
2	Product		Never Share	Unspecifie		<None>	<None>	<None>	<None>
3	P_TP	Product	Dynamic Calc	Unspecifie	Total Product	Platinum	<None>	<None>	<None>
4	P_000	P_TP	Store	Unspecifie	No Product	Gold	<None>	<None>	<None>
5	P_TP1	P_TP	Dynamic Calc	Unspecifie	Computer Equipment	Gold	<None>	<None>	<None>
6	P_100	P_TP1	Store	Unspecifie	Product X	Platinum	<None>	<None>	<None>
7	P_110	P_TP1	Store	Unspecifie	Sentinal Standard Notebook	<None>	<None>	<None>	<None>
8	P_120	P_TP1	Store	Unspecifie	Sentinal Custom Notebook		<None>	<None>	
9	P_130	P_TP1	Store	Unspecifie	Envoy Standard Netbook		<None>	<None>	<None>
10	P_140	P_TP1	Store	Unspecifie	Envoy Custom Netbook		<None>	<None>	<None>
11	P_150	P_TP1	Store	Unspecifie	Other Computer		<None>	<None>	<None>
12	P_160	P_TP1	Store	Unspecifie	Tablet Computer		<None>	<None>	<None>
13	P_TP2	P_TP	Dynamic Calc	Unspecifie	Computer Accessories		<None>	<None>	<None>
14	P_200	P_TP2	Store	Unspecifie	Accessories		<None>	<None>	<None>
15	P_210	P_TP2	Store	Unspecifie	Keyboard	<None>	<None>	<None>	<None>

5. Ripetere il passo precedente per qualsiasi altra associazione membro dimensione/ valore attributo che si desidera definire.
6. In qualsiasi momento, fare clic su **Sottometti dati** nella barra multifunzione ad hoc di Planning (Windows) o **Sottometti** nella barra multifunzione di Smart View (Mac e browser) per sottomettere le modifiche al database.

È possibile eseguire sottomissioni provvisorie oppure sottomettere tutte le modifiche contemporaneamente.

Designazione di membri condivisi in Smart View

La griglia Smart View consente di designare rapidamente i membri da condividere all'interno di una dimensione.

Nota:

In Smart View l'opzione di memorizzazione dati condivisa non è disponibile per i membri della dimensione Valuta o qualsiasi altra dimensione attributo.

Per designare un membro condiviso in Oracle Smart View for Office, procedere come segue.

1. Verificare l'esistenza del membro base.
2. Evidenziare il membro base nella colonna **Membro padre** della griglia.
3. Modificare il valore del nome padre del membro base.
4. Evidenziare il membro base nella colonna **Memorizzazione dati**.
5. Nel menu a discesa selezionare **Condiviso**.
6. Fare clic su **Sottometti dati** (Windows) o **Invia** (Mac e browser) per salvare la griglia.

Eseguendo questa operazione verrà aggiornato il membro base con le relative proprietà Membro padre e Memorizzazione dati originali. Il membro condiviso verrà aggiunto sotto il padre specificato sul server. È necessario eseguire lo zoom avanti sull'elemento padre per visualizzare il nuovo membro condiviso aggiunto.

Nota:

Il nuovo membro condiviso *non* verrà aggiunto automaticamente alla griglia Smart View. L'elenco di membri visualizzati nella griglia rimane invariato.

Aggiornamento dei database

Vedere anche:

- [Aggiornamento dei database in Smart View for Office](#)
- [Aggiornamento dei database in Smart View \(Mac e browser\)](#)

Aggiornamento dei database in Smart View for Office

La griglia Oracle Smart View for Office consente di aggiornare rapidamente un database.

Per aggiornare un database in Smart View, procedere come segue.

1. Dalla barra multifunzione Smart View, fare clic su **Pannello**.
2. Dal pannello Smart View selezionare **Planning**.
3. Espandere la cartella **Dimensions** per visualizzare le dimensioni dell'applicazione nella cartella.

Se le dimensioni degli attributi sono definite, vengono visualizzate nella cartella **Attributes**.

4. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella *radice* **Dimensione** o **Attributi** e selezionare **Aggiorna database**.

Viene visualizzata la finestra di dialogo **Aggiorna database** di Smart View.

Suggerimento:

L'aggiornamento del database non può essere completato se è in esecuzione o in corso un job di tipo regola. Controllare, sul web o in Oracle Smart View for Office (Mac e browser), se nella Console job sono presenti eventuali job in esecuzione sul database. Una volta completati tutti i job, eseguire l'aggiornamento del database.

5. Fare clic su **Aggiorna**.

Verrà visualizzato un indicatore di stato con la percentuale dei passaggi completati per l'operazione di aggiornamento o creazione.

Aggiornamento dei database in Smart View (Mac e browser)

La griglia Smart View consente di aggiornare rapidamente un database o di crearne uno nuovo.

Per aggiornare un database in Oracle Smart View for Office (Mac e browser), procedere come segue.

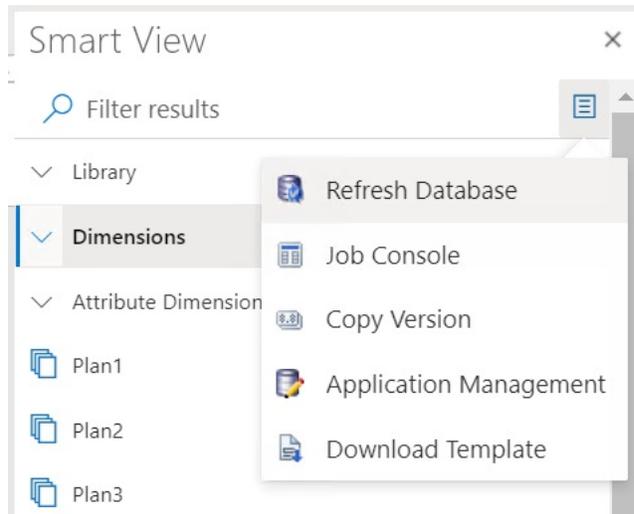
1. Nella barra multifunzione Smart View fare clic su **Home**.
2. Nel pannello Home page Smart View, accedere alla cartella **Dimensioni** radice dell'applicazione.

Se nell'applicazione sono definiti attributi, per aggiornare le dimensioni attributo accedere alla cartella **Dimensioni attributo**.

3. Selezionare la cartella *radice* **Dimensione** o **Dimensioni attributo**, fare clic sul pulsante **Azioni**, , quindi selezionare **Aggiorna database** dal menu a discesa.

Viene visualizzata la finestra di dialogo **Aggiorna database**.

Nell'esempio seguente è selezionata la cartella **Dimensioni** e nel menu a discesa **Azioni** è selezionata l'opzione **Aggiorna database**.



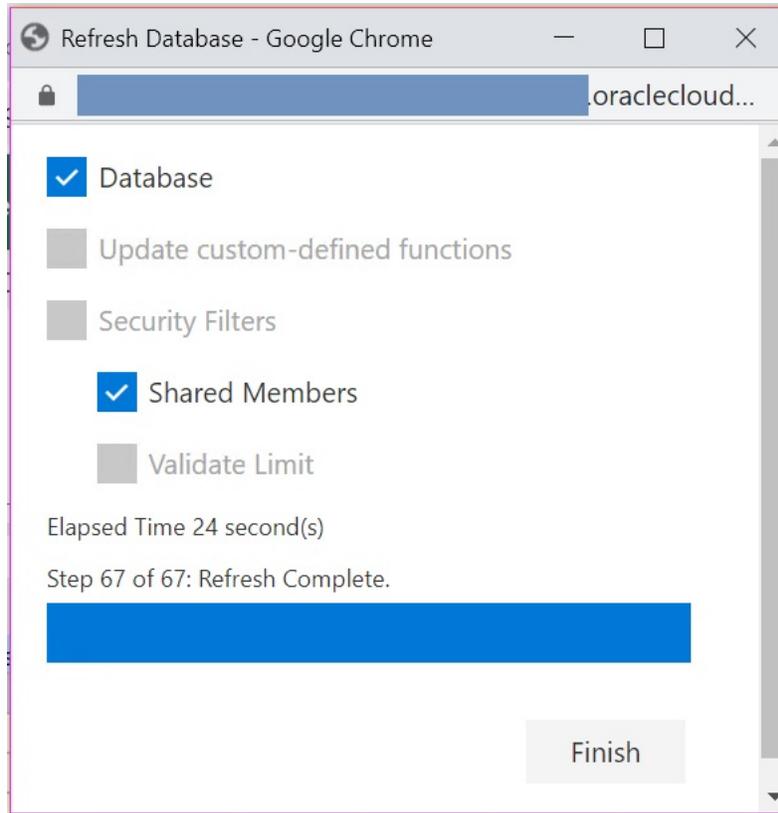
 **Suggerimento:**

L'aggiornamento del database non può essere completato se è in esecuzione o in corso un job di tipo regola. Controllare, sul web o in Oracle Smart View for Office (Mac e browser), se nella Console job sono presenti eventuali job in esecuzione sul database. Una volta completati tutti i job, eseguire l'aggiornamento del database.

4. Selezionare la casella di controllo **Database**, quindi fare clic su **Aggiorna**.

Nell'illustrazione seguente, le caselle di controllo **Database** e **Membri condivisi** sono selezionate. Altre opzioni che possono essere selezionate per l'aggiornamento sono:

- Aggiorna funzioni con definizioni custom
- Filtri sicurezza
- Convalida limiti



Verrà visualizzato un indicatore di stato con la percentuale dei passaggi completati per l'operazione di aggiornamento o creazione.

5. Fare clic su **Fine** per chiudere la finestra di dialogo.

Estensione amministrazione Planning e Correzione automatica di Office

Nota:

Le informazioni fornite in questo argomento sono valide per Estensione amministrazione Planning nella versione per Windows di Oracle Smart View for Office; queste informazioni non sono valide per Estensione amministrazione Planning in Oracle Smart View for Office (Mac e browser).

In Estensione amministrazione Planning nelle versioni di Excel per Windows, la funzione Correzione automatica di Office può interferire con la modifica dei membri in Smart View.

Durante la modifica delle proprietà dei membri, ad esempio nomi, descrizioni e alias dei membri oppure formule membro con dati di tipo Testo, potrebbero essere presenti nomi con due iniziali maiuscole, ad esempio

DGreen

Excel correggerà automaticamente questo nome utilizzando solo un'iniziale maiuscola, ad esempio:

Dgreen

In Excel, è possibile impostare l'opzione Correzione automatica in modo che vengano conservate due iniziali maiuscole nei nomi.

Per conservare due iniziali maiuscole nei nomi, procedere come segue.

1. In Excel, accedere alla finestra di dialogo **Opzioni di Excel**.
2. Selezionare **Strumenti di correzione**, quindi fare clic sul pulsante **Opzioni di correzione automatica**.
3. Nella finestra di dialogo **Correzione automatica** deselezionare la casella di controllo **Correggi la doppia maiuscola ad inizio parola**.
4. Fare clic su **OK** per chiudere la finestra di dialogo **Correzione automatica**, quindi su **OK** per chiudere la finestra di dialogo **Opzioni di Excel**.

La modifica viene applicata immediatamente. Non è necessario riavviare Excel.

E

Procedure consigliate per FreeForm

Utilizzare le seguenti procedure consigliate per FreeForm.

Nella seguente tabella sono disponibili i collegamenti per accedere alle procedure consigliate citate in questa guida.

Categoria	Procedura consigliata per	Fare riferimento a questa sezione
Centro di eccellenza EPM	Creazione e gestione di un centro di eccellenza EPM	Creazione e gestione di un Centro di eccellenza EPM
Lancio dell'applicazione	Risoluzione dei problemi di accesso	Risoluzione dei problemi di accesso nella <i>Guida operativa di Oracle Enterprise Performance Management Cloud</i>
Ambienti inattivi	Risoluzione dei problemi relativi agli ambienti inattivi	Gestione di ambienti non attivi nella <i>Guida operativa di Oracle Enterprise Performance Management Cloud</i>
Schede dinamiche	Utilizzo delle schede dinamiche	Uso delle schede dinamiche nell'esperienza utente Redwood nella <i>Guida introduttiva a Oracle Enterprise Performance Management Cloud per gli amministratori</i>
Creazione di applicazioni FreeForm	Creazione di applicazioni FreeForm	Considerazioni importanti per le app FreeForm
Ottimizzazione dei cubi	Miglioramento delle prestazioni del cubo	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento delle prestazioni del cubo • Ottimizzazione dei cubi BSO nella <i>Guida operativa di Oracle Enterprise Performance Management Cloud</i> • Ottimizzazione dell'aggregazione dei cubi ASO nella <i>Guida operativa di Oracle Enterprise Performance Management Cloud</i>
Esportazione dei dati	Risoluzione dei problemi correlati all'errore di limite di query Oracle Essbase quando si esporta un numero elevato di celle dati da cubi ASO.	Gestione dei problemi correlati all'esportazione di dati di grandi dimensioni da cubi ASO nella <i>Guida operativa di Oracle Enterprise Performance Management Cloud</i>
Aggiornamento del database dell'applicazione	Risoluzione dei problemi relativi all'aggiornamento del database	Risoluzione dei problemi di aggiornamento del database nella <i>Guida operativa di Oracle Enterprise Performance Management Cloud</i>

Categoria	Procedura consigliata per	Fare riferimento a questa sezione
Manutenzione giornaliera	Decisione se eseguire un'esportazione completa durante il processo di manutenzione giornaliera o creare un backup dell'applicazione:	Esportazione di dati testuali durante la manutenzione giornaliera per l'importazione incrementale dei dati nella <i>Guida operativa di Oracle Enterprise Performance Management Cloud</i>
Connessione di ambienti	Connessione di ambienti EPM Cloud e migrazione di connessioni EPM Cloud	<ul style="list-style-type: none"> • Considerazioni • Considerazioni per la migrazione delle connessioni EMP Cloud
Flussi di navigazione	Progettazione dei flussi di navigazione e gestione dei problemi relativi ai flussi di navigazione in ambienti connessi	<ul style="list-style-type: none"> • Procedure consigliate e considerazioni sui nomi per la progettazione del flusso di navigazione • Problemi di gestione dei flussi di navigazione nella Guida operativa di Oracle Enterprise Performance Management Cloud
Dashboard contenenti form master	Progettazione di dashboard contenenti form master e oggetti target	Creazione di dashboard contenenti form master e dettagli
Barra POV di Dashboards 2.0	Utilizzo delle barre POV in Dashboards 2.0	Considerazioni sulla barra POV nei dashboard 2.0
Calcolo dinamico	Aggiunta di figli a un elemento padre di calcolo dinamico	Informazioni sul calcolo dinamico
Alias	Assegnazione di alias a membri dimensione	Informazioni sugli alias
Membri dinamici	Rimozione di membri dinamici	Considerazioni
Dimensioni Periodo	Creazione di una gerarchia alternativa nella dimensione Periodo	Considerazioni sulle gerarchie alternative nelle dimensioni Periodo
Progettazione di form	Progettazione di form e risoluzione dei problemi funzionali e di performance dei form	<ul style="list-style-type: none"> • Considerazioni sulla progettazione di form • Risoluzione dei problemi funzionali e di performance dei form nella Guida operativa di Oracle Enterprise Performance Management Cloud
Smart Push	Risoluzione dei problemi con Smart Push	Risoluzione dei problemi con Smart Push nella Guida operativa di Oracle Enterprise Performance Management Cloud
Progettazione di regole	Progettazione di regole per evitare errori di esecuzione comuni e ottimizzare le regole lente	Risoluzione dei problemi relativi a errori e performance delle regole business nella Guida operativa di Oracle Enterprise Performance Management Cloud

Categoria	Procedura consigliata per	Fare riferimento a questa sezione
Regole Groovy	Implementazione e utilizzo di regole Groovy per calcolare i dati nei form	<ul style="list-style-type: none"> • Video di esercitazione relativi alle regole business Groovy • Imparare a conoscere Groovy in Oracle EPM Cloud • Calcolo dei dati modificati mediante le regole Groovy
Regole Groovy e Smart Push	Utilizzo di regole Groovy e Smart Push per spostare i dati modificati in un cubo di reporting	Spostamento dei dati modificati mediante regole Groovy e Smart Push

F

Domande frequenti su EPM Cloud

In questa sezione vengono forniti i collegamenti per accedere alle risorse riguardanti le domande frequenti sui task amministrativi in Oracle Enterprise Performance Management Cloud.

Domande frequenti

- [In che modo è possibile utilizzare la funzione Feedback per agevolare il supporto tecnico durante la risoluzione dei problemi relativi ai servizi EPM Cloud?](#)
- [Dove è possibile trovare suggerimenti per la risoluzione di problemi generali relativi ai processi aziendali EPM Cloud?](#)
- [In che modo è possibile ottenere i report SOC1 e SOC2 per i servizi EPM Cloud?](#)
- [In che modo è possibile riavviare i servizi EPM Cloud?](#)
- [In che modo è possibile reimpostare le password degli utenti?](#)
- [In che modo è possibile eseguire una migrazione dati da produzione a test in EPM Cloud?](#)
- [In che modo è possibile posticipare l'aggiornamento mensile automatico dell'ambiente?](#)
- [In che modo è possibile impostare l'autenticazione con OAuth 2 per gli ambienti OCI \(Gen 2\)?](#)
- [In che modo è possibile creare o rimuovere gruppi oppure aggiungere o rimuovere utenti da essi utilizzando le API REST o EPM Automate?](#)
- [Per quanto tempo Oracle conserva i backup di produzione e di test e in che modo è possibile copiare uno snapshot di backup nel proprio ambiente?](#)

In che modo è possibile utilizzare la funzione Feedback per agevolare il supporto tecnico durante la risoluzione dei problemi relativi ai servizi EPM Cloud?

Fare clic sul proprio nome utente, visualizzato nell'angolo superiore destro dello schermo, quindi selezionare **Feedback**.



Tip:

Se si svolge il ruolo di amministratore servizi, è possibile includere uno snapshot di manutenzione per aiutare il supporto tecnico a risolvere i problemi relativi al servizio. Nella utility Feedback espandere **Conferma sottomissione snapshot applicazione**, quindi abilitare l'opzione **Sottometti snapshot applicazione**.

Fare riferimento alla Invio di feedback utilizzando la utility Feedback nella *Guida introduttiva a Oracle Enterprise Performance Management Cloud per gli amministratori*.

Dove è possibile trovare suggerimenti per la risoluzione di problemi generali relativi ai processi aziendali EPM Cloud?

Per suggerimenti per la risoluzione dei problemi e per informazioni su problemi segnalati dai clienti con le procedure per eliminarli, fare riferimento alla [Guida operativa di Oracle Enterprise Performance Management Cloud](#).

In che modo è possibile ottenere i report SOC1 e SOC2 per i servizi EPM Cloud?

È possibile accedere a questi report in Servizi personali facendo clic sul menu **Azioni** dell'applicazione e selezionando la scheda Documenti. Fare riferimento alla Accesso ai report sulla conformità nella *Guida introduttiva a Oracle Enterprise Performance Management Cloud per gli amministratori*.

In che modo è possibile riavviare i servizi EPM Cloud?

- Per riavviare il servizio EPM Cloud, utilizzare il comando **resetService** di EPM Automate. Fare riferimento a resetService in *Utilizzo di Automazione EPM per Oracle Enterprise Performance Management Cloud*.
- Utilizzare l'API REST di **riavvio dell'istanza del servizio** per riavviare il servizio EPM Cloud. Fare riferimento alla sezione Riavvio dell'istanza del servizio (v2) in *API REST per Enterprise Performance Management Cloud*.

In che modo è possibile reimpostare le password degli utenti?

Per gli ambienti OCI (Gen 2), utilizzare Oracle Identity Cloud Service per reimpostare la password per un account utente. Fare riferimento alla sezione [Reimpostazione delle password](#) in *Gestione e monitoraggio di Oracle Cloud*.

Per gli ambienti Classic, utilizzare Servizi personali per reimpostare la password per un account utente. Fare riferimento alla sezione [Reimpostazione delle password utente](#) in *Gestione e monitoraggio di Oracle Cloud*.

In che modo è possibile eseguire una migrazione dati da produzione a test in EPM Cloud?

È possibile eseguire la migrazione da produzione a test utilizzando la funzione **Clona**. Fare riferimento alla sezione Clonazione degli ambienti di EPM Cloud in *Amministrazione della migrazione per Oracle Enterprise Performance Management Cloud*.

In alternativa, è possibile utilizzare il comando cloneEnvironment in EPM Automate. È anche possibile utilizzare l'API REST Clonazione di un ambiente.

In che modo è possibile posticipare l'aggiornamento mensile automatico dell'ambiente?

L'impostazione di un salto dell'aggiornamento è un'operazione self-service eseguita mediante il comando **skipUpdate** di EPM Automate. Fare riferimento alla sezione [Richiesta di saltare gli aggiornamenti automatici per gli ambienti](#) nella *Guida operativa di Oracle Enterprise Performance Management Cloud*.

È anche possibile utilizzare l'API REST **skipUpdate** per rimandare l'aggiornamento mensile. Fare riferimento alla sezione Salto degli aggiornamenti (v2) in *API REST per Enterprise Performance Management Cloud*.

In che modo è possibile impostare l'autenticazione con OAuth 2 per gli ambienti OCI (Gen 2)?

Per EPM Automate, è possibile utilizzare il protocollo di autenticazione OAuth 2.0 per accedere agli ambienti Oracle Enterprise Performance Management Cloud OCI (GEN 2) per eseguire i comandi, soprattutto per automatizzarne l'esecuzione. Fare riferimento a Utilizzo del protocollo di autorizzazione OAuth 2.0 con OCI in *Utilizzo di Automazione EPM per Oracle Enterprise Performance Management Cloud*.

Per le API REST, negli ambienti EPM Cloud nell'architettura Oracle Cloud Infrastructure (OCI) Gen 2, è possibile utilizzare un token di accesso OAuth 2 per generare API REST in EPM Cloud per soddisfare il requisito di non utilizzo delle password nell'ambiente. Fare riferimento alla sezione Autenticazione con OAuth 2 - Solo per OCI in *API REST per Enterprise Performance Management Cloud*.

In che modo è possibile creare o rimuovere gruppi oppure aggiungere o rimuovere utenti da essi utilizzando le API REST o EPM Automate?

- Per aggiungere gruppi, fare riferimento alla sezione createGroups nel manuale *Utilizzo di EPM Automate per Oracle Enterprise Performance Management Cloud* oppure alla sezione Aggiunta di gruppi nel manuale *API REST per Enterprise Performance Management Cloud*.
- Per rimuovere gruppi, fare riferimento alla sezione deleteGroups nel manuale *Utilizzo di EPM Automate per Oracle Enterprise Performance Management Cloud* oppure alla sezione Rimozione di gruppi nel manuale *API REST per Enterprise Performance Management Cloud*.
- Per aggiungere utenti a un gruppo, fare riferimento alla sezione addUsersToGroup nel manuale *Utilizzo di EPM Automate per Oracle Enterprise Performance Management Cloud* oppure alla sezione Aggiunta di utenti a un gruppo nel manuale *API REST per Enterprise Performance Management Cloud*.
- Per rimuovere utenti da un gruppo, fare riferimento alla sezione removeUsersFromGroup nel manuale *Utilizzo di EPM Automate per Oracle Enterprise Performance Management Cloud* oppure alla sezione Rimozione di utenti da un gruppo nel manuale *API REST per Enterprise Performance Management Cloud*.

Per quanto tempo Oracle conserva i backup di produzione e di test e in che modo è possibile copiare uno snapshot di backup nel proprio ambiente?

Per gli ambienti OCI (Gen 2), Oracle mantiene gli snapshot dell'ambiente di produzione per 60 giorni, mentre quelli dell'ambiente di test vengono mantenuti per 30 giorni. Utilizzare i comandi listBackups e restoreBackup di EPM Automate per cercare e copiare nel proprio ambiente gli snapshot di backup disponibili. È anche possibile utilizzare le API REST Elenco dei backup e Ripristino del backup.

Per gli ambienti Classic, Oracle archivia gli snapshot giornalieri degli ultimi tre giorni (per gli ambienti di produzione e di test), nonché gli snapshot di backup settimanali degli ultimi 60 giorni (solo per gli ambienti di produzione). È quindi possibile richiedere a Oracle di copiare i backup di test degli ultimi tre giorni e i backup di produzione degli ultimi 60 giorni.

Fare riferimento alla Archiviazione, conservazione e recupero degli snapshot giornalieri nella *Guida introduttiva a Oracle Enterprise Performance Management Cloud per gli amministratori*.

In che modo è possibile eseguire il backup e il ripristino di ambienti EPM Cloud?

È possibile utilizzare lo snapshot di manutenzione (*Artifact Snapshot*) per recuperare gli artifact e i dati del giorno precedente. Se necessario, è anche possibile utilizzare *Artifact Snapshot* per ripristinare lo stato in cui si trovava l'ambiente durante l'ultima manutenzione operativa. Fare riferimento alle sezioni seguenti:

- Esecuzione del backup e del ripristino di un ambiente mediante lo snapshot di manutenzione nella *Guida introduttiva a Oracle Enterprise Performance Management Cloud per gli amministratori*
- Comandi `restoreBackup` e `importSnapshot` nel manuale *Utilizzo di EPM Automate per Oracle Enterprise Performance Management Cloud*.

Quali opzioni di disaster recovery sono disponibili per EPM Cloud?

In EPM Cloud sono disponibili opzioni self-service per eseguire il ripristino dello stato operativo degli ambienti e conseguentemente ottenere un RTO (Recovery Time Objective) quasi immediato. Fare riferimento alle sezioni seguenti:

- Supporto del disaster recovery nella *Guida introduttiva a Oracle Enterprise Performance Management Cloud per gli amministratori*
- Replica di un ambiente di EPM Cloud in *Utilizzo della utility Automazione EPM per Oracle Enterprise Performance Management Cloud*

In che modo è possibile richiedere l'esecuzione automatica del test di regressione?

Oracle consente di creare script basati su EPM Automate per agevolare un processo automatico di test di regressione. Fare riferimento alla sezione Richiesta di esecuzione automatica del test di regressione nella *Guida operativa di Oracle Enterprise Performance Management Cloud*